



ITALMOBILIARE
INVESTMENT HOLDING

BOZZA DI STAMPA

Relazione
Finanziaria
Annuale

Rapporto
di Sostenibilità

2019

Relazione Finanziaria Annuale

Rapporto di Sostenibilità

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI
CARATTERE NON FINANZIARIO

AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 254/2016

Bilancio al 31 dicembre 2019

esaminato dal Consiglio di Amministrazione del 4 marzo 2020

ITALMOBILIARE

Società per Azioni

Sede: Via Borgonuovo, 20 20121 Milano - Italia

Capitale Sociale € 100.166.937 I.V.

Registro delle Imprese di Milano

Relazione Finanziaria Annuale

Presentazione

INFORMAZIONI GENERALI

Net Asset Value	A6
La nostra storia	A8
I nostri investimenti	A10
Organi sociali	A21

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

Informazioni sulla gestione	B4
Gruppo Italmobiliare	B9
Italmobiliare S.p.A.	B15
Caffè Borbone	B21
Sirap	B24
Italgen	B29
Capitelli	B33
Tecnica Group	B35
Iseo	B37
Autogas - AGN Energia	B39
Altre Società	B41
Principali attività finanziarie di Italmobiliare S.p.A.	B42
Altre informazioni rilevanti di Gruppo	B43
Evoluzione prevedibile della gestione	B46
Allegato 1	B49

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO C1

GRUPPO ITALMOBILIARE - BILANCIO CONSOLIDATO

Prospetti contabili consolidati	D2
Note illustrative	D7
Allegati	D85
Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	D88
Relazione della Società di Revisione	D89

ITALMOBILIARE S.P.A. - BILANCIO SEPARATO

Prospetti contabili	E2
Note Illustrative	E6
Proposta di approvazione del bilancio d'esercizio e di destinazione del risultato	E56
Allegati	E57
Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	E65
Relazione del Collegio Sindacale	E67
Relazione della Società di Revisione	E79

Rapporto di Sostenibilità

NOTA METODOLOGICA

1. IL GRUPPO ITALMOBILIARE

- 1.1 Profilo
- 1.2 Governance
- 1.3 Principi di investimento sostenibile
- 1.4 Gestione della sostenibilità
- 1.5 Etica, integrità e trasparenza
- 1.6 Risk Management

2. RESPONSABILITÀ ECONOMICA

- 2.1 Performance economiche del Gruppo
- 2.2 Il Valore economico direttamente generato e distribuito

3. RESPONSABILITÀ NEI CONFRONTI DELL'AMBIENTE

- 3.1 Caffè Borbone
 - 3.1.1 Politiche di gestione ambientale
 - 3.1.2 Consumo consapevole delle materie prime
 - 3.1.3 Consumi energetici ed emissioni
 - 3.1.4 Gestione dei rifiuti

- 3.2 Sirap
 - 3.2.1 Politiche di gestione ambientale
 - 3.2.2 Materiali e packaging
 - 3.2.3 Consumi energetici ed emissioni
 - 3.2.4 Gestione delle risorse idriche
 - 3.2.5 Gestione dei rifiuti

- 3.3 Italgén
 - 3.3.1 Politiche di gestione ambientale
 - 3.3.2 Gestione dell'energia
 - 3.3.3 Emissioni
 - 3.3.4 Gestione della risorsa idrica
 - 3.3.5 Gestione dei rifiuti

4. RESPONSABILITÀ NEI CONFRONTI DELLE PERSONE

- 4.1 Valorizzazione e sviluppo delle persone
- 4.2 Italmobiliare
 - 4.2.1 La politica per la gestione delle risorse umane
 - 4.2.2 Formazione
- 4.3 Caffè Borbone
 - 4.3.1 La politica per la gestione delle risorse umane
 - 4.3.2 Formazione
- 4.4 Sirap
 - 4.4.1 La politica per la gestione delle risorse umane
 - 4.4.2 Formazione

- F2** 4.5 Italgén F48
 - 4.5.1 La politica per la gestione delle risorse umane F48
 - 4.5.2 Formazione F49

- F6** F6
- F10 4.6 Clessidra SGR F50
- F12 4.6.1 La politica per la gestione delle risorse umane F51
- F14 4.6.2 Formazione F51
- F17
- F20

5. SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

- 5.1 Italmobiliare **F54** F55
- 5.2 Caffè Borbone F56
- 5.3 Sirap F57
- 5.4 Italgén F58
- 5.5 Clessidra SGR F60

6. RESPONSABILITÀ NEI CONFRONTI DI CLIENTI E INVESTITORI

- F26** F28
- F28 6.1 Italmobiliare **F62** F62
- F28 6.1.1 Relazioni con la comunità finanziaria F62
- F29 6.1.2 Protezione dei dati personali F63
- F30

- F31 6.2 Caffè Borbone F63
- F31 6.2.1 Salute e sicurezza dei consumatori e trasparenza nell'informazione sui prodotti F63
- F31 6.2.2 Protezione dei dati dei clienti F64

- F32 6.3 Sirap F64
- F34 6.3.1 Salute e sicurezza dei consumatori nella correttezza e trasparenza nell'informazione sui prodotti F64
- F35 6.3.2 Protezione dei dati dei clienti F64

- F36 6.4 Italgén F64
- F36 6.4.1 Tutela dei clienti e trasparenza nell'informazione sul servizio F64
- F37 6.4.2 Protezione dei dati dei clienti F65
- F38
- F39

- 6.5 Clessidra SGR F65
- 6.5.1 Tutela degli investitori e trasparenza nell'informazione sui prodotti F65
- 6.5.2 Protezione dei dati dei clienti F66

ANNEX - TABELLE INDICATORI GRI

- F42** F43
- F43 4.1 Valorizzazione e sviluppo delle persone **F68**
- F43 4.2 Italmobiliare
- F44

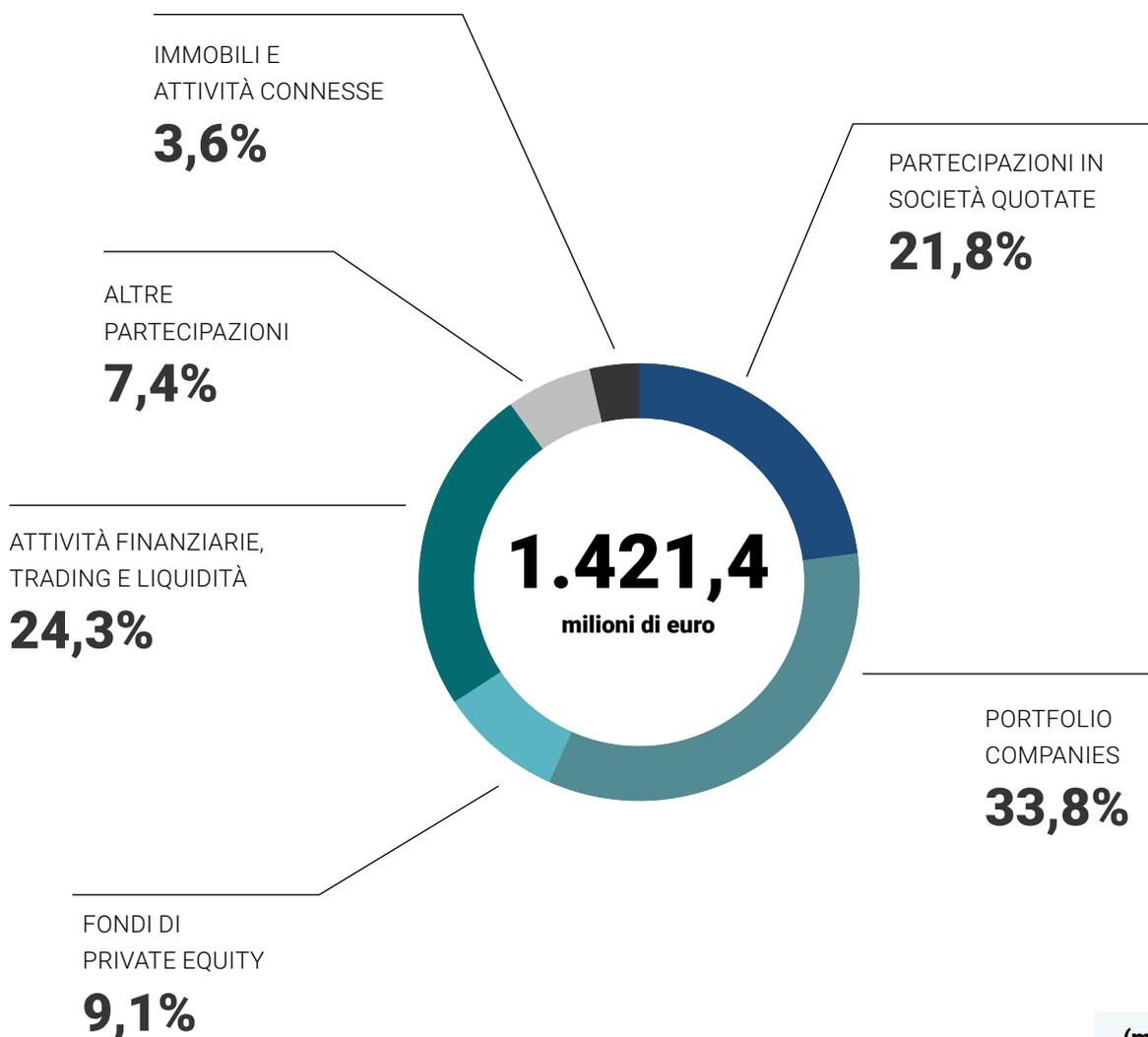
- Relazione della Società di Revisione F95

INFORMAZIONI GENERALI

Net Asset Value 2018

Variazioni composizione del portafoglio

Caffè Borbone	IN
ISEO	IN



NAV PER AZIONE

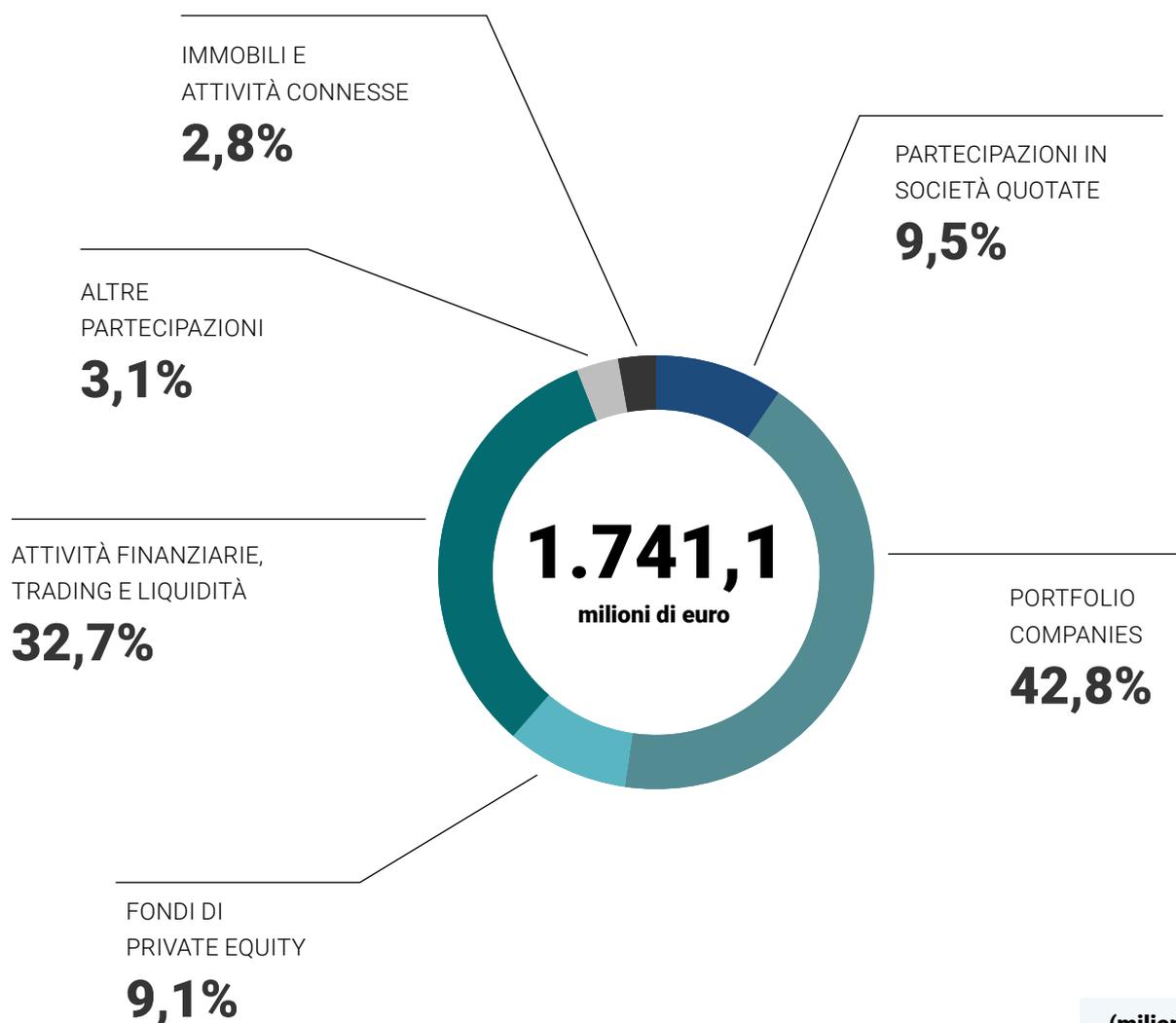
33,9€

	(milioni di euro)
Partecipazioni in società quotate	310,4
Portfolio Companies	480,1
Fondi di Private Equity	128,8
Attività finanziarie, trading e liquidità	344,9
Altre Partecipazioni	105,8
Immobili e attività connesse	51,4
Totale NAV 31 dicembre 2018	1.421,4

Net Asset Value 2019

Variazioni composizione del portafoglio

Jaggaer	OUT
Autogas - AGN Energia	IN
Capitelli	IN



NAV PER AZIONE

41,5€

	(milioni di euro)
Partecipazioni in società quotate	165,1
Portfolio Companies	744,9
Fondi di Private Equity	158,1
Attività finanziarie, trading e liquidità	569,6
Altre Partecipazioni	54,3
Immobili e attività connesse	49,1
Totale NAV 31 dicembre 2019	1.741,1



La nostra storia

1946 LA NASCITA

Italmobiliare nasce nel 1946 ad opera di Italcementi S.p.A. al fine di creare una società in cui far confluire gli investimenti diversificati rispetto a quelli nel settore dei materiali da costruzione. Fra le prime operazioni, Italmobiliare acquisisce alcune partecipazioni di controllo nel settore del credito (Banca Provinciale Lombarda, Credito Commerciale), in quello assicurativo (RAS), nel settore editoriale e in quello del trasporto pubblico extra urbano.

ANNI 50 - 60

Nel 1952 viene acquisita una prima partecipazione in Franco Tosi, società industriale del settore elettromeccanico, che diviene di controllo nel 1968. La presenza nel settore bancario si sviluppa negli anni tra il 1962 e il 1965 attraverso l'acquisto di otto istituti di credito locali concentrati nel 1967 nell'Istituto Bancario Italiano, ceduto nel 1982.

ANNI 70

Le partecipazioni si rafforzano con l'acquisto nel 1976 di una quota di minoranza significativa in Bastogi, poi ceduta nel 1986, che si affianca a quella detenuta in Falck.

Nel 1979 Italmobiliare diventa la holding dell'intero Gruppo rilevando la maggioranza delle azioni ordinarie di Italcementi.

ANNI 80

Nel 1980 Italmobiliare è ammessa alla quotazione presso la Borsa di Milano. Nel 1984 nell'ambito di un piano di riorganizzazione del Gruppo, vengono cedute le partecipazioni in RAS e Banca Provinciale Lombarda. Negli anni 1988/1990, nell'ambito di un accordo con il Gruppo Monti, viene acquisita una quota di minoranza in Poligrafici Editoriale.

ANNI 90

Nel 1990 il Gruppo Franco Tosi cede la propria attività industriale al Gruppo ABB Asea Brown Boveri, reinvestendo parte delle proprie risorse nel settore dell'imballaggio e isolamento alimentare (Sirap Gema), del ciclo integrale dell'acqua e distribuzione gas (Crea).

Nel 1992, attraverso la più rilevante acquisizione internazionale fino ad allora realizzata da un gruppo italiano, la maggioranza di Ciments Français passa al Gruppo Italcementi che con questa operazione sale ai vertici mondiali del settore dei materiali da costruzione.

Nel 1993, a seguito del processo di privatizzazione, Italmobiliare entra nel capitale del Credito Italiano.

Nel 1997 Franco Tosi viene incorporata in Italmobiliare, dopo l'esito favorevole di un'Offerta Pubblica di Acquisto.

DAL 2000 AL 2015

Nel corso del 2002 la principale operazione sulle partecipazioni è la cessione dell'intero capitale di SAB Autoservizi al gruppo inglese Arriva.

A seguito di una riorganizzazione fra i soci, Italmobiliare sottoscrive nel 2004 una ulteriore quota di partecipazione in RCS MediaGroup confermandosi fra i primi soci del gruppo editoriale.

Anche nel 2005 le maggiori operazioni di portafoglio riguardano il settore editoriale con la dismissione della partecipazione detenuta in Poligrafici Editoriale.

Nel 2014 Italmobiliare partecipa pro-quota al piano di rafforzamento patrimoniale e semplificazione del Gruppo Italcementi, mantenendo una quota di controllo pari al 45% del capitale della società.

Nel settembre 2015 Finter Bank viene ceduta al gruppo svizzero Vontobel.

2016

Nel mese di luglio, dopo aver acquisito il controllo diretto di Italgen e BravoSolution, viene ceduta - in base a un accordo siglato nel 2015 - l'intera partecipazione in Italcementi al gruppo tedesco HeidelbergCement.

Nel mese di settembre viene acquistata Clessidra SGR, principale operatore italiano di private equity e Italmobiliare diviene anchor investor del fondo CCP3 di Clessidra.

2017

Ingresso in Tecnica Group con una partecipazione del 40%. A fine anno Italmobiliare entra nel gruppo statunitense Jaggaer, attivo nel settore dell'eProcurement, attraverso il conferimento di BravoSolution.

2018

Prosegue la strategia di allargamento del portafoglio: acquisita una partecipazione del 60% in Caffè Borbone e una quota del 40% in ISEO Serrature. Si ampliano le partecipazioni nel Private Equity, tra cui i fondi BDT Capital Partners.

2019

Ingresso nel Gruppo Autogas - AGN ENERGIA con una partecipazione del 30%. In agosto viene perfezionata la cessione a Cinven della quota detenuta in Jaggaer. Da settembre Italmobiliare è inserita nel segmento STAR di Borsa Italiana. A dicembre viene acquisito l'80% di Salumificio Capitelli.

2020

A gennaio acquisto di una quota del 20% in Officina Profumo Farmaceutica di Santa Maria Novella.

I nostri investimenti

ITALMOBILIARE INVESTMENT HOLDING

INVESTMENT
HOLDING

FATTURATO CONSOLIDATO

565,9 mln
(463,1 mln nel 2018)

UTILE CONSOLIDATO

77 mln
(31,7 mln nel 2018)

1.776
DIPENDENTI

Italmobiliare S.p.A., fondata nel 1946 e quotata presso la Borsa di Milano dal 1980, è una Investment Holding che detiene e gestisce un portafoglio diversificato di investimenti e partecipazioni con una visione strategica sostenuta da una storia finanziaria e industriale di oltre centocinquanta anni. La Società svolge un ruolo attivo e continuo nel processo di crescita e valorizzazione del portafoglio coniugando lo sviluppo, l'internazionalizzazione e l'innovazione con un efficace modello di governance e gestione del rischio.

STRATEGIA E SOSTENIBILITÀ

Italmobiliare si pone come partner strategico preferenziale di imprenditori che abbiano sviluppato realtà di eccellenza e che, rimanendone partecipi come azionisti di maggioranza o minoranza, siano alla ricerca di un investitore che ne accompagni lo sviluppo e che offra un approccio alternativo rispetto ad operatori con strategie tipicamente di Buy-Out.

Italmobiliare mette a disposizione delle aziende partecipate le proprie risorse economiche, le competenze manageriali e gestionali, il network relazionale industriale e finanziario al fine di supportarne lo sviluppo di medio-lungo periodo, la crescita economica, il processo di internazionalizzazione e l'evoluzione secondo le best practices in termini di governance aziendale.

Con riferimento ai potenziali investimenti, Italmobiliare predilige opportunità connotate da una forte sintonia di visione e da un rapporto di conoscenza e di condivisione di obiettivi di lungo periodo con l'imprenditore proponente e non intraprende investimenti diretti di natura puramente finanziaria, speculativa o con marcato utilizzo di debito.

L'esperienza industriale e la strategia di investimento di Italmobiliare le consentono una piena applicazione dei principi ESG alla gestione del portafoglio, grazie a un monitoraggio costante dei rischi e delle performance socio-ambientali e a un coinvolgimento attivo delle partecipate in un percorso di miglioramento continuo improntato alla Policy di Sostenibilità.

Italmobiliare

60%

CAFFÈ
BORBONE
magica emozione

Caffè Borbone

www.caffèborbone.it

100%

SIRAP

Sirap

www.sirapgroup.it

100%

italgen
passion for energy

Italgen

www.italgen.it

80%

CAPITELLI
TRADIZIONE DAL 1916

Capitelli

www.cottocapitelli.it

40%

TECNICA GROUP

Tecnica Group

www.tecnicagroup.it

40%

ISEO

Iseo

www.iseo.it

30%

**AGN
ENERGIA**

Autogas - AGN Energia

www.agnenergia.it

20%

OFFICINA PROFUMO

Farmaceutica di Santa

Maria Novella*

www.smn.it

* Operazione effettuata a gennaio 2020

100%

CLESSIDRA

Clessidra SGR

www.clessidrasgr.it

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, FINANZIARI E PATRIMONIALI DEL GRUPPO

(milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione %
Ricavi e proventi	565,9	463,1	22,2
Margine operativo lordo	125,9	41,2	n.s.
% sui ricavi	22,3	8,9	
Ammortamenti	(27,7)	(21,1)	(31,0)
Rettifiche di valori su immobilizzazioni	(1,1)	1,2	n.s.
Risultato operativo	97,1	21,3	n.s.
% sui ricavi	17,2	4,6	
Proventi ed oneri finanziari	(5,4)	(4,8)	(12,0)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(2,6)	0,0	n.s.
Risultato società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	10,5	2,0	n.s.
Risultato ante imposte	99,6	18,5	n.s.
% sui ricavi	17,6	4,0	
Imposte	(22,6)	13,2	n.s.
Utile (perdita) del periodo	77,0	31,7	n.s.
attribuibile a:			
- Soci della controllante	63,5	27,7	n.s.
- Interessenze di pertinenza di terzi	13,5	4,0	n.s.
Flussi finanziari dell'attività operativa	105,4	10,0	
Flussi per investimenti	156,2	435,8	

n.s. non significativo

(milioni di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Patrimonio netto totale	1.474,2	1.302,2
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della controllante	1.358,7	1.202,5
Posizione finanziaria netta consolidata	475,2	222,3
Numero di dipendenti alla fine del periodo	1.776	1.799

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO

(milioni di euro)	Ricavi			Mol		
	31 dic 2019	31 dic 2018	Var. %	31 dic 2019	31 dic 2018	Var. %
Italmobiliare	86,1	55,0	56,7	45,7	1,4	n.s.
Portfolio companies :						
Caffè Borbone ¹	172,6	135,2	27,6	52,0	34,2	51,9
Sirap	269,3	275,1	(2,1)	19,9	16,3	22,5
Italgen	34,3	36,0	(4,8)	14,2	8,4	69,5
Capitelli ²	14,0	11,6	20,7	3,9	2,4	60,7
Tecnica Group	424,0	398,5	6,4	51,5	37,9	35,7
Iseo	142,7	136,7	4,3	15,3	15,0	2,0
Autogas - AGN Energia ²	493,3	526,2	(6,3)	36,0	34,4	4,7
Totale portfolio companies	1.550,2	1.519,3	2,0	192,8	148,6	29,7

n.s. non significativo

1. Il dato del 2018 si riferisce al conto economico dei 12 mesi

2. I dati non sono stati revisionati

PORTFOLIO COMPANIES

NAV 744,9€ mln

42,8%



60%
QUOTA DI
PARTECIPAZIONE

FATTURATO
172,6 mln
(+27,6% vs. 2018)

MOL
52,0 mln
(+51,9 vs. 2018)

199
DIPENDENTI

100%
CIALDE PRODOTTE
CON MARCHIO
CIC - CONSORZIO
ITALIANO
COMPOSTATORI

~90%
RIFIUTI AVVIATI A
RECUPERO

CAFFÈ BORBONE

Nata nel 1997, Caffè Borbone è oggi uno dei principali produttori di caffè in Italia con volumi di vendita in costante crescita. Insieme al tradizionale caffè macinato per moka e caffè in grani, la produzione si concentra principalmente su cialde e capsule compatibili, un'innovazione che ha cambiato le abitudini del consumatore ed è attualmente il settore più dinamico del mercato del caffè.

Il forte sviluppo delle vendite e il crescente apprezzamento da parte della clientela registrato negli ultimi anni hanno le proprie radici nella cura dedicata alla qualità delle materie prime, alla scelta delle miscele, alla continua espansione e diversificazione dell'offerta e a una strategia di comunicazione che identifica il prodotto con la secolare tradizione partenopea del caffè.

SETTORE

Alimentare

ANNO DI INVESTIMENTO

2018

STRATEGIA E SOSTENIBILITÀ

Qualità e sostenibilità sono al cuore della strategia di Caffè Borbone.

Caffè Borbone si approvvigiona delle migliori varietà di caffè crudo nel segno della tutela ambientale e del minore impatto ecologico, scegliendo da sempre di investire e promuovere pratiche sostenibili e responsabili.

Materiali di elevata qualità che si coniugano con moderni e innovativi metodi di lavorazione e confezionamento, come il packaging provvisto di valvola salva-aroma o i prodotti eco-compatibili come le cialde compostabili.

Sostenere i valori sociali, culturali e artistici italiani in linea con il proprio equilibrio fra tradizione e innovazione tecnologica è uno degli impegni che Caffè Borbone ha da tempo adottato come impresa responsabile: per questo motivo, dalla stagione 2018-2019 è partner e fornitore ufficiale del Teatro alla Scala, uno dei principali punti di riferimento della cultura italiana a livello internazionale.



100%
QUOTA DI
PARTECIPAZIONE

FATTURATO
269,3 mln
(-2,1% vs. 2018)

MOL
19,9 mln
(+22,5 vs. 2018)

1.384
DIPENDENTI

11%
RIDUZIONE DEL
CONSUMO DI
ENERGIA PER GLI
IMPIANTI

> 80%
RIFIUTI AVVIATI A
RECUPERO

SIRAP

Sirap è da più di 50 anni uno dei più qualificati produttori di contenitori per alimenti freschi in Europa. Il Gruppo ha basato la propria crescita e il proprio successo sulla capacità di fornire soluzioni innovative per ogni tipologia di packaging alimentare, affermandosi nei confronti dei propri clienti e partner per l'alta qualità dei prodotti e dell'approccio imprenditoriale.

SETTORE

Packaging per il settore alimentare

ANNO DI INVESTIMENTO

1990

STRATEGIA E SOSTENIBILITÀ

Al cuore della strategia di Sirap c'è l'idea che il vantaggio competitivo sui mercati dipenda dalla forza innovativa di impresa e dalla capacità di coniugare nel lungo periodo sviluppo economico, crescita sociale e umana, e tutela dell'ambiente.

Dal 2008, Sirap ha intrapreso un percorso culturale e organizzativo che ha portato all'incremento degli standard di sicurezza sul lavoro, riducendo gli infortuni del 95%.

Cogliendo le sfide del settore come opportunità per innovare, Sirap intende porsi come uno dei principali attori del cambiamento per affrontare la complessità del mercato e la crescente sensibilità del consumatore per l'ambiente anche attraverso la progettazione di prodotti innovativi in ottica circolare.

Alla base di questo impegno la strategia di sostenibilità si articola su quattro pilastri:

1. la riduzione della propria impronta ambientale;
2. l'utilizzo di soluzioni di packaging che promuovano la circolarità del prodotto e di tutta la catena di fornitura;
3. un'azione decisa e indirizzata all'origine del problema della plastica nei mari;
4. la formazione e informazione delle persone interne ed esterne all'azienda sui temi del reale impatto ambientale della plastica e il ruolo che assume nella lotta al food waste.



100%
QUOTA DI
PARTECIPAZIONE

FATTURATO
34,4 mln
(-4,8% vs. 2018)

MOL
14,2 mln
(+69,5% vs. 2018)

70
DIPENDENTI

306.179
MWh
ENERGIA ELETTRICA
PRODOTTA

109.918 t
CO₂
EVITATA
IN ATMOSFERA

ITALGEN

Nata nel 2001 capitalizzando l'esperienza maturata all'interno del gruppo Italcementi, Italgen opera come produttore e distributore di energia elettrica da fonti rinnovabili grazie a una struttura produttiva composta da 15 centrali idroelettriche localizzate in Lombardia, Piemonte e Veneto e oltre 300 km di linee di trasmissione. L'energia generata è venduta prevalentemente sulla Borsa Elettrica Nazionale.

Nell'ambito del piano di sviluppo strategico di Italgen si inseriscono, inoltre, la partnership in Bulgaria nella gestione di due parchi eolici da 18 MW totali e l'attività nel settore del solare fotovoltaico.

SETTORE

Energie rinnovabili

ANNO DI INVESTIMENTO

2016

STRATEGIA E SOSTENIBILITÀ

L'azienda non si limita a produrre energia pulita, contribuendo attivamente alla transizione energetica in atto, ma orienta da sempre le proprie strategie e attività all'attenzione per l'ambiente.

Interagendo strettamente con un ecosistema delicato come quello idrico, Italgen è consapevole dell'importanza della salvaguardia della biodiversità. Un impegno che si è tradotto concretamente, presso le centrali idroelettriche, nel rilascio del deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua per la tutela degli organismi viventi dei bacini idrografici e nella costruzione di scale di risalita dei pesci.

L'attenzione della società per i territori in cui opera si concretizza nel sostegno a iniziative di natura sportiva, culturale e ambientale e nel supporto attivo a interventi di riqualificazione ambientale e infrastrutturale.

Un impegno particolare è rivolto al coinvolgimento dei giovani attraverso il programma "A scuola di energia", realizzato nelle scuole e presso gli impianti durante le numerose giornate di Porte Aperte con l'obiettivo di educare gli adulti di domani all'uso consapevole di un bene prezioso: l'acqua.



80%
QUOTA DI
PARTECIPAZIONE

FATTURATO
14 mln
(+20,7% vs. 2018)

MOL
3,9 mln
(+60,7% vs. 2018)

30
DIPENDENTI

CAPITELLI

Capitelli, fondata nel 1976 a Borgonovo Val Tidone (PC), produce prosciutto cotto di fascia premium (il "San Giovanni" è stato premiato come miglior cotto d'Italia per l'anno 2019 e riconfermato per il 2020 dalla "Guida Salumi d'Italia" dell'Espresso), caratterizzato da un'attenta scelta di carni di origine selezionata e da un procedimento di lavorazione artigianale e originale, che ne fanno un prodotto ricercato e di nicchia posizionato fra le eccellenze alimentari italiane.

SETTORE

Alimentare

ANNO DI INVESTIMENTO

2019

STRATEGIA E SOSTENIBILITÀ

Il comparto del prosciutto cotto in Italia, attualmente suddiviso fra numerosi produttori, rappresenta sia in termini di valore che di volumi circa un terzo dell'intero settore dei salumi. L'elevata frammentazione del mercato e la crescente attenzione dei consumatori italiani e internazionali verso prodotti di alta qualità posizionano Capitelli in un potenziale processo di crescita del settore.

La sfida vinta di Angelo Capitelli: riportare, all'interno di un processo industriale, la lavorazione del prosciutto a un livello artigianale nel pieno rispetto della tradizione. Un percorso di ricerca e sperimentazione per ritrovare un metodo di lavorazione antico e proporre sulle tavole un cotto d'altri tempi.

Materia prima proveniente dai migliori allevamenti italiani e selezionata direttamente sulle linee di macellazione, salamoia non addizionata ma fatta con la siringatura di un infuso di erbe e spezie, come si faceva una volta, per non alterare la fibra della carne, massaggiata per diversi giorni e avvolta in pezze di tela grezza per essere avviata alla cottura che dura circa 24 ore. Nel rispetto e nel recupero di sapori e valori della più antica tradizione italiana d'eccellenza.



40%
QUOTA DI
PARTECIPAZIONE

FATTURATO
424 mln
(+6,4% vs. 2018)

MOL
51,5 mln
(+35,7% vs. 2018)

3.292
DIPENDENTI


BLIZZARD


TECNICA

LOWA
simply more...

NORDICA

MOON BOOT
the Original


Rollerblade

TECNICA GROUP

Tecnica Group è il più grande gruppo del settore sport in Italia e leader nel mondo della calzatura outdoor e nell'attrezzatura da sci con alcuni dei marchi storici del settore: Tecnica (scarponi da sci e footwear), Nordica (sci e scarponi), Moon Boot, (footwear), Lowa (scarpe da trekking), Blizzard (sci) e Rollerblade (pattini in linea).

Dopo la recente riorganizzazione e l'investimento di Italmobiliare, il percorso di sviluppo ha visto nel 2019 la duplice operazione di incremento della partecipazione nella società tedesca LOWA, per una quota totale del 75%, e l'acquisizione della trevigiana Riko Sport che ne è il principale fornitore.

SETTORE

Sport system

ANNO DI INVESTIMENTO

2017

STRATEGIA E SOSTENIBILITÀ

La strategia industriale del Gruppo è fondata su quattro linee d'intervento: rafforzamento di ciascun brand con particolare attenzione al consumatore finale; aumento di investimenti in innovazione per prodotti fortemente differenziati; investimento in nuovi canali distributivi; implementazione di programmi di efficientamento produttivo e logistico.

Tecnica Group produce calzature da utilizzare nella natura, e proteggerla è il suo principale obiettivo, una filosofia aziendale che viene perseguita realizzando calzature di lunga durata, utilizzando materie prime di qualità e compiendo scelte importanti orientate alla preservazione dell'ambiente.

Tecnica impronta la propria attività ai principi dell'economia circolare, con particolare attenzione alla riduzione del consumo di plastiche utilizzate. Oltre il 70% della fodera della scarpetta interna degli scarponi da sci è prodotto con materiale riciclato derivato dalle bottiglie di plastica. Nel 2019 è stato avviato un progetto pilota di sostituzione dei sacchetti di plastica nell'imballaggio degli scarponi da sci con materiali biodegradabili e la sostituzione delle scatole di cartone per singolo scarpone con cartoni multicontenitivi.

All'interno della strategia assume un ruolo centrale la riduzione degli impatti energetici, attraverso l'utilizzo di impianti fotovoltaici presso i siti produttivi, la sostituzione degli impianti illuminanti tradizionali con luci a led e l'installazione di colonnine di ricarica di auto elettriche nella sede della capogruppo.



40%
QUOTA DI
PARTECIPAZIONE

FATTURATO
142,7 mln €
(+4,3% vs. 2018)

MOL
15,3 mln €
(+2,0% vs. 2018)

1.197
DIPENDENTI

15
STABILIMENTI
CERTIFICATI
ISO 14001

3
STABILIMENTI
CERTIFICATI
ISO 50001

ISEO

Nata nel 1969 a Pisogne sul Lago d'Iseo, a distanza di 50 anni Iseo è un gruppo leader a livello europeo nella progettazione, realizzazione e vendita di prodotti per la gestione intelligente degli accessi e per la sicurezza antintrusione. Grazie alle acquisizioni effettuate nel corso del tempo, il Gruppo conta su sedi produttive in Italia, Francia, Germania, Spagna, Regno Unito, Sudafrica, e società commerciali in Cina, Asia, Romania, Medio Oriente e Sud America.

SETTORE

Meccatronica

ANNO DI INVESTIMENTO

2018

STRATEGIA E SOSTENIBILITÀ

La crescita di Iseo si fonda su un costante investimento nella ricerca e sviluppo, che ha permesso l'introduzione di soluzioni innovative di accesso basate su tecnologie meccatroniche e digitali. Tra queste Argo, l'app lanciata nel 2019 che permette di aprire e gestire gli accessi, anche da remoto, tramite il proprio smartphone.

Il Gruppo dedica una forte attenzione alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, attestata anche dalle certificazioni conseguite a partire dal 2010, attraverso azioni di formazione preventiva e volontaria e tramite la definizione di piani per il miglioramento, tra i quali si evidenziano quelli dedicati al parco macchine, ai lavori in quota e alla movimentazione dei carichi, e l'ergonomia dei posti di lavoro volti a mitigare i rischi di infortunio. La società in sinergia con il medico di fabbrica ha inoltre programmato, per l'anno 2020, un piano di prevenzione dei rischi per la salute del personale.

Anche la riduzione degli impatti ambientali è stata perseguita negli ultimi anni tramite l'ottenimento di certificazioni ambientali (ISO 14001) e interventi riguardanti l'intero processo produttivo, come la definizione di piani di azione mirati all'efficiamento energetico nell'ambito del Sistema di Gestione ISO 50001, alla sostituzione dell'impianto funzionante a percloroetilene con alcool modificato, l'introduzione di oli vegetali in sostituzione di quelli minerali nelle tornerie.


30%
**QUOTA DI
PARTECIPAZIONE**
FATTURATO
487,7 mln
 (-6,3% vs. 2018)

MOL
36 mln
 (+4,7% vs. 2018)

571
DIPENDENTI
>150.000 t
VOLUMI GPL RETAIL

AUTOGAS - AGN ENERGIA

Da oltre 60 anni, il Gruppo Autogas è una realtà leader a livello nazionale nella distribuzione di GPL a uso domestico, agricolo, industriale e per autotrazione. Negli anni, l'offerta si è diversificata includendo i servizi di luce&gas, efficientamento energetico e fotovoltaico dando vita a una compagnia energetica moderna.

Nel 2019, grazie all'ingresso di Italmobiliare, il Gruppo ha finalizzato l'acquisizione di Lampogas, altro primario distributore nazionale di GPL, rafforzando ulteriormente la propria posizione sul mercato e aggregando l'offerta sotto il nuovo brand AGN Energia.

SETTORE

Energia

ANNO DI INVESTIMENTO

2019

STRATEGIA E SOSTENIBILITÀ

Grazie al proprio focus sulla distribuzione di GPL e alla diversificazione nelle fonti energetiche alternative, il Gruppo è protagonista attivo del processo di de-carbonizzazione in corso, contribuendo agli obiettivi definiti dal Pacchetto Clima-Energia 2030 dell'UE. Nell'attuale fase di transizione energetica, il gas gioca un ruolo centrale come alternativa più sostenibile nel medio termine ai combustibili fossili tradizionali, dimostrato anche dal rapido aumento delle immatricolazioni "green" di auto alimentate a GPL.

Il Gruppo interpreta la propria responsabilità anche in ambito sociale, attraverso un supporto duraturo a iniziative e manifestazioni con finalità educative, sportive e ambientali rivolte in particolare ai giovani. Tra gli altri, il Gruppo supporta dal 2005 Il Porto dei Piccoli Onlus, associazione nata a Genova con la mission di regalare momenti di evasione ai bambini che vivono la difficile esperienza della malattia, a casa e in ospedale, attraverso attività ludico-didattiche ispirate al mare e alla natura. Dal 2015 Autogas è Corporate Golden Donor del FAI e lo sostiene nella tutela dell'ambiente e del paesaggio in qualità di main sponsor delle Mattinate FAI d'Inverno per le scuole: nell'ambito dell'iniziativa, il Gruppo invita gli studenti a partecipare al sondaggio "La tua idea green" dedicato alle buone pratiche quotidiane per contribuire alla sostenibilità ambientale.



100%
QUOTA DI
PARTECIPAZIONE

~3,0 mld €
CAPITALE RACCOLTO
IN ATTIVITÀ
DI INVESTIMENTO

23
NUMERO DI
INVESTIMENTI

3
FONDI ATTUALMENTE
IN GESTIONE







CLESSIDRA SGR

Clessidra SGR è il principale gestore di Fondi di Private Equity dedicati al mercato italiano. Gestisce attualmente i fondi Clessidra Capital Partners II e Clessidra Capital Partners 3 di cui Italmobiliare è anchor investor. Tra le partecipazioni dei fondi Clessidra: Nexi, L&S, Scrigno, Harmont & Blaine. Un importante passo nella diversificazione delle attività della società è stato l'avvio del fondo CRF che, attraverso il conferimento da parte di 10 istituti bancari italiani di crediti UTP e la disponibilità di nuova finanza, supporterà una quindicina di società italiane in fase di ristrutturazione e rilancio dei rispettivi business.

SETTORE

Investimenti Alternativi

ANNO DI INVESTIMENTO

2016

STRATEGIA E SOSTENIBILITÀ

Clessidra, che per Italmobiliare rappresenta una diversificazione degli Investimenti Alternativi, opera con caratteristiche di player di private equity per tipologia di investimento, marcato utilizzo della leva finanziaria e orizzonte temporale predeterminato. Una politica di investimento focalizzata in operazioni di leveraged buyout attraverso partecipazioni di controllo in società italiane non quotate, di taglia media o medio-piccola.

Clessidra aderisce ai Principi delle Nazioni Unite per gli Investimenti Responsabili (United Nations Principles for Responsible Investment - UNPRI) e riconosce il legame tra rendimenti degli investimenti e tematiche ambientali, sociali e di corporate governance (ESG).

Clessidra si propone come investitore attivo in grado di fornire supporto al miglioramento della gestione operativa e del posizionamento strategico delle società in portafoglio. Il coinvolgimento del management delle società acquisite rappresenta una caratteristica fondamentale di un investimento di successo. Viene costantemente perseguito un allineamento di interessi con il gruppo manageriale della società target a cui, pur mantenendo un ruolo di indirizzo strategico, è lasciata adeguata autonomia gestionale.

ALTERNATIVE
INVESTMENTS

NAV 158,1€ mln

9,1%

CLESSIDRA
*Capital Partners 3*CLESSIDRA
*Restructuring Fund*BDT CAPITAL
PARTNERS
FUND IIBDT CAPITAL
PARTNERS
FUND III

ICONIQ

ISOMER
CAPITAL

connect

PARTECIPAZIONI

NAV 268,5€ mln

15,4%

HEIDELBERGCEMENT

Vontobel

Alpha Test

Cold Chain Capital®

* Operazione effettuata nel 2020

SESAAB
L'ECO DI BERGAMO
La ProvinciaSES
Gazzetta del Sud
GIORNALE DI SICILIAATTIVITÀ FINANZIARIE,
TRADING E LIQUIDITÀ

NAV 569,6€ mln

32,7%

Organi sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(Scadenza: approvazione bilancio al 31.12.2019)

Laura Zanetti	1-7	Presidente
Livio Strazzerà	1-7	Vice Presidente
Carlo Pesenti	1-2	Consigliere Delegato - Direttore Generale
Vittorio Bertazzoni	3-6	
Giorgio Bonomi	4	
Mirja Cartia d'Asero	4-5-6	
Valentina Casella	4-5-6	
Elsa Fornero	5-6	
Sebastiano Mazzoleni		
Luca Minoli	1	
Chiara Palmieri	1-3-6	
Clemente Rebecchini	7	
Antonio Salerno	6	
Paolo Sfameni	3-6	
Afra Casiraghi		Segretario

- 1** Membro del Comitato Esecutivo
- 2** Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi
- 3** Membro del Comitato per la Remunerazione e le Nomine
- 4** Membro del Comitato Rischi e Sostenibilità
- 5** Membro del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate
- 6** Consigliere indipendente (ai sensi del Codice di Autodisciplina e del D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 58)
- 7** Consigliere indipendente (ai sensi del D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 58)

COLLEGIO SINDACALE

(Scadenza: approvazione bilancio al 31.12.2019)

Sindaci effettivi		Sindaci supplenti	
Francesco Di Carlo	Presidente	Alberto Giussani	
Angelo Casò		Paolo Ludovici	
Luciana Ravicini		Giovanna Rita	

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Mauro Torri

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

Caratteristiche professionali dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Laura Zanetti - Consigliere dal 14 novembre 2013 e Presidente dal 19 aprile 2017

Nata a Bergamo il 26 luglio 1970.

Laureata con lode presso l'Università Bocconi, dove è Professore Associato di Finanza Aziendale, Research Fellow del centro di ricerca Baffi-Carefin e Direttore del corso di laurea in Economia e Finanza. In precedenza è stata Direttore del Master of Science in Finance dell'Università Bocconi, Visiting scholar presso il MIT (Massachusetts Institute of Technology) e la LSE (London School of Economics and Political Science). È Dottore Commercialista, Revisore Legale, Consigliere e Sindaco di primarie società, e membro della Giunta di Assonime. È autore di numerose pubblicazioni in tema di corporate governance, finanza aziendale e valutazione delle imprese.

Livio Strazzerà - Consigliere dal 3 maggio 2002 e Vice Presidente dal 19 aprile 2017

Nato a Trapani il 23 luglio 1961.

Laurea in Economia e Commercio - Università L. Bocconi di Milano
Commercialista in Milano ed iscritto all'Albo dei Revisori.
Consulente fiscale, amministratore e sindaco di società di capitali.

Carlo Pesenti - Consigliere dal 17 giugno 1999 e Consigliere Delegato dal 27 maggio 2014

Nato a Milano il 30 marzo 1963

Laurea in Ingegneria Meccanica - Politecnico di Milano.

Master in Economia e Management - Università Bocconi di Milano.

Dal 1999 siede nel Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare. Nel 2001 diviene Direttore Generale e dal maggio 2014 è Consigliere Delegato della Società. Per oltre un decennio, fino al 2016, ha inoltre ricoperto l'incarico di Consigliere Delegato di Italcementi. Oltre agli incarichi ricoperti all'interno del Gruppo Italmobiliare, è stato eletto per diversi mandati come Consigliere di Amministrazione di primarie società. Attualmente è Presidente di Clessidra SGR e siede nel Consiglio di Amministrazione di Tecnica Group, Caffè Borbone e Officina Profumo Farmaceutica di Santa Maria Novella (Portfolio Companies del Gruppo Italmobiliare). È inoltre Consigliere della Fondazione San Patrignano. Membro permanente del Consiglio Generale di Confindustria, di cui è stato Vice Presidente (2014-2016). Siede nell'Advisory Board di Assolombarda. È Consigliere di ISPI e Co-Presidente dell'Italy-Thailand Business Forum.

È Presidente della Fondazione Pesenti, organizzazione che sostiene l'interazione fra settori profit e non profit per la diffusione di una cultura dell'innovazione intesa come sviluppo di progetti e azioni nei settori sociale, ambientale e culturale.

Vittorio Bertazzoni - Consigliere dal 19 aprile 2017

Nato a Parma il 29 marzo 1976.

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Parma.

Dopo il conseguimento della Laurea ha avviato la propria carriera in Arthur Andersen nel settore della revisione contabile, maturando un'esperienza internazionale dapprima negli Stati Uniti, presso l'ufficio di New York, poi in Italia.

Successivamente, ha svolto attività professionale presso l'Ufficio Studi di Mediobanca S.p.A. Attualmente è Vicepresidente e Amministratore Delegato di SMEG S.p.A., azienda italiana produttrice di elettrodomestici.

Riveste, inoltre, le cariche di Vicepresidente e Amministratore delegato della società ERFIN S.p.A., holding di controllo del gruppo familiare.

Giorgio Bonomi - Consigliere dal 3 maggio 2002

Nato a Bergamo il 2 novembre 1955.

Laurea in Giurisprudenza - Università Statale di Milano

Avvocato in Bergamo. Revisore legale.

Mirja Cartia d'Asero - Consigliere dal 19 aprile 2017

Nata a Catania il 22 novembre 1969.

Laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Catania. Abilitata alla professione di Avvocato dal 1996, ha inoltre una formazione specialistica in materia di finanza immobiliare.

Fra il 1996 e il 2005 si occupa di Banking and Finance presso le law firm Clifford Chance (Roma - Londra) e Allen & Overy (Milano). Dal 2005 al 2017 in Lehman Brothers (Londra - Milano) con vari incarichi nell'ambito del Global Real Estate Group e - dal 2008 - dell'Administration. Dal 2014 è Socio fondatore ed Amministratore Delegato di Restar, piattaforma di non performing loans immobiliari per il Fondo US Varde, società ceduta e fusa con Guber Banca, in cui svolge il ruolo di Head of Real Estate.

È Consigliere di Amministrazione di FNM S.p.A. e di Zurich Investments Life S.p.A.

Valentina Casella - Consigliere dal 19 aprile 2017

Nata a Boston (USA) il 19 ottobre 1979.

Laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano con una formazione specialistica in materia di Diritto commerciale ed Economia aziendale. Master in Laws alla Columbia University e M.B.A. presso l'INSEAD.

Abilitata alla professione di Avvocato in Italia dal 2006 e nello stato di New York (USA) dal 2008.

Dal 2007 al 2012 associata alla law firm Simpson Thacher & Bartlett (New York).

Dal 2014 è Socio dello studio Casella e Associati.

È Consigliere di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Elsa Fornero - Consigliere dal 27 luglio 2017

Nata a San Carlo Canavese (To) il 7 maggio 1948.

Professore Ordinario di Economia Politica presso il Dipartimento di Scienze Economico-Sociali e Matematico-Statistiche (ESOMAS), Università di Torino; coordinatore scientifico del CeRP - Center for Research on Pensions and Welfare Policies; Vice Presidente di SHARE-ERIC (Survey of Health, Ageing and Retirement in Europe); Honorary Senior Fellow del Collegio Carlo Alberto, Research Fellow di Netspar - Network for Studies on Pensions, Aging and Retirement e Policy Fellow dell'Institute for the Study of Labor (IZA) di Bonn.

È inoltre membro del comitato di ricerca dell'International Network on Financial Education (INFE) dell'OCSE e del Comitato Scientifico dell'Observatoire de l'Épargne Européenne (Parigi).

È Consigliere di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e di Buzzi Unicem S.p.A.

Dal 16 novembre 2011 al 28 aprile 2013 ha fatto parte del Governo guidato da Mario Monti, in qualità di Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con delega alle Pari Opportunità. In tale ruolo ha realizzato le riforme delle pensioni e del mercato del lavoro (approvate dal Parlamento rispettivamente a fine 2011 e a metà 2012).

Ha all'attivo svariate pubblicazioni sui sistemi pensionistici pubblici e privati, sulle riforme pensio-

nistiche, sull'invecchiamento della popolazione; sul risparmio delle famiglie, sulle scelte di pensionamento e sull'assicurazione vita.

Sebastiano Mazzoleni - Consigliere dal 25 maggio 2011

Nato a Milano l'11 maggio 1968.

Laurea in Geologia - Università Statale di Milano.

Master in Business Administration (MBA) - SDA Bocconi, Milano.

Comincia la sua carriera professionale nel 1996 presso CTG S.p.A. dove è responsabile di attività di valutazione di giacimenti di materie prime per la fabbricazione del cemento, coordinando gruppi di lavoro in Italia, Francia, Spagna e Thailandia.

Nel 2000 passa in forza alla Direzione Marketing di Italcementi S.p.A. dove è corresponsabile della stesura di piani di marketing per nuovi prodotti e di analisi di benchmark per la realizzazione di matrici di posizionamento competitivo.

Nel 2003 contribuisce alla realizzazione della nuova Direzione di Gruppo Marketing per Nuovi Prodotti, dove è responsabile della gestione dell'innovazione per Stati Uniti, Grecia, Bulgaria, Turchia, Egitto, Thailandia, Kazakistan ed India fino al 2009. È stato responsabile a livello di Gruppo del nuovo progetto di valorizzazione di risorse recuperabili.

Dal 2010 si occupa di non-profit, social entrepreneurship e consulenza nell'ambito dell'innovazione.

Luca Minoli - Consigliere dal 3 maggio 2002

Nato a Napoli il 29 gennaio 1961.

Laurea in Giurisprudenza, magna cum laude, 1985 - Università Statale di Milano.

Iscritto all'Albo degli Avvocati dal 1988. Iscritto all'Albo dei Cassazionisti dal 2006.

Tra il 1986 e il 1987 è associato nello studio Hughes Hubbard & Reed di New York. Dapprima associato, poi socio dal 1991 nello Studio Legale Ardito.

Socio, dal 2004 al 2012, nello studio legale Dewey & LeBoeuf.

Dal 2013 è socio fondatore dello Studio Legale Gattai, Minoli, Agostinelli e Partners.

Chiara Palmieri - Consigliere dal 19 aprile 2017

Nata a Milano il 9 dicembre 1970.

È Amministratore Unico di Tack S.r.l., società che fornisce servizi di Family Office; è docente all'Università Bocconi e membro del Consiglio di Amministrazione delle seguenti società: Snaitech S.p.A, Fratelli Branca Distillerie S.r.l., Ceme S.p.A. e Design Holding S.p.A.; siede inoltre nel Consiglio Direttivo di Amref Health Africa Onlus-Italia.

In precedenza, ha lavorato come Direttore Generale di Laprima Holding S.r.l., Single Family Office, e, a Londra per oltre dieci anni, presso Morgan Stanley, Credit Suisse e Goldman Sachs, dove è stata Chief Operating Officer e membro esecutivo del Board della divisione di Private Wealth Management, Europa e Asia.

È stata membro del Consiglio di Amministrazione di Poste S.p.A.

È laureata summa cum laude in Bocconi; è Dottore Commercialista e ha conseguito il Master CEMs presso l'Università di HEC-Paris, dopo uno scambio presso il programma MBA della Stern School - New York University.

Clemente Rebecchini - Consigliere dal 25 maggio 2011

Nato a Roma l'8 marzo 1964.

Dopo aver conseguito la laurea in Economia e Commercio, nel 1988 ha conseguito l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista. In Mediobanca dal 1989, dove ricopre attualmente la carica di Direttore Centrale, responsabile della divisione Principal Investing.

È stato membro del Consiglio di Amministrazione di Gemina S.p.A., Atlantia S.p.A., Aeroporti di

Roma e di Telco S.p.A., dove, dal 2012 al 2015, ha ricoperto anche la carica di Presidente.

Attuali cariche

- Vice Presidente di Assicurazioni Generali S.p.A.
- Consigliere di Amministrazione dell'Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.
- Direttore Centrale responsabile della Divisione Principal Investing di Mediobanca S.p.A.

Antonio Salerno - Consigliere dal 19 aprile 2017

Nato a Catanzaro il 6 maggio 1974.

Laurea in Scienze economiche e bancarie presso l'Università di Siena, Master in International Finance all'University of Amsterdam.

Sviluppa le proprie competenze in Corporate Governance, analisi strategica e valutazioni aziendali prima in Deminor come Corporate Governance Consultant (2000-2004) e in seguito come Analyst e quindi Investment Manager in Hermes European Focus Fund (2005-2012).

Dal 2012 è Investment manager di RWC European Focus Fund.

Paolo Sfameni - Consigliere dal 31 luglio 2018

Nato a Milano il 25 novembre 1965.

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano.

Iscritto all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili.

Esercita in proprio l'attività di consulenza in materia di diritto societario, bancario e dei mercati finanziari.

Ha già ricoperto la carica di consigliere di Italmobiliare dal 2011 al 2017.

Professore associato di Diritto commerciale e Professore di diritto dei mercati finanziari presso l'Università della Valle d'Aosta.

Adjunct Professor di Diritto degli intermediari finanziari nell'ambito del Corso di Giurisprudenza dell'Università Luigi Bocconi di Milano.

Docente nell'ambito del Master di Diritto penale dell'impresa F. Stella, dell'Università Cattolica di Milano.

Membro del comitato di redazione di riviste giuridiche e autore di numerose pubblicazioni in materia di diritto societario e dell'impresa.

Riveste la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Investitori SGR S.p.A. e RB Fiduciaria S.p.A.

È, tra l'altro, consigliere di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. e Genialloyd S.p.A., rappresentante comune obbligazionisti di Mittel S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale di Vorwerk Management S.r.l. e Wise Equity SGR S.p.A., Presidente dell'Organismo di Vigilanza di diverse società tra cui Italmobiliare S.p.A., Bayer S.p.A., General Electric Healthcare S.r.l., General Electric Medical Systems S.p.A., Techint S.p.A. e Pirelli Tyre S.p.A.

COLLEGIO SINDACALE

Francesco Di Carlo

Nato a Milano il 4 ottobre 1969.

Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. È iscritto all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano ed al Registro dei Revisori Contabili. Socio fondatore e managing partner dello Studio Craca Di Carlo Guffanti Pisapia Tatozzi & Associati da gennaio 2014, da anni presta attività di consulenza per primari operatori italiani ed esteri sulla normativa societaria, bancaria, dei mercati finanziari, assicurativa, degli emittenti quotati e antiriciclaggio.

Ha avviato la propria attività nel 1995. Nel 1996 ha iniziato a collaborare con lo studio Pirola, Pennuto, Zei & Associati e nel 2000 ha partecipato alla costituzione dello studio Annunziata e Associati, dove ha operato quale socio fondatore fino al dicembre 2013.

Dal 2007 al 2016 è stato Presidente della Commissione Normativa & Consulenza Legale e Fiscale presso l'Associazione Italiana Private Banking della quale tutt'oggi fa parte. Tra i principali incarichi ricoperti, attualmente è Sindaco effettivo di Mediobanca S.p.A. e Consigliere di Amministrazione di Milano Investment Partners SGR S.p.A.

Tra i principali incarichi ricoperti in passato, è stato Presidente e Consigliere di Amministrazione di Pitagora S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di Duemme SGR S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Equita SIM S.p.A., Equita Group S.p.A. e Idea Capital SGR S.p.A.; Sindaco effettivo di Clessidra SGR S.p.A., di Vontobel SGR S.p.A. e di Whirlpool EMEA S.p.A.; Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Intek S.p.A., Kairos Partners SGR S.p.A. e di Kairos Julius Baer SIM S.p.A. e Banca Leonardo S.p.A. È stato docente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e presso l'Università degli Studi di Bologna, nella facoltà di Economia. Ha collaborato con la SDA Bocconi prestando attività di docenza in materie giuridiche.

È frequentemente relatore in convegni, in Italia ed all'estero, nelle sue materie di specializzazione.

Angelo Casò

Nato a Milano l'11 agosto 1940.

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano.

Iscritto all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano ed al Registro dei Revisori Contabili.

Ha presieduto la Fédération des Experts Comptables Européens (F.E.E.) dal 1991 al 1993, dopo esserne stato Vice Presidente per sei anni.

Dal 1993 ha collaborato con l'IFAC (International Federation of Accountants) rivestendo diversi ruoli quale componente di comitati e del Board.

È stato membro dell'IFAC CAP - Compliance Advisory Panel Committee.

Membro della Camera Arbitrale di Milano dal 1998 al 2005.

Dal 2008 presiede il Comitato di Gestione dell'OIC (Organismo Italiano Contabilità) di cui dal 2004 al 2008 ha presieduto il Comitato Tecnico Scientifico.

È membro del Board dell'EFRAG dal 1° gennaio 2015.

Curatore di Fallimenti nominato dal Tribunale di Milano, Commissario Giudiziale di Amministrazioni Controllate e di Concordati Preventivi, Commissario Straordinario e Liquidatore di Imprese Assicuratrici, Liquidatore di Società nominato dai Soci e dal Tribunale di Milano.

Dal 1965 esercita la professione di Dottore Commercialista con studio in Milano.

È attualmente Presidente del Collegio Sindacale di Bracco Imaging S.p.A., Bracco S.p.A., Benetton Group S.r.l., Bic Italia S.p.A., Edizione S.r.l. e Falck S.p.A.

Luciana Ravicini

Nata a Milano il 10 gennaio 1959.

Laurea in Economia e Commercio - Università di Brescia

Iscritta all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Brescia.

Iscritta al Registro dei Revisori Legali.

Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale dei Conti.

Gli incarichi professionali svolti le hanno permesso di acquisire esperienze soprattutto in società finanziarie, fiduciarie e industriali e di maturare conoscenze approfondite in materie giuridiche e fiscali. Ricopre attualmente il ruolo di Presidente del Collegio Sindacale in Berna Ernesto S.p.A., BMSP S.p.A., Bonera S.p.A., Molemab S.p.A., Serum Italia S.p.A. e Iseo Serrature S.p.A. È inoltre Sindaco Unico di Autobase S.r.l., Finsippe S.r.l. e Sige S.r.l.; riveste la carica di Sindaco Effettivo in Almag S.p.A., Bival S.p.A., Brawo S.p.A., Doc Servizi Soc. Coop. e Carlo Tassara S.p.A.. Ha inoltre maturato esperienza in qualità di Consigliere di Amministrazione in società quotata alla Borsa Valori di Milano, nella quale ha rivestito anche il ruolo di Presidente del Comitato degli Amministratori Indipendenti nonché Membro effettivo del Comitato di Controllo e Rischi.



Relazione
Finanziaria Annuale

RELAZIONE DEL
CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE
DEL GRUPPO

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

Informazioni sulla gestione

PREMESSA

Il bilancio consolidato 2019 del Gruppo Italmobiliare è stato elaborato conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), così come i valori comparativi relativi al 2018.

Nel corso del 2019 l'area di consolidamento ha registrato variazioni a seguito dell'acquisizione da parte di Italmobiliare S.p.A., di una partecipazione del 30% in Autogas Nord S.p.A. (AGN Energia), dell'80% in Capitelli F.Ili S.r.l. (Capitelli), della costituzione di Franco Tosi Ventures S.r.l., FT1 S.r.l., FT2 S.r.l. e dell'estinzione di Finimage 15 Sagl, in liquidazione precedentemente.

INDICATORI DI RISULTATO

Per facilitare la comprensione dei propri dati economici e patrimoniali consolidati, il Gruppo utilizza, con continuità e omogeneità di rappresentazione da diversi esercizi, alcuni indicatori di larga diffusione, non previsti peraltro dagli IAS/IFRS. In particolare, nel conto economico sono evidenziati i seguenti indicatori/risultati intermedi: Margine operativo lordo e Risultato operativo, derivanti dalla somma algebrica delle voci che li precedono. A livello patrimoniale considerazioni analoghe valgono per l'Indebitamento finanziario netto, le cui componenti sono dettagliate nella specifica sezione delle note illustrative e il Net Asset Value. Le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili. (si veda l'allegato).

La presente relazione contiene numerosi indicatori di risultato, ivi inclusi quelli sopra richiamati, finanziari e non. Tali indicatori, derivanti dai prospetti che costituiscono il bilancio, compongono le tabelle che rappresentano in modo sintetico le performance economiche, patrimoniali e finanziarie del Gruppo, in relazione a valori comparativi e ad altri valori dello stesso periodo (es. variazione, rispetto all'esercizio precedente, dei Ricavi, del Margine operativo lordo e del risultato operativo e variazione della loro incidenza sui ricavi). L'indicazione di grandezze economiche non direttamente desumibili dal bilancio (es. effetto cambio sui ricavi e sui risultati economici), così come la presenza di commenti e valutazioni, contribuiscono inoltre a meglio qualificare le dinamiche dei diversi valori.

Gli indicatori non finanziari riguardano elementi esterni ed interni: il contesto economico generale e settoriale in cui il Gruppo ha operato, l'andamento dei diversi mercati e settori di attività, l'andamento dei prezzi di vendita e dei principali fattori di costo, le acquisizioni e le dismissioni realizzate, gli altri fatti di rilievo che si sono manifestati nel periodo, l'evoluzione organizzativa, l'introduzione di leggi e regolamenti, ecc. Inoltre, nelle note illustrative, nella sezione relativa all'Indebitamento finanziario netto, sono contenute informazioni sugli effetti economici e patrimoniali derivanti da variazioni dei tassi di interesse e dei principali tassi di cambio.

NET ASSET VALUE

Al 31 dicembre 2019 il **Net Asset Value** di Italmobiliare S.p.A., (la cui definizione e riconciliazione è fornita nell'Allegato 1), escludendo le azioni proprie, risulta pari a 1.741,1 milioni di euro (1.421,4 milioni di euro al 31 dicembre 2018), e risulta essere composto dalle seguenti attività:

(milioni di euro)	31 Dicembre 2019	% sul totale	31 Dicembre 2018	% sul totale
Partecipazioni quotate ¹	165,1	9,5%	310,4	21,8%
Portfolio Companies ²	744,9	42,8%	480,1	33,8%
Altre partecipazioni	54,3	3,1%	105,8	7,4%
Fondi di Private equity	158,1	9,1%	128,8	9,1%
Immobili e attività connesse	49,1	2,8%	51,4	3,6%
Attività finanziarie, trading e liquidità	569,6	32,7%	344,9	24,3%
Totale Net asset value	1.741,1	100,0%	1.421,4	100,0%

Rispetto al 31 dicembre 2018 le principali variazioni del **valore del NAV**, che aumenta di **319,7 milioni di euro**, sono dovute principalmente a:

- Cessione di azioni di HeidelbergCement AG e Mediobanca S.p.A. (per un controvalore di 222,9 milioni di euro) con un impatto positivo sulle riserve di 48,1 milioni di euro e incremento del fair value delle azioni residue per 29,4 milioni di euro;
- incremento del fair value delle portfolio companies (nel complesso +186,6 milioni di euro): aumento di valore di Caffè Borbone, Autogas - AGN Energia e Tecnica Group, parzialmente compensato da una variazione negativa del fair value di Sirap;
- performance positiva del portafoglio di Fondi di Private equity, con un aumento di fair value di circa 30 milioni di euro.
- effetto positivo sulle riserve di 34,8 milioni grazie alla cessione di Jaggaer avvenuta nel periodo ad un controvalore di 91,2 milioni di euro.

La composizione del NAV di Italmobiliare, anche a seguito delle variazioni di valore sopra descritte, registra quindi significativi cambiamenti, ed in particolare:

- la componente di NAV investita in partecipazioni quotate decresce di 145,3 milioni di euro;
- le portfolio companies nel complesso crescono di 264,8 milioni di euro, in seguito all'acquisizione di Autogas - AGN Energia (+60,0 milioni di euro) e Capitelli (+22,7 milioni di euro) attraverso la newco FT1 S.r.l. oltre all'aumento di valore del fair value delle partecipazioni in portafoglio sopra descritti.
- la variazione delle altre partecipazioni, in decrescita di circa 51 milioni di euro, è dovuta principalmente alla cessione di Jaggaer.
- Per la variazione delle attività finanziarie, trading e liquidità (+224,7 milioni di euro) e dei fondi di private equity (nel complesso +29,3 milioni di euro), si rinvia a quanto precisato nel commento ai risultati di Italmobiliare S.p.A.

¹ La partecipazione in Fin.Priv. è stata riclassificata nella categoria "Altre partecipazioni." così come il corrispondente dato del 2018.

² In Portfolio Companies sono incluse le partecipazioni in Sirap Gema S.p.A., Italgen S.p.A., Caffè Borbone S.r.l., Clessidra SGR S.p.A., Tecnica Group S.p.A., Iseo Serrature S.p.A., Autogas Nord S.p.A. (AGN Energia), Franco Tosi Ventures S.p.A., FT1 S.r.l., FT2 S.r.l.; mentre le partecipazioni in SES Società Editrice Sud S.p.A., Sesaab S.p.A. e Crédit Mobilier de Monaco sono state riclassificate nella voce "Altre partecipazioni" così come i corrispondenti dati del 2018.

Al 31 dicembre 2019 il **NAV per azione** Italmobiliare S.p.A., escluse le azioni proprie, ammonta a 41,46 euro con un incremento dell'22,37% rispetto all'analogo valore del 31 dicembre 2018 (33,9 euro).

Il calcolo del NAV al 31 dicembre è stato effettuato applicando la specifica procedura in essere sulla base del lavoro di valutazione svolto da esperti e periti indipendenti prendendo in considerazione:

1. il prezzo di mercato al 31 dicembre 2019 delle partecipazioni in società quotate;
2. il valore delle società non quotate, determinato sulla base di metodi di valutazione comunemente utilizzati (DCF e/o multipli di mercato) oppure, qualora per le stesse non siano disponibili informazioni sufficienti per l'applicazione delle metodologie previste dagli IPEV e/o la loro consistenza possa essere considerata immateriale, si terrà conto del loro patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, determinato secondo i principi IAS/IFRS o secondo i principi contabili locali;
3. il valore di mercato dei beni immobiliari posseduti;
4. l'eventuale effetto fiscale differito.

La società di revisione ha svolto un incarico di *limited assurance* secondo il principio ISAE 3000 (revised) per verificare la conformità dei metodi di valutazione adottati dagli Amministratori per la determinazione del NAV ai criteri stabiliti dagli IPEV e alle conclusioni riportate nella Relazione.

n.s. non significativo

1. Il dato del 2018 si riferisce al conto economico dei 12 mesi.
2. I dati non sono stati revisionati
3. Il free cash flow è determinato come differenza fra la posizione finanziaria netta dell'esercizio e quella dell'esercizio precedente al lordo dei dividendi distribuiti.

Si ricorda che l'esercizio 2019 è stato redatto applicando per la prima volta il nuovo principio contabile IFRS16, con impatto materiale sul margine operativo lordo rispetto all'esercizio 2018. Per Sirap e Tecnica Group si rimanda alle sezioni dedicate a queste società per i dettagli.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO (*)

(*) Le informazioni contenute nella tabella si riferiscono ai bilanci delle singole società del Gruppo a prescindere alla data di acquisizione del controllo da parte di Italmobiliare.

(milioni di euro)	Ricavi			Mol			Fcf ³
	31 dic 2019	31 dic 2018	Var.% vs. 31 dic 2018	31 dic 2019	31 dic 2018	Var.% vs. 31 dic 2018	2019 Actual
Italmobiliare	86,1	55,0	56,7	45,7	1,4	n.s.	n.s.
Portfolio companies							
Caffè Borbone ¹	172,6	135,2	27,6	52,0	34,2	51,9	27,6
Sirap	269,3	275,1	(2,1)	19,9	16,3	22,5	9,4
Italgen	34,3	36,0	(4,8)	14,2	8,4	69,5	6,9
Capitelli ²	14,0	11,6	20,7	3,9	2,4	60,7	3,0
Tecnica Group	424,0	398,5	6,4	51,5	37,9	35,7	15,2
Iseo	142,7	136,7	4,3	15,3	15,0	2,0	6,9
Autogas - AGN Energia ²	493,3	526,2	(6,3)	36,0	34,4	4,7	14,7
Totale portfolio companies	1.550,2	1.519,3	2,0	192,8	148,6	29,7	83,7

Nel complesso, il 2019 è stato un anno positivo per le portfolio companies. Guardando all'aggregato pro-forma:

- I ricavi 2019 sono pari a 1.550 milioni di euro, in crescita del 2% rispetto all'esercizio 2018 nonostante il calo registrato in Autogas e Italgen, senza impatti sulla profittabilità delle società come dettagliato nel seguito;
- Il margine operativo lordo si attesta a 192,8 milioni di euro, con un miglioramento complessivo del 30% rispetto al 2018 e un risultato in crescita rispetto all'esercizio precedente per tutte le portfolio companies;
- Generazione di cassa positiva per 83,7 milioni di euro, al lordo del pagamento di 19,2 milioni di dividendi elargiti complessivamente agli azionisti o soci nell'esercizio 2019.

Guardando alle singole società, e rimandando alle sezioni relative per maggiori dettagli:

- Nel settore alimentare, molto bene sia Caffè Borbone sia Capitelli, che continuano la propria traiettoria di crescita a livello di ricavi (rispettivamente +28% e +21% vs. 2018) e migliorano il proprio margine operativo lordo molto più che proporzionalmente (rispettivamente +52% e +61% vs. 2018) grazie a una marginalità in crescita, con un'ottima generazione di cassa;
- Nel settore energetico, come anticipato la riduzione di fatturato di Autogas e Italgas è dovuta a fattori contingenti senza impatto sulla profittabilità delle società (nello specifico, su Autogas impatta il calo del prezzo di vendita del GPL, correlato a un'analogica diminuzione del prezzo di acquisto della materia prima, mentre Italgas sconta un calo dei ricavi passanti). A livello di risultati, Autogas completa in meno di un anno l'integrazione con Lampogas, con significative sinergie, e presenta un margine operativo lordo in miglioramento nonostante l'aumento delle rettifiche su crediti; Italgas migliora decisamente il proprio margine operativo lordo rispetto al 2018 (+70%), grazie a precipitazioni superiori alla media e alla migliore efficienza operativa della struttura;
- Nel settore industriale, Sirap conclude positivamente il primo anno del nuovo Piano Industriale della società, con un fatturato in lieve flessione solo per la modifica del perimetro (+2% a pari perimetro) e una buona generazione di cassa nell'esercizio. Iseo è in crescita rispetto al 2018 a livello di fatturato, con una buona performance dei prodotti meccanici, e sostanzialmente in linea a livello di margine operativo lordo, che però sconta costi non ricorrenti nell'esercizio 2019;
- Tecnica Group rafforza durante il 2019 il proprio assetto strategico grazie all'acquisizione di Riko (fornitore chiave di Lova) e all'aumento della propria quota in Lova. A livello di risultati, fatturato in crescita grazie soprattutto alla buona performance dei brand invernali e di Lova; margine operativo lordo in deciso miglioramento, anche se l'acquisizione di Riko avrà impatto a partire dall'esercizio 2020 (nel 2019, la maggiore marginalità legata all'integrazione viene sostanzialmente neutralizzata da effetti negativi una-tantum).

Gruppo Italmobiliare

SITUAZIONE CONSOLIDATA

(milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione %
Ricavi e proventi	565,9	463,1	22,2
Margine operativo lordo	125,9	41,2	n.s.
% sui ricavi	22,3	8,9	
Ammortamenti	(27,7)	(21,1)	(31,0)
Rettifiche di valori su immobilizzazioni	(1,1)	1,2	n.s.
Risultato operativo	97,1	21,3	n.s.
% sui ricavi	17,2	4,6	
Proventi ed oneri finanziari	(5,4)	(4,8)	(12,0)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(2,6)	0,0	n.s.
Risultato società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	10,5	2,0	n.s.
Risultato ante imposte	99,6	18,5	n.s.
% sui ricavi	17,6	4,0	
Imposte	(22,6)	13,2	n.s.
Utile (perdita) del periodo	77,0	31,7	n.s.
attribuibile a:			
- Soci della controllante	63,5	27,7	n.s.
- Interessenze di pertinenza di terzi	13,5	4,0	n.s.
Flussi finanziari dell'attività operativa	105,4	10,0	
Flussi per investimenti	156,2	435,8	

n.s. non significativo

(milioni di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Patrimonio netto totale	1.474,2	1.302,2
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della controllante	1.358,7	1.202,5
Posizione finanziaria netta consolidata	475,2	222,3
Numero di dipendenti alla fine del periodo	1.776	1.799

Gli indicatori economici delle attività in funzionamento, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, sono scarsamente confrontabili con l'esercizio precedente in quanto Caffè Borbone è stata acquisita a inizio maggio 2018 e, pertanto, il conto economico di tale esercizio è caratterizzato da otto mesi di operatività.

- **Ricavi e proventi:** 565,9 milioni di euro rispetto a 463,1 milioni di euro al 31 dicembre 2018 (+22,2);
- **Margine operativo lordo:** 125,9 milioni di euro rispetto a 41,2 milioni di euro al 31 dicembre 2018;
- **Risultato operativo:** 97,1 milioni di euro rispetto a 21,3 milioni di euro al 31 dicembre 2018;
- **Risultato ante imposte:** utile di 99,6 milioni di euro rispetto a 18,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

La variazione positiva dei ricavi e proventi è ascrivibile principalmente a Italmobiliare (+31,1 milioni di euro) e Caffè Borbone (+80,6 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2019 il **Patrimonio netto totale** ammonta a 1.474,2 milioni di euro, mentre il **Patrimonio netto attribuibile ai Soci della controllante** risulta pari a 1.358,7 milioni di euro che si

confronta rispettivamente con 1.302,2 milioni di euro e 1.202,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

Nell'esercizio 2019 sono stati realizzati **investimenti** finanziari e industriali per 156,9 milioni di euro, in riduzione rispetto al 2018 (435,8 milioni di euro).

La **Posizione finanziaria netta** consolidata al 31 dicembre 2019 è positiva e pari a 475,2 milioni di euro a fronte di 222,3 milioni di euro a fine dicembre 2018. La variazione positiva di 253,0 milioni di euro è dovuta principalmente ai disinvestimenti effettuati nell'esercizio (in particolare di Jaggaer, Heidelberg e Mediobanca) e meglio dettagliati nella sezione Posizione finanziaria netta di Italmobiliare.

Il **Margine operativo lordo**, pari a 125,9 milioni di euro, risulta in aumento di 84,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 (positivo di 41,2 milioni di euro) principalmente per il miglioramento di Italmobiliare (+44,3 milioni di euro) e di Caffè Borbone (+29,5 milioni di euro).

Il **Risultato operativo**, dopo ammortamenti in incremento rispetto all'esercizio precedente, risulta pari a 97,1 milioni di euro (positivo per 21,3 milioni di euro nel 2018).

ONERI FINANZIARI E ALTRE COMPONENTI

Gli **Oneri finanziari al netto dei proventi** presentano un saldo negativo di 5,4 milioni di euro, in peggioramento di 0,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018. In particolare tali oneri si riferiscono principalmente a Sirap e Caffè Borbone.

Si ricorda che in questa voce non sono compresi gli oneri e i proventi finanziari di Italmobiliare in quanto, facendo parte dell'attività caratteristica di tale società, sono ricompresi nelle voci che compongono il margine operativo lordo.

Le **Rettifiche di valore di attività finanziarie** sono pari a 2,6 milioni di euro nel 2019.

Il **Risultato delle società valutate a patrimonio netto** risulta positivo per 10,5 milioni di euro (2,0 milioni di euro nel 2018) grazie all'apporto positivo del Gruppo Tecnica, Iseo e Autogas Nord.

RISULTATI DEL PERIODO

Il **Risultato ante imposte** risulta positivo per 99,6 milioni di euro (risultato positivo di 18,5 milioni di euro nel 2018).

Dopo imposte negative per 22,6 milioni di euro (positive per 13,2 nel 2018), il **Risultato da attività in funzionamento** risulta in utile per 77,0 milioni di euro (31,7 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Complessivamente, il **Risultato netto consolidato** dell'esercizio evidenzia un utile di 77,0 milioni di euro, di cui 63,5 milioni di euro attribuibili al Gruppo, rispetto ai 31,7 milioni di euro realizzati al 31 dicembre 2018 (di cui 27,7 milioni di euro attribuibili al Gruppo).

RICAVI E RISULTATI OPERATIVI AL 31 DICEMBRE 2019

CONTRIBUZIONE AI RICAVI E PROVENTI CONSOLIDATI

(al netto delle eliminazioni infragruppo)

(milioni di euro)	2019		2018		Variazione	
		%		%		% ¹
Settori di attività						
Italmobiliare	72,5	12,8	44,9	9,7	27,6	61,6
Caffè Borbone	172,6	30,5	92,0	19,9	80,6	87,6
Sirap	269,3	47,6	275,1	59,3	(5,8)	-2,1
Italgen	34,3	6,1	36,0	7,8	(1,7)	(4,8)
Altre società ²	17,1	3,0	15,1	3,3	2,0	13,5
Totale	565,9	100,0	463,1	100,0	102,7	22,2

¹ a parità di tassi di cambio e di area di consolidamento.

² I dati si riferiscono principalmente a Clessidra

UTILE CONSOLIDATO ATTRIBUIBILE PER SETTORE

(milioni di euro)	Dicembre 2019	% sul totale	Dicembre 2018	% sul totale
Italmobiliare	19,7	31,0	20,6	74,4
Caffè Borbone	20,5	32,3	6,1	22,0
Sirap	1,0	1,6	6,4	23,1
Italgen	7,4	11,7	0,4	1,44
Tecnica Group	4,8	7,6	2,0	7,2
Iseo	3,0	4,72	-	-
Autogas - AGN Energia	2,0	3,15		
Altre società	1,7	2,7	0,8	2,9
Elisioni dividendi e plus/minus intragruppo	3,4	5,4	(8,6)	(31,0)
Utile (perdita) del periodo attribuibile al Gruppo	63,5	100,0	27,7	100,0

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Nel 2019 le componenti del conto economico complessivo da attività in funzionamento hanno avuto un saldo positivo di 114,8 milioni di euro (negativo di 175,7 milioni di euro nel 2018), determinato principalmente da aggiustamenti positivi di valore per attività FVOCI per complessivi 114,7 milioni di euro, determinati principalmente dall'andamento positivo delle quotazioni di HeidelbergCement, Mediobanca e dalla cessione di una parte dei titoli. Pertanto, tenuto conto dell'utile dell'esercizio di 77 milioni di euro e delle sopra citate componenti, il totale conto economico complessivo del 2019 risulta positivo per 194 milioni di euro (negativo per 144 milioni di euro nel 2018).

La tabella esplicativa è riportata nei prospetti contabili consolidati.

SINTESI STATO PATRIMONIALE

(milioni di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Immobilizzazioni materiali	169,0	157,4
Immobilizzazioni immateriali	360,5	352,0
Altre attività non correnti	569,2	696,7
Attività non correnti	1.098,7	1.206,1
Attività correnti	805,1	554,7
Attività destinate alla cessione	6,7	6,2
Totale attività	1.910,5	1.767,0
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della controllante	1.358,7	1.202,5
Patrimonio netto di terzi	115,5	99,8
Totale patrimonio netto	1.474,2	1.302,3
Passività non correnti	258,5	266,3
Passività correnti	177,3	198,2
Totale passività	435,8	464,5
Passività direttamente associate ad attività destinate alla cessione	0,5	0,2
Totale patrimonio e passività	1.910,5	1.767,0

PATRIMONIO NETTO

Il **Patrimonio netto totale** al 31 dicembre 2019, pari a 1.474,2 milioni di euro, evidenzia un incremento di 172 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018. La variazione complessiva è stata determinata dalle seguenti componenti:

- risultato positivo del periodo di 77,0 milioni di euro;
- dividendi erogati per 26,3 milioni di euro ad azionisti Italmobiliare e minoranze società partecipate;
- variazione su cambi positiva per 2,0 milioni di euro;
- variazione positiva dell'area di consolidamento per 3,8 milioni di euro;
- variazione positiva della riserva FVOCI, al netto delle imposte differite, per 115,3 milioni di euro.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Al 31 dicembre 2019 la **Posizione finanziaria netta consolidata**, positiva di 475,2 milioni di euro, risulta in aumento di 253,0 milioni di euro rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2018 (positiva di 222,3 milioni di euro).

I flussi finanziari del periodo presentano un saldo positivo di 253,0 milioni di euro, dovuto principalmente ai disinvestimenti effettuati per 357,6 milioni di euro, parzialmente compensati dagli investimenti per 156,9 milioni di euro. Inoltre vi sono stati dividendi erogati per 26,3 milioni di euro e flussi dell'attività operativa positivi per 105,4 milioni di euro.

COMPOSIZIONE DELLA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

(milioni di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Impieghi monetari e finanziari a breve termine	630,9	380,6
Debiti finanziari a breve termine	(67,3)	(83,3)
Attività finanziarie a medio / lungo termine	31,1	38,5
Passività finanziarie a medio / lungo termine	(119,6)	(113,9)
PFN attività possedute per la vendita	0,1	0,4
Posizione finanziaria netta complessiva	475,2	222,3

La composizione della "Posizione finanziaria netta consolidata" è riportata nelle Note Illustrative del bilancio consolidato nella sezione dedicata all'IFRS 7

SINTESI DEI FLUSSI FINANZIARI

(milioni di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Posizione finanziaria netta complessiva a inizio esercizio	222,3	494,8
Flussi dell'attività operativa	105,4	10,1
Investimenti:		
<i>Immobilizzazioni materiali e immateriali</i>	(33,5)	(15,0)
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	(122,9)	(420,8)
Flussi per investimenti	(156,4)	(435,8)
Disinvestimenti in immobilizzazioni	357,7	48,5
Acquisto azioni proprie	0,9	(0,1)
Apporti da interessenze di terzi	3,5	94,2
Dividendi distribuiti	(26,3)	(23,1)
Differenze di conversione e struttura	10,3	46,8
Altri	(42,2)	(11,8)
Flusso finanziario netto dell'esercizio	252,9	(271,2)
Flusso finanziario da attività destinate alla cessione		(1,3)
Posizione finanziaria netta complessiva a fine esercizio	475,2	222,3

INVESTIMENTI

(milioni di euro)	Investimenti in Imm. Finanziarie		Investimenti in Imm. Materiali		Investimenti in Imm. Immateriali		Totale Investimenti	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
Settori di attività								
Italmobiliare	96,7 ¹	67,8	1,6	0,2	0,2	0,2	98,5	68,2
Caffè Borbone		336,1	2,8	4,5	0,3	0,2	3,1	340,8
Sirap		16,8	20,5	5,5	0,3	1,0	20,8	23,3
Italgen		-	3,3	3,4	0,1	-	3,4	3,4
Capitelli	26,1 ²	-	-	-	-	-	26,1	-
Iseo		-	-	-	-	-	-	-
Altre società		-	5,5	0,1	-	-	5,5	0,1
Eliminazioni tra settori		-	(0,5)	-	-	-	(0,5)	-
Totale investimenti	122,8³	420,7	33,2	13,7	0,9	1,4	156,9	435,8

¹ Il dato include l'investimento in Autogas - AGN Energia.

² Il dato include il corrispettivo pagato per l'acquisizione di Capitelli al lordo degli apporti di terzi.

³ Il presente valore è esposto al lordo della liquidità delle società acquisite, pari a 10,0 milioni di euro.

Nell'esercizio in esame i flussi di investimenti realizzati sono stati complessivamente pari a 156,9 milioni di euro, in sensibile riduzione rispetto al 2018 (435,8 milioni di euro).

I flussi per investimenti finanziari, pari a 122,8 milioni di euro (420,7 milioni di euro nel 2018), si riferiscono principalmente agli investimenti effettuati in Autogas – AGN Energia (60,3 milioni di euro), Capitelli (26,1), Fondo BDT (18,9 milioni di euro) e Fondo Clessidra (9,4 milioni di euro).

I flussi per investimenti in immobilizzazioni materiali ammontano a 33,2 milioni di euro e si riferiscono principalmente agli investimenti effettuati da Sirap per 20,5 milioni di euro, da Italgen per 3,3 milioni di euro e da Caffè Borbone per 2,8 milioni di euro.

RACCORDO DEL RISULTATO E DEL PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO CON IL RISULTATO E IL PATRIMONIO NETTO ATTRIBUIBILI AL GRUPPO

(milioni di euro)	31 dicembre 2019
Risultato netto dell'esercizio della Capogruppo Italmobiliare S.p.A.	19,7
Rettifiche da consolidamento:	
• Risultati netti delle società consolidate (quota di Gruppo)	30,1
• Adeguamento del valore delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	10,3
• Eliminazione dei dividendi contabilizzati nell'esercizio	(12,7)
• Eliminazioni utili o perdite intersocietarie e altre variazioni	16,1
Risultato netto di competenza del Gruppo	63,5
Patrimonio netto della Capogruppo Italmobiliare S.p.A.	1.347,0
• Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate	(450,8)
<i>in società consolidate integralmente</i>	<i>(285,4)</i>
<i>in società collegate e controllate consolidate ad equity</i>	<i>(165,4)</i>
• Iscrizione dei patrimoni netti delle partecipazioni consolidate	397,1
<i>in società consolidate integralmente</i>	<i>290,3</i>
<i>in società collegate e controllate consolidate ad equity</i>	<i>106,8</i>
• Plusvalori allocati sul patrimonio netto delle società controllate e collegate	65,0
• Eliminazione degli effetti di operazioni intragruppo e altre variazioni	0,3
Patrimonio netto consolidato di competenza del Gruppo	1.358,7

RISCHI E INCERTEZZE

I rischi e le incertezze, essendo diversi e specifici per ciascun settore di attività del Gruppo, sono esplicitati nelle singole sezioni relative ai vari settori.

INFORMAZIONI SUL PERSONALE E SULL'AMBIENTE

Le informazioni sul personale e sull'ambiente sono esplicitate nelle singole sezioni relative ai vari settori in quanto questi ultimi, con riferimento a tali aspetti, presentano caratteristiche specifiche.

Italmobiliare S.p.A.



ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO

(milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione %
Ricavi e proventi	86,1	55,0	56,7
Margine operativo lordo	45,7	1,4	n.s.
% sui ricavi	53,0	2,6	
Ammortamenti	(0,7)	(0,6)	18,8
Risultato operativo	45,0	0,8	n.s.
% sui ricavi	52,2	1,5	
Proventi/oneri finanziari	(0,1)	(0,1)	(51,1)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(14,3)	-	n.s.
Risultato ante imposte	30,6	0,7	n.s.
% sui ricavi	35,6	1,3	
Imposte dell'esercizio	(10,9)	19,1	n.s.
Utile (perdita) del periodo	19,7	19,8	(0,3)

n.s. non significativo

(milioni di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Patrimonio netto	1.347,0	1.230,1
Posizione finanziaria netta	569,6	344,9
Numero di dipendenti alla fine del periodo	37	37

I **Ricavi e proventi** del periodo, pari a 86,1 milioni di euro (55,0 milioni di euro al 31 dicembre 2018), sono stati determinati principalmente da dividendi da partecipazioni (22,5 milioni di euro), plusvalenze e variazioni di fair value su partecipazioni, fondi e titoli (46,2 milioni di euro), altri proventi finanziari (16,8 milioni di euro) e ricavi per prestazioni di servizi (0,6 milioni di euro).

RISULTATI SECONDO LO SCHEMA FINANZIARIO

Per una migliore comprensione dei risultati della società, considerata la sua specificità, si ritiene utile riportare nella tabella sottostante i risultati anche secondo lo schema finanziario. Tale schema evidenzia la seguente classificazione:

- i "Proventi (oneri) netti da partecipazioni" includono, relativamente alle partecipazioni FVOCI, i dividendi ricevuti. Per quanto riguarda invece le partecipazioni in società controllate e collegate, questa voce include sia i dividendi sia le plusvalenze/minusvalenze di cessione nonché le eventuali svalutazioni.
- i "Proventi (oneri) netti da investimento della liquidità" includono gli interessi attivi su cedole e depositi bancari, le rettifiche di valore su obbligazioni e sulle azioni di trading, le plusvalenze/minusvalenze realizzate sulla cessione dei titoli di trading, i proventi/oneri dei derivati di trading e dei fondi di investimento e gli "Oneri netti da indebitamento". Questi ultimi comprendono essenzialmente gli interessi passivi correlati ai debiti finanziari, le spese e le commissioni bancarie;
- i "Proventi ed oneri diversi" includono il costo del personale e i costi di gestione della struttura finanziaria, al netto dei recuperi effettuati nei confronti delle altre società del Gruppo o di terzi.

(milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione %
Proventi (oneri) netti da partecipazioni	8,1	23,8	(66,0)
Proventi (oneri) netti da investimento di liquidità	47,2	0,1	n.s.
Totale proventi e oneri finanziari	55,3	23,9	131,4
Proventi ed oneri diversi	(24,8)	(23,2)	6,9
Imposte del periodo	(10,8)	19,1	n.s.
Risultato netto dell'esercizio	19,7	19,8	(0,5)

n.s. non significativo

I proventi ed oneri netti da partecipazioni risultano positivi per 8,1 milioni di euro, in riduzione rispetto ai 23,8 milioni di euro al 31 dicembre 2018 a causa della svalutazione di alcune partecipazioni (-14,3 milioni di euro) e della riduzione dei dividendi (1,4 milioni di euro).

I proventi ed oneri netti da investimento della liquidità sono invece in aumento di 47,1 milioni di euro, principalmente per effetto del positivo andamento dei fondi di investimento e di private equity (+40,6 milioni di euro) e delle partecipazioni di trading (+13,5 milioni di euro), parzialmente compensato dal decremento di valore dei derivati (7,0 milioni di euro).

I proventi ed oneri diversi risultano negativi per 24,8 milioni di euro, in aumento di 1,6 milioni di euro rispetto al precedente esercizio principalmente per effetto dei maggiori accantonamenti a fondi rischi.

Le imposte sono negative per 10,8 milioni di euro, rispetto ad un valore positivo di 19,1 milioni di euro nel 2018. La variazione è dovuta principalmente all'effetto dell'attivazione dei benefici d'imposta sulle perdite fiscali pregresse e sulle differenze temporanee deducibili effettuate nel 2018.

Il patrimonio netto pari a 1.347 milioni di euro è aumentato di 117 milioni di euro rispetto all'eser-

cizio precedente, principalmente per il miglioramento della riserva FVTOCI per 36,6 milioni di euro grazie all'incremento del valore delle azioni in portafoglio, per l'effetto dell'aumento degli utili portati a nuovo dovuti alla vendita delle partecipazioni per 78 milioni di euro, per la riduzione della riserva delle stock option per 10,5 milioni di euro e per la distribuzione di dividendi per 23 milioni di euro.

FATTI SIGNIFICATIVI DEL PERIODO

Nel mese di gennaio 2019 è stato perfezionato l'accordo relativo all'ingresso di Italmobiliare nel Gruppo Autogas - AGN Energia, che contestualmente ha definito l'acquisizione di Lampogas. Italmobiliare, che ha investito nell'operazione 60 milioni di euro, diventa azionista, con una quota di circa il 30%, di un gruppo con un giro d'affari complessivo di circa 500 milioni di euro. Con l'acquisto di Lampogas, Gruppo Autogas rafforza significativamente la propria presenza sul territorio nazionale nella distribuzione di GPL a cui si affianca una rapida espansione dell'offerta complessiva nel settore energetico.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti del 17 aprile 2019 ha approvato la proposta di annullamento, senza riduzione del capitale sociale e utilizzando le riserve disponibili, di 5.133.800 azioni proprie su un totale di 5.685.870. A valle dell'annullamento le azioni emesse si sono ridotte da 47.633.800 a 42.500.000. I soci hanno anche rinnovato per i successivi 18 mesi l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie.

Infine, l'Assemblea degli azionisti ha anche confermato quale consigliere Paolo Sfameni, già coopato in Consiglio il 31 luglio 2018, e ha deliberato di conferire l'incarico di revisione alla società Deloitte & Touche S.p.A. per gli esercizi 2019-2027, essendo scaduto il mandato affidato alla società KPMG S.p.A. per il periodo 2010-2018.

Il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A., in adeguamento a disposizioni normative, con delibera del 18 giugno 2019 ha aggiornato lo statuto sociale.

Italmobiliare, il 16 agosto 2019, ha perfezionato la cessione a Cinven della quota (9,5%) detenuta in Jaggaer, società attiva nel settore delle piattaforme software per eProcurement e spend management, per un controvalore pari a 91,2 milioni di euro. Italmobiliare a fine 2017 aveva ceduto a Jaggaer la partecipazione in BravoSolution e, nell'ambito dell'accordo, aveva investito circa 35 milioni di euro nella società americana, divenendone azionista con una quota di circa il 9,5% del capitale. Nello stesso periodo è stata inoltre completata la cessione sul mercato secondario della propria quota nel fondo Aksia IV per un controvalore di 21,6 milioni di euro.

Italmobiliare ha richiesto e ottenuto l'ammissione al segmento STAR di Borsa Italiana S.p.A., la data di inizio negoziazioni è stata il 24 settembre 2019 scorso.

In data 11 dicembre 2019 è stata perfezionata l'acquisizione di Capitelli F.Ili S.r.l. (Capitelli), una delle eccellenze italiane del settore alimentare. Capitelli, fondata nel 1976 a Borgonovo Val Tidone (PC), produce prosciutto cotto di fascia premium, caratterizzato da un'attenta scelta di carni di origine selezionata e da un procedimento di lavorazione artigianale e originale, che ne fanno un prodotto ricercato e di nicchia posizionato fra le eccellenze alimentari italiane. Italmobiliare, che ha investito nell'operazione 22 milioni di euro (di cui 8,6 sotto forma di riserva c/aumento capitale) diventa azionista, attraverso la newco FT1 S.r.l. con una quota del 80 % di una società con un giro d'affari di circa 13 milioni di euro.

Nel mese di dicembre Italmobiliare S.p.a. ha raggiunto un accordo, perfezionato nel mese di gennaio 2020, per l'acquisizione di una quota del 20% del capitale di "Officina Profumo Farmaceutica di Santa Maria Novella" di Firenze, azienda di cosmesi di alta gamma e marchio storico di fascino internazionale. Italmobiliare S.p.A. che ha investito nell'operazione 40 milioni di euro, diventa azionista di minoranza di un gruppo con un giro d'affari complessivo di circa 31 milioni di euro, con possibilità di incrementare la partecipazione nel tempo.

La composizione della "Posizione finanziaria netta consolidata" è riportata nelle Note Illustrative del bilancio separato nella sezione dedicata all'IFRS 7.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI ITALMOBILIARE

(milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Impieghi monetari e finanziamenti a breve	544,9	329,1
Debiti finanziari a breve	(2,7)	(11,8)
Posizione finanziaria netta a breve	542,2	317,3
Attività finanziarie a medio/lungo	27,6	27,6
Passività finanziarie a medio/lungo	(0,2)	0,0
Posizione finanziaria a medio/lungo	27,4	27,6
Posizione finanziaria netta	569,6	344,9

Al 31 dicembre 2019 la posizione finanziaria netta di Italmobiliare S.p.A. risulta in aumento di 224,7 milioni di euro, passando da 344,9 milioni di euro al 31 dicembre 2018 a 569,6 milioni di euro a fine dicembre 2019, allocati per circa il 40% nel Fondo Vontobel con un profilo di rischio conservativo in coerenza con le politiche di investimento della società. Tra i principali flussi si segnala la vendita di azioni HeidelbergCement e Mediobanca (+222,9 milioni di euro), la cessione della partecipazione in Jaggaer (+91,2 milioni di euro), parzialmente compensate dalle acquisizioni di Autogas - AGN Energia (-60,1 milioni di euro) e di Capitelli, avvenuta attraverso la newco FT1 S.r.l. (-22,7 milioni di euro, di cui 8,6 a titolo di riserva conto aumento capitale).

RISCHI E INCERTEZZE

Nel corso dell'esercizio è stata effettuata un'analisi integrata dei principali fattori di rischio e delle relative misure di mitigazione. In particolare, sono state considerate diverse prospettive di analisi e, precisamente:

- analisi quantitativa del livello di rischio e di correlazione delle diverse componenti del portafoglio di investimenti di Italmobiliare nel suo complesso;
- analisi «bottom-up» dei fattori di rischio specifici per il Gruppo e le relative azioni di mitigazione;
- analisi specifica di esposizione del portafoglio di investimenti alle diverse aree geografiche.

L'analisi quantitativa (VaR, CVaR), assumendo per le componenti illiquide e non quotate proxy di mercato, evidenzia che il rischio sistematico del NAV è inferiore al rischio parametrico dell'indice globale azionario. Questo minor rischio relativo è principalmente dovuto alla quota del cash ed alla parziale compensazione delle componenti con maggiore correlazione con la fluttuazione del ciclo economico (HeidelbergCement, Tecnica) con quelle meno esposte al ciclo (Caffè Borbone e, in misura minore, Autogas - AGN Energia e Italgas).

Inoltre, l'analisi della correlazione evidenzia la diversificazione settoriale.

Per quanto riguarda il portafoglio di partecipazioni, l'analisi dei temi di rischio più diffusi tra le società del Gruppo evidenzia una maggiore esposizione a potenziali rischi regolatori, finanziari (in termini di variazione del fair value, credito e liquidità, a seconda della singola società) e di prezzo/disponibilità delle materie prime.

In merito all'esposizione per area geografica, l'analisi del portafoglio condotta per nazionalità/sede legale della partecipazione sovrastima l'esposizione verso l'Italia (pari a circa il 65%): l'esposizione effettiva scende infatti a circa la metà del portafoglio (51%) considerando la ripartizione del NAV in proporzione alla diversificazione geografica del fatturato delle partecipazioni, seppur in aumento

rispetto al 2018 (40%) principalmente per la crescita di Caffè Borbone, l'ingresso di Autogas - AGN Energia e la progressiva riduzione dell'esposizione in HeidelbergCement.

Di seguito si illustrano i principali rischi cui Italmobiliare S.p.A. è esposta.

Rischi connessi all'attività di holding di partecipazioni

Italmobiliare S.p.A., direttamente e tramite le società controllate, svolge attività di investimento che comportano dei rischi naturali derivanti sia dalla difficoltà di individuare nuove opportunità di investimento con caratteristiche rispondenti agli obiettivi perseguiti sia dalla difficoltà di effettuare dei disinvestimenti, soprattutto in società non quotate.

I risultati di Italmobiliare S.p.A. dipendono anche dai seguenti fattori:

- la formazione e realizzazione di plusvalenze e minusvalenze su investimenti in partecipazioni che, per loro stessa natura, non hanno carattere periodico e/o ricorrente;
- l'incasso di dividendi dalle partecipazioni non di controllo, le cui politiche di distribuzione e pagamento dei dividendi sono indipendenti dalla partecipante.

Di conseguenza, l'andamento dei risultati economici in differenti esercizi potrebbe non risultare lineare e/o significativamente comparabile.

Italmobiliare S.p.A. detiene anche partecipazioni in titoli azionari quotati. Tale esposizione è oggetto del business caratteristico della Società quale investitore di lungo termine. Sebbene il rischio sia monitorato costantemente, una variazione avversa dei prezzi di borsa delle partecipazioni può influenzare la situazione economica, finanziaria e patrimoniale della società.

Italmobiliare S.p.A. è presente in diversi settori di attività ed è pertanto esposta ai rischi tipici dei mercati e dei settori in cui operano le sue partecipate.

Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

L'accesso al mercato dei capitali e alle altre forme di finanziamento, nonché i costi connessi, dipendono dal merito di credito della società e dalle condizioni macroeconomiche in cui versa il mercato e il sistema creditizio. Eventuali variazioni negative del merito di credito e/o un razionamento macro del credito possono limitare l'accesso e incrementare il costo della raccolta, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della società o delle sue portfolio companies.

La liquidabilità del portafoglio azionario e obbligazionario può essere influenzata da situazioni contingenti che riducono lo spessore e l'efficienza dei mercati. Il Gruppo è focalizzato sul mantenimento di un grado elevato di liquidità del portafoglio attraverso la diversificazione degli investimenti, l'utilizzo di strumenti finanziari caratterizzati da una sistematica quotazione, la valorizzazione giornaliera delle risorse attraverso modalità prudenziali, la selezione di controparti sulla base del merito creditizio e del grado di affidabilità. La volatilità dei mercati e, in particolare, le situazioni di contrazione dello spessore delle contrattazioni in presenza di eventi sistemici non danno tuttavia garanzie che si riescano a realizzare strategie di disinvestimento nei tempi, modalità e condizioni attese.

Rischi connessi alla fluttuazione di tassi di interesse e cambi

Una parte significativa della liquidità è investita in strumenti obbligazionari: sebbene il rischio tasso di interesse sia contenuto da una bassa durata media finanziaria complessiva, un eventuale aumento dei tassi di interesse potrebbe comunque determinare un effetto negativo sulla valorizzazione del portafoglio obbligazionario.

È presente un'esposizione limitata al rischio tasso di cambio. Sebbene l'esposizione costituisca un fattore di diversificazione del rischio complessivo, sono effettuate operazioni di copertura in concomitanza di opportunità di mercato. Nonostante eventuali coperture, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero comunque avere un impatto negativo sui risultati economici e finanziari della società.

Rischi legali e fiscali

A fronte dei rischi legali e fiscali esistenti e degli effetti economici ad essi correlati sono stati effettuati gli opportuni accantonamenti. Le stime e le valutazioni utilizzate derivano dalle informazioni disponibili e sono comunque oggetto di sistematiche revisioni con l'immediata rilevazione in bilancio dei loro effetti. Tuttavia, non si possono escludere effetti negativi futuri sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Italmobiliare S.p.A. e/o delle sue società controllate e collegate connessi a tali rischi.

ASSICURAZIONI

Italmobiliare S.p.A. ha sottoscritto con primarie società di assicurazione polizze a copertura dei principali rischi che possono gravare su persone e beni, nonché dei rischi di responsabilità civile verso terzi.

AMBIENTE E RISORSE UMANE

Data la natura della Società non esistono problemi ambientali rilevanti.

Al 31 dicembre 2019 il numero di dipendenti era di 37 unità, invariato rispetto all'organico a fine 2018.

PRINCIPALI VERTENZE IN CORSO

Per una descrizione delle principali vertenze legali e fiscali di Italmobiliare S.p.A. si fa riferimento a quanto illustrato nell'omologa sezione a pagina B45, a cui si rimanda.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per l'evoluzione prevedibile della gestione di Italmobiliare S.p.A. si fa riferimento a quanto illustrato nell'omologa sezione a pagina B46, a cui si rimanda.

Caffè Borbone

(PARTECIPAZIONE DEL 60%)



ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO

(milioni di euro)	Esercizio 2019	Maggio-Dicembre 2018	Esercizio 2018 (*)	Variazione es '19/es '18 %
Ricavi e proventi	172,6	92,0	135,2	27,6
Margine operativo lordo	52,0	22,5	34,2	51,9
% sui ricavi	30,1	24,5	25,3	
Ammortamenti	(8,6)	(5,6)	(6,5)	31,2
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	0,0	0,0	0,0	
Risultato operativo	43,4	16,9	27,7	56,8
% sui ricavi	25,2	18,4	20,5	
Proventi ed oneri finanziari	(1,7)	(1,6)	(2,6)	34,3
Risultato ante imposte	41,7	15,3	25,1	66,2
% sui ricavi	24,2	16,6	18,6	
Imposte dell'esercizio	(7,5)	(5,2)	(8,6)	12,7
Utile (perdita) del periodo	34,2	10,1	16,5	n.s.
Flussi per investimenti	2,8	340,8 ¹	341,5	n.s.

n.s. non significativo

(milioni di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Patrimonio netto	275,3	249,2
Posizione finanziaria netta	(31,6)	(51,2)
Numero di dipendenti alla fine del periodo	199	154

Nel 2018, sono stati consolidati i dati economici riferiti al periodo dal 3 maggio (data di acquisizione della partecipazione Italmobiliare in Caffè Borbone S.r.l.) al 31 dicembre, dove presenti, i confronti su dati 2018 sono basati su dati gestionali. I dati 2019 includono gli impatti rivenerenti dal nuovo principio contabile IFRS16: pertanto, non risultano totalmente comparabili rispetto ai dati 2018, con impatti però non significativi per Caffè Borbone.

(*) I dati non sono stati consolidati

¹ Il dato include il corrispettivo pagato per l'acquisizione del 100% de L'Aromatika S.r.l., al lordo degli apporti di terzi (minoranze Caffè Borbone), ora riflesso direttamente nel bilancio di Caffè Borbone S.r.l. a seguito dell'operazione di fusione inversa di Caffè Borbone S.p.A. in L'Aromatika S.r.l., ora Caffè Borbone S.r.l.

Caffè Borbone chiude un 2019 decisamente positivo con ricavi a 172,6 milioni di euro, in crescita del 28% rispetto all'esercizio 2018.

A livello di canali distributivi, particolarmente brillanti l'online e la GDO (Grande Distribuzione Organizzata), in cui la crescita di Caffè Borbone rispetto al 2018 (+77%) è decisamente maggiore del tasso di crescita complessivo nel canale del caffè mono-porzionato (+9% nello stesso periodo, fonte Nielsen); le rivendite rimangono il canale principale, con tasso di crescita sostanzialmente allineato alla media. A livello di prodotti, continuano a crescere sia le cialde sia le capsule; positiva anche la performance del caffè in grani e macinato (+39%).

Il margine operativo lordo è pari a 52,0 milioni di euro, con una crescita del 52% rispetto al 2018: marginalità in deciso miglioramento al 30% (+4,8 p.p. rispetto all'esercizio precedente) principalmente grazie all'effetto scala sui costi di struttura, nonostante il significativo investimento in comunicazione per sostenere il posizionamento del marchio Caffè Borbone.

Gli ammortamenti sono in crescita a 8,6 milioni di euro, sostanzialmente per l'effetto dell'ammortamento su tutti i 12 mesi della lista clienti emerso in sede di fusione, che nell'esercizio 2018 aveva avuto un effetto pro rata temporis di soli 8 mesi con decorrenza da maggio. Le imposte sono pari a 7,5 milioni di euro, in calo rispetto al 2018 nonostante l'incremento del risultato ante-imposte grazie all'agevolazione fiscale ottenuta nel corso del 2019 sul reddito derivante dall'utilizzo del marchio Caffè Borbone (c.d. "Patent Box" relativo alle annualità 2016, 2017, 2018, 2019).

L'utile d'esercizio del 2019 si attesta a 34,2 milioni di euro, più che raddoppiando rispetto al risultato dell'esercizio 2018.

Si segnala che il flusso per investimenti, pari a 2,8 milioni di euro nel 2019, è al netto del beneficio da crediti d'imposta per investimenti effettuati nel mezzogiorno (legge 208/2015), pari a complessivi 2,2 milioni di euro.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 è negativa per 31,6 milioni di euro, con una generazione di cassa nell'anno positiva per 27,6 milioni di euro al lordo del pagamento di dividendi per 8 milioni di euro effettuato nel secondo trimestre del 2019.

RISCHI E INCERTEZZE

Il business in cui opera Caffè Borbone è esposto a due principali aree di rischio e incertezza: la pressione competitiva sui prezzi nei mercati di sbocco e l'andamento dei prezzi della materia prima sul mercato di approvvigionamento del caffè crudo.

La crescita sostenuta del mercato finale in cui la società opera, in particolare nel segmento del caffè mono porzionato, potrebbe alimentare la competizione e la pressione sui prezzi, con impatti negativi sui volumi e sulla marginalità. Ciò potrebbe avvenire in conseguenza di strategie di pricing ostili da parte dei principali concorrenti già esistenti e dell'ingresso di potenziali nuovi competitors sul mercato. Il management della società monitora costantemente le dinamiche competitive nei mercati in cui Caffè Borbone è presente, attivando i presidi e le iniziative necessarie a trasferire ai consumatori il valore distintivo dei propri prodotti, anche attraverso il rafforzamento del marchio Caffè Borbone.

A questo si aggiungono le potenziali incertezze rispetto all'andamento del costo della materia prima. In generale, quello del caffè crudo è un mercato molto volatile e soggetto a oscillazioni derivanti dalle strategie dei grandi investitori in commodities, dalle condizioni climatiche di una determinata annata per una determinata qualità di materia prima e dagli scenari geo-politici dei principali paesi produttori. I rischi derivanti dall'eventuale aumento del caffè crudo, comunque meno rilevante nel segmento del mono porzionato vista la minor incidenza sul costo del prodotto finito, sono gestiti attraverso appropriate strategie commerciali che prevedono tra l'altro, ove necessario, corrispondenti aumenti dei listini dei prezzi di vendita.

INIZIATIVE AMBIENTALI

Caffè Borbone ha confermato durante il 2019 l'estrema attenzione della società alla sostenibilità dei propri prodotti e delle proprie attività. Tra i numerosi progetti già realizzati, vanno ricordati il raggiungimento della piena compostabilità delle cialde, che grazie all'utilizzo di materiali completamente organici le rendono smaltibili nell'umido, e l'adesione al programma 100% Campania, che pone al centro il riutilizzo della carta fornita da cartiere locali.

Nel 2020, l'azienda rinnoverà il proprio impegno nella direzione di un sempre maggiore rispetto dell'ambiente, confermando la sostenibilità come baricentrica per lo sviluppo futuro della società: in particolare, nel corso dell'anno verrà lanciato un nuovo packaging, certificato dalla Ong internazionale Forest Stewardship Council (FSC) per garantire che il prodotto sia realizzato con materie prime derivanti da foreste gestite secondo i dogmi della sostenibilità, e verranno effettuati dei test pilota sulla compostabilità delle capsule.

INIZIATIVE SULLA SICUREZZA

A settembre 2019 la società ha completato il percorso di adozione del modello 231 che annovera, tra gli altri ambiti, anche il monitoraggio della piena conformità del proprio operato alla normativa sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ad essa applicabile. In particolare, nel corso del 2019 la società ha lanciato una serie di iniziative dedicate al miglioramento della sicurezza del proprio sito produttivo.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e sviluppo è innanzitutto rivolta al continuo miglioramento del livello qualitativo dei prodotti nonché alla ricerca di nuove fonti di approvvigionamento della materia prima.

Inoltre, la società è fortemente impegnata a sviluppare materiali di confezionamento sempre più sostenibili e pienamente riciclabili, un ambito in cui già oggi Caffè Borbone è tra i leader di mercato. Per questo, sono stati avviati progetti specifici in collaborazione con fornitori e centri di ricerca.

RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

Nel 2019 l'organico è cresciuto di 45 unità, passando da 154 a 199 dipendenti principalmente per il rafforzamento dell'area produttiva, cresciuta nell'anno di 35 unità.

PRINCIPALI VERTENZE IN CORSO

Nel corso dell'esercizio 2019, la società ha valutato gli effetti di alcune controversie nonché le vertenze di natura legale effettuando, laddove le passività siano state ritenute probabili e determinabili, gli opportuni accantonamenti.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La società si attende di continuare nel 2020 la traiettoria di crescita consolidata negli ultimi anni: nel contesto positivo del mercato mono-porzionato in Italia, Caffè Borbone ha infatti ancora un notevole potenziale di crescita in termini di geografia, prodotti e canali. L'andamento delle vendite nelle prime settimane del 2020 sembra confermare questo potenziale, con tassi di crescita superiori al 20%.

Anche in termini di marginalità, la società si aspetta sostanzialmente di confermare i livelli raggiunti negli ultimi esercizi.

Sirap

(PARTECIPAZIONE DEL 100%)



ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO

(milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione %
Ricavi e proventi	269,3	275,1	(2,1)
Margine operativo lordo	19,9	16,3	22,5
% sui ricavi	7,4	5,9	
Ammortamenti	(13,8)	(11,2)	(23,2)
Rettifiche di valori su immobilizzazioni	(1,1)	4,1	n.s.
Risultato operativo	5,0	9,2	(46,2)
% sui ricavi	1,8	3,3	
Proventi / oneri finanziari	(3,7)	(3,9)	5,1
Risultato ante imposte	1,3	5,3	(76,1)
% sui ricavi	0,5	1,9	
Imposte	(0,3)	1,0	n.s.
Utile (perdita) del periodo	1,0	6,3	(83,9)
<i>attribuibile a:</i>			
- Soci della controllante	1,0	6,4	(84,0)
- Interessenze di pertinenza di terzi	-	(0,1)	(92,5)
Investimenti materiali e immateriali	20,5	6,5	n.s.

n.s. non significativo

(milioni di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Patrimonio netto totale	34,1	31,0
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della controllante	34,0	30,9
Posizione finanziaria netta	(80,8)	(82,3)
Numero di dipendenti alla fine del periodo	1.384	1.471

I dati in tabella si riferiscono al Gruppo Sirap.

I dati 2019 includono gli impatti rivenienti dal nuovo principio contabile IFRS16; pertanto, non risultano totalmente comparabili rispetto ai dati 2018, con impatti materiali per il Gruppo Sirap sul margine operativo lordo, investimenti e posizione finanziaria netta descritti nel seguito.

Il 2019 rappresentava il primo anno del nuovo Piano Industriale triennale del Gruppo Sirap: nel corso dell'esercizio, la società ha quindi avviato e completato diverse iniziative previste dallo sviluppo del piano, con impatto sui risultati economici e finanziari descritto puntualmente nel seguito. In particolare, tra le iniziative vanno ricordate:

- La chiusura dello stabilimento italiano di Bovezzo (Rosa Plast) e la conseguente fusione per incorporazione di Rosa Plast Due S.r.l. in Sirap Gema S.p.A., che abiliterà la realizzazione di sinergie produttive e distributive all'interno del settore "Rigido";
- La fusione per incorporazione in Sirap France S.a.s. di Sirap Remoulins S.a.s. e Sirap Tarascon S.a.s., che ha semplificato la struttura delle attività francesi del Gruppo e contribuirà a contenere i costi futuri di gestione;
- La chiusura della linea di estrusione di foglia OPS in Sirap UK Ltd. a seguito del calo della domanda da parte di terzi, che permetterà di migliorare la profittabilità delle attività inglesi del Gruppo, penalizzata nell'esercizio 2019 dal risultato negativo del comparto foglia, e di ottimizzare la saturazione della linea di estrusione di foglia OPS attiva in Italia;
- La liquidazione della società controllata Petruzalek Ltd. (Turchia), che non risultava più funzionale all'assetto strategico del Gruppo per la mancanza di prospettive di sviluppo nel mercato locale;
- La cessione della partecipazione di minoranza (23,99%) nella società CJSC Inline-R (Russia), non considerata strategica per lo sviluppo del business nell'Europa orientale.

Il fatturato netto di Gruppo, nell'esercizio 2019 si attesta a 269,3 milioni di euro, in lieve riduzione (-2,1%) rispetto all'esercizio 2018; a parità di perimetro (i.e. escludendo la vendita di foglia OPS in UK e la controllata turca di Petruzalek), il fatturato di Gruppo risulterebbe invece in crescita del 2,4% rispetto al 2018.

Guardando ai singoli business:

- Nel segmento di prodotti "Rigido", l'Italia e la Polonia confermano la traiettoria di crescita degli ultimi anni. Per quanto riguarda le società acquisite nel 2018, positivo l'andamento della Francia, che cresce in doppia cifra rispetto all'esercizio precedente, e della Spagna (+6%). Sostanzialmente costante la Germania, mentre l'Inghilterra è in lieve contrazione anche per la già citata discontinuità sulla foglia OPS;
- Nel segmento di prodotti "Espanso", l'Italia è in linea con il fatturato realizzato nel 2018, mentre la Francia cresce del 4% rispetto all'esercizio precedente;
- In contrazione Petruzalek (-6%) che, oltre alla già citata liquidazione della Turchia, sconta il calo della domanda in Ungheria di vassoi in polistirolo.

Il margine operativo lordo del Gruppo del 2019 già al netto di costi estranei alla gestione operativa per le operazioni ricordate in premessa ammonta a 19,9 milioni di euro; senza considerare tali costi il margine operativo lordo sarebbe stato pari a 21,3 milioni di euro. Nel confronto rispetto all'esercizio precedente, si ricorda che i due saldi non sono omogenei poiché il nuovo principio contabile IFRS16 ha comportato la riclassificazione dei costi relativi ad affitti e leasing operativi in ammor-

tamenti, con un impatto sul margine operativo lordo dell'esercizio 2019 pari a 3,2 milioni di euro. Neutralizzando tale effetto il margine operativo lordo del 2019 sarebbe stato pari a 16,7 milioni di euro, superiore a quello del 2018 per 0,4 milioni di euro (+3%).

Gli ammortamenti sono pari a 13,8 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente principalmente per il già citato impatto dell'IFRS16 (3,2 milioni di euro).

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni sono negative per 1,1 milioni di euro e sono riconducibili alle iniziative da Piano Industriale citate in premessa: nello specifico, si riferiscono infatti principalmente alla chiusura della linea di produzione di foglia OPS (0,6 milioni di euro) e alla chiusura del sito produttivo di Bovezzo (0,4 milioni di euro). Si ricorda che il valore dell'esercizio precedente (positivo per 4,1 milioni di euro) era riconducibile al bon affair relativo sulle società acquisite nell'anno.

Le imposte hanno fatto registrare nel periodo un saldo negativo di 0,3 milioni di euro, che si confronta con il saldo positivo di 1,0 milioni di euro dell'esercizio precedente; quest'ultimo risultava costituito da imposte correnti negative per 1,5 milioni di euro e imposte differite positive, originate dal consolidato fiscale di Italmobiliare S.p.A., a cui Sirap Gema S.p.A. aderisce, per 2,5 milioni di euro.

Il risultato netto consolidato al 31 dicembre 2019 è stato positivo per 1,0 milioni di euro, con un calo di 5,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 dovuto principalmente alle già commentate differenze sulle rettifiche di valore.

Il flusso per investimenti, pari nell'anno a 20,5 milioni di euro, risente dell'applicazione del principio IFRS16, che influisce sulla voce per 11,0 milioni di euro. Al netto dell'impatto dell'IFRS16 gli investimenti sono pari a 9,8 milioni di euro, in crescita rispetto al 2018 sia per le già citate iniziative straordinarie sia per sostenere la crescita del business "Rigido" e testare soluzioni alternative nel business "Espanso".

L'indebitamento netto consolidato al 31 dicembre 2019 è pari a 80,8 milioni di euro. Neutralizzando l'impatto dell'IFRS16, il saldo sarebbe stato pari a 72,9 milioni di euro rispetto agli 82,3 milioni di euro del 31 dicembre 2018, con una generazione di cassa positiva nel periodo per 9,4 milioni di euro anche grazie a un'attenta gestione del capitale circolante.

Si ricorda che la PFN include, tra le attività, 15 milioni di euro depositati a parziale copertura della sanzione comminata dalla Commissione Europea; questo versamento contribuisce, tra l'altro, a contenere gli oneri finanziari derivanti dalla garanzia bancaria e dal debito potenziale differito verso la Commissione.

RISCHI E INCERTEZZE

Considerata la natura del business della società, si evidenziano due macro-rischi principali.

Da un lato, permane alta l'incertezza sull'andamento del prezzo delle materie prime plastiche utilizzate nei processi produttivi. Il Gruppo, oltre a continuare a monitorare l'evoluzione di tali prezzi al fine di ottimizzare la politica degli approvvigionamenti e di ridurre, per quanto possibile, l'impatto di tali voci sul risultato, ha in corso di valutazione l'utilizzo di strumenti derivati per la copertura, almeno parziale, del rischio derivante dall'oscillazione dei prezzi di tali commodities.

Dall'altro, il settore della plastica è sempre più interessato da possibili cambiamenti del quadro normativo, sia a livello europeo (es. direttiva sul Single Use Plastic) sia nei mercati principali in cui il Gruppo opera (es. possibile introduzione Plastic Tax in Italia). Per contrastare i possibili effetti negativi di questa evoluzione, la società si sta muovendo lungo diverse direttrici:

- Continuo miglioramento della sostenibilità dei propri prodotti, anche attraverso la diminuzione del peso dei contenitori, l'adozione di materiali compostabili e la continua attività di ricerca e sviluppo su nuove alternative;
- Attività di ricerca per valutare l'impatto sull'ambiente dei diversi materiali, anche attraverso la

collaborazione attiva con le università e la preparazione di due studi commissionati dal Gruppo Sirap;

- Attività associative (es. partecipazione attiva a Unionplast) e di lobbying (es. incontri su Plastic Tax) per indirizzare l'evoluzione del quadro normativo;
- Con riferimento specifico alla possibile introduzione della Plastic Tax in Italia, definizione di un piano puntuale per limitare il possibile impatto sulla profittabilità del Gruppo.

I cambiamenti normativi sopra riportati, in alcuni paesi dove il Gruppo Sirap opera, potrebbero essere anticipati dai consumatori, che percepiscono la plastica come un materiale non riciclabile, e vorrebbero spingere le catene nella GDO verso una riduzione di utilizzo di prodotti plastici tradizionali a favore di altri materiali. Esiste quindi un rischio per Sirap di riduzione di volumi nel medio-lungo termine.

Sirap opera con alcune sue controllate in Paesi non rientranti nella c.d. "Zona Euro" ed è pertanto soggetto al rischio di fluttuazione dei tassi di cambio delle valute locali. Tale rischio è monitorato dalla Capogruppo Sirap Gema S.p.A. attraverso una rigorosa procedura interna: in particolare, laddove ritenuto opportuno, vengono utilizzati strumenti finanziari così detti "derivati" (Interest Rate Swap) a copertura del rischio di variabilità di tassi di interesse e di cambio.

INIZIATIVE AMBIENTALI

Dal 1° gennaio 2012 il Gruppo Sirap Gema dispone di un documento di Politica Ambientale, al fine di dare visibilità dell'impegno e delle attività volte alla salvaguardia dell'ambiente nei Paesi in cui il Gruppo è presente. Sono state definite, e portate a conoscenza dei dipendenti, linee guida che riassumono la volontà del Gruppo di rispettare le normative locali ed applicare i migliori standard ecologici per uno sviluppo sostenibile e responsabile.

Nel biennio 2017-2018 sono stati certificati tutti gli stabilimenti produttivi ad eccezione di quelli delle società di recente acquisizione secondo lo standard internazionale UNI ISO 14001:2015. Per i nuovi siti produttivi sono in corso programmi di allineamento agli standard Sirap. Nell'ambito dello sviluppo strategico di inizio 2018, è stata aggiornata la Politica Aziendale che si sviluppa nell'ambito di sostenibilità, qualità, salute e sicurezza, ambiente.

A partire dal 2019 il Gruppo Sirap si è dotato di un proprio sistema di gestione della sostenibilità, definendo un piano 2020-2022 volto alla definizione di standard virtuosi in tema di sostenibilità: nell'ambito di questo piano, nel 2020 verrà pubblicato il primo Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Sirap con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

INIZIATIVE SULLA SICUREZZA

Sirap ha adottato nei propri stabilimenti le misure necessarie a garantire la massima sicurezza delle risorse umane e dei beni di cui dispone. È proseguito lo sviluppo di un progetto di Gruppo, iniziato già nel 2009, volto alla capillare diffusione della cultura della sicurezza, con il coinvolgimento di tutta l'Alta Direzione: è stata diffusa un'ampia informazione non solo sulla casistica e statistica di infortunio ma anche sulle situazioni di rischio potenziale. A ciò si è aggiunta la promozione dell'attività di prevenzione suscettibile di ridurre il rischio di incidenti.

Nel 2018 è stata ribadita la centralità di qualità e sicurezza nella politica di Sirap e, nel corso del triennio 2016-2018, sono stati certificati tutti gli stabilimenti produttivi, ad eccezione di quelli delle società di recente acquisizione, secondo lo standard internazionale OHSAS 18001: 2007. Per i nuovi siti produttivi sono in corso programmi di allineamento agli standard Sirap.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Sono proseguiti i progetti di supporto al miglioramento delle performance produttive degli stabilimenti del Gruppo Sirap per le due principali tecnologie: estrusione e termoformatura.

RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

Al 31 dicembre 2019 l'organico del Gruppo è composto da 1.384 unità, in riduzione complessivamente di 87 unità rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2018.

Anche in questo caso, la diminuzione è dovuta alle iniziative del Piano Industriale, principalmente Sirap UK (-41 unità, in gran parte legate alla chiusura del reparto Estrusione OPS), Sirap Gema S.p.A. (-27 unità, principalmente per la chiusura del sito produttivo di Bovezzo) e in Petruzalek (-22 unità, dove oltre alla liquidazione della consociata turca sono stati effettuati interventi mirati sui costi di struttura).

PRINCIPALI VERTENZE IN CORSO

Con riferimento alla vertenza in corso con la Commissione Europea, per la cui descrizione si rimanda a quanto ampiamente illustrato nelle precedenti relazioni sulla gestione, il Tribunale dell'Unione Europea con sentenza dell'11 luglio (Causa T-523/15) ha respinto il ricorso di Italmobiliare e delle altre società del Gruppo Sirap coinvolte nel procedimento, confermando l'importo dell'ammenda inflitta.

La sentenza è stata impugnata nei termini e, allo stato, il procedimento è pendente avanti la Corte di Giustizia UE (Causa C-694/19).

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel 2020, la Società affronterà il secondo anno del proprio piano industriale triennale, che prevede altre iniziative focalizzate sull'efficienza operativa.

A livello di business, ci si attende il proseguimento della crescita nel segmento di prodotti "Rigido", mentre sul segmento "Espanso" è attesa una contrazione dei volumi soprattutto in Francia. A livello di marginalità, la società si aspetta un incremento del margine operativo lordo grazie alle iniziative di efficienza completate nel 2019; il costo delle materie prime, che si mantiene nelle prime settimane del 2020 su livelli non elevati, sarà ovviamente una variabile chiave e oggetto di attento monitoraggio nel corso dell'anno per valutare eventuali azioni correttive.

Italgen

(PARTECIPAZIONE DEL 100%)


ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO

(milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione %
Ricavi e proventi	34,4	36,0	(4,8)
Margine operativo lordo	14,2	8,4	69,5
% sui ricavi	41,4	23,3	
Ammortamenti	(3,8)	(3,7)	3,8
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	0,0	(2,9)	n.s.
Risultato operativo	10,4	1,8	n.s.
% sui ricavi	30,3	4,9	
Proventi ed oneri finanziari	(0,2)	0,2	n.s.
Risultato società valutate a patrimonio netto	0,2	-	n.s.
Risultato ante imposte	10,4	2,0	n.s.
% sui ricavi	30,4	5,4	
Imposte dell'esercizio	(3,0)	(1,6)	89,4
Utile (perdita) del periodo	7,4	0,4	n.s.
Flussi per investimenti	3,3	3,4	0,7

n.s. non significativo

I dati in tabella si riferiscono al Gruppo Italgen.

I dati 2019 includono gli impatti rivenienti dal nuovo principio contabile IFRS16: pertanto, non risultano totalmente comparabili rispetto ai dati 2018, con impatti però non significativi per il Gruppo Italgen.

(milioni di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Patrimonio netto totale	21,6	20,0
Posizione finanziaria netta	(20,1)	(21,0)
Numero di dipendenti alla fine del periodo	70	77

Nel 2019, la produzione di energia idroelettrica è stata pari a 306,2 GWh, in aumento rispetto ai 289,4 GWh dell'anno precedente (+5,8%) grazie alla piovosità sopra la media storica registrata soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno e ad un ottimo livello di disponibilità degli impianti.

Il ricavo unitario medio è anch'esso in crescita rispetto all'esercizio precedente, e si attesta a 53,1 €/MWh rispetto ai 50,5 €/MWh del 2018 anche grazie all'impatto positivo della vendita a prezzo fisso di parte della produzione effettuata a inizio 2019.

Ciò premesso, nell'esercizio i ricavi operativi del Gruppo Italgem sono pari a 34,4 milioni di euro, in calo di 1,6 milioni di euro rispetto al 2018 solo per l'impatto della contrazione dei ricavi passanti (-3,7 milioni di euro rispetto al 2018) senza alcun impatto sulla profittabilità della Società.

Nel 2019 il margine operativo lordo si attesta a 14,2 milioni di euro, in forte crescita (+69,5%) rispetto all'esercizio 2018, che era stato penalizzato da significativi costi estranei alla gestione operativa legati principalmente alla ristrutturazione effettuata; al lordo di ricavi e costi non ricorrenti, il margine operativo lordo sarebbe pari a 14,6 milioni di euro nel 2019, comunque in crescita rispetto ai 10,7 milioni di euro registrati nel 2018. Si segnala che i costi non ricorrenti dell'esercizio 2019 (0,4 milioni di euro) sono anche in questo caso riconducibili in gran parte ad azioni di incentivazione all'esodo.

La quota ammortamenti, pari a -3,8 milioni di euro e sostanzialmente allineata al 2018, porta ad un Risultato Operativo pari a 10,4 milioni di euro, ben superiore all'esercizio 2018 (1,8 milioni di euro) che scontava anche rettifiche di valore per 2,9 milioni di euro relative alla controllata Italgem Maroc Ener SA.

I proventi ed oneri finanziari presentano un saldo negativo per 0,2 milioni di euro, che recepisce l'effetto dell'azione di rifinanziamento a medio termine; si ricorda che il saldo positivo del 2018 era influenzato positivamente dalla cessione della partecipazione di minoranza detenuta in i.Fotoguglia (0,5 milioni di euro).

Nel 2019, l'utile netto del Gruppo Italgem si attesta quindi a 7,4 milioni di euro, in netta crescita rispetto al 2018 (0,4 milioni di euro nel 2018).

Gli investimenti effettuati nel corso dell'anno sono pari a -3,3 milioni di euro, allineati al dato 2018; tra i principali, vanno ricordati il completamento delle ultime fasi del Progetto Fibra (automazione e telecontrollo degli impianti, -0,6 milioni di euro), gli interventi di ristrutturazione di Villa di Serio (-0,5 milioni di euro) e il ripristino del guasto occorso alla girante del Gruppo 2 presso la centrale idroelettrica di San Giovanni Bianco (-0,4 milioni di euro).

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo Italgem si attesta a fine 2019 a meno 20,1 milioni di euro, in lieve miglioramento rispetto al dato a fine 2018 (21,0 milioni di euro) grazie a una generazione di cassa nell'anno positiva per 6,9 milioni di euro al lordo del pagamento di dividendi per 6,0 milioni di euro effettuato nel secondo trimestre del 2019.

RISCHI E INCERTEZZE

Considerata la natura del business della società, si evidenziano tre macro-rischi principali.

Per quanto riguarda i risultati economici e finanziari del singolo esercizio, il Gruppo Italgem è esposto sia al rischio precipitazioni, che possono sul singolo anno discostarsi significativamente dalla media storica con effetto diretto sui volumi di produzione, sia al rischio prezzo per la produzione non incentivata. Negli ultimi anni, la Società ha ridotto la propria base di costi fissi per essere meno esposta in caso di anni particolarmente siccitosi; per quanto riguarda il rischio prezzo, la società ha già attivato una strategia di hedging vendendo sul mercato a prezzo fisso parte della produzione non incentivata.

Per quanto riguarda le attività italiane del Gruppo Italgas, come già riportato nella relazione dell'anno precedente si ricorda che le centrali di Vaprio, Mazzunno e Mezzoldo (potenza installata pari a 33 MW, su un totale di 57,5 MW del Gruppo) hanno una potenza nominale media annuale superiore ai 3.000 kW e rientrano quindi tra le centrali oggetto delle norme riconducibili al c.d. Decreto Semplificazioni, che disciplina le condizioni delle concessioni idroelettriche di grande derivazione e prevede la regola della messa in gara quale modalità generalizzata per l'attribuzione della concessione a scadenza. In attesa di indicazioni più precise dal legislatore, si ricorda che per le tre centrali in oggetto l'esercizio provvisorio è prorogato fino al 31 dicembre 2020 con probabile estensione al 31 dicembre 2023.

Per quanto riguarda le attività estere del Gruppo, e in particolare il progetto di costruzione di un parco eolico da 320 MW in Egitto (a Gulf El Zeit), nel primo semestre 2019 la società ha più volte sollecitato le autorità egiziane in merito al rinnovo della licenza temporanea e al perfezionamento del Power Purchase Agreement, facendo seguito alle istanze inoltrate alle suddette Autorità inviate fin dalla metà del 2018. A fronte del mancato riscontro, la società ha attivato il procedimento previsto dall' "Accordo Bilaterale per la Promozione e Protezione degli Investimenti tra la Repubblica Araba d'Egitto e la Repubblica Italiana" del 2 marzo 1989 che prevede un periodo di conciliazione obbligatoria della durata di 6 mesi prima del possibile avvio di una procedura arbitrale.

Durante tale periodo, le parti coinvolte si sono più volte incontrate allo scopo di delineare possibili scenari per consentire alla società di valorizzare il progetto.

Alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, il periodo di conciliazione è ancora pendente e, alla luce delle risposte ottenute, è stato successivamente esteso per volontà delle parti fino al termine dell'aprile 2020. Le attività finanziarie facenti riferimento al progetto rimangono classificate tra le attività destinate alla vendita in quanto il management ritiene probabile la cessione del progetto nei prossimi 12 mesi.

INIZIATIVE AMBIENTALI

Le iniziative di sviluppo sostenibile e di politica ambientale di Italgas sono finalizzate a confermare il proprio impegno per la salvaguardia dell'ambiente attraverso la ricerca di un'integrazione armonica nel territorio dei singoli impianti e lo sviluppo di tecnologie innovative per il risparmio delle risorse naturali e l'impiego di fonti rinnovabili di energia.

Italgas ha posto in essere un sistema di gestione integrato qualità, ambiente e sicurezza (dall'anno 2008 con certificazione ISO 9000 e 14000 e dal 2011 anche con registrazione EMAS). Inoltre, a partire dal 2009, pubblica annualmente la Dichiarazione Ambientale nella quale vengono presentati i risultati conseguiti dagli impianti idroelettrici in seguito all'adozione di sistemi di gestione basati sul miglioramento continuo delle proprie performance ambientali.

Inoltre, nel 2020 verrà pubblicato il primo Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Italgas con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

INIZIATIVE SULLA SICUREZZA

Nel 2019 sono proseguite le attività per il miglioramento continuo in tema di prevenzione dei rischi e sicurezza nei luoghi di lavoro costituite principalmente dall'aggiornamento della valutazione dei rischi e delle procedure di sicurezza, dalla formazione del personale, dalla sorveglianza sanitaria e dall'aggiornamento normativo.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2019 non si segnalano rilevanti attività di ricerca e sviluppo.

RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

Al 31 dicembre 2019 il numero dei dipendenti di Italgas è pari a 70 unità, rispetto alle 77 unità di fine 2018 a seguito della piena implementazione del progetto di automazione e telecontrollo che ha determinato una ridefinizione e una maggior efficienza del modello organizzativo.

PRINCIPALI VERTENZE IN CORSO

Italgas è parte in procedimenti fiscali e amministrativi e in azioni legali collegati al normale svolgimento delle sue attività. Eventuali passività trovano adeguata copertura nel fondo rischi appostato in bilancio.

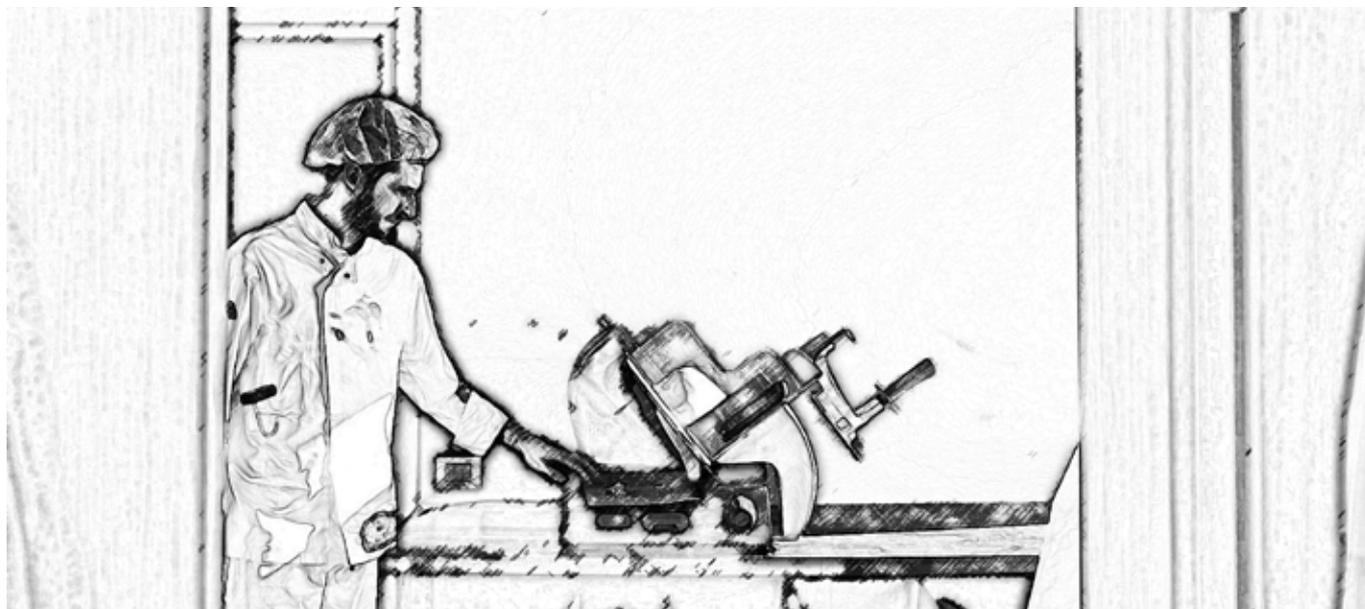
Oltre al fondo rischi stanziato in bilancio è possibile che, in futuro, Italgas possa sostenere altre passività, in aggiunta agli ammontari già stanziati in bilancio a fondo rischi, a causa di incertezze in relazione alle possibili evoluzioni normative del settore energia nonché all'esito finale di alcuni procedimenti in corso, in particolare quelli connessi ai c.d. "sovra canoni" per l'esercizio provvisorio delle grandi derivazioni idroelettriche ed al rimborso delle addizionali alle accise sull'energia elettrica.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2019 è stato un anno caratterizzato nel suo complesso da un andamento sostanzialmente in linea con le attese, seppur influenzato da una forte volatilità trimestrale rispetto alla media storica. La società si attende una marginalità costante nel 2020, ipotizzando un anno in linea con la media storica in termini di piovosità e considerando tutti gli impianti in esercizio durante l'anno.

Capitelli

(PARTECIPAZIONE DEL 80%)
attraverso la newco FT1 S.r.l.



ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO

(milioni di euro)	Esercizio 2019(*)	Esercizio 2018(**)	Variazione %
Ricavi e proventi	14,0	11,6	20,7
Margine operativo lordo	3,9	2,4	62,5
% sui ricavi	27,9	20,7	
Ammortamenti	(0,1)	(0,1)	0,0
Risultato operativo	3,8	2,3	65,2
% sui ricavi	27,1	19,8	
Proventi ed oneri finanziari	0,5	0,1	n.s.
Risultato ante imposte	4,3	2,4	79,2
% sui ricavi	30,7	20,7	
Imposte dell'esercizio	(1,2)	(0,7)	71,4
Utile (perdita) del periodo	3,1	1,7	82,4
Flussi per investimenti	0,2		

n. s. non significativo

(milioni di euro)	31 dicembre 2019
Patrimonio netto totale	26,1
Posizione finanziaria netta	10,3
Numero di dipendenti alla fine del periodo	30

(*) I dati si riferiscono al consolidato di FT1 S.r.l. e Capitelli e non sono consolidati al 31/12/19 in Italmobiliare a causa dell'acquisizione avvenuta a dicembre e sono predisposti secondo i principi contabili nazionali e riclassificati secondo gli schemi di Gruppo.

(**) I dati del 2018 sono redatti secondo i principi contabili nazionali e non sono revisionati.

La società è stata consolidata sulla base del solo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, attraverso un processo di purchase price allocation provvisorio. I confronti su dati 2018 sono basati su dati gestionali.

In data 11 dicembre 2019 Italmobiliare ha perfezionato l'accordo relativo all'ingresso in Capitelli con una quota dell'80% del capitale, confermando la propria volontà strategica di affiancare le eccellenze italiane del settore alimentare.

Il salumificio Capitelli, fondato nel 1976 con sede a Borgonovo Val Tidone (PC), produce prosciutto cotto di fascia premium (il "San Giovanni" ha recentemente ricevuto un prestigioso riconoscimento dalla "Guida Salumi d'Italia" dell'Espresso), caratterizzato da un'attenta scelta di carni di origine selezionata e da un procedimento di lavorazione artigianale e originale, che ne fanno un prodotto ricercato e di nicchia posizionato fra le eccellenze alimentari italiane

I dati dell'esercizio 2019 evidenziano un forte sviluppo dei ricavi, che si attestano a 14,0 milioni di euro (+21% rispetto al 2018) testimoniando così il buon posizionamento raggiunto sul mercato dai prodotti aziendali, in particolare il prosciutto cotto "San Giovanni" e la pancetta "Giovanna".

Anche il margine operativo lordo è in decisa crescita nel 2019 a 3,9 milioni di euro (+62,5% rispetto all'esercizio 2018), con una marginalità del 28% sui ricavi; alla già citata crescita del fatturato si è infatti sommato, soprattutto nella prima parte dell'anno, un livello di costo della materia prima nazionale inferiore all'anno precedente.

Capitelli chiude quindi il 2019 con un risultato netto di 3,1 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio 2018 (1,7 milioni di euro).

La posizione finanziaria netta è positiva al 31 dicembre 2019 per 10,3 milioni di euro, con una generazione di cassa positiva nell'esercizio per 3,0 milioni di euro.

Tecnica Group

(PARTECIPAZIONE DEL 40%)



ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO

(milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione %
Ricavi e proventi	424,0	398,5	6,4
Margine operativo lordo	51,5	37,9	35,7
% sui ricavi	12,1	9,5	
Ammortamenti	(18,2)	(11,8)	53,3
Risultato operativo	33,3	26,1	27,8
% sui ricavi	7,9	6,5	
Proventi ed oneri finanziari	(15,4)	(7,2)	n.s.
Risultato società valutate a patrimonio netto	(1,4)	(1,6)	15,9
Risultato ante imposte	16,5	17,3	(4,1)
% sui ricavi	3,9	4,3	
Imposte dell'esercizio	0,4	(6,2)	n.s.
Utile (perdita) del periodo	16,9	11,1	52,0
Flussi per investimenti	51,1	11,3	352,2

n.s. non significativo

(milioni di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Patrimonio netto totale	55,2	63,9
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della controllante	36,6	38,1
Posizione finanziaria netta	(221,1)	(113,4)
Numero di dipendenti alla fine del periodo	3.292	1.541

I dati in tabella si riferiscono al Gruppo Tecnica.

I dati 2019 includono gli impatti rivenienti dal nuovo principio contabile IFRS16: pertanto, non risultano totalmente comparabili rispetto ai dati 2018, con impatti materiali per il Gruppo Tecnica sul margine operativo lordo, investimenti e posizione finanziaria netta descritti nel seguito

Come ricordato nelle precedenti relazioni trimestrali, il 2019 è stato contraddistinto per Tecnica da un'operazione straordinaria che ha rafforzato il posizionamento strategico del Gruppo: in particolare, il 25 luglio 2019 il Gruppo Tecnica ha perfezionato l'acquisizione di un ulteriore 15% di Lowa, passando dal 60% al 75%, e dell'intero capitale di Riko Sport S.r.l., società specializzata nella produzione di calzature di alto livello e principale fornitore di Lowa. I numeri del 2019 riflettono questa operazione, sia in termini economici (per i 5 mesi da agosto a dicembre) sia in termini di indebitamento netto.

A livello di ricavi, il Gruppo Tecnica ha chiuso l'anno a quota 424,0 milioni di euro, in decisa crescita rispetto all'esercizio 2018 (+6,4%) continuando così il trend positivo degli ultimi anni.

La crescita è guidata dai brand invernali del Gruppo (Nordica, Blizzard e Tecnica), che chiudono nel loro complesso l'anno in crescita del 10% rispetto al 2018, al di sopra delle previsioni espresse nell'ultima relazione trimestrale. Molto bene anche Lowa, che si consolida come primo brand del Gruppo, e Moon Boot; Rollerblade recupera nell'ultimo trimestre e chiude il 2019 allineato all'anno precedente, mentre Tecnica Outdoor registra una lieve flessione. Va sottolineato come l'operazione Riko-Lowa descritta in precedenza non ha avuto impatti sui ricavi consolidati del Gruppo Tecnica, in quanto il fatturato di Riko è stato interamente infragruppo.

Nel 2019, il margine operativo lordo è pari a 51,5 milioni di euro, inclusivo di un impatto derivante dall'applicazione del principio IFRS16 pari a 5,2 milioni di euro; neutralizzandolo, il margine operativo lordo è pari a circa 46,3 milioni di euro, comunque in miglioramento rispetto all'esercizio 2018 (pari a 37,9 milioni di euro, +22%). Anche in questo caso, l'operazione Riko-Lowa è stata sostanzialmente neutra, in quanto la maggiore marginalità legata all'integrazione di Riko è stata compensata da effetti negativi una tantum. Pro-formando il risultato Riko sull'intero esercizio 2019, margine operativo lordo al netto dell'applicazione del principio IFRS16 pari a 59,6 milioni di euro.

Gli ammortamenti sono pari a 18,2 milioni di euro, in crescita di 6,4 milioni di euro rispetto all'anno precedente per il già citato impatto dell'IFRS16 (5,2 milioni di euro) e per il consolidamento di Riko per 5 mesi (maggiori ammortamenti per 1,2 milioni di euro).

Il risultato operativo dell'esercizio 2019 si attesta quindi a 33,3 milioni di euro, in deciso miglioramento (+27,8%) rispetto al 2018.

I proventi e gli oneri finanziari sono negativi nell'anno per 15,4 milioni di euro, in peggioramento di 8,2 milioni di euro rispetto all'esercizio 2018 principalmente per le spese una tantum legate all'apertura di un nuovo finanziamento con le banche e alla contestuale chiusura del vecchio finanziamento.

Le imposte sono positive nell'anno per 0,4 milioni di euro (-6,2 milioni di euro nel 2018) per l'effetto dello stanziamento di imposte anticipate su perdite effettuato sulla base della previsione della recuperabilità futura in Tecnica Group S.p.A. e Blizzard Sport, per un importo totale di 7,6 milioni.

L'utile netto consolidato del Gruppo Tecnica nell'esercizio 2019 è quindi pari a 16,9 milioni di euro, in crescita del 52% rispetto all'esercizio 2018.

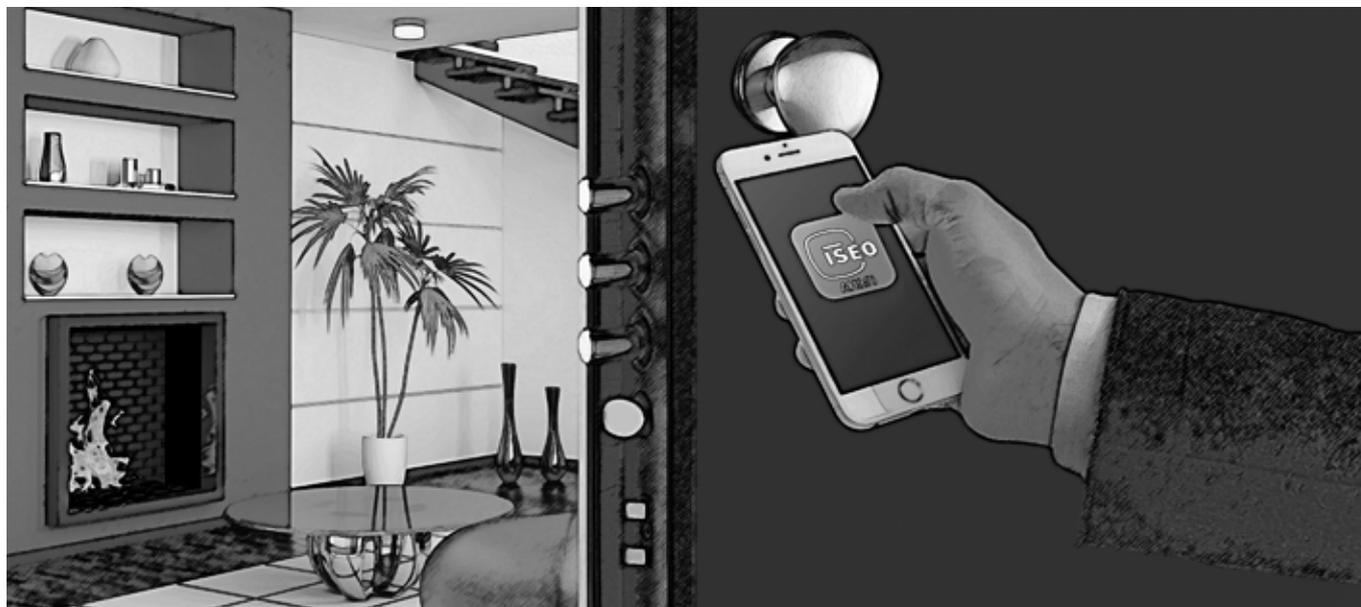
Gli investimenti sono pari nell'anno a 51,1 milioni di euro, di cui 36,7 per l'effetto IFRS 16. Al netto di tale effetto sarebbero pari a 14,4 milioni di euro. Anche su questa voce, la crescita rispetto all'anno precedente è spiegata principalmente dal consolidamento di Riko (investimenti pari a 2,5 milioni di euro sui 5 mesi e a 2,8 milioni di euro pro-forma sull'intero 2019).

La posizione finanziaria netta è negativa al 31 dicembre 2019 per -221,1 milioni di euro. Anche in questo caso, pesano sia l'operazione Riko-Lowa (-86,0 milioni di euro) sia l'applicazione del principio contabile IFRS16 (-36,9 milioni di euro). Al netto di questi effetti, la posizione finanziaria netta sarebbe pari a -98,2 milioni di euro, in miglioramento rispetto al dato al 31 dicembre 2018 (-113,4 milioni di euro) con una generazione di cassa positiva nell'anno per 15,2 milioni di euro.

Si precisa infine che la crescita del numero di dipendenti, passata da 1.541 a fine 2018 a 3.292 a fine 2019 (+1.751 unità) è sostanzialmente riconducibile all'acquisizione di Riko, che vanta al 31 dicembre 2019 un organico di 1731 unità.

Iseo

(PARTECIPAZIONE DEL 40%)



ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO

(milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione %
Ricavi e proventi	142,7	136,7	4,3
Margine operativo lordo	15,3	15,0	2,0
% sui ricavi	10,7	10,9	
Ammortamenti	(7,5)	(7,6)	(1,5)
Risultato operativo	7,8	7,3	5,6
% sui ricavi	5,4	5,4	
Proventi ed oneri finanziari	0,7	(0,6)	n.s.
Risultato ante imposte	8,5	6,7	26,3
% sui ricavi	5,9	4,9	
Imposte dell'esercizio	(2,4)	(1,4)	65,8
Utile (perdita) del periodo	6,1	5,3	15,4
Flussi per investimenti	4,8	7,1	(32,4)

n. s. non significativo

I dati in tabella si riferiscono al Gruppo Iseo.

I risultati 2018 e 2019 includono gli impatti rivenienti dal nuovo principio contabile IFRS16. Si ricorda che il bilancio consolidato Italmobiliare 2019 include il risultato netto consolidato di Iseo del quarto trimestre 2018 e dell'esercizio 2019, per un totale di 15 mesi.

(milioni di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Patrimonio netto totale	62,9	58,3
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della controllante	60,6	56,1
Posizione finanziaria netta	(34,6)	(43,7)
Numero di dipendenti alla fine del periodo	1.197	1.182

Nel 2019 il fatturato del Gruppo Iseo si attesta a 142,7 milioni di euro, in crescita (+4,3%) rispetto all'esercizio precedente.

I prodotti meccanici contribuiscono positivamente allo sviluppo del business, con un incremento medio del 6% rapportato al 2018. Come evidenziato nella precedente relazione trimestrale, i prodotti elettronici, invece, hanno scontato nell'anno i problemi contingenti delle controllate di Liras (identificabili come "Gruppo Locken"); viceversa la gamma di prodotti elettronici di "Iseo" chiude l'esercizio con una crescita a doppia cifra rispetto al 2018.

In termini di aree geografiche, l'Italia e la Francia rimangono i principali mercati, anche grazie al leggero incremento delle vendite registrato nei due paesi rispetto al 2018, nonostante in Francia la situazione socio-politica sfavorevole abbia comportato una riduzione delle costruzioni residenziali; in generale l'area europea continua a crescere. Un contributo rilevante è giunto anche dal fatturato realizzato nei mercati extra europei, in particolare nel Medio Oriente e nel Nord Africa.

Nel 2019, il margine operativo lordo è pari a 15,3 milioni di euro, e include oneri estranei alla gestione operativa, anche legati ad attività di riorganizzazione e incentivi all'esodo per 3,4 milioni di euro. In assenza di tali costi il margine operativo lordo risulterebbe pari a 18,7 milioni di euro, in netta crescita rispetto all'esercizio precedente (+25%).

Il risultato operativo del 2019 si attesta a 7,8 milioni di euro, anch'esso in miglioramento rispetto al 2018.

I proventi ed oneri finanziari risultano positivi per 0,7 milioni di euro, principalmente per la diminuzione del "fair value" della passività contabilizzata negli esercizi precedenti in relazione all'opzione di acquisto (put) delle quote rimanenti della controllata Liras che genera un effetto positivo di 1,6 milioni di euro.

Il risultato netto è pari a 6,1 milioni di euro in miglioramento del 15,4% rispetto all'esercizio precedente.

Nel 2019 gli investimenti sono stati pari a 4,8 milioni di euro, principalmente per l'acquisto di macchinari tecnologicamente avanzati che garantiscono una maggiore flessibilità ed efficienza produttiva e per i costanti interventi destinati al miglioramento della sicurezza.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 è negativa per 34,6 milioni di euro, incluso l'effetto derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS16 per un valore di -7,8 milioni di euro e la parte rimanente del "fair value" della put Liras per un valore di 2,0 milioni di euro; al netto di tale effetto la posizione finanziaria netta sarebbe pari a -24,8 milioni di euro. Al 31 dicembre 2018 la posizione finanziaria netta, al netto dei due effetti sopracitati (IFRS16: 9,5 milioni di euro, fair value put: 3,7 milioni di euro) sarebbe negativa per -30,5 milioni di euro. Ne consegue che la generazione di cassa è stata di 6,9 milioni di euro nell'esercizio 2019, al lordo di 1,2 milioni di euro distribuiti come dividendi.

Autogas - AGN Energia

(PARTECIPAZIONE DEL 30%)



ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO

(milioni di euro)	Esercizio 2019 preconsuntivo	Esercizio 2018 proforma	Variazione %
Ricavi e proventi	487,7	526,2	(7,3)
Margine operativo lordo	36,0	34,4	4,7
% sui ricavi	7,4	6,5	
Ammortamenti	(25,2)	(21,4)	17,8
Risultato operativo	10,8	13,0	(16,9)
% sui ricavi	2,2	2,5	
Proventi ed oneri finanziari	(3,2)	(0,6)	433,3
Risultato società valutate a patrimonio netto			
Risultato ante imposte	7,6	12,4	(38,7)
% sui ricavi	1,6	2,4	
Imposte dell'esercizio	(2,8)	(4,6)	(39,1)
Utile (perdita) del periodo	4,8	7,8	(38,5)
Flussi per investimenti	20,3	15,5	

n. s. non significativo

(milioni di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Patrimonio netto totale	156,5	156,8
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della controllante	155,2	154,6
Posizione finanziaria netta	(127,2)	(137,9)
Numero di dipendenti alla fine del periodo	571	600

I dati in tabella si riferiscono al Gruppo Autogas - AGN Energia

Dati di bilancio redatto secondo i principi contabili italiani, riclassificati secondo gli schemi IFRS di gruppo.

I confronti rispetto al 2018 sono basati su dati gestionali pro-formati a pari perimetro includendo Lampogas e non sono stati revisionati, mentre i dati "esercizio 2019 preconsuntivo" includono dati gestionali per l'ultimo trimestre 2019.

Il 2019 per Autogas è stato contraddistinto dall'acquisizione di Lampogas, perfezionata in data 15 gennaio 2019, e dal successivo percorso di integrazione, che si è concluso formalmente con la fusione societaria di Lampogas in Autogas Nord effettuata a novembre 2019.

Tra gli obiettivi raggiunti durante il percorso di integrazione, vale la pena ricordare:

- L'identificazione puntuale di sinergie legate all'integrazione per un valore complessivo stimato a regime a fine 2021 di circa 9,5 milioni di euro, di cui circa 3,5 milioni di euro già raggiunti nell'esercizio 2019 (di cui 0,5 milioni relativi ad oneri finanziari e 0,5 di minor costo materia prima);
- La definizione di una nuova organizzazione sia a livello di sede centrale sia di Rete, con cinque Aree commerciali integrate già attive sul territorio nazionale;
- La piena integrazione della supply chain del Gruppo, sia a livello di depositi sul territorio sia di trasporti primari e secondari;
- Il lancio di un nuovo brand di Gruppo (AGN Energia), che mantiene un richiamo ai valori e alla storia di Autogas Nord e di Lampogas;
- Il completamento della migrazione di Lampogas al sistema gestionale IT di Autogas, con formazione dedicata per tutte le risorse coinvolte.

Guardando ai dati economici, il 2019 si chiude con un fatturato di Gruppo pari a 487,7 milioni di euro, in calo rispetto al 2018 solo per effetto della diminuzione del prezzo medio di vendita del GPL (legato alla diminuzione dei prezzi di acquisto della materia prima), senza impatto sostanziale sulla marginalità della società.

Guardando ai singoli business, i volumi Retail di GPL sono in crescita dell'1,0% rispetto all'esercizio 2018, mentre i volumi Wholesale risultano in leggera flessione (-1,9%); nonostante il già ricordato calo del prezzo medio di vendita, il differenziale tra prezzo di vendita e prezzo di acquisto sul GPL risulta in miglioramento. I ricavi dei nuovi business (energia elettrica, gas naturale ed efficientamento energetico) confermano invece uno sviluppo positivo; i volumi dell'energia elettrica crescono del 70% rispetto al 2018, mentre il gas naturale si attesta a un +27% rispetto all'esercizio precedente.

Il margine operativo lordo si attesta a 36,0 milioni di euro rispetto ai 34,4 milioni dell'esercizio precedente, evidenziando un miglioramento di 1,6 milioni di euro. Tale variazione è stata determinata principalmente dal miglioramento della marginalità del GPL (+9,1 milioni di euro) e dalla realizzazione delle prime sinergie legate all'integrazione con Lampogas (+3,0 milioni di euro), parzialmente compensate dall'incremento delle perdite su crediti (-9,9 milioni di euro) spiegato in larga parte dalle difficoltà di due grandi clienti industriali con fornitura attiva di energia elettrica e gas naturale (8,2 milioni di euro di rettifiche solo su queste due posizioni). A tal proposito, si sottolinea come la Società abbia già portato a termine azioni puntuali per rafforzare il processo di gestione del credito, anche attraverso un rafforzamento organizzativo e l'applicazione di criteri più selettivi per l'acquisizione di clientela sul business di energia elettrica e gas naturale.

Gli ammortamenti sono pari nell'anno a 25,2 milioni di euro, in crescita rispetto all'anno precedente principalmente per l'impatto dell'omogeneizzazione delle aliquote di ammortamento dei serbatoi di Lampogas allo standard del Gruppo Autogas.

Il risultato operativo si attesta a 10,8 milioni di euro, in peggioramento rispetto al 2018 (13,0 milioni di euro).

Gli oneri finanziari risultano negativi nel 2019 per 3,2 milioni di euro e includono l'effetto dei costi una-tantum legati alla chiusura del contratto di finanziamento relativo all'acquisizione di Lampogas.

Risultato netto consolidato del Gruppo Autogas positivo per 4,8 milioni di euro, in flessione di 3,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Al 31 dicembre 2019 la posizione finanziaria netta è pari a 127,2 milioni di euro, con un miglioramento rispetto al 31 dicembre 2018 pro-forma per 10,7 milioni di euro; se si considera anche il pagamento di dividendi avvenuto nell'esercizio 2019 per 4,0 milioni di euro, generazione di cassa positiva nell'esercizio 2019 positiva per 14,7 milioni di euro.

Altre Società

Sono ricomprese come "Altre Società" del Gruppo Italmobiliare Clessidra SGR S.p.A. (Società di Gestione del Risparmio autorizzata e vigilata da Banca d'Italia e principale gestore di Fondi di Private Equity esclusivamente dedicato al mercato italiano), alcune società proprietarie di immobili e terreni, società di servizi che svolgono attività essenzialmente all'interno del Gruppo e un istituto di credito con sede nel Principato di Monaco. Il settore ha un'importanza marginale nell'insieme del Gruppo Italmobiliare.

Al 31 dicembre 2019 i ricavi e proventi complessivi ammontano a 20,1 milioni di euro (principalmente composti dai ricavi di Clessidra per 15,1 milioni di euro), in aumento di 13,8 milioni di euro rispetto al 2018, registrando un margine operativo lordo di 3,2 milioni di euro (+1,3 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Dopo ammortamenti per 1,1 milioni di euro e imposte per 0,9 milioni di euro, il risultato dell'esercizio è stato positivo per 1,4 milioni di euro (+0,8 milioni di euro nel 2018). A tali risultati ha contribuito in modo prevalente Clessidra SGR S.p.A.

CLESSIDRA SGR S.P.A.

Nel corso del 2019 Clessidra SGR S.p.A. ha continuato l'attività di gestione delle partecipazioni nel portafoglio dei Fondi gestiti.

In particolare, relativamente al Fondo CCP11, accanto all'attività di gestione si affianca la ricerca e la finalizzazione di opportunità di disinvestimento per l'ultima società rimasta in portafoglio. Relativamente al Fondo CCP3 ha proseguito invece l'attività di supporto alla crescita di valore delle società detenute in portafoglio e di ricerca di nuove opportunità di investimento.

Clessidra nel corso del terzo trimestre 2019 ha ampliato il proprio perimetro di attività attraverso l'ingresso nel segmento dei crediti bancari, con particolare focus sui cosiddetti Unlikely to Pay. Clessidra ha infatti deciso di cogliere l'opportunità di sviluppo in questo mercato con l'avvio del nuovo fondo riservato a investitori istituzionali, Clessidra Restructuring Fund (CRF). Tale fondo si compone di due comparti dedicati rispettivamente alla componente crediti (che include le posizioni cedute da 10 gruppi bancari e finanziari verso 14 aziende italiane caratterizzate da processo di rilancio industriale) e alla componente nuova finanza (che include le risorse finanziarie raccolte presso investitori istituzionali che saranno utilizzate per contribuire al rilancio e allo sviluppo delle società in portafoglio), di cui Italmobiliare ha sottoscritto una quota.

I ricavi, rappresentati essenzialmente dalle commissioni di gestione dei Fondi Clessidra, sono pari a 15,1 milioni di euro (11,1 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Le spese amministrative del periodo ammontano a 16,8 milioni di euro (13,2 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e sono rappresentate principalmente dal costo del personale, costi di consulenza e di gestione. Dopo il saldo positivo di altri proventi e oneri di gestione per 3,5 milioni di euro (2,3 milioni di euro al 31 dicembre 2018), il risultato operativo è pari a 1,3 milioni di euro (0,1 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Le diverse società sono caratterizzate da fattori di rischio diversi a seconda della tipologia di attività svolta. In particolare:

- Clessidra SGR, tramite i fondi gestiti, svolge attività di investimento che comporta dei rischi derivanti sia dalla difficoltà di individuare nuove opportunità di investimento con caratteristiche rispondenti agli obiettivi perseguiti sia dalla difficoltà di effettuare dei disinvestimenti, soprattutto in società non quotate. I rischi connessi alla realizzazione di un'efficace gestione delle sopradette attività potrebbero avere effetti negativi sulle condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie della società;

- le società di servizi svolgono attività di servizi generali, Information Technology, sorveglianza e sicurezza essenzialmente all'interno del Gruppo Italmobiliare, addebitando le società servite in base ai contratti esistenti. Pertanto, non sono soggette a significativi rischi;
- le società immobiliari hanno nel loro patrimonio terreni, fabbricati e piccole partecipazioni azionarie non quotate. Tali società sono soggette agli andamenti dei mercati di riferimento dei relativi asset, le cui variazioni possono incidere sui valori degli attivi patrimoniali;

INFORMAZIONI SUL PERSONALE E SULL'AMBIENTE

Il personale risulta adeguato alle esigenze delle società appartenenti al settore in oggetto. Al 31 dicembre 2019 il numero di dipendenti era di 56 unità, in calo di quattro unità rispetto alla fine dell'esercizio 2018. Non si presentano tematiche ambientali di particolare rilievo.

Principali attività finanziarie di Italmobiliare S.p.A.

HEIDELBERGCEMENT

Nel corso del 2019 il settore azionario globale delle costruzioni ha registrato un positivo andamento beneficiando sia di fattori macro, calo del prezzo delle materie prime energetiche e diffusa ripresa della domanda e del prezzo del cemento, sia di valutazioni significativamente a sconto rispetto all'indice globale. In tale contesto, il titolo HeidelbergCement ha evidenziato una variazione, comprensiva dei dividendi, pari al 25,4%. I multipli di valutazione del titolo permangono a sconto rispetto ai principali concorrenti mentre a livello aziendale è proseguito il processo di ottimizzazione del portafoglio, aumento dell'efficienza e riduzione del debito netto. A fronte del rialzo del titolo è stata ulteriormente ridotta l'esposizione detenuta.

MEDIOBANCA

Nel 2019 il titolo ha registrato una performance, comprensiva dei dividendi, del 39,1%, superiore all'indice del settore bancario dell'Eurozona (18,1%) ed all'indice generale di riferimento Ftse Mib (33,8%). È stata colta l'opportunità del rialzo delle quotazioni per completare la vendita dell'esposizione diretta sul titolo. Permane la posizione attraverso FIN.PRIV. S.r.l.

JAGGAER

In data 14 agosto 2019 è stata completata l'operazione di cessione della partecipazione in Jaggaer (9,5%), società attiva nel settore delle piattaforme software per eProcurement e spend management, acquisita come reinvestimento a seguito della cessione di BravoSolution a fine 2017 per un controvalore di 35 milioni di euro. La partecipazione, detenuta attraverso la società veicolo SciQuest Topco e classificata quale attività finanziaria valutata al Fair Value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVOCI), è stata ceduta a 102,1 milioni di dollari (91,2 milioni di euro) ed ha permesso la realizzazione di una plusvalenza di 56,2 milioni di euro al lordo delle imposte, che è stata registrata direttamente a riserva di patrimonio netto come previsto dai principi contabili internazionali.

FONDI DI PRIVATE EQUITY

La società ha investito in un portafoglio di selezionati fondi di Private Equity italiani e internazionali, in un'ottica di diversificazione settoriale e geografica degli investimenti, tra i quali si segnalano il fondo CCP3 di Clessidra, BDT Fund II e III, Isomer Capital I, Connect Ventures 3, Iconiq IV.

Nel corso del 2019 il valore dei fondi di Private Equity si è complessivamente incrementato di 29,4 milioni di euro, principalmente per effetto dei richiami (35,6 milioni di euro), dell'aumento di fair value (30,0 milioni di euro) e del delta cambio (+0,6 milioni di euro), parzialmente compensato dai rimborsi (-16,8 milioni di euro) e dalle cessioni (Aksia: valore netto contabile al 31 dicembre 2018 20,0 milioni di euro, ceduto per 21,6 milioni di euro con un ritorno sull'investimento in termini di "money on money" pari a circa 2,2X dal commitment del 2015).

Altre informazioni rilevanti di Gruppo

RISORSE UMANE

Il numero di dipendenti in forza al Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre 2019 era di 1.766 unità, in riduzione di 23 unità rispetto al 31 dicembre 2018.

La ripartizione del personale per settore di attività è riportata nella seguente tabella.

(numero di addetti)	31 dicembre 2019		31 dicembre 2018	
		%		%
Italmobiliare	37	2,1	37	2,0
Caffè Borbone	199	11,2	154	8,6
Sirap	1.384	77,9	1.471	81,8
Italgen	70	3,9	77	4,3
Capitelli	30	1,7		0,0
Altre società	56	3,2	60	3,3
Totale	1.776	100,0	1.799	100,0

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento alla situazione consolidata del Gruppo, i rapporti con parti correlate hanno riguardato quelli in essere con:

- le società collegate e le società da queste controllate;
- altre parti correlate.

Tutti i rapporti con parti correlate, sia quelli relativi allo scambio di beni, prestazioni, servizi, sia quelli di natura finanziaria, sono regolati secondo le usuali condizioni praticate dal mercato, nonché nel rispetto di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina.

I dati di sintesi al 31 dicembre 2019 dei rapporti con parti correlate sono riportati nelle note illustrative.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali come definite nella Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Rapporti con società controllate, collegate e società da queste controllate

Con le società controllate, collegate e società da queste controllate non consolidate, i rapporti sono di tipo commerciale (scambio di beni e/o prestazioni) e finanziario.

La capogruppo Italmobiliare S.p.A. svolge anche un'attività di "service amministrativo" verso alcune società controllate che viene regolata sulla base dei costi attribuibili allo svolgimento dell'attività stessa.

Rapporti con altre parti correlate

I rapporti con altre parti correlate intervenuti nel corso del 2019 hanno riguardato:

- attività di consulenza e assistenza legale in pratiche giudiziali ed extragiudiziali prestata a Italmobiliare S.p.A. da parte dello Studio Legale Gattai Minoli Agostinelli & Partners, del quale fa parte il Consigliere di amministrazione Avv. Luca Minoli, a fronte di corrispettivi per 591.885 euro (di cui 245.262 euro capitalizzati per l'acquisto di partecipazioni);
- attività di consulenza e assistenza legale prestata alla controllata Italgen S.p.A. da parte dello Studio Legale Gattai Minoli Agostinelli & Partners, del quale fa parte il Consigliere di amministrazione della controllante Avv. Luca Minoli, a fronte di corrispettivi per 71.975 euro;
- pagamento di premi per polizze assicurative ad Assicurazioni Generali S.p.A., società di cui è amministratore il dott. Clemente Rebecchini, per un corrispettivo di 14.483 euro
- pagamento di premi per polizze assicurative a Zurich Investments Life, società in cui è amministratore l'avvocato Mirja Cartia D'Asero, membro del consiglio di amministrazione di Italmobiliare, per un corrispettivo di 10.480;
- attività di amministrazione fiduciaria titoli e valori da parte di Compagnia Fiduciaria Nazionale a fronte di corrispettivi per 6.000 euro;
- donazione di 500.000 euro e riaddebito costi del personale distaccato per 7.400 euro alla "Fondazione Cav. Lav. Carlo Pesenti" di cui l'ing. Carlo Pesenti è Presidente del Consiglio di Amministrazione.
- contributo di 68.134 euro all'ISPI (Istituto per gli studi di politica Internazionale), ente in cui è amministratore l'ing. Carlo Pesenti;
- compensi per l'attività di lavoro dipendente svolta dal dott. Giampiero Pesenti, figlio dell'ing. Carlo Pesenti, elargiti dalle società Sirap e Italmobiliare per un corrispettivo di 75.168 euro;
- attività di consulenza svolta dall'ing. Roberto Pesenti, figlio dell'ing. Carlo Pesenti, prestata alla controllata Franco Tosi Ventures per un corrispettivo di 18.720 euro;

Gli emolumenti corrisposti sono in linea con le condizioni di mercato per il rispettivo tipo di prestazione professionale.

Le partecipazioni detenute da Amministratori, Sindaci, Direttore generale, Dirigente preposto in Italmobiliare S.p.A. e società controllate, nonché i compensi loro corrisposti per gli incarichi ricoperti all'interno del Gruppo, sono illustrati nella Relazione sulla remunerazione.

I dati di sintesi al 31 dicembre 2019 dei rapporti con parti correlate sono riportati nelle note illustrative.

VERTENZE LEGALI E FISCALI

Con riferimento ad Italmobiliare S.p.A., come già illustrato in precedenti Relazioni finanziarie, il contratto di compravendita di azioni Italcementi stipulato con HeidelbergCement AG prevedeva usuali pattuizioni relative al periodo interinale tra firma e cessione, alcune garanzie e possibili obblighi di indennizzo. Gran parte delle istanze per l'applicazione delle già menzionate pattuizioni sono state oggetto di una transazione raggiunta ed eseguita nel corso del 2017. La Società, in contraddittorio con l'acquirente, segue con attenzione gli sviluppi di alcune vertenze sulle quali non si è raggiunto un accordo in merito all'applicabilità di una garanzia contrattuale.

La Società ha inoltre valutato gli effetti di alcune vertenze sorte in capo a BravoSolution S.p.A., la cui partecipazione di maggioranza è stata oggetto di cessione a terzi nel dicembre 2017.

In relazione a tali vertenze, alla luce delle pattuizioni rispettivamente intercorse con le diverse controparti - ivi incluse le franchigie contrattuali pattuite -, la Società ha effettuato gli accantonamenti necessari affinché eventuali indennizzi trovino adeguata copertura nel Fondo Rischi appostato nel bilancio di Italmobiliare S.p.A.

Nel mese di maggio, con sentenze n. 2316 e 2317, la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha rigettato rispettivamente i ricorsi in materia di dividendi e in materia di CFC per le annualità 2010 e 2011, già oggetto di menzione nelle precedenti relazioni. È intenzione della società presentare appello contro tali sentenze.

Con sentenza n. 2187 del 17 maggio 2019 la Commissione ha, invece, accolto il ricorso avverso l'avviso di accertamento relativo all'immobile di Roma.

Nel mese di novembre la Direzione Regionale della Lombardia Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato nei confronti della Società un avviso di accertamento in materia di CFC relativo all'annualità 2014.

Per quanto riguarda le vertenze di natura legale e fiscale concernenti le altre società del Gruppo, sono stati effettuati, negli esercizi di competenza, gli opportuni accantonamenti laddove, in relazione ai rischi emersi e alla valutazione dei rischi connessi, le passività potenziali siano ritenute probabili e determinabili.

Delle principali vertenze è già stato dato conto nelle sezioni relative ai singoli settori.

RISPETTO DELLE CONDIZIONI PER LA QUOTAZIONE PREVISTE DAL REGOLAMENTO CONSOB IN MATERIA DI MERCATI

Con riferimento alle *Condizioni per la quotazione di determinate società*, di cui all'art. 15 e seguenti del Regolamento in materia di mercati adottato dalla CONSOB con delibera n. 20249 del 28 dicembre 2017, si segnala che, sulla base del «Piano di revisione», non risulta inclusa nel perimetro di «rilevanza» alcuna società controllata con sede in uno Stato non appartenente all'Unione Europea.

ADESIONE AL REGIME DI SEMPLIFICAZIONE EX ARTT. 70 E 71 DEL REGOLAMENTO EMITTENTI

Italmobiliare S.p.A. ha aderito al regime di opt-out previsto dal Regolamento Emittenti Consob avvalendosi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, acquisizioni, cessioni e aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura.

Conformemente a quanto disposto dalla sopra richiamata normativa, Italmobiliare S.p.A. ha provveduto a fornire al mercato idonea informativa.

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Italmobiliare S.p.A., redatta ai sensi del D. Lgs. 254/16, costituisce una relazione distinta (Rapporto di Sostenibilità) rispetto alla presente Relazione sulla Gestione, come previsto dall'Art. 5 comma 3, lettera b) del D. Lgs. 254/16, ed è disponibile sul sito internet www.italmobiliare.it nella sezione "Investor/Bilanci e Relazioni".

* * *

Le informazioni sui "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" sono commentati nella nota illustrativa a cui si rimanda.

* * *

Evoluzione prevedibile della gestione

La fase di rallentamento del ciclo economico globale, avviatasi nel 2018, ha evidenziato segnali di stabilizzazione nel corso dell'ultimo trimestre del 2019. In particolare, a fronte della dinamica espansiva del settore di servizi, sostenuta dalla domanda di consumo, il settore manifatturiero ha manifestato alcune indicazioni di inversione del trend di contrazione. Il ciclo economico ha iniziato a beneficiare di due principali fattori: l'allentamento della tensione ed incertezza del negoziato commerciale Cina-USA, approdato ad un primo accordo, ed il sostegno delle politiche monetarie, con oltre 85% delle banche centrali in opzione accomodante a fronte del 35% all'inizio del 2019. Entrambi i fattori hanno sospinto al rialzo i mercati finanziari, in particolare l'indice globale azionario ha chiuso l'anno con un total return del 26,2% e gli spread di credito si sono ulteriormente compressi. Pertanto, si sono create condizioni finanziarie favorevoli che hanno iniziato a riflettersi nelle principali economie delle aree avanzate ed emergenti. In prospettiva 2020, a livello globale, il tasso di crescita atteso del Pil si era pertanto mediamente attestato al 3,3% dal 2,9% del 2019 in base agli indicatori anticipatori dell'ultimo trimestre 2019.

Tale andamento, stabilizzazione e ripresa, è stato tuttavia compromesso ad inizio anno dallo shock del "Coronavirus". L'impatto, attraverso moltiplicatori e canali diretti (domanda) ed indiretti (catena del valore delle imprese), è di difficile quantificazione rispetto a simili eventi (come la SARS), stante sia il maggior peso della Cina sulla crescita e commercio mondiale, sia la maggiore interconnessione tra le diverse aree geografiche. Qualora l'impatto si estendesse in misura importante nell'arco dell'anno e si verificasse una diffusione del Covid 19 ad ampie aree geografiche, il potenziale scostamento del tasso di crescita del Pil globale rispetto ai valori attesi potrebbe risultare significativo.

Oltre all'incertezza sull'evoluzione del "Coronavirus", lo scenario di normalizzazione macro e finanziario del 2020 permane esposto ad altri eventi sia esogeni, i rischi geopolitici, inclusi i negoziati sulla Brexit, sulle tariffe commerciali, ed elezioni politiche USA, che di natura endogena (sostenibilità del debito del settore privato e dinamica inflazionistica oltre le attese).

In tale contesto, caratterizzato da elevata incertezza, l'impegno della società resterà concentrato sul fornire supporto economico e strategico alle società in portafoglio, al fine di sostenerne i trend di crescita anche attraverso acquisizioni e finanza straordinaria, con particolare attenzione ad un attento presidio e gestione dei rischi, a partire dalle possibili criticità strategiche e operative derivanti dagli impatti del "coronavirus". Le eventuali ulteriori opportunità di investimento verranno valutate attentamente anche alla luce degli effetti attesi dell'attuale situazione contingente, così

come la gestione delle disponibilità di liquidità in portafoglio.

La performance positiva registrata dalle portfolio companies evidenzia la coerenza della strategia di Italmobiliare con la capacità di lettura del panorama imprenditoriale italiano, costituito da realtà con competenze specifiche uniche ed eccellenza di prodotto, che possono beneficiare delle competenze trasversali messe a disposizione dal management team della holding: pianificazione industriale e finanziaria, best practice di governance e sostenibilità, network relazionale e istituzionale a livello internazionale.

In particolare, focus prioritario sarà mantenuto sulla continua ricerca di efficienza industriale e gestionale nelle realtà industriali più tradizionali quali Sirap ed Iseo, o energetiche quali Italgas e Autogas - AGN Energia e sullo sviluppo solido, sostenibile e accompagnato da significativa creazione di cassa di Tecnica e Borbone.

L'approccio proattivo che ha contraddistinto l'attività di Italmobiliare verso le portfolio companies caratterizzerà anche l'impegno rispetto alle società appena entrate in portafoglio, a partire da Capitelli e Officina Profumo Farmaceutica di Santa Maria Novella, marchi iconici di elevata qualità e ad alta potenzialità di sviluppo.

I recenti investimenti e la positiva performance delle società acquisite si sono riflessi nell'incremento del peso della componente delle portfolio companies, salita ad oltre il 40% del NAV complessivo di Italmobiliare, confermando la rotta verso l'obiettivo dichiarato di superare abbondantemente il 50%, con il restante del portafoglio equamente diviso tra Fondi di Private Equity, altre partecipazioni (incluse le minoranze in società quotate) e riserva di cash e cash equivalent per poter cogliere opportunità di mercato.

La componente investita in società quotate è infatti significativamente diminuita durante l'anno (restano circa 160 milioni in HeidelbergCement e verranno valutate ulteriori opportunità di riduzione in base alle dinamiche di mercato), mentre si è ulteriormente incrementato il portafoglio di Fondi di Private Equity, aggiungendo segmenti importanti quali il Venture e il Growth Capital ad alto contenuto tecnologico, oltre al rinnovato supporto ai progetti di investimento di Clessidra in Italia e di BDT negli USA.

Milano, 4 marzo 2020

**Per il Consiglio di Amministrazione
Il Consigliere delegato
(Carlo Pesenti)**

ALLEGATO 1

Allegato 1

Il Net Asset Value (NAV) di Italmobiliare S.p.A. quale voce non indentificata come misura contabile è definita come il fair value delle attività finanziarie e degli investimenti immobiliari al netto delle passività finanziarie e dell'effetto fiscale.

NET ASSET VALUE

(milioni di euro)	Note	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Partecipazioni quotate	A	165	310	(145)
Portfolio Companies	B	745	480	265
Altre partecipazioni	C	54	106	(52)
Fondi di private equity	D	158	129	29
Immobili e attività connesse	E	49	51	(2)
Attività finanziarie, trading e liquidità	F	570	345	225
Totale		1.741	1.421	320

Di seguito, si riporta la riconciliazione del valore delle voci che compongono il NAV con la situazione patrimoniale e finanziaria di Italmobiliare inclusa nel bilancio consolidato del Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre 2019.

(milioni di euro)	Note	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Partecipazioni quotate da NAV	A	165	310	(145)
Partecipazioni in altre imprese				
HeidelbergCement		165	246	(81)
Mediobanca		-	64	(64)
Totale importi da situazione patrimoniale e finanziaria	G	165	310	(145)
Differenza	G-A	(0)	(0)	(0)

(milioni di euro)	Note	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Portfolio Companies da NAV	B	745	480	265
Partecipazioni in controllate e collegate				
Clessidra		19	19	-
Tecnica Group		43	43	-
Italgem Group		20	20	-
Sirap Group		49	61	(12)
Caffè Borbone S.r.l.		144	144	-
ISEO		43	43	-
Autogas		60	-	60
Franco Tosi Ventures		0	-	0
FT1 - Aumento Capitale Capitelli		23	-	23
FT2		0	-	0
Totale importi da situazione patrimoniale e finanziaria	H	401	330	71
Differenza	H-B	344	151	193

La differenza è relativa al fatto che nella situazione patrimoniale e finanziaria di Italmobiliare S.p.A. le partecipazioni sono valutate al costo, mentre nel NAV sono valutate al Fair Value.

(milioni di euro)	Note	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Altre Partecipazioni da NAV	C	54	106	(52)
Partecipazioni in altre imprese				
Vontobel		7	5	2
UBI		0	0	0
Unicredit		3	2	1
Cairo Communication		1	1	(0)
Coima Res		4	3	1
SciQuestLLC		-	56	(56)
Piaggio		0	1	(0)
Sesaab		1	2	(1)
Fin.Priv. - Az. Mediobanca		20	16	5
Ideami		3	3	0
035 Investimenti		1	1	(0)
Compagnia fiduciaria		1	1	(0)
Italgen Misr		0	0	-
Totale	I	42	91	(49)
Partecipazioni in controllate e collegate				
Credit Mobilier de Monaco		5	5	-
SES		7	10	(3)
Totale	L	12	15	(3)
Totale importi da situazione patrimoniale e finanziaria	I+L	54	105	(52)
Differenza	(I+L)-C	0,5	0,3	0

La differenza è relativa al fatto che nella situazione patrimoniale e finanziaria di Italmobiliare S.p.A. la partecipazione in Credit Mobilier è valutata al costo mentre nel NAV è valutata al Fair Value.

(milioni di euro)	Note	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Fondi di Private Equity da NAV	D	158	129	29
Obbligazioni e fondi comuni				
Clessidra (Fondi)		69	47	21
AKSIA		0	20	(20)
BDT 2		53	34	20
BDT 3		2	0	2
Amber		11	11	0
Draper		0	0	(0)
Isomer		6	4	2
ICONIQ		4	-	4
Connect Ventures		0	-	0
Totale	M	146	116	30
Partecipazioni in controllate e collegate				
Dokime		3	3	-
Totale	N	3	3	-
Partecipazioni in altre imprese				
Atmos Venture		0	0	(0)
New Flour S.p.A		4	3	1
Totale	O	4	3	1
Totale importi da situazione patrimoniale e finanziaria	M+N+O	153	122	31
Differenza	(M+N+O)-D	5	7	(2)

La differenza è relativa al fatto che nella situazione patrimoniale e finanziaria di Italmobiliare S.p.A. la partecipazione in Dokime è valutata al costo, mentre nel NAV è valutata al Fair Value.

(milioni di euro)	Note	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Immobili e attività connesse da NAV	E	49	51	(2)
di cui Immobili		45	48	(3)
di cui società controllate		4	4	0
Immobili, impianti e macchinari di Italmobiliare S.p.A.				
Immobile - Via Borgonuovo Milano		5	4	1
Totale	P	5	4	1
Investimenti immobiliari di Italmobiliare S.p.A.				
Immobile - Via Sallustiana Roma		10	15	(5)
Totale	Q	10	15	(5)
Partecipazioni in controllate e collegate (che posseggono immobili)				
Punta Ala		2	2	0
Sepac		0	0	0
Finimage		0	0	0
ITM Servizi*		11	11	0
Totale	R	13	13	(0)
Partecipazioni in altre imprese				
Astra Immobiliare		0	0	0
Totale		0	0	0
Totale importi da situazione patrimoniale e finanziaria	(P+Q+R)	27	31	(4)
Differenza	(P+Q+R) - E	22	20	2

La differenza è relativa per circa Euro 22 milioni al fatto che nella situazione patrimoniale finanziaria di Italmobiliare S.p.A. gli immobili sono valutati al costo mentre nel NAV al Fair Value (ovvero le controllate che posseggono gli immobili).

(milioni di euro)	Note	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Attività finanziarie, trading e liquidità da NAV	F	570	345	225
Disponibilità liquide		190	90	100
FV derivati attivi		1	3	(2)
Altre attività correnti (1)		354	236	118
Attività finanziarie a lungo (2)		28	28	0
Totale disponibilità		573	357	216
Finanziamenti correnti		(0)	(7)	7
Debiti finanziari a breve correnti		(2)	(3)	0
Opzioni su titoli correnti		(0)	(2)	2
Debiti per leasing a lungo (3)		(0)	-	(0)
Totale indebitamento		(3)	(12)	9
Totale Posizione finanziaria netta	S	570	345	225
Differenza	S-F	(0)	(0)	(0)

(1) la voce include anche fondi comuni di investimento, i c/c attivi infragruppo, ratei interessi e commissioni attive su finanziamenti e fondi comuni.

(2) la voce include i prestiti obbligazionari, finanziamenti attivi a medio lungo termine e le obbligazioni cashes.

(3) la voce include i c/c infragruppo passivi e i debiti a breve per contratti di lease.

RICONCILIAZIONE DEGLI INDICATORI DI RISULTATO CON LE VOCI DI BILANCIO

(milioni di euro)	Note	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Margine operativo lordo	A	125,9	41,2	84,7
Ricavi e proventi		565,9	463,1	102,8
Altri ricavi e proventi		11,2	9,5	1,8
Variazione rimanenze		5,0	11,2	(6,2)
Lavori interni		0,3	0,3	(0,0)
Costi per materie prime e accessori		(246,1)	(227,4)	(18,7)
Costi per servizi		(87,5)	(77,3)	(10,1)
Costi per il personale		(103,5)	(98,7)	(4,8)
Oneri e proventi operativi diversi		(19,5)	(39,5)	20,0
Totale importi da Prospetto del conto economico	B	125,9	41,2	84,7
Differenza	A-B	(0)	(0)	0

(milioni di euro)	Note	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Risultato operativo da relazione	C	97,1	21,3	75,8
Ricavi e proventi		565,9	463,1	102,8
Altri ricavi e proventi		11,2	9,5	1,8
Variazione rimanenze		5,0	11,2	(6,2)
Lavori interni		0,3	0,3	(0,0)
Costi per materie prime e accessori		(246,1)	(227,4)	(18,7)
Costi per servizi		(87,5)	(77,3)	(10,1)
Costi per il personale		(103,5)	(98,7)	(4,8)
Oneri e proventi operativi diversi		(19,5)	(39,5)	20,0
Ammortamenti		(27,7)	(21,2)	(6,6)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni		(1,1)	1,2	(2,3)
Totale importi da Prospetto del conto economico	D	97,1	21,3	75,8
Differenza	C-D	0	0	0

(milioni di euro)	Note	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Posizione finanziaria netta	E	475,2	222,3	252,9
Voce di bilancio	Classe di bilancio			
Disponibilità liquide	Disponibilità liquide	248,1	121,9	126,2
Derivati finanziari di breve periodo	Altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati	0,4	2,4	(2,0)
Partecipazioni valutate a FVTPL	Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	24,1	33,7	(9,6)
Attività finanziarie al costo ammortizzato	Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	-	0,4	(0,4)
Fondi e altri strumenti finanziari	Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	328,8	211,8	117,0
Altri crediti	Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	19,2	1,7	17,5
Altri crediti bancari e strumenti finanziari	Altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati	10,2	8,6	1,6
Risconti attivi	Altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati	0,1	-	0,1
Totale impieghi monetari e finanziari a breve		630,9	380,6	250,4
Debiti vs banche e prestiti a breve	Debiti vs banche e prestiti a breve	(21,7)	(25,1)	3,4
Passività finanziarie	Passività finanziaria	(36,4)	(47,2)	10,8
Debiti società finanziarie e di private equity	Altre passività	(8,9)	(9,1)	0,2
Strumenti derivati	Altre passività	(0,4)	(2,0)	1,6
Totale debiti finanziari a breve		(67,3)	(83,3)	15,9
Crediti immobilizzati	Crediti commerciali e attività non correnti	15,7	19,3	(3,7)
Altri	Crediti commerciali e attività non correnti	2,5	2,6	(0,1)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Crediti commerciali e attività non correnti	9,0	13,4	(4,4)
Attività finanziarie FVTPL PFN	Crediti commerciali e attività non correnti	3,9	3,2	0,8
Totale attività finanziarie a M/L		31,1	38,5	(7,5)
Passività finanziarie	Passività finanziaria	(118,8)	(113,3)	(5,5)
Derivati passivi su finanziamenti	Altri debiti e passività non correnti	(0,8)	(0,6)	(0,2)
Totale debiti finanziari a M/L		(119,6)	(113,9)	(5,7)
Totale Posizione finanziaria netta in funzionamento		475,1	221,9	20,7
Attività finanziarie destinate alla vendita	Attività finanziarie destinate alla vendita	0,1	0,3	(0,2)
Totale Posizione finanziaria netta destinata alla cessione		0,1	0,3	(0,2)
Totale Posizione finanziaria netta	F	475,2	222,3	253,2
	Differenza E-F	0	0	

RELAZIONE
SUL GOVERNO
SOCIETARIO
E GLI ASSETTI
PROPRIETARI

MODELLO DI AMMINISTRAZIONE
E CONTROLLO TRADIZIONALE

**APPROVATA DAL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE DEL 4 MARZO 2020**

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI ANNO 2019

La presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (la "**Relazione**") descrive il sistema di governo societario adottato da Italmobiliare S.p.A. ("**Italmobiliare**" o la "**Società**").

La Relazione riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sulle modalità di applicazione del Codice di Autodisciplina per le società quotate promosso dal Comitato per la *Corporate Governance* (il "**Codice di Autodisciplina**" o il "**Codice**", disponibile sul sito *internet* di Borsa Italiana alla pagina <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>), al quale la Società aderisce.

La Relazione riporta, inoltre, le motivazioni della mancata applicazione di quelle raccomandazioni del Codice che il consiglio di amministrazione della Società (il "**Consiglio di Amministrazione**") ha ritenuto di non recepire, descrive le pratiche di governo societario effettivamente applicate e fornisce una descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato da Italmobiliare (il "**Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi**" o "**SCIGR**"), anche in relazione ai processi di informativa finanziaria e non finanziaria.

La Relazione si riferisce all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ed è comunque aggiornata con gli avvenimenti successivi più significativi intervenuti sino alla data della sua approvazione.

I. Informazioni generali e assetti proprietari

PROFILO DELL'EMITTENTE

Italmobiliare, fondata nel 1946 e quotata presso la Borsa di Milano dal 1980, è una *Investment Holding* che detiene e gestisce un portafoglio diversificato di investimenti e partecipazioni con una visione strategica sostenuta da una storia finanziaria e industriale di oltre centocinquanta anni. La Società svolge un ruolo attivo e continuo nel processo di crescita e valorizzazione del portafoglio coniugando lo sviluppo, l'internazionalizzazione e l'innovazione con un efficace modello di *governance* e gestione del rischio.

Italmobiliare adotta un modello di *governance* tradizionale, caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un collegio sindacale ("**Collegio Sindacale**"), entrambi nominati dall'assemblea (l'"**Assemblea**"), ritenendo tale sistema di governo societario il più idoneo a coniugare l'«efficienza della gestione» con l'«efficacia dei controlli» e nel contempo a perseguire il soddisfacimento degli interessi degli azionisti di Italmobiliare (gli "**Azionisti**") e la piena valorizzazione del *management*.

Il sistema di *Corporate Governance* della Società è definito, oltre che dallo statuto sociale (lo "**Statuto**") e dal "Codice di Autodisciplina", dall'insieme dei seguenti documenti, codici e regolamenti interni:

- a. il modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs 231/2001 e il codice etico;
- b. la procedura in materia di gestione delle informazioni rilevanti e privilegiate.
- c. il codice di comportamento in materia di *internal dealing*;
- d. la procedura per le operazioni con parti correlate;
- e. la procedura in materia di registro dei soggetti aventi accesso a informazioni privilegiate (c.d. *insider list*);
- f. la procedura in tema di sondaggi di mercato (c.d. *market sounding*);
- g. il regolamento del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("**Dirigente Preposto**").

I testi dei documenti sopra elencati sono disponibili sul sito *internet* della Società, ad eccezione: (i) del Regolamento del Dirigente Preposto, reso disponibile ai membri del Consiglio di Amministrazione (gli "Amministratori" o i "Consiglieri"), del Collegio Sindacale (i "Sindaci") al Dirigente Preposto e ai Direttori Finanza, Amministrazione e Controllo delle società del gruppo, facenti capo a Italmobiliare (il "Gruppo") mediante distribuzione in formato elettronico; e (ii) della sola c.d. Parte speciale del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, resa disponibile agli Amministratori, ai Sindaci e a tutti i dipendenti della Società attraverso modalità elettroniche.

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI EX ART. 123-BIS DEL TESTO UNICO DELLA FINANZA (TUF)

a) Struttura del capitale sociale, con indicazione delle varie categorie di azioni, dei diritti e degli obblighi connessi, nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano

Il capitale sociale di Italmobiliare è pari a 100.166.937 euro, interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 42.500.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società.

Le azioni sono quotate presso il Mercato Telematico Azionario (MTA) – Borsa Italiana. Dal 24 settembre 2019 le azioni Italmobiliare sono state ammesse al segmento 'STAR'.

Ogni azione dà diritto a un voto. I possessori di azioni Italmobiliare possono votare nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società ed esercitare i diritti sociali e patrimoniali loro attribuiti dalla normativa vigente, nel rispetto della legge e dello Statuto. La Società non ha attualmente emesso azioni di risparmio né altre categorie di azioni diverse dalle azioni ordinarie.

Ad oggi non è in vigore alcun piano di *stock option*. Peraltro, sulla base di piani approvati in precedenza, serviti da azioni proprie in portafoglio alla Società, risultano esercitabili alla data della presente Relazione n. 110.800 diritti di opzione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non sono previste restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o clausole di gradimento da parte della Società o di altri possessori di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 del TUF

Di seguito si riporta l'elenco degli Azionisti titolari di partecipazioni rilevanti superiori al 3% del capitale sociale alla data di approvazione della Relazione, secondo quanto risulta in base alle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e alle altre informazioni in possesso della Società.

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Azionista	Numero azioni	% sul capitale sociale	% sul capitale votante
Efiparind B.V. <i>(indirettamente e tramite Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.)</i>	20.969.250	49,339%	49,702%
Serfis S.p.A.	4.765.000	11,212%	11,294%
Mediobanca S.p.A.	2.894.044	6,81%	6,86%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Non esistono poteri speciali e lo Statuto non prevede azioni a voto plurimo o maggiorato.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è previsto uno specifico sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni all'esercizio del diritto di voto.

g) Accordi tra Azionisti, ai sensi dell'articolo 122 del TUF, noti alla società

Per quanto a conoscenza della Società, non esistono patti, in qualunque forma stipulati, aventi per oggetto l'esercizio dei diritti di voto spettanti alle azioni ed il trasferimento delle stesse o alcuna delle fattispecie previste dall'art. 122 del TUF.

h) Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA

La Società e alcune delle sue società controllate hanno sottoscritto contratti di finanziamento che, secondo la normale prassi negoziale, attribuiscono all'istituto finanziatore, al verificarsi del cambio nel controllo della Società, il diritto di recesso ovvero il diritto di risolvere anticipatamente il contratto di finanziamento, con la conseguente facoltà di esigere il capitale finanziato residuo e gli interessi maturati, ovvero, nel caso dei contratti quadro su derivati, la facoltà di estinzione dei contratti in derivati in essere.

Lo Statuto, in materia di OPA, non prevede deroghe alle disposizioni del TUF relative alla *passivity rule* né l'applicazione delle regole di neutralizzazione.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non esistono deleghe all'aumento del capitale.

L'Assemblea del 17 aprile 2019 ha deliberato di: annullare 5.133.800 azioni proprie, senza riduzione del capitale sociale; autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del codice civile, l'acquisto, in una o più volte, per un periodo di 18 mesi a far data dalla deliberazione, di 2.200.000 azioni ordinarie della Società.

Alla data della presente Relazione la Società detiene 310.070 azioni proprie, acquistate nell'ambito di autorizzazioni in precedenza deliberate dall'assemblea.

L'assemblea del 21 aprile 2020, convocata per l'approvazione del bilancio 2019, sarà altresì chiamata a deliberare in merito al rinnovo dell'autorizzazione ad acquistare azioni proprie della Società, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del codice civile, previa revoca della precedente deliberazione assembleare.

l) Attività di direzione e coordinamento

Sulla base delle informazioni e delle comunicazioni ricevute dalla Società ex art. 120 TUF, Efiarind B.V. partecipa indirettamente in Italmobiliare con circa il 49% del capitale rappresentato da azioni con diritto di voto, attraverso la controllata Cemital Privital Aureliana S.p.A. (già Cemital S.p.A. in cui dal 1° ottobre 2019 sono state fuse per incorporazione Privital S.p.A. e Finanziaria Aureliana S.p.A.) e per il tramite di intestazione fiduciaria in capo a Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 14 febbraio 2020 ha valutato e nuovamente confermato che né Efiarind B.V. né alcun altro ente o società esercitano attività di direzione e coordinamento nei confronti di Italmobiliare ai sensi degli artt. 2497-2497 *septies* cod. civ. Infatti:

(a) Italmobiliare non riceve da società o enti della catena partecipativa che porta a Efiarind B.V. alcuna istruzione, direttiva o vincolo nella predisposizione o approvazione di piani industriali, finan-

ziari o strategici, né riguardo all'approvazione dei *budget* o nella definizione dei piani di investimento o disinvestimento, né riguardo alla scelta di controparti per lo svolgimento delle proprie attività d'impresa;

(b) Italmobiliare non è parte di alcuna politica o pratica industriale o finanziaria che si svolga sotto la direzione o attraverso il coordinamento di società o enti della suddetta catena partecipativa, quali esemplificativamente la condivisione di funzioni finanziarie o di tesoreria (*cash pooling*), fiscali (consolidati fiscali) o simili;

(c) non vi è traccia di rapporto contrattuale alcuno che intercorra o sia intercorso tra la Società ed altre società o enti nella sua catena partecipativa, né con altre società o enti che siano assoggettati a controllo di, o collegati a, società o enti nella predetta catena partecipativa;

(d) non vi è traccia di richieste di preventiva approvazione da parte di società o enti compresi nella suddetta catena partecipativa di operazioni di natura ordinaria o straordinaria compiute o il cui compimento sia stato valutato dalla Società;

(e) non vi sono *policy*, regolamenti o organigrammi che la Società abbia ricevuto da società o enti appartenenti alla suddetta catena partecipativa;

(f) non vi è comunanza di amministratori esecutivi tra società o enti appartenenti alla predetta catena partecipativa ed Italmobiliare; per inciso, la comunanza di amministratori non esecutivi si riduce a un solo amministratore sui 14 dei quali si compone il Consiglio di Italmobiliare, l'avv. Luca Minoli, al quale non sono conferite deleghe né in Italmobiliare, né in Cemital Privital Aureliana S.p.A. del cui Consiglio di Amministrazione egli fa parte.

Si precisa che le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) circa gli accordi tra la Società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) circa la nomina e la sostituzione degli amministratori nonché la modifica dello Statuto sono illustrate nel seguito, nella sezione della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione

II. Consiglio di amministrazione

RUOLO E COMPITI

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di definire gli indirizzi strategici della Società e del Gruppo ed è responsabile della sua gestione. È investito di tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, essendo di sua competenza tutto ciò che dalla legge e dallo Statuto non è espressamente riservato all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione valuta e approva gli investimenti in coerenza con la *mission* della Società e con le *guidelines* strategiche, approvate dal Consiglio stesso in occasione dell'annuale esame del *budget*.

Oltre alle facoltà attribuitegli dalla legge e dallo Statuto, sono rimesse alla competenza del Consiglio di Amministrazione, ferma restando la concorrente competenza dell'Assemblea, le deliberazioni concernenti le seguenti materie: l'incorporazione di società interamente possedute o possedute almeno al 90%; il trasferimento della sede sociale, purché nel territorio nazionale; l'istituzione o soppressione di sedi secondarie, sia in Italia che all'estero; la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio; l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative obbligatorie.

Al Consiglio di Amministrazione sono riservati l'esame e l'approvazione dei piani strategici della Società, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione.

Il Consiglio di Amministrazione è competente, tra l'altro, in ordine *i)* alla valutazione del generale andamento della gestione; *ii)* alla valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi al quale sovrintende l'Amministratore Incaricato, *iii)* alla definizione del sistema di governo societario della Società, *iv)* all'attribuzione delle deleghe agli Amministratori esecutivi nonché *v)* alla definizione della politica di remunerazione degli Amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche nonché alla determinazione della remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche. Il Consiglio di Amministrazione delibera in merito alle operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per Italmobiliare, poste in essere, oltre che dalla Società stessa, anche dalle società controllate e in merito alle operazioni con parti correlate, secondo i termini della specifica procedura adottata dalla Società e nel rispetto delle modalità ivi previste.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni ricevute nel corso dell'esercizio e di quanto riferito dal Consigliere Delegato – Direttore Generale e dal Comitato Rischi e Sostenibilità, ha dato atto della sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Gli Amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli Azionisti. Essi ricoprono la carica dedicando il tempo necessario per uno svolgimento diligente dell'incarico.

Il Presidente o, in sua assenza, il Vice Presidente, coordina le attività e guida lo svolgimento delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e si adopera affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli Amministratori e dei Sindaci con congruo anticipo, quando non vi siano ragioni di confidenzialità tali da non permettere una diffusione anticipata del materiale.

Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito in almeno due giorni il preavviso minimo da osservare per l'invio della documentazione di supporto, illustrativa degli argomenti all'ordine del giorno delle riunioni. Tale preavviso minimo è stato rispettato nel corso dell'esercizio 2019 per le operazioni sottoposte all'approvazione del Consiglio. Solo con riferimento a un singolo progetto di investimento, la documentazione di supporto è stata resa disponibile con un termine inferiore e in occasione della riunione consiliare sono stati forniti tutti i chiarimenti e assicurati gli adeguati approfondimenti per permettere al Consiglio di deliberare in modo consapevole. Taluni documenti aventi valenza

informativa sono stati talvolta messi a disposizione del Consiglio in occasione della riunione.

Come già raccomandato dalla comunicazione del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* del 21 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 febbraio 2020, ha effettuato una valutazione sull'informativa preconsiliare che è stata giudicata adeguata.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale per l'approvazione delle relazioni finanziarie annuali e semestrali e dei dati trimestrali relativi alle informazioni periodiche aggiuntive. In tale sede gli organi delegati riferiscono circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite. In ogni caso, ai sensi di Statuto, il Consiglio di Amministrazione si riunisce ogniqualvolta sia ritenuto necessario dal Presidente, o da chi ne fa le veci, ovvero su istanza di ciascun Sindaco previa comunicazione al Presidente della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'esame e dell'approvazione delle situazioni contabili di periodo, alla luce delle informazioni ricevute dagli organi delegati, valuta il generale andamento della gestione confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati in sede di definizione del *budget* annuale.

Nessuna deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ. è stata autorizzata dall'Assemblea né è prevista dallo Statuto. Peraltro, nessun Consigliere risulta essere socio illimitatamente responsabile in società concorrenti né risulta esercitare un'attività concorrente per conto proprio o di terzi, o essere amministratore o direttore generale in società concorrenti.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'esercizio 2019, ha tenuto alla presenza del Collegio Sindacale nove riunioni della durata media di quasi tre ore e con la percentuale di presenze dei singoli Consiglieri indicata nella tabella riportata in calce alla Relazione.

Nel corso dell'esercizio, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato il Dirigente Preposto, l'assistente del Consigliere Delegato e il Direttore Affari Societari. Hanno inoltre partecipato, per le parti di rispettiva competenza, il Direttore Gestione Partecipazioni, il responsabile IR, il Direttore *Internal Audit*, i manager della Direzione Sviluppo e Investimenti, il Direttore Finanza, il Direttore Risorse Umane.

La Società ha diffuso nel mese di dicembre 2019 il calendario degli eventi societari per l'esercizio 2020, disponibile sul sito *internet* www.italmobiliare.it. Nel 2020, fino all'approvazione della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione si è riunito tre volte.

NOMINA E SOSTITUZIONE DEI CONSIGLIERI

Gli Amministratori vengono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica convocazione; di ciò, unitamente alle modalità e alla quota di partecipazione richiesta per la loro presentazione, viene fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, soli o unitamente ad altri, sono titolari di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto non inferiore a quella determinata dalla Consob ai sensi della disciplina vigente. Ciascun azionista non può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né votare liste diverse. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Le liste presentate in violazione di tali divieti non sono accettate. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi in misura conforme alla disciplina vigente relativa all'equilibrio tra generi.

All'atto della presentazione, le liste devono essere corredate da:

- a. le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge, l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge e dal Codice. Con riferimento a tale ultimo aspetto si precisa che questo principio era contenuto in passato nel Codice di Autodisciplina e che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno mantenerlo;
- b. un sintetico *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;
- c. le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste. La certificazione o attestazione comprovante la titolarità della percentuale di capitale prescritta dalla disciplina vigente al momento della presentazione della lista può essere prodotta anche successivamente al deposito della stessa, purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina anche regolamentare vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società;
- d. la dichiarazione dei soci, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalla disciplina vigente.

Lo Statuto non prevede requisiti di onorabilità e indipendenza ulteriori rispetto a quelli richiesti per i Sindaci ai sensi del TUF. L'Amministratore eletto in relazione al quale, nel corso del mandato, vengano meno i requisiti di onorabilità richiesti dalla legge o dallo Statuto, decade dalla carica.

Un numero di Amministratori non inferiore a quello minimo previsto dalla legge deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla vigente normativa.

La lista presentata senza l'osservanza delle norme di cui sopra è considerata come non presentata.

Almeno 21 giorni prima dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli organi di amministrazione, la Società mette a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la società di gestione del mercato e sul proprio sito *internet*, le liste dei candidati depositate dai soci e la relativa documentazione.

In caso di presentazione di più liste:

- a. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti risultano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli Amministratori da eleggere tranne il numero minimo riservato per legge alla lista di minoranza;
- b. dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci di riferimento, risulta eletto il numero minimo di Amministratori riservato per legge alla minoranza;
- c. qualora più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede a una votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i legittimati al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottiene la maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

Ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle stesse.

Qualora un soggetto collegato ad un socio di riferimento abbia votato per una lista di minoranza, il collegamento assume rilievo ai fini dell'esclusione dell'Amministratore di minoranza eletto soltanto

se il voto sia stato determinante per l'elezione dell'Amministratore stesso.

In caso di presentazione di un'unica lista risultano eletti, con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, tutti i candidati inseriti in quella lista.

Qualora a seguito della votazione per liste o della votazione dell'unica lista presentata la composizione del Consiglio di Amministrazione non risulti conforme alla vigente disciplina inerente all'equilibrio tra generi, si provvede alle necessarie sostituzioni nell'ambito della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ovvero nell'ambito dell'unica lista presentata, partendo dal candidato collocato per ultimo nella medesima lista. Successivamente, ove non risulti assicurato il rispetto del requisito inerente all'equilibrio tra generi nel numero minimo richiesto dalla normativa vigente, si procederà ad analoghe sostituzioni, sempre nell'ambito della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ovvero nell'ambito dell'unica lista presentata.

In mancanza di liste, e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto di lista, il numero dei candidati eletti sia inferiore al numero minimo previsto dallo Statuto per la sua composizione, il Consiglio di Amministrazione viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con la maggioranza di legge, purché sia comunque assicurato l'equilibrio tra generi previsto dalla vigente disciplina e purché sia comunque assicurata la presenza di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza almeno nel numero minimo richiesto dalla normativa vigente.

Se nel corso dell'esercizio, per dimissioni o altre cause, vengono a cessare dalla carica uno o più Amministratori, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea. La sostituzione degli Amministratori avviene, fermo restando il rispetto dei requisiti di onorabilità e di indipendenza, con la nomina dei candidati non eletti appartenenti alla medesima lista degli Amministratori cessati secondo l'originario ordine di presentazione. Qualora ciò non sia possibile, il Consiglio di Amministrazione provvede ai sensi di legge. Il tutto, in ogni caso, nel rispetto della vigente disciplina inerente all'equilibrio tra generi. Gli Amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva Assemblea.

L'Assemblea delibera in merito alla sostituzione degli Amministratori, nel rispetto dei principi sopra indicati, a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea. Gli Amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Non sono previsti limiti alla rieleggibilità dei Consiglieri anche se l'aver ricoperto la medesima carica per più di nove anni negli ultimi dodici anni potrebbe costituire una causa non tassativa di esclusione del requisito di indipendenza ai sensi del Codice.

In occasione dell'ultimo rinnovo degli organi sociali avvenuto nel 2017, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di esprimere agli azionisti orientamenti sulla dimensione del Consiglio e sulle figure manageriali e professionali la cui presenza fosse ritenuta opportuna. In vista del rinnovo degli organi sociali su cui delibererà l'assemblea del 21 aprile 2020, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, anche sulla base degli esiti del processo di autovalutazione, ha elaborato il proprio parere di orientamento sulla dimensione e la composizione dell'organo amministrativo, da sottoporre agli azionisti, esprimendosi altresì sulla remunerazione di base da assegnare ai componenti il Consiglio e i Comitati endoconsiliari. Il parere è pubblicato sul sito *internet* della Società nella sezione Governance/Assemblea degli azionisti.

COMPOSIZIONE

Lo Statuto prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a quindici membri, i quali durano in carica per il periodo stabilito all'atto della nomina, comunque non superiore a tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, nominato dall'Assemblea del 19 aprile 2017 fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, è composto da quattordici membri.

Per il dettaglio circa la composizione del Consiglio e la partecipazione alle riunioni del Consiglio e dei Comitati si rinvia alla tabella riportata in allegato alla presente Relazione.

In occasione dell'Assemblea del 2017 sono stati tratti dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A. undici dei quattordici Consiglieri attualmente in carica: Laura Zanetti, Carlo Pesenti, Livio Strazzera, Vittorio Bertazzoni, Giorgio Bonomi, Mirja Cartia d'Asero, Valentina Casella, Sebastiano Mazzoleni, Luca Minoli, Chiara Palmieri, Clemente Rebecchini. Antonio Salerno è stato tratto dalla lista di minoranza presentata da RWC Asset Management LLP. Elsa Fornero è stata cooptata dal Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 2017, a seguito delle dimissioni di Livia Pomodoro, e successivamente confermata dall'Assemblea del 18 aprile 2018 su proposta del Consiglio di Amministrazione. Infine in conformità alle previsioni dell'articolo 16 dello Statuto, Paolo Sfameni, primo e unico candidato non eletto della lista di maggioranza presentata da Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A. all'assemblea del 2017, è stato cooptato dal Consiglio di Amministrazione il 31 luglio 2018 a seguito delle dimissioni di Massimo Tononi, e poi confermato dall'Assemblea del 17 aprile 2019 su proposta del Consiglio di Amministrazione.

In occasione del rinnovo degli organi sociali avvenuto nel 2017, la quota minima di partecipazione al capitale stabilita dalla CONSOB per la presentazione di una lista era pari all'1%. Le liste e la relativa documentazione di supporto, depositate e pubblicate entro i termini di legge in occasione della nomina, sono disponibili sul sito *internet* www.italmobiliare.it nella sezione "Governance/Assemblea degli Azionisti/Archivio Assemblee/2017".

Il *curriculum vitae* di ciascun amministratore è disponibile nella sezione "Governance/Consiglio di Amministrazione" del sito *internet* www.italmobiliare.it ed è altresì riportato nell'incipit della Relazione Finanziaria Annuale. Le cariche dagli stessi ricoperte in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni sono indicate nel seguito della Relazione.

Dei quattordici Consiglieri in carica, tredici sono non esecutivi; tra questi ultimi, sette sono indipendenti sia ai sensi del TUF che del Codice e tre sono indipendenti ai sensi del solo TUF. Nel rispetto delle disposizioni in materia di quote di genere vigenti al tempo della nomina, un terzo dei componenti è stato riservato al genere meno rappresentato.

In calce è indicata la composizione del Consiglio di Amministrazione alla data di approvazione della presente Relazione con precisazione della carica ricoperta e dell'appartenenza ai Comitati.

Laura Zanetti*	Presidente e Presidente del Comitato Esecutivo
Livio Strazzerà*	Vice Presidente e componente del Comitato Esecutivo
Carlo Pesenti	Consigliere Delegato - Direttore Generale e componente del Comitato Esecutivo
Vittorio Bertazzoni**	Componente del Comitato per la Remunerazione e le Nomine
Giorgio Bonomi	Componente del Comitato Rischi e Sostenibilità
Mirja Cartia d'Asero**	Presidente del Comitato Rischi e Sostenibilità e componente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate
Valentina Casella**	Presidente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e componente del Comitato Rischi e Sostenibilità
Elsa Fornero**	Componente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate
Sebastiano Mazzoleni	
Luca Minoli	Componente del Comitato Esecutivo
Chiara Palmieri**	Componente del Comitato per la Remunerazione e le Nomine e componente del Comitato Esecutivo
Clemente Rebecchini*	
Antonio Salerno**	
Paolo Sfameni**	Presidente del Comitato per la Remunerazione e le Nomine

* Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza di cui al TUF

** Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza di cui al TUF e al Codice di Autodisciplina

LIMITE AL CUMULO DEGLI INCARICHI E CARICHE DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio di Amministrazione, in un'ottica di efficienza e di chiarezza, con delibera assunta il 6 marzo 2018 ha fissato in quattro il numero massimo di incarichi ricoperti in società quotate in mercati regolamentati anche esteri, compreso l'incarico in Italmobiliare S.p.A., con esclusione delle società del Gruppo Italmobiliare, che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore di Italmobiliare. Tutti gli Amministratori -e anche i Sindaci- rispettano tale limite.

Si riportano di seguito le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte da ciascun Amministratore in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni:

Livio Strazzerà	Serfis S.p.A.	Amministratore Unico
Carlo Pesenti	Clessidra SGR S.p.A.	Presidente
	Tecnica Group S.p.A.	Consigliere
Vittorio Bertazzoni	Erfin S.p.A.	Vice Presidente e A.D.
	SMEG S.p.A.	Vice Presidente e A.D.
Mirja Cartia d'Asero	FNM S.p.A.	Consigliere
	Zurich Insurance Life S.p.A.	Consigliere
Valentina Casella	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Consigliere
	Buzzi Unicem S.p.A.	Consigliere
Elsa Fornero	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Consigliere
	Cemital Privital Aureliana S.p.A.	Presidente
Clemente Rebecchini	Assicurazioni Generali S.p.A.	Vice Presidente
Paolo Sfameni	Allianz Bank S.p.A.	Consigliere
	Investitori SGR S.p.A.	Presidente del C.d.A.
	Genialloyd S.p.A.	Consigliere
	Wise SGR S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale

AMMINISTRATORI ESECUTIVI

Dei quattordici amministratori in carica, solo Carlo Pesenti, Consigliere Delegato - Direttore Generale, si qualifica come amministratore esecutivo. Il Consiglio di Amministrazione gli ha attribuito compiti e poteri, da ultimo modificati il 7 giugno 2018, individuando i limiti di importo al loro esercizio.

COMITATO ESECUTIVO, PRESIDENTE E CONSIGLIERE DELEGATO - DIRETTORE GENERALE

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione i poteri sono stati conferiti come nel seguito descritto.

Al **Comitato Esecutivo**, composto da Laura Zanetti, Carlo Pesenti, Livio Strazzerà, Luca Minoli e Chiara Palmieri, sono stati conferiti tutti i poteri e le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione di quelli che la legge e lo Statuto non consentono di delegare, da esercitarsi entro un limite di importo di 300 milioni di euro, secondo quanto deliberato da ultimo il 7 giugno 2018. Il Comitato Esecutivo deve riferire al Consiglio di Amministrazione delle delibere assunte in occasione della prima riunione utile.

Nel corso del 2019 il Comitato Esecutivo non si è riunito.

Al **Presidente** Laura Zanetti sono stati attribuiti i compiti di avanzare proposte per le delibere del Consiglio di Amministrazione e/o del Comitato esecutivo; di sovrintendere e assicurare il rispetto dei principi di *Corporate Governance* recepiti dalla Società proponendo eventuali modifiche da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; di sovrintendere alla regolarità degli incontri e all'operato degli organi societari e di sovrintendere all'operato del Direttore Generale con riferimento alle operazioni di gestione immobiliare. Al Presidente sono stati attribuiti, tra gli altri, oltre ai poteri di rappresentanza previsti dallo Statuto, i poteri di agire, anche in sede penale, a tutela degli interessi della Società, con il più ampio mandato inerente alla stessa legittimazione attiva penale, compresa la facoltà di sottoscrivere e presentare atti di denuncia e querela nei confronti di responsabili di reati a danno della Società e con tutti i poteri conseguenti e successivi, compresa la facoltà di costituirsi parte civile nei confronti dei responsabili, nonché di conferire procura speciale con detti poteri a persone di sua fiducia e di nominare avvocati e procuratori; nominare consulenti in genere, fissando le retribuzioni, i compensi e le eventuali cauzioni, sospendendo, chiudendo e modificando il rapporto, con la facoltà di conferire procure speciali con tali poteri ad altre persone; nominare procuratori speciali e generali anche con il relativo conferimento della firma sociale, individuale o collettiva e con i poteri e le attribuzioni che saranno ritenuti necessari per il miglior andamento dell'azienda; trattare e concludere qualunque operazione o contratto di compravendita immobiliare, di permuta e divisione immobiliare di regolamento di servitù o di diritti immobiliari in genere, consentendo e richiedendo iscrizioni, cancellazioni e annotamenti ipotecari, rinunciando ad ipoteche legali ed esonerando il conservatore dei registri immobiliari da ogni responsabilità e con facoltà di nominare in sua sostituzione, per ciascuna operazione o contratto, uno o più procuratori speciali con tutti i poteri del caso, con il limite di 20 milioni di euro in firma congiunta con il Direttore Generale.

Al **Consigliere Delegato e Direttore Generale** Carlo Pesenti, sono stati attribuiti, tra gli altri, i compiti di avanzare proposte per le delibere del Consiglio di Amministrazione e/o del Comitato esecutivo; sovrintendere all'esecuzione ed implementazione dei piani di investimento come definiti dal Consiglio di Amministrazione e/o dal Comitato esecutivo; curare le politiche gestionali e le strategie di sviluppo aziendali di Italmobiliare e delle principali società direttamente e indirettamente controllate; sovrintendere e indirizzare l'attività di Italmobiliare e delle principali società controllate; definire gli indirizzi per la gestione delle principali società nelle quali Italmobiliare detenga, direttamente o indirettamente, una partecipazione che le consente di esercitare un'influenza significativa; curare l'organizzazione aziendale e proporre al Consiglio di Amministrazione le principali modifiche organizzative. Allo stesso sono stati conferiti, tra gli altri, oltre ai poteri di rappresentanza previsti dallo Statuto, i poteri per compiere qualsiasi atto di amministrazione e disposizione concernente la gestione della Società tra cui effettuare operazioni mobiliari e di credito, assumere in nome della

Società obbligazioni di qualunque forma anche assistite da garanzie reali, accettare fideiussioni, prestare garanzie reali e fideiussioni a favore di terzi purché siano società controllate dirette o indirette di Italmobiliare, acquistare e vendere titoli di stato, obbligazioni, cartelle fondiarie, titoli azionari, quote di società, compiere operazioni attive e passive di riporto e di anticipazione sui titoli.

Il poteri conferiti per la carica di Direttore Generale sono esercitabili entro un limite di importo di 20 milioni di euro per singola operazione; i poteri conferiti per la carica di Consigliere Delegato sono esercitabili entro un limite di importo di 20 milioni di euro, fatta eccezione per quanto concerne le operazioni di finanziamento e le operazioni su derivati che possono essere effettuate entro un limite di importo di 50 milioni di euro, e le operazioni di vendita di titoli di società quotate che possono essere effettuate entro un limite di importo di 100 milioni di euro per singola giornata di borsa. Il Consigliere Delegato - Direttore Generale può essere qualificato come il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*).

Il Consigliere Delegato - Direttore Generale non ricopre l'incarico di Amministratore in un'altra società quotata non appartenente al Gruppo di cui sia *chief executive officer* un Amministratore della Società.

Per gestire l'operatività corrente sono state conferite procure a dirigenti della Società, nell'ambito delle rispettive competenze.

PIANI DI SUCCESSIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha rimesso al Comitato per la Remunerazione e le Nomine il compito di istruire i piani di successione dei vertici dell'esecutivo che il Consiglio di Amministrazione dovesse decidere di adottare.

In considerazione dell'assetto organizzativo della Società, il Consiglio di Amministrazione, su raccomandazione del Comitato, non ha fino ad ora adottato un piano di successione, avendo però accertato che, nell'ipotesi di una situazione straordinaria, siano in essere tutti i presidi che permettano di assicurare in una fase transitoria la gestione della Società (cd. *emergency plan*).

AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Secondo quanto previsto dal TUF, almeno uno dei componenti il Consiglio di Amministrazione, ovvero due qualora sia composto da più di sette membri, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge per i componenti il Collegio Sindacale. Il Codice prescrive inoltre che il numero e le competenze degli Amministratori indipendenti debbano essere adeguati in relazione alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione e all'attività svolta dalla Società, nonché tali da consentire la costituzione dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione; anche ai sensi del Codice, gli Amministratori indipendenti devono essere almeno due.

Al venir meno dei requisiti di indipendenza prescritti dalla legge, l'Amministratore interessato deve darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione della Società. Tale circostanza comporta la decadenza dalla carica dell'Amministratore, fuorché nel caso in cui tali requisiti permangano in capo ad almeno il numero minimo di Amministratori previsto dalla vigente normativa.

Subito dopo la nomina avvenuta ad aprile 2017, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione circa l'indipendenza dei propri membri, sulla base delle disposizioni del TUF e dei criteri del Codice, della qual cosa è stata data notizia al mercato.

Successivamente il Consiglio di Amministrazione ha periodicamente valutato il permanere dei requisiti di indipendenza, avendo riguardo agli incarichi rivestiti dagli amministratori non esecutivi e considerando le dichiarazioni fatte pervenire dai diretti interessati. Il Consiglio di Amministrazione ha da ultimo valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno degli Amministratori non esecutivi il 14 febbraio 2020.

In esito a tali valutazioni si qualificano come Amministratori indipendenti ai sensi delle disposizioni del TUF e dei criteri di cui al Codice i signori: Vittorio Bertazzoni, Mirja Cartia d'Asero, Valentina Casella, Elsa Fornero, Chiara Palmieri, Antonio Salerno, Paolo Sfameni. Tali Amministratori indipendenti si sono riuniti una volta nel corso dell'esercizio 2019 in assenza degli altri Amministratori.

Si qualificano come Amministratori indipendenti ai sensi del solo TUF i signori: Laura Zanetti, Livio Strazzeria e Clemente Rebecchini.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti.

LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Codice prevede che, qualora il Presidente del Consiglio di Amministrazione sia il principale responsabile della gestione dell'impresa, come pure nel caso in cui la carica di Presidente sia ricoperta dalla persona che controlla la Società, il Consiglio di Amministrazione designi un Amministratore indipendente quale "*Lead Independent Director*" che rappresenti un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi ed, in particolare, di coloro che sono indipendenti.

Non ricorrendo tali presupposti, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 19 aprile 2017, ha deliberato di non nominare alcun "*Lead Independent Director*" per il mandato 2017-2019.

AUTOVALUTAZIONE

I Consiglieri di Amministrazione sono chiamati a effettuare ogni anno una valutazione circa la composizione, il ruolo e funzionamento del Consiglio e dei Comitati. Già dall'esercizio 2018, l'autovalutazione è stata estesa anche al Collegio Sindacale. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione sovrintende e coordina il processo, avvalendosi del supporto della funzione Affari Societari.

In chiusura dell'esercizio 2019 la Società ha distribuito a tutti i Consiglieri e ai Sindaci un questionario predisposto internamente con l'ausilio del Presidente e senza ricorso a un consulente esterno, avente a oggetto la valutazione complessiva sul funzionamento e la composizione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, con la possibilità di esprimere raccomandazioni o commenti. A ciascun destinatario è stato richiesto di esprimere la propria valutazione sulla base di una scala di valori compresa tra 1 e 5.

Il questionario è stato restituito in forma anonima da sedici soggetti interpellati su diciassette.

I risultati dell'autovalutazione sono stati illustrati al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 febbraio 2020 in cui sono stati riferiti i giudizi formulati dai Consiglieri e dai Sindaci e i suggerimenti espressi per migliorare il funzionamento degli organi di governo societario.

In termini generali il giudizio dei Consiglieri e dei Sindaci ha confermato una diffusa soddisfazione in merito ad aspetti procedurali e di funzionamento, alla frequenza e alla durata delle riunioni, in merito al ruolo del Presidente e ai suoi rapporti con i Consiglieri nonché al contributo e all'efficienza dei Comitati.

INDUCTION PROGRAMME

Il Presidente, per il tramite delle competenti funzioni aziendali, si adopera affinché gli Amministratori e il Collegio Sindacale partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali e siano informati sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali.

Nel corso del 2019 si sono tenute delle sessioni di induction alla presenza di alcuni esponenti del *management*: una dedicata alla partecipata Autogas Nord S.p.A., un'altra dedicata ai *macro trend* di mercato e infine una dedicata alla controllata Clessidra SGR S.p.A.

COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Oltre al Comitato Esecutivo di cui si è detto sopra, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno i seguenti Comitati: il Comitato per la Remunerazione e le Nomine e il Comitato Rischi e Sostenibilità, con funzioni consultive e propositive verso il Consiglio di Amministrazione; nonché, in applicazione della disciplina regolamentare in materia di operazioni con parti correlate, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti e possono avvalersi di consulenti esterni a spese della Società.

Ciascun Comitato provvede alla nomina di un Segretario, scelto anche al di fuori dei propri componenti, cui è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni.

Le informazioni di dettaglio sul Comitato per la Remunerazione e le Nomine e sul Comitato Rischi e Sostenibilità sono riportate nel seguito della presente sezione della Relazione, quelle relative al Comitato per Operazioni con Parti Correlate, nella sezione 'Codici di condotta, procedure e altre pratiche di governo societario'.

COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E LE NOMINE

Il Comitato per la Remunerazione e le Nomine, costituito da soli amministratori indipendenti in possesso dei requisiti del Codice e del TUF, è composto da Paolo Sfameni, Presidente, Vittorio Bertazzoni e Chiara Palmieri.

Tutti i componenti sono in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile, finanziaria e di politiche retributive. Le riunioni sono regolarmente verbalizzate e il Presidente informa il Consiglio degli incontri tenuti alla prima riunione utile.

Alle sedute del Comitato vengono regolarmente invitati a partecipare il Collegio Sindacale e il Direttore Risorse Umane. Nessun amministratore partecipa alle riunioni per la parte in cui vengono formulate proposte in merito alla sua remunerazione.

Il Comitato ha regolare accesso alle informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e dispone di un *budget* annuale di 50.000 euro assegnato dal Consiglio di Amministrazione. Il Comitato può avvalersi dell'ausilio di consulenti indipendenti.

I suoi lavori sono disciplinati da un regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato svolge, tra le altre, le seguenti funzioni: formula al Consiglio proposte per la definizione di una politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche; presenta al Consiglio di Amministrazione proposte in merito alla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche; valuta proposte per l'introduzione di sistemi di incentivazione di breve e lungo termine, monetari ed azionari, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; propone al Consiglio gli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della remunerazione degli amministratori esecutivi, degli amministratori che ricoprono particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche; verifica, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, il raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e la remunerazione variabile. Il Comitato, inoltre, formula pareri in merito alla dimensione e alla composizione del Consiglio ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna e svolge l'istruttoria ai fini della predisposizione e revisione dei piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo che il Consiglio di Amministrazione abbia deciso di adottare.

Nel corso dell'esercizio il Comitato si è riunito quattro volte, alla presenza del Collegio Sindacale; la durata media degli incontri è stata superiore a un'ora. Nel corso dell'esercizio il Comitato si è avvalso dell'ausilio del consulente Willis Tower Watson ai fini della predisposizione della politica di remunerazione per il triennio 2020-2022 e del nuovo piano di incentivazione a lungo termine, sottoposti all'approvazione della prossima Assemblea.

Nel 2019, in materia di remunerazione, il Comitato tra le attività svolte: ha esaminato la politica di remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e al successivo voto consultivo dell'Assemblea; ha verificato il raggiungimento degli obiettivi di performance ai fini della determinazione della remunerazione variabile di breve termine da assegnare al Consigliere Delegato - Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità strategica (MBO 2018); ha formulato al Consiglio di Amministrazione una proposta per la remunerazione fissa del Consigliere Delegato - Direttore Generale fino alla scadenza del mandato del Consiglio; ha formulato al Consiglio di Amministrazione una proposta per la remunerazione variabile del Consigliere Delegato - Direttore Generale e dei dirigenti con responsabilità strategica per l'esercizio 2019; ha avviato le attività istruttorie volte alla predisposizione del nuovo piano di incentivazione a lungo termine della Società.

Nel 2020, fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato si è riunito due volte. Tra le attività svolte, in materia di remunerazione: ha definito, anche alla luce delle nuove disposizioni legislative, la politica di remunerazione della Società per l'esercizio 2020 da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e al successivo voto vincolante dell'Assemblea; ha verificato il raggiungimento degli obiettivi di *performance* ai fini della determinazione della remunerazione variabile di breve termine da assegnare al Consigliere Delegato - Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità strategica (MBO 2019); ha esaminato la struttura degli MBO 2020 per il Consigliere Delegato - Direttore Generale e i dirigenti con responsabilità strategica; ha verificato il livello di raggiungimento degli obiettivi sottostanti il 'Piano di Incentivazione Monetaria 2017-2019 legato all'andamento delle azioni di Italmobiliare S.p.A.', approvato dall'assemblea del 19 aprile 2017, elaborando le relative proposte di assegnazione; ha infine formulato al Consiglio di Amministrazione la proposta di adozione del nuovo piano di incentivazione a lungo termine della Società da sottoporre per l'approvazione all'assemblea di Italmobiliare del 21 aprile 2020.

Nella sua qualità di Comitato Nomine, nel 2019, ha svolto l'istruttoria in materia di piani di successione e formulato una proposta circa il parere di orientamento sulla composizione del Consiglio di Amministrazione di nuova nomina, successivamente approvato da Consiglio.

Per ulteriori informazioni sulle funzioni del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, e in generale sulla politica di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, approvata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato, si rinvia alla relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

COMITATO RISCHI E SOSTENIBILITÀ

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato Rischi e Sostenibilità, composto da Mirja Cartia d'Asero, Presidente, Valentina Casella, entrambe Amministratori indipendenti, e Giorgio Bonomi, Amministratore non esecutivo.

Come raccomandato dal Codice, con riferimento ad almeno un componente è rispettato il requisito relativo al possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il Comitato ha funzioni di natura propositiva e consultiva nei confronti del Consiglio: *i)* sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi; *ii)* sull'informativa finanziaria periodica; nonché *iii)* sulle materie di sostenibilità sociale connesse all'esercizio dell'attività d'impresa della Società, anche ai fini dell'informativa non finanziaria. In particolare, il Comitato svolge le proprie funzioni, anche sulla base dei flussi informativi ricevuti dal Direttore *Internal Audit* della Società, per quanto concerne Italmobiliare S.p.A. e le sue controllate prive di autonomi sistemi e strutture di controllo di terzo livello. Per le altre società controllate, tra le quali possono essere presenti entità assoggettate alla

vigilanza di autorità di controllo, il Comitato si avvale dei flussi informativi definiti nelle Linee di indirizzo del SCIGR e in particolare delle informazioni ricevute dalle omologhe strutture, ove presenti.

Il Comitato fornisce al Consiglio preventivo parere in materia di:

- a. definizione delle linee di indirizzo dello SCIGR, affinché i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati e adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione d'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b. valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dello SCIGR rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto;
- c. approvazione del piano di lavoro predisposto dal Direttore *Internal Audit*;
- d. adeguata rappresentazione nell'annuale relazione sul governo societario delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti;
- e. valutazione, sentito il Collegio Sindacale, delle eventuali questioni emerse in sede di revisione legale;
- f. dichiarazione non finanziaria di cui al D. Lgs 254/2016.

Il Comitato inoltre, nell'assistere il Consiglio, svolge le seguenti funzioni:

- a. valuta con il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari, sentiti il Collegio Sindacale e il revisore legale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità nella redazione del bilancio;
- b. esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione, valutazione e monitoraggio dei principali rischi aziendali;
- c. monitora l'esistenza di adeguati presidi per la gestione delle tematiche di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività d'impresa della Società, anche ai fini dell'informativa non finanziaria, nonché le dinamiche di interazione con gli stakeholder, per tali intendendosi i destinatari dell'informativa non finanziaria;
- d. esamina le relazioni periodiche aventi per oggetto la valutazione del SCIGR e quelle di particolare rilevanza, predisposte dalla funzione di *Internal Audit*;
- e. monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *Internal Audit*;
- f. supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio sia venuto a conoscenza;
- g. esamina le relazioni informative periodiche in materia di controllo interno e gestione dei rischi nonché in materia di sostenibilità provenienti dalle controllate di Italmobiliare S.p.A. e in particolare quelle predisposte dagli omologhi Comitati;
- h. riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, di norma in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività complessivamente svolta e sull'adeguatezza dello SCIGR e, per il tramite del proprio Presidente, informa delle riunioni tenute al primo Consiglio di Amministrazione utile;
- i. svolge gli ulteriori compiti che gli vengono assegnati dal Consiglio.

Il Comitato esprime infine il proprio parere in merito alla nomina e revoca del Direttore di *Internal Audit*

nonché in relazione alla definizione della sua remunerazione in coerenza con le politiche aziendali.

Le riunioni sono regolarmente verbalizzate e il Presidente ne dà informazione al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile. Alle riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità sono regolarmente invitati a partecipare, per fornire gli opportuni approfondimenti, i dirigenti della Società di volta in volta competenti per le materie previste all'ordine del giorno; in ogni caso, a tutte le riunioni partecipano il Dirigente Preposto e il Direttore *Internal Audit*. Il Comitato dispone di un *budget* annuale di 50.000 euro assegnato dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2019 il Comitato ha tenuto complessivamente sette riunioni della durata media di circa due ore e mezza, sempre con la partecipazione di tutti i suoi componenti. Alle riunioni ha sempre partecipato il Collegio Sindacale al completo.

Nel corso dell'esercizio 2019 il Comitato, tra l'altro, ha:

- a. esaminato e condiviso la metodologia utilizzata dalla Società ai fini degli *impairment test*, nonché esaminato e preso atto degli esiti;
- b. esaminato e condiviso la metodologia utilizzata dalla Società ai fini della predisposizione della dichiarazione non finanziaria 2018, nonché esaminato la bozza di dichiarazione, successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione;
- c. esaminato la matrice di materialità rilevante ai fini della predisposizione della dichiarazione non finanziaria 2019, la politica di Italmobiliare in materia di sostenibilità nonché gli aggiornamenti apportati alle 'Linee guida investimenti e sviluppo' per recepire i temi di sostenibilità, documenti questi successivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- d. valutato con il Dirigente Preposto, sentiti il Collegio Sindacale e il revisore, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini dell'informativa finanziaria periodica;
- e. esaminato il Piano di Audit per l'anno 2019, successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione, monitorandone l'attuazione;
- f. analizzato gli esiti dell'attività di gestione dei rischi;
- g. esaminato le relazioni predisposte dal Direttore *Internal Audit* al fine di verificare l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- h. incontrato gli esponenti delle omologhe strutture delle principali società controllate;
- i. esaminato la metodologia di misurazione e rappresentazione del NAV, esprimendo il proprio parere favorevole alla proposta di modifica della stessa, successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione;
- j. ricevuto periodici aggiornamenti dal Direttore Affari Legali circa lo stato delle controversie attive e passive in corso.

Nel 2020, fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato si è riunito tre volte alla presenza del Collegio Sindacale, per esaminare, tra l'altro: la metodologia di *impairment test* per l'esercizio 2019 e i relativi risultati; le risultanze delle attività di *risk management*; i criteri contabili adottati per la redazione della relazione finanziaria 2019; la bozza della dichiarazione non finanziaria 2019; gli aggiornamenti sulle controversie in corso; il consuntivo delle attività di Audit 2019 e il Piano di Audit 2020. Il Comitato inoltre ha esaminato la sezione della presente Relazione relativa alla descrizione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, condividendone il suo contenuto.

È previsto che nel 2020 si tengano complessivamente sette riunioni.

III. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

DEFINIZIONE E OBIETTIVI

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ("**SCIGR**") di Italmobiliare costituisce elemento essenziale del sistema di *Corporate Governance* e rappresenta l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi cui la Società e le sue controllate sono soggette.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle raccomandazioni del Codice e previo parere favorevole del Comitato Rischi e Sostenibilità, ha definito e costantemente aggiornato le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (le "**Linee di Indirizzo**"). Le Linee di Indirizzo, tenuto conto della peculiare struttura del Gruppo, che include società - fra le quali possono essere presenti entità assoggettate alla vigilanza di Autorità di controllo dotate di sistemi e strutture di controllo interno a loro volta responsabili della verifica del SCIGR dei rispettivi sottogruppi (cd. "Gruppo di gruppi"), sono volte ad assicurare la coerenza e l'armonizzazione tra i vari presidi di controllo esistenti e definiscono, pertanto, i ruoli e le funzioni coinvolte nella identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi afferenti alla Società e alle società controllate.

Le Linee di Indirizzo sono state trasmesse alle società controllate affinché queste ultime ne tengano conto nella definizione e manutenzione del proprio SCIGR, ferme restando l'autonomia e l'indipendenza di ciascuna società.

Lo SCIGR deve contribuire ad una conduzione della Società coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Lo SCIGR, in linea con i migliori *standard* nazionali ed internazionali e con le previsioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs 231/2001, si articola sui seguenti tre livelli di controllo:

1° livello: rappresentato dai controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni aziendali, in linea con gli obiettivi aziendali di business e di governance; tali controlli sono effettuati dai responsabili di aree operative che identificano e valutano i rischi e definiscono specifiche azioni di trattamento per la loro gestione;

2° livello: le funzioni preposte alla definizione di metodologie e strumenti per la gestione dei rischi ed allo svolgimento di attività di monitoraggio dei rischi;

3° livello: la funzione di *Internal Audit*, nonché gli eventuali ulteriori soggetti che garantiscono una valutazione oggettiva ed indipendente (c.d. *assurance*) sul disegno e sul funzionamento complessivo del Sistema.

Le Linee di Indirizzo prevedono il coinvolgimento dei seguenti organi e funzioni aziendali:

Consiglio di Amministrazione, con il compito di:

- esaminare ed approvare il piano strategico, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- esaminare periodicamente i principali rischi aziendali e i processi attuati per la loro prevenzione, riduzione e gestione;

- definire la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, così come determinati dal Consiglio di Amministrazione medesimo in sede di approvazione, aggiornamento o revisione del Piano Strategico;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- esaminare ed approvare le situazioni contabili di periodo;

Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Rischi e Sostenibilità, con il compito di:

- definire, in coerenza con il profilo di rischio della Società, le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di cui cura anche l'aggiornamento, affinché i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, assicurandosi che:
 - i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro ed appropriato;
 - le funzioni di controllo, ivi inclusi il Direttore *Internal Audit*, il Dirigente Preposto e l'organismo di vigilanza ("Organismo di Vigilanza"), siano dotate di risorse adeguate per lo svolgimento dei rispettivi compiti e godano di un appropriato grado di autonomia all'interno della struttura aziendale.
- approvare, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro (che deve riguardare anche l'affidabilità dei sistemi informativi) predisposto dal Direttore *Internal Audit*, sentiti l'Amministratore Incaricato ed il Collegio Sindacale;

Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'amministratore incaricato dello SCIGR (**l'Amministratore Incaricato**), sentito altresì il Collegio Sindacale e il Comitato Rischi e Sostenibilità, con il compito di

- nominare e revocare il Direttore *Internal Audit*, assicurandosi che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Rischi e Sostenibilità determina, inoltre, i criteri di compatibilità dei rischi afferenti la Società e le sue controllate e valuta con cadenza annuale, anche sulla base del report predisposto dal Comitato stesso, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento dello SCIGR rispetto alle caratteristiche dell'impresa.

Con riferimento alle società controllate dotate di autonome strutture di controllo interno con compiti assimilabili a quelli assegnati dal Codice al Comitato Controllo e Rischi, le attività svolte dal Comitato Rischi e Sostenibilità di Italmobiliare si sostanziano nell'esame e nella valutazione delle relazioni ricevute da tali strutture.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo, nell'ambito dell'analisi degli investimenti, non hanno rilevato profili di rischio non compatibili con gli obiettivi strategici della Società, anche nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano di lavoro predisposto dal Direttore *Internal Audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato.

Il processo di gestione dei rischi è operativo nelle principali società controllate.

L'AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI ("AMMINISTRATORE INCARICATO")

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nella riunione del 19 aprile 2017 l'Amministratore Incaricato nella persona del Consigliere Delegato - Direttore Generale Carlo Pesenti.

Egli ha il compito di:

- a. curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate e di sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- b. dare esecuzione alle Linee di Indirizzo, curando la progettazione, realizzazione e gestione del SCIGR, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- c. proporre al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Rischi e Sostenibilità e sentito il Collegio Sindacale, la nomina, la revoca e la remunerazione del Direttore *Internal Audit* e assicurarne l'indipendenza e l'autonomia operativa da ciascun responsabile di aree operative, verificando che lo stesso sia dotato di mezzi idonei a svolgere efficacemente i compiti affidatigli;
- d. adattare il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- e. riferire tempestivamente al Comitato Rischi e Sostenibilità (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio di Amministrazione) possa adottare le opportune iniziative.

L'Amministratore Incaricato può inoltre chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Rischi e Sostenibilità e al Presidente del Collegio Sindacale.

L'Amministratore Incaricato ha il compito di rilasciare, con il Dirigente Preposto, attestazioni con riferimento all'adeguatezza e all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, alla conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili, alla corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, all'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo.

IL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT

Il Consiglio di Amministrazione del 19 aprile 2017 ha confermato, su proposta dell'Amministratore Incaricato e sentito il Collegio Sindacale, Delia Strazzarino quale Direttore della funzione di *Internal Audit*.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Incaricato e sentito il Collegio Sindacale e il Comitato Rischi e Sostenibilità, ha definito la remunerazione del Direttore *Internal Audit* coerentemente con le politiche aziendali e ha assicurato che la stessa sia dotata delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

Al Direttore *Internal Audit* è affidato il compito di verificare che lo SCIGR sia funzionante e adeguato, fornendone un'obiettiva valutazione di idoneità agli organi sociali e al *top management*. Ha pertanto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore *Internal Audit* riferisce sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi e Sostenibilità, all'Amministratore Incaricato nonché al Collegio Sindacale la sua valutazione sull'idoneità dello SCIGR. Il Direttore *Internal Audit* illustra annualmente al Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del piano di *audit*, la struttura della propria funzione che è ritenuta adeguata, sia in termini numerici che professionali, a svolgere i compiti ad essa affidati. Predisponde relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità dello SCIGR ed eventuali relazioni su eventi di particolare rilevanza e le trasmette al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Comitato Rischi e Sostenibilità e al Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore Incaricato. Verifica l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Nell'ambito del proprio "Programma di *assurance* e miglioramento della qualità", la funzione *Internal Audit* è sottoposta, almeno ogni cinque anni, ad una *Quality Assurance Review* da parte di un ente esterno indipendente; tale processo è stato avviato nell'ultimo trimestre del 2019 e si è concluso con una valutazione di sostanziale conformità agli standard per la pratica professionale e al Codice Etico di *internal audit*.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Rischi e Sostenibilità e sentiti l'Amministratore Incaricato ed il Collegio Sindacale ha approvato:

- il mandato dell'*Internal Audit*, da ultimo modificato con delibera del 2 marzo 2017, che definisce formalmente la missione, gli obiettivi, il contesto organizzativo e le responsabilità della funzione in linea con la definizione di *Internal Auditing*, con il Codice Etico e gli standard internazionali di cui all'*International Professional Practices Framework* dell'*Institute of Internal Auditors*;
- il piano di lavoro per l'anno 2020 predisposto dal Direttore *Internal Audit*, esaminato nella riunione del 28 gennaio 2020.

L'*Internal Audit* svolge le proprie funzioni direttamente in tutti gli ambiti del Gruppo Italmobiliare dove non sia presente una funzione di *Internal Audit* indipendente.

A livello di Gruppo la funzione *Internal Audit* si coordina con le omologhe funzioni delle società controllate al fine di promuovere uniformità di approccio nelle verifiche di funzionamento e adeguatezza del SCIGR, tenendo conto dell'autonomia, indipendenza e responsabilità delle controllate stesse e dei loro organi preposti.

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001 E ORGANISMO DI VIGILANZA

Al fine di rendere più efficace il sistema dei controlli e di Corporate Governance, con l'obiettivo di prevenire la commissione dei reati societari e nei confronti della Pubblica Amministrazione, la Società ha adottato sin dal 2004, in applicazione del D. Lgs. n. 231/01, il Modello di organizzazione, gestione e controllo (il '**Modello**') aggiornato nel corso degli anni e da ultimo modificato con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 luglio 2018.

Con l'adozione del Modello la Società ha inteso diffondere ed affermare una cultura d'impresa improntata alla legalità, con l'espressa riprovazione di ogni comportamento contrario alla legge e alle disposizioni contenute nel Modello medesimo.

Numerosi sono stati gli aggiornamenti, al fine di recepire gli interventi del legislatore che ha progressivamente esteso l'ambito di applicazione del D. Lgs. 231/01 ad ulteriori categorie di reati rispetto a quelle comprese nella sua originaria formulazione. Tutti gli aggiornamenti al Modello, tranne quelli di natura meramente formale, sono stati effettuati sulla base delle risultanze di mirati *risk assessment* svolti da consulenti specializzati nelle materie di volta in volta prese in esame.

Nel 2018 gli interventi sottoposti all'approvazione del Consiglio hanno riguardato: la semplificazione della struttura del Modello e l'aggiornamento della Parte Generale, alla luce del nuovo assetto organizzativo e delle novità normative (ad esempio in tema di *whistleblowing*); l'aggiornamento della parte speciale in seguito alla riorganizzazione aziendale e alle modifiche normative intervenute che hanno previsto l'ampliamento delle fattispecie di reato previste dal D. Lgs. 231/2001 (in particolare l'autoriciclaggio).

La Parte Generale del Modello è disponibile sul sito *internet* della Società www.italmobiliare.it, nella sezione "Governance/ Modello 231".

Anche le principali controllate adottano un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Il compito di vigilare continuamente sull'efficace funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di proporre l'aggiornamento, è affidato all'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione al quale riferisce direttamente e dotato di autonomia, professionalità ed indipendenza nell'esercizio delle sue funzioni.

L'Organismo di Vigilanza è attualmente composto, in conformità a quanto previsto dal Modello medesimo, da Paolo Sfameni (Presidente), Consigliere di Amministrazione indipendente, Dino Fumagalli, professionista esterno, e Delia Strazzarino, Direttore *Internal Audit* della Società.

Nell'ambito delle proprie attribuzioni, l'Organismo di Vigilanza incontra periodicamente i Dirigenti della Società responsabili delle aree sensibili ai sensi del D. Lgs. 231/01 nonché il Collegio Sindacale, il Comitato Rischi e Sostenibilità, il Dirigente Preposto e i rappresentanti della società di revisione relativamente a tutte le tematiche rilevanti ai fini della prevenzione dei reati contemplati nel Modello, inclusi quelli relativi all'informativa finanziaria. L'Organismo di Vigilanza dispone di autonomi poteri di iniziativa e di controllo nell'ambito della Società, tali da consentire l'efficace esercizio delle proprie funzioni.

Esso predisporre periodicamente, e comunque almeno semestralmente, una relazione scritta sull'attività svolta inviandola, unitamente ad un motivato rendiconto delle spese sostenute, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Comitato Rischi e Sostenibilità e al Dirigente Preposto. Le relazioni contengono eventuali proposte di integrazione e modifica del Modello. Detta relazione periodica deve quanto meno contenere o segnalare:

- a. eventuali problematiche sorte riguardo alle modalità di attuazione delle procedure previste dal Modello;
- b. il resoconto delle segnalazioni ricevute da soggetti interni ed esterni in ordine al Modello;
- c. le procedure disciplinari e le sanzioni eventualmente applicate dalla Società, con riferimento esclusivo alle attività a rischio;
- d. una valutazione complessiva sul funzionamento del Modello con eventuali indicazioni per integrazioni, correzioni o modifiche.

CONTROLLO INTERNO E INFORMATIVA PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi relativo al processo di informativa patrimoniale, economica e finanziaria è costituito dall'insieme delle regole e delle procedure aziendali adottato dalle diverse strutture operative e finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Italmobiliare ha definito il proprio Modello operativo di compliance alla Legge sul risparmio (di seguito, in breve, "Modello operativo"), dettagliando l'approccio operativo per lo svolgimento delle

attività. Tale Modello si ispira ai principi contenuti nel CoSO *framework* e nel documento "*Internal Control over Financial Reporting - Guidance for Smaller Public Companies*", anch'esso elaborato dal CoSO.

Nel Modello operativo il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è considerato unitamente al sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Modello operativo definito da Italmobiliare si basa sui seguenti elementi principali:

- a. Analisi Preliminare.** Questa attività, svolta con cadenza annuale e ogni qualvolta ritenuto necessario, è finalizzata all'identificazione e valutazione dei rischi riferibili al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi relativamente all'informativa economica, patrimoniale e finanziaria, allo scopo di determinare le priorità di intervento per le attività correlate alla documentazione, alla valutazione e al testing delle procedure amministrativo-contabili e dei relativi controlli. L'identificazione delle entità e dei processi rilevanti avviene sulla base di elementi quantitativi (peso di ricavi e attività di una singola entità sui valori consolidati, valore delle voci di bilancio consolidato correlate ad un determinato processo) e qualitativi (Paese in cui opera un'entità, rischi specifici, livelli di rischio attribuiti alle diverse voci);
- b. Pianificazione operativa.** Con cadenza annuale sono pianificate le attività sulla base delle priorità di intervento individuate attraverso l'analisi preliminare e di eventuali ulteriori assunzioni;
- c. Analisi dei controlli a livello aziendale.** Le singole società nel perimetro di intervento, individuate in sede di analisi preliminare, sono responsabili delle attività correlate *i)* alla valutazione dell'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi relativamente ai principi di *governance* operanti a livello aziendale (*Entity Level Controls*), nonché *ii)* alla gestione complessiva dei sistemi informativi utilizzati nei processi rilevanti per il *financial reporting* e della correlata infrastruttura informatica (*Information Technology General Controls*), da svolgersi secondo le tempistiche stabilite in fase di pianificazione operativa e sulla base delle linee guida, istruzioni e template forniti dal Dirigente Preposto;
- d. Analisi dei controlli a livello di processo.** Le singole società nel perimetro di intervento, individuate in sede di analisi preliminare, sono responsabili delle attività correlate: *i)* alla documentazione, con diverso livello di dettaglio in base alla rischiosità assegnata, dei processi amministrativo-contabili individuati, *ii)* alla verifica, tramite attività di testing, dell'effettiva operatività dei controlli, da svolgersi secondo le tempistiche stabilite in fase di pianificazione operativa e sulla base delle linee guida, istruzioni e template forniti dal Dirigente Preposto;
- e. Valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva operatività delle procedure amministrativo-contabili e dei relativi controlli.** Al fine di garantire il rispetto dei requisiti rilevanti nella redazione del *financial reporting* ("asserzioni di bilancio"), sulla base dei risultati delle attività svolte e della documentazione ottenuta, il Dirigente Preposto effettua la valutazione della complessiva adeguatezza e dell'effettivo funzionamento dell'impianto procedurale per le tematiche amministrativo-contabili e dei relativi controlli, e più in generale, del Sistema di controllo interno inerente tali aree.

Lo SCIGR, con riferimento al processo di informativa finanziaria, ha inoltre beneficiato: del continuo sviluppo di un sistema di *Governance* aziendale integrato (Ordini di Servizio, processi e procedure aziendali); di una più puntuale organizzazione e programmazione in relazione alle disposizioni della Legge n. 262 del 28 dicembre 2005, contenente "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" e dai successivi decreti correttivi (di seguito, in breve, "Legge sul Risparmio"), emanati dal legislatore con la finalità di aumentare la trasparenza dell'informativa societaria e di rafforzare il sistema dei controlli interni degli emittenti quotati.

SOCIETÀ DI REVISIONE

L'attività di revisione legale, come previsto dalla vigente normativa, è affidata ad una società di revisione nominata dall'Assemblea dei soci, su proposta del Collegio Sindacale. L'incarico di revisione del bilancio separato di Italmobiliare, del bilancio consolidato del Gruppo e l'incarico di revisione limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo per gli esercizi 2019 – 2027 è stato conferito a Deloitte & Touche S.p.A. dall'Assemblea dei soci del 17 aprile 2019, su raccomandazione del Collegio Sindacale.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 21 giugno 2017, ha nominato il dott. Mauro Torri quale Dirigente Preposto, ai sensi dell'art. 154-bis del TUF e dell'art. 29 dello Statuto a far tempo dal 1° luglio 2017. Ai sensi dello Statuto, il Dirigente Preposto deve possedere la qualifica di dirigente e i requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge per i componenti il Consiglio di Amministrazione e deve aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di attività amministrativo/contabile e/o finanziaria e/o di controllo presso la Società stessa e/o sue controllate e/o presso altre società per azioni.

Il Dirigente Preposto di Italmobiliare riceve e valuta i rapporti delle attività svolte dagli organismi di controllo interno e di gestione rischi delle società del Gruppo identificate come entità rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione, all'atto della nomina, su proposta dell'allora Comitato per la Remunerazione e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha definito il compenso del Dirigente Preposto e gli ha riconosciuto piena autonomia di spesa per l'esercizio dei poteri conferitigli, con l'obbligo di rendere conto al Consiglio di Amministrazione, con periodicità semestrale, dei mezzi finanziari impiegati.

La Società, nell'ambito delle disposizioni previste dalla Legge sul Risparmio, si è dotata di uno specifico Regolamento che, nel rispetto delle previsioni di legge, dello Statuto e sulla base delle *best practice* di riferimento, tra l'altro:

- a. definisce le responsabilità del Dirigente Preposto di Italmobiliare, specificandone le relative attribuzioni;
- b. individua le responsabilità e le modalità di nomina, revoca, decadenza del Dirigente Preposto, la durata in carica ed i requisiti di professionalità e onorabilità dello stesso;
- c. riporta i principi comportamentali cui il Dirigente Preposto della Società deve attenersi in caso di conflitti di interesse nonché gli obblighi di riservatezza da osservare nell'esercizio delle attività;
- d. indica le responsabilità, i poteri e i mezzi conferiti al Dirigente Preposto per l'esercizio delle proprie attività, individuando le risorse finanziarie ed umane per lo svolgimento del suo mandato;
- e. definisce i rapporti con gli altri enti/funzioni aziendali, con gli organi sociali, gli organismi di controllo interni ed esterni e con le società controllate, disciplinandone i relativi flussi informativi;
- f. illustra il processo di attestazione interno ed esterno con riferimento: alle dichiarazioni del Dirigente Preposto in merito alla corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società diffusi al mercato alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili; alle attestazioni del Dirigente Preposto e degli organi amministrativi delegati, relativamente al bilancio d'esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato.

Il Regolamento, da ultimo aggiornato a gennaio 2020, si rivolge a tutti gli enti, le funzioni, gli organi sociali di Italmobiliare, nonché a tutte le società da essa controllate direttamente o indirettamente. Esso è stato diffuso al personale della Società, alle società controllate, nonché a tutti i soggetti

ritenuti interessati dai contenuti dello stesso.

Tra le funzioni e i compiti del Dirigente Preposto previsti nel Regolamento vi sono quelli di:

- a. predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio semestrale abbreviato e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario e non finanziario redatta ai sensi del D. Lgs. 254/2016, curandone il relativo aggiornamento e favorendone la diffusione, la conoscenza ed il rispetto, nonché verificarne l'effettiva applicazione;
- b. valutare, unitamente al Comitato Rischi e Sostenibilità e alla società di revisione, la corretta applicazione dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini dei bilanci sopra citati;
- c. curare il reporting periodico agli organi di vertice ed al Consiglio di Amministrazione relativamente alle attività svolte;
- d. curare la periodica ricognizione delle attività di valutazione e aggiornamento della mappa dei rischi relativi all'informativa economica, patrimoniale e finanziaria;
- e. partecipare al disegno dei sistemi informativi che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

RISK MANAGEMENT

Nell'ambito della gestione dei rischi aziendali, la Società ha attivato un processo di *Enterprise Risk Management*. A far tempo da agosto 2019 la responsabilità del *risk management* è stata attribuita al Direttore *Internal Audit*.

Nel contesto del SCIGR, il responsabile del *risk management*:

- propone al Consiglio di Amministrazione la governance dell'*enterprise risk management*;
- coordina le attività di *risk assessment* condotte dalle altre funzioni aziendali coinvolte (*risk expert*) per approfondimenti specifici, per quanto di competenza;
- coordina il processo di analisi e gestione dei rischi rilevanti per il Gruppo, consolidando i risultati dei *risk assessment* condotti dalle società controllate;
- assicura la definizione, l'evoluzione e l'aggiornamento nel tempo della metodologia a supporto del processo di gestione dei rischi, fornendo supporto metodologico alle singole funzioni coinvolte.
- predispone un *risk reporting* periodico per l'alta direzione, il Comitato Rischi e Sostenibilità e il Consiglio di Amministrazione;
- monitora con cadenza almeno semestrale l'implementazione delle strategie di mitigazione dei principali rischi emersi.

La responsabilità del *risk management* è affidata al Direttore *Internal Audit* che non assume decisioni in materia di gestione dei rischi ma svolge un'attività di *assessment* e monitoraggio. La definizione delle azioni di trattamento per la gestione dei rischi è responsabilità del *management*.

Nel corso del 2019 e fino all'approvazione della presente Relazione, è proseguita l'analisi degli eventi di rischio in grado di influire sul raggiungimento degli obiettivi economici della Società e del Gruppo.

COORDINAMENTO TRA SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (Consiglio di Amministrazione, Amministratore Incaricato, Comitato Rischi e Sostenibilità, Direttore *Internal Audit*, Dirigente Preposto, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza e altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi) avviene mediante scambio di informazioni e incontri programmati *ad hoc* o in occasione delle riunioni dei singoli organi.

VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle valutazioni e informazioni raccolte, con il supporto dell'attività svolta dal Comitato Rischi e Sostenibilità, con il contributo dell'Amministratore Incaricato, del Direttore *Internal Audit* e del Dirigente Preposto, ha dato atto che non sono state segnalate problematiche tali da inficiare la complessiva adeguatezza ed efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alla struttura della Società e del Gruppo e alla tipicità del *business*. Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, d'altra parte, è oggetto di continuo miglioramento tramite monitoraggio e progettazione sistematica di iniziative di miglioramento, in coerenza con i modelli internazionali di riferimento.

IV. Collegio sindacale

NOMINA DEI SINDACI

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo un sistema volto a consentire alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo, che assume l'incarico di Presidente, e di un Sindaco supplente. La nomina avviene nel rispetto della vigente disciplina in materia di equilibrio tra generi.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società ovvero trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea; di ciò, unitamente alle modalità e alla quota di partecipazione richiesta per la loro presentazione, viene fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, soli o unitamente ad altri soci, documentino di essere complessivamente titolari di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto non inferiore a quella determinata dalla Consob ai sensi della disciplina vigente per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Ciascun Azionista non può presentare, o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né votare liste diverse. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Le liste presentate in violazione di tali divieti non sono accettate.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in misura conforme alla disciplina pro tempore vigente

relativa all'equilibrio tra generi, sia quanto ai candidati alla carica di Sindaco effettivo, sia quanto ai candidati alla carica di Sindaco supplente.

All'atto della presentazione, le liste devono essere corredate da:

- a. le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura; attestano, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti di professionalità previsti dallo Statuto, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge, l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge e dal Codice;
- b. un sintetico *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;
- c. le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste. La certificazione o attestazione comprovante la titolarità della percentuale di capitale prescritta dalla disciplina vigente al momento della presentazione della lista può essere prodotta anche successivamente al deposito della stessa, purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina anche regolamentare vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società;
- d. la dichiarazione dei soci, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalla disciplina vigente.

La lista presentata senza l'osservanza delle prescrizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Nel caso in cui, entro il termine di 25 giorni precedenti la data dell'Assemblea, sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino tra loro collegati ai sensi della disciplina vigente, potranno essere presentate ulteriori liste sino al terzo giorno successivo a tale termine e la soglia indicata nell'avviso di convocazione è ridotta della metà.

Almeno 21 giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli organi di controllo, la Società mette a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la società di gestione del mercato e sul proprio sito *internet*, le liste dei candidati depositate dai soci e la documentazione inerente come sopra elencata.

In caso di presentazione di più liste:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti risultano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti;
- dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte dei soci che non siano collegati in alcun modo, neppure indirettamente ai soci di riferimento, risultano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il terzo Sindaco effettivo e il terzo Sindaco supplente;
- qualora più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede a una votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i legittimati al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottiene la maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

Qualora un soggetto collegato ad un socio di riferimento abbia votato per una lista di minoranza il collegamento assume rilievo, ai fini dell'esclusione del Sindaco di minoranza eletto, soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione del Sindaco.

In caso di presentazione di un'unica lista risultano eletti, con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, tutti i candidati inseriti in quella lista.

Qualora, a seguito della votazione per liste o della votazione dell'unica lista presentata, la composizione del Collegio Sindacale, nei suoi membri effettivi, non risultasse conforme alla vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di Sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ovvero nell'ambito dell'unica lista presentata, alle necessarie sostituzioni, partendo dal candidato collocato per ultimo nella medesima lista.

Nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea procede alla nomina del Collegio Sindacale con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, purché sia assicurato l'equilibrio tra generi previsto dalla vigente disciplina.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella lista presentata e votata dalla minoranza ovvero al capolista dell'unica lista presentata ovvero alla persona nominata come tale dall'Assemblea nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista.

Ai sensi di Statuto non possono essere eletti Sindaci, e se eletti decadono dall'incarico, coloro che si trovano in situazioni di incompatibilità previste dalla legge, ovvero coloro che abbiano superato il limite al cumulo degli incarichi stabiliti dalla disciplina vigente. Il Sindaco eletto cui, nel corso del mandato, vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco effettivo, subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. In mancanza subentra, secondo l'originario ordine di presentazione, il candidato collocato nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato, senza tenere conto dell'iniziale sezione di appartenenza. Qualora la sostituzione riguardasse il Presidente del Collegio Sindacale tale carica sarà assunta dal Sindaco di minoranza. I Sindaci così subentrati restano in carica fino alla successiva Assemblea.

Nel caso di integrazione del Collegio Sindacale:

- per la sostituzione del Sindaco eletto nella lista di maggioranza la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea scegliendo tra i candidati indicati nella originaria lista di maggioranza;
- per la sostituzione del Sindaco eletto nella lista di minoranza la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea scegliendo tra i candidati indicati nella originaria lista di minoranza;
- per la contemporanea sostituzione di Sindaci eletti sia nella lista di maggioranza sia nella lista di minoranza la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea scegliendo, tra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte ciascun Sindaco da sostituire, un numero di Sindaci pari al numero dei Sindaci cessati appartenenti alla stessa lista.

Ove non sia possibile procedere ai sensi di quanto precede, l'Assemblea convocata per l'integrazione del Collegio Sindacale delibera a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, fatto salvo il principio secondo il quale va sempre assicurata alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente. In ogni caso la Presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco di minoranza. Le procedure di sostituzione di cui ai paragrafi che precedono devono in ogni caso assicurare il rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi.

Ai sensi del Codice, i Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri che il medesimo stabilisce con riferimento agli Amministratori.

COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale, in carica per la durata di tre esercizi fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, è stato nominato dall'Assemblea del 19 aprile 2017 ed è composto da Francesco Di Carlo, Presidente, Angelo Casò e Luciana Ravicini. Sindaci Supplenti sono Paolo Ludovici, Alberto Giussani, Giovanna Rita.

La nomina del Collegio Sindacale in carica è avvenuta secondo il sistema del voto di lista: Angelo Casò, Luciana Ravicini, Alberto Giussani e Giovanna Rita sono stati tratti dalla lista di maggioranza presentata da Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.; Francesco Di Carlo e Paolo Ludovici sono stati tratti dalla lista di minoranza presentata da diversi investitori istituzionali (Amber Capital UK LLP, Fidelity Funds International e RWC Asset Management LLP). Le liste sono disponibili nella sezione "Governance/Assemblea degli Azionisti/Archivio Assemblee/2017" del sito *internet* della Società. Ulteriori informazioni di dettaglio sul Collegio Sindacale sono riportate nella tabella riportata in calce alla relazione.

Tutti i componenti sono indipendenti ai sensi del TUF e possiedono, altresì, tutti i requisiti di indipendenza previsti dal Codice per gli Amministratori. Il Collegio Sindacale verifica annualmente la sussistenza dei requisiti di indipendenza. Il permanere dei requisiti è stato da ultimo verificato anche dal Consiglio di Amministrazione il 14 febbraio 2020.

In conformità alle disposizioni in materia di quote di genere vigenti al momento della nomina, un terzo dei componenti è riservato al genere meno rappresentato.

Il *curriculum vitae* di ciascun Sindaco effettivo è disponibile nella sezione Governance/Collegio Sindacale del sito *internet* www.italmobiliare.it ed è riportato nell'*incipit* della Relazione Finanziaria Annuale unitamente alle cariche da loro ricoperte.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2019, ha tenuto complessivamente 14 riunioni della durata media di circa due ore, alla presenza di tutti i suoi componenti, oltre ad aver partecipato a tutte le riunioni dei comitati endo-consiliari della Società. Alle riunioni del Collegio Sindacale sono stati invitati a partecipare gli esponenti della società di revisione, il Consigliere Delegato - Direttore Generale, il Dirigente Preposto, il Direttore *Internal Audit* ed altri responsabili di funzione della Società per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti di volta in volta all'ordine del giorno.

In ragione del prossimo rinnovo degli organi sociali, il Collegio Sindacale ha programmato 6 incontri per il primo trimestre 2020.

Il Collegio Sindacale, ai sensi del TUF, vigila: *i)* sull'osservanza della legge e dello Statuto; *ii)* sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; *iii)* sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; *iv)* sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina cui la Società aderisce; *v)* sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate per garantire il corretto adempimento degli obblighi informativi previsti dalla legge.

Inoltre, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale, in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" è incaricato di:

- a. informare il Consiglio di Amministrazione dell'esito della revisione legale, trasmettendo ad esso la relazione aggiuntiva predisposta dalla società di revisione corredata da eventuali osservazioni;
- b. monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- c. controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria di Italmobiliare, senza violarne l'indipendenza;

- d. monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla Consob;
- e. verificare e monitorare l'indipendenza della Società di revisione in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione;
- f. essere responsabile della procedura per la selezione dei revisori legali o delle Società di revisione legale, raccomandando all'Assemblea dei soci, ad esito della selezione, i revisori legali o le imprese di revisione legale per il conferimento dell'incarico.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato che i Sindaci potessero partecipare nelle forme più opportune a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento. In particolare, nel corso dell'esercizio 2019, i Sindaci hanno potuto partecipare agli incontri di *induction* organizzati dalla Società per gli amministratori ed effettuare incontri con il Consigliere Delegato – Direttore Generale volti allo scambio di informazioni.

La remunerazione dei Sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

La Società prevede che il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di *Internal Audit* e con il Comitato Rischi e Sostenibilità. Tale coordinamento è garantito dalla partecipazione da parte del Collegio Sindacale a tutte le riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità, da ulteriori scambi di informazioni in via continuativa tra i presidenti dei due organi sociali al ricorrere di tematiche di reciproco interesse e da frequenti incontri con il Direttore *Internal Audit* nell'ambito di adunanze sia del Collegio Sindacale, sia del Comitato Rischi e Sostenibilità.

V. Rapporti con gli Azionisti

La Società si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli Azionisti e con il mercato, nel rispetto delle leggi e delle norme sulla diffusione delle informazioni privilegiate. I comportamenti e le procedure aziendali sono volti, tra l'altro, a prevenire ed evitare asimmetrie informative e ad assicurare effettività al principio secondo cui ogni investitore, anche potenziale, ha il diritto di ricevere le medesime informazioni per assumere ponderate scelte di investimento.

Con riferimento ai rapporti con il mercato, il Presidente ed il Consigliere Delegato - Direttore Generale, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, forniscono le linee di indirizzo che le strutture incaricate devono assumere nei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci. A tal fine è stata istituita la funzione Investor Relations sulle cui attività il Consiglio di Amministrazione è periodicamente informato.

Sul sito *internet* della Società nella sezione '*Investor*' sono messe a disposizione le informazioni di maggiore interesse per gli investitori. Nella sezione '*Governance*' sono messe a disposizione le informazioni riguardanti le assemblee degli Azionisti, con particolare riferimento alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea, la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, ivi incluse le relazioni sulle materie all'ordine del giorno e le liste di candidati alle cariche di Amministratore e di Sindaco con l'indicazione delle relative caratteristiche personali e professionali.

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

L'Assemblea è convocata, secondo le disposizioni di legge e regolamentari previste per le società con azioni quotate in mercati regolamentati, per deliberare sulle materie ad essa riservate dalla legge. Le deliberazioni prese in conformità della legge e dello Statuto vincolano tutti i soci, inclusi quelli assenti o dissenzienti, salvo il diritto di recesso nei casi consentiti. Le maggioranze per la modifica dello Statuto sono quelle di legge.

Il Consiglio di Amministrazione raccomanda a tutti i suoi componenti l'assidua partecipazione alle Assemblee e si adopera per incoraggiare e facilitare la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti e rendere agevole l'esercizio del diritto di voto.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa affinché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto attestato dalla comunicazione prevista dalla normativa vigente pervenuta alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i termini previsti, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

I soci che, anche congiuntamente, siano titolari di almeno un quarantesimo del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto, possono chiedere, entro i termini previsti dalla normativa vigente, l'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

La Società può designare, dandone espressa indicazione nell'avviso di convocazione, per ciascuna Assemblea un soggetto al quale gli aventi diritto possono conferire una delega, con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, con le modalità previste dalla normativa applicabile.

Non è stato adottato un regolamento assembleare in quanto le ampie facoltà che la giurisprudenza e la dottrina riconoscono al Presidente, nonché la disposizione statutaria (art. 13) che espressamente gli attribuisce il potere di dirigere la discussione e stabilire ordine e modalità, purché palesi, delle votazioni, sono ritenute strumenti sufficientemente adeguati ad assicurare un ordinato svolgimento delle riunioni degli Azionisti.

Nel 2019 l'assemblea è stata convocata in sede ordinaria e straordinaria il 17 aprile per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Parte Straordinaria

1. Proposta di annullamento di 5.133.800 azioni proprie senza riduzione del capitale sociale e conseguente modifica dell'articolo 5 dello statuto sociale.

Parte Ordinaria

1. Bilancio al 31 dicembre 2018 e destinazione del risultato dell'esercizio.
2. Nomina di un amministratore.
3. Conferimento dell'incarico di revisione legale per gli esercizi 2019-2027.
4. Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, previa revoca dell'autorizzazione deliberata dall'assemblea del 18 aprile 2018.
5. Consultazione sulla prima sezione della relazione sulla remunerazione ai sensi dell'articolo 123-ter, comma 6, D. Lgs. 58/1998.

VI. Condotte, procedure e altre pratiche di governo societario

POLITICHE DI DIVERSITÀ ED EQUILIBRIO TRA I GENERI NELLA COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

La composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Italmobiliare si è nel tempo evoluta in accordo alle *best practices*, in modo da garantire una rappresentanza adeguata in termini di esperienza, età e genere.

Lo Statuto della Società, fino a gennaio 2020, prevedeva espressamente, con riguardo alla nomina del Consiglio di Amministrazione secondo il sistema del voto di lista, che le liste comprensive di un numero di candidati pari o superiore a tre dovessero essere composte da candidati appartenenti a entrambi i generi, in modo che l'uno o l'altro dei generi fosse rappresentato da almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati. Del pari, per quanto concerne la nomina del Collegio Sindacale, lo statuto prevedeva che le liste comprensive di un numero di candidati pari o superiore a tre dovessero essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che l'uno o l'altro dei generi fosse rappresentato da almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e da almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente. A gennaio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la modifica degli articoli statutari rilevanti in materia, per assicurare la conformità alle nuove disposizioni di legge che ora prevedono che al genere meno rappresentato spettino 2/5 dei componenti gli organi sociali.

Nel Consiglio di Amministrazione in carica è assicurata un'adeguata rappresentanza di genere, con la presenza di 5 consiglieri di genere femminile su 14, pari al 36%. In relazione alla composizione anagrafica, il 64% dei consiglieri è maggiore di 50 anni e il 36% appartiene alla fascia dai 30 ai 50 anni. I membri in carica, grazie alla diversificazione dei propri percorsi formativi e professionali, garantiscono l'apporto di competenze qualificate e complementari al governo dell'azienda.

Del pari nel Collegio Sindacale in carica un sindaco effettivo su tre e un sindaco supplente su tre appartengono al genere femminile.

Al riguardo giova poi ricordare che ad esito del processo di autovalutazione, anche per l'esercizio 2019 è stato confermato il giudizio positivo sulla composizione del Consiglio in termini di competenze ed esperienze e per la rappresentazione della diversità.

In vista del rinnovo degli organi sociali su cui delibererà la prossima assemblea, il Consiglio di Amministrazione ha poi rilasciato un parere di orientamento sulla composizione quali-quantitativa e sulle competenze professionali dei nuovi amministratori, consapevole che la valorizzazione delle diversità è un elemento fondante della sostenibilità nel medio lungo periodo dell'attività di impresa tanto per i dipendenti del Gruppo quanto per i componenti degli organi di amministrazione e controllo di Italmobiliare.

In aggiunta a quanto sopra, va ricordato che il 7 novembre 2019 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la *policy* di sostenibilità, che annovera tra i propri pilastri la 'Valorizzazione e crescita delle persone'. Ciò in quanto Italmobiliare è consapevole del fatto che lo sviluppo e il successo del Gruppo dipendono anche dalla capacità di attrarre e trattenere persone dotate di competenze differenziate e complementari e dalla formazione di leader capaci di guidare la crescita delle aziende allineando gli interessi del management e degli azionisti e promuovendo la creazione sostenibile di valore nel medio/lungo periodo.

PROCEDURE IN MATERIA DI GESTIONE DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE E DI GESTIONE DELL'INSIDER LIST

La Società ha adottato una procedura in materia di gestione delle informazioni privilegiate, cioè le informazioni di carattere preciso, non ancora rese pubbliche, concernenti, direttamente o indirettamente, Italmobiliare ovvero i relativi strumenti finanziari e idonee, se rese pubbliche, ad avere un effetto significativo sul prezzo degli strumenti finanziari quotati emessi da Italmobiliare, o sui prezzi di strumenti derivati collegati. La procedura, disponibile sul sito *internet* della Società nella sezione "Governance/Documenti e Procedure", è stata da ultimo aggiornata nel 2018 allo scopo, tra l'altro, di recepire le Linee Guida Consob in materia di informazioni privilegiate e informazioni rilevanti, nonché le previsioni del D. Lgs. 107/2018.

Le regole di comportamento e i principi previsti nella procedura sono finalizzati a:

- garantire la massima confidenzialità delle informazioni privilegiate e delle informazioni rilevanti (cioè le informazioni suscettibili di diventare in un secondo, anche prossimo momento, informazioni privilegiate), contemperando l'interesse alla riservatezza dell'informazione nel corso della sua progressiva formazione e l'obbligo della relativa *disclosure* in forma non selettiva;
- tutelare gli investitori e l'integrità del mercato, prevenendo situazioni di asimmetria informativa e impedendo che alcuni soggetti possano avvalersi di informazioni non pubbliche per operare sui mercati;
- definire il processo di individuazione e gestione delle informazioni rilevanti;
- definire i processi di individuazione e gestione delle informazioni privilegiate;
- tutelare la Società in relazione ad eventuali responsabilità in cui la medesima potrebbe incorrere a seguito di comportamenti illeciti integranti abusi di mercato posti in essere da soggetti alla stessa riconducibili e, più in generale a seguito di comportamenti in violazione dei principi di riservatezza.

La procedura è una componente essenziale del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società, nonché del complessivo sistema di prevenzione degli illeciti di cui al D.Lgs. 231/2001 e, in particolare, del Modello Organizzativo a tal fine adottato dalla Società. È disponibile sul sito *internet* della Società www.italmobiliare.it nella sezione "Governance/Documenti e Procedure".

Le regole di cui alla procedura vincolano tutto il personale della Società, i componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, nonché tutti i soggetti che intrattengono rapporti di consulenza o collaborazione con la Società e/o il Gruppo.

La Società ha altresì adottato una procedura in materia di registro dei soggetti aventi accesso a informazioni privilegiate (c.d. procedura *insider list*) che è strettamente connessa alla normativa interna in tema di gestione e comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate. La procedura, del pari aggiornata nel 2018, è stata adottata al fine di adempiere all'obbligo di redigere un elenco delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni privilegiate riguardanti Italmobiliare. È disponibile sul sito *internet* della Società www.italmobiliare.it nella sezione "Governance/Documenti e Procedure".

CODICE DI COMPORTAMENTO IN MATERIA DI INTERNAL DEALING

Il codice di comportamento in materia di *internal dealing*, da ultimo modificato il 31 luglio 2018, disciplina gli obblighi di comportamento e informativi relativi alle operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari emessi dalla Società compiute dai c.d. "soggetti rilevanti" - individuati nei Consiglieri, nei Sindaci della Società e nei dirigenti con responsabilità strategiche – e dalle persone a

essi strettamente legate, o da chiunque detenga azioni in misura pari o superiore al 10% (dieci per cento) del capitale sociale della Società, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché da ogni altro soggetto che controlla la Società.

Il codice di comportamento è una componente essenziale del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società, nonché del complessivo sistema di prevenzione degli illeciti di cui al D. Lgs. 231/2001 e, in particolare, del Modello Organizzativo a tal fine adottato da Italmobiliare.

Secondo le previsioni del codice, l'obbligo di segnalazione si applica qualora l'ammontare complessivo delle operazioni aventi a oggetto le azioni Italmobiliare abbia raggiunto la soglia di 20.000 euro in ragione d'anno.

Il codice di comportamento, inoltre, prevede che i soggetti rilevanti e le persone ad essi strettamente legate debbano astenersi dal compiere operazioni sugli strumenti finanziari quotati emessi da Italmobiliare nei 30 giorni solari precedenti il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare chiamato ad approvare il bilancio dell'esercizio e la relazione semestrale, fino al momento della pubblicazione del comunicato stampa relativo ai risultati.

Il Codice è disponibile sul sito *internet* della Società www.italmobiliare.it nella sezione "Governance/Documenti e Procedure".

INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 12 novembre 2010, ha adottato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate appositamente nominato, la Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, secondo quanto previsto dalla Consob con Regolamento del 12 marzo 2010.

La Procedura è volta ad assicurare che le operazioni poste in essere con parti correlate e con soggetti a queste equiparabili, direttamente o per il tramite di società controllate da Italmobiliare, vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale, anche al fine di agevolare l'individuazione e consentire l'adeguata gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

La Procedura è stata inizialmente modificata nel 2013 con l'estensione del perimetro di correlazione ai componenti dell'Organismo di Vigilanza e l'introduzione di una differenziazione delle soglie di esiguità tra operazioni con controparti persone fisiche e quelle con controparti persone giuridiche.

È stata successivamente aggiornata nel 2014, a conferma dell'impegno della Società ad aderire alle regole di *best practice* e agli orientamenti dell'Autorità di Vigilanza. Le principali modifiche riguardavano: la precisazione della nozione di operazione ordinaria; l'individuazione di alcuni indici di correlazione che consentissero un monitoraggio specifico da parte della Società di operazioni poste in essere con controparti formalmente non correlate ma che, sul piano sostanziale, potrebbero esercitare influenza sul processo decisionale; la previsione di una relazione informativa trimestrale avente come destinatari i componenti del Comitato in ordine alle operazioni poste in essere con controparti ad indice di correlazione; la previsione della facoltà del Comitato di individuare - sulla base di indici di significatività relativi alle operazioni poste in essere con controparti ad indice di correlazione - le operazioni da sottoporre in via preventiva alla procedura istruttoria prevista per le operazioni di minore rilevanza.

Nel corso del 2018 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate composto dagli Amministratori indipendenti Valentina Casella, Presidente, Elsa Fornero e Mirja Cartia d'Asero, ha ulteriormente aggiornato la Procedura.

Le principali modifiche introdotte nel 2018 riguardano gli aspetti illustrati nel seguito.

L'applicazione della Procedura è stata estesa, nei medesimi termini previsti per le parti correlate, alla nuova categoria delle 'parti individuate' che ricomprende, oltre ai componenti dell'Organismo di Vigilanza della Società, ciascun organismo di investimento collettivo del risparmio, fondazione o associazione senza scopo di lucro, istituito e/o gestito da, o comunque riferibile o collegato a parti correlate, nonché ciascuna entità che partecipi insieme alla Società o a una o più società controllate dalla società, a *joint venture* che rivestano un significativo rilievo economico per la Società.

In relazione alla categoria già esistente dei soggetti a indice di correlazione (ora denominati 'parti a indice di correlazione'), ai quali già si applicava la Procedura, è stata prevista l'applicazione diretta dei presidi di controllo per le operazioni di minore rilevanza, laddove la singola operazione con parti a indice di correlazione superi l'importo di 750.000 euro, ovvero laddove operazioni cumulate con la medesima parte a indice di correlazione superino in ragione d'anno l'importo di 1.500.000 euro.

Nell'ambito delle operazioni ordinarie è stata introdotta la categoria delle 'operazioni ordinarie di investimento', che include le operazioni di sottoscrizione da parte della Società di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio istituiti e/o gestiti da, o comunque riferibili o collegati a, parti correlate; come accade per le operazioni ordinarie, anche le operazioni ordinarie di investimento possono essere esentate dall'applicazione della Procedura laddove sussistano cumulativamente talune condizioni specificamente individuate.

È stata integrata la definizione di 'operazioni di importo esiguo', esentate dall'applicazione della Procedura, in quanto, ferme restando le soglie di 300.000 euro per singole operazioni con persone fisiche e 500.000 euro per singole operazioni con persone giuridiche, si è precisato che, in ragione d'anno, non potranno essere superati, rispettivamente, gli importi complessivi di 600.000 euro e 1.000.000 di euro per le operazioni effettuate con la medesima controparte; si è poi chiarito che l'applicazione delle menzionate soglie alle persone giuridiche include le associazioni professionali.

La Procedura distingue le 'operazioni di maggiore rilevanza' da quelle di 'minore rilevanza' sulla base di determinati criteri predeterminati dalla Consob. Tale distinzione è funzionale alla determinazione delle regole di trasparenza applicabili: più semplificate per le ipotesi di operazioni di minore rilevanza e più stringenti per le operazioni di maggiore rilevanza.

Entrambe le tipologie di operazioni prevedono il parere preventivo del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Tale Comitato ha: il compito di esprimere un parere motivato sulle operazioni, sia di minore rilevanza (parere non vincolante), sia di maggiore rilevanza (parere vincolante); il diritto, nelle operazioni di maggiore rilevanza, di partecipare alla fase delle trattative e alla fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e la facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati delle trattative o dell'istruttoria; la facoltà di farsi assistere, a spese della Società, da esperti indipendenti di propria scelta.

Nel caso di operazioni di minore rilevanza, la Procedura prevede la possibilità di dare comunque esecuzione all'operazione pur in presenza di un parere negativo del Comitato, purché si dia comunque informativa al mercato tramite apposito documento che motivi anche le ragioni di tale decisione.

Lo Statuto della Società prevede inoltre (i) la possibilità che le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza possano essere compiute, nonostante il parere negativo del Comitato, purché il compimento di tali operazioni sia autorizzato dall'Assemblea, a condizione che la maggioranza dei soci non correlati votanti non esprima voto contrario all'operazione e che i soci non correlati presenti in Assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto (cd. *whitewash*); (ii) la facoltà, per la Società, di avvalersi della procedura d'urgenza nei casi in cui l'operazione non sia di competenza assembleare e non debba essere da questa autorizzata.

La Procedura non si applica, tra l'altro, alle operazioni ordinarie (che rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria della Società e del Gruppo in genere) purché siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*; alle operazioni ordinarie di investimento, in presenza di determinate condizioni; alle operazioni con o tra società

controllate o con società collegate, a meno che nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione vi siano interessi significativi di altre parti correlate della società, alle operazioni urgenti che non rientrino nella competenza dell'Assemblea.

Nel 2019 il Comitato si è riunito una volta, in un incontro durato meno di un'ora, alla presenza di tutti i suoi componenti e dei componenti il Collegio Sindacale.

La Procedura è disponibile sul sito *internet* della Società www.italmobiliare.it nella sezione "Governance/Documenti e Procedure".

Ferme restando le previsioni contenute nella suddetta Procedura, anche ai sensi del codice etico adottato da Italmobiliare, i componenti degli organi sociali devono astenersi dal porre in essere atti che possano recare danni a Italmobiliare e dal partecipare all'approvazione delle delibere dell'organo di appartenenza relative a oggetti che presentano profili, anche potenziali, di conflitto di interessi.

CODICE ETICO

La Società ha introdotto il codice etico la prima volta nel 1993 e lo ha successivamente modificato e aggiornato. Nel 2018 è stato adottato un nuovo testo, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'8 novembre 2018.

Il codice etico costituisce l'insieme dei valori e dei principi alla base dell'attività di Italmobiliare e ne fissa le coordinate comportamentali e di condotta. Rappresenta per la Società e le sue controllate una solida piattaforma valoriale, condizione necessaria per garantire un confronto costruttivo con tutte le parti interessate e riafferma la tutela dei principi etici e di legalità come imprescindibile patrimonio del fare impresa.

Le principali società controllate del Gruppo (Sirap Gema S.p.A., Italgem S.p.A., Caffè Borbone S.r.l., Clessidra SGR S.p.A.) hanno a loro volta adottato il proprio codice etico.

Il codice etico è disponibile sul sito *internet* della Società www.italmobiliare.it nella sezione "Società/Codice Etico".

TUTELA DEI DATI PERSONALI - GENERAL DATA PROTECTION

La Società ha completato le attività necessarie per l'adeguamento al Regolamento (UE) 2016/679 - *General Data Protection Regulation* (GDPR).

Il titolare dei dati è stato individuato nella Società, in persona del Consigliere Delegato – Direttore Generale, coadiuvato da un 'Comitato Data Protection' composto da tre manager interni. Non è stato invece designato un Data Protection Officer la cui nomina non è obbligatoria in quanto Italmobiliare non tratta dati sensibili, sanitari o giudiziari né monitora o tratta in modo regolare e sistematico dati personali su larga scala.

La Società ha dato attuazione alle disposizioni previste dal GDPR mediante l'adozione di alcuni strumenti di *governance*, tra i quali:

- il "modello organizzativo", che identifica nel 'Comitato Data Protection' l'organo di indirizzo e governo GDPR; nei referenti interni e nei soggetti interni/esterni autorizzati al trattamento l'organo esecutivo, lasciando alla funzione *Internal Audit* (oltre che alle autorità governative a ciò preposte) le funzioni di controllo;
- il "modello operativo", contenente le disposizioni attuative (quali, ad esempio le informative e

le richieste del consenso al trattamento dei dati, le procedure per le misure di sicurezza e *data breach/protection*);

- il “modello architetturale” per i dati comuni, le categorie particolari di dati e per i dati relativi a condanne penali e reati, verificando per gli applicativi e le infrastrutture in essere le misure di sicurezza fisica/logica esistenti rispetto ai requisiti richiesti dalla nuova normativa.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono stati informati delle raccomandazioni formulate nella lettera del 19 dicembre 2019 del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance*.

In relazione alle raccomandazioni ivi incluse il Consiglio di Amministrazione ha constatato che:

- i. la Società opera al fine di integrare i profili di sostenibilità nella propria strategia, promuovendo e supportando i temi ESG anche presso le proprie partecipate. In tal senso giova ricordare che la Società ha adottato nel 2019 la propria *policy* in materia di sostenibilità e che i profili ESG sono stati considerati ai fini della predisposizione della politica di remunerazione per gli esercizi 2020-2022 che sarà sottoposta alla prossima Assemblea degli azionisti;
- ii. l’informativa al Consiglio di Amministrazione, la sua completezza, fruibilità e tempestività risultano adeguate, secondo quanto valutato dal Consiglio stesso;
- iii. i criteri previsti dal Codice ai fini della valutazione dell’indipendenza sono stati applicati con rigore. Non esistendo alcun rapporto di consulenza e in generale relazioni tali da condizionare l’autonomia di giudizio tra la Società e gli Amministratori qualificati come indipendenti, non sono state introdotte soglie quantitative alla luce delle quali valutare la permanenza dell’indipendenza;
- iv. il Comitato per la Remunerazione e le Nomine - anche in vista del rinnovo degli organi sociali - ha esaminato, riferendo poi al Consiglio stesso, un’analisi di *benchmark* avente a oggetto la remunerazione degli amministratori non esecutivi, dei componenti i comitati endoconsiliari e del Collegio Sindacale. Su tali basi il Consiglio di Amministrazione si è espresso, nel parere di orientamento sulla composizione del Consiglio di prossima nomina, circa il compenso di base da assegnare ai componenti il Consiglio e i comitati endoconsiliari.

Salvo dove diversamente indicato nelle sezioni che precedono, a far data dalla chiusura dell’esercizio 2019 non si sono verificati cambiamenti che incidano in modo significativo su quanto contenuto in questa Relazione.

Struttura del consiglio e dei comitati

Consiglio di Amministrazione												Comitato Rischi e Sostenibilità			Comitato Remunerazione e Nomine		Comitato Parti Correlate		Comitato Esecutivo		
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino	Lista **	Esec.	Non- esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	
Presidente	Laura Zanetti	1970	14.11.2013	19.04.2017	Bil. 2019	M		•		•	0	9/9								0/0	P
Vice Presidente	Livio Strazzerà	1961	03.05.2002	19.04.2017	Bil. 2019	M		•		•	1	9/9								0/0	M
Consigliere Delegato-DG • ◊	Carlo Pesenti	1963	17.06.1999	19.04.2017	Bil. 2019	M	•				2	9/9								0/0	M
Amministratore	Vittorio Bertazzoni	1976	19.04.2017	19.04.2017	Bil. 2019	M		•	•	•	2	7/9			3/4		M				
Amministratore	Giorgio Bonomi	1955	03.05.2002	19.04.2017	Bil. 2019	M		•			0	9/9	7/7		M						
Amministratore	Mirja Cartia d'Asero	1969	19.04.2017	19.04.2017	Bil. 2019	M		•	•	•	2	9/9	7/7		P				1/1		M
Amministratore	Valentina Casella	1979	19.04.2017	19.04.2017	Bil. 2019	M		•	•	•	1	8/9	7/7		M				1/1		P
Amministratore	Elsa Fornero	1948	27.07.2017	27.07.2017	Bil. 2019			•	•	•	2	9/9							1/1		M
Amministratore	Sebastiano Mazzoleni	1968	25.05.2011	19.04.2017	Bil. 2019	M		•			0	9/9									
Amministratore	Luca Minoli	1961	03.05.2002	19.04.2017	Bil. 2019	M		•			1	9/9								0/0	M
Amministratore	Chiara Palmieri	1970	19.04.2017	19.04.2017	Bil. 2019	M		•	•	•	0	9/9			4/4		M			0/0	M
Amministratore	Clemente Rebecchini	1964	25.05.2011	19.04.2017	Bil. 2019	M		•		•	1	7/9									
Amministratore	Antonio Salerno	1974	19.04.2017	19.04.2017	Bil. 2019	m		•	•	•	0	9/9									
Amministratore	Paolo Domenico Sfameni	1965	25.05.2011	31.07.2018	Bil. 2019	M		•	•	•	4	9/9			4/4		P				

N. riunioni del Consiglio svolte durante l'esercizio di riferimento: 9

Comitato Rischi e Sostenibilità: 7

Comitato Remunerazione e Nomine: 4

Comitato OPC: 1

Comitato Esecutivo: 0

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 1%

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati.

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

Collegio sindacale

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	Partecipazione alle riunioni del Consiglio	N. altri incarichi ****
Presidente	Francesco Di Carlo	1969	25.05.2011	19.04.2017	Bil. 2019	m	•	14/14	8/9	3, di cui 1 quotata
Sindaco effettivo	Angelo Casò	1940	25.05.2011	19.04.2017	Bil. 2019	M	•	14/14	7/9	6
Sindaco effettivo	Luciana Ravicini	1959	27.05.2014	19.04.2017	Bil. 2019	M	•	14/14	9/9	14
Sindaco supplente	Alberto Giussani	1946	19.04.2017	19.04.2017	Bil. 2019	M	-	-		
Sindaco supplente	Giovanna Rita	1973	19.04.2017	19.04.2017	Bil. 2019	M	-	-		
Sindaco supplente	Paolo Ludovici	1965	25.05.2011	19.04.2017	Bil. 2019	m	-	-		

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 14

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 1%

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale.

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob.

ITALMOBILIARE
INVESTMENT HOLDING

GRUPPO
ITALMOBILIARE

BILANCIO
CONSOLIDATO
2019

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria

(migliaia di euro)	Note	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	1	161.033	148.534	12.499
Investimenti immobiliari	2	7.919	8.864	(945)
Avviamento	3	181.864	167.141	14.723
Attività immateriali	4	178.592	184.892	(6.300)
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	5	164.147	102.384	61.763
Partecipazioni in altre imprese	6	210.531	404.382	(193.851)
Crediti commerciali e altre attività non correnti	7	180.909	157.057	23.852
Attività per Imposte differite	22	13.075	32.349	(19.274)
Crediti verso dipendenti non correnti		648	554	94
Totale attività non correnti		1.098.718	1.206.157	(107.439)
Attività correnti				
Rimanenze	8	57.202	58.170	(968)
Crediti commerciali	9	96.646	92.043	4.603
Altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati	10	22.953	27.830	(4.877)
Crediti tributari	11	8.089	6.204	1.885
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	12	372.150	248.504	123.646
Disponibilità liquide	13	248.112	121.930	126.182
Totale attività correnti		805.152	554.681	250.471
Attività possedute per la vendita	14	6.713	6.171	542
Totale attività		1.910.583	1.767.009	143.574
Patrimonio netto				
Capitale	15	100.167	100.167	
Riserve da sovrapprezzo azioni	16	55.607	177.191	(121.584)
Riserve	16	1.236	(31.174)	32.410
Azioni proprie	17	(12.154)	(134.659)	122.505
Utili a nuovo		1.213.873	1.090.936	122.937
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante		1.358.729	1.202.461	156.268
Partecipazioni di terzi	18	115.467	99.775	15.692
Totale patrimonio netto		1.474.196	1.302.236	171.960
Passività non correnti				
Passività finanziarie	20	118.817	113.333	5.484
Benefici ai dipendenti	19	12.525	12.321	204
Fondi	21	64.107	77.186	(13.079)
Debiti tributari a medio-lungo		8.358		8.358
Altri debiti e passività non correnti		861	5.622	(4.761)
Passività per Imposte differite	22	53.843	57.546	(3.703)
Totale passività non correnti		258.511	266.008	(7.497)
Passività correnti				
Debiti verso banche e prestiti a breve	20	21.658	25.065	(3.407)
Passività finanziarie	20	36.416	47.173	(10.757)
Debiti commerciali	23	68.857	78.200	(9.343)
Fondi	21	788	952	(164)
Debiti tributari	24	2.252	9.533	(7.281)
Altre passività	25	47.338	37.264	10.074
Totale passività correnti		177.309	198.187	(20.878)
Totale passività		435.820	464.195	(28.375)
Passività direttamente collegate ad attività possedute per la vendita	14	567	578	(11)
Totale patrimonio e passività		1.910.583	1.767.009	143.574

Prospetto del conto economico

(migliaia di euro)	Note	2019	%	2018	%	Variazione	%
Ricavi		476.982		404.324		72.658	
Plusvalenze da cessione							
Altri proventi		88.893		58.745		30.148	
Totale Ricavi e proventi	26	565.875	100,0	463.069	100,0	102.806	22,2
Altri ricavi e proventi		11.216		9.453		1.763	
Variazioni rimanenze		5.000		11.221		(6.221)	
Lavori interni		326		329		(3)	
Costi per materie prime e accessori	27	(246.091)		(227.350)		(18.741)	
Costi per servizi	28	(87.472)		(77.326)		(10.146)	
Costi per il personale	29	(103.458)		(98.676)		(4.782)	
Oneri e proventi operativi diversi	30	(19.488)		(39.497)		20.009	
Margine Operativo Lordo		125.908	22,3	41.223	8,9	84.685	n.s.
Ammortamenti	31	(27.704)		(21.152)		(6.552)	
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	32	(1.119)		1.218		(2.337)	
Risultato operativo		97.085	17,2	21.289	4,6	75.796	n.s.
Proventi finanziari	33	326		635		(309)	
Oneri finanziari	33	(6.026)		(5.148)		(878)	
Differenze cambio e derivati netti	33	316		(296)		612	
Rettifiche di valore di attività finanziarie	34	(2.601)				(2.601)	
Risultato società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	35	10.475		1.975		8.500	
Risultato ante imposte		99.575	17,6	18.455	4,0	81.120	n.s.
Imposte dell'esercizio		(22.537)		13.217		(35.754)	
Risultato da attività in funzionamento		77.038	13,6	31.672	6,8	45.366	n.s.
Risultato da attività operative cessate, al netto degli effetti fiscali							
Utile/(perdita) dell'esercizio		77.038	13,6	31.672	6,8	45.366	n.s.
Attribuibile a:							
Soci della controllante		63.520	11,2	27.701	6,0	35.549	n.s.
Interessenze di pertinenza di terzi		13.518	2,3	3.971	0,9	9.547	n.s.
Utile dell'esercizio per azione	38						
Base azioni ordinarie		1,514 €		0,660 €			
Diluito azioni ordinarie		1,510 €		0,658 €			

n.s. non significativo

Prospetto del conto economico complessivo

(migliaia di euro)	Note	2019	%	2018	%	Variazione	%
Utile/(perdita) del periodo		77.038	13,6	31.672	6,8	45.366	n.s.
Altre componenti di conto economico complessivo da attività in funzionamento	37						
Componenti che non saranno riclassificate successivamente nel conto economico							
Rivalutazione della passività/(attività) netta per benefici dei dipendenti		(304)		219		(523)	
Rivalutazione della passività/(attività) netta per benefici dei dipendenti - partecipazioni in società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto		(36)					
Variazione di fair value delle attività valutate a FVTOCI		114.651		(177.448)		292.099	
Imposte sul reddito		502		1.267		(765)	
Totale delle voci che non saranno riclassificate nel conto economico		114.813		(175.962)		290.811	
Componenti che potrebbero essere riclassificate successivamente nel conto economico							
Riserva di conversione delle gestioni estere		1.471		55		1.416	
Riserva di conversione delle gestioni estere - partecipazioni in società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto		523		541		(18)	
Variazioni di fair value di copertura dei flussi finanziari		(194)		(559)		365	
Variazioni di fair value di copertura dei flussi finanziari - partecipazioni in società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto		518		226		292	
Imposte sul reddito		182				182	
Totale delle voci che potrebbero essere riclassificate successivamente nel conto economico		2.500		263		2.237	
Totale altre componenti di conto economico complessivo		117.313		(175.699)		293.048	
Totale conto economico complessivo		194.351	34,3	(144.027)	-31,1	338.378	n.s.
Attribuibile a:							
soci della controllante		180.866		(148.145)		329.011	
interessenze di pertinenza di terzi		13.485		4.118		9.367	

Prospetto consolidato delle variazioni nel patrimonio netto totale

(migliaia di euro)	Attribuzione ai soci delle controllate											Partecipazioni di terzi	Totale patrimonio netto	
	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo della azioni	Riserve					Altre riserve	Azioni proprie	Riserva per differenze di conversione	Utili a nuovo			Totale capitale e riserve
			Riserva fair value per attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva fair value FVOCI	Riserva fair value per strumenti finanziari derivati (hedge accounting)	Utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti								
Saldi al 31 dicembre 2017	100.167	177.191	173.027		-406	-497	12.073	-134.608	-7.601	1.053.952	1.373.298	359	1.373.657	
Utile (perdita) del periodo										27.701	27.701	3.971	31.672	
Totale altre componenti di conto economico in funzionamento			(176.082)	(109)	110				235		(175.846)	147	(175.699)	
Totale conto economico complessivo			(176.082)	(109)	110				235	27.701	(148.145)	4.118	(144.027)	
Dividendi										(23.071)	(23.071)		(23.071)	
Vendita azioni proprie								(51)			(51)		(51)	
Riclassifiche prima applicazione IFRS 9			(173.027)	133.836						38.684	(507)		(507)	
Variazione % di controllo e area di consolidamento e altre variazioni					(104)	6	(1)		1.028	8	937	95.298	96.235	
Saldi al 31 dicembre 2018	100.167	177.191	(42.246)	(619)	(381)	12.072	(134.659)	(6.338)	1.097.274	1.202.461	99.775	1.302.236		
Utile (perdita) del periodo										63.520	63.520	13.518	77.038	
Totale altre componenti di conto economico in funzionamento			115.123	513	(284)				1.994		117.346	(33)	117.313	
Totale conto economico complessivo			115.123	513	(284)				1.994	63.520	180.866	13.485	194.351	
Dividendi										(23.071)	(23.071)	(3.200)	(26.271)	
Vendita azioni proprie								921			921		921	
Riclassifiche per annullamento azioni proprie		(121.584)						121.584						
Riclassifiche riserva per stock option							(10.456)			10.456				
Variazione % di controllo e area di consolidamento e altre variazioni			(73.139)		58	595			(82)	70.120	(2.448)	5.407	2.959	
Saldi al 31 dicembre 2019	100.167	55.607	(262)	(106)	(607)	2.211	(12.154)	(4.426)	1.218.299	1.358.729	115.467	1.474.196		

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Note	2019	2018
A) Flusso dell'attività operativa			
Risultato ante imposte		99.575	18.455
Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni		31.595	19.935
Storno risultato partecipazioni ad equity		(10.475)	(1.975)
(Plus)/minus su immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie		(5.410)	(2.033)
Variazione fondi per benefici verso dipendenti e altri fondi		(13.421)	2.517
Storno proventi e oneri finanziari netti		(6.088)	(20.614)
Flusso dell'attività operativa ante imp., on/prov. fin. e var. capit. eser.		95.776	16.285
Variazioni del capitale d'esercizio:			
Rimanenze		1.220	(13.171)
Crediti commerciali		(1.868)	(10.414)
Debiti commerciali		(10.640)	918
Altri crediti/debiti ratei e risconti		24.728	8.924
Flusso dell'attività operativa ante imposte e on/prov finanziari		109.216	2.542
Oneri finanziari netti pagati		(1.983)	1.473
Dividendi ricevuti		9.971	14.869
Imposte pagate		(11.505)	(2.339)
Uscite da derivati		(342)	
		(3.859)	14.003
Flusso dell'attività operativa delle attività oggetto di cessione		(183)	
Totale A)		105.174	16.545
B) Flusso da attività di investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni:			
Materiali		(15.676)	(13.631)
Immateriali		(857)	(1.345)
Finanziarie (Partecipazioni e Fondi) al netto delle disponibilità liquide acquisite (*)		(112.922)	(387.335)
Totale investimenti		(129.455)	(402.311)
Realizzo disinvestimenti per immobilizzazioni nette cedute		357.650	42.011
Realizzo netto da attività oggetto di cessione			6.450
Totale disinvestimenti		357.650	48.461
Totale B)		228.195	(353.850)
C) Flusso da attività finanziaria:			
Variazioni di debiti finanziari		(31.582)	82.337
Variazioni di attività finanziarie		(163.587)	75.544
Variazioni partecipazioni correnti		9.624	8.913
Acquisto azioni proprie		921	(51)
Dividendi pagati		(26.271)	(23.071)
Apporto di terzi (minoranze Capitelli/Caffè Borbone)		3.503	94.237
Altre variazioni		(266)	
Totale C)		(207.658)	237.909
D) Differenze di conversione e altre variazioni			
Differenze da conversione e altre variazioni		284	5.101
Differenze da conv. e altre var. relative alle attività possedute per la vendita		187	(1.645)
Totale D)		471	3.456
E) Variazione disponibilità liquide (A+B+C+D)		126.182	(95.940)
F) Disponibilità liquide iniziali		121.930	217.870
Disponibilità liquide finali (E+F)	13	248.112	121.930
	(*) disponibilità liquide di società acquistate e consolidate	9.950	

I flussi di attività di investimento e disinvestimento sono commentati nella specifica sezione "Rendiconto finanziario" delle note illustrative a cui si rimanda.

NOTE ILLUSTRATIVE

Il bilancio consolidato di Italmobiliare S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 4 marzo 2020 che ne ha autorizzato la diffusione attraverso comunicato stampa del 4 marzo 2020 contenente gli elementi principali del bilancio stesso.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale. Il Gruppo, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un contesto economico e finanziario generale caratterizzato da volatilità, non sussistono significative incertezze sulla continuità aziendale, anche in virtù della solidità finanziaria e delle azioni già individuate per adeguarsi ai mutati livelli di domanda.

Attività principali

Italmobiliare S.p.A. è una persona giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana quotata alla Borsa di Milano dal 1980. Italmobiliare S.p.A. svolge attività di investment holding e, pertanto, gestisce un portafoglio diversificato di investimenti e partecipazioni.

Principi per la predisposizione del bilancio

Il presente bilancio consolidato è stato preparato in conformità ai Principi contabili internazionali IFRS in vigore al 31 dicembre 2019 così come adottati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS) e tutte le interpretazioni emesse dall'IFRS Interpretation Committee (già IFRIC), precedentemente denominate SIC. Le norme della legislazione nazionale attuative della Direttiva 2013/34 UE si applicano, purché compatibili, anche alle società che redigono i bilanci in conformità agli IFRS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di Relazione sulla gestione, Revisione legale e Pubblicazione del bilancio.

Il bilancio consolidato e le relative note accolgono, inoltre, i dettagli e le informazioni supplementari previsti dagli articoli del codice civile in materia di bilancio, in quanto non conflittuali con quanto disposto dagli IFRS, nonché dalle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilanci. In applicazione del Regolamento europeo n. 1606 del 19 luglio 2002, i principi adottati non considerano le norme e le interpretazioni pubblicate dallo IASB e dall'IFRS IC al 31 dicembre 2019, ma non ancora omologate dall'Unione Europea a tale data, salvo quanto riportato di seguito.

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2019:

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 - Leases che è destinato a sostituire il principio IAS 17 - Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases - Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il Principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei lease: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il Principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, il principio non comprende modifiche significative per i locatori. Il Gruppo ha scelto di applicare il principio retrospettivamente con metodo semplificato, iscrivendo però l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del Principio

pio nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019 (non modificando i dati comparativi dell'esercizio 2018), secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16:C7-C13. In particolare, il Gruppo ha contabilizzato, relativamente ai contratti di lease precedentemente classificati come operativi:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental borrowing rate applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.
- pertanto gli effetti sul Patrimonio netto sono nulli

La tabella seguente riporta gli impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione:

(migliaia di euro)	1.1.2019
Attività non correnti	
Diritto d'uso Immobili	8.937
Diritto d'uso Impianti e macchinari	2.859
Diritto d'uso Mobili	182
Diritto d'uso Mezzi di trasporto	2.550
Totale attività	14.528
Passività non correnti	
Passività finanziarie	12.094
Passività correnti	
Passività finanziarie	2.434
Totale passività	14.528

Si segnala che l'incremental borrowing rate medio ponderato applicato alle passività finanziarie iscritte al 1 gennaio 2019 è risultato pari a 1,97%.

Il valore delle attività non correnti relative a contratti di lease operativo è stato incrementato per il saldo dei risconti attivi iscritti al 31 dicembre 2018 per un importo pari ad euro 2.139 migliaia.

Nell'adottare l'IFRS 16, il Gruppo si è avvalso dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli short-term lease per le seguenti classi di attività:

- Immobili;
- Computers, telefoni e tablet
- Stampanti;
- Altri dispositivi elettronici;
- Mobilio e arredi.

Parimenti, il Gruppo si è avvalso dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) concernente i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset (vale a dire, i beni

sottostanti al contratto di lease non superano i 5000 euro quando nuovi). I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- Computers, telefoni e tablet;
- Stampanti;
- Altri dispositivi elettronici;
- Mobilio e arredi.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Il Gruppo si è avvalso dei seguenti espedienti pratici previsti dall'IFRS 16 in sede di transizione:

- Separazione delle non-lease components: il Gruppo si è avvalso dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:15 solo per le autovetture, dove la documentazione contabile non permetteva la separazione. Le non-lease component su tali attività non sono state scorporate e contabilizzate separatamente rispetto alle lease components, ma sono state considerate insieme a queste ultime nella determinazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso.
- Utilizzo dell'assessment effettuato al 31 dicembre 2018 secondo le regole dello IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets in relazione alla contabilizzazione degli onerous contract in alternativa all'applicazione del test di impairment sul valore del diritto d'uso al 1° gennaio 2019;
- Classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come short term lease. Per tali contratti i canoni di lease sono iscritti a conto economico su base lineare;
- Utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione del lease term, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

Al fine di fornire un ausilio alla comprensione degli impatti rivenienti dalla prima applicazione del principio, la differenza tra il valore iscritto tra gli impegni futuri relativi ai contratti di lease di cui fu data informativa al paragrafo degli impegni nel bilancio dell'esercizio 2018 (pari a 15.821 migliaia di euro) e l'impatto derivante dall'adozione dell'IFRS 16 al 1° gennaio 2019 è dovuta essenzialmente all'attualizzazione dei flussi finanziari.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation. Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test Solely Payments of Principal and Interest ("SPPI") anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto finanziatore. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)". L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli uncertain tax treatments (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle

imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. Gli amministratori hanno applicato tale nuova interpretazione anche alle imposte indirette. La nuova interpretazione è stata applicata dal 1° gennaio 2019. L'introduzione del nuovo emendamento ha comportato la riclassifica dalla voce Fondi alla voce Debiti tributari non correnti per 14.005 migliaia di euro e a debiti per altre imposte per 235 migliaia di euro.

- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
 - IAS 12 Income Taxes: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
 - IAS 23 Borrowing costs: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)". Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- Infine, benchè l'emendamento sia stato omologato dall'Unione Europea solo il 15 gennaio 2020, il Gruppo ha optato per l'applicazione anticipata nel presente bilancio dell'emendamento denominato "Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform" pubblicato in data 26 settembre 2019 dallo IASB. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti di hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate da tali incertezze. Si descrivono di seguito gli impatti dell'applicazione (anticipata) degli emendamenti da parte del Gruppo:
 - Il Gruppo detiene strumenti di debito a tasso variabile, correlati all'Euribor (prestito bancario), il cui cash flow viene coperto mediante contratti di interest rate swap. Le modifiche consentono la continuazione dell'hedge accounting benchè ci sia incertezza circa la sostituzione dei tassi di interesse variabile inclusi negli interest rate swap.

L'adozione di questi emendamenti consente al Gruppo di continuare l'hedge accounting nel periodo di incertezza dovuto alla riforma dei tassi di interesse.

Per quanto riguarda il dettaglio dei contratti derivati di hedging si rinvia alla sezione IFRS 7.

Il Gruppo continuerà ad applicare le modifiche relative all'IFRS9 fino a che le incertezze derivanti dalla riforma dei tassi d'interesse benchmark alle quali il Gruppo è esposto, con specifico riferimento alle scadenze e all'ammontare del cash flow sottostante, non saranno risolte. Il

Gruppo prevede che l'incertezza permarrà fino a che i contratti del Gruppo indicizzati agli IBOR non saranno modificati per specificare la data a seguito della quale il tasso di interesse benchmark sarà sostituito, i cash flow correlati al nuovo tasso e il relativo spread adjustment. In parte questo dipenderà dall'introduzione delle clausole di fall back che non sono ancora state aggiunte ai contratti del Gruppo e dalla negoziazione con i prestatori.

PRINCIPI E INTERPRETAZIONI EMESSI ED OMOLOGATI MA NON ANCORA IN VIGORE

Di seguito sono indicati i nuovi principi o modifiche ai principi, applicabili per gli esercizi che hanno inizio dopo il 1 gennaio 2020 la cui applicazione anticipata è consentita. Il Gruppo ha tuttavia deciso di non adottarli anticipatamente per la preparazione del presente bilancio annuale consolidato:

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Le modifiche introdotte sono state omologate in data 29 novembre 2019 e si applicano a tutte le operazioni successive al 1° gennaio 2020.
- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "References to the Conceptual Framework in IFRS Standards". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

PRINCIPI E INTERPRETAZIONI PUBBLICATI DALLO IASB E DALL'IFRIC AL 31 DICEMBRE 2019, MA NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA A TALE DATA

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale per l'entità, per determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati non sia un business. Qualora il test fornisca un esito positivo, l'insieme di attività/processi e beni acquistati non costituisce un business e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l'entità dovrà svolgere ulteriori analisi sulle

attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un business. A tal fine, l'emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di far comprendere l'applicazione pratica della nuova definizione di business in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono effetti sul bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 - Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 - Insurance Contracts. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questo principio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRESENTAZIONE

I conti consolidati sono redatti in base al principio del costo, a eccezione degli strumenti finanziari derivati e delle attività finanziarie la cui valutazione è effettuata in base al principio del fair value. La valuta di presentazione utilizzata nel bilancio consolidato è l'euro, valuta funzionale della capogruppo Italmobiliare S.p.A. Tutti i valori contenuti nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

Relativamente alla presentazione del bilancio, il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- per il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria sono espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti. Le attività correnti, che includono liquidità e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura del periodo;
- per il prospetto del conto economico, l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;
- per il conto economico complessivo, il Gruppo ha scelto di esporre due prospetti: il primo evidenzia le tradizionali componenti di conto economico con il risultato di periodo, mentre il secondo, partendo da questo risultato, espone dettagliatamente le altre componenti: variazioni di fair value su attività finanziarie valutate a FVTOCI e strumenti finanziari derivati designati in hedge accounting, differenze di conversione ed effetti della rimisurazione dei piani a benefici definiti;
- per il rendiconto finanziario, è utilizzato il metodo indiretto.

USO DI STIME

Nella predisposizione del bilancio consolidato, non sono stati definiti significant judgements durante il processo di applicazione dei principi contabili di Gruppo, ad eccezione di quelle che riguardano le stime che abbiano avuto un effetto significativo sugli importi rilevati in bilancio.

Le principali assunzioni riguardanti il futuro e le principali cause di incertezza nella stima alla data di chiusura dell'esercizio che presentano un rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo sono riportate di seguito:

- vita utile indefinita marchi (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo delle immobilizzazioni immateriali);
- fondi (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo dei fondi correnti e non correnti);
- impairment del goodwill (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo sull'avviamento);
- fair value delle attività finanziarie: per quanto riguarda le partecipazioni in società quotate, il fair value è calcolato sulla base della quotazione di borsa alla data di bilancio e potrebbe subire modifiche anche significative nel corso dell'esercizio successivo; mentre per le attività finanziarie valutate con un fair value di livello 2 e 3, vi è un elevato grado di giudizio a causa degli elementi di complessità insiti nelle tecniche di valutazione e negli input significativi;
- recuperabilità delle attività di Italgen in Egitto: per quanto riguarda il valore di detta attività si rinvia al paragrafo sulle attività destinate alla cessione. Si ricorda che al momento della cessione la riserva di conversione relativa alla Lira Egiziana esplicitata nel paragrafo sulla riserva di conversione transiterà da conto economico.

Principi di consolidamento

I prospetti contabili consolidati sono stati preparati sulla base delle situazioni contabili al 31 dicembre 2019, predisposte dalla capogruppo Italmobiliare S.p.A. e dalle imprese consolidate, in base ai principi contabili adottati dal Gruppo.

IMPRESE CONTROLLATE

Le imprese controllate sono le imprese in cui il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con tali imprese e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere.

Il Gruppo accerta il controllo delle entità attraverso la presenza di tre elementi:

- potere: capacità attuale del Gruppo, derivante da diritti sostanziali, di dirigere le attività rilevanti delle attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità stessa;
- esposizione del Gruppo alla variabilità dei rendimenti dell'entità oggetto di investimento;
- correlazione tra potere e rendimenti, il Gruppo ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto.

Le imprese controllate sono consolidate voce per voce nei conti consolidati a partire dalla data in cui si realizza il controllo e fino a quando il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

IMPRESE COLLEGATE

Le collegate sono imprese in cui il Gruppo esercita un'influenza notevole sulla determinazione delle scelte amministrative e gestionali, pur non avendone il controllo. Generalmente si presume l'esistenza di un'influenza notevole quando il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici quali, a titolo di esempio, la partecipazione a patti di sindacato o altre forme di esercizio significativo dei diritti di governance. Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto. In base a tale metodo le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, successivamente rettificato in conseguenza dei cambiamenti di valore della quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della collegata. La quota di pertinenza del Gruppo nel risultato delle imprese collegate è contabilizzata in una specifica voce di conto economico a partire dalla data in cui viene esercitata un'influenza notevole e fino a quando la stessa viene meno.

OPERAZIONI ELIMINATE NEL PROCESSO DI CONSOLIDAMENTO

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non ancora realizzati verso terzi, sono completamente eliminati. Le perdite, derivanti da transazioni infragruppo, non ancora realizzate verso terzi sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse non possano essere in seguito recuperate.

Gli utili, non ancora realizzati verso terzi, derivanti da transazioni con società collegate, sono eliminati con riduzione del valore della partecipazione. Le perdite sono eliminate in proporzione alla quota di partecipazione detenuta ad eccezione del caso in cui non possano essere in seguito recuperate.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'elenco delle imprese consolidate con il metodo integrale, proporzionale e con il metodo del patrimonio netto è contenuto nell'allegato alle presenti note.

ATTIVITÀ NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA E ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE

Le attività e passività destinate alla vendita e le attività operative cessate sono classificate come tali, se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo; queste attività devono rappresentare un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività.

Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita è considerata altamente probabile e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Le attività operative destinate alla vendita sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali una volta classificati come posseduti per la vendita non devono più essere ammortizzati.

Nel prospetto di conto economico consolidato, il risultato netto delle attività operative cessate, unitamente all'utile o alla perdita derivante dalla valutazione al fair value al netto dei costi di vendita e all'utile o alla perdita netta realizzata dalla cessione delle attività, è raggruppato in un'unica voce separatamente dal risultato delle attività in funzionamento.

I flussi finanziari relativi alle attività operative cessate sono esposti separatamente nel rendiconto finanziario.

L'informativa sopra riportata viene presentata anche per il periodo comparativo.

COSTO DELL'AGGREGAZIONE DI IMPRESE

Secondo l'IFRS 3, il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al fair value alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, si deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

L'IFRS 3 prevede che i costi correlati all'acquisizione siano considerati come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

ALLOCAZIONE DEL COSTO DI UN'AGGREGAZIONE DI IMPRESE

L'avviamento è determinato come eccedenza tra:

- la sommatoria del fair value del corrispettivo trasferito, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita, del fair value, alla data di acquisizione, delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute;
- il valore del fair value netto delle attività e delle passività identificabili alla data di acquisizione.

Qualora la differenza sia negativa, viene direttamente registrata a conto economico.

Qualora la rilevazione iniziale di un'aggregazione di imprese possa essere determinata solo in modo provvisorio, le rettifiche ai valori attribuiti sono rilevate entro 12 mesi dalla data di acquisto (periodo di valutazione).

AGGREGAZIONI DI IMPRESE REALIZZATE IN PIÙ FASI

Qualora un'aggregazione aziendale sia realizzata in più fasi con acquisti successivi di azioni, ad ogni operazione si deve ricalcolare il fair value della partecipazione precedentemente detenuta e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza come utile o perdita.

ACQUISTO DI QUOTE DI PARTECIPAZIONE DETENUTE DALLE MINORANZE

Gli acquisti di quote successivi alla presa di controllo, non danno luogo a una rideterminazione di valore di attività e passività identificabili. La differenza tra il costo e la quota parte del patrimonio netto acquisito è registrata come variazione del patrimonio netto di Gruppo. Le operazioni che determinano una diminuzione della percentuale di partecipazione, senza perdita di controllo, sono trattate come cessioni alle minoranze e la differenza tra la quota parte di interesse ceduta e il prezzo pagato è registrata a patrimonio netto di Gruppo.

IMPEGNI DI ACQUISTO DI QUOTE DI PARTECIPAZIONE DETENUTE DALLE MINORANZE

La contabilizzazione iniziale di una opzione di vendita (put) concessa agli azionisti di minoranza di una società controllata dal Gruppo, avviene attraverso la rilevazione nei debiti del valore di acquisto, che non è altro che il valore attualizzato del prezzo d'esercizio dell'opzione di vendita.

In bilancio è anticipata l'acquisizione complementare delle quote detenute dagli azionisti di minoranza a cui sono state concesse opzioni di vendita:

- le quote di minoranza oggetto di put sono eliminate dal patrimonio netto con la conseguente iscrizione di un debito e la differenza tra il fair value delle passività riconosciute a titolo dell'impegno di acquisto e il valore netto contabile delle quote di minoranza è registrato nel patrimonio netto di gruppo;
- le successive variazioni delle passività sono registrate a conto economico.

OPERAZIONI IN VALUTE DIVERSE DALLA VALUTA FUNZIONALE

La valuta funzionale delle controllate situate al di fuori della zona euro normalmente coincide con la valuta locale.

Le operazioni in valuta estera sono inizialmente convertite nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura del periodo di riferimento, le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze cambio che ne derivano sono registrate a conto economico.

Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta estera, valutate al costo, sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data della transazione, mentre quelle valutate a fair value sono convertite al tasso di cambio della data in cui tale valore è determinato.

CONVERSIONE DEI BILANCI DELLE IMPRESE ESTERE

Alla data di chiusura del periodo, le attività, ivi compreso l'avviamento e le passività delle imprese consolidate, la cui valuta funzionale è diversa dall'euro, sono convertite nella valuta di presentazione dei conti consolidati di Gruppo al tasso di cambio in vigore a tale data. Le voci di conto economico sono convertite al cambio medio del periodo. Le differenze derivanti dall'adeguamento del patrimonio netto iniziale ai cambi correnti di fine periodo e le differenze derivanti dalla diversa metodologia usata per la conversione del risultato d'esercizio, sono contabilizzate in una specifica voce di patrimonio netto. In caso di successiva dismissione di queste partecipazioni, il valore cumulato delle differenze di conversione, viene rilevato a conto economico.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Iscrizione e valutazione

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo include il prezzo di acquisto o di fabbricazione e i costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al suo funzionamento. Il costo di fabbricazione comprende il costo dei materiali utilizzati e la manodopera diretta. Gli oneri finanziari imputabili all'acquisizione, costruzione, produzione di una immobilizzazione sono capitalizzati. Il valore di alcuni beni esistenti al 1° gennaio 2004, data di prima adozione degli IFRS, recepisce l'effetto di rivalutazioni, operate in precedenti esercizi a seguito di specifiche leggi locali ed effettuate con riguardo al reale valore economico dei beni stessi. Tale valore rivalutato in accordo all'IFRS1, è stato utilizzato come valore sostitutivo del costo, alla data di transizione IAS/IFRS.

I beni acquisiti attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono rilevati al fair value definito in modo provvisorio alla data di acquisizione ed eventualmente rettificato entro i dodici mesi successivi.

Successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione e al netto di eventuali perdite di valore.

Gli immobili, impianti e macchinari in corso di costruzione sono iscritti al costo e l'ammortamento decorre a partire dalla data della loro disponibilità all'uso.

Quando un'immobilizzazione è costituita da componenti di valore significativo caratterizzati da vite utili diverse, la rilevazione e la successiva valutazione sono effettuate separatamente.

Spese successive

I costi di riparazione o manutenzione sono normalmente rilevati come costo quando sono sostenuti. I costi relativi alla sostituzione di un componente sono capitalizzati e il valore netto contabile del componente sostituito viene eliminato contabilmente con contropartita a conto economico.

Ammortamenti

Gli ammortamenti sono generalmente calcolati a quote costanti in base alla vita utile stimata delle singole componenti in cui sono suddivisi gli immobili, impianti e macchinari. I terreni non sono ammortizzati.

La durata della vita utile determina il coefficiente di ammortamento, sino all'eventuale revisione periodica della vita utile residua. L'intervallo delle vite utili adottate per le diverse categorie di cespiti è riportato nelle note.

Leasing

Il Gruppo deve valutare se il contratto è, o contiene un lease, alla data di stipula dello stesso. Il Gruppo iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività per il lease per tutti i contratti di lease in cui sia nel ruolo di locatario, ad eccezione di quelli di breve termine (contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e del lease relativo a beni di basso valore (vale a dire, i beni di valore inferiore ad Euro 5.000, quando nuovi). I contratti per i quali è stata applicata quest'ultima esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- Computers, telefoni e tablet;
- Stampanti;
- Altri dispositivi elettronici;
- Mobilio e arredi.

Relativamente a tali esenzioni, il Gruppo iscrive i relativi pagamenti sotto forma di costi operativi rilevati a quote costanti lungo la durata del contratto.

La passività per il lease è inizialmente rilevata al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto. Poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato determinato come il tasso privo di rischio di ogni Paese in cui i contratti sono stati stipulati, con scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto di affitto, aumentato per il credit spread specifico della controllata/Gruppo.

I lease payments inclusi nel valore della Passività per il lease comprendono:

- La componente fissa dei canoni di lease, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- I pagamenti di canoni di lease variabili sulla base di un indice o di un tasso, inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto;
- L'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere;
- Il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, che dev'essere incluso solamente qualora l'esercizio di tale opzione sia ritenuto ragionevolmente certo;
- Le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il lease term prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimato ragionevolmente certo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il valore di carico della Passività per il lease si incrementa per effetto degli interessi maturati (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e si riduce per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

Il Gruppo ridetermina il valore delle Passività per il lease (ed adegua il valore del Diritto d'uso corrispondente) qualora:

- Cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione; in tal caso la passività per il lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto.
- Cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi, in tali casi la Passività per il lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti dovuti in forza del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse, caso in cui dev'essere utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto).

- Un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione separata del contratto di lease. In tali casi la passività per il lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti per lease al tasso di interesse rivisto.

Il Gruppo non ha rilevato nessuna delle suddette modifiche nel periodo.

L'attività per Diritto d'uso comprende la valutazione iniziale della Passività per il lease, i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto e qualsiasi altro costo diretto iniziale. Il Diritto d'uso è iscritto in bilancio al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Gli incentivi collegati al lease (ad esempio i periodi di locazione gratuita) sono rilevati come parte del valore iniziale del diritto d'uso e della passività per il lease lungo il periodo contrattuale.

Il Diritto d'uso è ammortizzato in modo sistematico al minore tra il lease term e la vita utile residua del bene sottostante. Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà del Gruppo di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto. L'inizio dell'ammortamento parte dalla decorrenza del lease.

Il Diritto d'uso è incluso nella voce "Immobili, impianti e macchinari" della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

Il Gruppo applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività per il lease e nel valore del Diritto d'uso. I relativi pagamenti sono contabilizzati nel rispetto del principio della competenza e sono inclusi nella voce "altre spese" dello schema di conto economico.

Nel prospetto del rendiconto finanziario il Gruppo suddivide l'ammontare complessivamente pagato tra quota capitale (rilevata nel flusso monetario derivante da attività finanziaria) e quota interessi (iscritta nel flusso monetario derivante dalla gestione operativa).

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati da proprietà immobiliari possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito, piuttosto che per il loro uso nella produzione o nella fornitura di beni e servizi. Essi sono inizialmente valutati al costo di acquisto, inclusi i costi a esso direttamente attribuibili. Il criterio di valutazione successivo alla valutazione iniziale è il costo ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione al netto di eventuali perdite di valore.

Avviamento

L'avviamento rilevato in base all'IFRS 3 è allocato alle "Unità generatrici di flussi finanziari" che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. L'avviamento è mantenuto al suo valore originario diminuito, se del caso, per perdite di valore; è infatti oggetto di una sistematica valutazione da effettuarsi con cadenza annuale o anche più breve qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Laddove l'avviamento fosse attribuito a un'unità generatrice di flussi il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)valenza derivante dall'operazione.

Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono rilevate al fair value.

Successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione.

Il Gruppo ha identificato, oltre all'avviamento, i marchi quali immobilizzazioni immateriali la cui vita utile abbia durata indefinita.

Svalutazione di attività

L'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti ad un sistematico test di impairment da effettuarsi con cadenza annuale o anche più breve qualora emergano indicatori di perdita di valore. Le attività materiali, immobiliari, nonché le attività immateriali oggetto di ammortamento, sono sottoposte a un test di verifica del valore recuperabile qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le riduzioni di valore corrispondono alla differenza tra il valore netto contabile e il valore recuperabile di un'attività. Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, di un'attività o di un'unità generatrice di flussi finanziari, e il proprio valore d'uso, definito in base al metodo dei flussi futuri di cassa attualizzati. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita, vengono utilizzati adeguati modelli di valutazione. Tali calcoli sono effettuati utilizzando opportuni moltiplicatori di reddito, prezzi di titoli azionari pubblicamente negoziati riferibili ad imprese simili, transazioni comparabili di attività simili o altri indicatori di fair value disponibili, appropriati per le attività da valutare.

Nel determinare il valore d'uso, le attività sono state valutate a livello delle unità generatrici di flussi finanziari attesi sulla base di una loro attribuzione operativa. Per l'approccio dei flussi finanziari attesi, il tasso di attualizzazione è stato determinato per ciascun gruppo di attività secondo il WACC (costo medio ponderato del capitale).

Quando, successivamente, una perdita su attività diversa dall'avviamento viene meno o si riduce, il valore netto contabile dell'attività è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. La riduzione di valore ed il ripristino di una perdita sono iscritti a conto economico.

L'avviamento svalutato non può essere oggetto di ripristino di valore.

Attività finanziarie

Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate, alla data di negoziazione, al costo che corrisponde al fair value aumentato degli oneri direttamente attribuibili all'acquisto stesso ad eccezione delle attività finanziarie possedute per la negoziazione (fair value a conto economico).

Tutte le attività finanziarie devono successivamente essere rilevate al costo ammortizzato o al fair value sulla base del modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Specificamente:

- Strumenti di debito detenuti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso

di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali, e che hanno flussi di cassa rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e da interessi sull'importo del capitale da restituire, sono successivamente valutati al costo ammortizzato;

- Strumenti di debito detenuti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie, e che hanno flussi di cassa rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e da interessi sull'importo del capitale da restituire, sono successivamente valutati al fair value con variazioni rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVTOCI);
- Tutti gli altri strumenti di debito e gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale sono successivamente valutati al fair value, con variazioni rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL).

Nonostante quanto sopra riportato, il Gruppo ha designato irrevocabilmente alla data del 1 gennaio 2018, o successivamente alla rilevazione iniziale, gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale precedentemente classificati come disponibili per la vendita alla categoria FVTOCI ad eccezione della partecipazione in Tri Alpha Energy valutata a FVTPL.

Quando un investimento in uno strumento di debito misurato come FVTOCI è eliminato, l'utile (perdita) cumulato riconosciuto in precedenza tra le altre componenti del conto economico complessivo è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio tramite una rettifica da riclassificazione. Al contrario, quando un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale designato come valutato FVTOCI è eliminato, l'utile (perdita) cumulato riconosciuto in precedenza tra le altre componenti del conto economico complessivo è successivamente trasferito negli utili portati a nuovo senza transitare dal conto economico. I dividendi percepiti dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale sono rilevati a conto economico.

Gli strumenti di debito successivamente valutati al costo ammortizzato o FVTOCI sono assoggettati a riduzione di valore delle attività finanziarie.

Riduzione di valore delle attività finanziarie

In relazione alla perdita di valore delle attività finanziarie, il Gruppo ha applicato un modello basato sulle perdite attese su crediti, con riferimento a:

- Investimenti in strumenti di debito valutati successivamente al costo ammortizzato o FVTOCI;
- Crediti commerciali e attività derivanti da contratti (contract assets);

In particolare, il Gruppo misura il fondo a copertura perdite di un'attività finanziaria a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito (lifetime expected credit losses, ECL) se il rischio di credito di tale attività finanziaria è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, o se lo strumento finanziario è un'attività finanziaria deteriorata acquistata o originata. Tuttavia, se il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, il Gruppo deve valutare il fondo a copertura perdite per lo strumento finanziario per un importo pari alle perdite attese su crediti rivenienti da un evento di default dei 12 mesi successivi (12-months expected credit losses).

Il Gruppo adotta il metodo semplificato per misurare il fondo a copertura perdite per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto stimando le perdite attese lungo tutta la vita del credito, utilizzando anche una procedura di Gruppo che richiede anche un'analisi cliente per cliente dei crediti scaduti di dubbia esigibilità.

Le attività finanziarie incluse nella posizione finanziaria netta (anche "PFN") sono quelle che maturano interessi e/o hanno controparte finanziaria. Pertanto la posizione finanziaria netta è costituita da tutte le attività e passività finanziarie, ad eccezione degli strumenti di capitale valutati a FVTOCI/FVTPL e dei fondi di Private Equity (indicati di seguito anche come "non PFN"), e dalle disponibilità liquide.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione (utilizzando il metodo del costo medio ponderato) e il valore netto di realizzo.

Il costo d'acquisto è comprensivo dei costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo di immagazzinamento e tiene conto di svalutazioni legate all'obsolescenza e alla lenta rotazione delle rimanenze stesse.

Il costo di produzione dei prodotti finiti e dei semilavorati include il costo di materie prime, manodopera diretta e una quota parte dei costi generali di produzione, calcolati sulla base del normale funzionamento degli impianti, mentre sono esclusi i costi finanziari.

Per le materie prime, sussidiarie e di consumo, il valore netto di realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione. Per i prodotti finiti e i semilavorati, il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati di completamento e di quelli necessari per realizzare la vendita.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi bancari a vista e gli altri investimenti di tesoreria con scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi. Gli scoperti di conto corrente sono considerati un mezzo di finanziamento e non una componente delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

La definizione di disponibilità liquide e mezzi equivalenti del rendiconto finanziario corrisponde a quella dello stato patrimoniale.

Eliminazione contabile di attività finanziarie

Il Gruppo elimina contabilmente tutto o una parte delle attività finanziarie quando:

- i diritti contrattuali afferenti a queste attività sono scaduti;
- trasferisce i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività o non trasferisce e nemmeno mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ma trasferisce il controllo di queste attività;
- I crediti ceduti a seguito di operazioni di factoring sono eliminati dallo stato patrimoniale solamente se ceduti pro-soluto, e se sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. I crediti ceduti pro-solvendo, o comunque senza che vi sia stato il trasferimento di tutti i rischi, rimangono iscritti nel bilancio ed una passività finanziaria di pari importo è iscritta nel passivo a fronte dell'anticipazione ricevuta.

Benefici per i dipendenti

Nel Gruppo sono presenti piani previdenziali e fondi per indennità di fine rapporto. Esistono inoltre impegni, sotto forma di premi da erogare ai dipendenti in base alla loro permanenza in alcune società del Gruppo ("Altri benefici a lungo termine").

Trattamento di fine rapporto

Dal 1° gennaio 2007 per le società aventi un organico superiore di 50 dipendenti alla data di introduzione della riforma, vi è l'obbligo di versare i nuovi flussi di TFR a forme pensionistiche prescelte dal lavoratore oppure, nel caso in cui lo stesso lavoratore abbia optato per il mantenimento in azienda di tali flussi, ad

un conto di tesoreria istituito presso l'INPS. Per il Gruppo, il TFR maturato al 31 dicembre 2006 continua a rientrare tra i "piani a benefici definiti", mentre quello maturato successivamente a tale data viene configurato, per tutti i lavoratori, come un "piano a contribuzione definita" e ciò in quanto tutte le obbligazioni in capo alle società si esauriscono con il versamento periodico di un contributo a terze entità. Fanno eccezione le quote maturate dai lavoratori che hanno optato per il mantenimento del TFR in azienda le quali si configurano come un piano a benefici definiti.

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali il Gruppo versa dei contributi fissati a una società assicurativa o a un fondo pensione e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Questi contributi, versati in cambio della prestazione lavorativa resa dai dipendenti, sono contabilizzati come costo nel periodo di competenza.

Piani a benefici definiti

I piani a benefici definiti sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituiscono un'obbligazione futura per il Gruppo. L'impresa, sostanzialmente, si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi al piano. Il Gruppo, come richiesto dallo IAS 19, utilizza il Metodo della Proiezione Unitaria del Credito (*Projected unit credit method*) per determinare il valore attuale delle obbligazioni e il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente.

Questo calcolo attuariale richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali obiettive e compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi e dei benefici per assistenza medica).

Quando un piano a benefici definiti è interamente o parzialmente finanziato dai contributi versati a un fondo, giuridicamente distinto dall'impresa, o a una società assicurativa le attività a servizio del piano sono stimate al fair value.

L'importo dell'obbligazione è dunque contabilizzato al netto del fair value delle attività a servizio del piano che serviranno a estinguere direttamente quella stessa obbligazione.

Piani per cessazione del rapporto di lavoro

I piani per cessazione del rapporto di lavoro contengono gli accantonamenti per costi di ristrutturazione che sono rilevati quando la società del Gruppo interessata ha approvato un piano formale dettagliato già avviato o comunicato ai terzi interessati.

Trattamento di utili e perdite attuariali

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro possono derivare sia da cambiamenti delle ipotesi attuariali utilizzate per il calcolo tra due esercizi consecutivi sia da variazioni di valore dell'obbligazione in rapporto alle ipotesi attuariali effettuate ad inizio esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati ed imputati immediatamente nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Gli utili e le perdite attuariali relativi ad "Altri benefici a lungo termine" (medaglie del lavoro, premi di anzianità) e a benefici dovuti per cessazione del rapporto di lavoro sono immediatamente contabilizzati nel periodo come provento o costo.

Costo relativo alle prestazioni di lavoro passate

Le variazioni delle passività risultanti da modifiche di un piano a benefici definiti esistente sono rilevate nel conto economico del periodo così come i costi per i benefici immediatamente acquisiti in seguito alla modifica del piano.

Riduzioni ed estinzioni

Gli utili o le perdite sulla riduzione o estinzione di un piano a benefici definiti sono rilevati in conto

economico nel momento in cui la riduzione o l'estinzione si verificano. L'ammontare di utile o perdita da contabilizzare comprende le variazioni del valore attuale dell'obbligazione, le variazioni del fair value delle attività a servizio del piano, gli utili e le perdite attuariali e il costo previdenziale delle prestazioni di lavoro passate non contabilizzati in precedenza.

Alla data della riduzione o dell'estinzione, l'obbligazione e il fair value delle relative attività a servizio del piano sono oggetto di una nuova valutazione utilizzando ipotesi attuariali correnti.

Onere finanziario netto

L'onere finanziario netto sui piani a benefici definiti raggruppa le seguenti misurazioni:

- gli oneri finanziari calcolati sul valore attuale della passività per piani a benefici definiti;
- i proventi finanziari derivanti dalla valutazione delle attività a servizio dei piani;
- gli oneri o proventi finanziari derivanti da eventuali limiti al riconoscimento del surplus dei piani.

L'onere finanziario netto è determinato utilizzando per tutte le componenti sopra menzionate, il tasso di attualizzazione adottato all'inizio del periodo per la valutazione dell'obbligazione per piani a benefici definiti.

Gli oneri finanziari netti su piani a benefici definiti sono riconosciuti tra i proventi/(oneri) finanziari del conto economico.

Operazioni di pagamento basate sulle azioni

Le opzioni di sottoscrizione e di acquisto di azioni, attribuite da società del Gruppo a dipendenti e amministratori danno luogo al riconoscimento di un onere contabilizzato nel costo del personale con contropartita un corrispondente incremento del patrimonio netto.

In particolare le opzioni, di sottoscrizione e di acquisto di azioni, sono valutate con riferimento al fair value risultante alla data di loro assegnazione, ammortizzato sul periodo di maturazione. Alla data di assegnazione il fair value è calcolato secondo il metodo binomiale, tenuto conto del dividendo. La volatilità attesa è determinata sulla base delle quotazioni storiche, corrette per eventi o fattori straordinari.

Il costo delle opzioni assegnate è ricalcolato in base al numero effettivo di opzioni maturate all'inizio del periodo di esercitabilità delle stesse.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve fare fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita), che deriva da un evento passato, il cui ammontare possa essere stimato in modo attendibile e per il cui adempimento è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse. Gli accantonamenti sono iscritti al valore che rappresenta la miglior stima dell'ammontare da pagare per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore delle risorse finanziarie che saranno impiegate è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, la variazione degli accantonamenti dovuta al trascorrere del tempo o a variazioni dei tassi di interesse è rilevata nelle componenti finanziarie.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Accantonamenti per costi di ristrutturazione sono rilevati quando la società del Gruppo interessata ha approvato un piano formale dettagliato già avviato o comunicato ai terzi interessati.

Finanziamenti

I finanziamenti sono rilevati inizialmente al fair value del corrispettivo erogato/ricevuto al netto degli oneri accessori direttamente imputabili all'attività/passività finanziaria.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono inizialmente rilevati al fair value del corrispettivo iniziale ricevuto in cambio e successivamente valutati al costo ammortizzato.

RICAVI, ALTRI RICAVI, INTERESSI ATTIVI E DIVIDENDI

Vendita di beni e servizi

I ricavi sono valutati tenendo conto del corrispettivo specificato nel contratto con il cliente. Il Gruppo rileva i ricavi quando trasferisce il controllo dei beni o dei servizi.

La rilevazione dei ricavi viene effettuata applicando un modello che prevede cinque fasi come di seguito esposto:

- Individuazione del contratto con il cliente;
- Individuazione delle “performance obligation” previste dal contratto;
- Determinazione del corrispettivo della transazione;
- Allocazione del corrispettivo alle singole “performance obligation”;
- Riconoscimento dei ricavi al momento (o nel corso) della soddisfazione della singola “performance obligation”.

I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici associati alla vendita di beni o alla prestazione di servizi siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono iscritti al fair value, pari al corrispettivo ricevuto o spettante, tenuto conto del valore di eventuali sconti commerciali concessi e riduzioni legate alle quantità.

Relativamente alla vendita di beni, il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà del bene stesso.

All'interno della voce “Ricavi e proventi” la sottovoce “proventi” include i dividendi ricevuti, gli interessi, le commissioni attive percepiti dalle società finanziarie e bancarie e le rivalutazioni e plusvalenze da attività finanziarie valutate a FVTPL.

I contratti con i clienti includono generalmente una unica performance obligation. La performance obligation si considera soddisfatta alla consegna del bene per Caffè Borbone e il gruppo Sirap, per quanto riguarda Italgel il ricavo viene riconosciuto su base oraria in funzione della produzione delle centrali idroelettriche della società e dei contratti di vendita in essere, per Italmobiliare infine, i dividendi vengono contabilizzati alla data di delibera della società partecipata, gli interessi, le commissioni e gli affitti in base alle condizioni di ogni singolo contratto (i suddetti ricavi di Italmobiliare sono classificati nella sottovoce dei Ricavi “Altri ricavi e proventi”).

Affitti attivi

Gli affitti attivi sono rilevati come altri ricavi nel periodo di competenza a quote costanti lungo il periodo di locazione.

Costi

I costi sono rilevati per competenza economica e nel rispetto del principio di inerenza.

Interessi attivi

Se percepiti da società la cui natura non è finanziaria o bancaria, sono rilevati come proventi finanziari a seguito del loro accertamento in base a criteri di competenza secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti, in conformità alla normativa localmente vigente, a ricevere il pagamento e sono classificati nella voce "Proventi e oneri finanziari" ad eccezione di quelli percepiti da società bancarie e finanziarie che sono classificati nella voce "Ricavi".

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte.

I contributi correlati all'acquisizione o produzione di attività immobilizzate (contributi in conto capitale), sono rappresentati iscrivendo il contributo come provento differito (risconto passivo), imputato a conto economico sulla base della vita utile del bene di riferimento.

Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati, quali opzioni e futures, per gestire i rischi di mercato.

Tali strumenti finanziari derivati sono valutati e contabilizzati al fair value.

I derivati sono contabilizzati come attività quando il fair value è positivo e come passività quando il fair value è negativo.

Il fair value dei contratti a termine in valuta è calcolato con riferimento ai tassi di cambio a termine attuali per contratti con simile profilo di maturazione.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati si utilizza la curva swap ponderata per il rischio di credito associato alla controparte del contratto derivato.

Il fair value dei contratti su tassi di interesse è determinato con riferimento ai flussi attualizzati utilizzando la curva zero coupon.

Gli strumenti derivati, salvo quelli identificati come di copertura, sono classificati nell'attivo corrente e gli utili e le perdite derivanti dalle fluttuazioni di fair value sono contabilizzati nel conto economico di periodo.

Operazioni di copertura

In accordo con l'IFRS 9, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati come di copertura se soddisfano le seguenti regole:

- esiste una designazione formale e viene fornita una specifica documentazione alla creazione della copertura;
- ci si aspetta che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia è attendibilmente misurabile;
- l'efficacia della copertura esiste all'inizio e per tutta la durata della copertura.

Le coperture di flussi finanziari permettono di coprire l'esposizione alle variazioni di flussi finanziari attribuibili a un particolare rischio associato a una passività contabilizzata (i.e. interessi su finanziamenti a tasso variabile). La parte efficace della variazione di fair value del derivato di copertura è rilevata tra le componenti del conto economico complessivo mentre la parte non efficace è registrata in conto economico.

Gli importi rilevati nella specifica riserva di patrimonio netto sono riversati in conto economico quando si realizza la transazione coperta. Tutte le coperture sono state rinegoziate o aperte nel 2019.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono accantonate in conformità alla normativa in vigore nei vari paesi in cui il Gruppo opera.

Le imposte differite sono rilevate sulle differenze temporanee tra il valore ai fini fiscali di un'attività o di una passività e il suo valore contabile nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria.

Le passività per imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Le attività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati, nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali differenze, perdite o crediti possano essere utilizzati.

Solo nei casi di seguito elencati, differenze temporanee imponibili o deducibili non danno luogo alla rilevazione di passività o attività fiscali differite:

- differenze temporanee imponibili derivanti dalla rilevazione iniziale dell'avviamento, ad eccezione del caso in cui lo stesso sia fiscalmente deducibile;
- differenze temporanee imponibili o deducibili risultanti dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività, in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese, e che non influisca sul risultato contabile né sul reddito imponibile alla data dell'operazione stessa;
- per partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture quando:
 - il Gruppo è in grado di controllare i tempi dell'annullamento delle differenze temporanee imponibili ed è probabile che tali differenze non si annulleranno nel prevedibile futuro;
 - non è probabile che le differenze temporanee deducibili si annullino nel prevedibile futuro e sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata la differenza temporanea.

Il valore delle imposte differite attive viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo di tutto o parte di tale credito. Le imposte differite sia attive, sia passive sono definite in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono considerando le aliquote in vigore o quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali non vengono attualizzate. La Capogruppo ha istituito un contratto di Consolidato Fiscale Nazionale con le principali società controllate italiane secondo il quale è possibile compensare gli utili e le perdite fiscali ai fini IRES delle diverse società.

Tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci delle imprese estere

I tassi di cambio, utilizzati per la conversione dei bilanci delle imprese estere, sono quelli pubblicati dalla Banca d'Italia.

Tassi di cambio per 1 euro:

Divise	Medi		Chiusura	
	Anno 2019	Anno 2018	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Corona ceca	25,67045	25,64700	25,40800	25,72400
Dinaro serbo	117,81816	118,23647	117,83190	118,31090
Dirham marocchino	10,76576	11,08174	10,78100	10,93900
Dollaro Usa	1,11947	1,18095	1,12340	1,14500
Fiorino ungherese	325,29675	318,88969	330,53000	320,98000
Franco svizzero	1,11245	1,15496	1,08540	1,12690
Hrivna ucraina	28,92195	32,10914	26,71950	31,73620
Kuna croata	7,41796	7,41816	7,43950	7,41250
Leu Moldavo	19,64567	19,83507	19,29880	19,54190
Lev bulgaro	1,95583	1,95583	1,95583	1,95583
Lira egiziana	18,83827	21,04142	18,01920	20,51080
Marco bosniaco	1,95580	1,95580	1,95580	1,95580
Nuova Lira turca	6,35777	5,70767	6,68430	6,05880
Nuovo Leu romeno	4,74535	4,65401	4,78300	4,66350
Sterlina inglese	0,87777	0,88471	0,85080	0,89453
Zloty polacco	4,29762	4,26149	4,25680	4,30140

Eventi significativi e variazioni dell'area di consolidamento

VARIAZIONI DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Le principali variazioni rispetto al 31 dicembre 2018 sono:

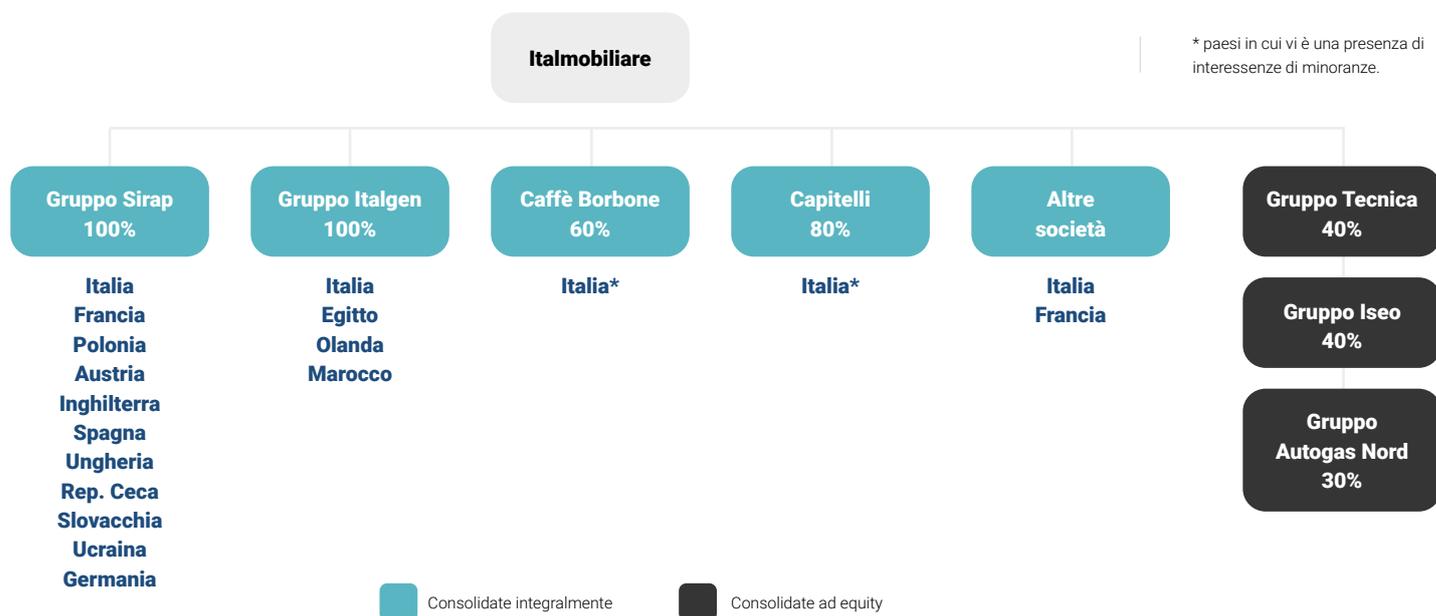
- il consolidamento integrale della società FT2 S.r.l. (Italia) partecipata da Italmobiliare al 100%;
- il consolidamento integrale della società FT1 S.r.l. (Italia) partecipata da Italmobiliare al 80%;
- il consolidamento integrale della società Capitelli F.Ili S.r.l. (Italia) partecipata da FT1 al 100%;
- il consolidamento integrale della società Clessidra CRF G.P. società semplice partecipata da Clessidra SGR al 49% ma con delega alla gestione;
- la costituzione e il consolidamento a patrimonio netto della società Iseo Peru S.A.C. partecipata da Iseo Serrature S.p.A. al 90%;
- il consolidamento a patrimonio netto del gruppo Autogas Nord S.p.A. (Italia) partecipato da Italmobiliare al 30%;
- l'uscita per dissolvimento di Finimage 15 Sagl in liquidazione (Svizzera).

Si segnala inoltre che con effetto dal 1° gennaio 2019:

- la società Rosa Plast S.r.l. è stata fusa per incorporazione in Sirap Gema S.p.A. (Italia);
- le società Sirap Tarascon s.a.s. e Sirap Remoulins s.a.s. sono state fuse per incorporazione in Sirap France S.A. (Francia);
- la società Iseo PVC S.r.l. è stata fusa per incorporazione in Iseo Serrature S.p.A. (Italia).

Società controllate con presenza di interessenze di minoranza

Il gruppo Italmobiliare può essere riassunto nel seguente organigramma:



Al 31 dicembre 2019 la maggior parte delle interessenze di terzi sono riconducibili al 40% della società Caffè Borbone di cui si riportano i dati economico-finanziari:

	Caffè Borbone	
(migliaia di euro)	2018	2019
Ricavi	92.020	172.624
Utile (perdita) del periodo	10.131	34.218
Utile (perdita) attribuibile alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italmobiliare	4.052	13.687
Totale conto economico complessivo	9.588	34.136
Totale conto economico complessivo attribuibile alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italmobiliare	3.835	13.654
Attività non correnti	359.231	348.849
Attività correnti	36.768	63.072
Passività non correnti	(120.510)	(109.121)
Passività correnti	(26.321)	(27.497)
Attività nette	249.168	275.303
Attività nette attribuibili alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italmobiliare	99.667	110.121
Dividendi distribuiti	8.000	8.000
Dividendi distribuiti alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italmobiliare	3.200	3.200

Non ci sono restrizioni all'accesso o all'uso delle attività della società.

Si segnala inoltre che il 15 dicembre 2019 è stato acquisito attraverso la newco FT1 S.r.l. l'80% della società Capitelli F.Ili S.p.A., consolidata dal 31 dicembre 2019.

Di seguito si riportano i dati patrimoniali al 31 dicembre 2019 della suddetta società con significative interessenze di minoranza, su cui il processo di allocazione del prezzo pagato è ancora in corso:

	Consolidato	Capitelli
(migliaia di euro)	FT1 + Capitelli	2019
Attività non correnti	15.882	1.157
Attività correnti	13.021	12.922
Passività non correnti	(576)	(576)
Passività correnti	(2.142)	(2.097)
Attività nette	26.185	11.406
Attività nette attribuibili alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italmobiliare	5.237	2.281
Dividendi distribuiti		
Dividendi distribuiti alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italmobiliare		
(migliaia di euro)		
Prezzo d'acquisto dei titoli		26.129
Disponibilità liquida acquisita		(9.950)
Esborso netto dell'acquisizione		16.179

Informativa per settori operativi

Le attività nelle quali il Gruppo opera e che costituiscono l'informativa per settore operativo come richiesto dall'IFRS 8 sono corrispondenti alle proprie principali controllate e collegate (Sirap, Italgem, Caffè Borbone, Tecnica Group, Iseo, Serrature, Autogas Nord e "Altre società" che include Clessidra SGR, Crédit Mobilier de Monaco e Italmobiliare Servizi che costituiscono il 98% dei ricavi del segmento). I dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati rideterminati per renderli coerenti con quelli dell'esercizio in corso.

La struttura direzionale ed organizzativa del Gruppo riflette l'informativa di settore per attività di business precedentemente descritta. L'individuazione dei settori operativi è operata sulla base degli elementi che il più alto livello decisionale del Gruppo utilizza per prendere le proprie decisioni in merito all'allocazione delle risorse e alla valutazione dei risultati.

La seguente tabella riporta i dati di settore relativi ai ricavi e proventi ed ai risultati al 31 dicembre 2019:

(migliaia di euro)	Ricavi e proventi	Vendite intra-Gruppo	Ricavi in contribuzione	Mol corrente	Risultato operativo	Proventi (oneri) finanziari	Rettifiche di valore di attività finanziarie	Risultato società ad equity	Risultato ante imposte	Imposte del periodo
Italmobiliare	86.118	(13.585)	72.533	45.665	44.965		(2.601)			
Caffè Borbone	172.624		172.624	52.015	43.446			270		
Sirap	269.300		269.300	19.921	4.954					
Italgem	34.304		34.304	14.216	10.410			195		
Consolidato Capitelli										
Tecnica Group								4.747		
Iseo								3.030		
Autogas Nord *								1.952		
Altre società	20.081	(2.967)	17.114	3.198	2.048			281		
Poste non allocate e rettifiche	(16.552)	16.552		(9.104)	(8.738)	(5.384)			99.575	(22.537)
Totale	565.875		565.875	125.911	97.085	(5.384)	(2.601)	10.475	99.575	(22.537)

* Dati al 30 settembre 2019

La seguente tabella riporta i dati di settore relativi ai ricavi e proventi ed ai risultati al 31 dicembre 2018:

(migliaia di euro)	Ricavi e proventi	Vendite intra-Gruppo	Ricavi in contribuzione	Margine operativo lordo	Risultato operativo	Proventi (oneri) finanziari	Rettifiche di valore di attività finanziarie	Risultato società ad equity	Risultato ante imposte	Imposte del periodo
Italmobiliare	54.960	(10.086)	44.874	1.442	853					
Caffè Borbone	92.020		92.020	22.534	16.924					
Sirap	275.083		275.083	16.264	9.212					
Italgem	36.018		36.018	8.390	1.757			(4)		
Consolidato Capitelli										
Tecnica Group								1.989		
Iseo										
Autogas Nord										
Altre società	17.764	(2.690)	15.074	1.301	892			(10)		
Poste non allocate e rettifiche	(12.776)	12.776		(8.708)	(8.349)	(4.809)			18.455	13.217
Totale	463.069		463.069	41.223	21.289	(4.809)		1.975	18.455	13.217

La seguente tabella riporta altri dati di settore al 31 dicembre 2019:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019		31 dicembre 2019			
	Totale attivo	Totale passivo	Investimenti materiali e immateriali	Investimenti finanziari	Ammortamento delle immobilizz.	Rettifiche di valore su immobilizz.
Italmobiliare	1.401.792	54.772	1.766	95.970	(700)	
Caffè Borbone	411.921	136.618	3.040	8	(8.561)	
Sirap	239.869	205.767	20.815		(13.849)	(1.119)
Italgen	57.647	42.179	3.414		(3.806)	
Consolidato Capitelli	28.903	2.718		26.129		
Tecnica Group	45.432					
Iseo	45.218					
Autogas Nord	66.739					
Altre società	74.240	24.047	5.548		(1.150)	
Eliminazioni tra settori	(463.035)	(30.281)	(485)		362	
Totale	1.908.726	435.820	34.098	122.107	(27.704)	(1.119)
Da attività possedute per la vendita	6.713	567				
Totale	1.915.439	436.387	34.098	122.107	(27.704)	(1.119)

La seguente tabella riporta altri dati di settore al 31 dicembre 2018:

Gli investimenti materiali di questa tabella comprendono gli investimenti ex IFRS 16

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018					
	Totale attivo	Totale passivo	Investimenti materiali e immateriali	Investimenti finanziari	Ammortamento delle immobilizz.	Rettifiche di valore su immobilizz.
Italmobiliare	1.295.671	65.582	344	67.796	(275)	
Caffè Borbone	395.999	146.831	344	336.114	(5.610)	
Sirap	244.984	213.950	4.629	16.826	(11.241)	4.183
Italgen	59.610	45.156	6.541		(3.668)	(2.965)
Capitelli						
Tecnica Group	46.041					
Iseo	42.601					
Autogas Nord						
Altre società	69.442	17.634	86	45	(358)	
Eliminazioni tra settori	(393.510)	(24.958)				
Totale	1.760.838	464.195	11.944	420.781	(21.152)	1.218
Da attività possedute per la vendita	6.171	578				
Totale	1.767.009	464.773				

ATTIVITÀ

Attività non correnti

1) IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

(migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Installazioni tecniche, materiali e attrezzature	Altre immobilizzazioni materiali	Totale
Valore lordo	94.145	278.785	33.295	406.225
Fondo	(33.740)	(198.506)	(25.445)	(257.691)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	60.405	80.279	7.850	148.534
Investimenti	408	10.801	5.085	16.294
Diritti d'uso ex IFRS 16	10.590	473	5.884	16.947
Variazioni di perimetro, riclassifiche e altri	418	4.534	(4.872)	80
Decrementi	(486)	(357)	(15)	(858)
Ammortamenti	(4.149)	(13.349)	(2.546)	(20.044)
Svalutazioni	(54)	(1.045)	(15)	(1.114)
Differenze di conversione	206	326	662	1.194
Valore netto contabile al 31 dicembre 2019	67.338	81.662	12.033	161.033
Valore lordo	105.893	291.542	38.691	436.126
Fondo	(38.555)	(209.880)	(26.658)	(275.093)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2019	67.338	81.662	12.033	161.033

Il valore netto contabile dei diritti d'uso ammonta a 20.451 migliaia di euro (inclusivo delle immobilizzazioni in leasing finanziario già presenti in Caffè Borbone) al 31 dicembre 2019 (8.559 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e riguarda fabbricati per 16.137 migliaia di euro, impianti per 753 migliaia di euro e mezzi di trasporto per 3.561 migliaia di euro.

Nella categoria "Altre immobilizzazioni" sono comprese le immobilizzazioni in corso per un totale di 5.012 migliaia di euro.

Le vite utili adottate dal Gruppo, per le principali categorie di cespiti, sono di seguito elencate:

Fabbricati civili e industriali	10 - 33	anni
Impianti e macchinari	5 - 30	anni
Altre immobilizzazioni materiali	3 - 10	anni

Gli intervalli, che identificano i limiti minimi e massimi sopra rappresentati, riflettono la presenza, nella stessa categoria di cespiti, di componenti caratterizzati da vite utili diverse.

2) INVESTIMENTI IMMOBILIARI

(migliaia di euro)	
Valore lordo	9.668
Fondo	(804)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	8.864
Decrementi	(472)
Ammortamenti e svalutazioni	(473)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2019	7.919
Valore lordo	9.030
Fondo	(1.111)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2019	7.919

Gli investimenti immobiliari, con una vita utile stimata in 33 anni, sono valutati al costo al netto dell'ammortamento.

Il fair value di tali investimenti al 31 dicembre 2019 è pari a 23.276 migliaia di euro, allineato all'esercizio precedente. Il fair value è di livello 3 calcolato attraverso la determinazione del valore di transazioni comparabili ed è stato determinato sulla base di valutazioni effettuate da periti esterni indipendenti.

3) AVVIAMENTO

(migliaia di euro)	
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	167.141
Incrementi	14.723
Valore netto contabile al 31 dicembre 2019	181.864

La variazione dell'avviamento è dovuta agli effetti dell'aggregazione aziendale a seguito dell'acquisizione della partecipazione in Capitelli avvenuta nel corso del mese di dicembre 2019. Tale importo è da considerarsi provvisorio fino al termine della procedura di allocazione del prezzo di acquisto.

Verifica del valore dell'avviamento

L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese è allocato alle unità generatrici di flussi finanziari. Il Gruppo verifica la recuperabilità dell'avviamento almeno una volta l'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore. Il metodo di valutazione per determinare il valore recuperabile dell'avviamento è descritto nei principi di consolidamento al capitolo "Svalutazione di attività".

Nella seguente tabella si dettagliano i valori degli avviamenti post-impairment test:

(migliaia di euro)	Valore netto contabile dell'avviamento	
	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Unità generatrici di flussi finanziari		
Sirap	10.308	10.308
Capitelli	14.723	
Caffè Borbone	153.839	153.839
Altre società	2.994	2.994
Totale	181.864	167.141

La società Capitelli F.II S.p.A. è stata acquistata il 15 dicembre 2019 (e consolidata dal 31 dicembre 2019). Per tale motivo, in assenza di indicatori di impairment, il prezzo pagato è stato considerato pari al valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a tale data.

Caffè Borbone

L'avviamento allocato alla controllata Caffè Borbone, che rappresenta un'unica cash generating unit (CGU) ai fini del bilancio consolidato del Gruppo Italmobiliare, è stato sottoposto a test di impairment secondo le metodologie previste dallo IAS 36. In particolare, il valore recuperabile della CGU è stato stimato con il supporto di un perito indipendente nella configurazione di valore d'uso (value in use) fondata sul valore attuale dei flussi finanziari attesi futuri. Le proiezioni analitiche dei flussi di cassa (unlevered) futuri sono basate sui dati di budget 2020 approvato dal CdA della società e sulle proiezioni economico-finanziarie di piano per il periodo 2021-2022 elaborate dal management della stessa. Il CAGR 2019-2022 dei ricavi previsto dal budget/piano risulta pari al 20% a fronte di un tasso di crescita del 27,7% nel 2019. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa è stato applicato un tasso di sconto (WACC) netto d'imposta del 9,5%, inclusivo di un premio addizionale rispetto al Capital Asset Pricing Model (CAPM) per il rischio specifico (c.d."execution risk"). Ai fini della stima del valore terminale si è considerata una dinamica di convergenza lineare del tasso annuo di crescita dei ricavi al valore sostenibile di lungo termine (tasso g) assunto pari al 2% dal 2025 in poi. La verifica non ha fatto emergere alcuna evidenza di perdite per riduzione di valore dell'avviamento.

L'analisi di sensitività svolta ha verificato che un incremento di 100 basis point (+1%) del tasso di sconto (WACC), a parità anche in congiunzione con una riduzione di 100 basis point del tasso di crescita (g) nel valore terminale, non genererebbe alcuna impairment loss. Inoltre, in considerazione dell'emergenza Covid 19, si è deciso di ampliare le analisi di sensitività con degli input più aggressivi, ad esempio anche riducendo il CAGR 2019-2022 dei ricavi al 5% (riduzione di 15 punti percentuali rispetto al 20% previsto dal budget/piano), a parità di tasso di sconto (WACC) e tasso di crescita (g) nel valore terminale, non emergerebbe alcuna impairment loss.

Sirap

Per il gruppo Sirap, l'impairment test consiste nel verificare se il valore recuperabile dell'avviamento allocato alla unità generatrice di flussi finanziari (Cash Generating Unit - CGU) coincidente con la controllata Sirap Gema S.p.A. risulti superiore o meno rispetto al relativo valore di carico contabile (carrying amount). A tal fine, poichè la CGU Sirap Gema viene considerata unitariamente ai fini delle attività di controllo di gestione e pianificazione strategica dal management di Italmobiliare, l'avviamento complessivo allocato a tale CGU nel bilancio consolidato di Italmobiliare risulta pari alla somma degli avviamenti che figurano nel bilancio consolidato della controllata Sirap Gema (allocati alle specifiche CGU del Gruppo Sirap e sottoposti a impairment test di primo livello ai fini del proprio bilancio consolidato). Pertanto, l'impairment test dell'avviamento complessivo della CGU Sirap Gema richiede di confrontare il valore recuperabile del capitale investito netto operativo dell'intera CGU (c.d. Enterprise Value core) con il rispettivo valore di carico contabile nel bilancio consolidato di Italmobiliare S.p.A., inclusivo dell'avviamento.

L'ammontare dell'avviamento al 31 dicembre 2019 è pari a 10.308 migliaia di euro invariato rispetto al 31 dicembre 2018.

Il valore recuperabile del capitale investito netto operativo della CGU Sirap Gema – da confrontarsi con il valore di carico del capitale investito netto operativo del Gruppo Sirap nel bilancio consolidato di Italmobiliare S.p.A. - è stato stimato da un perito indipendente nella configurazione di valore d'uso (value in use) fondata sul criterio DCF asset-side che considera il valore attuale di benefici finanziari attesi futuri. In particolare, si è adottato l'approccio Sum-of-Parts (SoP) che determina il valore recuperabile complessivo del capitale investito netto operativo della CGU Sirap Gema aggregando i valori recuperabili delle CGU componenti il Gruppo Sirap. Infatti, mantenere ai fini della stima del valore recuperabile complessivo della CGU Sirap la medesima "granularità" adottata internamente dal Gruppo Sirap consente di riflettere nella valutazione le peculiari caratteristiche di ciascuna CGU in termini di prodotti venduti, margini di redditività, mercati di riferimento, crescita attesa ed esposizione a diversi fattori di rischio. Le proiezioni analitiche dei flussi di cassa (unlevered) futuri utilizzati nel criterio DCF asset-side sono fondate sui dati di budget 2020 approvato dal CdA della società e sulle proiezioni economico-finanziarie di piano per il periodo 2021-2024 elaborate dal management della stessa, opportunamente proformate secondo il perimetro delle varie CGU rilevanti. Tali proiezioni analitiche per ciascuna CGU rappresentano le migliori stime del management di Sirap Gema S.p.A. in coerenza con i trend di mercato in corso, le assunzioni a fondamento del budget 2020 e le azioni strategiche previste dal piano. Il CAGR 2020-2024 previsto dal piano per le varie CGU del Gruppo Sirap varia da -1,6% a +3,5% (incluse CGU Sirap Poland e CGU Sirap UK espresse in local currency).

I valori d'uso dell'attivo netto operativo delle CGU Inline Poland e Sirap UK sono stati stimati utilizzando le proiezioni dei flussi finanziari, il saggio di attualizzazione e il saggio di crescita nominale nel valore terminale (tasso g) espressi in local currency (zloty e sterline); il valore d'uso risultante è stato quindi convertito in euro con il tasso di cambio al 31 dicembre 2019.

Con riferimento alla CGU Gruppo Petruzalek interna al gruppo Sirap, trattandosi di un gruppo costituito da diverse controllate operanti prevalentemente nei paesi dell'Europa dell'Est e facente capo alla parent company con sede in Austria, si è fatto riferimento a proiezioni dei flussi finanziari derivanti dal budget/piano espressi in euro. Il tasso di sconto (WACC netto d'imposta) applicato per la stima del valore recuperabile (valore d'uso) della CGU è quindi rappresentato da una media ponderata (assumendo come pesi l'incidenza relativa del fatturato tradotto in euro di ciascuna controllata rispetto al fatturato totale in euro del Gruppo) dei WACC delle singole controllate, opportunamente denominati in euro.

La seguente tabella riporta le misure di tasso di sconto netto d'imposta (costo medio ponderato del capitale post tax - WACC) e tasso di crescita nominale (g) utilizzato nel valore terminale impiegati per il calcolo del valore d'uso di ciascuna CGU (i dati relativi alla CGU Inline Poland e Sirap UK si riferiscono a flussi in valuta locale):

in %	Costo medio ponderato del capitale (wacc)	tasso di crescita (g)
CGU Divisione rigido Italia	8.69	1.50
CGU Divisione espanso Italia	9.20	
CGU Rigido Polonia (local currency)	8.85	2.85
CGU Sirap France Rigido	6.80	1.69
CGU Sirap France Espanso	7.30	
CGU Gruppo Petruzalek	10.30	2.18
CGU Sirap UK (local currency)	7.48	2.00
CGU Sirap Iberica	7.70	1.77
CGU Sirap GmbH (Germania)	6.53	2.13

La diversa riduzione del costo del capitale rispetto al 2018 riflette sia la variazione dei parametri impiegati dal modello di stima del costo del capitale (CAPM) e, in particolare, la riduzione dei tassi d'interesse intervenuta nell'ultimo anno, sia l'incremento della componente di rischio specifico differenziato per le varie CGU anche in funzione della diversa esposizione ai rischi "ambientali" e relativi al c.d. climate change. L'incremento del tasso g per alcune CGU - che comunque risulta allineato all'inflazione di lungo termine - è spiegato anche dagli effetti attesi nel medio/lungo termine dello spostamento parziale della domanda dal business Espanso al Rigido, in coerenza con l'orientamento istituzionale e del mercato volto a favorire prodotti e processi produttivi che consentono un utilizzo crescente di materiale riciclabile.

La verifica non ha evidenziato alcuna perdita per riduzione di valore (impairment loss) dell'avviamento per la CGU Sirap Gema.

Le analisi di sensitività condotte hanno evidenziato che un contemporaneo incremento di 100 basis point (+1%) del tasso di sconto (WACC) per tutte le CGU, a parità di tasso di crescita (g) nel valore terminale, farebbe emergere una potenziale impairment loss per la complessiva CGU Sirap Gema pari a -18,4 milioni di euro. A parità di tasso g, un contemporaneo aumento del tasso di sconto (WACC) di tutte le CGU di primo livello di 30 basis point (+0,3%) determinerebbe una condizione di break even con il valore recuperabile della complessiva CGU Sirap Gema pari al relativo valore di carico contabile (carrying amount).

Infine, in considerazione dell'emergenza Covid 19, si è deciso di ampliare le analisi di sensitività con degli input più aggressivi, ad esempio simulando la riduzione dei flussi di cassa unlevered di tutte le CGU del Gruppo Sirap (ma mantenendo i costi corporate costanti) nei primi tre anni di piano (2020-2022) nella misura pari, rispettivamente, a -20% (2020), -10% (2021) e -5% (2022), non emergerebbe alcuna impairment loss dell'avviamento allocato alla CGU Sirap Gema.

Altre società

Con riferimento alle altre società l'avviamento è attribuibile alla sola CGU coincidente con la controllata Clessidra SGR S.p.A. per la quale è stato effettuato un test di impairment secondo le metodologie previste dallo IAS 36. Trattandosi di una società finanziaria che svolge servizi di gestione e attività di investimento e soggetta alla disciplina regolatoria prevista dalle specifiche Autorità di vigilanza, si è determinato il valore recuperabile secondo un approccio equity side fondato sulla stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri disponibili per gli azionisti.

In particolare, il valore recuperabile è stato stimato con il supporto di un perito indipendente sulla base della liquidità esistente e del valore attuale dei flussi di cassa futuri disponibili per gli azionisti derivanti dai dati di budget 2020 e dalle proiezioni economico-finanziarie per il periodo 2020-2024 elaborati dalla società e approvati dal relativo CdA. Data la natura peculiare del business di Clessidra e l'importanza delle risorse umane si è adottata una prospettiva "a finire" che considera solo le proiezioni dei flussi di cassa

futuri attesi nei cinque anni coperti dal budget/piano secondo tre scenari che definiscono delle sensitivity "prudenziali" opportunamente ponderati. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa è stato applicato un tasso di sconto (inclusivo di un premio addizionale rispetto al Capital Asset Pricing Model (CAPM) per il rischio specifico) pari a 11,0%. La verifica non ha comportato perdite per riduzione di valore dell'avviamento.

L'analisi di sensitività condotta ha verificato che un incremento di 100 basis point (+1%) del tasso di sconto, non determinerebbe alcuna perdita per riduzione di valore dell'avviamento.

Capitalizzazione di Borsa

Italmobiliare S.p.A. ha registrato nel corso dell'esercizio un incremento della capitalizzazione di Borsa rispetto ai valori registrati al 31 dicembre 2018 (che passa da 762,9 milioni di euro a 1.014,0 milioni di euro) per effetto del rialzo del mercato azionario di riferimento (FTSE all share +27,20%), nonché dei principali titoli quotati detenuti (HeidelbergCement) e in virtù dei risultati positivi delle principali portfolio companies.

A livello di NAV, si registra un incremento dello stesso, già commentato nella Relazione sulla gestione, di entità superiore alla variazione della capitalizzazione di Borsa e per questo motivo si decrementa lo sconto rispetto al patrimonio netto.

Si ritiene comunque che il differenziale riscontrato nelle due misurazioni sia da ritenersi elemento caratteristico del contesto attuale e che i valori espressi dalle valutazioni, effettuate anche sulla base di parametri esterni e di mercato, confermino la congruenza con i valori di patrimonio netto iscritti nel bilancio consolidato di Gruppo.

4) ATTIVITÀ IMMATERIALI

(migliaia di euro)	Marchi, brevetti e licenze	Altre immobilizzazioni	Totale
Valore lordo	108.170	95.277	203.447
Fondo	(13.981)	(4.574)	(18.555)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	94.189	90.703	184.892
Investimenti	601	256	857
Acquisizioni a seguito di aggregazioni aziendali e altri	433	(391)	42
Ammortamenti e svalutazioni	(804)	(6.407)	(7.211)
Differenze di conversione	12		12
Valore netto contabile al 31 dicembre 2019	94.431	84.161	178.592
Valore lordo	109.149	95.139	204.288
Fondo	(14.718)	(10.978)	(25.696)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2019	94.431	84.161	178.592

Poiché in sede di allocazione del prezzo di acquisto al marchio Caffè Borbone è stata attribuita vita utile indefinita, il gruppo provvede con cadenza almeno annuale, o con frequenza maggiore, nel caso si rilevino fatti e circostanze che possano far presumere l'esistenza di una perdita per riduzione di valore (impairment loss), a svolgere l'impairment test dello stesso al fine di verificarne la recuperabilità del valore di carico iscritto in bilancio. Ai fini dell'impairment test al 31 dicembre 2019, svolto con il supporto di un perito indipendente, la stima del valore recuperabile del marchio si è fondata sul metodo delle royalty (c.d. Relief-from-royalty-rate method), il quale considera il valore attuale dei flussi di royalty nette d'imposta che la società teoricamente risparmia in relazione alla dinamica futura del fatturato prevista dal piano (CAGR 2019-2022 dei ricavi era pari al 20%) con un fading period per il periodo 2023-2025 e alle assunzioni di crescita sostenibile nel lungo periodo. Per l'attualizzazione dei flussi di royalty è stato applicato un tasso di sconto superiore al WACC e pari al 10,5%, inclusivo di un premio addizionale rispetto al Capital Asset Pricing Model (CAPM) per il rischio specifico (c.d. "execution risk"). Ai fini della stima del valore terminale si è fatto riferimento a un tasso di crescita sostenibile di lungo termine (tasso g) del 2%. La verifica ha confermato la piena recuperabilità del valore di carico del marchio.

L'analisi di sensitività svolta ha verificato che un incremento di 100 basis point (+1%) del tasso di sconto applicato, a parità di tasso di royalty e di tasso di crescita di lungo termine (g), non genererebbe alcuna impairment loss. A parità di tasso di royalty e di tasso di crescita di lungo termine (g), un incremento del tasso di sconto di 350 basis point (+3,5%) determinerebbe un valore recuperabile allineato al valore di carico del marchio.

Per quanto riguarda il valore al 31 dicembre 2019 dell'intangibile riferito alle relazioni commerciali (c.d. Customer relationship) di Caffè Borbone S.r.l. essendo questo a vita utile definita e soggetto ad ammortamento, si è considerato preliminarmente se sussistessero o meno delle presunzioni

di impairment, come previsto dallo IAS 36. Poichè l'analisi della performance effettiva dei clienti, della customer relationship e le altre evidenze e circostanze rilevanti porta ad escludere qualsiasi presunzione di riduzione per perdita di valore, non si è proceduto ad un impairment test analitico della customer relationship (che presenta un valore netto contabile al 31 dicembre 2019 pari a 83.771 migliaia di euro).

5) PARTECIPAZIONI CONTABILIZZATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

In questa voce sono riportate le quote di patrimonio netto delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto. La seguente tabella elenca le principali partecipazioni:

(migliaia di euro)	Valore dei titoli		Quota-parte di risultato	
	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	2019	2018
Società collegate				
Tecnica Group	45.432	46.042	4.747	1.989
Iseo	45.219	42.601	3.030	
Autogas Nord	61.883		1.952	
S.E.S.	7.000	9.600		
Altre	4.613	4.141	746	(14)
Totale società collegate	164.147	102.384	10.475	1.975

Di seguito si riportano le informazioni delle società collegate più significative.

Gruppo Tecnica

(migliaia di euro)	Tecnica Group	
	2019	2018
Ricavi	423.998	398.474
Utile (perdita del periodo) di gruppo	11.478	4.972
Utile (perdita del periodo) di terzi	5.433	5.812
Utile (perdita del periodo)	16.911	10.784
Altre componenti di conto economico complessivo	2.749	1.177
Totale conto economico complessivo	19.660	11.961
Attività non correnti	153.017	70.109
Attività correnti	259.111	233.374
Passività non correnti	(193.569)	(57.268)
Passività correnti	(163.320)	(182.340)
Patrimonio di terzi	(18.636)	(25.748)
Attività nette	36.603	38.127
Quota di interessenza partecipativa	40,0%	40,0%
Valore della quota parte all'inizio del periodo	46.042	43.315
Adeguamento ai principi di gruppo	(610)	2.727
Valore della quota parte alla fine del periodo	45.432	46.042
Dividendi ricevuti nel periodo		

Gruppo Iseo

(migliaia di euro)	Gruppo Iseo	
	2019	2018*
Ricavi	142.666	
Utile (perdita del periodo) di gruppo	5.587	
Utile (perdita del periodo) di terzi	491	
Utile (perdita del periodo)	6.078	
Altre componenti di conto economico complessivo	(95)	
Totale conto economico complessivo	5.983	
Attività non correnti	67.761	58.934
Attività correnti	97.347	108.517
Passività non correnti	(41.966)	(40.142)
Passività correnti	(60.267)	(67.999)
Patrimonio di terzi	(2.272)	(7.163)
Attività nette	60.603	52.147
Quota di interessenza partecipativa	40,0%	40,0%
Valore della quota parte all'inizio del periodo	42.601	42.601
Adeguamento ai principi di gruppo	2.617	
Valore della quota parte alla fine del periodo	45.218	42.601
Dividendi ricevuti nel periodo	480	

* dati al 30 settembre 2018 unaudited (ultimi dati disponibili per il bilancio al 31 dicembre 2018).

Il 15 ottobre 2018 il Gruppo aveva acquisito il 40% del gruppo Iseo. Si evidenzia nella tabella seguente le attività acquisite, le passività assunte e l'allocazione definitiva del prezzo pagato alla data di acquisizione:

(migliaia di euro)	Valore di libro delle società acquisite	Quota del 40% del valore di libro delle società acquisite	Aggiustamento al fair value	Fair value attribuito all'acquisizione
Immobilizzazioni materiali nette e altre attività non correnti	46.572	18.629		18.629
Immobilizzazioni immateriali	13.229	5.292	21.724	27.016
Crediti commerciali a altre attività correnti	70.280	28.112		28.112
Disponibilità liquide	35.077	14.031		14.031
Debiti commerciali e altre passività correnti	(22.914)	(9.166)		(9.166)
Fondi per rischi e oneri e imposte differite	(1.779)	(712)	(6.061)	(6.773)
Benefici a dipendenti	(6.418)	(2.567)		(2.567)
Debiti finanziari e altre passività finanziarie (a breve e lungo periodo)	(77.964)	(31.186)		(31.186)
Patrimonio di terzi	(2.023)	(809)		(809)
Fair value degli attivi netti acquistati	54.060	21.624	15.663	37.287
Avviamento		20.977	(15.663)	5.314
Costo totale dell'acquisto		42.601		42.601

Le tecniche di valutazione utilizzate per determinare il fair value delle principali attività acquisite sono il "Relief from Royalty Method" per il marchio e il "Multi-period Excess Earnings Method" per le relazioni commerciali.

Il primo metodo considera il valore attuale dei pagamenti di royalty stimati che si prevede di evitare in virtù dei marchi posseduti. Il secondo metodo considera il valore attuale dei flussi finanziari netti che ci si attende deriveranno dalle relazioni con i clienti.

Dal processo di purchase price allocation sono emerse le seguenti allocazioni (valori riportati pari al 100% del gruppo, nella tabella sono riportati i gli importi pro-quota posseduti da Italmobiliare): al marchio è stato allocato un valore di 31.616 migliaia di euro (valutato a vita utile indefinita), mentre alla customer relationship (a cui è stata attribuita una vita utile di 26 anni) è stato allocato un valore pari a 22.694 migliaia di euro.

L'avviamento derivante dall'acquisizione è stato rilevato come illustrato nella tabella precedente e rilevato secondo il cosiddetto "metodo del full goodwill".

L'esborso netto dell'acquisizione è così composto:

(migliaia di euro)	
Prezzo d'acquisto dei titoli	42.601
Esborsso netto dell'acquisizione	42.601

Gruppo Autogas Nord

* dati al 30 settembre 2019 (ultimi dati disponibili per il bilancio al 31 dicembre 2019) ITA GAAP adeguati ai principi contabili di Gruppo.

Gruppo Autogas Nord	
(migliaia di euro)	2019*
Ricavi	355.007
Utile (perdita del periodo) di gruppo	6.506
Utile (perdita del periodo) di terzi	413
Utile (perdita del periodo)	6.919
Altre componenti di conto economico complessivo	
Totale conto economico complessivo	6.919
Attività non correnti	249.291
Attività correnti	138.129
Passività non correnti	(11.324)
Passività correnti	(212.827)
Patrimonio di terzi	(1.134)
Attività nette	162.135
Quota di interessenza partecipativa	30,0%
Valore della quota parte all'inizio del periodo	60.313
Adeguamento ai principi di gruppo	1.570
Valore della quota parte alla fine del periodo	61.883
Dividendi ricevuti nel periodo	1.075

Il 15 gennaio 2019 il Gruppo ha acquisito il 26,88% del gruppo Autogas Nord. A seguito degli aggiustamenti determinati dagli accordi presi in fase di acquisizione, la partecipazione di Italmobiliare S.p.A. in Autogas Nord S.p.A. si è incrementata nel corso del terzo trimestre dell'esercizio 2019 dal 26,88% al 32,82%, fermo restando che:

- una porzione di tale partecipazione, pari a 2,82% del capitale di Autogas, è depositata in escrow presso un notaio, così come verranno depositati presso un conto corrente aperto fiduciariamente presso il medesimo notaio gli eventuali dividendi relativi a tale 2,82% che dovessero essere distribuiti,
- gli azionisti Quiris di Francesco Quirico, Umberto Risso & C. – S.A.P.A. e il sig. Casini potranno esercitare un'opzione call per acquistare (su base pro quota), in tutto o in parte, tale 2,82%, a fronte di un corrispettivo di un euro, qualora dall'approvazione del bilancio 2021 di Autogas Nord S.p.A. l'Equity Value 2021 risulti superiore a un certo ammontare (fermo restando che, ove l'Equity Value 2021 di Autogas Nord S.p.A. dovesse essere pari o inferiore a tale importo, detto 2,82% resterà acquisito in via definitiva da Italmobiliare)

- si procederà allo svincolo, in tutto o in parte, dei dividendi depositati medio tempore in escrow (e delle relative azioni) a favore dei soggetti che risulteranno i titolari finali della predetta partecipazione rappresentativa del 2,82% del capitale sociale di Autogas Nord S.p.A.

Per tale motivo la valutazione al patrimonio netto del Gruppo Autogas Nord include una quota del 30%.

Si evidenzia nella tabella seguente le attività acquisite, le passività assunte e il goodwill data di acquisizione e dopo l'aggiustamento "quota":

(migliaia di euro)	Valore di libro delle società acquisite	Quota del 30% del valore di libro delle società acquisite
Immobilizzazioni materiali nette e altre attività non correnti	113.259	33.977
Immobilizzazioni immateriali	144.490	43.347
Crediti commerciali e altre attività correnti	148.789	44.636
Disponibilità liquide	59.036	17.711
Debiti commerciali e altre passività correnti	(96.096)	(28.827)
Fondi per rischi e oneri e imposte differite	(3.845)	(1.154)
Benefici a dipendenti	(8.272)	(2.481)
Debiti finanziari e altre passività finanziarie (a breve e lungo periodo)	(198.969)	(59.692)
Patrimonio di terzi	(2.213)	(664)
Fair value degli attivi netti acquistati	156.179	46.853
Differenziale provvisorio al 31 dicembre 2019		13.242
Costo totale dell'acquisto		60.095

L'avviamento derivante dall'acquisizione è stato rilevato come illustrato nella tabella precedente e rilevato secondo il cosiddetto "metodo del full goodwill". Il processo di allocazione del prezzo pagato per le attività nette acquisite della collegata è ancora provvisorio.

L'esborso netto dell'acquisizione è così composto:

(migliaia di euro)	
Prezzo d'acquisto dei titoli	60.095
Esborso netto dell'acquisizione	60.095

Gruppo S.E.S

S.E.S

** dati al 31 dicembre 2018 ITA GAAP

* dati al 30 giugno 2018 ITA GAAP

(migliaia di euro)	2019**	2018*
Ricavi	27.332	13.037
Utile (perdita del periodo)	(7.015)	(1.482)
Altre componenti di conto economico complessivo		
Totale conto economico complessivo	(7.015)	(1.482)
Attività non correnti	52.475	50.467
Attività correnti	35.289	47.039
Passività non correnti	(14.972)	(19.030)
Passività correnti	(16.586)	(16.912)
Patrimonio di terzi	(9.479)	(8.066)
Attività nette	46.727	53.498
Quota di interessenza partecipativa al netto delle azioni proprie	33,7%	33,7%
Valore della quota parte all'inizio del periodo	9.600	9.600
Impairment	(2.600)	
Valore della quota parte alla fine del periodo	7.000	9.600
Dividendi ricevuti nel periodo		

Verifica del valore dell'avviamento

Ai fini di impairment test del valore di carico delle partecipazioni nelle collegate il valore recuperabile è stato stimato nella configurazione di fair value sulla base di opportuni multipli derivati da un campione di imprese quotate comparabili, come meglio indicato sotto. La sensitivity analysis del fair value delle partecipazioni più significative contabilizzate con il metodo del patrimonio netto si è basata sulla variazione (negativa) percentuale media e minima della market cap intercorsa tra il 31 dicembre 2019 e il 2 marzo 2020 per il campione di imprese quotate comparabili assunte a riferimento per la definizione o verifica del multiplo applicato a ciascuna collegata.

Con riferimento alla collegata Tecnica Group S.p.A., il valore recuperabile è stato determinato nella configurazione di fair value sulla base del multiplo EV/EBITDA 2020. In particolare, si è fatto riferimento al multiplo EV/EBITDA implicito nell'opzione di riacquisto della partecipazione detenuta dal socio di controllo, dopo aver verificato che tale multiplo risultasse inferiore ai multipli di mercato correnti riferiti ad un campione di società quotate comparabili. Poiché il fair value della partecipazione stimato sulla base di tale multiplo e del pro-quota rilevante dell'Ebitda di budget 2020 risulta significativamente superiore al valore di carico della partecipazione, non sussiste alcuna evidenza di perdita per riduzione di valore della partecipazione stessa.

Ai fini di sensitivity analysis, in considerazione dell'emergenza Covid 19, si è deciso di ampliare le analisi di sensitività con degli input più aggressivi, ad esempio si è considerata la variazione percentuale media (-4,0%) e minima (-24,9%) della market cap di un campione di imprese quotate comparabili intercorsa tra il 31 dicembre 2019 e il 2 marzo 2020. Anche riducendo il valore recuperabile della partecipazione della variazione percentuale media o minima della market cap rilevate per le imprese quotate comparabili sopra indicate non risulterebbe alcuna evidenza di impairment.

Anche per le due partecipazioni collegate Iseo e Autogas Nord, si è svolto un test di impairment sulla base della stima del fair value della partecipazione. Quest'ultimo è stato determinato applicando il metodo dei multipli di mercato nella configurazione leading (nello specifico si è utilizzato il multiplo EV/EBITDA 2020) dove il risultato atteso (EBITDA) al 2020 di ciascuna società è quello definito dal budget secondo i principi contabili italiani approvato dal rispettivo CdA, ulteriormente aggiustato per riflettere la migliore stima disponibile degli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali. In entrambi i casi si è tenuto conto di un adeguato sconto rispetto al riferimento costituito dalla media dei multipli di mercato rilevati per un campione di imprese quotate di riferimento, la cui misura è stata definita in relazione a fatti e circostanze che riguardano la

specificazione della partecipata considerata e l'effettivo livello di comparabilità sotto il profilo della dimensione, redditività e rischio delle imprese quotate che compongono il campione utilizzato per il calcolo dei multipli. Per Autogas e Iseo non risulta alcuna impairment loss.

Con riguardo alla partecipazione Iseo, in considerazione dell'emergenza Covid 19, si è deciso di ampliare le analisi di sensitività con degli input più aggressivi, ad esempio la sensitivity analysis condotta indica che riducendo il valore recuperabile della variazione percentuale media (-5,7%) o minima (-12,1%) della market cap rilevata per le imprese quotate comparabili nel periodo sopra indicato risulterebbero impairment loss pari a -3,6 milioni di euro e, rispettivamente, - 6,3 milioni di euro.

Con riguardo alla partecipazione Autogas, in considerazione dell'emergenza Covid 19, si è deciso di ampliare le analisi di sensitività con degli input più aggressivi, ad esempio anche riducendo il valore recuperabile della partecipazione della variazione percentuale media (-3,4%) o minima (-8,4%) della market cap rilevata per le imprese quotate comparabili nel periodo sopra indicato non risulterebbe alcuna evidenza di impairment.

Con riguardo alla partecipazione nella collegata Società Editrice Sud S.p.A. (S.E.S.), si è proceduto a rilevare una svalutazione per perdita di valore di 2.600 migliaia di euro per allineare il valore di carico alla stima del fair value. Poiché la società riportava un valore negativo di Ebitda consolidato al 31 dicembre 2018 e poiché non sono disponibili ulteriori aggiornamenti dei dati contabili, né indicazioni prospettiche formalizzate in un documento di budget/piano, si è proceduto alla stima del fair value della partecipazione sulla base del multiplo mediano EV/Sales trailing ricavato da un campione di imprese quotate del settore. Poiché tali imprese presentano caratteristiche dimensionali e profili di business a volte significativamente diverse, è stato considerato un opportuno sconto per determinare il fair value della partecipazione rispetto al valore implicito nella semplice applicazione del valore medio dei multipli relativi al campione di imprese di riferimento. La stima del fair value della partecipazione condotta secondo i criteri sopra illustrati risulta inferiore di 2.600 migliaia di euro rispetto al precedente valore di carico della partecipazione, determinando la perdita per riduzione di valore indicata sopra.

6) PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

Questa voce, classificata nelle attività non correnti, comprende le partecipazioni valutate a FVTOCI come previsto dal principio IFRS 9.

(migliaia di euro)	
Al 31 dicembre 2018	404.382
Incrementi	71
Cessioni e rimborsi	(236.545)
Variazioni del fair value rilevate a riserva di patrimonio netto	42.884
Impairment	(172)
Altre	(89)
Al 31 dicembre 2019	210.531

Gli incrementi riguardano principalmente ulteriori investimenti in 035 investimenti per 63 migliaia di euro.

La voce "Cessioni e rimborsi" include principalmente la cessione parziale del portafoglio di azioni in HeidelbergCement per 141.202 migliaia di euro, la cessione totale delle azioni Mediobanca per 59.729 migliaia di euro e di SciQuest per 35.000 migliaia di euro.

Le "Variazioni del fair value rilevate a riserva di patrimonio netto" riguardano essenzialmente i titoli HeidelbergCement per 60.346 migliaia di euro, Fin Priv S.p.A. per 4.905 migliaia di euro, Unicredit per 651 migliaia di euro, Vontobel per 2.188 migliaia di euro, Coima Res per 744 migliaia di euro, Mediobanca per -4.696 migliaia di euro e di SciQuest -21.410 migliaia di euro. I suddetti importi includono sia la variazione di fair value di periodo sia i differenziali di fair value registrati a patrimonio netto per effetto di cessioni.

Le variazioni di FVTOCI relative a titoli quotati rilevate nel corso dell'esercizio 2019 ammontano complessivamente a 42.884 migliaia di euro.

La svalutazione riguarda la partecipazione in Tri alpha energy valutata a FVTPL.

La composizione delle partecipazioni al 31 dicembre 2019 è la seguente:

(migliaia di euro)	Numero azioni	31 dicembre 2019
Partecipazioni in società quotate		
HeidelbergCement	2.542.000	165.128
Vontobel	115.238	7.342
Coima Res	412.332	3.637
Ideami	300.000	3.000
Unicredit	204.331	2.660
Cairo Communication	189.198	514
Piaggio	169.699	466
UBI	117.142	341
Can-Fite	204	1
Totale		183.089
Partecipazioni in società non quotate		
Fin.Priv.		20.473
New Flour		3.610
Sesaab		1.240
Altre		2.119
Totale		27.442
Al 31 dicembre 2019		210.531

Il fair value delle società quotate è calcolato con riferimento al prezzo ufficiale di borsa dell'ultimo giorno contabile di riferimento. Per i titoli non quotati, in accordo con l'IFRS 13, sono stati usati metodi di valutazione differenti in funzione delle caratteristiche e dei dati disponibili: il fair value less cost to sell, il discounted cash flow e il patrimonio netto.

7) CREDITI COMMERCIALI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

La voce "Crediti commerciali e altre attività non correnti" è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Crediti immobilizzati	19.313	21.771	(2.458)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.000	13.439	(4.439)
Attività finanziarie FVTPL PFN	3.916	3.163	753
Attività finanziarie FVTPL non PFN	145.768	115.562	30.206
Depositi cauzionali	447	534	(87)
Altri	2.465	2.588	(123)
Totale	180.909	157.057	23.852

La voce si movimentata principalmente per:

- l'acquisizione di quote in fondi comuni, in obbligazioni e in fondi di private equity per +35.545 migliaia di euro;
- il rimborso parziale di fondi di private equity per -16.204 migliaia di euro;
- la cessione di quote in fondi comuni e obbligazioni per -24.504 migliaia di euro;
- svalutazioni di attività finanziarie valutate a FVTPL per -517 migliaia di euro rilevate nella voce "Oneri e proventi diversi";
- rivalutazioni di attività finanziarie valutate a FVTPL per 31.312 migliaia di euro rilevate nella voce "Ricavi e altri proventi".

Attività correnti

8) RIMANENZE

La voce "Rimanenze" è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Materie prime e sussidiarie e di consumo	22.234	19.791	2.443
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	8.383	11.195	(2.812)
Prodotti finiti e merci	26.174	26.023	151
Acconti	411	1.161	(750)
Totale	57.202	58.170	(968)

Le rimanenze riguardano principalmente il gruppo Sirap e Caffè Borbone, sono inoltre esposte al netto di fondi svalutazione per complessivi 3.109 migliaia di euro (3.427 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) costituiti principalmente a fronte del rischio di lento rigiro di materiali sussidiari, parti di ricambio e altri materiali di consumo.

Le parti di ricambio al 31 dicembre 2019 ammontano a 623 migliaia di euro (850 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

9) CREDITI COMMERCIALI

La voce "Crediti commerciali" è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Importo lordo	100.617	95.253	5.364
Svalutazioni	(3.971)	(3.210)	(761)
Totale	96.646	92.043	4.603

La variazione si riferisce al consolidamento della società Capitelli per 2.643 migliaia di euro, a maggiori crediti di Caffè Borbone per 7.608 migliaia di euro dovuti principalmente al maggior fatturato e a un decremento di 4.257 migliaia di euro riferibili al gruppo Sirap sia per una più marcata attività di riscossione del credito sia per il calo del fatturato.

10) ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI INCLUSI GLI STRUMENTI DERIVATI

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Crediti verso il personale ed enti previdenziali	4.289	846	3.443
Crediti per imposte indirette	1.782	2.893	(1.111)
Risconti attivi	1.426	2.192	(766)
Ratei attivi	991	319	672
Derivati finanziari di breve periodo	431	2.391	(1.960)
Altri crediti bancari e strumenti finanziari	10.157	8.606	1.551
Altri crediti	3.877	10.583	(6.706)
Totale	22.953	27.830	(4.877)

Gli altri crediti bancari e strumenti finanziari comprendono i crediti verso la clientela di Crédit Mobilier de Monaco e i crediti verso i fondi di Clessidra SGR.

Strumenti derivati

Il metodo adottato dal Gruppo per calcolare l'impatto del rischio di credito/controparte sulle valorizzazioni alla data di chiusura dell'esercizio consiste nell'applicare a ciascun flusso una probabilità di default al fine di incorporare nella valutazione l'aggiustamento relativo al rischio di credito/controparte.

Le probabilità di default sono calcolate utilizzando i dati del mercato secondario delle obbligazioni attraverso il calcolo dei CDS impliciti "Credit Default Swap".

La percentuale di perdita in caso di default (LGD) "Loss Given Default" è stabilita al 60% secondo gli standard di mercato.

Di seguito si riporta il fair value degli strumenti finanziari iscritti in bilancio dettagliati per tipologia di coperture:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019		31 dicembre 2018	
	Attivi	Passivi	Attivi	Passivi
Derivati su tassi di interesse per copertura flussi di cassa		(26)		
Derivati su azioni e titoli	431	(370)	2.391	(1.954)
Totale a breve termine	431	(396)	2.391	(1.954)
Derivati su tassi di interesse per copertura flussi di cassa	32	(759)		(559)
Totale a medio-lungo termine	32	(759)		(559)
Totale	463	(1.155)	2.391	(2.513)

I derivati su tassi di interesse per copertura di flussi di cassa riguardano un IRS da tasso variabile a tasso fisso stipulato da Caffè Borbone e uno stipulato da Italgas come specificato nella sezione IFRS 7.

I derivati su azioni e titoli fanno riferimento principalmente ad opzioni put acquistate e opzioni call vendute su azioni in portafoglio e valutate a FVTOCI, non designati in "hedge accounting".

Gli strumenti derivati sono espressi al loro fair value, compreso l'impatto derivante dal rischio controparte.

11) CREDITI TRIBUTARI

I crediti tributari ammontano a 8.089 migliaia di euro (6.204 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e sono riferibili principalmente a crediti per imposte emergenti dal consolidato fiscale.

12) PARTECIPAZIONI, OBBLIGAZIONI E CREDITI FINANZIARI CORRENTI

La voce "partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti" è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Partecipazioni valutate a FVTPL	24.124	34.601	(10.477)
Attività finanziarie al costo ammortizzato		364	(364)
Fondi e altri strumenti finanziari	328.845	211.849	116.996
Altri crediti	19.181	1.690	17.491
Importo netto	372.150	248.504	123.646

La voce "Fondi e altri strumenti finanziari", valutati a FVTPL, include il Fondo Vontobel per 277.078 migliaia di euro (177.960 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) che si incrementa per un ulteriore investimento di 95.000 migliaia di euro e per la variazione di fair value positiva per 9.698 migliaia di euro.

La voce altri crediti si incrementa per una riclassifica di crediti finanziari legati alla cessione di partecipazioni per 12.804 migliaia di euro (principalmente Sciquest, Bravo Solution e Banca Leonardo) e alla riclassifica a breve di crediti verso la collegata Gardawind per 3.659 migliaia di euro.

13) DISPONIBILITÀ LIQUIDE

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Cassa e assegni	4.462	1.518	2.944
Depositi bancari e postali	243.650	120.412	123.238
Importo netto	248.112	121.930	126.182

Le disponibilità liquide sono anche esposte alla voce "Disponibilità liquide finali" del rendiconto finanziario.

Non sono presenti nel Gruppo conti vincolati.

14) ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA

Sono classificate in questa voce di bilancio le attività del Marocco ed Egitto del Gruppo Italgem per 6.713 migliaia di euro (6.171 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). La voce includeva al 31 dicembre 2018 un terreno e un immobile ceduti poi nel mese di gennaio 2019.

Nella voce "Passività direttamente collegate ad attività possedute per la vendita" sono classificate le passività del Marocco ed Egitto del Gruppo Italgem per 567 migliaia di euro (578 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Capitale sociale, riserve e utili a nuovo

15) CAPITALE

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale della Capogruppo interamente versato ammonta a 100.166.937 euro diviso in n. 47.633.800 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale.

In data 14 maggio 2019 la società ha deliberato come da assemblea straordinaria del 17 aprile 2019 l'annullamento di 5.133.800 azioni proprie prive di valore nominale senza riduzione del capitale sociale. Si veda quanto riportato nelle note 16) e 17).

numero azioni	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Azioni ordinarie	47.633.800	47.633.800	
Azioni annullate	(5.133.800)		(5.133.800)
Totale	42.500.000	47.633.800	(5.133.800)

16) RISERVE

Riserva da sovrapprezzo azioni

Ammonta a 55.607 migliaia di euro, in riduzione di 121.584 migliaia di euro.

L'annullamento di 5.133.800 azioni proprie senza riduzione del capitale sociale ha determinato la riduzione sia della Riserva sovrapprezzo azioni sia della Riserva azioni proprie per lo stesso importo.

Altre riserve

La variazione principale della voce riserve si riferisce alla variazione di fair value del periodo per 37.203 migliaia di euro e alla variazione della riserva di fair value per le cessioni di partecipazioni per 4.918 migliaia di euro.

17) AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2019 il valore delle azioni proprie in portafoglio ammonta a 12.154 migliaia di euro, in riduzione rispetto al 31 dicembre 2018 per l'annullamento citato in precedenza e per la variazione dovuta all'esercizio delle stock option da parte di alcuni dirigenti. Qui sotto se ne riporta la composizione:

	N° azioni ordinarie	Valore di carico (migliaia di euro)
Al 31 dicembre 2018	5.690.870	134.659
Annullamento azioni proprie	(5.133.800)	(121.584)
Decrementi	(40.000)	(921)
Al 31 dicembre 2019	517.070	12.154

Le azioni proprie ordinarie, in portafoglio al 31 dicembre 2019, sono relative in parte al servizio dei piani di stock option deliberati a favore di Amministratori e dirigenti.

La variazione è dovuta all'esercizio delle stock option da parte dei dipendenti e all'annullamento di azioni proprie come da delibera assembleare del 17 aprile 2019.

Opzioni di sottoscrizione e di acquisto di azioni (Stock option)

Il Gruppo ha posto in essere piani di stock option per Amministratori e dirigenti, che rivestono particolari incarichi in Italmobiliare S.p.A.

Le opzioni di sottoscrizione, assegnate dalla Capogruppo Italmobiliare S.p.A., si riferiscono alle azioni ordinarie; esse potranno essere esercitate per un periodo compreso fra l'inizio del quarto e la fine del decimo anno successivo all'assegnazione; tuttavia per gli Amministratori in caso di cessazione della carica per compiuto mandato senza che sia intervenuto un successivo rinnovo, le opzioni potranno essere esercitate immediatamente, purché entro il termine massimo di 10 anni dall'assegnazione; per quanto riguarda i dirigenti come regola generale non verranno riconosciuti - tranne che nell'ipotesi di pensionamento - i diritti di opzione non ancora esercitati in caso di interruzione del rapporto di lavoro nel Gruppo.

L'esercizio di opzioni comporta l'ottenimento di azioni in ragione del rapporto di 1:1.

I termini e le condizioni dei piani di stock option di Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2019 sono i seguenti:

Data di assegnazione	N° opzioni assegnate	Periodo di esercizio	Opzioni esercitate	Opzioni annullate	Opzioni non esercitate	Prezzo unitario di sottoscrizione
24 marzo 2010	248.770	24/3/2013 - 23/3/2020	102.270		146.500	€14,4170
30 marzo 2011	225.800	30/3/2014 - 29/3/2021	59.500		166.300	€13,7350
Totale	474.570		161.770	-	312.800	

La data di assegnazione corrisponde alla riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato il piano di stock option. Il vesting period di tali piani si era già concluso all'inizio dell'esercizio 2018 e pertanto nella voce "Costo del personale" non sono contabilizzati costi relativi alle stock options nel 2018 e nel 2019.

La seguente tabella mostra il numero e il prezzo medio di esercizio di opzioni nei periodi di riferimento:

numero azioni	2019		2018	
	Numero opzioni	Prezzo medio di sottoscrizione	Numero opzioni	Prezzo medio di sottoscrizione
Opzioni non esercitate all'inizio dell'anno	360.700	€15,2875	614.100	€21,0642
Esercitate durante il periodo	(40.000)		(5.000)	
Scadute durante il periodo	(7.900)		(248.400)	
Opzioni non esercitate alla fine del periodo	312.800	€14,0541	360.700	€15,2875
Opzioni esercitabili alla fine del periodo	312.800		360.700	

Il prezzo medio delle azioni ordinarie per l'intero esercizio 2019 è pari a 21,113 euro (23,787 euro per l'intero esercizio 2018).

La vita media residua ponderata delle opzioni non esercitate è di 4 mesi.

Il prezzo di esercizio delle opzioni al 31 dicembre 2019 si colloca tra 13,735 euro e 14,417 euro.

Dividendi pagati

La Capogruppo Italmobiliare S.p.A. ha distribuito i seguenti dividendi ordinari nel 2019 e 2018:

	2019	2018	2019	2018
	(euro per azione)	(euro per azione)	(migliaia di euro)	(migliaia di euro)
Azioni ordinarie	0,550	0,550	23.071	23.071
Totale dividendi			23.071	23.071

Riserva di conversione

Tale riserva accoglie le differenze di cambio derivanti dalla traduzione dei bilanci delle società estere consolidate, al 31 dicembre 2019 è negativa per 4.426 migliaia di euro ed è così ripartita nelle seguenti valute:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Egitto (Lira)	(4.181)	(4.446)	265
Ucraina (Hrivna)	(1.828)	(2.171)	343
Regno Unito (Sterlina)	627	(35)	662
Polonia (Zloty)	(570)	(786)	216
Altri paesi	1.526	1.100	426
Importo netto	(4.426)	(6.338)	1.912

18) PARTECIPAZIONI DI TERZI

Il patrimonio netto di terzi, pari a 115.467 migliaia di euro al 31 dicembre 2019, si incrementa di 15.692 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018 principalmente per la quota di minoranza del 40% del maggior patrimonio della società Caffè Borbone e per la quota del 20% della società Capitelli entrata nel gruppo a fine anno.

Passività non correnti e correnti

19) BENEFICI AI DIPENDENTI

I benefici verso i dipendenti al 31 dicembre 2019 ammontano a 12.525 migliaia di euro (12.321 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Differenza di conversione	Delta perimetro	Altre variazioni	Valore finale
(migliaia di euro)							
Piani a benefici/contribuzione definiti	8,724	1,465	(1.293)		(18)	182	9,060
Piani previdenziali a benefici definiti	1,754	186	(111)		332		2,161
Fondi per spese mediche							
Fondi per benefici a m/I termine	352	36		3			391
Fondo per cessazione rapporto	1,941		(578)				913
Totale	12,321	1,687	(1.982)		314	182	12,525

Piani a benefici definiti

Nel Gruppo sono presenti piani pensionistici e altri benefici a lungo termine.

I piani a favore dei dipendenti sono prevalentemente non finanziati.

Con riferimento al Fondo di Trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane del Gruppo, le obbligazioni nei confronti dei dipendenti relative alle quote di TFR maturate e optate a partire dal 2007, perdono la loro natura di piano a benefici definiti e sono assimilabili alle quote di un piano a contribuzione definita.

Sono inoltre rilevate le passività riferite agli impegni futuri, sottoforma di premi, da erogare ai dipendenti in base alla loro permanenza in alcune società del Gruppo in Austria, in Francia, in Germania e in Italia, tali passività sono oggetto di una valutazione attuariale. Le passività nette, relative ai piani previdenziali, ai piani per fornire benefici successivi al rapporto di lavoro e ai fondi per indennità di fine rapporto, derivano da valutazioni attuariali effettuate da attuari esterni indipendenti.

Nelle seguenti tabelle la colonna denominata "Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine" include oltre ai piani pensionistici, i benefici post-impiego diversi dall'assistenza sanitaria, i benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e i premi da erogare ai dipendenti in base alla loro permanenza in società.

La variazione del periodo delle obbligazioni a benefici definiti, per le sole società per cui è applicabile, è così analizzata:

Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine		
(migliaia di euro)	31-dic-19	31-dic-18
Obbligazioni a benefici definiti al termine del periodo precedente	10.189	9.587
Costi previdenziali:		
costi previdenziali correnti	730	617
costi previdenziali pregressi		(4)
Oneri finanziari	174	181
Flussi di cassa:		
erogazioni da parte del datore di lavoro	(1.006)	(1.143)
Altri eventi significativi:		
(incremento)/decremento per effetto di aggregazioni aziendali, investimenti e disinvestimenti	332	931
Variazioni imputabili alla nuova valutazione:		
effetti dovuti alla variazione di ipotesi demografiche	(90)	(5)
effetti dovuti alla variazione di ipotesi finanziarie	548	75
effetti dovuti all'esperienza (variazioni intercorse dalla precedente valutazione non in linea con le ipotesi)	92	(50)
Obbligazioni a benefici definiti a fine periodo	10.969	10.189

Ipotesi attuariali

Le ipotesi attuariali usate nella determinazione delle obbligazioni derivanti dai piani pensionistici e altri benefici a lungo termine del Gruppo sono di seguito illustrate:

(in %)	Europa	
	2019	2018
Tasso di inflazione	1,00 - 1,75	1,50 - 1,75
Futuri incrementi salariali	1,50 - 2,36	2,00 - 2,50

Tassi di attualizzazione:

Tasso di attualizzazione in %	2019	2018
Europa		
Italia	1,14	1,79
Austria	1,25	1,90
Francia	0,80	1,50
Germania	1,01	1,73

Il tasso di attualizzazione è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli di aziende primarie utilizzando i rendimenti di mercato di titoli di enti pubblici utilizzando la Eurozone Mercer Yield curve al 31 dicembre 2019.

Di seguito si dettagliano gli importi dei contributi ai piani previsti per il prossimo esercizio e la ripartizione per anno del pagamento dei benefici:

	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine
(milioni di euro)	31 dicembre 2019
Contributi ai piani previsti per il prossimo esercizio	428
Scadenze di pagamento dei benefici:	
2019	470
2020	261
2021	280
2022	433
2023	356
2024-2029	2.548
Totale	4.776

Analisi di sensitività

Nella seguente tabella si riporta l'analisi di sensitività per le assunzioni più significative al 31 dicembre 2019:

	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine	
Variazioni	-0,25%	+0,25%
Tasso di attualizzazione	11.339	10.615
Durata media dell'obbligazione a benefici definiti (in anni)	13,28	13,10
Tasso di inflazione	9.898	10.143
Incrementi salariali	10.843	11.098

Piani per cessazione del rapporto di lavoro

Al 31 dicembre 2019 i fondi relativi ai piani per la cessazione del rapporto di lavoro sono pari a 913 migliaia di euro (1.491 migliaia di euro nel 2018).

20) PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI, CORRENTI E DEBITI VERSO BANCHE E PRESTITI A BREVE

Nella seguente tabella si riportano i debiti finanziari per categoria ripartiti tra parte non corrente e corrente:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Debiti verso banche per finanziamenti	104.704	109.959	(5.255)
Debiti verso altri finanziatori	1.601	1.658	(57)
Debiti per lease	12.512	1.716	10.796
Debiti finanziari non correnti	118.817	113.333	5.484
Fair value degli strumenti derivati di copertura	759	559	200
Totale debiti finanziari a m/l termine	119.576	113.892	5.684
Debiti verso banche di c/c	21.658	25.065	(3.407)
Parte corrente finanziamenti	27.541	38.298	(10.757)
Debiti verso altri finanziatori	13.989	17.115	(3.126)
Debiti per lease	3.373	364	3.009
Ratei per interessi passivi	373	464	(91)
Debiti verso banche e debiti finanziari correnti	66.934	81.306	(14.372)
Fair value degli strumenti derivati	396	1.954	(1.558)
Totale debiti finanziari a breve termine	67.330	83.260	(15.930)
Totale debiti finanziari	186.906	197.152	(10.246)

I debiti finanziari non correnti sono così analizzabili per divisa:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Euro	114.138	109.212	4.926
Zloty polacco	4.138	4.121	17
Altro	541		541
Totale	118.817	113.333	5.484

I debiti finanziari non correnti sono così analizzabili per scadenza:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
2020	514	20.218	(19.704)
2021	25.896	25.845	51
2022	39.265	31.286	7.979
2023	40.661	33.390	7.271
2024	4.006	643	3.363
2025	3.758	643	3.115
Oltre	4.717	1.308	3.409
Totale	118.817	113.333	5.484

Principali finanziamenti bancari e linee di credito utilizzate e disponibili:

- Italmobiliare ha a disposizione linee di credito non confermate non utilizzate con diversi istituti di credito per un totale di 208 milioni di euro;
- Italgen S.p.A. ha stipulato nel mese di giugno 2016 un finanziamento con UBI Banca con scadenza 26 giugno 2021 a tasso variabile, al netto delle rate di ammortamento intervenute al 31 dicembre 2019, il finanziamento risulta in essere per residui 5,0 milioni di euro;

- c. Italgem S.p.A. ha stipulato nel mese di giugno 2016 un finanziamento con Banco Popolare con scadenza 30 giugno 2021 a tasso variabile, al netto delle rate di ammortamento intervenute al 31 dicembre 2019, il finanziamento risulta in essere per residui 6,0 milioni di euro;
- d. Italgem S.p.A. ha stipulato nel mese di maggio 2019 un nuovo finanziamento con Intesa Sanpaolo con scadenza 30 giugno 2026 a tasso variabile, al netto delle rate di ammortamento intervenute al 31 dicembre 2019, il finanziamento risulta in essere per residui 15,8 milioni di euro;
- e. Sirap Gema S.p.A. ha stipulato il 17 marzo 2016 un finanziamento con Banco BPM, per 5 milioni di euro, con scadenza 31 marzo 2021;
- f. Sirap Gema S.p.A. ha stipulato il 9 giugno 2016 un finanziamento con UBI Banca, per 5 milioni di euro, con scadenza 9 giugno 2021;
- g. Sirap Gema S.p.A. ha stipulato il 19 ottobre 2016 un finanziamento con Unicredit, per 5 milioni di euro, con scadenza 31 ottobre 2021;
- h. Sirap Gema S.p.A. ha stipulato il 22 febbraio 2017 un finanziamento con Banco BPM, per 5 milioni di euro, con scadenza 31 marzo 2021;
- i. Sirap Gema S.p.A. ha stipulato il 27 luglio 2017 un finanziamento con Mediocredito Italiano, ora Banca Intesa Sanpaolo, per 6 milioni di euro, con scadenza 30 giugno 2022.
- j. Sirap Gema S.p.A. ha stipulato il 21 giugno 2018 un finanziamento con UBI Banca, per 5 milioni di euro, con scadenza 27 giugno 2021;
- k. Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato il 20 dicembre 2019 un finanziamento con Unicredit, per 25,0 milioni di euro, con scadenza 31 dicembre 2023;
- l. Caffè Borbone S.r.l ha in essere un contratto di finanziamento stipulato il 27 aprile 2018 con un pool di banche composto da Unicredit S.p.A. e Intesa San Paolo per complessivi 102,5 milioni di euro, composta dalla Linea BtC per 22,5 milioni di euro e dalla Linea A per 80 milioni di euro con scadenza rispettivamente al 31 dicembre 2018 e 31 marzo 2023, il cui saldo al 31 dicembre 2019 risulta pari a complessivi 54 milioni di euro.

L'informazione sulle linee di credito disponibili e sui covenants sono nella sezione sull'IFRS 7.

21) FONDI

I fondi non correnti e correnti ammontano a 64.895 migliaia di euro al 31 dicembre 2019 e si decrementano di 13.243 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018.

(migliaia di euro)	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi per utilizzi	Importi non utilizzati e rilasciati a CE	Altre Variazioni	Totale variazioni	Valore finale
Ripristini ambientali	396		(48)			(48)	348
Contenziosi	51.541	487	(191)		(14.050)	(13.754)	37.787
Altri fondi	26.201	2.320	(566)	(415)	(780)	559	26.760
Totale	78.138	2.807	(805)	(415)	(14.830)	(13.243)	64.895
Parte non corrente	77.186						64.107
Parte corrente	952						788
Totale	78.138						64.895

I fondi per "Contenziosi" accolgono principalmente gli accantonamenti per rischi rivenienti dalla cessione di partecipazioni, gli accantonamenti in materia antitrust e quelli relativi ai contenziosi con dipendenti.

Gli "Altri fondi" accolgono gli oneri previsti a fronte di passività di natura contrattuale e commerciale.

I fondi per rischi di natura fiscale ritenuti probabili a seguito di accertamenti in rettifica di redditi dichiarati e di verifiche fiscali sono stati riclassificati nei "Debiti tributari non correnti" a seguito dell'adozione dell'IFRIC 23 (per un importo di 14.050 migliaia di euro).

Riepiloghiamo di seguito i principali contenziosi in essere al 31 dicembre 2019.

Con riferimento ad Italmobiliare S.p.A., come già illustrato in precedenti Relazioni finanziarie, il contratto di compravendita di azioni Italcementi stipulato con HeidelbergCement AG prevedeva usuali pattuizioni relative al periodo interinale tra firma e cessione, alcune garanzie e possibili obblighi di indennizzo. Gran parte delle istanze per l'applicazione delle già menzionate pattuizioni sono state oggetto di una transazione raggiunta ed eseguita nel corso del 2017. La società, in contraddittorio con l'acquirente, segue con attenzione gli sviluppi di alcune vertenze sulle quali non si è raggiunto un accordo in merito all'applicabilità di una garanzia contrattuale.

La società ha inoltre valutato gli effetti di alcune vertenze sorte in capo a BravoSolution S.p.A., la cui partecipazione di maggioranza è stata oggetto di cessione a terzi nel dicembre 2017.

In relazione a tali vertenze, alla luce delle pattuizioni rispettivamente intercorse con le diverse controparti - ivi incluse le franchigie contrattuali pattuite -, la Società ha effettuato gli accantonamenti necessari affinché eventuali indennizzi trovino adeguata copertura nel Fondo Rischi appostato nel bilancio di Italmobiliare S.p.A.

Nel mese di maggio, con sentenze n. 2316 e 2317, la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha rigettato rispettivamente i ricorsi in materia di dividendi e in materia di CFC per le annualità 2010 e 2011, già oggetto di menzione nelle precedenti relazioni. È intenzione della società presentare appello contro tali sentenze.

Con sentenza n. 2187 del 17 maggio 2019 la Commissione ha, invece, accolto il ricorso avverso l'avviso di accertamento relativo all'immobile di Roma.

Nel mese di novembre la Direzione Regionale della Lombardia Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato nei confronti della Società un avviso di accertamento in materia di CFC relativo all'annualità 2014.

Con riferimento alla vertenza in corso con la Commissione Europea, per la cui descrizione si rimanda a quanto ampiamente illustrato nelle precedenti relazioni sulla gestione, il Tribunale dell'Unione Europea con sentenza dell'11 luglio (Causa T-523/15) ha respinto il ricorso di Italmobiliare e delle altre società del Gruppo Sirap coinvolte nel procedimento, confermando l'importo dell'ammenda inflitta. La sentenza è stata impugnata nei termini e, allo stato, il procedimento è pendente avanti la Corte di Giustizia UE (Causa C-694/19).

Italgen è parte in procedimenti fiscali e amministrativi e in azioni legali collegati al normale svolgimento delle sue attività. Eventuali passività trovano adeguata copertura nel fondo rischi appostato in bilancio. Oltre al fondo rischi stanziato in bilancio è possibile che, in futuro, Italgen possa sostenere altre passività, in aggiunta agli ammontari già stanziati in bilancio a fondo rischi, a causa di incertezze in relazione alle possibili evoluzioni normative del settore energia nonché all'esito finale di alcuni procedimenti in corso, in particolare quelli connessi ai c.d. "sovra canoni" per l'esercizio provvisorio delle grandi derivazioni idroelettriche ed al rimborso delle addizionali alle accise sull'energia elettrica.

Per quanto riguarda le vertenze di natura legale e fiscale concernenti le altre società del Gruppo, sono stati effettuati, negli esercizi di competenza, gli opportuni accantonamenti laddove, in relazione ai rischi emersi e alla valutazione dei rischi connessi, le passività potenziali siano ritenute probabili e determinabili.

La voce "debiti tributari non correnti", pari a 8.300 migliaia di euro, include importi relativi alle Uncertain Tax Positions del Gruppo.

22) ATTIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE E PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Il totale delle imposte differite, al netto delle attività per imposte anticipate, ammonta a 40.768 migliaia di euro al 31 dicembre 2019 ed è così composto:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	Impatto a Conto Economico	Altre Variazioni	31 dicembre 2019
Beneficio fiscale relativo a perdite riportabili	22.389	(18.558)	302	4.133
Immobili, impianti e macchinari	(2.794)	786	(17)	(2.025)
Partecipazioni in altre imprese	(614)	(6)	160	(460)
Rimanenze	753	(215)	22	560
Debiti finanziari	(208)	9	(1)	(200)
Fondi non correnti e benefici verso dipendenti	6.323	117	260	6.700
Altre	(51.046)	(400)	1.970	(49.476)
Totale	(25.197)	(18.267)	2.696	(40.768)
di cui:				
Attività per imposte differite	32.349			13.075
Passività per imposte differite	(57.546)			(53.843)
Totale	(25.197)			(40.768)

Le attività per imposte differite sono costituite dalle imposte anticipate calcolate sulle perdite fiscali realizzate principalmente dalla capogruppo. L'iscrizione è avvenuta in quanto, sulla base di un esercizio previsionale predisposto dalle società rientranti nel consolidato fiscale nazionale attuale, si ritiene probabile che nell'esercizio futuro sarà realizzato imponibile fiscale a fronte del quale potranno essere utilizzate le perdite fiscali pregresse.

Le passività per imposte differite, iscritte nella voce "Altre" della tabella, sono riconducibili per 50.916 migliaia di euro (52.738 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) alle imposte differite relative alle immobilizzazioni immateriali e materiali emerse nel processo di allocazione del prezzo pagato per l'acquisizione di Caffè Borbone.

Al 31 dicembre 2019 l'ammontare delle imposte differite nette registrate nelle riserve di patrimonio netto è pari a 197 migliaia di euro (509 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

L'ammontare non contabilizzato in bilancio delle imposte anticipate riferite a perdite dell'esercizio e di esercizi precedenti è di 1.841 migliaia di euro (2.084 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e è relativo a perdite conseguite da società del Gruppo non aderenti al consolidato fiscale italiano per le quali le prospettive di un probabile recupero non sono, ad oggi, ragionevoli.

23) DEBITI COMMERCIALI

La voce "Debiti commerciali" è composta interamente da debiti verso fornitori ed è pari a 68.857 migliaia di euro (78.200 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

24) DEBITI TRIBUTARI

Ammontano a 2.252 migliaia di euro (9.533 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono al debito verso le autorità fiscali per le imposte sul reddito maturate nel periodo.

25) ALTRE PASSIVITÀ

La voce è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Debiti verso dipendenti	18.509	8.974	9.535
Debiti verso enti previdenziali	6.100	5.827	273
Debiti per imposte	5.467	4.477	990
Ratei e risconti passivi	2.756	3.301	(545)
Strumenti derivati	396	1.954	(1.558)
Debiti società finanziarie e di private equity	8.860	9.068	(208)
Anticipi da clienti	629	438	191
Debiti verso fornitori per immobilizzazioni	2.344	1.137	1.207
Altri debiti	2.277	2.088	189
Totale	47.338	37.264	10.074

La voce "Debiti verso dipendenti" di incrementa per la riclassifica a breve termine dei debiti per Long Term Incentive (LTI).

I debiti delle società finanziarie e di private equity includono debiti verso la clientela di Crédit Mobiler de Monaco e debiti verso i fondi di Clessidra SGR.

Impegni

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Garanzie reali prestate	77.246	108.404
Cauzioni, garanzie, fidejussioni, impegni e altri	164.083	224.823
Totale	241.329	333.227

Si segnala inoltre che le azioni di Tecnica Group S.p.A., acquisite nel 2018, sono oggetto di pegno a garanzia di finanziamenti concessi a quest'ultima da istituti finanziari.

Nella seconda voce sono comprese garanzie concesse da Italmobiliare S.p.A. in favore di controllate e garanzie prestate nell'ambito del procedimento in corso con la Commissione Europea sulla violazione delle norme sulla concorrenza. Nell'ambito delle cessioni di partecipazioni vengono rilasciate le consuete garanzie.

Gli impegni includono, per 55.410 migliaia di euro (65.781 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), il commitment residuale per la sottoscrizione di fondi di private equity. Non ci sono impegni irrevocabili per acquisti di materie prime.

Conto Economico

26) RICAVI E PROVENTI

I ricavi delle vendite e delle prestazioni e i proventi, che ammontano complessivamente a 565.875 migliaia di euro, sono così suddivisi:

(migliaia di euro)	2019	2018	Variazione	Variazione %
Ricavi industriali				
Vendite prodotti	441.752	366.923	74.829	20,4%
Ricavi per prestazioni e servizi	34.666	37.104	(2.438)	-6,6%
Altri ricavi	178	188	(10)	-5,3%
Totale	476.596	404.215	72.381	17,9%
Ricavi e proventi finanziari				
Interessi	1.453	2.447	(994)	-40,6%
Dividendi	9.971	14.869	(4.898)	-32,9%
Plusvalenze e altri ricavi	62.564	27.871	34.693	n.s.
Commissioni	13.468	12.025	1.443	12,0%
Totale	87.456	57.212	30.244	52,9%
Ricavi altre attività				
Interessi	1.527	1.533	(6)	-0,4%
Altri ricavi	296	109	187	n.s.
Totale	1.823	1.642	181	11,0%
Totale generale	565.875	463.069	102.806	22,2%

La voce "Vendite di prodotti" è riconducibile soprattutto al gruppo Sirap e a Caffè Borbone e la variazione è dovuta principalmente a maggiori ricavi della società Caffè Borbone per 80.676 migliaia di euro (nel 2018 la società è stata consolidata per 8 mesi). La voce "Ricavi per prestazioni e servizi" è riconducibile quasi esclusivamente al gruppo Italgem.

La voce "Plusvalenze e altri ricavi" riferibile principalmente alla Capogruppo recepisce rivalutazioni di titoli FVTPL per 42.976 migliaia di euro (11.268 migliaia di euro nel 2018). La voce "Commissioni" è riferibile alle società Clessidra SGR e Crédit Mobilier de Monaco.

27) COSTI PER MATERIE PRIME E ACCESSORI

I costi per materie prime e accessori, pari a 246.091 migliaia di euro, sono così dettagliati:

(migliaia di euro)	2019	2018	Variazione	Variazione %
Acquisti di materie prime e semilavorati	120.221	117.029	3.192	2,7%
Acquisti di combustibili	1.347	880	467	53,1%
Acquisti di materiali e macchinari	47.988	30.347	17.641	58,1%
Acquisti di prodotti finiti e merci	56.907	51.792	5.115	9,9%
Energia elettrica e acqua	19.892	22.939	(3.047)	-13,3%
Variazione rimanenze materie prime, consumo e altre	(264)	4.363	(4.627)	n.s.
Totale	246.091	227.350	18.741	8,2%

L'incremento dei "Costi per materie prime ed accessori" è riconducibile all'incremento dei ricavi.

28) COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi, pari a 87.472 migliaia di euro, si riferiscono a:

(migliaia di euro)	2019	2018	Variazione	Variazione %
Prestazioni di imprese e manutenzioni	16.643	11.560	5.083	44,0%
Manutenzioni	5.289	5.090	199	3,9%
Trasporti	23.157	20.657	2.500	12,1%
Legali e consulenze	10.591	9.421	1.170	12,4%
Affitti	5.018	8.693	(3.675)	-42,3%
Assicurazioni	1.942	2.125	(183)	-8,6%
Contributi associativi	417	362	55	15,2%
Altre spese varie	24.415	19.418	4.997	25,7%
Totale	87.472	77.326	10.146	13,1%

Le "Altre spese varie" comprendono principalmente provvigioni passive su attività commerciale, spese di comunicazione e marketing e spese di rappresentanza. Esse derivano principalmente dalle società industriali del gruppo.

29) COSTI PER IL PERSONALE

Il costo complessivo del personale è pari a 103.458 migliaia di euro e risulta così ripartito:

(migliaia di euro)	2019	2018	Variazione	Variazione %
Salari e stipendi	75.086	70.231	4.855	6,9%
Oneri sociali e acc.ti a fondi previdenziali	22.864	21.465	1.399	6,5%
Altri costi	5.508	6.980	(1.472)	-21,1%
Totale	103.458	98.676	4.782	4,8%

Gli "Altri costi" si riferiscono principalmente alle prestazioni per lavoro interinale, ai costi per mensa, alle assicurazioni verso dipendenti, alle spese viaggio e ai costi di addestramento e ricerca del personale.

L'incremento della voce "Salari e stipendi" è riconducibile principalmente a Caffè Borbone per l'incremento dei dipendenti e per il fatto che nel 2018 la società era consolidata solo per 8 mesi.

Si riporta il numero dei dipendenti:

(unità)	2019	2018	Variazione
Numero dipendenti alla fine del periodo	1.776	1.799	(23)
Numero medio dipendenti	1.776	1.818	(42)

30) ONERI E (PROVENTI) OPERATIVI DIVERSI

Gli oneri operativi diversi al netto dei proventi sono pari a 19.488 migliaia di euro e sono così ripartiti:

(migliaia di euro)	2019	2018	Variazione	Variazione %
Altre imposte	6.479	6.286	193	3,1%
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	1.573	107	1.466	n.s.
Interessi passivi e altri oneri società finanziarie	15.956	31.505	(15.549)	-49,4%
Accantonamento ai fondi e spese diverse	5.908	3.801	2.107	55,4%
Proventi diversi	(7.042)	(3.682)	(3.360)	91,3%
Plusvalenze nette da cessione di immobilizzazioni	(4.807)	(981)	(3.826)	n.s.
Costi del personale per riorganizzazioni	652	115	537	n.s.
Altri proventi e oneri	769	2.346	(1.577)	-67,2%
Totale	19.488	39.497	(20.009)	-50,7%

La voce "Interessi passivi e altri oneri società finanziarie" include oneri per svalutazioni di attività finanziarie valutate a FVTPL per 1.606 migliaia di euro (23.915 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), di cui 13.758 migliaia di euro relativi a titoli quotati.

La voce "Proventi diversi" include principalmente indennizzi assicurativi, rimborsi e risarcimenti.

31) AMMORTAMENTI

L'importo complessivo di 27.704 migliaia di euro (21.152 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) si riferisce a beni materiali per 20.044 migliaia di euro (15.870 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), a investimenti immobiliari per 473 migliaia di euro (375 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e a beni immateriali per 7.187 migliaia di euro (4.907 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali include 4.353 migliaia di euro (323 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) relativi all'ammortamento del diritto d'uso sui beni in lease, a seguito dell'applicazione del principio IFRS 16.

32) RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI

Nel 2019 sono stati svalutati impianti per 1.094 migliaia di euro nel gruppo Sirap (2.964 migliaia di euro nel gruppo Italgen al 31 dicembre 2018) e immobilizzazioni immateriali per 25 migliaia di euro (nessuna svalutazione al 31 dicembre 2018).

33) PROVENTI E (ONERI) FINANZIARI, DIFFERENZE CAMBIO E DERIVATI NETTI

Gli oneri finanziari, al netto dei proventi, sono pari a 4.809 migliaia di euro. Tale importo risulta così composto:

(migliaia di euro)	2019		2018	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Interessi attivi	30		57	
Interessi passivi		(3.548)		(2.850)
Dividendi e proventi (oneri) da partecipazioni	193	(172)	513	
Plus/minusvalenze da cessione di partecipazioni				
Altri proventi finanziari	103		65	
Interessi passivi capitalizzati				
Altri oneri finanziari		(2.306)		(2.298)
Totale proventi e (oneri) finanziari	326	(6.026)	635	(5.148)
Differenze cambio nette	316			(296)
Differenze cambio e derivati netti		316		(296)
Totale proventi e (oneri) finanziari, diff. cambio e derivati netti		(5.384)		(4.809)

La voce è composta principalmente da interessi su finanziamenti per 2.008 migliaia di euro (2.840 migliaia di euro nel 2018), interessi passivi per lease per 748 migliaia di euro a seguito dell'applicazione del principio IFRS 16 (10 migliaia di euro nel 2018) e spese bancarie e commissioni per 1.470 migliaia di euro (1.341 migliaia di euro nel 2018).

34) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel 2019, a seguito dell'impairment test effettuato, è stata svalutata la partecipazione in S.E.S. per 2.600 migliaia di euro (nessun valore al 31 dicembre 2018).

35) RISULTATO SOCIETÀ CONTABILIZZATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

(migliaia di euro)	2019	2018	Variazione	Variazione %
Tecnica Group	4.747	1.989	2.758	n.s.
Iseo	3.030		3.030	n.s.
Autogas Nord	1.952		1.952	n.s.
Dokimè	281	(10)	291	n.s.
I.Fotoguiglia		(99)	99	n.s.
Gardawind	195	95	100	105,3%
MFS Web	270		270	n.s.
Totale	10.475	1.975	8.500	n.s.

36) IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

Le imposte a carico del periodo, negative per 22.537 migliaia di euro, sono analizzate come segue:

(migliaia di euro)	2019	2018	Variazione	Variazione %
Imposte correnti	22.512	5.587	16.925	n.s.
Imposte esercizi precedenti e altre sopravv. fiscali nette	(509)	60	(569)	n.s.
Imposte differite	534	(18.864)	19.398	n.s.
Totale	22.537	(13.217)	35.754	n.s.

L'aliquota d'imposta nazionale, IRES, applicata dalle società italiane sul reddito imponibile stimato dell'anno è del 24%, mentre le imposte per le altre giurisdizioni in cui il Gruppo opera sono calcolate secondo le aliquote vigenti in tali paesi.

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, non si tiene conto dell'IRAP in quanto è un'imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte.

La variazione delle imposte differite è riconducibile all'attivazione nell'esercizio 2018 dei benefici d'imposta sulle perdite fiscali pregresse e sulle differenze temporanee deducibili a seguito della previsione di redditi imponibili futuri derivanti dalle società partecipanti al consolidato fiscale nazionale.

La riconciliazione tra il carico teorico d'imposta e quello effettivamente esposto a conto economico è la seguente:

(migliaia di euro)		2019
Risultato consolidato prima delle imposte da attività operative in funzionamento		99.575
Aliquota IRES corrente		24,0%
Imposta teorica		(23.898)
Effetto fiscale sulle differenze permanenti		
- dividendi esteri e altri redditi esenti		6.989
- costi in deducibili		(2.193)
Effetto netto nell'esercizio di imposte differite e anticipate non contabilizzate su differenze temporanee (*)		375
Recupero nell'esercizio di imposte anticipate non contabilizzate in esercizi precedenti su differenze temporanee deducibili e/o perdite fiscali		(1.078)
Effetto della variazione dei tassi d'imposta		(9)
Ritenute su dividendi esteri		(1.751)
Effetto di cambi di stima e/o contabilizzazione di imposte differite precedentemente non registrate		
Effetto della differenza tra il tasso d'imposta italiano e quello estero		154
Altre variazioni		3.882
Carico effettivo d'imposta sui redditi	17,6%	(17.529)
Carico d'imposta IRAP effettivo		(2.350)
Altre componenti non riferibili al reddito d'esercizio		(2.658)
Totale imposte sul reddito derivanti da attività in funzionamento	22,6%	(22.537)

(*) È riferito principalmente alle imposte anticipate non contabilizzate sulle perdite dell'esercizio realizzate in Italia

Non sono state fatte compensazioni nella voce "effetto netto nell'esercizio di imposte differite e anticipate non contabilizzate su differenze temporanee".

La voce "Altre variazioni" si riferisce principalmente al patent box di Caffè Borbone.

37) ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(migliaia di euro)	Valore lordo	Imposte	Valore netto
Aggiustamenti al valore di fair value su:			
Attività finanziarie valutate FVOCI	114.651	158	114.809
Strumenti finanziari derivati	324	182	506
Differenze di conversione	1.994		1.994
Utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti	(340)	30	(310)
Altre componenti di conto economico	116.629	370	116.999

38) UTILE PER AZIONE

L'utile per azione al 31 dicembre 2019 e 2018 è calcolato sulla base del risultato attribuibile alla Capogruppo dei rispettivi periodi.

Utile per azione base

Di seguito si riporta il numero medio ponderato delle azioni e l'utile netto attribuibile:

	2019	2018
(n° azioni in migliaia)	Azioni ordinarie	Azioni ordinarie
N° azioni al 1° gennaio	47.634	47.634
Azioni proprie al 1° gennaio	(5.686)	(5.691)
Numero medio ponderato delle azioni proprie vendute nel periodo		4
Totale	41.948	41.947
Utile netto distribuibile in migliaia di euro	63.520	27.701
Utile per azione base in euro	1,514	0,660

L'utile netto attribuibile per categoria di azioni è stato determinato come segue:

	2019	2018
(migliaia di euro)	Azioni ordinarie	Azioni ordinarie
Utile residuo ripartito tra tutte le azioni	63.520	27.701
Totale	63.520	27.701

Utile per azione diluito

L'utile per azione diluito è calcolato con le stesse modalità espresse per l'utile per azione base, tenuto conto degli effetti diluitivi derivanti dalle opzioni di sottoscrizione.

Di seguito si riporta il numero medio ponderato delle azioni e l'utile netto attribuibile:

	2019	2018
(migliaia di euro)	Azioni ordinarie	Azioni ordinarie
Numero medio ponderato delle azioni al 31 dicembre	41.948	41.947
Effetto diluitivo per le opzioni di sottoscrizione	105	124
Totale	42.053	42.071
Utile netto attribuibile ai fini dell'utile per azione diluito in migliaia di euro	63.250	27.701
Utile per azione diluito in euro	1,510	0,658

L'utile netto attribuibile per categoria di azioni è stato determinato come segue

	2019	2018
(n° azioni in migliaia)	Azioni ordinarie	Azioni ordinarie
Utile residuo ripartito tra tutte le azioni	63.250	27.701
Totale	63.250	27.701

IFRS 7

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 è ricompresa nelle seguenti voci di bilancio:

(migliaia di euro)	Voce di bilancio	Non pfn	Pfn	Attività a breve	Debiti a breve	Attività a lungo	Debiti a lungo	PFN posseduta per la vendita
Crediti commerciali e altre attività non correnti	180.909	149.850	31.059			31.059		
Altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati	22.953	12.279	10.674	10.674				
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	372.150		372.150	372.150				
Disponibilità liquide	248.112		248.112	248.112				
Passività finanziarie non correnti	(118.817)		(118.817)				(118.817)	
Altri debiti e passività non correnti	(9.219)	(8.460)	(759)				(759)	
Debiti verso banche e prestiti a breve	(21.658)		(21.658)		(21.658)			
Passività finanziarie correnti	(36.416)		(36.416)		(36.416)			
Altre passività	(47.338)	(38.082)	(9.256)		(9.256)			
Totale	590.676	115.587	475.089	630.936	(67.330)	31.059	(119.576)	
Attività possedute per la vendita	6.713	6.566	147					147
Passività direttamente collegate ad attività possedute per la vendita								
Totale	597.389	122.153	475.236	630.936	(67.330)	31.059	(119.576)	147

Al 31 dicembre 2019 la posizione finanziaria netta è positiva per 475.236 migliaia di euro e risulta così costituita:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Impieghi monetari e finanziari a breve	630.936	380.551	250.385
Disponibilità liquide	248.112	121.930	126.182
Strumenti derivati attivi	431	2.391	(1.960)
Altre attività finanziarie correnti	382.393	256.230	126.163
Debiti finanziari a breve	(67.330)	(83.260)	15.930
Debiti verso banche a breve	(21.658)	(25.065)	3.407
Debiti finanziari correnti	(45.276)	(56.241)	10.965
Strumenti derivati passivi	(396)	(1.954)	1.558
Attività finanziarie a M/L	31.059	38.527	(7.468)
Attività finanziarie a lungo	31.027	38.527	(7.500)
Strumenti derivati attivi a lungo	32		32
Debiti finanziari a M/L	(119.576)	(113.892)	(5.684)
Debiti finanziari a lungo	(118.817)	(113.333)	(5.484)
Strumenti derivati passivi a lungo	(759)	(559)	(200)
Posizione finanziaria netta in funzionamento	475.089	221.926	253.163
Attività possedute per la vendita	147	334	(187)
Passività direttamente collegate ad attività possedute per la vendita			
Posizione finanziaria netta destinata alla cessione	147	334	(187)
Posizione finanziaria netta totale	475.236	222.260	252.976

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019, calcolata come previsto nella comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 (quindi senza includere le attività finanziarie a medio-lungo termine e le attività possedute per la vendita) è positiva e ammonta a 444.030 migliaia di euro (positiva per 183.399 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

CONFRONTO TRA FAIR VALUE E VALORE CONTABILE E GERARCHIA

La tabella sottostante mostra la comparazione per categoria di attività e passività finanziarie fra il valore contabile ed il fair value al 31 dicembre 2019 suddivisi nelle nuove categorie previste dall'IFRS 9 e la relativa gerarchia:

(migliaia di euro)	Valore contabile					Totale	Fair value			
	FVTPL	FVTOCI	costo amm.to	FV strumenti copertura	Altre passività finanziarie		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie										
Partecipazioni in altre imprese		210.531				210.531	183.089	20.473	6.969	210.531
Crediti commerciali e altre attività non correnti	149.716		31.193			180.909		3.700	146.016	149.716
Attività finanziarie al costo ammortizzato			9.000			9.000				
Attività finanziarie FVTPL pfn	3.916					3.916		3.668	248	3.916
Attività finanziarie FVTPL non pfn	145.768					145.768			145.768	145.768
Crediti immobilizzati			19.313			19.313				
Crediti verso la clientela			2.433			2.433				
Derivati	32					32		32		32
Depositi cauzionali			447			447				
Crediti commerciali			92.043			92.043				
Attività correnti inclusi gli strumenti derivati	431		22.522			22.953		431		431
Derivati	431					431		431		431
Crediti verso clientela			10.157			10.157				
Altri crediti			12.365			12.365				
Partecipazioni, obbligazioni e attività finanziarie correnti	352.969		19.181			372.150	55.163	297.680	126	352.969
Partecipazioni PFN FVTPL	24.124					24.124	24.089		35	24.124
Attività finanziarie al costo ammortizzato										
Attività finanziarie FVTPL pfn	328.845					328.845	31.074	297.680	91	328.845
Crediti finanziari e ratei finanziari			19.181			19.181				
Disponibilità liquide			121.930			121.930				
Totale	503.116	210.531	286.869			1.000.516	238.252	322.284	153.111	713.647
Passività finanziarie										
Passività finanziarie non correnti					118.817	118.817		118.817		118.817
Debiti verso banche					104.704	104.704		104.704		104.704
Debiti per leasing finanziario					12.512	12.512		12.512		12.512
Debiti verso altri finanziatori					1.601	1.601		1.601		1.601
Altri debiti e passività non correnti			8.460	759		9.219		759		759
Derivati				759		759		759		759
Altri debiti non correnti			8.460			8.460				
Debiti verso banche e prestiti a breve					21.658	21.658		21.658		21.658
Passività finanziarie correnti					36.416	36.416		36.416		36.416
Debiti verso banche					27.541	27.541		27.541		27.541
Debiti per leasing finanziario					3.373	3.373		3.373		3.373
Debiti verso altri finanziatori					266	266		266		266
Altri debiti finanziari					5.236	5.236		5.236		5.236
Debiti commerciali			68.857			68.857				
Altre passività	396		46.942			47.338		396		396
Derivati	396					396		396		396
Crediti verso clientela			8.860			8.860				
Altri debiti, ratei e risconti			38.082			38.082				
Totale	396		124.259	759	176.891	302.305		178.046		178.046

La tabella sottostante mostra la comparazione per categoria di attività e passività finanziarie fra il valore contabile ed il fair value al 31 dicembre 2018 suddivisi nelle categorie previste dallo IAS 39 e la relativa gerarchia:

(migliaia di euro)	Valore contabile					Totale	Fair value			
	FVTPL	FVOCI	costo amm.to	FV strumenti copertura	Altre passività finanziarie		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie										
Partecipazioni in altre imprese		404.382				404.382	324.872	15.568	63.942	404.382
Crediti commerciali e altre attività non correnti	118.725		38.332			157.057		3.163	115.562	118.725
Attività finanziarie al costo ammortizzato			13.439			13.439				
Attività finanziarie FVTPL pfn	3.163					3.163		3.163		3.163
Attività finanziarie FVTPL non pfn	115.562					115.562			115.562	115.562
Crediti immobilizzati			21.771			21.771				
Crediti verso la clientela			2.588			2.588				
Depositi cauzionali			534			534				
Crediti commerciali			92.043			92.043				
Attività correnti inclusi gli strumenti derivati	2.391		25.439			27.830		2.391		2.391
Derivati	2.391					2.391		2.391		2.391
Crediti verso clientela			8.606			8.606				
Altri crediti			16.833			16.833				
Partecipazioni, obbligazioni e attività finanziarie correnti	246.450		2.054			248.504	70.002	173.078	3.370	246.450
Partecipazioni PFN FVTPL	34.601					34.601	33.713		888	34.601
Attività finanziarie al costo ammortizzato			364			364				
Attività finanziarie FVTPL pfn	211.849					211.849	36.289	173.078	2.482	211.849
Crediti finanziari e ratei finanziari			1.690			1.690				
Disponibilità liquide			121.930			121.930				
Totale	367.566	404.382	279.798			1.051.746	394.874	194.200	182.874	771.948
Passività finanziarie										
Passività finanziarie non correnti					113.333	113.333		113.333		113.333
Debiti verso banche					109.959	109.959		109.959		109.959
Debiti per leasing finanziario					1.716	1.716		1.716		1.716
Debiti verso altri finanziatori					1.658	1.658		1.658		1.658
Altri debiti e passività non correnti			5.063	559		5.622		559		559
Derivati				559		559		559		559
Altri debiti non correnti			5.063			5.063				
Debiti verso banche e prestiti a breve					25.065	25.065		25.065		25.065
Passività finanziarie correnti					47.173	47.173		47.173		47.173
Debiti verso banche					38.298	38.298		38.298		38.298
Debiti per leasing finanziario					364	364		364		364
Debiti verso altri finanziatori					618	618		618		618
Altri debiti finanziari					7.893	7.893		7.893		7.893
Debiti commerciali			78.200			78.200				
Altre passività	1.954		35.310			37.264		1.954		1.954
Derivati	1.954					1.954		1.954		1.954
Crediti verso clientela			9.068			9.068				
Altri debiti, ratei e risconti			26.242			26.242				
Totale	1.954		118.573	559	185.571	306.657		188.084		188.084

I crediti e i debiti commerciali sono a breve termine e il loro valore contabile rappresenta con ragionevole approssimazione il fair value.

Gli strumenti derivati sono contabilizzati e valutati in base al loro fair value.

Il fair value dei debiti e dei crediti in valuta è valutato al cambio di chiusura. Il fair value dei debiti e dei crediti a tasso fisso è determinato da un tasso fisso senza margine di credito, al netto dei costi di transazione direttamente imputabili all'attivo e al passivo finanziario.

Il Gruppo per determinare e documentare il fair value degli strumenti finanziari utilizza la seguente gerarchia basata su differenti tecniche di valutazione:

- livello 1: strumenti finanziari con prezzi quotati in un mercato attivo;
- livello 2: prezzi quotati su mercati attivi per strumenti finanziari simili o fair value determinato tramite altre tecniche di valutazione per le quali tutti gli input significativi sono basati su dati di mercato osservabili;
- livello 3: fair value determinato tramite tecniche di valutazione per le quali nessun input significativo è basato su dati di mercato osservabili.

Sono escluse le informazioni sul fair value delle attività e passività finanziarie non valutate al fair value qualora il valore contabile rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value.

Al 31 dicembre 2019 la movimentazione degli strumenti finanziari di livello 3 è la seguente:

(migliaia di euro)	Livello 3 31/12/2018	Variazioni in aumento					Variazioni in diminuzione					Livello 3 Trasferim. 31/12/2019			
		Acquisti	Plusv. CE	Altri profitti a CE	Profitti a PN	Altre variaz.	Trasferim. da altri livelli	Vendite	Rimborsi	Minusv. CE	Altre perdite a CE		Perdite a PN	Altre variaz.	Trasferim. ad altri livelli
Partecipazioni non correnti	63.942	835			80		(35.134)				(173)	(22.491)	(90)		6.969
Crediti e altre attività non correnti	115.562	35.545		30.807		888		(36.268)			(518)				146.016
Partecipazioni, obbligazioni e attività finanziarie correnti	3.370	227		1.554		27	(4.374)	(113)			(565)				126

Nel Gruppo non sono state effettuate, né nell'esercizio in corso né in quello precedente, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate a fair value verso categorie valutate al costo ammortizzato.

Per le partecipazioni non correnti di livello 3, è stata effettuata una stima dei relativi fair value. Per maggiori chiarimenti si rinvia a quanto indicato nel paragrafo "Partecipazioni in altre imprese".

Operazioni di copertura rischio cambio e Hedge accounting

Non vi sono operazioni di copertura rischio cambio.

Sono stati stipulati contratti IRS da tasso variabile a tasso fisso da Caffè Borbone per un nominale di 54 milioni di euro e da Italgem per un nominale di 15,8 milioni di euro a copertura dei finanziamenti a tasso variabile sottoscritti dalle stesse.

Obiettivi e politica di gestione dei rischi finanziari

INTRODUZIONE

Il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare definisce i principi generali di Gruppo e la Politica di gestione per la capogruppo. Per gli altri settori del Gruppo la politica di gestione degli strumenti e dei rischi finanziari è definita, in sintonia con i principi generali del Gruppo e tenendo conto della specificità di ogni settore, dalla società capogruppo del settore o dalle singole società.

Il settore "Altre società" non presenta significativi rischi finanziari quindi non viene elaborata una

specifica politica.

Per la trattazione delle Politiche di Gestione e degli obiettivi di ciascun settore si rimanda alla specifica sezione.

Nozionale derivati

La gestione dei rischi finanziari è parte integrante della gestione delle attività del Gruppo. Essa è svolta a livello di singolo settore sulla base delle linee guida definite in funzione del tipo di attività svolta. Al fine di ottimizzare il profilo di rischio-rendimento il Gruppo ricorre a strumenti finanziari derivati.

Di seguito si riporta il nozionale dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2019 divisi per settore e per scadenza:

Valori nominali						
(milioni di euro)	Italmobiliare	Sirap	Italgen	Caffè Borbone	Totale	Totale
Derivati su Tassi			15,8	54,0		69,8
Derivati su Azioni	108,5					108,5
Derivati su Indici	7,1					7,1
Derivati su Commodities						
Totale	115,6			54,0		185,4

Valori nominali						
(milioni di euro)	< 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	> 5 anni	Totale	Totale
Derivati su Tassi	2,4	4,4	59,3	3,7		69,8
Derivati su Azioni	108,5					108,5
Derivati su Indici	7,1					7,1
Derivati su Commodities						
Totale	118,0	4,4	59,3	3,7		185,4

RISCHI FINANZIARI

Rischio di credito (Credit risk)

Il rischio di credito è il rischio che una delle controparti non riesca ad adempiere alle proprie obbligazioni causando una perdita finanziaria al Gruppo.

La gestione di tale rischio è svolta a livello di singolo settore sulla base della diversa tipologia di attività svolta.

Rischio di liquidità (Liquidity risk)

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, la società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità che pone a rischio il proseguimento dell'attività aziendale.

La tabella sottostante mostra l'indebitamento netto consolidato (senza il fair value degli strumenti derivati e dei crediti finanziari) per scadenza comparato con le linee di credito disponibili e le disponibilità liquide.

Al 31 dicembre 2019:

(milioni di euro)	Scadenza				Totale
	< 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	> 5 anni	
Totale debiti finanziari	(66,8)	(51,9)	(60,1)	(7,0)	(185,8)
Linee di credito confermate disponibili	19,3				19,3
Disponibilità liquide	248,1				248,1

Il Gruppo dispone inoltre di linee di credito non confermate per 247,5 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2018:

(milioni di euro)	Scadenza				Totale
	< 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	> 5 anni	
Totale debiti finanziari	(81,3)	(19,9)	(24,5)	(2,9)	(128,6)
Linee di credito confermate disponibili	10,0				10,0
Disponibilità liquide	121,9				121,9

Il Gruppo dispone inoltre di linee di credito non confermate per 249,3 milioni di euro.

Rischi di mercato

RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE (INTEREST RATE RISK)

Il Gruppo è esposto al rischio di variazione dei tassi d'interesse di mercato che può essere scomposto in:

- rischio legato alla variazione del valore di mercato degli strumenti finanziari, attivi e passivi, a tasso fisso. Una variazione dei tassi incide sul valore di mercato degli attivi e dei passivi a tasso fisso;
- rischio legato ai flussi futuri derivanti dagli strumenti finanziari, attivi e passivi, a tasso variabile. Una variazione dei tassi incide, in maniera limitata, sul valore di mercato degli attivi e dei passivi finanziari a tasso variabile, ma può influire sui flussi e risultati futuri dell'impresa.

Nelle società industriali la gestione del rischio di tasso d'interesse ha il duplice scopo di ridurre al minimo il costo del passivo finanziario netto e diminuirne l'esposizione al rischio di fluttuazione.

Nelle società finanziarie la gestione del rischio di tasso d'interesse è parte integrante dell'attività caratteristica e viene svolta sulla base di politiche di investimento e di indebitamento stabilite dai rispettivi organi amministrativi. Nell'attività di gestione del rischio di tasso, il Gruppo può utilizzare strumenti derivati quali contratti di scambio di tassi d'interesse (Interest Rate Swap), di "Forward Rate Agreement", di derivati su tassi quotati (Futures) e di opzioni di tassi d'interesse negoziati di volta in volta sul mercato con banche di prim'ordine.

Indebitamento finanziario netto all'origine e dopo le coperture di rischio tasso iscritte al valore nozionale al 31 dicembre 2019:

(milioni di euro)	
Situazione al 31 dicembre 2019	
Passivo finanziario a tasso fisso	(22,2)
Attivo finanziario a tasso fisso	22,8
PFN a tasso fisso all'origine	0,6
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	(69,8)
PFN a tasso fisso dopo le coperture	(69,2)
Passivo finanziario a tasso variabile	(163,5)
Attivo finanziario a tasso variabile	32,9
PFN a tasso variabile all'origine	(130,6)
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	69,8
PFN a tasso variabile dopo le coperture	(60,8)
Altri strumenti non soggetti al rischio tasso	605,2
PFN totale	475,2

RISCHIO DI CAMBIO (CURRENCY RISK)

La seguente tabella mostra l'importo netto consolidato dell'esposizione per valuta degli attivi e passivi finanziari denominati in valuta diversa da quella locale.

(milioni di euro)	euro (*)	USD (*)	Altre (*)
Attivi finanziari (**)		8,9	
Passivi finanziari (**)	(6,0)		
Esposizione netta per divisa	(6,0)	8,9	

(*) gli attivi e i passivi sono espressi al loro valore nominale in euro nei casi in cui la divisa locale sia diversa.

(**) debiti e crediti commerciali esclusi

Le diverse società del Gruppo sono strutturalmente esposte al rischio di cambio per i flussi finanziari dalla gestione operativa e dalle operazioni di finanziamento denominate in divise diverse da quelle della moneta di conto di ciascuna entità.

L'impatto della conversione di valute straniere sui capitali propri delle controllate è registrato sotto una voce distinta del patrimonio netto.

RISCHIO DI PREZZO SU AZIONI (EQUITY PRICE RISK)

Il Gruppo è esposto alle fluttuazioni di mercato per le azioni quotate e dagli altri titoli che detiene in portafoglio.

L'esposizione è concentrata in Italmobiliare a cui si rimanda per una trattazione più dettagliata.

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Partecipazioni FVTOCI	183.089	324.874	(141.785)
Partecipazioni FVTPL	24.088	33.713	(9.625)
Esposizione complessiva	207.177	358.587	(151.410)

Inoltre il Gruppo è esposto alle variazioni del fair value delle attività finanziarie valutate al fair value di livello 2 e 3.

RISCHIO DI PREZZO SU COMMODITIES (COMMODITY PRICE RISK)

Il Gruppo è esposto al rischio di prezzo relativamente alle materie prime e ai prodotti energetici.

I rischi sono pertanto gestiti a livello di singolo settore mediante la diversificazione delle fonti di approvvigionamento.

ITALMOBILIARE

Politiche di gestione dei rischi

OBIETTIVI

Per Italmobiliare l'esposizione ai rischi finanziari costituisce un'opportunità di generare utili nell'ambito dei vincoli stabiliti in funzione di un'accorta e prudente gestione delle risorse finanziarie.

STRUMENTI FINANZIARI

Le linee guida di gruppo definiscono le tipologie degli strumenti finanziari ammessi, i quantitativi massimi, le controparti, le modalità di approvazione.

I derivati sono ammessi sia come strumenti di gestione dei rischi sia come strumenti volti al posizionamento sui mercati.

Rischio di credito (Credit risk)

Italmobiliare è esposta al rischio di credito degli emittenti di strumenti finanziari e alle controparti delle operazioni finanziarie.

A questo proposito le linee guida definiscono i livelli minimi di rating per il singolo investimento (ove applicabile), per tipologia di strumento, per classe di rating ed il limite massimo di esposizione per singola controparte.

È stabilito altresì un sistema di monitoraggio e reportistica all'Alta Direzione.

In Italmobiliare non sono presenti significativi rischi di credito commerciale.

La tabella seguente illustra in dettaglio il livello di esposizione al rischio di credito per ciascun strumento (obbligazioni, depositi, altre attività finanziarie) e quello delle controparti con le quali sono stati negoziati i contratti derivati.

(milioni di euro)	Fair Value	Rating Medio	Vita Media Residua (in anni) (*)
Obbligazioni FVTPL	33,2	Baa1	5,61
Obbligazioni al costo ammortizzato	9,0	n/a	3,00
Depositi	190,2	n/a	n/a
Altre attività finanziarie	0,7	n/a	n/a
Derivati su azioni	0,1	n/a	< 1

(*) calcolata sulla prima call

Nell'ipotesi di un movimento parallelo della curva di credito dei CDS pari a +100 bps la stima della variazione totale degli strumenti finanziari è pari a -1,7 milioni di euro con effetto interamente sul conto economico.

I depositi sono soggetti al rischio controparte, ma uno spostamento della curva di +100 bps non determina effetti sull'ammontare delle giacenze.

Le altre attività finanziarie e gli strumenti derivati sono esclusi dall'analisi di sensitività in quanto il loro fair value non è determinato sulla base del merito di credito della controparte.

Rischio di liquidità (Liquidity risk)

L'obiettivo di risk management di Italmobiliare è quello di ottimizzare le risorse finanziarie tramite una efficace gestione (in termini di scadenze, costi e liquidità) delle passività e delle attività del settore.

La Posizione Finanziaria Netta (di seguito "PFN") al 31 dicembre 2019 risulta ampiamente positiva: periodicamente viene predisposto un report contenente un'analisi dell'andamento della PFN in relazione alle esigenze del settore.

La tabella sottostante mostra l'indebitamento per scadenza (vita residua) comparato con le attività finanziarie e le linee di credito non utilizzate.

(milioni di euro)	Scadenza				Totale
	< 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre *	
Totale debiti finanziari	(2,7)	(0,1)	(0,1)		(2,9)
Totale attività finanziarie	238,9		24,0	309,6	572,5
Totale PFN	236,2	(0,1)	23,9	309,6	569,6
Linee di credito confermate disponibili					

(*) include attività finanziarie senza scadenza.

Gli utilizzi a breve termine di linee di credito confermate sono riclassificati alla scadenza della rispettiva linea di credito.

Le linee di credito non confermate disponibili ammontano a 208,0 milioni di euro.

Rischi di mercato

RISCHIO TASSO DI INTERESSE (INTEREST RATE RISK)

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività, delle passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti.

Vengono predisposti periodicamente report contenenti l'analisi della PFN che specifica la gestione dell'attivo e del passivo.

La tabella seguente mostra la composizione della PFN di Italmobiliare al 31 dicembre 2019 e la sua esposizione al rischio di tasso; si rinvia alla nota specifica per la composizione dettagliata della PFN.

(milioni di euro)	
Situazione al 31 dicembre 2019	
Passivo finanziario a tasso fisso	(0,3)
Attivo finanziario a tasso fisso	12,9
PFN a tasso fisso all'origine	12,6
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	
PFN a tasso fisso dopo le coperture	12,6
Passivo finanziario a tasso variabile	(2,2)
Attivo finanziario a tasso variabile	18,7
PFN a tasso variabile all'origine	16,5
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	
PFN a tasso variabile dopo le coperture	16,5
Attività non esposte al rischio tasso	540,9
Passività non esposte al rischio tasso	(0,4)
PFN totale	569,6

Nelle attività a tasso variabile sono state inclusi i crediti verso società del Gruppo e le obbligazioni a tasso variabile mentre nelle passività a tasso fisso sono inclusi i debiti finanziari verso terzi e verso società del Gruppo.

È stata effettuata l'analisi di sensitività al fine di determinare la variazione del fair value della posizione finanziaria netta totale derivante da un movimento istantaneo della struttura a termine dei tassi di interesse di 100 bps (si ipotizza uno spostamento parallelo della curva). A tale scopo è stata utilizzata come misura di sensitività la Duration Modificata.

L'analisi evidenzia una stima complessiva pari a -5,7 milioni di euro con effetto esclusivamente sul conto economico.

Sui depositi a vista e a termine uno spostamento istantaneo della curva non determina un effetto automatico a conto economico.

Risultati simmetrici si otterrebbero in caso di riduzione istantanea e parallela della curva dei tassi.

RISCHIO CAMBIO (CURRENCY RISK)

L'esposizione al rischio cambio è complessivamente limitata. Le posizioni in valuta sono contenute ed utilizzate con l'obiettivo di decorrelare il rischio delle attività finanziarie tradizionali detenute nel portafoglio di gestione della liquidità.

ALTRI RISCHI DI PREZZO (OTHER PRICE RISK)

Italmobiliare è particolarmente esposta al rischio delle oscillazioni dei prezzi dei titoli azionari quotati e valutati a fair value.

Considerando che Italmobiliare è una holding di partecipazioni, l'esposizione al rischio azionario è parte del suo business caratteristico. In alcuni casi, per importi limitati, le Politiche definiscono le modalità e le approvazioni necessarie per l'utilizzo di strumenti derivati al fine di mitigare tale rischio.

Al 31 dicembre 2019 l'ammontare delle attività finanziarie quotate avente un rischio di prezzo risulta essere pari a 207,2 milioni di euro, di cui 183,1 milioni di euro valutate a FVTOCI e 24,1 milioni di euro valutate a FVTPL.

Un'ipotetica riduzione del 5% dei corsi di borsa avrebbe un'incidenza negativa sul fair value degli attivi per 10,4 milioni di euro con effetto sullo stato patrimoniale per 9,2 milioni di euro e sul conto economico per 1,2 milioni di euro.

(milioni di euro)	Fair Value	Delta corsi azionari	Impatto C/E	Impatto Patrimonio
Azioni FVTPL	24,1	-5%	(1,2)	
Azioni FVTOCI	183,1	-5%		(9,2)

ITALGEN

Il settore è esposto ai seguenti rischi derivanti dall'utilizzo di strumenti finanziari:

- rischio di credito;
- rischio di mercato.

Di seguito vengono fornite informazioni relative all'esposizione del gruppo a ciascuno dei rischi elencati, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli.

Rischio di credito (Credit risk)

Nel corso del 2018 Italgas ha modificato la politica commerciale privilegiando la vendita in borsa a prezzo variabile a discapito della vendita a clienti terzi a prezzo fisso dell'energia elettrica. La nuova strategia è divenuta operativa a partire dall'1 gennaio 2019 e ha permesso una drastica riduzione del rischio di credito in quanto la maggior parte della produzione risulta venduta in Borsa Elettrica Nazionale e a grossisti con rating elevato. Pertanto, la società è esposta ad un rischio di inesigibilità dei crediti commerciali molto limitato.

Rischi di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio e di interesse. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione e il controllo dell'esposizione del settore a tale rischio entro livelli accettabili ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento degli investimenti.

RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE (INTEREST RATE RISK)

Italgas è esposta al rischio tasso di interesse in quanto il totale del suo debito lordo è a tasso variabile e prevede un'indicizzazione all'Euribor a 3 e 6 mesi.

Tale rischio è stato parzialmente mitigato nella prima metà del 2019 tramite la sottoscrizione di un derivato di copertura tasso (Interest Rate Swap, da tasso variabile a tasso fisso). Allo stato attuale

risulta coperto contro il rischio di rialzo dei tassi di interessi circa il 50% del debito lordo.

Inoltre, i contratti di finanziamento concessi a Italgem S.p.A. comprendono clausole particolari "covenants", che stabiliscono il rispetto di indici finanziari tipicamente determinati annualmente. L'indice finanziario di riferimento è il "leverage" (rapporto tra indebitamento finanziario lordo al netto delle disponibilità liquide e margine operativo lordo) con un limite massimo di 3,5. Il mancato rispetto di tali clausole comporta l'estinzione dell'operazione con conseguente rimborso anticipato; tuttavia, tali clausole prevedono altresì un periodo di stand-by prima dell'effettivo esercizio. Al 31 dicembre 2019 i covenants sono rispettati.

Al 31 dicembre una variazione positiva dell'1% della curva dei tassi di riferimento avrebbe generato un impatto per maggiori 100 migliaia di euro sugli oneri finanziari.

RISCHIO DI CAMBIO (CURRENCY RISK)

Italgem opera in alcuni paesi emergenti (Egitto e Marocco) attraverso società controllate direttamente ed indirettamente. Italgem S.p.A. non è esposta al rischio cambio in quanto non sono presenti attività o passività finanziarie denominate in valuta diversa dall'Euro. All'interno del Gruppo Italgem, solo Italgem Misr for Energy SAE presenta un'esposizione al rischio cambio e deriva dal prestito intersocietario da 3,6 milioni di euro concesso da Italgem S.p.A. Tale prestito genera un'esposizione al rischio cambio per la sola Italgem Misr for Energy, svalutazioni del cross EGP/EUR genererebbero perdite cambio. Tale rischio non risulta coperto.

Rischio di liquidità (Liquidity risk)

Italgem dispone di linee di credito non confermate per un totale di circa 24 milioni di euro. Tali linee di credito permettono la copertura dei fabbisogni finanziari generati dalla stagionalità del business che tipicamente determina un'espansione della posizione finanziaria netta nel primo semestre e una successiva riduzione nella seconda parte dell'anno.

Durante la periodica attività di rifinanziamento del debito lordo a medio termine la società mira a mantenere almeno il 50% delle rate di ammortamento con scadenza superiore ai 12 mesi.

SIRAP

Politica di gestione dei rischi

Il Consiglio d'Amministrazione di Sirap Gema S.p.A., nell'ottica di adottare per il gruppo Sirap una politica uniforme per la gestione dei rischi finanziari, ha deliberato in data 31 luglio 2013 il "Regolamento di Gestione delle Risorse Finanziarie: struttura della governance del processo di investimento e vincoli di portafoglio" del Gruppo Italmobiliare, da estendere a tutte le società controllate direttamente e indirettamente dalla stessa, operanti nel settore dell'imballaggio alimentare. Di tale regolamento è stato emesso un aggiornamento, datato 6 dicembre 2013, che è stato recepito dal Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2016.

OBIETTIVI

Obiettivo della Policy sopra richiamata è quello di ridurre i rischi finanziari a cui il gruppo Sirap è esposto nell'esercizio della propria attività, indicando modalità, strumenti e limiti per la sua applicazione.

Poiché il gruppo Sirap svolge attività eminentemente operative nei settori sopra indicati, l'utilizzo degli strumenti è limitato ad operazioni di copertura dei rischi connessi alla propria operatività, escludendo pertanto politiche speculative o che perseguono obiettivi di profitto meramente finanziario.

STRUMENTI FINANZIARI

Gli strumenti finanziari applicabili al settore sono unicamente quelli che permettano la provvista e l'utilizzo dei mezzi finanziari necessari allo svolgimento dell'attività operativa. Pertanto importi, condizioni e durate degli strumenti finanziari devono essere adeguati alle operazioni alle quali sono collegati.

Gestione dei rischi finanziari

RISCHIO DI CREDITO (CREDIT RISK)

Il settore è sottoposto al rischio di credito relativo alle vendite di prodotti e servizi sui mercati di riferimento.

Le Politiche definiscono i criteri per la definizione dell'affidamento della clientela commerciale, degli affidamenti e delle relative misure di contenimento del rischio.

Le Politiche prevedono altresì l'assegnazione delle responsabilità di approvazione di eventuali superamenti dei suddetti limiti e di predisposizione del reporting direzionale.

L'esame sui crediti scaduti è stato effettuato per le società principali rientranti nel gruppo Sirap, fornendo la seguente analisi per scadenza:

(milioni di euro)	0-30 gg	31-60 gg	61-90 gg	oltre 90 gg	Totale
Sirap Gema	0,8	0,1			0,9
Sirap Gema France	1,2	0,1		0,1	1,4
Inline Poland	0,6				0,6
Sirap Gmbh	0,2				0,2
Sirap UK	0,7		0,1		0,8
Sirap Packaging Iberica	0,5	0,1			0,6
Gruppo Petruzalek	1,3	0,5		3,0	4,8
Totale	5,3	0,8	0,1	3,1	9,3

Il totale dei crediti commerciali non scaduti ammonta a 50,7 milioni di euro.

Poiché l'esposizione del gruppo Sirap verso la clientela è prevalentemente rappresentata da crediti verso primarie insegne di GDO/GDA sia italiane che estere e da Distributori alimentari, si procede anche all'analisi dei crediti non scaduti per rating dei debitori; è ragionevole tuttavia stimare che non esistano apprezzabili rischi di solvibilità. Casi particolari sono sistematicamente esaminati e, ove ritenuto necessario, viene appostato un fondo svalutazione specifico.

Il rischio generico legato all'esposizione complessiva verso la clientela è valutato su base statistica, esaminando le serie storiche di insolvenze e perdite realizzate per anno, a cui vengono associate percentuali medie di probabile inesigibilità, in relazione all'anzianità del credito.

Movimentazione del fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2019:

(milioni di euro)	Saldo iniziale	Variazione area di consolidamento	Incrementi	Utilizzi	Saldo finale
Sirap Gema	0,8			(0,4)	0,4
Sirap Gema France	0,1				0,1
Sirap UK	0,1				0,1
Inline Poland			0,3	(0,2)	0,1
Gruppo Petruzalek	1,4		0,6	(0,1)	1,9
Totale	2,4		0,9	(0,7)	2,6

Tra le azioni volte al contenimento del rischio, si segnala che nel corso dell'esercizio hanno continuato ad operare, in quasi tutte le società del gruppo Sirap, i Comitati di controllo del Credito che mensilmente valutano ed analizzano le situazioni più a rischio e che nell'esercizio sono state poste in essere polizze di assicurazione sul credito in Sirap Gema S.p.A. con le modalità ritenute opportune.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ (LIQUIDITY RISK)

In relazione alla posizione di indebitamento, il gruppo Sirap è esposto al rischio di liquidità (cioè il rischio di incontrare difficoltà a far fronte alle obbligazioni assunte nei relativi contratti di finanziamento).

Le Politiche prevedono i criteri di definizione dell'ammontare delle linee di finanziamento e delle loro caratteristiche, in relazione alle condizioni dei mercati in cui si opera.

Nel gruppo Sirap sono stati posti in essere contratti di finanziamento contenenti covenants legati al rispetto di alcuni indici finanziari; come evidenziato in seguito:

- Sirap Gema S.p.A. ha acceso un finanziamento pari a 25.000 migliaia di euro (di cui erogati al 31 dicembre 2019 15.000 migliaia di euro), con data di estinzione al 31 dicembre 2023; il contratto prevede covenants su:
 - PFN/ EBITDA
 - EBITDA / Oneri finanziari
- Sirap France SAS ha in essere tre finanziamenti per complessivi 3.000 migliaia di euro, con data di estinzione 28 agosto 2023; i contratti prevedono covenants su:
 - PFN / EBITDA
 - PFN / Equity
- la società controllata Inline Poland Sp z.o.o. ha in corso tre finanziamenti che prevedono covenants finanziari:
 - un finanziamento residuo di 1.772 migliaia di euro con scadenza 31 gennaio 2027;
 - un finanziamento residuo di 1.689 migliaia di euro con scadenza 31 agosto 2027;
 - un finanziamento residuo di 808 migliaia di euro con scadenza 28 febbraio 2023.

I contratti prevedono covenants su: totale fatturato annuo, risultato netto percentuale, rapporto attività / passività correnti, rapporto tra crediti e investimenti a breve termine e passività a breve termine. Al 31 dicembre 2019 tutti i covenants sono rispettati.

Rischi di mercato

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE (INTEREST RATE RISK)

È rappresentato dal rischio che il valore o i futuri cash-flow di uno strumento finanziario varino al variare dei tassi di interesse.

Le Politiche definiscono i criteri e le modalità per attenuare/neutralizzare il rischio di fluttuazione dei tassi, ovvero di minimizzare il divario tra tassi attivi e tassi passivi, in relazione alle necessità operative, tenendo presente che, essendo il settore strutturalmente indebitato, la presenza di disponibilità attive deve avere solo carattere temporaneo.

RISCHIO CAMBIO (CURRENCY RISK)

Il settore è esposto al rischio cambio in particolare nei confronti delle valute dei paesi dell'est europeo e della sterlina inglese.

Nel corso del 2019 non si sono evidenziati peggioramenti significativi nel rapporto di cambio verso l'euro di tali valute, fatta eccezione per la lira turca, il cui impatto non è stato significativo sui conti del gruppo.

La Policy precedentemente menzionata definisce criteri e modalità per attenuare/neutralizzare gli effetti, nonché strumenti e limiti per quanto riguarda l'utilizzo di derivati di copertura.

ALTRI RISCHI DI PREZZO (OTHER PRICE RISK)

In questa categoria rientrano i rischi legati a fluttuazioni dei prezzi sul mercato, che possono impattare significativamente il valore o i futuri cash-flow delle società operative.

Nello specifico, il settore è esposto principalmente alle variazioni dei prezzi delle materie prime polimeriche e dei costi energetici e soprattutto i primi hanno registrato un aumento nel corso dell'esercizio 2019, il PET in particolare. Le quotazioni dei suddetti fattori produttivi ed i relativi indicatori di mercato vengono costantemente monitorati al fine di attenuare, per quanto possibile, i rischi ed i riflessi negativi sul risultato del settore.

In via generale, rientrano nel rischio anche il valore delle partecipazioni nelle società operative (equity risk). Considerando che l'investimento in nuovi mercati per lo sviluppo del business è un obiettivo strategico dei settori in cui il gruppo Sirap opera, l'esposizione all'equity risk in società operative viene mantenuto e le Politiche non definiscono particolari criteri per la sua attenuazione.

CAFFÈ BORBONE

Politica di gestione dei rischi

La Società, per sua natura, è esposta quotidianamente a rischi derivanti dalla propria attività siano essi connessi all'ambito più tradizionale del rischio igienico-sanitario che può inficiare la qualità dei prodotti, ai rischi che possano interessare la salute e la sicurezza dei soggetti coinvolti direttamente o indirettamente nel processo produttivo.

OBIETTIVI

La Società pone tra i propri obiettivi la capacità di prevenire e controllare la propagazione dei rischi connessi all'attività operativa, con particolare attenzione alla qualità dei propri prodotti a tutela della salute dei consumatori stessi.

Ciò avviene attraverso interventi di "esclusione" e "precauzione" in fase di programmazione, agli interventi di "prevenzione" nei processi di produzione.

STRUMENTI FINANZIARI

Gli strumenti finanziari utilizzabili dalla società sono unicamente quelli che permettano la provvista e l'utilizzo dei mezzi finanziari necessari allo svolgimento dell'attività operativa. Pertanto importi, condizioni e durate degli strumenti finanziari devono essere adeguati alle operations alle quali sono collegati.

Gestione dei rischi finanziari

RISCHIO DI CREDITO (CREDIT RISK)

La società ha posto in essere delle procedure per il costante monitoraggio delle classi di merito dei clienti, ai quali sono concesse delle dilazioni di pagamento, limitando la vendita di prodotti a clienti senza un adeguato livello di affidamento e di garanzie. L'attività di monitoraggio dei clienti si basa sulla raccolta dei dati e delle informazioni sui nuovi clienti e sull'analisi, con cadenza mensile, dell'evoluzione delle singole posizioni creditizie, al fine di verificare eventuali andamenti anomali dei giorni medi di incasso e analizzando eventuali posizioni in sofferenza di importo significativo. Si segnala inoltre che la società ha in essere polizze assicurative sul rischio di credito.

La società, oltre a valutare il rischio specifico nei confronti di determinate posizioni creditorie, svolge anche analisi di probabile inesigibilità a carattere complessivo, in relazione all'anzianità del credito.

A tal proposito, si specifica che nel corso dell'esercizio 2019 la società ha provveduto ad incrementare il fondo svalutazione crediti per 550 migliaia di euro per allineare il valore nominale, principalmente di alcune posizioni creditorie specifiche, a quello di presumibile realizzo.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ (LIQUIDITY RISK)

La gestione di tale rischio è condotta tramite una efficace gestione della liquidità e un'attività di pianificazione mirata a definire sia gli impegni finanziari di breve termine che di operazioni straordinarie al fine di identificare le soluzioni di copertura più appropriate.

La tabella seguente mostra la PFN per scadenza (vita residua) comparata con le attività finanziarie:

(milioni di euro)	Scadenza				Totale
	< 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre *	
Totale debiti finanziari	(0,7)	(28,1)	(28,3)		(57,1)
Totale attività finanziarie	25,5				25,5
Totale PFN	24,8	(28,1)	(28,3)		(31,6)

(*) include attività finanziarie senza scadenza

Inoltre, si segnala che la società ha in essere al 31 dicembre 2019 un finanziamento pari a 54.000 migliaia di euro che prevede il rispetto di covenants rappresentati dal rapporto tra EBITDA e PFN. Al 31 dicembre 2019 i covenants sono rispettati.

Rischi di mercato

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE (INTEREST RATE RISK)

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dal rischio che il valore o i futuri cash flow di uno strumento finanziario varino al variare dei tassi di interesse.

La società è esposta al rischio tasso di interesse in quanto parte dei finanziamenti concessi non sono coperti da strumenti derivati di swap.

RISCHIO CAMBIO (CURRENCY RISK)

Il settore è esposto al rischio di cambio in particolare nei confronti del dollaro in quanto il prezzo della materia prima caffè è quotato in tale valuta.

I rischi derivanti dall'eventuale aumento dei prezzi del costo delle materie prime sono gestiti attraverso appropriate strategie commerciali, che prevedono, ove necessario, corrispondenti adeguamenti dei listini dei prezzi di vendita.

ALTRI RISCHI DI PREZZO (OTHER PRICE RISK)

In questa categoria rientrano i rischi legati alle fluttuazioni dei prezzi sul mercato che possono impattare significativamente il valore o i futuri cash flow della società.

Nello specifico il settore è esposto principalmente alle variazioni di prezzo del caffè, della plastica e della carta. Le quotazioni dei suddetti fattori produttivi ed i relativi indicatori di mercato vengono costantemente monitorati al fine di attenuare i riflessi negativi sul risultato attraverso appropriate strategie commerciali, che prevedano ove necessario corrispondenti adeguamenti dei listini dei prezzi di vendita.

Caffè Borbone S.r.l. seppur in maniera residuale, è esposta al rischio delle oscillazioni dei prezzi dei titoli azionari quotati e valutati a fair value.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I dati relativi ai rapporti con parti correlate per l'esercizio 2019 non sono significativi e sono riepilogati nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	Ricavi e proventi (costi)	Crediti (debiti) comm.li	Crediti (debiti) finanziari	Proventi (oneri) finanziari	Altri proventi (oneri) operativi
Imprese collegate non consolidate integralmente	2.221	256	14.969	15	
	(19)	(7)			
Altre parti correlate	7	7			
	(1.087)	(19)			
Totale	2.228	263	14.969	15	
	(1.106)	(26)			
Incidenza % sulle voci di bilancio	0,4%	0,3%	2,3%	4,6%	
	0,3%	0,0%			

I corrispondenti dati per l'esercizio 2018 sono i seguenti:

(migliaia di euro)	Ricavi e proventi (costi)	Crediti (debiti) comm.li	Crediti (debiti) finanziari	Proventi (oneri) finanziari	Altri proventi (oneri) operativi
Imprese collegate non consolidate integralmente	2.293	152	14.234	16	
Altre parti correlate		15			
	(1.060)	(18)			
Totale	2.293	167	14.234	16	
	(1.060)	(18)			
Incidenza % sulle voci di bilancio	0,5%	0,2%	3,4%	2,5%	
	0,2%	0,0%			

Nel corso del 2019 il Gruppo Italmobiliare ha erogato fondi per 500 migliaia di euro alla Fondazione Cav. Lav. Carlo Pesenti (500 migliaia di euro nel 2018).

L'incidenza percentuale delle operazioni con parti correlate sopra menzionate sui flussi finanziari è trascurabile.

Retribuzione dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito sono riportati i compensi maturati durante l'esercizio ai dirigenti con responsabilità strategiche: gli amministratori, il direttore generale e il dirigente preposto di Italmobiliare S.p.A. per gli incarichi ricoperti nel Gruppo:

(migliaia di euro)	2019	2018
Benefici a breve termine: compensi e retribuzioni	8.191	7.566
Altri benefici a lungo termine: premi anzianità e incentivi	2.391	2.391
Pagamenti in azioni (stock option)	394	65
Totale	10.976	10.022

Corrispettivi alla Società di revisione

Di seguito si riporta il dettaglio dei corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 dal Gruppo Italmobiliare alla Società incaricata della revisione Deloitte & Touche S.p.A. e alle società estere appartenenti alla medesima rete, come da Delibera CONSOB 14 maggio 1999, n.11971, art. 149-duodecies, 1° comma:

(migliaia di euro)	Deloitte S.p.A.	Altre società italiane appartenenti alla rete di Deloitte	Altre società estere appartenenti alla rete di Deloitte
Prestazioni di servizi di revisione contabile	518		
Prestazioni per altre attività con l'emissione di un'attestazione	33		
Altre prestazioni di natura giuridica, fiscale, sociale	24		
Spese	57		
Totale	632		

Contributi dalla Pubblica Amministrazione

In seguito all'approvazione della legge annuale sulla concorrenza n. 124/2018 finalizzata alla trasparenza in merito alle erogazioni pubbliche ricevute, si evidenzia che:

- la società Sirap Gema S.p.A. nel corso dell'esercizio, ha incassato contributi alla formazione del personale per 36 migliaia di euro da Fondimpresa e dal Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. con Codice Fiscale 05754381001, 27 migliaia di euro al lordo di ritenute di legge, contributi per l'incentivazione di energia elettrica mediante impianti fotovoltaici, come da convenzione N.102130037507; nel bilancio 2018 erano stati stanziati 563 migliaia di euro relativamente ai contributi energivori di competenza 2017, incassati nel 2019;
- la società Italmobiliare S.p.A. nel corso dell'esercizio, ha incassato contributi alla formazione del personale per 15 migliaia di euro da Fondirigenti;
- la società Italgas S.p.A. ha ricevuto dal Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. con Codice Fiscale 05754381001, GRIN (nuova forma di incentivi previsti dal D.M. 06/07/2012 per tutti gli impianti qualificati IAFR ex Certificati Verdi, in vigore dal 2016) per 8.498 migliaia di euro al lordo di ritenute di legge e oneri di gestione come previsto dall'art. 4 della convenzione tariffa incentivante, oltre a vendite di energia elettrica a Tariffa Omnicomprensiva cioè tariffe di ritiro dell'energia elettrica immessa in rete il cui valore include sia la componente prezzo che la componente incentivata, sempre al Gestore dei Servizi Energetici per 998 migliaia di euro e vendite di energia elettrica incentivata denominate FER-E per 447 migliaia di euro anche quest'ultime dal Gestore dei Servizi Energetici Spa.

Rendiconto finanziario

B) FLUSSI DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

Di seguito si riportano i principali investimenti in partecipazioni effettuati dal Gruppo nel corso del 2019:

(milioni di euro)	2019	2018
Autogas	60,3	
Fondi di private equity	35,5	20,6
Capitelli	16,1	
New Flour	0,8	2,8
035 Investimenti	0,1	
Tecnica Group	0,1	
Caffè Borbone		305,4
Gruppo Iseo		42,6
Sirap UK		10,5
Sirap Iberica		3,4
Unicredit		1,6
Sirap Tarascon		0,3
Piaggio		0,2
Petruzalek Ucraina		0,1
Misr for Energy		0,1
Sirap GmbH		(0,3)
Totale	112,9	387,3

Gli investimenti sono esposti al netto delle disponibilità liquide delle società acquisite e della variazione dei debiti per acquisti di partecipazioni.

Di seguito si riportano i principali disinvestimenti in partecipazioni effettuati dal Gruppo nel corso del 2019:

(milioni di euro)	2019	2018
Cessione di immobilizzazioni materiali	6,6	1,0
Cessioni di partecipazioni:		
HeidelbergCement	142,2	18,8
Mediobanca	80,7	6,3
Rimborso parziale Fondo Clessidra 3	13,0	9,2
Piaggio	0,4	
Fondo Aksia (rimborso parziale)	20,0	2,0
Sciqwest	91,2	
Fondo BDT (rimborso parziale)	3,1	0,8
Banca Leonardo (rimborso al netto del credito da incassare)		3,0
Dokimè (rimborso parziale)		0,3
Altre	0,5	0,6
Totale	357,7	42,0

C) FLUSSI DA ATTIVITÀ FINANZIARIA

La voce Variazioni partecipazioni e titoli correnti (163.587 migliaia di euro) si riferisce principalmente all'incremento del Fondo Vontobel per 104.697 migliaia di euro.

Eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio

Nel mese di dicembre Italmobiliare Spa ha raggiunto un accordo, perfezionato nel mese di gennaio 2020, per l'acquisizione di una quota del 20% del capitale di "Officina Profumo Farmaceutica di Santa Maria Novella" di Firenze, azienda di cosmesi di alta gamma e marchio storico di fascino internazionale. Italmobiliare S.p.A., che ha investito nell'operazione 40 milioni di euro, diventa azionista di minoranza di una realtà con un giro d'affari complessivo di circa 31 milioni di euro, con possibilità di incrementare la partecipazione nel tempo.

Come noto, la dinamica del ciclo economico globale, pur avendo evidenziato segnali di stabilizzazione e possibile ripresa nel nuovo anno a partire dall'ultimo trimestre del 2019, ha subito gli effetti dello shock del "Coronavirus". L'impatto, attraverso moltiplicatori e canali diretti (domanda) ed indiretti (catena del valore delle imprese), è di difficile quantificazione rispetto a simili eventi (come la SARS), stante sia il maggior peso della Cina sulla crescita e commercio mondiale, sia la maggiore interconnessione tra le diverse aree geografiche. Nell'ultima settimana di febbraio il virus covid-19 ha iniziato a diffondersi anche in Europa ed in altre aree del Mondo e le conseguenti misure restrittive per il contenimento della diffusione del virus poste in essere da parte delle autorità pubbliche, circostanze straordinarie per natura ed estensione, avranno ulteriori ripercussioni sull'attività economica, creando un contesto di generale incertezza le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano prevedibili.

I potenziali effetti di questo fenomeno sull'attività di Italmobiliare e delle Portfolio companies non sono ad oggi determinabili e saranno oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio (si rinvia alla nota "avviamento" e "partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto" per l'informativa sulle sensitivites dei relativi test di impairment, anche in situazioni di stress).

Oltre all'incertezza sull'evoluzione del "Coronavirus", lo scenario di normalizzazione macro e finanziario del 2020 permane esposto ad altri eventi sia esogeni, ad esempio rischi geopolitici, inclusi i negoziati sulla Brexit, sulle tariffe commerciali, e le elezioni politiche USA, che di natura endogena (sostenibilità del debito del settore privato e dinamica inflazionistica oltre le attese).

In tale contesto, caratterizzato da elevata incertezza, l'impegno della società resterà concentrato sull'attività operativa svolta, con particolare attenzione ad un attento presidio e gestione dei rischi che il nuovo scenario potrebbe riservare, potendo contare su una posizione di cassa decisamente positiva atta a consentire ampio margine di manovra ed evitare qualsiasi tensione di liquidità.

Sotto il profilo contabile, la Direzione del Gruppo ha ritenuto che l'emergenza sanitaria indotta dal Covid19, manifestatasi in tale stato per la prima volta nel mese di gennaio in Cina e solo di recente anche nel nostro paese, costituisca un "not-adjusting event", secondo le previsioni dello IAS 10, e pertanto non se n'è tenuto conto nei processi di valutazione afferenti alle voci iscritte nel bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2019.

Per quanto riguarda i principali strumenti finanziari quotati detenuti in portafoglio da Italmobiliare (principalmente la partecipazione in HeidelbergCement), alla data odierna il fair value ha segnato un decremento di oltre 33 milioni di euro rispetto al corrispondente valore del 31 dicembre 2019. Inoltre, l'eventuale estensione degli effetti del Coronavirus potrebbe comportare ulteriore volatilità e riduzione dei valori di borsa. Non appare invece quantificabile, stante la situazione di estrema incertezza, l'impatto riveniente dall'emergenza sanitaria sul valore delle attività finanziarie valutate con un fair value di livello 2 e 3.

Italmobiliare è inoltre impegnata nel fornire il massimo supporto strategico e operativo alle società partecipate per far fronte alle sfide poste dal mutato contesto reso critico dal diffondersi del contagio. L'applicazione delle più elevate misure di sicurezza e controllo sarà dispiegata al fine di garantire l'operatività dei siti produttivi in aree geografiche esposte a maggiori rischi. Massima attenzione verrà data, in tutte le società in portafoglio, ad una prudente gestione della posizione di cassa con eventuale revisione delle tempistiche di alcune iniziative di sviluppo. È importante ricordare che la parte preponderante del portafoglio di aziende in termini di Net asset value è rappresentato da società attive in settori legati alla catena alimentare e al settore energetico: per tali aziende è ipotizzabile un impatto relativamente più contenuto. Per le altre aziende, in particolare per quelle esposte a dinamiche "retail" e/o che forniscono beni e servizi 'non essenziali' potenzialmente più soggette alle misure di sicurezza attuate a livello internazionale, verranno valutate insieme al top management misure specifiche di monitoraggio e organizzazione della produzione e di flessibilità negli sviluppi commerciali e nei piani di investimento.

Milano, 4 marzo 2020

**Per il Consiglio di Amministrazione
Il Consigliere delegato
(Carlo Pesenti)**

ALLEGATI

Nella seguente tabella sono riportate le partecipazioni detenute nelle società in misura superiore al 10% del capitale con diritto di voto, con indicazione della modalità di consolidamento e interessenza di minoranza

Denominazione	Sede	Capitale	Quota posseduta dalle società del Gruppo			Metodo	Interessenza di minoranza %
			Diretta	Indiretta	%		
Capogruppo							
Italmobiliare S.p.A.	Milano	I EUR	100,166,937.00				
035 Investimenti S.p.A.	Bergamo	I EUR	10,000,000.00	10.53	-	10.53	Italmobiliare S.p.A. Fair Value
Alpigas S.r.l.	Aosta	I EUR	100,000.00	-	100.00	100.00	Autogas Nord S.p.A. Patrimonio netto
Atesina Gas S.r.l.	Lavis (TN)	I EUR	260,000.00	-	100.00	100.00	Autogas Nord S.p.A. Patrimonio netto
Atmos Venture S.p.A. in liquidazione	Milano	I EUR	880,040.00	10.13	-	10.13	Italmobiliare S.p.A. Fair Value
Autogas Nord S.p.A.*	Volpiano (TO)	I EUR	11,287,783.00	30.00	-	30.00	Italmobiliare S.p.A. Patrimonio netto
Autogas Riviera S.r.l.	Taggia (IM)	I EUR	102,000.00	-	50.00	50.00	Autogas Nord S.p.A. Patrimonio netto
Beijing Tecnica Sport Equip. Co. Ltd	Beijing	RC CNY	25,727,280.00	-	50.00	50.00	Tecnica Group Spa Patrimonio netto
Blizzard Sport Liegenschaftsverwaltungs	Mittersill	A EUR	36,336.00	-	99.00	99.00	Blizzard Sport GmbH Patrimonio netto
Blizzard Produktions GmbH	Mittersill	A EUR	5,301,701.00	-	100.00	100.00	Blizzard Sport GmbH Patrimonio netto
Blizzard Sport GmbH	Mittersill	A EUR	36,336.00	-	100.00	100.00	IQ-Sports Verwaltungs GmbH Patrimonio netto
Bocci Gas S.r.l.	Foligno (PG)	I EUR	70,000.00	-	100.00	100.00	Autogas Nord S.p.A. Patrimonio netto
Burgo Group S.p.A.	Altavilla Vicentina	I EUR	20,000,000.00	11.68	-	11.68	Italmobiliare S.p.A. Fair Value
Caffè Borbone S.r.l.	Caivano (NA)	I EUR	1,000,000.00	60.00	-	60.00	Italmobiliare S.p.A. Integrale 40.00
Capitelli F.lli S.r.l.	Borgonovo Val Tidone (PC)	I EUR	51,480.00	-	100.00	100.00	FT1 S.r.l. Integrale
Cerraduras Iseo Iberica S.L.	Ajalvir - Madrid	E EUR	300,500.00	-	90.00	90.00	Iseo Serrature S.p.A. Patrimonio netto
Chiurlo Gas S.r.l.	Campoformido (UD)	I EUR	110,000.00	-	51.00	51.00	Autogas Nord S.p.A. Patrimonio netto
Clessidra Società di Gestione del Risparmio S.p.A.	Milano	I EUR	3,000,000.00	100.00	-	100.00	Italmobiliare S.p.A. Integrale
Clessidra CRF G.P. società semplice	Milano	I EUR	10,000.00	-	49.00	49.00	Clessidra SGR S.p.A. Integrale
Clodiagas S.r.l.	Piove di Sacco (PD)	I EUR	98,800.00	-	50.00	50.00	Autogas Nord S.p.A. Patrimonio netto
Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.	Milano	I EUR	90,000.00	16.67	-	16.67	Italmobiliare S.p.A. Fair Value
Crédit Mobilier de Monaco S.A.	Montecarlo	MC EUR	5,355,000.00	99.91	-	99.91	Italmobiliare S.p.A. Integrale 0.09
Dokimè S.r.l.	Milano	I EUR	100,000.00	20.63	-	20.63	Italmobiliare S.p.A. Patrimonio netto
Ecoclima S.r.l.	Ariano nel Polesine (RO)	I EUR	90,000.00	-	55.00	55.00	Autogas Nord S.p.A. Patrimonio netto
Eco Park Wind Power	Sofia	BG BGN	5,000.00	-	100.00	100.00	Gardawind S.r.l. Patrimonio netto
Energy for MISR B.V.	Amsterdam	NL NLG	1,000.00	-	100.00	100.00	Italgen S.p.A. Integrale
Feroneria Prod. S.A.	Arad	RO RON	20,628,636.40	-	100.00	99,9999	Iseo Serrature S.p.A. Patrimonio netto
						0,0001	Microhard S.r.l.
Fin.Priv. S.r.l.	Milano	I EUR	20,000.00	14.28	-	14.28	Italmobiliare S.p.A. Fair Value
Franco Tosi Ventures S.r.l.	Milano	I EUR	100,000.00	100.00	-	100.00	Italmobiliare S.p.A. Integrale
FT1 S.r.l.	Milano	I EUR	100,000.00	80.00	-	80.00	Italmobiliare S.p.A. Integrale 20.00
FT2 S.r.l.	Milano	I EUR	10,000.00	100.00	-	100.00	Italmobiliare S.p.A. Integrale
Gardawind S.r.l.	Vipiteno (BZ)	I EUR	100,000.00	-	49.00	49.00	Italgen S.p.A. Patrimonio netto
Gruppo Energia Italia S.r.l.	Volpiano (TO)	I EUR	108,000.00	-	50.00	50.00	Autogas Nord S.p.A. Patrimonio netto
Haekon Food	Sofia	BG BGN	5,000.00	-	100.00	100.00	Gardawind S.r.l. Patrimonio netto
ICS Petruzalek Srl	Chisinau	MD MDL	81,518.50	-	100.00	100.00	Petruzalek Com S.r.l. (Romania) Integrale
Immobiliare Lido di Classe S.r.l. in liquidazione	Roma	I EUR	255,000.00	18.04	-	18.04	Italmobiliare S.p.A. Costo
Inline Poland Sp. z.o.o.	Murowana Gosolina	PL PLN	3,846,000.00	-	100.00	100.00	Sirap Gerna S.p.A. Integrale
Italgen Maroc Ener S.A.	Casablanca	MAR MAD	39,100,000.00	-	100.00	99.99	Italgen S.p.A. Integrale
						0.01	Italmobiliare Servizi S.r.l.
Italgen Maroc S.A.	Casablanca	MAR MAD	1,800,000.00	-	100.00	99.99	Italgen S.p.A. Integrale
						0.01	Italmobiliare Servizi S.r.l.
Italgen Misr for Energy SAE	Cairo	EGY LE	76,940,000.00	-	100.00	98.00	Energy for MISR B.V. Integrale
						1.00	Italmobiliare S.p.A.
						1.00	Italmobiliare Servizi S.r.l.
Italgen S.p.A.	Bergamo	I EUR	20,000,000.00	100.00	-	100.00	Italmobiliare S.p.A. Integrale
Italmobiliare Servizi S.r.l.	Milano	I EUR	3,520,000.00	100.00	-	100.00	Italmobiliare S.p.A. Integrale
IQ-Sports Verwaltungs GmbH	Mittersill	A EUR	17,500.00	-	100.00	100.00	Tecnica Group Spa Patrimonio netto
Iseo Asia Limited	Hong Kong	HK HKD	1,000,000.00	-	70.00	70.00	Iseo Serrature S.p.A. Patrimonio netto
Iseo Asia Pacific Sdn Bhd	Puchong, Selangor	D.E. MAL MYR	715,560.00	-	100.00	100.00	Iseo Asia Limited Patrimonio netto
Iseo (Beijing) Security Technology Co., Ltd	Beijing	RC CNY	500,000.00	-	100.00	100.00	Iseo Asia Limited Patrimonio netto
Iseo Colombia S.A.S.	Bogotá	CO COP	1,000,000,000.00	-	100.00	100.00	Iseo Serrature S.p.A. Patrimonio netto
Iseo Denmark A.P.S.	Copenhagen	DK EUR	18,000.00	-	55.00	55.00	Iseo Serrature S.p.A. Patrimonio netto
Iseo Deutschland GmbH	Gera	D EUR	1,000,000.00	-	100.00	100.00	Iseo Serrature S.p.A. Patrimonio netto
Iseo France S.A.S.	Vaux Le Pénil	F EUR	1,075,440.00	-	100.00	100.00	Iseo Serrature S.p.A. Patrimonio netto
Iseo Galvanica S.r.l.	Arad	RO RON	2,800,000.00	-	99.50	99.50	Iseo Serrature S.p.A. Patrimonio netto
						0.50	0.50 Microhard S.r.l.
Iseo Gulf LCC	Dubai	UAE AED	300,000.00	-	100.00	100.00	Iseo Middle East FZE Patrimonio netto
Iseo Middle East FZE	Dubai	UAE AED	1,000,000.00	-	100.00	100.00	Iseo Denmark A.P.S. Patrimonio netto
Iseo Peru S.A.C.	Lima	PE PEN	1,250,000.00	-	90.00	90.00	Iseo Serrature S.p.A. Patrimonio netto
Iseo Projects And Access Control DMCC	Dubai	UAE AED	75,000.00	-	80.00	80.00	Iseo Serrature S.p.A. Patrimonio netto
Iseo Serrature S.p.A.	Pisogne (BS)	I EUR	23,969,040.00	40.00	-	40.00	Italmobiliare S.p.A. Patrimonio netto
Iseo South Africa Proprietary Limited	Cape Town	ZA ZAR	1,136.00	-	100.00	100.00	Iseo Serrature S.p.A. Patrimonio netto

Denominazione	Sede			Capitale	Quota posseduta dalle società del Gruppo			Metodo	Interessenza di minoranza %	
					Diretta	Indiretta	%			
Liras S.A.S.	Courbevoie	F	EUR	16,151,640.00	-	60.62	60.62	Iseo Serrature S.p.A.	Patrimonio netto	
Locken Iberica S.L.	Madrid	ES	EUR	5,000.00	-	100.00	100.00	Liras S.A.S.	Patrimonio netto	
Locken Services S.A.	Courbevoie	F	EUR	104,740.00	-	99.24	99.24	Liras S.A.S.	Patrimonio netto	
Locken UK Limited	London	GB	GBP	1,000.00	-	99.24	99.24	Liras S.A.S.	Patrimonio netto	
Lowa Boots LLC	Stamford	USA	USD	35,000.00	-	100.00	99.90	Lowa Sportschuhe GmbH	Patrimonio netto	
							0.10	Tecnica Group S.p.A.		
Lowa Schuhe AG	Wengelacher	CH	CHF	1,100,000.00	-	100.00	100.00	MM Holding AG	Patrimonio netto	
Lowa Sportschuhe GmbH	Jetzendorf	D	EUR	5,000,000.00	-	75.00	75.00	Teclor Srl	Patrimonio netto	
Mesomarket Eood	Sofia	BG	BGN	5,000.00	100.00	100.00	100.00	Gardawind S.r.l.	Patrimonio netto	
MFS Web S.r.l.	Milano	I	EUR	40,000.00	-	50.00	50.00	Caffè Borbone S.r.l.	Patrimonio netto	
Microhard S.r.l.	Rovellasca (CO)	I	EUR	100,000.00	-	100.00	100.00	Iseo Serrature S.p.A.	Patrimonio netto	
MM Holding AG	Stans	CH	CHF	100,000.00	-	100.00	100.00	Lowa Sportschuhe GmbH	Patrimonio netto	
New Flour S.p.A.	Milano	I	EUR	163,000.00	16.97	-	16.97	Italmobiliare S.p.A.	Fair Value	
Norfin S.r.l.	Giavera del Montello	I	EUR	95,000.00	-	100.00	100.00	Tecnica Group Spa	Patrimonio netto	
Olso Meccanica S.r.l.	San Cesario sul Panaro (MO)	I	EUR	10,400.00	-	100.00	100.00	Iseo Serrature S.p.A.	Patrimonio netto	
PA.LA.GAS Scarl	Fontevivo (PR)	I	EUR	10,200.00	-	100.00	100.00	Autogas Nord S.p.A.	Patrimonio netto	
Petruzalek Ltd in liquidazione (Turchia)	Istanbul	TR	TRY	2,806,000.00	-	100.00	99.90	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	
							0.10	Petruzalek Com S.r.l. (Romania)		
Petruzalek e.o.o.d. (Bulgaria)	Sofia	BG	BGN	5,000.00	-	100.00	100.00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	
Petruzalek Com S.r.l. (Romania)	Bucharest	RO	RON	7,976,080.00	-	100.00	100.00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	
Petruzalek d.o.o. (Croazia)	Zabok	HR	HRK	129,500.00	-	100.00	100.00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	
Petruzalek d.o.o. (Serbia)	Belgrado	RS	EUR	1,066,060.09	-	100.00	100.00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	
Petruzalek d.o.o. (Slovenia)	Maribor	SI	EUR	9,959.08	-	100.00	100.00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	
Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Tattendorf	AT	EUR	1,000,000.00	-	100.00	99.00	Sirap Gema S.p.A.	Integrale	
							1.00	Sirap France S.A.S.		
Petruzalek Kft (Ungheria)	Budapest	HU	HUF	300,000,000.00	-	100.00	75.00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	
							25.00	Petruzalek spol. S.r.o. (Rep. Ceca)		
Petruzalek o.o.o. (Ucraina)	Odessa	UA	UAH	214,831.00	-	100.00	100.00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	
Petruzalek S.r.o. (Rep. Slovacca)	Bratislava	SK	EUR	15,269.20	-	100.00	100.00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	
Petruzalek S.r.o. (Rep. Ceca)	Breclav	CZ	CZK	2,300,000.00	-	100.00	100.00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	
Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.	Milano	I	EUR	1,300,000.00	100.00	-	100.00	Italmobiliare S.p.A.	Integrale	
Rialto Sro	Partizánske	SK	EUR	1,068,115.00	-	100.00	100.00	Riko Sport S.r.l.	Patrimonio netto	
Riko Sport S.r.l.	Altivole (TV)	I	EUR	780,000.00	-	100.00	100.00	Lowa Sportschuhe GmbH	Patrimonio netto	
Schöffel-Lowa-Sportartikel & Co. KG	Schwabmünchen	D	EUR	1,892,216.00	-	50.00	50.00	Lowa Sportschuhe GmbH	Patrimonio netto	
S.E.S. Società Editrice Sud S.p.A	Messina	I	EUR	10,695,505.08	31.10	-	31.10	Italmobiliare S.p.A.	Patrimonio netto	
Sinergias S.r.l.	Porto Mantovano (MN)	I	EUR	98,000.00	-	100.00	100.00	Autogas Nord S.p.A.	Patrimonio netto	
Sirap France SAS	Noves	FR	EUR	3,520,000.00	-	100.00	100.00	Sirap Gema S.p.A.	Integrale	
Sirap Gema S.p.A.	Verolanuova (BS)	I	EUR	5,000,000.00	100.00	-	100.00	Italmobiliare S.p.A.	Integrale	
Sirap GmbH	Bergheim	D	EUR	153,388.00	-	100.00	100.00	Sirap Gema S.p.A.	Integrale	
Sirap Packaging Iberica SLU	Puig-Reig	ES	EUR	993,387.00	-	100.00	100.00	Sirap Gema S.p.A.	Integrale	
Sirap UK Limited	Sedgefield	UK	£	7,667,666.00	-	100.00	100.00	Sirap Gema S.p.A.	Integrale	
Société d'Etudes de Participations et de Courtages S.A.	Montecarlo	MC	EUR	1,290,000.00	99.98	-	99.98	Italmobiliare S.p.A.	Integrale	0.02
Splendorgas S.r.l.	Santi Cosma e Damiano (LT)	I	EUR	10,000.00	-	60.00	60.00	Autogas Nord S.p.A.	Patrimonio netto	
Stoccaggi Riuniti Cotignola Scarl	Cotignola (RA)	I	EUR	12,000.00	-	50.00	50.00	Autogas Nord S.p.A.	Patrimonio netto	
Teclor Srl	Giavera del Montello	I	EUR	10,000,000.00	-	100.00	100.00	Tecnica Group Spa	Patrimonio netto	
Tecnica Group Spa	Giavera del Montello	I	EUR	38,533,835.00	40.00	-	40.00	Italmobiliare S.p.A.	Patrimonio netto	
Tecnica Group Canada Inc	St Lauren	CA	CAD	4,000,000.00	-	100.00	100.00	Tecnica Group Spa	Patrimonio netto	
Tecnica Group Germany GmbH	Jetzendorf	D	EUR	715,808.00	-	100.00	100.00	Blizzard Sport GmbH	Patrimonio netto	
Tecnica Group France S.a.r.l.	Anney le Viex	FR	EUR	1,000,000.00	-	100.00	100.00	Tecnica Group Spa	Patrimonio netto	
Tecnica Group Japan Ltd	Tokyo	JP	YEN	100,000,000.00	-	99.90	99.90	Tecnica Group Spa	Patrimonio netto	
Tecnica Group USA Ski Boots Corp.	West Lebanon	USA	USD	5,800,000.00	-	100.00	100.00	Tecnica Group Spa	Patrimonio netto	
Tecnica Group Schweiz AG	Zurich	CH	CHF	500,000.00	-	100.00	100.00	Tecnica Group Spa	Patrimonio netto	
Tecnica Ungheria Kft	Nagykallo	H	EUR	3,454,422.00	-	100.00	99.00	Tecnica Group Spa	Patrimonio netto	
							1.00	Norfin S.r.l.		
Tecnigas S.r.l.	Prevalle (BS)	I	EUR	49,920.00	-	50.00	50.00	Autogas Nord S.p.A.	Patrimonio netto	
Tianjin Tecnica International Co. Ltd	Tianjin Port	RC	CNY	2,417,770.00	-	50.00	50.00	Tecnica Group Spa	Patrimonio netto	
Tirolgas S.r.l.	Ora (BZ)	I	EUR	114,024.40	-	100.00	100.00	Autogas Nord S.p.A.	Patrimonio netto	
Universal Imballaggi Srl. in liquidazione	Palermo	I	EUR	1,731,588.00	-	92.64	92.64	Sirap Gema S.p.A.	Integrale	7.36
Versilgas S.r.l.	S. Stefano di Magra (SP)	I	EUR	36,400.00	-	50.00	50.00	Autogas Nord S.p.A.	Patrimonio netto	

* La partecipazione di Italmobiliare SpA in Autogas Nord SpA si è incrementata nel corso del terzo trimestre dell'esercizio 2019 dal 26,88% al 32,82%, fermo restando che (i) una porzione di tale partecipazione, pari a 2,82% del capitale di Autogas, è depositata in escrow presso un notaio, così come verranno depositati presso un conto corrente aperto fiduciariamente presso il medesimo notaio gli eventuali dividendi relativi a tale 2,82% che dovessero essere distribuiti, (ii) gli azionisti Quiris di Francesco Quirico, Umberto Rizzo & C. - S.A.P.A. e il sig. Casini potranno esercitare un'opzione call per acquistare (su base pro quota), in tutto o in parte, tale 2,82%, a fronte di un corrispettivo di 1 euro, qualora dall'approvazione del bilancio 2021 di Autogas Nord SpA l'Equity Value 2021 risulti superiore a Euro 318,7m (fermo restando che, ove l'Equity Value 2021 di Autogas Nord SpA dovesse essere pari o inferiore a Euro 318,7m, detto 2,82% resterà acquisto in via definitiva da ITM), e (iii) si procederà allo svincolo, in tutto o in parte, dei dividendi depositati medio tempore in escrow (e delle relative azioni) a favore dei soggetti che risulteranno i titolari finali della predetta partecipazione rappresentativa del 2,82% del capitale sociale di Autogas Nord SpA.

ITALMOBILIARE

Attestazione ex art. 154 - bis comma 5 TUF relativa al bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Carlo Pesenti, Consigliere Delegato e Mauro Torri, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Italmobiliare S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del **bilancio consolidato** nel corso del periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è basata su un modello definito da Italmobiliare in coerenza con il CoSO framework (documentato nel *CoSO Report*) e tiene anche conto del documento "*Internal Control over Financial Reporting - Guidance for Smaller Public Companies*", entrambi elaborati dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresentano un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Italmobiliare SpA e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Italmobiliare S.p.A., in qualità di emittente, e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte.

4 marzo 2020

Consigliere Delegato



Carlo Pesenti

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Mauro Torri

Relazione della Società di Revisione

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: + 39 02 83322111
Fax: + 39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Italmobiliare S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Italmobiliare (il Gruppo), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2019, del conto economico, del conto economico complessivo, dal prospetto consolidato delle variazioni nel patrimonio netto totale, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Italmobiliare S.p.A. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value di livello 2 e 3

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Le attività finanziarie valutate al fair value di livello 2 e 3 iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 ammontano complessivamente a Euro 475 milioni, pari al 47% del totale attività finanziarie e al 25% del totale attivo.

Per tali attività finanziarie, non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo e conseguentemente le relative valutazioni sono effettuate utilizzando delle tecniche di valutazione caratterizzate da elementi di complessità e soggettività.

Al fine della determinazione dei fair value, gli Amministratori non hanno considerato gli effetti connessi all'emergenza sanitaria conseguente al propagarsi del virus Covid-19, in quanto intervenuti successivamente alla data di bilancio. Riguardo all'informativa relativa a tali effetti, gli Amministratori indicano che l'impatto sulla valutazione delle attività finanziarie con fair value di livello 2 e 3 non risulti allo stato determinabile, stante l'attuale situazione di estrema incertezza.

Abbiamo ritenuto che la valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value di livello 2 e 3 costituisca un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 in considerazione: i) dell'elevato grado di giudizio da parte degli Amministratori nelle modalità di determinazione di tali fair value, ii) degli elementi di complessità insiti nella definizione delle tecniche di valutazione e degli input significativi per tali attività e iii) della rilevanza del loro ammontare complessivo.

Le note 6) "Partecipazioni in altre imprese", 7) "Crediti commerciali e altre attività non correnti" e 12) "Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti" e il paragrafo sugli "Eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio" delle note illustrative del bilancio consolidato riportano l'informativa relativa alla valutazione delle attività finanziarie.

Procedure di revisione svolte

Le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro, le seguenti:

- comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo sui processi di acquisto, vendita e valutazione delle attività finanziarie;
- analisi dell'appropriatezza delle regole contabili adottate in base a quanto previsto dall' IFRS9;
- verifiche a campione volte ad accertare la corretta classificazione delle attività finanziarie in base al livello di fair value;
- verifiche a campione volte ad accertare la ragionevolezza e correttezza delle tecniche di valutazione e degli input significativi da parte degli Amministratori ai fini della valutazione delle attività finanziarie con livelli di fair value 2 e 3;
- esame dell'informativa fornita nelle note illustrative con riferimento alle attività finanziarie e ai relativi livelli di fair value rispetto ai principi contabili di riferimento.



Valutazione dell'avviamento e delle attività immateriali a vita utile indefinita

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il Gruppo iscrive nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 la voce avviamento per un importo pari a Euro 181,8 milioni e, tra le attività immateriali, il marchio a vita utile indefinita "Caffè Borbone" per Euro 92 milioni.

Tali attività, come previsto dal principio contabile IAS 36, non sono ammortizzate ma sono sottoposte ad *impairment* test almeno annualmente.

Sulla base delle scelte strategiche e organizzative attuate dal Gruppo, l'avviamento è stato attribuito a quattro cash generating unit ("CGU") del Gruppo Italmobiliare: "Caffè Borbone" per Euro 153,8 milioni, "Capitelli" per Euro 14,7 milioni, "Gruppo Sirap" per Euro 10,3 milioni e "Clessidra" per Euro 3 milioni. L'*impairment* test è stato effettuato dagli Amministratori, anche con il supporto di un esperto, mediante il confronto tra il valore recuperabile delle CGU, determinato tramite la metodologia del value in use (o anche dell'equity value), e il valor contabile inclusivo dell'avviamento e delle altre attività allocate alle CGU oggetto di verifica (ad eccezione della CGU relativa a "Capitelli", per la quale non è stato svolto alcun test in quanto acquisita a dicembre 2019). Il value in use determinato dagli Amministratori si basa su assunzioni riguardanti, tra l'altro, (i) la stima dei flussi di cassa desumibili dai dati di budget 2020 approvati dai Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo e dai piani che includono le proiezioni economico-finanziarie elaborate dalla Direzione delle società, (ii) la determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione (WACC) e (iii) la stima di un tasso di lungo periodo (g rate) per i flussi oltre l'orizzonte dei piani. La determinazione del value in use si basa inoltre su assunzioni influenzate da aspettative future e da variabili esterne fra le quali l'evoluzione dei mercati di riferimento.

I criteri ed i risultati dell'*impairment* test sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A. rispettivamente in data 28 gennaio 2020 e 14 febbraio 2020, senza rilevare svalutazioni di attività.

Il valore recuperabile del marchio "Caffè Borbone" a vita utile indefinita è stato stimato dagli Amministratori, anche con il supporto di un esperto, sulla base del suo fair value, calcolato sulla base dell'income approach, che prevede l'utilizzo di stime da parte degli Amministratori con riferimento ai ricavi attesi rivenienti dal budget 2020 e dai piani di Caffè Borbone, ai tassi di royalty impliciti ed al tasso di attualizzazione ("Relief from royalty method").

Con riguardo al diffondersi dell'emergenza sanitaria connessa al propagarsi del virus Covid-19, gli Amministratori hanno ampliato le analisi di sensitività considerando situazioni di stress basate su input peggiorativi rispetto a quelli utilizzati nell'*impairment* test, come descritto nelle note illustrative.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare degli attivi iscritti in bilancio, della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei relativi flussi di cassa, dei flussi delle royalty e delle variabili chiave precedentemente descritte, abbiamo considerato la valutazione dell'avviamento e delle attività immateriali a vita utile indefinita un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.



Le note 3) "Avviamento" e 4) "Attività Immateriali" delle note illustrative del bilancio consolidato riportano l'informativa sulla valutazione dell'avviamento e delle attività immateriali a vita utile indefinita, ivi incluse le citate analisi di sensitività predisposte dagli Amministratori.

**Procedure di
revisione svolte**

Al fine di valutare la recuperabilità dei valori attribuiti abbiamo preliminarmente esaminato le modalità usate dalla Direzione per la determinazione del valore d'uso delle CGU e del marchio a vita utile indefinita, analizzando i metodi e le assunzioni utilizzate per lo sviluppo del test di *impairment*.

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti del nostro Network:

- comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo sul processo di effettuazione del test di *impairment*;
- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa e dei flussi di royalty e ottenimento di informazioni dalla Direzione;
- analisi dei dati consuntivi rispetto ai piani originari, al fine di valutare la natura di tali scostamenti e l'attendibilità del processo di predisposizione dei piani;
- analisi circa la ragionevolezza del tasso di attualizzazione (WACC) e di crescita di lungo periodo (g-rate);
- verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso delle CGU e del marchio a vita utile indefinita;
- verifica della corretta determinazione del valore contabile delle CGU e del marchio a vita utile indefinita e della sua coerenza con le modalità di determinazione dei valori d'uso;
- esame delle analisi di sensitività predisposte dalla Direzione;
- verifica dell'informativa fornita dal Gruppo sul test di *impairment* e della sua conformità a quanto previsto dallo IAS 36.



Valutazione delle partecipazioni in imprese collegate

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il Gruppo iscrive nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 partecipazioni in società collegate per Euro 164,1 milioni, valutate al patrimonio netto.

Gli Amministratori, anche con il supporto di un esperto, effettuano annualmente l'*impairment* test mediante il confronto tra il valore recuperabile delle partecipazioni in imprese collegate, determinato tramite la metodologia del value in use o del fair value e il valor contabile della partecipazione inclusivo dell'avviamento. Il Fair Value determinato con il metodo dei multipli di mercato si basa su assunzioni riguardanti l'ebitda atteso derivante dai dati di budget 2020 (oltre che sulla stima dei multipli stessi di mercato), mentre il Value in use si basa su assunzioni riguardanti, tra l'altro, la stima dei flussi di cassa desumibili dai dati di budget 2020 approvati dai Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo e dai piani che includono le proiezioni economico-finanziarie elaborate dalla Direzione delle società, la determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione (WACC) e la stima di un tasso di lungo periodo (g rate) per i flussi oltre l'orizzonte dei piani. La determinazione del valore recuperabile si basa inoltre su assunzioni influenzate da aspettative future e da variabili esterne fra le quali l'evoluzione dei mercati di riferimento.

I criteri ed i risultati dell'*impairment* test sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A. rispettivamente in data 28 gennaio 2020 e 14 febbraio 2020, senza rilevare svalutazioni di attività.

Con riguardo al diffondersi dell'emergenza sanitaria connessa al propagarsi del virus Covid-19, anche con riguardo alle partecipazioni in imprese collegate, gli Amministratori hanno ampliato le analisi di sensitività considerando situazioni di stress basate su input peggiorativi rispetto a quelli utilizzati nell'*impairment* test, come descritto nelle note illustrative.

In considerazione della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa e degli ebitda attesi considerati e delle variabili chiave dei modelli di *impairment* utilizzati per il test delle partecipazioni, abbiamo considerato la valutazione delle partecipazioni in società collegate un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

La nota 5) "Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto" del bilancio consolidato riporta l'informativa sulla valutazione delle partecipazioni in società collegate, ivi incluse le citate analisi di sensitività predisposte dagli Amministratori.

Procedure di revisione svolte

Abbiamo preliminarmente esaminato le modalità usate dalla Direzione per la determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni, analizzando i metodi e le assunzioni utilizzati per lo sviluppo del test di *impairment*.

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti del nostro Network:

- comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo sul processo di effettuazione del test di *impairment* delle partecipazioni in imprese collegate;



- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa e degli ebitda attesi e ottenimento di informazioni dalla Direzione;
- analisi degli scostamenti dei dati consuntivi rispetto ai piani originari, al fine di valutare la natura di tali scostamenti e l'attendibilità del processo di predisposizione dei piani;
- analisi circa la ragionevolezza del tasso di attualizzazione (WACC) e di crescita di lungo periodo (g-rate);
- verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore recuperabile delle partecipate;
- confronto del valore recuperabile con il valore contabile delle partecipazioni nei confronti delle suddette società collegate;
- esame delle analisi di sensitività predisposte dalla Direzione;
- verifica dell'adeguatezza dell'informativa fornita dal Gruppo sul test di *impairment* e della sua conformità a quanto previsto dallo IAS 36.

Altri Aspetti

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che il 25 marzo 2019 ha espresso un giudizio senza modifica.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Italmobiliare S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Italmobiliare S.p.A. ci ha conferito in data 17 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Italmobiliare S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Italmobiliare al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Italmobiliare al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Italmobiliare al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



9

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori della Italmobiliare S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A handwritten signature in blue ink that reads "Massimiliano Semprini".

Massimiliano Semprini

Socio

Milano, 30 marzo 2020

ITALMOBILIARE
INVESTMENT HOLDING

ITALMOBILIARE
S.P.A.

BILANCIO
SEPARATO
2019

PROSPETTI CONTABILI

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria

(euro)	Note	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	1	5.518.287	4.113.679	1.404.608
Investimenti immobiliari	2	9.502.229	14.649.672	(5.147.443)
Attività immateriali	3	231.351	154.365	76.986
Partecipazioni in controllate e collegate	4	429.709.019	360.821.621	68.887.398
Partecipazioni in altre imprese	5	210.398.883	403.860.561	(193.461.678)
Attività per imposte differite	6	7.433.566	25.936.507	(18.502.941)
Altre attività non correnti	7	187.075.722	145.985.736	41.089.986
Totale attività non correnti		849.869.057	955.522.141	(105.653.084)
Attività correnti				
Crediti commerciali	8	498.327	580.505	(82.178)
Altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati	9	1.137.745	8.737.865	(7.600.120)
Crediti tributari	10	5.837.594	3.573.100	2.264.494
Partecipazioni, obbligazioni e attività finanziarie correnti	11	354.368.645	237.100.332	117.268.313
Disponibilità liquide	12	190.080.907	90.157.283	99.923.624
Totale attività correnti		551.923.218	340.149.085	211.774.133
Totale attività		1.401.792.275	1.295.671.226	106.121.049
Patrimonio netto				
Capitale	13	100.166.937	100.166.937	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	14	55.606.873	177.191.252	(121.584.379)
Riserve	14	1.464.087	(24.729.420)	26.193.507
Azioni proprie	15	(12.153.618)	(134.659.116)	122.505.498
Utili a nuovo	16	1.201.936.002	1.112.119.269	89.816.733
Totale patrimonio netto		1.347.020.281	1.230.088.922	116.931.359
Passività non correnti				
Passività finanziarie	18	218.122	-	218.122
Benefici ai dipendenti	17	689.314	636.374	52.940
Fondi	19	20.500.000	33.942.435	(13.442.435)
Debiti tributari	19	8.300.000	-	8.300.000
Altre passività non correnti	20	116.878	7.614.210	(7.497.332)
Passività per imposte differite	21	460.369	620.018	(159.649)
Totale passività non correnti		30.284.683	42.813.037	(12.528.354)
Passività correnti				
Debiti verso banche e prestiti a breve	18	1.018	8.871	(7.853)
Passività finanziarie	18	2.340.561	9.837.475	(7.496.914)
Debiti commerciali	22	2.043.048	1.315.168	727.880
Fondi		-	-	-
Debiti tributari		72.683	5.107.535	(5.034.852)
Altre passività correnti	23	20.030.001	6.500.218	13.529.783
Totale passività correnti		24.487.311	22.769.267	1.718.044
Totale passività		54.771.994	65.582.304	(10.810.310)
Totale patrimonio netto e passività		1.401.792.275	1.295.671.226	106.121.049

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, sul Prospetto del conto economico e sul Rendiconto Finanziario sono riportati negli appositi allegati esplicativi

Prospetto del conto economico

(euro)	Note	2019	%	2018	%	Variazione valore	%
Ricavi							
Ricavi e proventi		86.117.938		54.960.147		31.157.791	
Totale ricavi e proventi	24	86.117.938	100,0	54.960.147	100,0	31.157.791	56,7
Altri ricavi e proventi	25	815.118		2.027.233		(1.212.115)	
Costi per materie prime e accessori	26	(263.487)		(189.148)		(74.339)	
Costi per servizi	27	(7.695.973)		(7.353.032)		(342.941)	
Costi per il personale	28	(14.162.043)		(14.876.855)		714.812	
Oneri e proventi operativi diversi	29	(19.134.688)		(33.126.782)		13.992.094	
Margine Operativo Lordo		45.676.865	53,0	1.441.563	2,6	44.235.302	n.s.
Ammortamenti	30	(699.490)		(588.581)		(110.909)	
Risultato operativo		44.977.375	52,2	852.982	1,6	44.124.393	n.s.
Proventi e oneri finanziari	31	(69.809)		(142.688)		72.879	
Rettifiche di valore di attività finanziarie	32	(14.280.652)				(14.280.652)	
Risultato ante imposte		30.626.914	35,6	710.294	1,3	29.916.620	n.s.
Imposte dell'esercizio	33	(10.896.888)		19.085.051		(29.981.939)	
Utile (Perdita) dell'esercizio		19.730.026	22,9	19.795.345	36,0	(65.319)	-0,3

n.s. = non significativa

Conto economico complessivo

(euro)	Note	2019	2018	Variazione valore	%
Utile (Perdita) dell'esercizio		19.730.026	19.795.345	(65.319)	-0,3
Componenti che non saranno riclassificate successivamente nel conto economico					
Attività finanziarie valutate al FVOCI	5	115.277.216	(177.397.444)	292.674.660	
Imposte relative alle altre componenti di conto economico		159.650	1.345.640	(1.185.990)	
Rivalutazione delle passività/attività nette per benefici ai dipendenti		23.474	7.149	16.325	
Totale delle voci che non saranno riclassificate nel conto economico		115.460.340	(176.044.655)	291.504.995	
Componenti che potrebbero essere riclassificate successivamente nel conto economico					
Riserva di conversione gestioni estere		(9.070)	95.345	(104.415)	
Aggiustamenti al valore di fair value su:					
Totale delle voci che potrebbero essere riclassificate successivamente nel conto economico		(9.070)	95.345	(104.415)	
Totale altre componenti di conto economico complessivo		115.451.270	(175.949.310)	291.400.580	
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		135.181.296	(156.153.965)	291.335.261	n.s.

n.s. = non significativa

Prospetto delle variazioni nel patrimonio netto

(euro)	Riserve							
	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Riserva fair value per attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva OCI	Altre riserve	Azioni proprie	Utili a nuovo	Totale patrimonio netto
Saldi al 31 dicembre 2017	100.166.937	177.191.252	168.409.157	-	12.053.896	(134.607.934)	928.871.270	1.252.084.578
Riclassifica/rettifica alla data di applicazione iniziale dell'IFRS9			(168.409.157)	137.664.926			30.236.402	(507.829)
Variazione riserva OCI cessioni e riclassifiche				1.603.562			1.626.264	3.229.826
Variaz.riserve fusione Tosi							154.558.855	154.558.855
Utile dell'esercizio							19.795.345	19.795.345
Totale altre componenti di conto economico				(176.051.804)			102.494	(175.949.310)
Stock options						(51.182)		(51.182)
Distribuzione di utili:								
Dividendi							(23.071.361)	(23.071.361)
Saldi al 31 dicembre 2018	100.166.937	177.191.252	-	(36.783.316)	12.053.896	(134.659.116)	1.112.119.269	1.230.088.922
Conto economico complessivo				115.436.866			14.404	115.451.270
Riclassifica per cessione partecipazioni FVTOCI				(78.787.631)			82.992.045	4.204.414
Variazioni altre riserve							(304.109)	(304.109)
Variazione azioni proprie		(121.584.379)				121.557.988		(26.391)
Utile dell'esercizio							19.730.026	19.730.026
Riduzione piani stock option per estinzione e/o esercizio piani					(10.455.728)		10.455.728	
Esercizio stock options						947.510		947.510
Dividendi							(23.071.361)	(23.071.361)
Saldi al 31 dicembre 2019	100.166.937	55.606.873		(134.081)	1.598.168	(12.153.618)	1.201.936.002	1.347.020.281

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Note	2019	2018
A) Flusso delle attività operative			
Risultato ante imposte		30.627	710
Ammortamenti e svalutazioni		697	589
(Plusvalenze)/minusvalenze su titoli, partecipazioni e immobilizzazioni materiali		-	-
Variazione fondi per benefici verso dipendenti e altri fondi		(13.389)	(976)
Storno rettifiche di valore attività finanziarie		14.281	-
Storno oneri/proventi finanziari netti		(71.952)	(36.332)
Flusso dell'attività operativa ante imposte, oneri/proventi finanziari e variazione del capitale d'esercizio		(39.736)	(36.009)
Variazione crediti commerciali		82	11.655
Variazione debiti commerciali		728	(2.051)
Variazione altri crediti/debiti ratei e risconti		(4.496)	4.223
Totale variazioni capitale di esercizio		(3.686)	13.827
Oneri finanziari netti pagati		49.486	12.493
Dividendi ricevuti		22.466	23.839
Pagamento/rimborsi d'imposta netti		12.985	(6.919)
Totale A)		41.515	7.231
B) Flusso da attività di investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni:			
Materiali		(1.604)	(131)
Immateriali		(197)	(173)
Finanziarie (Partecipazioni e fondi di P.E.)	34	(119.555)	(224.918)
Variazione debiti per acquisto partecipazioni		-	-
Totale investimenti		(121.356)	(225.222)
Variazione crediti per cessione immobilizz. finanziarie		-	-
Realizzo disinvestimenti per immobilizzazioni nette cedute	34	324.144	62.478
Totale disinvestimenti		324.144	62.478
Totale B)		202.788	(162.744)
C) Flusso da attività di finanziamento:			
Variazioni di debiti finanziari		(7.287)	(1.055)
Variazioni di crediti finanziari		2.299	(14.880)
Variazioni partecipazioni e titoli correnti	34	(117.268)	81.515
Variazione azioni proprie		947	(51)
Effetto fusione Franco Tosi			11.199
Dividendi distribuiti		(23.071)	(23.071)
Totale C)		(144.380)	53.657
D) Variazione di disponibilità liquide (A+B+C)		99.923	(101.856)
E) Disponibilità liquide iniziali		90.157	192.013
D+E) Disponibilità liquide finali	12	190.080	90.157

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO ANNUALE

Il progetto di bilancio di Italmobiliare S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 4 marzo 2020 che ne ha autorizzato la diffusione attraverso comunicato stampa del 4 marzo 2020 contenente gli elementi principali del bilancio stesso.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale. Italmobiliare, infatti, ha valutato che pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze sulla continuità aziendale, anche in virtù delle capacità di credito e della solida struttura patrimoniale della società.

Attività principali

Italmobiliare S.p.A. è una persona giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana quotata alla Borsa di Milano dal 1980, la cui attività principale è costituita dalla assunzione e gestione di partecipazioni in società controllate, collegate o in altre imprese.

In tale contesto la società può effettuare operazioni finanziarie, commerciali, industriali e di servizi necessarie e opportune per il conseguimento degli scopi sociali.

La società, inoltre, presta servizi tecnico amministrativi a società controllate.

Principi per la predisposizione del bilancio

Il presente bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità ai Principi contabili internazionali IFRS in vigore al 31 dicembre 2019 così come adottati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS) e tutte le interpretazioni emesse dall'IFRS Interpretation Committee (già IFRIC), precedentemente denominate SIC.

Le norme della legislazione nazionale attuative della Direttiva 2013/34 UE si applicano, purché compatibili, anche alle società che redigono i bilanci in conformità agli IFRS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di Relazione sulla gestione, Revisione legale e Pubblicazione del bilancio. Il bilancio d'esercizio e le relative note illustrative accolgono, inoltre, i dettagli e le informazioni supplementari previsti dagli articoli del codice civile in materia di bilancio, in quanto non conflittuali con quanto disposto dagli IFRS, nonché dalle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilanci.

In applicazione del Regolamento europeo n. 1606 del 19 luglio 2002, i principi adottati non considerano le norme e le interpretazioni pubblicate dallo IASB e dall'IFRS Interpretation Committee (già IFRIC) al 31 dicembre 2019, ma non ancora omologate dall'Unione Europea a tale data, salvo quanto riportato di seguito.

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2019:

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determi-

ning whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease. Il Principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei lease: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivolti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il Principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, il principio non comprende modifiche significative per i locatori.

La Società ha scelto di applicare il principio retrospettivamente con metodo semplificato, iscrivendo però l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del Principio nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019 (non modificando i dati comparativi dell'esercizio 2018), secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16:C7-C13. In particolare, l'Italmobiliare S.p.A. ha contabilizzato, relativamente ai contratti di lease precedentemente classificati come operativi:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental borrowing rate applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio;
- pertanto gli effetti sul Patrimonio netto sono nulli.

La tabella seguente riporta gli impatti derivanti dall'adozione degli IFRS 16 alla data di transizione:

(migliaia di euro)	1.1.2019
Attività non correnti	
Diritto d'uso Immobili	268
Diritto d'uso Mezzi di trasporto	123
Totale attività	391
Passività non correnti	
Passività finanziarie	286
Passività correnti	
Passività finanziarie	105
Totale passività	391

Si segnala che l'incremental borrowing rate medio ponderato applicato alle passività finanziarie iscritte al 1 gennaio 2019 è risultato pari a 1,97%.

Il valore delle attività non correnti relative a contratti di lease operativo è stato incrementato per il saldo dei risconti attivi iscritti al 31 dicembre 2018 per un importo pari a 2.139.

Nell'adottare l'IFRS 16, il Gruppo si è avvalso dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli short-term lease per le seguenti classi di attività:

- Immobili;
- Computers, telefoni e tablet
- Stampanti;
- Altri dispositivi elettronici;
- Mobilio e arredi.

Parimenti, la Società si è avvalsa dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) concernente i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset (vale a dire, i beni sottostanti al contratto di lease non superano i 5.000 euro quando nuovi). I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- Computers, telefoni e tablet;
- Stampanti;
- Altri dispositivi elettronici;
- Mobilio e arredi.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Italmobiliare S.p.A. si è avvalsa dei seguenti espedienti pratici previsti dall'IFRS 16 anche in sede di transizione:

- Separazione delle non-lease components: la Società si è avvalsa dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:15 solo per le autovetture, dove la documentazione contabile permetteva la separazione. Le non-lease component su tali attività non sono state scorporate e contabilizzate separatamente rispetto alle lease components, ma sono state considerate insieme a queste ultime nella determinazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso.
- Utilizzo dell'assessment effettuato al 31 dicembre 2018 secondo le regole dello IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets in relazione alla contabilizzazione degli onerous contract in alternativa all'applicazione del test di impairment sul valore del diritto d'uso al 1° gennaio 2019;
- Classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come short term lease. Per tali contratti i canoni di lease sono iscritti a conto economico su base lineare;
- Utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione del lease term, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

Al fine di fornire un ausilio alla comprensione degli impatti rivenienti dalla prima applicazione del principio, la differenza tra il valore iscritto tra gli impegni futuri relativi ai contratti di lease di cui fu data informativa al paragrafo "Impegni" pagina 244 nel bilancio dell'esercizio 2018 (pari a 375 migliaia di euro) e l'impatto derivante dall'adozione dell'IFRS 16 al 1° gennaio 2019 è dovuta essenzialmente all'attualizzazione dei flussi finanziari.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation". Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test Solely Payments of Principal and Interest ("SPPI") anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto finanziatore. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)". L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli uncertain tax treatments (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. Gli amministratori hanno applicato tale nuova interpretazione anche alle imposte indirette. La nuova interpretazione è stata applicata dal 1° gennaio 2019. L'introduzione del nuovo emendamento ha comportato la riclassifica dalla voce Fondi alla voce Debiti tributari per 14.292 migliaia di euro.
- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
 - IAS 12 Income Taxes: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
 - IAS 23 Borrowing costs: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio di Italmobiliare S.p.A.

- In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)". Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.
- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio di Italmobiliare S.p.A.

Principi e interpretazioni emessi e omologati ma non ancora in vigore

Di seguito sono indicati i nuovi principi o modifiche ai principi, applicabili per gli esercizi che hanno inizio dopo il 1 gennaio 2020 la cui applicazione anticipata è consentita. La Società ha tuttavia deciso di non adottarli anticipatamente per la preparazione del presente bilancio annuale consolidato:

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 - Presentation of Financial Statements e IAS 8 - Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Le modifiche introdotte sono state omologate in data 29 novembre 2019 e si applicano a tutte le operazioni successive al 1° gennaio 2020.
- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "References to the Conceptual Framework in IFRS Standards". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

Principi e interpretazioni pubblicati dallo IASB e dall'IFRIC al 31 dicembre 2019, ma non ancora omologati dall'Unione Europea a tale data

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- in data 26 settembre 2019, lo IASB, ha pubblicato l'emendamento denominato "Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform" omologato dall'Unione Europea il 15 gennaio 2020. Lo stesso modifica i nuovi ed i vecchi principi riferiti agli strumenti finanziari, IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. L'emendamento modifica alcuni dei requisiti di hedge accounting al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire agli investitori ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate da tali incertezze. Il Board ha sviluppato una risposta alla riforma dei parametri di riferimento sui tassi di interesse per step. La fase 1 si concentra sugli effetti contabili dell'incertezza nel periodo che precede la riforma, la fase 2, sulla quale il Board ha iniziato a lavorare, considera i potenziali impatti sul bilancio derivanti dalla sostituzione di un benchmark esistente con uno alternativo. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2020, gli amministratori non si attendono effetti sul bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale per l'entità, che per determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati non sia un business. Qualora il test fornisca un esito positivo, l'insieme di attività/processi e beni acquistati non costituisce un business e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l'entità dovrà svolgere ulteriori analisi sulle attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un business. A tal fine, l'emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di far comprendere l'applicazione pratica della nuova definizione di business in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono effetti sul bilancio d'esercizio di Italmobiliare S.p.A..
- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio di Italmobiliare S.p.A. dall'adozione di questo principio.

Criteri di valutazione e presentazione

I conti sono redatti in base al principio del costo, a eccezione degli strumenti finanziari derivati e delle attività finanziarie possedute per la negoziazione o disponibili per la vendita la cui valutazione è effettuata in base al principio del fair value. I valori contabili delle attività e delle passività che sono oggetto di operazioni di copertura sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value con riferimento ai rischi coperti. La valuta di presentazione utilizzata nel bilancio è l'euro. Tutti i valori contenuti nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

Relativamente alla presentazione del bilancio, Italmobiliare S.p.A. ha operato le seguenti scelte:

- per il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria sono esposte separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti. Le attività correnti, che includono liquidità e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della società; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della società o nei dodici mesi successivi alla chiusura del periodo;
- per il prospetto del conto economico, l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;
- per il conto economico complessivo, Italmobiliare S.p.A. ha scelto di esporre due prospetti: il primo evidenzia le tradizionali componenti di conto economico con il risultato di periodo, mentre il secondo, partendo da questo risultato, espone dettagliatamente le altre componenti: variazioni di fair value su attività finanziarie valutate a FVTOCI strumenti finanziari derivati designati in hedge accounting, differenze di conversione ed effetti della rimisurazione dei piani a benefici definiti, presentando separatamente gli elementi che possono essere riclassificati successivamente nell'utile/perdita dell'esercizio da quelli che non saranno riclassificati;
- per il rendiconto finanziario, è utilizzato il metodo indiretto.

Uso di stime

Nella predisposizione del bilancio separato, non sono state prese decisioni durante il processo di applicazione dei principi contabili di Italmobiliare S.p.A., ad eccezione di quelle che riguardano le stime che abbiano avuto un effetto significativo sugli importi rilevati in bilancio.

Le principali assunzioni riguardanti il futuro e le principali cause di incertezza nella stima alla data di chiusura dell'esercizio che presentano un rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo sono riportate di seguito:

- i. calcolo del fair value delle attività finanziarie: per quanto riguarda le partecipazioni in società quotate il fair value è calcolato sulla base della quotazione di borsa alla data di bilancio e potrebbe subire modifiche anche significative nel corso dell'esercizio successivo; mentre per le attività finanziarie valutate con un fair value di livello 2 e 3, vi è un elevato grado di giudizio a causa degli elementi di complessità insiti nelle tecniche di valutazione e negli input significativi;
- ii. stima dei fondi (per maggiori dettagli si rimanda alla nota 19);
- iii. impairment partecipazioni società controllate e collegate (per maggiori dettagli si rimanda alla nota 4).

Imprese controllate e collegate

Le imprese controllate sono le imprese in cui la società è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con tali imprese e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere.

La società accerta il controllo delle entità attraverso la presenza di tre elementi:

- potere: capacità attuale della società, derivante da diritti sostanziali, di dirigere le attività rilevanti delle attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità stessa;
- esposizione della società alla variabilità dei rendimenti dell'entità oggetto di investimento;
- correlazione tra potere e rendimenti, la società ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto.

Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando la società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, ivi inclusi potenziali diritti di voto derivanti da titoli convertibili.

Le collegate sono imprese in cui la società esercita un'influenza notevole sulla determinazione delle scelte amministrative e gestionali, pur non avendone il controllo. Generalmente si presume l'esistenza di una influenza notevole quando la società detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, o pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici quali, a titolo di esempio, la partecipazione a patti di sindacato o altre forme di esercizio significativo dei diritti di governance.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate con il metodo del costo. In base a tale metodo le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, successivamente rettificato in conseguenza dei cambiamenti di valore qualora, a seguito di idonei test di svalutazione, si verificano condizioni tali da rendere necessario l'adeguamento del valore contabile all'effettivo valore economico della partecipazione. Il costo originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi degli adeguamenti effettuati. Adeguamenti ed eventuali ripristini di valore sono imputati al conto economico. I costi afferenti l'acquisto delle partecipazioni sono iscritti ad incremento del valore delle stesse.

Costo dell'aggregazione di imprese

Secondo l'IFRS 3, il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al fair value alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, si deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

L'IFRS 3, prevede che i costi correlati all'acquisizione siano considerati come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

Allocazione del costo di un'aggregazione di imprese

L'avviamento è determinato come eccedenza tra, da una parte:

- la sommatoria del fair value corrispettivo trasferito, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita, del fair value, alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute e, dall'altra
- il valore netto del fair value delle attività e delle passività identificabili alla data di acquisizione. Qualora la differenza sia negativa, viene direttamente registrata a conto economico.

Qualora la rilevazione iniziale di un'aggregazione di imprese possa essere determinata solo in modo provvisorio, le rettifiche ai valori attribuiti sono rilevate entro dodici mesi dalla data di acquisto (periodo di valutazione).

Operazioni in valute diverse dalla valuta di conto

Le operazioni in valuta estera, se presenti, sono convertite nella valuta di conto utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura del periodo di riferimento, le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite nella valuta di conto al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze cambio che ne derivano sono registrate a conto economico.

Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta estera, valutate al costo, sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data della transazione, mentre quelle valutate a fair value sono convertite al tasso di cambio della data in cui tale valore è determinato.

Immobili, impianti e macchinari

ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo include il prezzo di acquisto o di fabbricazione e i costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al suo funzionamento. Il costo di fabbricazione comprende il costo dei materiali utilizzati e la manodopera diretta. Gli oneri finanziari imputabili all'acquisizione, costruzione e produzione di una immobilizzazione sono capitalizzati. Il valore di alcuni beni esistenti al 1° gennaio 2005, data di prima adozione degli IFRS, recepisce l'effetto di rivalutazioni operate in precedenti esercizi a seguito di specifiche leggi locali ed effettuate con riguardo al reale valore economico dei beni stessi. Tale valore rivalutato in accordo all'IFRS 1, è stato utilizzato come valore sostitutivo del costo, alla data di transizione IAS/IFRS.

I beni acquisiti attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono rilevati al fair value definito in modo provvisorio alla data di acquisizione ed eventualmente rettificato entro dodici mesi successivi.

Successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione e al netto di eventuali perdite di valore.

Gli immobili, impianti e macchinari in corso di costruzione sono iscritti al costo e l'ammortamento decorre a partire dalla data della loro disponibilità all'uso.

Quando un'immobilizzazione è costituita da componenti di valore significativo caratterizzati da vite utili diverse, la rilevazione e la successiva valutazione sono effettuate separatamente.

SPESE SUCCESSIVE

I costi di riparazione o manutenzione sono normalmente rilevati come costo quando sono sostenuti. I costi relativi alla sostituzione di un componente sono capitalizzati e il valore netto contabile del componente sostituito viene eliminato contabilmente con contropartita in conto economico.

AMMORTAMENTI

Gli ammortamenti sono generalmente calcolati a quote costanti in base alla vita utile stimata delle singole componenti in cui sono suddivisi gli immobili impianti e macchinari. I terreni, il cui valore viene separato da quello degli immobili costruiti sugli stessi, non sono ammortizzati.

La durata della vita utile determina il coefficiente di ammortamento, sino all'eventuale revisione periodica della vita utile residua. L'intervallo delle vite utili adottate per le diverse categorie di immobili, impianti e macchinari è riportato nelle note.

CONTRATTI DI LEASE

La società deve valutare se il contratto è, o contiene un lease, alla data di stipula dello stesso. La società iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività per il lease per tutti i contratti di lease in cui sia nel ruolo di locatario, ad eccezione di quelli di breve termine (contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e dei lease relativo a beni di basso valore (vale a dire, i beni di valore inferiore ad Euro 5.000, quando nuovi). I contratti per i quali è stata applicata quest'ultima esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- Computers, telefoni e tablet;
- Stampanti;
- Altri dispositivi elettronici;
- Mobilio e arredi.

Relativamente a tali esenzioni, la società iscrive i relativi pagamenti sotto forma di costi operativi rilevati a quote costanti lungo la durata del contratto.

La passività per il lease è inizialmente rilevata al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto. Poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dalla società non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato determinato come il tasso privo di rischio italiano, con scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto di affitto, aumentato per il credit spread specifico della società.

I lease payments inclusi nel valore della Passività per il lease comprendono:

- La componente fissa dei canoni di lease, al netto di eventuali incentivi ricevuti;

- I pagamenti di canoni di lease variabili sulla base di un indice o di un tasso, inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto;
- L'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere;
- Il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, che dev'essere incluso solamente qualora l'esercizio di tale opzione sia ritenuto ragionevolmente certo;
- Le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il lease term prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimata ragionevolmente certa.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il valore di carico della Passività per il lease si incrementa per effetto degli interessi maturati (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e si riduce per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

La società ridetermina il valore delle Passività per il lease (ed adegua il valore del Diritto d'uso corrispondente) qualora:

- Cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione; in tal caso la passività per il lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto.
- Cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi, in tali casi la Passività per il lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti dovuti in forza del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse, caso in cui dev'essere utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto).
- Un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione separata del contratto di lease. In tali casi la passività per il lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti per lease al tasso di interesse rivisto.

La società non ha rilevato nessuna delle suddette modifiche nel periodo.

L'attività per Diritto d'uso comprende la valutazione iniziale della Passività per il lease, i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto e qualsiasi altro costo diretto iniziale. Il Diritto d'uso è iscritto in bilancio al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Gli incentivi collegati al lease (ad esempio i periodi di locazione gratuita) sono rilevati come parte del valore iniziale del diritto d'uso e della passività per il lease lungo il periodo contrattuale.

Il Diritto d'uso è ammortizzato in modo sistematico al minore tra il lease term e la vita utile residua del bene sottostante. Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà del Gruppo di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto. L'inizio dell'ammortamento parte dalla decorrenza del lease.

Il Diritto d'uso è incluso nella voce "Immobili, impianti e macchinari" della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

Il Gruppo applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività per il lease e nel valore del Diritto d'uso. I relativi pagamenti sono contabilizzati nel rispetto del principio della competenza e sono inclusi nella voce "altre spese" dello schema di conto economico.

Nel prospetto del rendiconto finanziario la società suddivide l'ammontare complessivamente pa-

gato tra quota capitale (rilevata nel flusso monetario derivante da attività finanziaria) e quota interessi (iscritta nel flusso monetario derivante dalla gestione operativa).

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati da proprietà immobiliari possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento di capitale investito, piuttosto che per il loro uso nella produzione o nella fornitura di servizi. Essi sono inizialmente valutati al costo di acquisto, inclusi i costi a essi direttamente attribuibili. Il criterio di valutazione successivo alla valutazione iniziale è il costo ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione al netto di eventuali perdite di valore.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono rilevate al fair value.

Successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione, eventualmente ridotto per perdite di valore.

La società non ha identificato immobilizzazioni immateriali la cui vita utile abbia durata indefinita.

SVALUTAZIONE DI ATTIVITÀ

Le attività materiali, nonché le attività immateriali oggetto di ammortamento, sono sottoposte a un test di svalutazione qualora emergano indicatori di perdita di valore, così come definiti nello IAS 36.

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono sottoposte ad un test di svalutazione qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le riduzioni di valore corrispondono alla differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile di un'attività.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, di un'attività e il proprio valore d'uso, definito in base al metodo dei flussi futuri di tesoreria attualizzati.

Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita, vengono utilizzati adeguati modelli di valutazione. Tali calcoli sono effettuati utilizzando opportuni moltiplicatori di reddito, prezzi di titoli azionari pubblicamente negoziati riferibili ad imprese simili, transazioni comparabili di attività simili o altri indicatori di fair value disponibili, appropriati per le attività da valutare.

Il tasso di attualizzazione viene determinato secondo il WACC (costo medio ponderato del capitale).

RIPRISTINI DI VALORE

Quando, successivamente, una perdita su attività viene meno o si riduce, il valore netto contabile dell'attività è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. La riduzione di valore ed il ripristino di una perdita sono iscritti a conto economico.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate, alla data di negoziazione, al costo che corrisponde al fair value aumentato degli oneri direttamente attribuibili all'acquisto stesso ad eccezione delle attività finanziarie possedute per la negoziazione (fair value a conto economico).

Tutte le attività finanziarie devono successivamente essere rilevate al costo ammortizzato o al fair value sulla base del modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

- Strumenti di debito detenuti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali, e che hanno flussi di cassa rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e da interessi sull'importo del capitale da restituire, sono successivamente valutati al costo ammortizzato;
- Strumenti di debito detenuti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie, e che hanno flussi di cassa rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e da interessi sull'importo del capitale da restituire, sono successivamente valutati al fair value con variazioni rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVTOCI);
- Tutti gli altri strumenti di debito e gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale sono successivamente valutati al fair value, con variazioni rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL).

Nonostante quanto sopra riportato, la Società ha designato irrevocabilmente alla data del 1 gennaio 2018, o successivamente alla rilevazione iniziale, gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale precedentemente classificati come disponibili per la vendita alla categoria FTVOCI.

Quando un investimento in uno strumento di debito misurato come FVTOCI è eliminato, l'utile (perdita) cumulato riconosciuto in precedenza tra le altre componenti del conto economico complessivo è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio tramite una rettifica da riclassificazione. Al contrario, quando un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale designato come valutato FVTOCI è eliminato, l'utile (perdita) cumulato riconosciuto in precedenza tra le altre componenti del conto economico complessivo è successivamente trasferito negli utili portati a nuovo senza transitare dal conto economico. I dividendi percepiti dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale sono rilevati a conto economico.

Gli strumenti di debito successivamente valutati al costo ammortizzato o FVTOCI sono assoggettati a riduzione di valore delle attività finanziarie.

In relazione alla perdita di valore delle attività finanziarie, la società ha applicato un modello basato sulle perdite attese su crediti, con riferimento a: investimenti in strumenti di debito valutati successivamente al costo ammortizzato o FVTOCI.

In particolare, la società misura il fondo a copertura perdite di un'attività finanziaria a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito (lifetime expected credit losses, ECL) se il rischio di credito di tale attività finanziaria è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, o se lo strumento finanziario è un'attività finanziaria deteriorata acquistata o originata. Tuttavia, se il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, la società deve valutare il fondo a copertura perdite per lo strumento finanziario per un importo pari alle perdite attese su crediti rivenienti da un evento di default dei 12 mesi successivi (12-months expected credit losses).

Le attività finanziarie incluse nella posizione finanziaria netta (anche "PFN") sono quelle che maturano interessi e hanno controparte finanziaria, pertanto la posizione finanziaria netta è costituita da tutte le attività e passività finanziarie, ad eccezione degli strumenti di capitale valutati FVTOCI e dei fondi di Private Equity (indicati di seguito anche come "non PFN"), e dalle disponibilità liquide.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie e i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

I crediti commerciali e gli altri crediti sono inizialmente rilevati al loro fair value, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato al netto del fondo per crediti inesigibili, svalutati al momento della loro individuazione.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, gli assegni, i depositi bancari a vista e gli altri investimenti di tesoreria con scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi.

La definizione di disponibilità liquide e mezzi equivalenti del rendiconto finanziario corrisponde a quella del prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria.

ELIMINAZIONE CONTABILE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La società elimina contabilmente tutto o una parte delle attività finanziarie quando:

- i diritti contrattuali afferenti a queste attività sono scaduti;
- trasferisce i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività o non trasferisce e nemmeno mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ma trasferisce il controllo di queste attività.

BENEFICI PER I DIPENDENTI

Nella società sono presenti piani previdenziali, piani per fornire benefici post-impiego di assistenza sanitaria ai dipendenti e fondi per indennità di fine rapporto.

Esistono inoltre impegni, sotto forma di premi da erogare ai dipendenti in base alla loro permanenza ("Altri benefici a lungo termine").

Dal 1° gennaio 2007 per le società aventi un organico superiore di 50 dipendenti alla data di introduzione della riforma, vi è l'obbligo di versare i nuovi flussi di TFR a forme pensionistiche prescelte dal lavoratore oppure, nel caso in cui lo stesso lavoratore abbia optato per il mantenimento in azienda di tali flussi, ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS.

Per i dipendenti delle società italiane con meno di 50 dipendenti il TFR al 31 dicembre 2019 si configura come un piano a benefici definiti.

Per Italmobiliare S.p.A., il TFR maturato al 31 dicembre 2006 continua a rientrare tra i "piani a benefici definiti", mentre quello maturato successivamente a tale data viene configurato, per tutti i lavoratori, come un "piano a contribuzione definita" e ciò in quanto tutte le obbligazioni in capo alla società si esauriscono con il versamento periodico di un contributo a terze entità. Fanno eccezione le quote maturate dai lavoratori che hanno optato per il mantenimento del TFR in azienda le quali si configurano come un piano a benefici definiti.

PIANI A CONTRIBUZIONE DEFINITA

I piani a contribuzione definita sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali la società versa dei contributi fissati a una società assicurativa o a un fondo pensione e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficiente a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Questi contributi, versati in cambio della prestazione lavorativa resa dai dipendenti, sono contabilizzati come costo nel periodo di competenza.

PIANI A BENEFICI DEFINITI

I piani a benefici definiti sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituiscono una obbligazione futura per la società. L'impresa, sostanzialmente, si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi al piano. La società, come richiesto dallo IAS 19, utilizza il Metodo della Proiezione Unitaria del Credito (projected unit credit method) per determinare il valore attuale delle obbligazioni e il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente.

Questo calcolo attuariale richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali obiettive e compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi e dei benefici per assistenza medica).

Quando un piano a benefici definiti è interamente o parzialmente finanziato dai contributi versati a un fondo, giuridicamente distinto dall'impresa o a una società assicurativa, le attività a servizio del piano sono stimate al fair value.

L'importo dell'obbligazione è dunque contabilizzato al netto del fair value delle attività a servizio del piano che serviranno a estinguere direttamente quella stessa obbligazione.

PIANI PER CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

I piani per cessazione del rapporto di lavoro contengono gli accantonamenti per costi di ristrutturazione che sono rilevati quando la società ha approvato un piano formale dettagliato già avviato o comunicato ai terzi interessati.

TRATTAMENTO DI UTILI E PERDITE ATTUARIALI

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro possono derivare sia da cambiamenti delle ipotesi attuariali utilizzate per il calcolo tra due esercizi consecutivi sia da variazioni di valore dell'obbligazione in rapporto alle ipotesi attuariali effettuate ad inizio esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati ed imputati immediatamente nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Gli utili e le perdite attuariali relativi ad "Altri benefici a lungo termine" (medaglie del lavoro, premi di anzianità) e a benefici dovuti per cessazione del rapporto di lavoro sono immediatamente contabilizzati nel periodo come provento o costo.

COSTO RELATIVO ALLE PRESTAZIONI DI LAVORO PASSATE

Le variazioni delle passività risultanti da modifiche di un piano a benefici definiti esistente sono rilevate nel conto economico del periodo così come i costi per i benefici immediatamente acquisiti in seguito alla modifica del piano.

RIDUZIONI ED ESTINZIONI

Gli utili o le perdite sulla riduzione o estinzione di un piano a benefici definiti sono rilevate in conto economico nel momento in cui la riduzione o l'estinzione si verificano. L'ammontare di utile o perdita da contabilizzare comprende le variazioni del valore attuale dell'obbligazione, le variazioni del fair value delle attività a servizio del piano, gli utili e le perdite attuariali e il costo previdenziale delle prestazioni di lavoro passate non contabilizzati in precedenza.

Alla data della riduzione o dell'estinzione, l'obbligazione e il fair value delle relative attività a servizio del piano sono oggetto di una nuova valutazione utilizzando ipotesi attuariali correnti.

ONERE FINANZIARIO NETTO

L'onere finanziario netto sui piani a benefici definiti raggruppa le seguenti misurazioni:

- gli oneri finanziari calcolati sul valore attuale della passività per piani a benefici definiti;
- i proventi finanziari derivanti dalla valutazione delle attività a servizio dei piani;
- gli oneri o proventi finanziari derivanti da eventuali limiti al riconoscimento del surplus dei piani.

L'onere finanziario netto è determinato utilizzando per tutte le componenti sopra menzionate, il tasso di attualizzazione adottato all'inizio del periodo per la valutazione dell'obbligazione per piani a benefici definiti.

Gli oneri finanziari netti su piani a benefici definiti sono riconosciuti tra i proventi/oneri finanziari del conto economico.

OPERAZIONI DI PAGAMENTO BASATE SULLE AZIONI

Le opzioni di sottoscrizione e di acquisto di azioni, attribuite dalla società a dipendenti e amministratori danno luogo al riconoscimento di un onere contabilizzato nel costo del personale con contropartita un corrispondente incremento del patrimonio netto.

In particolare le opzioni, di sottoscrizione e di acquisto di azioni, sono valutate con riferimento al fair value risultante alla data di loro assegnazione, ammortizzato sul periodo di maturazione. Alla data di assegnazione il fair value è calcolato secondo il metodo binomiale, tenuto conto del dividendo. La volatilità attesa è determinata sulla base delle quotazioni storiche, corrette per eventi o fattori straordinari.

Il costo delle opzioni assegnate è ricalcolato in base al numero effettivo di opzioni maturate all'inizio del periodo di esercitabilità delle stesse.

FONDI

Gli accantonamenti a fondi sono effettuati quando la società deve fare fronte ad una obbligazione attuale (legale o implicita), che deriva da un evento passato, il cui ammontare possa essere stimato in modo attendibile e per il cui adempimento è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore che rappresenta la miglior stima dell'ammontare da pagare per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore delle risorse finanziarie che saranno impiegate è determinabile e significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, la variazione degli accantonamenti dovuta al trascorrere del tempo o a variazione dei tassi di interesse è rilevata nelle componenti finanziarie.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

FINANZIAMENTI

I finanziamenti sono rilevati inizialmente al fair value del corrispettivo erogato/ricevuto al netto degli oneri accessori direttamente imputabili all'attività/passività finanziaria.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

I debiti commerciali e gli altri debiti sono inizialmente rilevati al fair value del corrispettivo iniziale ricevuto in cambio e successivamente valutati al costo ammortizzato.

RICAVI

I ricavi sono valutati tenendo conto del corrispettivo specificato nel contratto con il cliente. La società rileva i ricavi quando trasferisce il controllo dei beni o dei servizi.

I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici associati alla vendita di beni o alla prestazione di servizi siano conseguiti dalla società e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile.

I ricavi sono iscritti al fair value, pari al corrispettivo ricevuto o spettante, tenuto conto del valore di eventuali sconti commerciali concessi e riduzioni legate alla quantità.

Relativamente alla vendita di beni, la performance obligation si considera soddisfatta alla consegna del bene quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene stesso.

Data la specificità dell'attività svolta dalla società, all'interno della voce "Ricavi e proventi" la sottovoce "Proventi" include i dividendi ricevuti, gli interessi e le commissioni attive percepite dalle società finanziarie e bancarie e le rivalutazioni e plusvalenze da attività finanziarie valutate a FVTPL (rilevate e misurate sulla base delle regole definite dall'IFRS 9 per gli strumenti finanziari attivi). I dividendi vengono contabilizzati alla data di delibera della società partecipata, gli interessi, le commissioni e gli affitti in base alle condizioni di ogni singolo contratto.

AFFITTI ATTIVI

Gli affitti attivi sono rilevati come altri ricavi nel periodo di competenza a quote costanti lungo il periodo della locazione, nel caso in cui gli stessi siano stati identificati come lease operativi.

COSTI

I costi sono rilevati per competenza economica e nel rispetto del principio di inerenza.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La società utilizza strumenti finanziari derivati, quali opzioni su titoli, futures per gestire i rischi di mercato. Gli strumenti finanziari derivati sono valutati e contabilizzati al fair value; l'utile o la perdita derivante dalla variazione del fair value è imputato a conto economico, in quanto gli stessi pur essendo sottoscritti, in alcuni casi per finalità di copertura, non sono qualificabili per l'hedge accounting.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte correnti sono accantonate in conformità alla normativa in vigore.

Le imposte differite sono rilevate sulle differenze temporanee tra il valore ai fini fiscali di un'attività o di una passività e il suo valore contabile nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria.

Le passività fiscali differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Le attività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati, nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali differenze, perdite o crediti possano essere utilizzati.

Il valore delle attività per imposte differite attive viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo di tutto o parte di tale credito.

Le imposte differite sia attive, sia passive sono definite in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tale attività si realizzano o tali passività si estinguono considerando le aliquote in vigore o quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

La Società ha istituito un contratto di Consolidato Fiscale Nazionale con le principali società controllate italiane secondo il quale è possibile compensare gli utili e le perdite fiscali ai fini IRES delle diverse società.

FATTI SIGNIFICATIVI DEL PERIODO

Nel mese di gennaio 2019 è stato perfezionato l'accordo relativo all'ingresso di Italmobiliare nel Gruppo Autogas (AGN Energia), che contestualmente ha definito l'acquisizione di Lampogas S.r.l.. Italmobiliare S.p.A., che ha investito nell'operazione 60 milioni di euro, diventa azionista, con una quota di circa il 30%, di un gruppo con un giro d'affari complessivo di circa 500 milioni di euro. Con l'acquisto di Lampogas S.r.l., Gruppo Autogas rafforza significativamente la propria presenza sul territorio nazionale nella distribuzione di GPL a cui si affianca una rapida espansione dell'offerta complessiva nel settore energetico.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti del 17 aprile 2019 ha approvato la proposta di annullamento, senza riduzione del capitale sociale e utilizzando le riserve disponibili, di 5.133.800 azioni proprie su un totale di 5.685.870. A valle dell'annullamento le azioni emesse si sono ridotte da 47.633.800 a 42.500.000. I soci hanno anche rinnovato per i successivi 18 mesi l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie.

Infine, l'Assemblea degli azionisti ha anche confermato quale consigliere Paolo Sfameni, già cooperato in Consiglio il 31 luglio 2018, e ha deliberato di conferire l'incarico di revisione alla società Deloitte & Touche S.p.A. per gli esercizi 2019-2027, essendo scaduto il mandato affidato alla società KPMG S.p.A. per il periodo 2010-2018.

Il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A., in adeguamento a disposizioni normative, con delibera del 18 giugno 2019 ha aggiornato lo statuto sociale.

Italmobiliare S.p.A., il 16 agosto 2019, ha perfezionato la cessione a Cinven della quota (9,5%) detenuta in Jaggaer, società attiva nel settore delle piattaforme software per eProcurement e spend management, per un controvalore pari a 91,2 milioni di euro. Italmobiliare S.p.A. a fine 2017 aveva ceduto a Jaggaer la partecipazione in BravoSolution e, nell'ambito dell'accordo, aveva investito circa 35 milioni di euro nella società USA, divenendone azionista con una quota di circa il 9,5% del capitale. Nello stesso periodo è stata inoltre completata la cessione sul mercato secondario della propria quota nel fondo Aksia IV per un controvalore di 21,6 milioni di euro.

Italmobiliare S.p.A. ha richiesto e ottenuto l'ammissione al segmento STAR di Borsa Italiana S.p.A., la data di inizio negoziazioni è stata il 24 settembre 2019 scorso.

In data 11 dicembre 2019 è stata perfezionata l'acquisizione di Capitelli F.lli S.r.l. (Capitelli), una delle eccellenze italiane del settore alimentare. Capitelli, fondata nel 1976 a Borgonovo Val Tidone (PC), produce prosciutto cotto di fascia premium, caratterizzato da un'attenta scelta di carni di origine selezionata e da un procedimento di lavorazione artigianale e originale, che ne fanno un prodotto ricercato e di nicchia posizionato fra le eccellenze alimentari italiane. Italmobiliare S.p.A., che ha investito nell'operazione 22 milioni di euro (di cui 8,6 sotto forma di riserva e/aumento capitale) diventa azionista, attraverso la newco FT1 S.r.l. con una quota del 80 % di una società con un giro d'affari di circa 13 milioni di euro.

Nel mese di dicembre Italmobiliare S.p.A. ha raggiunto un accordo, perfezionato nel mese di gennaio 2020, per l'acquisizione di una quota del 20% del capitale di "Officina Profumo Farmaceutica di Santa Maria Novella" di Firenze, azienda di cosmesi di alta gamma e marchio storico di fascino internazionale. Italmobiliare S.p.A., che ha investito nell'operazione 40 milioni di euro, diventa azionista di minoranza di un gruppo con un giro d'affari complessivo di circa 31 milioni di euro, con possibilità di incrementare la partecipazione nel tempo.

Attività

ATTIVITÀ NON CORRENTI

1) Immobili, impianti e macchinari

Ammontano al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, rispettivamente a 5.518 migliaia di euro e a 4.114 migliaia di euro; nel prospetto che segue se ne evidenzia la movimentazione:

(migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Mobili e macchine ufficio	Automezzi	Totale
Valore lordo	4.713	335	537	77	5.662
Fondo ammortamento	(967)	(278)	(230)	(73)	(1.548)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	3.746	57	307	4	4.114
Investimenti	1095	7	57		1.159
Diritto d'uso	270			174	444
Decrementi			(30)		(30)
Ammortamenti		(25)	(46)	(4)	(75)
Ammortamenti diritto d'uso	(68)			(56)	(124)
Utilizzi fondi amm.to			30		30
Valore netto contabile al 31 dicembre 2019	5.043	39	318	118	5.518
Valore lordo	6.078	342	564	251	7.235
Fondo ammortamento	(1.035)	(303)	(246)	(133)	(1.717)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2019	5.043	39	318	118	5.518

Le vite utili adottate dalla società, per le principali categorie di cespiti, sono di seguito elencate:

- Impianti e macchinari 5 – 10 anni
- Altre immobilizzazioni materiali 4 – 8 anni

La società ha applicato il principio IFRS 16 – Leasing rilevando il diritto di utilizzo del bene sottostante.

2) Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari pari a 9.502 migliaia di euro (14.650 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) sono valutati al costo.

Il fair value di tali investimenti al 31 dicembre 2019 è pari a 12,7 milioni di euro; il fair value è di livello 3 calcolato attraverso la determinazione del valore di transazioni comparabili ed è stato determinato sulla base di valutazioni effettuate da periti esterni indipendenti.

(migliaia di euro)	Investimenti immobiliari
Valore lordo	15.888
Fondo	(1.238)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	14.650
Incrementi	
Decrementi	(5.216)
Ammortamenti	(378)
Utilizzi fondi amm.to	446
Valore netto contabile al 31 dicembre 2019	9.056
Valore lordo	10.672
Fondo	(1.170)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2019	9.502

Gli investimenti immobiliari sono ammortizzati con un'aliquota del 3% annuo che riflette la loro vita utile residua. Il decremento è dovuto alla vendita di alcuni immobili in Roma. La plusvalenza di 504 mila euro è registrata negli oneri e proventi operativi diversi.

3) Attività immateriali

Sono costituite dagli investimenti effettuati in applicazioni di software amministrativo.

(migliaia di euro)	Licenze e diritti vari	Totale
Valore lordo	437	437
Fondo	(283)	(283)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	154	154
Investimenti	197	197
Decrementi		
Ammortamenti	(120)	(120)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2019	231	231
Valore lordo	634	634
Fondo	(403)	(403)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2019	231	231

4) Partecipazioni in controllate e collegate

Le variazioni rispetto al 31 dicembre 2018 sono state le seguenti:

(migliaia di euro)	
Al 31 dicembre 2018	360.821
Incremento per acquisto partecipazioni o versamenti c/capitale	83.186
Decremento	(18)
Svalutazione per perdite di valore	(14.280)
Al 31 dicembre 2019	429.709

L'incremento della voce si riferisce principalmente all'acquisizione delle partecipazioni in Autogas Nord S.p.A. (60.313 migliaia di euro), la contribuzione in FT1 S.r.l. (14.112 migliaia di euro) e al versamento in conto capitale a favore di FT1 S.r.l. (8.600 migliaia di euro). FT1 S.r.l. è la newco attraverso la quale è stata completata l'acquisizione di Capitelli F.Ili S.r.l..

Il decremento di 14.280 migliaia di euro è relativo all'esito dell'impairment test che ha rilevato una svalutazione del valore della partecipazione della società Sirap Gema S.p.A. (11.678 migliaia di euro) e della Società Editrice Sud S.p.A. (2.600 migliaia di euro). In data 10 dicembre 2019 la società Finimage 15 SAGL in liquidazione è stata cancellata dal registro di commercio del Cantone Ticino (decremento di 18 migliaia di euro).

L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate al 31 dicembre 2019 è il seguente:

Imprese controllate	Sede	% di possesso
Caffè Borbone S.r.l.	Caivano	60%
Clessidra SGR S.p.A.	Milano	100%
Credit Mobilier de Monaco	Montecarlo	99,91%
FT1 S.r.l.	Milano	100%
FT2 S.r.l.	Milano	100%
Franco Tosi Ventures S.r.l.	Milano	100%
Italgen S.p.A.	Bergamo	100%
Italmobiliare Servizi S.r.l.	Milano	100%
Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.	Milano	100%
Société d'Etudes de Participations et de Courtages S.A.	Montecarlo	99,98%
Sirap Gema S.p.A.	Verolanuova	100%

Imprese collegate	Sede	% di possesso
Autogas Nord S.p.A.	Volpiano	30%
Cartiere Burgo S.p.A.	Altavilla Vicentina	11,68%
Dokimè S.r.l.	Milano	20,63%
Iseo Serrature S.p.A.	Pisogne	40,00%
Società Editrice Sud S.p.A.	Messina	31,10%
Tecnica Group S.p.A.	Giavena del Montello	40%

Si rinvia agli allegati "A" e "B" per ulteriori informazioni sulle partecipazioni in società controllate e collegate.

Con riferimento alla controllata Sirap Gema S.p.A., è stato effettuato da un perito indipendente un test di impairment secondo le metodologie previste dallo IAS 36 ed è stato quindi determinato il valore recuperabile (equity value) attraverso una stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri.

Il valore recuperabile dell'equity di Sirap Gema S.p.A. è stato calcolato secondo il c.d. approccio asset-side che muove dal valore recuperabile dell'attivo operativo netto (EV core) e lo aggiusta in diminuzione per l'indebitamento finanziario netto e i fondi del personale e in aumento del saldo tra attività e passività diverse non operative (c.d. attività nette accessorie o surplus asset).

La stima del valore recuperabile dell'attivo (EV core) di Sirap Gema S.p.A. è costruita secondo un approccio sum-of-parts (SoP) che considera la somma dei valori recuperabili degli attivi delle diverse CGU in cui si articola il complessivo business di Sirap Gema S.p.A.. Tale approccio, infatti, consente di adeguare le analisi valutative alle peculiarità – anche in termini di differenti livelli di rischio "ambientale" - delle diverse CGU ed è coerente con le modalità di stima del valore recuperabile utilizzate dalla stessa società ai fini del proprio impairment test.

In particolare, si evidenzia che il valore recuperabile di tutte le CGU è stato stimato nella configurazione di valore d'uso fondata sulle proiezioni analitiche degli unlevered free cash flow (UFCF) futuri per un periodo di cinque anni (2020-2024) e sulla successiva stima di un valore terminale.

Le previsioni dei flussi finanziari del primo anno corrispondono ai dati di budget 2020 approvato dal CdA della società, mentre le proiezioni per il periodo 2021/2024 rappresentano la migliore stima effettuata, in ottica stand alone, dal management di Sirap Gema S.p.A. in coerenza con le azioni strategiche e i trend in corso, e con le assunzioni a fondamento del budget 2020. Il CAGR 2020-2024 previsto dal piano per le varie CGU del Gruppo Sirap varia da -1,6% a +3,5% (incluse CGU Sirap Poland e CGU Sirap UK espresse in valuta locale). I costi corporate non allocati (al netto d'imposta) sono considerati costanti in perpetuo nonostante il piano preveda una significativa riduzione dell'attività della CGU Espanso Italia (CAGR 2019-2024 dei ricavi Espanso Italia pari a - 2,3%).

Nella seguente tabella si riportano le misure di tasso di sconto (costo medio ponderato del capitale – WACC al netto delle imposte) e tasso di crescita nominale (g) utilizzato nel valore terminale impiegati per il calcolo del valore d'uso di ciascuna CGU del Gruppo Sirap (i dati relativi alla CGU Inline Poland e UK si riferiscono a flussi in local currency):

	Costo medio ponderato del capitale (wacc)	Tasso di crescita (g)
CGU Divisione Rigido Italia	8,69%	1,50%
CGU Divisione Espanso Italia	9,20%	
CGU Rigido Polonia (local currency)	8,85%	2,85%
CGU Sirap France Rigido	6,80%	1,69%
CGU Sirap France Espanso	7,30%	
CGU Gruppo Petruzalek	10,30%	2,18%
CGU Sirap UK (local currency)	7,48%	2,00%
CGU Sirap Iberica	7,70%	1,77%
CGU Sirap GmbH (Germany)	6,53%	2,13%

La stima del costo del capitale si basa sul modello CAPM di generale accettazione ma considera anche componenti addizionali che riflettono il diverso rischio specifico delle varie CGU, influenzato dalla diversa esposizione ai rischi "ambientali" e relativi al c.d. climate change. L'incremento del tasso g per alcune CGU – che comunque risulta allineato all'inflazione di lungo termine o al tasso di crescita del Pil dei mercati di riferimento – è spiegato anche dagli effetti attesi nel medio/lungo termine dello spostamento parziale della domanda dal business Espanso al Rigido, in coerenza con l'orientamento istituzionale e del mercato volto a favorire prodotti e processi produttivi che consentono un utilizzo crescente di materiale riciclabile. Per le CGU attive nel business dell'Espanso sono stati considerati tassi di crescita oltre l'orizzonte di piano pari a zero.

Poiché il valore recuperabile dell'equity di Sirap Gema S.p.A. stimato sulla base dell'approccio DCF asset-side è risultato pari a 49.200 migliaia di euro, inferiore al valore di carico della partecipazione, pari a 60.878 migliaia di euro, è stata rilevata la corrispondente perdita per riduzione di valore della partecipazione stessa. Ad evidenza, qualsiasi variazione in aumento dei tassi di attualizzazione e/o in diminuzione dei tassi di crescita utilizzati per la stima dell'EV core delle varie CGU operative determinerebbe una ulteriore perdita per riduzione di valore della partecipazione stessa.

Le analisi di sensitività condotte hanno evidenziato che un contemporaneo incremento di 100 basis point (+1%) del tasso di sconto (WACC) per tutte le CGU del Gruppo Sirap, a parità di tasso di crescita (g) nel valore terminale, farebbe emergere una potenziale perdita per riduzione di valore (impairment loss) incrementale della partecipazione Sirap Gema S.p.A. pari a -27,2 milioni di euro.

Inoltre, in considerazione dell'emergenza Covid 19 si è deciso di ampliare le analisi di sensitività con degli input più aggressivi ad esempio simulando la riduzione dei flussi di cassa unlevered di tutte le CGU del Gruppo Sirap (ma mantenendo i costi corporate costanti) nei primi tre anni di piano (2020-2022) nella misura pari, rispettivamente, a -20% (2020), -10% (2021) e -5% (2022), emergerebbe una impairment loss incrementale della partecipazione Sirap Gema S.p.A. pari a -4,1 milioni di euro.

Con riferimento alla controllata Clessidra SGR S.p.A., è stato effettuato, con un supporto di un perito indipendente, un test di impairment secondo le metodologie previste dallo IAS 36. Trattandosi di una società finanziaria che svolge servizi di gestione e attività di investimento e soggetta alla disciplina regolatoria prevista dalle specifiche Autorità di vigilanza, il valore recuperabile della partecipazione è stato stimato secondo un approccio equity side sulla base del valore attuale dei flussi finanziari netti futuri attesi dagli azionisti (reddito netto sostanzialmente corrispondente ad un Free Cash Flow to Equity nel caso specifico). In particolare, data la peculiarità del business della società, si è adottato un approccio prudente che considera il valore recuperabile pari alla somma della liquidità netta esistente al 31.12.2019 e del valore attuale dei soli flussi finanziari attesi nei cinque anni futuri (2020-2024) coperti dal budget/piano approvato dal CdA della società. Tale valore attuale rappresenta la media ponderata dei valori stimati in tre scenari alternativi (sensitivity analyses con downside risk) prudenziali rispetto al reference case rappresentato dal piano della società. Il tasso di sconto (costo opportunità del capitale proprio) utilizzato per il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari attesi nell'arco del piano è pari all'11,0%.

Il valore recuperabile della partecipazione è risultato superiore al rispettivo valore di carico di 19.000 migliaia di euro, pertanto non sono state imputate rettifiche di valore. L'incremento del tasso di sconto di 100 basis point (+1%), a parità di altre condizioni, non farebbe emergere alcuna impairment loss.

Con riferimento alla controllata Caffè Borbone S.r.l. il valore recuperabile è stato stimato da un perito indipendente nella configurazione di valore d'uso (value in use) fondata sul budget 2020 approvato dal CdA della Società e sulle proiezioni di piano per il biennio 2021-2022 che incorporano le migliori previsioni del management di Caffè Borbone S.r.l.

La partecipata, che rappresenta un'unica cash generating unit (CGU), è stata sottoposta a test di impairment secondo le metodologie previste dallo IAS 36. In particolare, il valore recuperabile della CGU è stato stimato nella configurazione di valore d'uso (value in use) fondata sul valore attuale dei benefici finanziari attesi futuri. Le proiezioni analitiche dei flussi di cassa (unlevered) futuri sono basate sui dati di budget 2020 e sulle proiezioni economico-finanziarie di piano per il periodo 2021-2022. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa è stato applicato un tasso di sconto (WACC) netto d'imposta del 9,5%, inclusivo di un premio addizionale rispetto al CAPM per il rischio specifico (c.d. "execution risk"). Ai fini della stima del valore terminale si è considerata una dinamica di convergenza lineare del tasso annuo di crescita dei ricavi al valore sostenibile di lungo termine (tasso g), assunto pari al 2% dal 2025 in poi (anche in considerazione del fatto che la partecipata presenta tassi di crescita del fatturato nell'arco di budget/piano molto superiori a tale valore, con un CAGR 2019-2022 pari al 20%, e che il tasso di crescita del fatturato nel 2019 è risultato pari al 27,7%). La verifica non ha fatto emergere alcuna evidenza di perdite per riduzione di valore della partecipazione, il cui valore recuperabile risulta significativamente superiore al valore di carico.

L'analisi di sensitività svolta ha verificato che un incremento di 100 basis point (+1%) del tasso di sconto (WACC), anche in congiunzione con una riduzione di 100 basis point del tasso di crescita (g) nel valore terminale, non determinerebbe alcuna impairment loss. A parità di tasso di crescita (g) nel valore terminale, un incremento del tasso di sconto pari a 820 basis point (+8,2%) determinerebbe un valore recuperabile della partecipazione allineato al rispettivo valore di carico. Inoltre, in considerazione dell'emergenza Covid 19 si è deciso di ampliare le analisi di sensitività con degli input più aggressivi anche riducendo il CAGR 2019-2022 dei ricavi al 5% (riduzione di 15 punti percentuali rispetto al 20% previsto dal budget/piano), a parità di tasso di sconto (WACC) e tasso di crescita (g) nel valore terminale, non emergerebbe alcuna impairment loss.

Con riguardo alla controllata Italgas S.p.A., non sussistendo alcuna evidenza di fatti e circostanze che possano far presumere una eventuale perdita per riduzione di valore, non si è proceduto ad effettuare il test in maniera analitica. In particolare, i principali fattori di rischio sono legati alla dinamica della piovosità - che risulta solo parzialmente esposto ai fattori di climate change nell'orizzonte temporale finito considerato ai fini della valutazione - e dei prezzi dell'energia elettrica, il cui impatto è in parte calmierato dalla presenza di incentivi su parte della produzione.

Al riguardo si evidenzia che ai fini delle valutazioni utilizzate per la definizione del NAV di Gruppo è stato verificato che, anche considerando un approccio "a vita definita" con un solo rinnovo delle concessioni sulle grandi derivazioni e gli effetti della minore piovosità rilevata nell'ultimo quinquennio rispetto a medie di più lungo periodo, il valore attuale dei flussi di cassa operativi attesi futuri risulta ampiamente superiore al valore di carico della partecipazione.

Con riferimento alla collegata Tecnica Group S.p.A., il valore recuperabile è stato determinato nella configurazione di fair value sulla base del multiplo EV/EBITDA 2020. In particolare, si è fatto riferimento al multiplo EV/EBITDA implicito nell'opzione di riacquisto della partecipazione detenuta dal socio di controllo, dopo aver verificato che tale multiplo risultasse inferiore ai multipli di mercato correnti riferiti ad un campione di società quotate comparabili. Poiché il fair value della partecipazione stimato sulla base di tale multiplo e del pro-quota rilevante dell'EV/Ebitda di budget 2020 risulta significativamente superiore al valore di carico della partecipazione, non sussiste alcuna evidenza di perdita per riduzione di valore della partecipazione stessa.

Ai fini di sensitivity analysis in considerazione dell'emergenza Covid 19, si è deciso di ampliare le analisi di sensitività con degli input più aggressivi, ad esempio si è considerata la variazione percentuale media (-4,0%) e minima (-24,9%) della market cap di un campione di imprese quotate comparabili intercorsa tra il 31 dicembre 2019 e il 2 marzo 2020. Anche riducendo il valore recuperabile della partecipazione della variazione percentuale media o minima della market cap rilevate per le imprese quotate comparabili sopra indicate non risulterebbe alcuna evidenza di impairment.

Anche per le due partecipazioni collegate ISEO Serrature S.p.A. e Autogas Nord S.p.A. si è svolto un test di impairment sulla base della stima del fair value della partecipazione. Quest'ultimo è stato determinato applicando il metodo dei multipli di mercato nella configurazione leading (nello specifico si è utilizzato il multiplo EV/EBITDA 2020) il risultato atteso (EBITDA) al 2020 di ciascuna società è quello definito secondo i principi contabili italiani dal budget approvato dal CdA, ulteriormente aggiustato per riflettere la migliore stima disponibile degli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionale. In entrambi i casi si è tenuto conto di un adeguato sconto rispetto al riferimento costituito dalla media dei multipli di mercato rilevati per un campione di imprese quotate di riferimento, la cui misura è stata definita in relazione a fatti e circostanze che riguardano la specifica situazione della partecipata considerata e l'effettivo livello di comparabilità sotto il profilo della dimensione, redditività e rischio delle imprese quotate che compongono il campione utilizzato per il calcolo dei multipli. In nessun caso è emersa una impairment loss, anche se va rilevato che il fair value della partecipazione in Iseo Serrature S.p.A. è allineato al relativo valore di carico.

Ai fini di sensitivity analysis, in considerazione dell'emergenza Covid 19, si è deciso di ampliare le analisi di sensitività con degli input più aggressivi, ad esempio si è considerata la variazione percentuale media e minima della market cap del campione di imprese quotate comparabili assunte a riferimento per la definizione del multiplo EV/EBITDA 2020 applicabile a ciascuna collegata e intercorsa tra il 31 dicembre 2019 e il 2 marzo 2020.

Con riguardo alla partecipazione Iseo, il cui fair value risulta allineato al valore di carico, riducendo il valore recuperabile della variazione percentuale media (-5,7%) o minima (-12,1%) della market cap rilevata per le imprese quotate comparabili nel periodo sopra indicato risulterebbero delle impairment loss pari a -2,3 milioni di euro e, rispettivamente, - 5,1 milioni di euro.

Con riguardo alla partecipazione Autogas, anche riducendo il valore recuperabile della partecipazione della variazione percentuale media (-3,4%) o minima (-8,4%) della market cap rilevata per le imprese quotate comparabili nel periodo sopra indicato non risulterebbe alcuna evidenza di impairment.

Con riguardo alla partecipazione nella collegata Società Editrice Sud S.p.A. (S.E.S.), come riportato sopra, si è proceduto a rilevare una svalutazione per perdita di valore di 2.600 migliaia di euro. Poiché la società riportava un valore negativo di EBITDA consolidato al 31.12.2018 e poiché non sono disponibili ulteriori aggiornamenti dei dati contabili, né indicazioni prospettiche formalizzate in un documento di budget/piano, si è proceduto alla stima del fair value della partecipazione sulla base del multiplo mediano EV/Sales trailing ricavato da un campione di imprese quotate del settore. Poiché tali imprese presentano caratteristiche dimensionali e profili di business a volte significativamente diverse, è stato considerato un opportuno sconto per determinare il fair value della partecipazione rispetto al valore implicito nella semplice applicazione del valore medio dei multipli relativi al campione di imprese di riferimento. La stima del fair value della partecipazione condotta secondo i criteri sopra illustrati risulta inferiore di 2.600 migliaia di euro rispetto al precedente valore di carico della partecipazione, determinando la perdita per riduzione di valore indicata sopra.

5) Partecipazioni in altre imprese

Questa voce, classificata nelle attività non correnti, comprende le partecipazioni iscritte nella categoria FVTOCI come previsto dal principio IFRS 9.

(migliaia di euro)	
Al 31 dicembre 2018	403.861
Cessioni	(231.491)
Sottoscrizione aumento di capitale New Flour	763
Acquisto quote 035 Investimenti S.p.A.	63
Variazione fair value	37.203
Al 31 dicembre 2019	210.399

Gli incrementi si riferiscono all'apporto di aumento di capitale per la partecipazioni New Flour S.p.A. e all'acquisto di ulteriori quote di 035 Investimenti S.p.A.

I decrementi sono inerenti principalmente alla vendita delle partecipazioni in Mediobanca S.p.A. (64.425 migliaia di euro), in Heidelberg Cement AG (110.292 migliaia di euro), in Sciqwest Inc. (56.410 migliaia di euro) e in Piaggio S.p.A. (365 migliaia di euro).

Per quanto riguarda le altre movimentazioni si rinvia all'allegato "A".

Per le altre imprese il fair value delle società quotate è stato calcolato con riferimento al prezzo ufficiale di borsa dell'ultimo giorno contabile di riferimento mentre per i titoli non quotati, in accordo con l'IFRS 13, sono stati usati metodi di valutazione differenti in funzione delle caratteristiche e dei dati disponibili, quali il fair value less cost to sell, il discounted cash flow o il patrimonio netto.

In particolare, il fair value della partecipata SESAAB, per la quale sono disponibili solo i dati di bilancio relativo al 31.12.2018, è stato stimato sulla base dei multipli EV/EBITDA trailing di un campione di imprese quotate operanti nel settore dell'editoria. Per riflettere i profili di diversità tra le società del campione di imprese quotate assunto a riferimento e la società oggetto di valutazione, si è considerato un opportuno sconto rispetto al valore implicito nell'utilizzo della media dei multipli del campione di imprese quotate selezionato.

La composizione delle partecipazioni in altre imprese, valutate al FVTOCI, al 31 dicembre 2019 è la seguente:

(migliaia di euro)	Numero azioni	31 dicembre 2019
Partecipazioni in società quotate:		
Cairo Communication S.p.A.	189.198	514
Coima Res S.p.A.	2.542.000	3.637
HeidelbergCement AG	4.608.162	165.128
Piaggio S.p.A.	169.699	466
Unicredit S.p.A.	204.331	2.660
UBI	117.142	341
Vontobel Holding AG	115.238	7.342
Ideami S.p.A.	300.000	3.000
Totale		183.088
Partecipazioni in società non quotate		
Atmos Venture S.p.A.	222.909	73
Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.	20.001	1.206
Can Fite Biopharma	204	1
Fin Priv S.r.l.	2.857	20.473
Idrovia Ticino - Milano Nord - Mincio S.p.A. in liquidazione	100	1
Imm.re Lido di Classe S.p.A.	45.991	-
Immobiliare Astra S.p.A.	12.012	30
Italgen MISR For Energy	7.694	45
New Flour S.p.A.	27.667	3.610
Sesaab S.p.A.	700.000	1.240
035 Investimenti S.p.A.	1.052.631	632
Totale		27.311
Totale partecipazioni		210.399

L'analisi dei movimenti delle partecipazioni è esposta nell'"Allegato A".

6) Attività per imposte differite

Le attività per imposte differite ammontano a 7.434 migliaia di euro (25.937 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). Il decremento è dovuto principalmente all'utilizzo dei crediti d'imposta sulle perdite fiscali pregresse realizzate da Italmobiliare S.p.A. e attraverso gli utili ante imposta realizzati dalle sue controllate rientranti nel Consolidato Fiscale Nazionale. La Società si aspetta di recuperare l'intero importo nel corso dell'esercizio successivo attraverso gli utili ante imposte rivenienti dal Consolidato Fiscale Nazionale.

7) Altre attività non correnti

La voce "Altre attività non correnti" è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Crediti v/controllate	15.000	15.000	
Obbligazioni e Fondi comuni	158.436	128.142	30.294
Altre attività	3.603	2.416	1.187
Depositi cauzionali	4	4	
Crediti consolidato fiscale controllate	10.032	424	9.608
Totale	187.075	145.986	41.089

L'incremento della voce "Crediti consolidato fiscale controllate" è dovuto principalmente alla cessione da parte di Caffè Borbone S.r.l. (per 7.674 migliaia di euro) e di Italgen S.p.A. (per 2.358 migliaia di euro) dei propri debiti IRES per adesione al Consolidato Fiscale Nazionale.

Il dettaglio delle "Obbligazioni e Fondi" è riportato nell'allegato "D".

ATTIVITÀ CORRENTI

8) Crediti commerciali

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Verso clienti	131	278	(147)
Verso società collegate	152	-	152
Verso società controllate	215	303	(88)
Totale	498	581	(83)

I crediti sono relativi a soggetti nazionali.

9) Altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati

La voce è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Crediti verso dipendenti	-	1	(1)
Crediti v/enti previdenziali	79	77	2
Crediti per dividendi da incassare	18	9	9
Crediti v/erario per iva	-	85	(85)
Derivati su Margini Iniziali di garanzia	-	316	(316)
Altri crediti diversi correnti	500	1.767	(1.267)
Opzioni su titoli	430	2.391	(1.961)
Crediti verso SciQuest Inc. per vendita Bravosolution S.p.A.	-	4.034	(4.034)
Risconti attivi v/altri	110	57	53
Totale	1.137	8.737	(7.600)

La voce si è decrementata principalmente per effetto della riclassifica del credito verso SciQuest Inc. e del credito verso Indosuez nella voce "Partecipazioni, obbligazioni e attività finanziarie correnti".

10) Crediti tributari

I crediti tributari ammontano complessivamente a 5.837 migliaia di euro (3.573 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). La variazione è dovuta ai crediti verso l'Erario relativi a Italmobiliare S.p.A. e al Consolidato Fiscale Nazionale.

11) Partecipazioni, obbligazioni e attività finanziarie correnti

La voce "Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti" è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Obbligazioni e Fondi per la negoziazione (FVTPL)	314.855	198.404	116.451
Azioni quotate trading (FVTPL)	24.089	33.712	(9.623)
Altre attività finanziarie	13.120	-	13.120
Crediti finanziari v/controlate correnti	27	3.743	(3.716)
Ratei attivi finanziari	2.278	1.241	1.037
Totale	354.369	237.100	117.269

La variazione in aumento di 13.120 migliaia di euro delle altre attività finanziarie è dovuta principalmente dal credito verso Accel KKr per la dilazione del pagamento della cessione SciQuest Inc. (2.538 migliaia di euro), per il versamento in conto futuro aumento capitale nella società CCC Holdings Europe S.p.A. (5.000 migliaia di euro) e dalla riclassifica dalla voce "Altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati" del credito verso SciQuest Inc. per la cessione di BravoSolution S.p.A. (3.912 migliaia di euro) e del credito verso Indosuez (1.353 migliaia di euro).

Il dettaglio della voce "Obbligazioni e Fondi per la negoziazione" viene specificato nell'allegato "D".

12) Disponibilità liquide

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Cassa e assegni	15	14	1
Depositi bancari e postali	190.066	90.143	99.923
Importo netto	190.081	90.157	99.924

I depositi a breve termine sono a vista; gli interessi maturano ai rispettivi tassi a breve termine. Il fair value delle disponibilità liquide corrisponde al valore di bilancio.

La Società non ha conti correnti vincolati.

Per maggiori informazioni sulla variazione si rinvia all'analisi del rendiconto finanziario.

Patrimonio netto e passività

CAPITALE SOCIALE, RISERVE E UTILI A NUOVO

13) Capitale

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale della Capogruppo interamente versato ammonta a 100.166.937 euro diviso in n. 42.500.000 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale. In data 14 maggio 2019 la società ha deliberato, come da assemblea straordinaria del 17 aprile 2019, l'annullamento di 5.133.800 azioni proprie prive di valore nominale senza riduzione del capitale sociale. Si veda quanto riportato nelle note 14) e 15).

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Azioni ordinarie	42.500.000	47.633.800	-5.133.800
Totale	42.500.000	47.633.800	(5.133.800)

14) Riserva da sovrapprezzo azioni e altre riserve

Al 31 dicembre 2019 la Riserva da sovrapprezzo azioni si decrementa per 121.584 migliaia di euro per l'annullamento delle 5.133.800 azioni proprie come da Assemblea Straordinaria del 17 aprile 2019, mentre le altre riserve che ammontano a 1 migliaio di euro, presentano un decremento complessivo di 26.193 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018, generato per -36.649 migliaia di euro dalla variazione riserve della Riserva OCI e per 10.456 migliaia di euro per la variazione delle Altre Riserve per la riclassifica delle azioni proprie estinte e/o non esercitate negli Utili a nuovo.

15) Azioni proprie

Al 31 dicembre 2019 il costo delle azioni proprie acquistate ammonta a 12.154 migliaia di euro (134.659 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) ed è registrato in diminuzione del patrimonio netto. Qui di seguito se ne riporta la composizione.

	N° azioni ordinarie	Valore di carico in euro (migliaia di euro)
31 dicembre 2018	5.685.870	134.659
Annullamento	(5.133.800)	(121.584)
Incrementi		26
Esercizio stock option	(40.000)	(947)
31 dicembre 2019	512.070	12.154

La variazione è dovuta all'esercizio delle stock option da parte dei dipendenti e per l'annullamento di azioni proprie come da delibera assembleare del 17 aprile 2019.

Le azioni proprie ordinarie in portafoglio al 31 dicembre 2019 a servizio dei piani di stock option a favore di Amministratori e Dirigenti sono n. 312.800

Dividendi pagati

I dividendi ordinari dichiarati e pagati negli anni 2019 e 2018 sono così dettagliati:

	2019 (euro per azione)	2018 (euro per azione)	31 dicembre 2019 (migliaia di euro)	31 dicembre 2018 (migliaia di euro)
Azioni ordinarie	0,550	0,550	23.071	23.071
Totale dividendi			23.071	23.071

16) Utili a nuovo

La variazione complessiva, che ammonta a 89.817 migliaia di euro, è relativa principalmente al risultato dell'esercizio 2019 per 19.730 migliaia di euro, per -23.071 migliaia di euro al pagamento di dividendi, e per 82.992 migliaia di euro per cessioni di partecipazioni valutate al FVOCI e riclassificato dalla riserva OCI.

Opzioni di sottoscrizione e di acquisto di azioni (Stock option)

Risultano in essere piani di stock option che la società ha posto per Amministratori e dirigenti, che rivestono particolari incarichi nel Gruppo.

L'esercizio di opzioni comporta l'ottenimento di azioni in ragione del rapporto di 1:1.

I termini e le condizioni dei piani di stock option di Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2019 sono i seguenti:

Data di assegnazione	N° opzioni assegnate*	Periodo di esercizio	Opzioni esercitate	Opzioni annullate	Opzioni non esercitate	Prezzo unitario di sottoscrizione*
24 marzo 2010	248.770	24/03/2013-23/03/2020	102.270		146.500	€ 14.4170
30 marzo 2011	225.800	30/03/2014-30/03/2021	59.500		166.300	€ 13.7345
Totale	474.570		161.770	-	312.800	

* A seguito del frazionamento delle azioni è stato raddoppiato il numero delle opzioni assegnate e dimezzato il prezzo unitario di sottoscrizione

La data di assegnazione corrisponde alla riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato il piano di stock option. Il vesting period di tali piani si era già concluso all'inizio dell'esercizio 2018 e pertanto nella voce "Costo del personale" non sono contabilizzati costi relativi alle stock options nel 2018 e nel 2019.

La seguente tabella mostra il numero e il prezzo medio di esercizio delle opzioni nei periodi di riferimento:

	31.12.2019		31.12.2018	
(migliaia di euro)	Numero opzioni	Prezzo medio di sottoscrizione	Numero opzioni	Prezzo medio di sottoscrizione
Opzioni non esercitate all'inizio dell'anno	360.700	€ 15.2875	614.100	€ 21.0642
Concesse durante il periodo				
Annullate durante il periodo				
Esercitate durante il periodo	(40.000)		(5.000)	
Scadute durante il periodo	(7.900)		(248.400)	
Opzioni non esercitate alla fine del periodo	312.800	€ 14.0541	360.700	€ 15.2875
Opzioni esercitabili alla fine del periodo	312.800		360.700	

Il prezzo medio delle azioni per l'intero esercizio 2019 è pari a euro 21,11 (21,12 euro per l'intero esercizio 2018).

La vita media residua delle opzioni non esercitate è di 4 mesi.

Il prezzo di esercizio delle opzioni al 31 dicembre 2019 si colloca tra 13,7345 euro e 14,4170 euro.

PASSIVITÀ NON CORRENTI

17) Benefici ai dipendenti

Questa voce comprende il Fondo trattamento di fine rapporto (la Società a meno di 50 dipendenti) adeguato secondo i criteri stabiliti dallo IAS 19 e le passività riferite agli impegni futuri, sotto forma di premi o incentivi, da erogare ai dipendenti.

Tale voce ha avuto la seguente movimentazione:

(migliaia di euro)	Trattamento fine rapporto	Premio anzianità	Totale
Al 31 dicembre 2018	486	150	636
Utilizzo dell'esercizio	(18)	-	(18)
Accantonamento dell'esercizio	53	18	71
Al 31 dicembre 2019	521	168	689

I costi dell'esercizio includono:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Costi correnti dei servizi	(83)	(64)	(19)
Oneri finanziari	(11)	(13)	2
Totale	(94)	(77)	(17)

Le assunzioni usate nella determinazione delle obbligazioni derivanti dai benefici a lungo termine sono di seguito illustrate:

(migliaia di euro)	Fondo trattamento fine rapporto	Altri benefici a dipendenti
Tasso di attualizzazione	1,20%	1,20%
Futuri incrementi salariali	2,70%	2,70%
Inflazione	1,00%	1,00%

Il tasso di attualizzazione è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli di aziende primarie utilizzando i rendimenti di mercato di titoli di enti pubblici utilizzando la Eurozone Mercer Yield curve al 31 dicembre 2019.

L'inflazione descrive l'implied inflation nell'Eurozona relativa alla duration del gruppo al 31 dicembre 2019.

18) Passività finanziarie

Nelle seguenti tabelle si riportano i debiti finanziari per categoria ripartiti tra parte non corrente e corrente:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Debiti verso banche a breve termine	1	7.121	(7.120)
Debiti finanziari a breve termine	2.222	2.704	(482)
Passività per lease	118	-	118
Opzioni su titoli	370	1.954	(1.584)
Ratei passivi finanziari	21	21	-
Totale debiti finanziari	2.732	11.800	(9.068)

Principali finanziamenti bancari e linee di credito

I principali finanziamenti sono i seguenti:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Con garanzie reali:			
- Mediobanca S.p.A. scad. 24/12/2019	-	7.112	(7.112)
Totale	-	7.112	(7.112)
Totale finanziamenti	-	7.112	(7.112)

Di seguito la riconciliazione delle variazioni delle passività finanziarie derivanti dalle attività di finanziamento con gli schemi di bilancio:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Passività finanziarie non correnti	218	-	218
Debiti verso banche	1	9	(8)
Passività finanziarie correnti	2.341	9.837	(7.496)
Totale debiti finanziari	2.560	9.846	(7.286)

La variazione delle passività finanziarie correnti pari a 7.496 migliaia di euro è riferibile prevalentemente alla scadenza del finanziamento Mediobanca S.p.A. per 7.112 migliaia di euro.

L'informazione sulle linee di credito disponibili sono nella sezione sull'IFRS 7 (non vi sono covenant da rispettare sui finanziamenti in essere).

19) Fondi e Debiti Tributari

I fondi ammontano a 20.500 migliaia di euro al 31 dicembre 2019 e accolgono principalmente gli accantonamenti per rischi rivenienti dalla cessione di partecipazioni.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2018 di 13.442 migliaia di euro, si riferisce per 850 migliaia di euro all'incremento a fronte di rischi in essere per contenziosi per i quali si ritiene probabile un futuro esborso, per 14.292 migliaia di euro alla riclassifica dei fondi rischi per contenziosi fiscali nella voce "Debiti tributari" per l'applicazione del principio IFRIC 23.

(migliaia di euro)	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
Fondi	33.942	850	14.292	20.500

I debiti tributari sono pari a 8.300 migliaia di euro e sono frutto di iniziale riclassificazione dei fondi rischi per 14.292 migliaia di euro, utilizzo per 8.570 migliaia di euro e stanziamenti per 2.578 migliaia di euro.

Riepiloghiamo di seguito i principali contenziosi in essere al 31 dicembre 2019:

Come già illustrato in precedenti Relazioni finanziarie, il contratto di compravendita di azioni Italcementi stipulato con HeidelbergCement AG prevedeva usuali pattuizioni relative al periodo interinale tra firma e cessione, alcune garanzie e possibili obblighi di indennizzo. Gran parte delle istanze per l'applicazione delle già menzionate pattuizioni sono state oggetto di una transazione raggiunta ed eseguita nel corso del 2017. La società, in contraddittorio con l'acquirente, segue con attenzione gli sviluppi di alcune vertenze sulle quali non si è raggiunto un accordo in merito all'applicabilità di una garanzia contrattuale.

La società ha inoltre valutato gli effetti di alcune vertenze sorte in capo a BravoSolution S.p.A., la cui partecipazione di maggioranza è stata oggetto di cessione a terzi nel dicembre 2017.

In relazione a tali vertenze, alla luce delle pattuizioni rispettivamente intercorse con le diverse controparti - ivi incluse le franchigie contrattuali pattuite -, la Società ha effettuato gli accantonamenti necessari affinché eventuali indennizzi trovino adeguata copertura nei Fondi.

La voce "debiti tributari non correnti", pari a 8.300 migliaia di euro, include importi relativi alle Uncertain Tax Positions della Società, in particolare, nel mese di maggio, con sentenze n. 2316 e 2317, la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha rigettato rispettivamente i ricorsi in materia di dividendi e in materia di CFC per le annualità 2010 e 2011, già oggetto di menzione nelle precedenti relazioni. È intenzione della società presentare appello contro tali sentenze.

Nel mese di maggio, con sentenze n. 2316 e 2317, la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha rigettato rispettivamente i ricorsi in materia di dividendi e in materia di CFC per le annualità 2010 e 2011, già oggetto di menzione nelle precedenti relazioni. È intenzione della società presentare appello contro tali sentenze.

Con sentenza n. 2187 del 17 maggio 2019 la Commissione ha, invece, accolto il ricorso avverso l'avviso di accertamento relativo all'immobile di Roma.

Nel mese di novembre la Direzione Regionale della Lombardia Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato nei confronti della Società un avviso di accertamento in materia di CFC relativo all'annualità 2014.

20) Altre passività non correnti

La variazione in riduzione di 7.497 migliaia di euro è dovuta principalmente alla riclassificazione nella voce "Altre passività correnti" del piano triennale di incentivo ai dipendenti.

21) Passività per imposte differite

Il totale delle imposte differite passive ammonta a 460 migliaia di euro (620 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) ed è così composto:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Imposte e tasse differite su azioni FVTOCI	125	345	(220)
Imposte e tasse differite su variazioni temporanee tassabili	335	275	60
Totale	460	620	(160)

PASSIVITÀ CORRENTI

22) Debiti commerciali

La voce "Debiti commerciali" è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Debiti verso fornitori	1,999	1,287	712
Debiti verso società del gruppo	44	28	16
Totale	2,043	1,315	728

23) Altre passività correnti

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Debiti v/dipendenti	10.407	2.335	8.072
Debiti verso enti previdenziali	993	859	134
Debiti verso Erario	546	266	280
Ratei e risconti passivi	170	202	(32)
Altri debiti	529	735	(206)
Debiti consolidato fiscale v/controllate acconti IRES	7.014	149	6.865
Opzioni su titoli	371	1.954	(1.583)
Totale	20.030	6.500	13.530

La variazione della voce Debiti v/dipendenti è principalmente dovuta (7.497 migliaia di euro) alla riclassificazione a breve termine del piano triennale di incentivo ai dipendenti a seguito del previsto esborso nel prossimo anno.

Inoltre la voce si incrementa di 6.865 migliaia di euro per cessione dei crediti di imposta dalle controllate per Consolidato Fiscale.

Impegni

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Garanzie reali prestate	75.733	104.833
Cauzioni, garanzie, fidejussioni, impegni e altri	138.219	182.592
Totale	213.952	287.425

La variazione in diminuzione delle garanzie reali prestate rispetto al 31 dicembre 2018 è dovuta alla riduzione della costituzione di pegno su azioni di Caffè Borbone S.p.A. a garanzia di un finanziamento.

Nell'ambito delle cessioni di partecipazioni vengono rilasciate le consuete garanzie.

La voce include anche le azioni di Tecnica Group S.p.A. oggetto di pegno a garanzia di finanziamenti concessi a quest'ultima da istituti finanziari nel 2017.

La voce "Cauzioni, garanzie, fidejussioni impegni e altri" comprende le fidejussioni prestate al loro fair value alla data di bilancio e gli impegni per sottoscrizione di quote di fondi di private equity (55.410 migliaia di euro).

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO

24) Ricavi e proventi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ed i proventi, che ammontano complessivamente 86.118 migliaia di euro, sono così suddivisi:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione	Variazione %
Dividendi	22.466	23.839	(1.373)	-5,8%
Plusval.e variazioni positive di fair value su partec.e titoli	1.309	556	753	n.s
Altri proventi finanziari	61.766	29.948	31.818	n.s
Ricavi per prestazioni servizi	577	617	(40)	-6,5%
Totale	86.118	54.960	31.158	56,7%

n.s. = non significativa

L'analisi dettagliata delle voci è la seguente:

Ricavi per dividendi:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione	Variazione %
Imprese controllate				
Caffè Borbone S.r.l.	4.800	-	4.800	100%
Clessidra SGR S.p.A.	-	1.725	(1.725)	-100%
Credit Mobilier de Monaco	140	245	(105)	-43%
Italgen S.p.A.	6.000	6.000	-	-
Sirap Gema S.p.A.	-	1.000	(1.000)	-100%
Totale	10.940	8.970	1.970	22,0%
Imprese collegate				
Autogas Nord S.p.A.	1.075	-	1.075	100%
Iseo Serrature S.p.A.	480	-	480	100%
Totale	1.555	-	1.555	100%
Altre imprese				
Cairo Communication S.p.A.	27	19	8	42,1%
Coima S.p.A.	124	115	9	7,8%
Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.	108	117	(9)	100%
ENI S.p.A.	269	82	187	100%
Fin.Priv. S.r.l.	957	957	-	-
HeidelbergCement AG	7.418	9.180	(1.762)	-19,2%
Maar S.p.A.	4	-	4	100,0%
Mediobanca S.p.A.	657	4.107	(3.450)	-84,0%
Piaggio S.p.A.	25	15	10	66,7%
Recordati S.p.A.	9	9	-	-
Royal Dutch	63	-	63	100,0%
Total SA	26	-	26	100,0%
Unione di Banche Italiane S.p.A.	14	13	1	7,7%
Unicredit S.p.A.	55	52	3	5,8%
Vontobel S.A.	215	203	12	5,9%
Totale	9.971	14.869	(4.898)	-32,9%
Totale generale	22.466	23.839	(1.373)	-5,8%

Plusvalenze e variazioni positive di fair value su partecipazioni e titoli:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione	Variazione %
Bravosolution S.p.A.	-	54	(54)	-100,0%
Finimage	23	-	23	100,0%
ENI S.p.A.	136	502	(366)	-72,9%
Mediaset S.p.A.	817	-	817	100,0%
OVS S.p.A.	244	-	244	100,0%
Recordati S.p.A.	89	-	89	100,0%
Totale	1.309	556	753	n,s
Totale generale	1.309	556	753	n,s

n.s. = non significativa

Altri proventi finanziari:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi finanziari verso controllate	679	569	110	19,3%
Interessi attivi e proventi finanziari verso collegate	720	720	-	100,0%
Interessi attivi e proventi finanziari verso altre	273	1.136	(863)	-76,0%
Interessi su titoli e obbligazioni	508	1.098	(590)	-53,7%
Interessi da banche	43	31	12	38,7%
Opzioni su titoli	11.580	10.901	679	6,2%
Proventi da copertura tassi	1.510	1.350	160	11,9%
Proventi da negoziazioni divise	485	523	(38)	-7,3%
Proventi da valutazione divise	628	1.129	(501)	-44,4%
Proventi "costo ammortizzato IFRS 9"	-	743	(743)	-100,0%
Proventi da Futures	370	327	43	13,1%
Variazione positiva fair value Fondi	44.970	11.421	33.549	n,s
Totale	61.766	29.948	31.818	106,2%

n.s. = non significativa

La variazione positiva del fair value dei fondi pari a 44.970 migliaia di euro si riferisce principalmente a Clessidra (+ 25,0 milioni di euro), Vontobel (+ 9,7 milioni di euro) e BDT (+ 5,4 milioni di euro).

I ricavi per prestazioni di servizi ammontano a 577 migliaia di euro (616 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

25) Altri ricavi e proventi operativi

Ammontano a 815 migliaia di euro (2027 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e comprendono affitti e recuperi spese condominiali per 639 migliaia di euro e altri proventi per 176 migliaia di euro.

26) Costi per materie prime e accessori

I costi per materie prime e accessori pari a 263 migliaia di euro sono così dettagliati:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione	Variazione %
Acquisti di materiali e macchinari	8	9	(1)	-11,1%
Acquisti di altri materiali	191	122	69	56,6%
Energia elettrica e gas	64	58	6	10,3%
Totale	263	189	74	39,2%

27) Costi per servizi

I costi per servizi pari a 7.696 migliaia di euro, si riferiscono a:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione	Variazione %
Spese legali, consulenza ed emolumenti collegio sindacale	6.206	5.812	394	6,8%
Affitti e canoni spese beni di terzi	36	234	(198)	-84,6%
Assicurazioni	480	418	62	14,8%
Canone locazione e spese fabbr. civili	6	8	(2)	-25,0%
Spese manutenzione e riparazione	208	150	58	38,7%
Contributi associativi	249	249	0	0,0%
Spese di comunicazione e rappresentanza	42	32	10	31,3%
Spese postelegrafoniche	106	80	26	32,5%
Spese di pulizia	60	58	2	3,4%
Altre spese e servizi residuali	303	312	(9)	-2,9%
Totale	7.696	7.353	343	4,7%

Per il Collegio Sindacale sono stati sostenuti oneri per 183 migliaia di euro.

28) Costi per il personale

Il costo complessivo del personale è pari a 14.162 migliaia di euro e risulta così ripartito:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione	Variazione %
Salari e stipendi	10.579	10.745	(166)	-1,5%
Oneri sociali	2.490	2.243	247	11,0%
Accantonamenti e contributi a fondi previdenziali	77	106	(29)	-27,4%
Emolumenti amministratori	957	1.716	(759)	-44,2%
Altri costi diversi	59	67	(8)	-11,9%
Totale	14.162	14.877	(715)	-4,8%

La variazione del costo del personale è dovuta principalmente a minori incentivi erogati ai dipendenti nel corso del 2019.

Si riporta il numero dei dipendenti:

(unità)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Numero dipendenti alla fine dell'esercizio	37	37
Numero medio dipendenti	38	38

29) Oneri e proventi operativi diversi

Gli oneri operativi diversi al netto dei proventi sono pari a 19.135 migliaia di euro e sono così ripartiti:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione	Variazione %
Oneri e proventi finanziari				
Interessi passivi c/c e fin.v/contr.te	2	5	(3)	-60,0%
Commissioni	73	86	(13)	-15,1%
Titoli e obbligazioni	243	515	(272)	-52,8%
Negoziazione divise	465	79	386	n,s
Cambi da valutazione	422	404	18	4,5%
Opzioni su indici	-	40	(40)	-100,0%
Opzioni su titoli	12.088	4.784	7.304	n,s
Altri oneri	296	121	175	n,s
Totale	13.589	6.034	7.555	n,s
Minusvalenze e variazioni negative di fair value				
Cessione titoli	29	39	(10)	-25,6%
Cessione Cashes	-	58	(58)	-100,0%
Cessione Fondi comuni d'investimento	-	942	(942)	-100,0%
Cessione obbligazioni estere	-	71	(71)	-100,0%
Minusvalenza Mittel TF 6%	17	-	17	-
Minusvalenze P&G	13	64	(51)	-79,7%
Svalutazione partecipazione trading	665	12.560	(11.895)	-94,7%
Svalutazione fondi	840	9.431	(8.591)	-91,1%
Svalutazione obbligazioni	78	1.182	(1.104)	-93,4%
Svalutazione opzioni put con pegno	528	-	528	100,0%
Totale	2.170	24.347	(22.177)	-91,1%
Altri oneri e proventi				
Spese condominiali su immobili di proprietà	146	194	(48)	-24,7%
Altre spese di gestione	531	503	28	5,6%
IVA indetraibile	1.990	2.075	(85)	-4,1%
IMU	237	273	(36)	-13,2%
Imposta di registro	8	6	2	33,3%
Altre imposte	130	239	(109)	-45,6%
Sopravvenienze passive	29	298	(269)	-90,3%
Sopravvenienze attive	(870)	(335)	(535)	n,s
Plusvalenza vendita immobile Chiasso	-	(114)	114	-100,0%
Plusvalenza investimenti immobiliari	(504)	-	(504)	100,0%
Plusvalenza automezzi	(17)	-	(17)	100,0%
Minusvalenza vendita mobili e arredi	-	2	(2)	-100%
Altri oneri e proventi	(154)	(777)	623	-80,2%
Fondazione Italcementi Ing. Carlo Pesenti	500	500	-	-
Fondazione Politecnico Milano	500	-	500	100,0%
Totale	2.526	2.864	(338)	-11,8%
Utilizzo/accantonamenti fondi rischi				
Accantonamento fondo rischi	850	(118)	968	n,s
Totale	850	(118)	968	n,s
Totale oneri e proventi operativi diversi	19.135	33.127	(13.992)	-42,2%

n.s. = non significativa

30) Ammortamenti

L'importo complessivo di 699 migliaia di euro (589 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) si riferisce ad ammortamenti di beni materiali per 579 migliaia di euro (559 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e ad ammortamenti di beni immateriali per 120 migliaia di euro (29 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

31) Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari, al netto dei proventi, sono pari a 70 migliaia di euro. Tale importo risulta così composto:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione	Variazione %
Prestazioni servizi finanziari	66	57	9	15,8%
Altri oneri (proventi) finanziari diversi	4	86	(82)	-95,3%
Totale	70	143	(73)	-51,0%

32) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate rettifiche di valore di attività finanziarie per 14.280 migliaia di euro, per il dettaglio si rinvia a quanto precisato nella Nota 4, (zero al 31 dicembre 2018).

33) Imposte dell'esercizio

Le imposte dell'esercizio, positive per 10.896 migliaia di euro, sono analizzate come segue:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione	Variazione %
Imposte correnti	(7.064)	4.999	(12.063)	n.s.
Imposte differite/anticipate su differenze temporanee	151	4.599	(4.448)	-96,7%
Imposte anticipate su perdite fiscali pregresse	-	10.039	(10.039)	-100,0%
Ritenute su divid. HeidelbergCement AG non recuperabili	(1.088)	(1.339)	251	-18,7%
Rimborso imposte esercizi precedenti	-	786	(786)	-100,0%
Imposte esercizi precedenti	(2.577)	1	(2.578)	n.s.
Altre	(318)	-	(318)	100,0%
Totale	(10.896)	19.085	(29.981)	n.s.

n.s. = non significativa

La variazione della voce pari a 30,0 milioni di euro è principalmente dovuta al passaggio da un Consolidato Fiscale in perdita nel 2018 a un Consolidato Fiscale in utile nel 2019 (-12,1 milioni di euro). Inoltre, nel 2018 erano stati attivati benefici di imposta sulle perdite fiscali pregresse e sulle differenze temporanee deducibili a seguito della previsione di redditi imponibili futuri derivanti dal Consolidato Fiscale per 14,6 milioni di euro. Inoltre, sul 2019 gravano stanziamenti di imposte su esercizi precedenti per 2,6 milioni di euro.

34) Rendiconto finanziario

La voce investimenti in immobilizzazioni finanziarie (119.555 migliaia di euro) è dovuta ad acquisizioni di partecipazioni controllate e collegate per 83.186 migliaia di euro, di altre imprese per 826 migliaia di euro e di fondi di investimento per 35.543 migliaia di euro.

La voce disinvestimenti per immobilizzazioni nette cedute (324.144 migliaia di euro) è dovuta a cessioni di immobili per 4.770 migliaia di euro, di partecipazioni collegate per 17 migliaia di euro, di partecipazioni in altre imprese per 271.654 migliaia di euro e di obbligazioni e fondi per 36.680 migliaia di euro, ivi inclusa la variazione complessiva di fair value per 11.023 migliaia di euro.

La voce variazioni partecipazioni e titoli correnti (117.268 migliaia di euro) si riferisce principalmente all'incremento del Fondo Vontobel per 104.697 migliaia di euro.

IFRS 7

Politiche di Gestione dei Rischi

OBIETTIVI

Per Italmobiliare S.p.A. l'esposizione ai rischi finanziari costituisce un'opportunità di generare utili nell'ambito dei vincoli stabiliti in funzione di un'accorta e prudente gestione delle risorse finanziarie.

STRUMENTI FINANZIARI

Le linee guida di gruppo definiscono le tipologie degli strumenti finanziari ammessi, i quantitativi massimi, le controparti, le modalità di approvazione.

I derivati sono ammessi sia come strumenti di gestione dei rischi sia come strumenti volti al posizionamento sui mercati.

RISCHIO DI CREDITO (CREDIT RISK)

Italmobiliare S.p.A. è esposta al rischio di credito degli emittenti di strumenti finanziari e alle controparti delle operazioni finanziarie.

A questo proposito le linee guida definiscono i livelli minimi di rating per il singolo investimento (ove applicabile), per tipologia di strumento, per classe di rating ed il limite massimo di esposizione per singola controparte.

È stabilito altresì un sistema di monitoraggio e reportistica all'Alta Direzione.

In Italmobiliare S.p.A. non sono presenti significativi rischi di credito commerciale.

La tabella seguente illustra in dettaglio il livello di esposizione al rischio di credito per ciascun strumento (obbligazioni, depositi, altre attività finanziarie) e quello delle controparti con le quali sono stati negoziati i contratti derivati.

	Fair value (milioni di euro)	Rating Medio	Vita media residua (in anni) (*)
Obbligazioni FVTPL	33,2	Baa1	5,61
Obbligazioni al costo ammortizzato	9,0	n.a.	3,00
Depositi	190,2	n.a.	n.a.
Altre attività finanziarie	0,7	n.a.	n.a.
Derivati su azioni	0,1	n.a.	<1

(*) calcolata sulla prima call
n.a. = non applicabile

Nell'ipotesi di un movimento parallelo della curva di credito (dei CDS) pari a +100 bps, la stima della variazione complessiva degli strumenti finanziari è pari a -1,7 milioni di euro con effetto interamente sul conto economico.

I depositi sono soggetti al rischio controparte, ma uno spostamento della curva di +100 bps non determina effetti sull'ammontare delle giacenze.

Le altre attività finanziarie e gli strumenti derivati sono esclusi dall'analisi di sensitività in quanto il loro fair value non è determinato sulla base del merito di credito della controparte

RISCHIO DI LIQUIDITÀ (LIQUIDITY RISK)

L'obiettivo di risk management di Italmobiliare S.p.A. è quello di ottimizzare le risorse finanziarie tramite un'efficace gestione (in termini di scadenze, costi e liquidità) delle passività e delle attività della società.

La Posizione Finanziaria Netta (di seguito "PFN") al 31 dicembre 2019 risulta ampiamente positiva: periodicamente viene predisposto un report contenente un'analisi dell'andamento della PFN in relazione alle esigenze del Settore.

La tabella seguente mostra l'indebitamento per scadenza (vita residua) comparato con le attività finanziarie e le linee di credito non utilizzate:

(milioni di euro)	Vita media residua				Totale
	< 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre	
Totale debiti finanziari	(11.8)				(11.8)
Totale attività finanziarie	132.4		24.0	200.3	356.7
Posizione finanziaria netta	120.6		24.0	200.3	344.9
Linee di credito confermate disponibili					

* include attività finanziarie senza scadenza

Gli utilizzi a breve termine di linee di credito confermate sono riclassificati alla scadenza della rispettiva linea di credito.

Le linee di credito non confermate disponibili ammontano a 208,0 milioni di euro.

RISCHI DI MERCATO

Rischio tasso d'Interesse (Interest rate risk)

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività, delle passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti.

Vengono predisposti periodicamente report contenenti l'analisi della PFN che specifica la gestione dell'attivo e del passivo.

La tabella seguente mostra la composizione della Posizione Finanziaria Netta di Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2019 e la sua esposizione al rischio tasso; si rinvia alla nota specifica per la composizione dettagliata della Posizione Finanziaria Netta.

(milioni di euro)	
Situazione al 31 dicembre 2018	
Passivo finanziario a tasso fisso	(0,3)
Attivo finanziario a tasso fisso	12,9
PFN a tasso fisso all'origine	12,6
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	-
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	-
PFN a tasso fisso dopo le coperture	12,6
Passivo finanziario a tasso variabile	(2,2)
Attivo finanziario a tasso variabile	18,7
PFN a tasso variabile all'origine	16,5
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	-
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	-
PFN a tasso variabile dopo le coperture	16,5
Attività non soggette al rischio tasso	540,9
Passività non soggette al rischio tasso	(0,4)
PFN totale	569,6

Nelle attività a tasso variabile sono stati incluse le disponibilità liquide, i crediti verso società del Gruppo e le obbligazioni a tasso variabile mentre nelle passività a tasso fisso sono inclusi i debiti finanziari verso terzi e società del Gruppo.

E' stata effettuata l'analisi di sensitività al fine di determinare la variazione del fair value della Posizione Finanziaria Netta totale derivante da un movimento istantaneo della struttura a termine dei tassi di interesse di 100 bps (si ipotizza uno spostamento parallelo della curva). A tale scopo è stata utilizzata come misura di sensitività la Duration Modificata.

L'analisi evidenzia una stima complessiva pari a -5,7 milioni di euro con effetto esclusivamente sul conto economico.

Sui depositi a vista e a termine uno spostamento istantaneo della curva non determina un effetto automatico a conto economico.

Risultati simmetrici si otterrebbero in caso di riduzione istantanea e parallela della curva dei tassi.

RISCHIO CAMBIO (CURRENCY RISK)

L'esposizione al rischio cambio è complessivamente limitata. Le posizioni in valuta sono contenute e utilizzate con l'obiettivo di decorrelare il rischio delle attività finanziarie tradizionali detenute nel portafoglio di gestione della liquidità.

ALTRI RISCHI DI PREZZO (OTHER PRICE RISK)

Italmobiliare S.p.A. è particolarmente esposta al rischio delle oscillazioni dei prezzi dei titoli azionari quotati e valutati a fair value.

Considerando che Italmobiliare S.p.A. è una holding di partecipazioni, l'esposizione al rischio azionario è parte del suo business caratteristico. In alcuni casi, per importi limitati, le Politiche definiscono le modalità e le approvazioni necessarie per l'utilizzo di strumenti derivati al fine di mitigare tale rischio.

Al 31 dicembre 2019 l'ammontare delle attività finanziarie quotate avente un rischio di prezzo risulta essere pari a 207,2 milioni di euro di cui 183,1 milioni di euro valutate a FVTOCI e 24,1 milioni di euro valutate a FVTPL.

Un'ipotetica riduzione del 5% dei corsi di borsa avrebbe un'incidenza negativa sul fair value degli attivi per 10,4 milioni di euro con effetto sul conto economico complessivo per 9,2 milioni di euro e sul conto economico di 1,2 milioni di euro.

(milioni di euro)	Fair value	Delta Corsi Azionari	Impatto C/E	Impatto Patrimonio
Azioni FVTPL		-5%		
Azioni FVTOCI		-5%		

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 è positiva per 569.618 migliaia di euro, con un incremento di 224.525 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018.

La composizione della posizione finanziaria netta è dettagliata nel seguente prospetto:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Disponibilità liquide	190.081	90.149	99.932
Crediti finanziari verso società del Gruppo	15.027	18.743	(3.716)
Titoli di Stato ed obbligazionari - correnti	-	364	(364)
Titoli di Stato ed obbligazionari - non correnti	3.668	3.163	505
Fondi comuni di investimento	285.351	173.941	111.410
Obbligazioni TF in valuta (USD)	8.892	-	8.892
Obbligazioni P&G	20.612	17.874	2.738
Prestito Obbligazionario Compagnia Fiduciaria Nazionale	-	417	(417)
Credito escrow Holdings europe S.p.A.	5.000	-	5.000
Crediti per dilazione pagamento società vendute	7.803	-	7.803
Prestito Obbligazionario Convertibile Tecnica Group 2017/2022	9.000	9.000	-
Partecipazioni di Trading	24.089	33.712	(9.623)
ETF Fondi indicizzati	-	5.345	(5.345)
Opzioni put/call su titoli azionari	431	2.391	(1.960)
Derivati su Margini Iniziali di Garanzia	316	316	-
Ratei e risconti	2.278	1.240	1.038
Totale attività finanziarie	572.548	356.655	215.893
Debiti verso banche	(1)	-	(1)
Debiti finanziari su prestito titoli	-	(7.112)	7.112.00
Debiti finanziari verso controllate	(2.341)	(483)	(1.858)
ifrs 16 quota a lungo	(218)	-	(218)
Opzioni put/call su titoli azionari	(370)	(3.967)	3.597
Totale passività finanziarie	(2.930)	(11.562)	8.632
Posizione finanziaria netta	569.618	345.093	224.525

CONFRONTO TRA FAIR VALUE E VALORE CONTABILE

Le tabelle sottostanti mostrano la composizione per categoria per attività e passività finanziarie tra il valore contabile e il fair value al 31/12/2019 e al 31/12/2018.

(migliaia di euro)	Valore contabile					Totale	Fair value			
	Possedute per negoziazione	Disponibili per la vendita	Detenuti fino a scadenza	Finanziamenti e crediti	Altre passività finanziarie		livello 1	livello 2	livello 3	Totale
Attività finanziarie										
Partecipazioni in altre imprese		210.399				210.399	183.089	20.473	6.837	210.399
Crediti commerciali e altre attività non correnti		149.436	37.635	4		187.075	3.669	145.768		149.437
Attività finanziarie detenute fino a scadenza			9.000			9.000				
Attività finanziarie FVTPL PFN		3.668				3.668	3.669			3.669
Attività finanziarie FVTPL non PFN		145.768				145.768		145.768		145.768
Crediti immobilizzati			28.635			28.635				
Crediti verso la clientela										
Depositi cauzionali				4		4				
Crediti commerciali				498		498				
Attività correnti inclusi gli strumenti derivati	431			13.800		14.231		431		431
Derivati	431					431	431			431
Attività finanziarie per la negoziazione non PFN										
Crediti verso clientela										
Altri crediti				13.800		13.800				
Partecipazioni, obbligazioni e attività finanziarie correnti	338.944			2.305		341.249	41.264	297.680		338.944
Partecipazioni per trading										
Partecipazioni FVTPL non PFN	24.089					24.089	24.089			24.089
Attività finanziarie FVTPL PFN	314.855					314.855	17.175	297.680		314.855
Investimenti FVOCI										
Crediti finanziari e ratei finanziari				2.305		2.305				
Disponibilità liquide			190.081			190.081				
Totale	339.375	359.835	227.716	16.607		943.533	224.353	322.253	152.605	699.211
Passività finanziarie										
Passività finanziarie non correnti						218		218		218
Debiti verso banche										
Debiti per leasing finanziario						218		218		218
Debiti verso altri finanziatori										
Altri debiti e passività non correnti			8.417			8.417				
Derivati										
Altri debiti non correnti			8.417			8.417				
Debiti verso banche e prestiti a breve						1		1		1
Passività finanziarie correnti						2.340		2.340		2.340
Debiti verso banche										
Debiti per leasing finanziario						118		118		118
Debiti verso altri finanziatori						2.222		2.222		2.222
Altri debiti finanziari										
Debiti commerciali			2.043			2.043				
Altre passività	370					19.660		370		370
Derivati	370					370	370			370
Crediti verso clientela										
Altri debiti, ratei e risconti						19.660				19.660
Totale	370		10.460	19.660	2.559	33.049		2.929		2.929

(migliaia di euro)	Valore contabile					Totale	Fair value			
	Possedute per negoziazione	Disponibili per la vendita	Detenuti fino a scadenza	Finanziamenti e crediti	Altre passività finanziarie		livello 1	livello 2	livello 3	Totale
Attività finanziarie										
Partecipazioni in altre imprese		403.861				403.861	324.873	15.568	63.420	403.861
Crediti commerciali e altre attività non correnti	118.725		27.261			145.986		3.163	115.562	118.725
Attività finanziarie detenute fino a scadenza			9.417			9.417				
Attività finanziarie FVTPL pfn	3.163					3.163		3.163		3.163
Attività finanziarie FVTPL non pfn	115.562					115.562			115.562	115.562
Crediti immobilizzati			17.840			17.840				
Crediti verso la clientela										
Depositi cauzionali			4			4				
Crediti commerciali			581			581				
Attività correnti inclusi gli strumenti derivati	2.391		6.347			8.738		2.391		2.391
Derivati	2.391					2.391		2.391		2.391
Crediti verso clientela										
Altri crediti			6.347			6.347				
Partecipazioni, obbligazioni e attività finanziarie correnti	231.752		5.348			237.100	57.892	172.980	880	231.752
Partecipazioni PFN FVTPL	34.592					34.592	33.712		880	34.592
Partecipazioni per trading			364			364				
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	197.160					197.160	24.180	172.980		197.160
Investimenti FVOCI										
Crediti finanziari e ratei finanziari			4.984			4.984				
Disponibilità liquide			90.157			90.157				
Totale	352.868	403.861	129.694			886.423	382.765	194.102	179.862	756.729
Passività finanziarie										
Passività finanziarie non correnti										
Debiti verso banche										
Debiti per leasing finanziario										
Debiti verso altri finanziatori										
Altri debiti e passività non correnti			7.614			7.614				
Derivati										
Altri debiti non correnti			7.614			7.614				
Debiti verso banche e prestiti a breve						9		9		9
Passività finanziarie correnti			21			9.816		9.816		9.816
Debiti verso banche						7.112		7.112		7.112
Debiti per leasing finanziario										
Debiti verso altri finanziatori						2.704		2.704		2.704
Altri debiti finanziari			21			21				
Debiti commerciali			1.315			1.315				
Altre passività	1.954		4.546			6.500		1.954		1.954
Derivati	1.954					1.954		1.954		1.954
Crediti verso clientela										
Altri debiti, ratei e risconti			4.546			4.546				
Totale	1.954		13.496			9.825		11.779		11.779

FAIR VALUE - GERARCHIA

Per determinare e documentare il fair value degli strumenti finanziari, è stata utilizzata la seguente gerarchia basata su differenti tecniche di valutazione:

livello 1: strumenti finanziari con prezzi quotati in un mercato attivo;

livello 2: prezzi quotati su mercati attivi per strumenti finanziari simili, o fair value determinato tramite altre tecniche di valutazione per le quali tutti gli input significativi sono basati su dati di mercato osservabili;

livello 3: fair value determinato tramite tecniche di valutazione per le quali nessun input significativo è basato su dati di mercato osservabili.

La variazione del livello 3 è esposta nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	Crediti e altre attività non correnti	Partecipazioni non correnti	Partecipazioni correnti	Totale
Saldo al 31 dicembre 2018	115.562	63.420	880.0	179.862
Variazioni per acquisti	35.545	827	-	36.372
Profitti e perdite a C.E.	30.289	-	(323)	29.966
Profitti e perdite a P.N.	-	(22.410)	-	-
Vendite/riduzioni capitale	(36.268)	(35.000)	(557)	(71.825)
Altre variazioni	640	-	-	640
Totale variazioni	30.206	(56.583)	(880)	(27.257)
Saldo al 31 dicembre 2019	145.768	6.837	0	152.605

CORRISPETTIVI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Di seguito si riporta il dettaglio dei corrispettivi erogati nell'esercizio 2019 alla Società incaricata della revisione come da Delibera CONSOB 14 maggio 1999, n.11971, art. 149-duodecies, 1° comma:

Servizi forniti (migliaia di euro)	DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	Altre società appartenenti alla rete DELOITTE	Totale
Prestazioni di servizi di revisione contabile	105	-	105
Revisione limitata dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	33	-	33
Altre prestazioni di natura giuridica, sociale e fiscale	21	-	21
Totale	159	-	159

CONTRIBUTI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

In seguito all'approvazione della legge annuale sulla concorrenza n. 124/2018 finalizzata alla trasparenza in merito alle erogazioni pubbliche ricevute, si evidenzia che la Società nel corso dell'esercizio, ha incassato contributi alla formazione del personale per 15 migliaia di euro da Fondirigenti.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I dati al 31 dicembre 2019 relativi ai rapporti con parti correlate sono riepilogati nella sottostante tabella:

Dettaglio crediti e debiti con parti correlate

(euro)					
Descrizione	Società	Importo	Incidenza % sui valori di bilancio	Valori di bilancio	Riferimento
Crediti Commerciali					
imprese controllate	Clessidra SGR S.p.A.	129.655			
	Caffè Borbone S.r.l.	25.039			
	Capitelli S.r.l.	1.205			
	Italgen S.p.A.	977			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	26.102			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	12.571			
	Sirap Gema S.p.A.	20.000			
Crediti Commerciali					
imprese collegate	Autogas Nord S.p.A.	30.000			
	Iseo Serrature S.p.A.	54.356			
	Lampogas S.r.l.	30.000			
	Tecnica Group S.p.A.	27.479			
Totale crediti commerciali		357.384	71,72%	498.327	Nota 8
Altri crediti					
imprese controllate	Credit Mobilier Monaco	1.800.000			
	Sirap Gema S.p.A.	15.000.000			
Altri crediti					
imprese collegate	Tecnica Group S.p.A.	9.000.000			
Totale altre attività non correnti		25.800.000	13,79%	187.075.722	Nota 7
Crediti consolidato fiscale					
imprese controllate	Caffè Borbone S.r.l.	7.673.585			
	Italgen S.p.A.	2.358.180			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	346			
	Altre parti correlate	7.400			
Totale altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati		10.039.511	882,40%	1.137.745	Nota 9
Crediti di c/c					
imprese controllate	Credit Mobilier Monaco	459			
	Franco Tosi Ventures S.r.l.	7.782			
	FT1 S.r.l.	13.026			
	Italgen S.p.A.	5.940			
Ratei/Risconti attivi					
imprese controllate	Clessidra	9.900			
	Italgen S.p.A.	28.040			
imprese Collegate	Tecnica Group S.p.A.	1.516.932			
Totale crediti finanziari correnti		1.582.079	0,45%	354.368.645	Nota 11
Debiti di c/c					
imprese controllate	Italmobiliare Servizi S.r.l.	(1.967.106)			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	(255.320)			
Totale passività finanziarie correnti		(2.222.426)	1018,89%	(218.122)	Nota 18

(euro)					
Descrizione	Società	Importo	Incidenza % sui valori di bilancio	Valori di bilancio	Riferimento
Debiti commerciali					
imprese controllate	Caffè Borbone S.r.l.	(3.408)			
	Italgen S.p.A.	(5)			
	Sirap Gema S.p.A.	(15.600)			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	(28.500)			
	Altre parti correlate	(12.200)			
Totale debiti commerciali		(59.713)	2,92%	(2.043.048)	Nota 22
Altri debiti consolidato fiscale					
imprese controllate	Clessidra SGR S.p.A.	(132.988)			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	(208.621)			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	(52.031)			
	Sirap Gema S.p.A.	(1.977.640)			
Altri debiti					
imprese controllate	Caffè Borbone S.r.l.	(4.485.081)			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	(29.458)			
	Sirap Gema S.p.A.	(159.782)			
Totale altre passività non correnti		(6.885.819)	5891,46%	(116.878)	Nota 20
Ratei/Risconti passivi					
imprese controllate	Caffè Borbone S.r.l.	(5.039)			
	Clessidra SGR S.p.A.	(680)			
	Italgen S.p.A.	(4.384)			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	(7.255)			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	(23)			
Totale altre passività correnti		(17.381)	0,27%	(6.500.218)	Nota 23

Impegni con parti correlate

(euro)		
Descrizione	Società	Importo
Lettere di patronage a		
imprese controllate	Italgen S.p.A.	8.354.166
	Sirap Gema S.p.A.	26.999.350
Totale impegni		35.353.516

Dettaglio ricavi e costi con parti correlate

(euro)					
Descrizione	Società	Importo	Incidenza % sui valori di bilancio	Valori di bilancio	Riferimento
Dividendi					
imprese controllate	Caffè Borbone S.r.l.	4.800.000			
	Credit Mobilier de Monaco	139.880			
	Italgen S.p.A.	6.000.000			
imprese collegate	Autogas Nord S.p.A.	1.075.455			
	Iseo Serrature S.p.A.	480.000			
Totale dividendi		12.495.335	55,62%	22.466.109	Nota 24
Interessi attivi di c/c e finanziari e altri proventi					
imprese controllate	Credit Mobilier de Monaco	18.868			
	Italgen S.p.A.	30.616			
	Sirap Gema S.p.A.	648.847			
imprese collegate	Tecnica Group S.p.A.	720.000			
Totale interessi attivi		1.418.331	8,44%	16.795.725	Nota 24
Recupero prestazioni servizi					
imprese controllate					
	Caffè Borbone S.r.l.	70.000			
	Capitelli Sr.l.	1.205			
	Credit Mobilier de Monaco	6.000			
	Italgen S.p.A.	59.170			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	56.528			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	28.305			
	Sirap Gema S.p.A.	30.000			
imprese collegate	Iseo Serrature S.p.A.	54.356			
	Autogas Nord S.p.A.	30.000			
	Tecnica Group S.p.A.	37.479			
	Lampogas S.r.l. (fusa in Autogas Nord S.p.A)	30.000			
	Altre parti correlate	7.400			
Totale prestazioni di servizi		410.443	71,13%	576.993	Nota 24
Totale ricavi		14.324.109	35,96%	39.838.827	Nota 24
Altri ricavi e proventi operativi					
imprese controllate					
	Caffè Borbone S.r.l.	4.129			
	Italgen S.p.A.	31.031			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	281.569			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	72			
	Sirap Gema S.p.A.	37.795			
Totale altri ricavi e proventi operativi		354.596	17,49%	2.027.233	Nota 25
Costi per servizi					
imprese controllate					
	Caffè Borbone S.r.l.	(3.820)			
	Clessidra SGR S.p.A.	(11.129)			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	(2.638.403)			
	Sirap Gema S.p.A.	(94.704)			
	Altre parti correlate	(545.290)			
Totale costi per servizi		(3.293.346)	42,79%	(7.695.973)	Nota 27
Costi per il personale	Altre parti correlate	(9.468)			
Totale costi per il personale		(9.468)	0,07%	(14.162.043)	Nota 28
Interessi passivi di c/c e finanziari					
imprese controllate	Italgen S.p.A.	352			
Altri proventi e oneri					
Altre parti correlate	(erogazione a Fondazione Italcementi)	(500.000)			
Totale oneri e proventi operativi diversi		(500.352)	2,61%	(19.134.688)	Nota 29
Interessi passivi su debiti commerciali					
imprese controllate	Italmobiliare Servizi S.r.l.	(230)			
	Altre parti correlate	(30.400)			
Totale proventi e oneri finanziari		(30.630)	0,21%	(14.350.461)	Nota 31-32

Incidenza delle operazioni con parti correlate sui flussi finanziari

(migliaia di euro)	Flussi finanziari	
	Valore	%
Flusso dell'attività operativa con parti correlate	4.494	62,1%
Totale A) - da rendiconto finanziario	7.231	
Flusso da attività di investimento con parti correlate	158.891	-97,6%
Totale B) - da rendiconto finanziario	(162.744)	
Flusso da attività finanziaria con parti correlate	15.574	29,0%
Totale C) - da rendiconto finanziario	53.657	
Variazione di disponibilità liquide con parti correlate	178.959	
Variazione di disponibilità liquide da rendiconto finanziario (A+B+C)	(101.856)	

Compensi ad amministratori e direttore generale

Di seguito sono riportati i compensi maturati durante l'esercizio agli amministratori, al direttore generale e al dirigente preposto (dirigenti con responsabilità strategica) per gli incarichi ricoperti:

(*) si tratta di azioni relative piani con service period già completato al 1° gennaio 2018, di cui i relativi costi sono stati rilevati negli esercizi precedenti

(euro)	2019	2018
Benefici a breve termine: compensi e retribuzioni	8.191.129	7.565.462
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	2.391.200	2.391.200
Pagamenti in azioni (stock option)	393.676	65.160
Totale	10.976.005	10.021.822

Eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio

Nel mese di dicembre Italmobiliare S.p.A. ha raggiunto un accordo, perfezionato nel mese di gennaio 2020, per l'acquisizione di una quota del 20% del capitale di "Officina Profumo Farmaceutica di Santa Maria Novella" di Firenze, azienda di cosmesi di alta gamma e marchio storico di fascino internazionale. Italmobiliare S.p.A., che ha investito nell'operazione 40 milioni di euro, diventa azionista di minoranza di un gruppo con un giro d'affari complessivo di circa 31 milioni di euro, con possibilità di incrementare la partecipazione nel tempo.

Come noto, la dinamica del ciclo economico globale, pur avendo evidenziato segnali di stabilizzazione e possibile ripresa nel nuovo anno a partire dall'ultimo trimestre del 2019, ha subito gli effetti dello shock del "Coronavirus". L'impatto, attraverso moltiplicatori e canali diretti (domanda) ed indiretti (catena del valore delle imprese), è di difficile quantificazione anche rispetto a simili eventi (come la SARS), stante sia il maggior peso della Cina sulla crescita e commercio mondiale, sia la maggiore interconnessione tra le diverse aree geografiche. Nell'ultima settimana di febbraio il virus covid-19 ha iniziato a diffondersi anche in Europa ed in altre aree del Mondo e le conseguenti misure restrittive per il contenimento della diffusione del virus poste in essere da parte delle autorità pubbliche, circostanze straordinarie per natura ed estensione, avranno ulteriori ripercussioni sull'attività economica, creando un contesto di generale incertezza le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano prevedibili.

I potenziali effetti di questo fenomeno sull'attività di Italmobiliare non sono ad oggi determinabili e saranno oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio (si rinvia alla nota "avviamento" e "partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto" per l'informativa sulle sensitivites dei relativi test di impairment, anche in situazioni di stress).

Oltre all'incertezza sull'evoluzione del "Coronavirus", lo scenario di normalizzazione macro e finanziario del 2020 permane esposto ad altri eventi sia esogeni, i rischi geopolitici, inclusi i negoziati sulla Brexit, sulle tariffe commerciali, ed elezioni politiche USA, che di natura endogena (sostenibilità del debito del settore privato e dinamica inflazionistica oltre le attese).

In tale contesto, caratterizzato da elevata incertezza, l'impegno della società resterà concentrato sull'attività operativa svolta, con particolare attenzione ad un attento presidio e gestione dei rischi che il nuovo scenario potrebbe riservare, potendo contare su una posizione di cassa decisamente positiva atta a consentire ampio margine di manovra ed evitare qualsiasi tensione di liquidità.

Sotto il profilo contabile, la Direzione del Gruppo ha ritenuto che l'emergenza sanitaria indotta dal Covid19, manifestatasi in tale stato per la prima volta nel mese di gennaio in Cina e solo di recente anche nel nostro paese, costituisca un "not-adjusting event", secondo le previsioni dello IAS 10, e pertanto non se n'è tenuto conto nei processi di valutazione afferenti alle voci iscritte nel bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2019.

Per quanto riguarda i principali strumenti finanziari quotati detenuti in portafoglio da Italmobiliare (principalmente la partecipazione in HeidelbergCement), alla data odierna il fair value ha segnato un decremento di oltre 33 milioni di euro rispetto al corrispondente valore del 31 dicembre 2019. Inoltre, l'eventuale estensione degli effetti del Coronavirus potrebbe comportare ulteriore volatilità e riduzione dei valori di borsa. Non appare invece quantificabile, stante la situazione di estrema incertezza, l'impatto riveniente dall'emergenza sanitaria sul valore delle attività finanziarie valutate con un fair value di livello 2 e 3.

Italmobiliare è inoltre impegnata nel fornire il massimo supporto strategico e operativo alle società partecipate per far fronte alle sfide poste dal mutato contesto reso critico dal diffondersi del contagio. L'applicazione delle più elevate misure di sicurezza e controllo sarà dispiegata al fine di garantire l'operatività dei siti produttivi in aree geografiche esposte a maggiori rischi. Massima attenzione verrà data, in tutte le società in portafoglio, ad una prudente gestione della posizione di cassa con eventuale revisione delle tempistiche di alcune iniziative di sviluppo. E' importante ricordare che la parte preponderante del portafoglio di aziende in termini di Net asset value è rappresentato da società attive in settori legati alla catena alimentare e al settore energetico: per tali aziende è ipotizzabile un impatto relativamente più contenuto. Per le altre aziende, in particolare per quelle esposte a dinamiche "retail" e/o che forniscono beni e servizi "non essenziali" potenzialmente più soggette alle misure di sicurezze attuate a livello internazionale, verranno valutate insieme al top management misure specifiche di monitoraggio e organizzazione della produzione e di flessibilità negli sviluppi commerciali e nei piani di investimento.

Proposta di approvazione del bilancio d'esercizio e di destinazione del risultato

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 che chiude con un utile di euro 19.730.026. Si rinvia alla relazione finanziaria annuale e al progetto di bilancio in questa contenuto per ogni informazione in proposito, precisando che la stessa sarà pubblicata entro i termini di legge.

L'utile di esercizio e la situazione finanziaria della Società consentono di proporre la distribuzione di un dividendo per azione, al lordo delle ritenute di legge, di euro 0,60, nonché di un ulteriore dividendo straordinario per azione, al lordo delle ritenute di legge, di euro 1,20.

Pertanto, in subordine all'approvazione dell'assemblea sarà distribuito un importo unitario di euro 1,80 per ciascuna azione avente diritto.

Vi proponiamo di stabilire che il pagamento del dividendo e del dividendo straordinario avvenga in un'unica soluzione il 6 maggio 2020 (data stacco 4 maggio 2020 e record date 5 maggio 2020).

Tenendo conto delle n. 310.070 azioni proprie in portafoglio alla data della presente relazione, il cui diritto all'utile è attribuito proporzionalmente alle altre azioni ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ., la distribuzione avverrà a valere sull'intero utile di esercizio di euro 19.730.026 e sulla riserva utili a nuovo per euro 56.211.848. Va precisato peraltro che tale importo è soggetto a modifica in caso di variazione del numero delle azioni proprie in portafoglio alla Società alla record date.

Vi invitiamo pertanto ad assumere la seguente delibera:

"L'assemblea degli azionisti di Italmobiliare S.p.A., preso atto della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale ed esaminato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, tenuto conto che la riserva legale ha raggiunto il quinto del capitale sociale e quindi non sono richiesti ulteriori accantonamenti, ai sensi degli articoli 2430 cod. civ. e 30 dello Statuto sociale,

delibera

- 1) di approvare la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione nonché il bilancio dell'esercizio 2019, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, prospetto del conto economico, conto economico complessivo, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e note illustrative, che evidenzia un utile di 19.730.026 euro, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso, nelle singole appostazioni e con gli stanziamenti proposti;
- 2) di distribuire un dividendo lordo unitario di euro 0,60 e un dividendo straordinario lordo di euro 1,20 a ciascuna delle azioni aventi diritto, escluse quindi le azioni proprie in portafoglio alla Società alla 'record date,' mediante utilizzo dell'intero utile di esercizio di euro 19.730.026 e della riserva utili a nuovo per euro 56.211.848;
- 3) di stabilire che il pagamento del dividendo e del dividendo straordinario avvenga in unica soluzione in data 6 maggio 2020, con data di stacco 4 maggio 2020 e 'record date' 5 maggio 2020";
- 4) di autorizzare il Presidente e il Consigliere Delegato pro tempore, in via tra loro disgiunta, qualora il numero delle azioni proprie in portafoglio cambi prima della record date, a modificare in incremento la riserva utili a nuovo dell'importo del dividendo di competenza delle azioni eventualmente acquistate, ovvero a modificarla in riduzione dell'importo corrispondente al dividendo di competenza delle azioni proprie eventualmente cedute".

Milano, 4 marzo 2020

**Per il Consiglio di Amministrazione
Il Consigliere delegato
(Carlo Pesenti)**

ALLEGATI

Allegato A - Prospetto delle variazioni nei conti delle partecipazioni in società controllate, collegate e altre imprese al 31 dicembre 2019

(euro) Titoli azionari e quote	Consistenza all' 1/1/2019		Incrementi		Decrementi	
	Quantità	Importi	Quantità	Importi	Quantità	Importi
Imprese controllate						
Caffè Borbone S.r.l.	600.000	143.568.361				
Clessidra SGR S.p.A.	300.000	19.000.000				
Credit Mobilier de Monaco	34.970	5.285.223				
Finimage 15 SAGL	20	18.531			20	16.802
Franco Tosi Ventures S.r.l.			1	100.000		
FT1 S.R.L.			1	22.712.278 ^{(1) (2)}		
FT2 S.R.L.			1	10.000		
Italgen S.p.A.	20.000.000	20.131.526				
Italmobiliare Servizi S.r.l.	1	11.411.491				
Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.	1.300.000	1.558.523				
Société d'Etudes de Participations et de Courtages S.A.	85.985	1				
Sirap Gema S.p.A.	15.000.000	60.878.428				
Totale imprese controllate		261.852.084		22.822.278		16.802
Imprese collegate						
Autogas Nord S.p.a.			3.685.315	60.313.471		
Dokimè S.r.l.	20.627	3.434.396				
Iseo Serrature S.p.A.	1.917.523	42.601.397		6.098 ⁽³⁾		
Società Editrice Sud S.p.A.	29.275	9.600.494				
Tecnica Group S.p.A.	15.413.534	43.333.250		43.004 ⁽³⁾		
Totale imprese collegate		98.969.537		60.362.573		--
Altre imprese						
Atmos Venture S.p.A.	222.909	74.510				
Cairo Communication S.p.A.	189.198	646.963				
Can-Fite Biopharma	3.074	1				
Can-Fite Biopharma 2019			204	1		
Cartiere Burgo S.p.A.	46.153.846	1				
Coima Res S.p.A.	412.332	2.892.757				
Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.	20.001	1.214.343				
Fin.Priv. S.r.l.	2.857	15.568.065				
HeidelbergCement AG	4.608.162	245.983.688				
Ideami S.p.A.	300.000	2.790.000				
Idrovia Ticino Milano Nord Mincio S.p.A. in liquidazione	100	568				
Immobiliare Lido di Classe S.p.A.	45.991	1				
Immobiliare Astra S.p.A.	12.012	30.091				
Italgen MISR for Energy	7.694	45.113				
Mediobanca S.p.A.	8.737.720	64.424.957				
New Flour S.p.A.	27.667	2.766.657		763.813 ⁽⁴⁾		
Piaggio S.p.A.	369.699	675.255				
Sciquest Inc.	92.703.301	56.410.000				
Sesaab S.p.A.	700.000	1.982.000				
UniCredit S.p.A. - azioni ordinarie	204.331	2.008.696				
Unione di Banche Italiane S.p.A.	117.412	296.568				
Vontobel Holding AG	115.238	5.153.958				
035 Investimenti S.p.A.	1.000.000	896.370	52.631	63.157		
Totale altre imprese		403.860.562		826.971		--
Totale partecipazioni		764.682.183		84.011.822		16.802

(1) Versamento in conto apporto capitale

(2) Versamento a FT1 per aumento c/capitale Capitelli

(3) Commissione capitalizzata

(4) Impairment

Quantità e valore di cessione		Adeguamento di valore	Utile (perdita FVTOCI)	Quota di possesso	Consistenza al 31/12/2019		
Quantità	Importi	Importi	Importi	%	Quantità	Importi	Imprese controllate
				60,000	600.000	143.568.361	Caffè Borbone S.r.l.
				100,000	300.000	19.000.000	Clessidra SGR S.p.A.
				99,910	34.970	5.285.223	Credit Mobilier de Monaco
		(1.729) ⁽⁴⁾			--	--	Finimage 15 SAGL
				100,000	1	100.000	Franco Tosi Ventures S.r.l.
				100,000	1	22.712.278	FT1 S.R.L.
				100,000	1	10.000	FT2 S.R.L.
				100,000	20.000.000	20.131.526	Italgen S.p.A.
				100,000	1	11.411.491	Italmobiliare Servizi S.r.l.
				100,000	1.300.000	1.558.523	Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.
				99,980	85.985	1	Société d'Etudes de Participations et de Courtages S.A.
		(11.678.428) ⁽⁴⁾		100,000	15.000.000	49.200.000	Sirap Gema S.p.A.
	--	(11.680.157)	--			272.977.403	Totale imprese controllate
							Imprese collegate
				10,132	3.685.315	60.313.471	Autogas Nord S.p.a.
				20,627	20.627	3.434.396	Dokimè S.r.l.
				40,000	1.917.523	42.607.495	Iseo Serrature S.p.A.
		(2.600.490) ⁽⁴⁾		31,099	29.275	7.000.000	Società Editrice Sud S.p.A.
				40,000	15.413.534	43.376.254	Tecnica Group S.p.A.
	--	(2.600.490)	--			156.731.616	Totale imprese collegate
							Altre imprese
		(1.757)		10,132	222.909	72.753	Atmos Venture S.p.A.
		(133.290)	--	0,141	189.198	513.673	Cairo Communication S.p.A.
3.074	1				--	--	Can-Fite Biopharma
		599			204	600	Can-Fite Biopharma 2019
				11,680	46.153.846	1	Cartiere Burgo S.p.A.
		744.011	--	1,145	412.332	3.636.768	Coima Res S.p.A.
		(8.001)		16,668	20.001	1.206.342	Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.
		4.905.040		14,285	2.857	20.473.105	Fin.Priv. S.r.l.
2.066.162	142.218.810	29.436.360	31.927.082	2,322	2.542.000	165.128.320	HeidelbergCement AG
		210.000		1,200	300.000	3.000.000	Ideami S.p.A.
				0,200	100	568	Idrovia Ticino Milano Nord Mincio S.p.A. in liquidazione
				18,036	45.991	1	Immobiliare Lido di Classe S.p.A.
		140		1,784	12.012	30.231	Immobiliare Astra S.p.A.
				1,000	7.694	45.113	Italgen MISR for Energy
8.737.720	80.644.946		16.219.989	0,985	--	--	Mediobanca S.p.A.
		79.684		17,290	27.667	3.610.154	New Flour S.p.A.
200.000	400.180	156.377	34.880	0,103	169.699	466.332	Piaggio S.p.A.
92.703.301	91.219.582		34.809.582	9,500	--	--	Sciquest Inc.
		(742.000)		7,000	(92.003.301)	1.240.000	Sesaab S.p.A.
		651.694		0,009	204.331	2.660.390	UniCredit S.p.A. - azioni ordinarie
		44.549		0,010	117.412	341.117	Unione di Banche Italiane S.p.A.
		2.187.766		0,203	115.238	7.341.724	Vontobel Holding AG
		(327.836)		10,000	1.052.631	631.691	035 Investimenti S.p.A.
	314.483.519	37.203.336	82.991.533			210.398.883	Totale altre imprese
	314.483.519	22.922.689	82.991.533			640.107.902	Totale partecipazioni

Allegato B - Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate al 31 dicembre 2019 (art. 2427 n.5 cod.civ.)

	Sede		Capitale social	Patrimonio netto complessivo	Risultato d'esercizio	Quota di possesso %	Valore di carico
(migliaia di euro)			(in euro)	(in euro)	(in euro)		(in euro)
Imprese controllate							
Caffè Borbone S.r.l.	Caivano	€	1.000.000	275.303.181	34.218.511	60,000	143.568.361
Clessidra SGR S.p.A.	Milano	€	3.000.000	21.484.350	1.166.824	100,000	19.000.000
Credit Mobilier de Monaco	Montecarlo	€	5.355.000	6.070.045	201.436	99,910	5.285.223
FT1 S.r.l.	Milano	€	100.000	26.185.366	(15.621)	100,000	22.712.278
FT2 S.r.l.	Milano	€	10.000	10.000		100,000	10.000
Franco Tosi Ventures S.r.l.	Milano	€	100.000	62.380	(37.620)	100,000	100.000
Italgen S.p.A.	Bergamo	€	20.000.000	31.207.739	7.218.599	100,000	20.131.526
Italmobiliare Servizi S.r.l.	Milano	€	3.520.000	10.330.662	(44.418)	100,000	11.411.491
Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.	Milano	€	1.300.000	1.089.534	66.513	100,000	1.558.523
Société d'Etudes de Participations et de Courtages S.A.	Montecarlo	€	1.290.000	438.731	(170.119)	99,980	1
Sirap Gema S.p.A.	Verolanuova	€	15.000.000	12.905.141	(4.630.801)	100,000	49.200.000
Totale imprese controllate							272.977.403
Imprese collegate							
Autogas Nord S.p.A.	Volpiano	€	11.287.783	163.268.752	6.819.952 (1)	30,000	60.313.471
Dokimè S.r.l.	Milano	€	100.000	17.963.797	1.362.123 (2)	20,627	3.434.396
Iseo Serrature S.p.A.	Pisogne	€	23.969.040	62.875.006	8.039.494	40,000	42.607.496
Società Editrice Sud S.p.A.	Messina	€	10.695.505	50.967.235	(2.417.385) (2)	31,099	7.000.000
Tecnica Group S.p.A.	Giavena del Montello	€	38.534.000	55.239.000	17.300.000	40,000	43.376.254
Totale imprese collegate							156.731.617

Allegato C - Prospetto delle variazioni nei conti delle partecipazioni di trading intervenute al 31 dicembre 2019

(euro) Titoli azionari e quote	Consistenza all' 1.01.2019		Incrementi		Decrementi		Adeguamento di valore	Quota di possesso	Consistenza al 31.12.2019		Utile (perdite) sulle vendite	
	Quantità	Importi	Quantità	Importi	Quantità	Importi	Importi	%	Quantità	Importi	Importi	
Altre imprese												
Banco BPM S.p.A. - azioni ordinarie	150.000	294.915	--	--	--	--	9.285	0,010	150.000	304.200	--	
ENI S.p.A. - azioni ordinarie	100.000	1.372.710	470.000	6.869.353	150.000	2.169.286	(257.457)	0,120	420.000	5.815.320	136.294	
MARR S.p.A. - azioni ordinarie	--	--	17.341	364.139	--	--	(11.249)	0,026	17.341	352.890	--	
Mediaset S.p.A. - azioni ordinarie	10.910.000	29.722.113	--	--	5.575.758	15.190.038	(342.922)	0,452	5.334.242	14.189.153	788.600	
OVS S.p.A. - azioni ordinarie	1.611.093	1.709.370	--	--	800.000	848.800	766.483	0,357	811.093	1.627.053	243.590	
Recordati S.p.A. - azioni ordinarie	20.000	613.432	--	--	20.000	613.432	--	0,000	--	--	88.371	
Royal Dutch Shell - azioni ordinarie	--	--	50.000	1.357.455	--	--	(49.205)	0,001	50.000	1.308.250	--	
Total SA - azioni ordinarie	--	--	10.000	496.076	--	--	(4.076)	0,000	10.000	492.000	--	
Totale altre imprese	--	33.712.540	--	9.087.023	--	18.821.556	110.859	--	--	24.088.866	1.256.855	

(1) incremento dovuto a fusione Franco Tosi S.r.l.

Allegato D - Prospetto delle variazioni nei titoli obbligazionari e quote di fondi intervenute nel corso dell'esercizio 2019

(euro)	Consistenza all' 1.01.2019	Incrementi	Decrementi	Adeguamento di valore	Consistenza al 31.12.2019
Obbligazioni e fondi di investimento (non correnti)					
Altri titoli a reddito variabile	3.162.540	--	--	505.620	3.668.160
Altri titoli a reddito fisso	9.417.000	--	417.000	--	9.000.000
Fondi di Investimento	115.562.493	35.545.111	36.269.394	30.929.838	145.768.048
Totale	128.142.033	35.545.111	36.686.394	31.435.458	158.436.208

La voce "Fondi di Investimento" di euro 145.768.048 è composta principalmente da:

- Clessidra (quota "A" e "B") per euro 68.595.817
- BDT Capital Partners Fund II per euro 53.197.656

(euro)	Consistenza all' 1.01.2019	Incrementi	Decrementi	Adeguamento di valore	Consistenza al 31.12.2019
Obbligazioni e fondi per la negoziazione (attività correnti)					
Altri titoli a reddito variabile	6.013.741	1.692.800	1.478.681	909.841	7.137.701
Altri titoli a reddito fisso	363.619	9.049.110	363.619	(157.308)	8.891.802
Fondi di Investimento	192.026.081	120.274.487	23.091.642	9.616.626	298.825.552
Totale	198.403.441	131.016.397	24.933.942	10.369.159	314.855.055

La voce "Fondi di Investimento" di euro 298.825.552 è composta principalmente dal Fondo Vontobel per euro 277.068.024.

La consistenza al 31 dicembre 2019 è pari al valore di mercato al 31 dicembre 2019.

Allegato E - Confronto tra i valori di libro e i prezzi di mercato al 31 dicembre 2019 relativamente alle partecipazioni in società con azioni quotate

(euro) Titoli Azionari	Numero Azioni	Importo a valore di libro	Valore unitario di libro	Valore unitario di mercato al 31 dicembre 2019	Importo a valore di mercato al 31 dicembre 2019
Altre imprese					
Cairo Communication S.p.A.	189.198	513.673	2,7150	2,7150	513.673
Coima Res S.p.A.	412.332	3.636.768	8,8200	8,8200	3.636.768
HeidelbergCement AG	2.542.000	165.128.320	64,960	64,9600	165.128.320
Ideami S.p.A.	300.000	3.000.000	10,000	10,0000	3.000.000
Piaggio S.p.A.	169.699	466.333	2,7480	2,7480	466.333
Unione di Banche Italiane S.p.A.	117.142	341.117	2,9120	2,9120	341.117
Unicredit S.p.A.	204.331	2.660.390	13,0200	13,0200	2.660.390
Vontobel Holding AG	115.238	7.341.724	63,7092	63,7092	7.341.724
		183.088.325			183.088.325
Azioni proprie (allocate a riduzione patrimonio netto)					
Italmobiliare Società per Azioni - azioni ordinarie (*)	512.070	12.153.618	23,7341	24,1500	12.366.491
		12.153.618			12.366.491

(*) di cui n. 312.800 al servizio piani di stock option

Allegato F - Riconciliazione tra il carico di imposta teorico e quello effettivamente registrato in conto economico

(migliaia di euro)	
A) Risultato prima delle imposte al 31/12/2019	30.627
B) Aliquota IRES corrente	24,0%
C) IRES teorica (AxB)	(7.350)
D) - non deducibili	
- non tassabili / esenti	1.210
	tot. D) 1.210
E) Ritenute su dividendi esteri	tot. E) (1.087)
F) Effetto di cambi di stima e/o contabilizzazione di imposte differite precedentemente non registrate	tot. F) (1.076)
G) Altre variazioni (1)	tot. G) (16)
Totale	(C+D+E+F+G) (8.319)
H) Altre imposte (ritenute non recuperabili e imposte es. prec.)	(2.578)
I) Carico di imposta effettivo in conto economico al 31/12/2019	(10.897)

(1) La suddetta variazione è riferibile alla tassazione della Riserva di fair value sui fondi di Private Equity ex AFS ora FVTPPL esistente al 31/12/2017

Allegato G - Analisi delle voci di patrimonio netto al 31 dicembre 2019

(migliaia di euro)		Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti			
Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	100.167				
Riserve:					
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	55.607	A, B, C	55.607		
Riserva stock options	1.598	-			
Riserva OCI non distribuibile	(134)	-	-		
Totale riserve	57.071	-	55.607		
Azioni proprie al costo	(12.154)	-			(2.270)
Utili a nuovo:					
Riserve di rivalutazione	-	A, B, C	-	-	
Fondo contributi c/capitale	-	A, B, C	-	-	
Avanzo di fusione	162.780	A, B, C	162.780		(794)
Fondo ex art.55 DPR 597/1973 e 917/86	-	A, B, C	-	-	
Fondo ex art.54 DPR 597/1973 e 917/86	-	A, B, C	-	-	
Riserva legge 72/83	165	A, B, C	165	-	
Riserva art.34 legge 576/75	60.087	A, B, C	60.087	-	
Riserva legale	20.034	B	-	-	
Riserva straordinaria	-	A, B, C	-	-	
Utili portati a nuovo distribuibili	901.815	A, B, C	901.815		(212.135)
Utili portati a nuovo non distribuibili	36.351		-		
Riserva da utili netti su cambi	-	A, B, C	-	-	
Riserva ex art.7 D.Lgs. 38/2005	974	A, B, C	974		(15.566)
Utile dell'esercizio	19.730		19.730		
Totale utili a nuovo	1.201.936		1.145.551	-	(230.765)
Totale			1.201.158		
Quota non distribuibile - art. 2426 n. 5 codice civile					
Residua quota distribuibile			1.201.158		

Legenda: A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

ITALMOBILIARE

Attestazione ex art. 154 - bis comma 5 TUF relativa al bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Carlo Pesenti, Consigliere Delegato e Mauro Torri, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Italmobiliare S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del **bilancio d'esercizio** nel corso del periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è basata su un modello definito da Italmobiliare in coerenza con il CoSO framework (documentato nel *CoSO Report*) e tiene anche conto del documento "*Internal Control over Financial Reporting - Guidance for Smaller Public Companies*", entrambi elaborati dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresentano un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

- 3.1 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Italmobiliare S.p.A., in qualità di emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

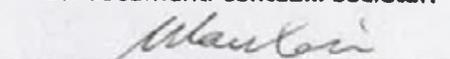
4 marzo 2020

Consigliere Delegato



Carlo Pesenti

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Mauro Torri

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153 D.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2, c.c. Esercizio 2019

Milano, 30 marzo 2020

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 153 del D.lgs. 58/1998 ("TUF") e dell'art. 2429, comma 2, c.c., è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio sull'attività svolta nell'esercizio nonché sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, la facoltà di formulare proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione, nonché alle materie di sua competenza.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti di vigilanza nei termini previsti dalla vigente normativa e tenuto conto delle linee guida dei principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nonché dalla Consob e dal Codice di Autodisciplina per le società quotate.

* * *

NOMINA E RIUNIONI DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 19 aprile 2017 ed è composto dal dott. Francesco Di Carlo (Presidente), dal dott. Angelo Casò e dalla dott.ssa Luciana Ravicini. Sono sindaci supplenti il dott. Paolo Ludovici, il prof. Alberto Giussani e la dott.ssa Giovanna Rita.

Il Collegio Sindacale si è riunito 17 volte dalla data della precedente relazione (25 marzo 2019) e 14 volte nel corso del 2019.

Nel corso del 2019, l'intero Collegio Sindacale o comunque alcuni dei suoi componenti hanno, inoltre, partecipato a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione (che si è riunito 9 volte), del Comitato Rischi e Sostenibilità (che si è riunito 7 volte), del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (che si è riunito 1 volta) e del Comitato per la Remunerazione e le Nomine (che si è riunito 4 volte), nonché alle riunioni di *induction* organizzate dalla Società. Anche dall'inizio del 2020 e fino alla data della presente relazione, l'intero Collegio Sindacale o comunque alcuni dei suoi componenti hanno partecipato a tutte le adunanze degli Organi Sociali sopra menzionati.

FATTI SIGNIFICATIVI INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO

Nell'esercizio 2019 è proseguita l'attività di investimento e di consolidamento dell'assetto partecipativo.

Di seguito vengono richiamati i fatti maggiormente significativi intervenuti nel corso dell'esercizio 2019:

- l'acquisizione da parte della Società – ad un prezzo di 60 milioni di euro – di una partecipazione

pari a circa il 30% nel Gruppo Autogas - AGN Energia, che contestualmente ha definito l'acquisizione di Lampogas;

- l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti del 17 aprile 2019, che ha approvato la proposta di annullamento, senza riduzione del capitale sociale e utilizzando le riserve disponibili, di 5.133.800 azioni proprie su un totale di 5.685.870. A valle dell'annullamento le azioni emesse si sono ridotte da 47.633.800 a 42.500.000;
- la cessione a Cinven della quota (9,5%) detenuta in Jaggaer, società attiva nel settore delle piattaforme software per eProcurement e spend management, per un controvalore pari a 91,2 milioni di euro;
- l'ammissione al segmento STAR di Borsa Italiana S.p.A., con data di inizio negoziazioni 24 settembre 2019;
- l'acquisizione di Capitelli F.II S.r.l. (Capitelli), società fondata nel 1976 che produce prosciutto cotto di fascia premium, con un investimento di 22 milioni di euro (di cui 8,6 sotto forma di riserva c/aumento capitale) e la relativa detenzione in via indiretta - attraverso la newco FT1 S.r.l. - di una quota del 80% del relativo capitale sociale;
- a fine esercizio ha raggiunto un accordo – perfezionato poi nel mese di gennaio 2020 – per l'acquisizione di una quota del 20% del capitale di "Officina Profumo Farmaceutica di Santa Maria Novella" di Firenze, azienda di cosmesi di alta gamma e marchio storico, investendo nell'operazione 40 milioni di euro, quindi acquisendo una partecipazione di minoranza.

Per una trattazione completa dei fatti significativi avvenuti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, si rinvia alla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo che, per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, riassume in modo completo i fatti di maggior rilievo che hanno riguardato il Gruppo Italmobiliare nell'esercizio 2019 e sino alla data di approvazione del Bilancio.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI

Per operazioni atipiche e/o inusuali, secondo quanto indicato nella Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, "si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza".

Nell'ambito dell'attività di controllo svolta dal Collegio Sindacale, nel periodo di riferimento non sono emerse operazioni atipiche o inusuali.

OPERAZIONI INFRAGRUPPO O CON PARTI CORRELATE

Ai sensi dell'art. 2391-bis del c.c. e del Regolamento sulle operazioni con parti correlate approvato con delibera Consob 17221 del 12 marzo 2010, la Società ha predisposto ed adottato una "Procedura per le operazioni con parti correlate" ("Procedura OPC") ed ha istituito un "Comitato per le operazioni con parti correlate" ("Comitato OPC").

Come indicato nella relazione del Collegio Sindacale relativa all'esercizio 2018, nell'esercizio stesso è stata aggiornata la Procedura OPC apportando alla stessa talune modifiche (richiamate anche nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – anno 2019) volte a tenere conto del mutato contesto operativo di Italmobiliare S.p.A. e delle sue controllate.

La Procedura OPC così aggiornata (e, quindi, nella sua versione in vigore) è disponibile sul sito internet della Società www.italmobiliare.it.

Nel corso dell'esercizio 2019 il Comitato OPC si è riunito 1 sola volta.

Il Collegio Sindacale ha partecipato all'adunanza del Comitato OPC ed ha potuto constatare la correttezza del relativo operato.

Anche nell'esercizio 2019, per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, le uniche operazioni infragruppo poste in essere in aggiunta a quelle sopra richiamate consistono essenzialmente in prestazioni reciproche di servizi amministrativi, di consulenza legale, organizzativi, di locazione e finanziari. Dall'analisi delle informazioni messe a disposizione del Collegio Sindacale non sono emerse anomalie.

Un'informativa di dettaglio in merito alle operazioni con parti correlate è contenuta nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione di Gruppo, nella Nota Integrativa al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e nella Nota Integrativa al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DEL D.LGS. 39/2010

Il Collegio Sindacale, identificato quale "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile" ai sensi del D.lgs. 39/2010, ai sensi del decreto stesso – così come novellato dal D.lgs. 135/2016 – è incaricato:

- a) di informare l'organo di amministrazione dell'ente sottoposto a revisione dell'esito della revisione legale e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento Europeo ⁽¹⁾, corredata da eventuali osservazioni;
- b) di monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- c) di controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza;
- d) di monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla Consob dell'articolo 26, paragrafo 6, del Regolamento Europeo, ove disponibili;
- e) di verificare e monitorare l'indipendenza dei o delle società di revisione legale a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del presente decreto e dell'articolo 6 del Regolamento Europeo, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'articolo 5 di tale regolamento;
- f) di essere responsabile della procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento Europeo."

(1) Regolamento (UE) n. 537/2014 ("Regolamento Europeo").

Di seguito vengono illustrate le attività svolte dal Collegio Sindacale in relazione all'esercizio 2019 e le risultanze emerse.

(A) INFORMATIVA ALL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE E RELAZIONE AGGIUNTIVA

Al Collegio Sindacale è richiesto di informare il Consiglio di Amministrazione della Società in merito all'esito della revisione legale e trasmettere allo stesso la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento Europeo, corredata da eventuali osservazioni.

Al fine di adempiere a tale obbligo, il Collegio Sindacale ha condotto un regolare scambio di informazioni periodico con la Società incaricata della revisione legale – in particolare con KPMG S.p.A., fino alla scadenza del relativo incarico, e poi con Deloitte&Touche S.p.A. ("Deloitte"), a partire dal suo subentro – acquisendo in tale ambito informativa sull'andamento e sull'esito della revisione.

Sarà cura del Collegio Sindacale trasmettere al Consiglio di Amministrazione l'Informativa Aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento Europeo ricevuta dalla Deloitte con le proprie eventuali osservazioni, se utili o necessarie a consentire all'Organo amministrativo il miglioramento dell'informativa finanziaria.

(B) ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO SUL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA E PRESENTAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI O PROPOSTE VOLTE A GARANTIRNE L'INTEGRITÀ

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di adeguate norme e processi a presidio del processo di "formazione" e "diffusione" delle informazioni finanziarie nell'ambito di incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con la Responsabile della Funzione di Internal Audit (che, a sua volta, svolge un'attività di verifica sul processo di informativa finanziaria), ognuno per quanto di sua competenza, ottenendo dagli stessi un'adeguata descrizione in ordine al processo di formazione dell'informativa finanziaria, delle procedure amministrative e contabili della Società e del processo di reporting in essere da parte delle società controllate, anche ai sensi dell'art.114 del TUF e nelle linee guida della Consob. Dalla Responsabile dell'Internal Audit, il Collegio Sindacale ha inoltre preso atto delle attività di controllo dalla stessa svolte in coordinamento con il Dirigente Preposto, focalizzate sugli adempimenti di cui all'art. 154-bis, TUF.

Nel corso dell'esercizio, la Società ha continuato la fisiologica manutenzione delle procedure aziendali di cui si è dotata. L'intervento di manutenzione ha riguardato anche le procedure relative al processo di formazione e diffusione dell'informativa finanziaria. Da tale attività non è emersa alcuna esigenza di intervento sostanziale volto a ridefinire i processi di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie, che sono quindi rimasti invariati.

Dall'attività svolta dal Collegio Sindacale non sono emerse carenze o fatti da sottoporre all'Assemblea, né il Collegio Sindacale ha proposte o raccomandazioni da formulare al fine di garantire l'integrità del processo di informativa finanziaria.

(C) ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'EFFICACIA DEI SISTEMI DI CONTROLLO INTERNO, DI REVISIONE INTERNA E DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le 7 adunanze del Comitato Rischi e Sostenibilità (ad 8 delle quali erano presenti tutti i Sindaci), in alcuni casi organizzate in via congiunta tra i due organi. In occasione di tali incontri, il Collegio Sindacale ha curato un costante scambio di informazioni con il Comitato stesso sulle attività svolte dai due organi.

Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato la Responsabile della Funzione di Internal Audit, anche nell'ambito di riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità, ottenendo aggiornamenti in merito all'esecuzione del piano di audit e, quindi, agli interventi di audit effettuati ed alle relative risultanze. Inoltre, il Collegio Sindacale ha ricevuto dalla Responsabile della Funzione di Internal Audit le relazioni predisposte a conclusione delle specifiche attività di controllo effettuate dalla Funzione stessa.

Sempre negli incontri con il Responsabile della Funzione di Internal Audit e dai report dalla stessa predisposti, il Collegio Sindacale ha avuto contezza delle risultanze delle attività di controllo sulle società controllate da Italmobiliare.

Nell'ambito degli incontri con la Responsabile della Funzione di Internal Audit ed attraverso l'esame della documentazione dallo stesso prodotta, il Collegio Sindacale ha valutato il funzionamento del sistema di controllo interno della Società e la sua adeguatezza, il rispetto della legge, delle procedure e dei processi aziendali nonché l'attività di implementazione dei relativi piani di miglioramento raccomandati dalla Funzione stessa.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto ed esaminato il Piano di Audit per l'esercizio 2020, giudicandolo adeguato. Si evidenzia che, come già accaduto lo scorso esercizio, il periodo di riferimento del piano di audit è di un solo esercizio; la scelta di non predisporre un piano pluriennale, condivisa dal Collegio Sindacale, è stata determinata dall'esigenza di tenere conto della continua evoluzione che negli ultimi anni ha riguardato la Società e il Gruppo.

Con riguardo alle società controllate escluse dal piano di audit della Società, in quanto dotate di autonome Funzioni di Internal Audit, la Responsabile della Funzione di Internal Audit della Società ed il Comitato Rischi e Sostenibilità hanno proceduto alla disamina e valutazione delle relazioni ricevute dalle omologhe funzioni di controllo delle società stesse: in particolare, dalle relazioni predisposte dalle competenti funzioni del Gruppo Sirap, di Clessidra SGR, e di Crédit Mobilier de Monaco⁽²⁾, è emerso un giudizio di adeguatezza dei relativi sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi⁽³⁾.

Anche nel corso del 2019 e fino alla data di redazione della Relazione, il Collegio Sindacale ha continuato a presidiare l'adeguatezza della Funzione di Internal Audit della Società (specialmente quanto a risorse disponibili) in considerazione dell'evoluzione del Gruppo Italmobiliare, caratterizzata dall'inclusione nel suo perimetro di consolidamento di ulteriori partecipate. Sulla base delle informazioni apprese dal Comitato Rischi e Sostenibilità e, in particolare, dalla stessa Responsabile della Funzione di Internal Audit, è emerso che i poteri, le risorse ed i mezzi messi a disposizione di quest'ultima da parte del Consiglio di Amministrazione della Società sono stati sostanzialmente adeguati ed idonei nel periodo di riferimento della presente Relazione – anche se non tutti i controlli a piano sono stati ultimati – e lo sono anche in relazione al Piano di Audit per l'esercizio 2020, anche grazie al supporto garantito su base continuativa da provider esterni.

Il Collegio Sindacale dà atto che nell'ultima parte del 2019, su incarico della Società, è stata condotta da KPMG l'attività di Quality Assurance Review in relazione all'attività di Internal Audit. Ad esito di tale attività, KPMG ha ritenuto che la Funzione di Internal Audit della Società operi in maniera sostanzialmente conforme agli Standard Internazionali per la Pratica Professionale ed al Codice Etico e che, pertanto, la Funzione Internal Audit opera nel rispetto dei requisiti dell'IPPF (inteso come il Framework adottato a livello internazionale dalla Pratica della Professione composto dal Codice Etico, dagli Standard professionali e dalle relative guide applicative) seppur con la possibilità di continuare a perseguire alcuni ambiti di miglioramento.

Alla luce delle risultanze dell'attività svolta, di quanto ricavato dal Comitato Rischi e Sostenibilità (nel corso delle relative adunanze, delle adunanze congiunte e dalla Relazione annuale del Comitato stesso) e dagli incontri con la Funzione di Internal Audit e di quanto rappresentato da questi ultimi nelle relative Relazioni annuali il Collegio Sindacale esprime una valutazione di sostanziale adeguatezza del sistema di controllo interno e della Funzione di Internal Audit anche ai fini della sua efficacia.

Al tempo stesso, anche nell'esercizio in corso il Collegio Sindacale ha proseguito e proseguirà a verificare nel continuo (i) l'adeguatezza della Funzione di Internal Audit della Società, nonché (ii) l'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e gestione dei rischi (SCIGR) delle società del Gruppo dotate di una Funzione di Internal Audit indipendente, anche in considerazione della fase di consolidamento dell'assetto partecipativo e organizzativo della Società ancora in corso.

La Società ha istituito una Funzione di Risk Management, che vedeva quale responsabile della stessa il Direttore Amministrativo. Nel mese di agosto 2019, al Direttore Amministrativo è subentrato nella responsabilità della Funzione il Responsabile dell'Internal Audit della Società, al quale – con specifico riguardo al ruolo di Responsabile della Funzione di Risk Management – sono stati attribuiti i seguenti compiti e competenze:

- i. proporre al Consiglio di Amministrazione la governance dell'enterprise risk management;
- ii. coordinare le attività di risk assessment condotte dalle altre funzioni aziendali coinvolte (risk expert) per approfondimenti specifici, per quanto di competenza;
- iii. coordinare il processo di analisi e gestione dei rischi rilevanti per il Gruppo, consolidando i risultati dei risk assessment condotti dalle società controllate;

(2) Come per i precedenti esercizi, con riguardo a Clessidra ed a Crédit Mobilier, alla data di predisposizione della propria relazione annuale, la Funzione di Internal Audit aveva esaminato le relazioni relative all'esercizio 2019, in quanto quelle relative all'esercizio 2020 non erano ancora disponibili e saranno ultimate e messe a disposizione della rispettivamente entro la fine del mese di marzo – con riguardo a Clessidra – e nel mese di aprile – con riguardo a Crédit Mobilier.

(3) Si dà atto che, a far data dal 16 gennaio 2020, anche la controllata Caffè Borbone ha istituito una propria autonoma funzione di Internal Audit.

- iv. assicurare la definizione, l'evoluzione e l'aggiornamento nel tempo della metodologia a supporto del processo di gestione dei rischi, fornendo supporto metodologico alle singole funzioni coinvolte.
- v. predisporre un risk reporting periodico per l'alta direzione, il Comitato Rischi e Sostenibilità e il Consiglio di Amministrazione;
- vi. monitorare con cadenza almeno semestrale l'implementazione delle strategie di mitigazione dei principali rischi emersi.

Il Collegio Sindacale, che si era già espresso positivamente nella relazione relativa all'esercizio 2018 con riguardo all'istituzione della funzione di risk management ed all'impostazione data al sistema di gestione dell'ERM – condivide la scelta di avvicendamento nella responsabilità di tale funzione, reputando – in considerazione delle caratteristiche dimensionali ed operative della Società – efficiente ed efficace la concentrazione su un unico soggetto delle responsabilità di Risk Management e di Internal Audit, ferma restando l'esigenza sopra richiamata di monitoraggio nel continuo dell'adeguatezza – sotto il profilo quantitativo e qualitativo – delle risorse di cui tale "funzione unica" dispone.

In conclusione, il Collegio Sindacale esprime un giudizio di adeguatezza del presidio dei rischi operativi a livello di Gruppo.

(D) ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO SULLA REVISIONE LEGALE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO E DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato i responsabili della Società di revisione (rispettivamente, di KPMG prima e di Deloitte dalla sua nomina), con i quali è stato instaurato il previsto scambio di informazioni. Negli incontri effettuati con Deloitte, il Collegio Sindacale è stato informato sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione che hanno riguardato – sia in relazione al bilancio separato, sia al bilancio consolidato – tematiche valutative, e in particolare di impairment, nonché delle principali implicazioni sull'area di consolidamento delle operazioni che hanno caratterizzato l'esercizio 2019. Al riguardo si richiama, in particolare, l'acquisto da parte di Italmobiliare S.p.A., in data 10 dicembre 2019, dell'80% della società Fratelli Capitelli S.r.l. (consolidata patrimonialmente dal 31 dicembre 2019) attraverso la new-co FT1. Sempre con riguardo all'area di consolidamento, rispetto al 31 dicembre 2018, si segnala quanto segue:

- i. è stata costituita la società FT2, interamente detenuta da Italmobiliare S.p.A. e consolidata integralmente;
- ii. la società Rosa Plast S.r.l. è stata fusa per incorporazione in Sirap Gema S.p.A. (Italia);
- iii. le società Sirap Tarascon s.a.s. e Sirap Remoulins s.a.s. sono state fuse per incorporazione in Sirap France S.A. (France);
- iv. consolidamento integrale della società Clessidra CRF G.P. società semplice partecipata da Clessidra SGR al 49% ma con delega alla gestione;
- v. costituzione e il consolidamento a patrimonio netto della società Iseo Peru S.A.C. partecipata da Iseo Serrature S.p.A. al 90%;
- vi. il consolidamento a patrimonio netto del gruppo Autogas Nord S.p.A. (Italia) partecipata da Italmobiliare al 30%;
- vii. l'uscita per dissolvimento di Finimage 15 Sagl in liquidazione (Svizzera).
- viii. la società Iseo PVC S.r.l. è stata fusa per incorporazione in Iseo Serrature S.p.A (Italia).

Inoltre, il Collegio Sindacale ha condiviso con la Società di revisione le tematiche contabili rilevanti indicategli dalla stessa Deloitte, tra le quali, in particolare, oltre a quanto sopra indicato con riguar-

do al perimetro di consolidamento, le valutazioni delle partecipazioni e delle attività finanziarie detenute dalla Società ed i principi contabili in tale ambito applicabili. Come in ogni esercizio, il Collegio Sindacale ha inoltre condiviso con la Società di revisione la disamina del contenzioso che vede coinvolta la Società ed il Gruppo.

Lo scrivente Collegio Sindacale non è al corrente di controlli svolti dalla Consob ai sensi dell'art. 26, co. 6, del Regolamento Europeo.

(E) ATTIVITÀ DI VERIFICA E MONITORAGGIO DELL'INDIPENDENZA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE, IN PARTICOLARE PER QUANTO CONCERNE LA PRESTAZIONE DI SERVIZI NON DI REVISIONE

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di revisione, prendendo atto della procedura autorizzativa interna adottata da Deloitte nell'ambito del sistema di monitoraggio dell'assunzione di incarichi per lo svolgimento di servizi non-audit da parte di società aderenti al network Deloitte&Touche nei confronti delle società del Gruppo Italmobiliare. La procedura permette di presidiare in via preventiva l'assunzione di incarichi che possano pregiudicare l'indipendenza di Deloitte ed è stata ritenuta adeguata rispetto agli standard di mercato noti ai componenti il Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le richieste di autorizzazione alla prestazione di servizi non-audit (c.d. non-audit service – NAS) da parte di Deloitte e autorizzato i servizi stessi, ai sensi dell'art. 5 (4) del Regolamento Europeo. In particolare, nell'esercizio 2019, dall'assunzione dell'incarico da parte di Deloitte e su richiesta della stessa, il Collegio Sindacale ha rilasciato 3 autorizzazioni per la possibile assunzione di incarichi per non-audit service ai sensi dell'art. 19 comma 1 lettera e) del D.lgs. 39/2010 e dell'art. 5(4) del Regolamento Europeo, in quanto ritenuti compatibili con i requisiti di indipendenza della società di revisione.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, ricevuto dalla società di revisione la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6 (2) (a) del Regolamento Europeo e ai sensi del paragrafo 17 del principio di revisione internazionale (ISA Italia 260). In particolare, negli scambi di informazioni e nelle comunicazioni al Collegio Sindacale, Deloitte ha confermato alla Società che, sulla base delle informazioni ottenute e delle verifiche condotte, tenuto conto dei principi regolamentari e professionali che disciplinano l'attività di revisione, nel periodo dal 17 aprile 2019 (data di conferimento dell'incarico di revisione dalla Società a Deloitte) alla data della predetta comunicazione, sono stati rispettati i principi in materia etica di cui agli artt. 9 e 9-bis del D.lgs. 39/2010 e non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza della società di revisione ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.lgs. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo. Deloitte ha altresì confermato che non sono stati riscontrati rapporti con la Società o altri profili che possano ragionevolmente compromettere l'indipendenza.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, Deloitte e le società appartenenti al medesima network hanno percepito complessivamente dal Gruppo Italmobiliare 802 migliaia di euro così suddivisi: per le attività di revisione 647 migliaia di euro e per servizi diversi e spese 155 migliaia di euro. Tali corrispettivi non coincidono con quanto indicato nelle note al bilancio consolidato del Gruppo in quanto i dati ivi forniti includono i corrispettivi registrati per competenza fino alla data di chiusura dell'esercizio 2019.

Si evidenzia che i compensi percepiti dalla Società di revisione per la prestazione di NAS a favore del Gruppo Italmobiliare nell'esercizio 2019 rappresentano complessivamente il 13% circa dei compensi complessivamente percepiti dalla stessa nel medesimo periodo per la prestazione di servizi di revisione legale a favore delle società del Gruppo Italmobiliare.

Nel sottolineare che, nel 2019, Deloitte ha svolto il primo anno di incarico di revisione legale (e che, pertanto, non è decorso un triennio dall'assunzione dell'incarico di revisione, né peraltro è decorso un triennio dall'entrata in vigore del Regolamento Europeo e delle modifiche al D.lgs. 39/2010), per finalità meramente informative si rappresenta che, nel periodo di riferimento, l'incidenza dei NAS

è inferiore rispetto alla soglia massima stabilita dall'art. 4 del Regolamento Europeo; al riguardo si ricorda che, ai sensi del Regolamento Europeo, il limite massimo che i corrispettivi per servizi non-audit non possono superare nell'arco di un triennio affinché non sia compromessa l'indipendenza della società di revisione è pari al 70% della media dei corrispettivi pagati alla società stessa negli ultimi 3 esercizi per l'attività di revisione legale.

Si rappresenta, inoltre, che dal 1° gennaio 2020 alla data di redazione della presente relazione, la società Deloitte ha presentato una richiesta di autorizzazione per la prestazione di non-audit service, per corrispettivi pari a circa 7 migliaia di euro, al Collegio Sindacale, che l'ha autorizzata in quanto ritenuta compatibile rispetto al requisito di indipendenza.

Alla luce di quanto precede, la prestazione degli incarichi diversi da quelli di revisione resi da società appartenenti al network Deloitte&Touche a favore del Gruppo Italmobiliare non pregiudica, a parere del Collegio Sindacale, l'indipendenza della Società di revisione.

(F) SELEZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE

Deloitte è subentrata alla società precedentemente incaricata della revisione legale – KPMG S.p.A. – in sede di approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci del bilancio (separato) relativo all'esercizio 2018 ed è stata incaricata della revisione legale di Italmobiliare S.p.A. ai sensi del D.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, con riferimento ai 9 esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Si ricorda che in relazione alla nomina della Società di Revisione, il Collegio Sindacale ha assolto alle funzioni previste dall'art. 16 del Regolamento Europeo, raccogliendo ed esaminando le proposte dei candidati a ricoprire l'incarico di revisione legale per la Società e per il Gruppo e formulando all'Assemblea dei Soci la propria proposta, recante – come disposto dall'art. 16 del Regolamento Europeo – l'indicazione di due candidati alternativi e la propria preferenza a favore di uno dei due, che è ricaduta su Deloitte.

Bilancio di esercizio (separato) e bilancio consolidato

Relativamente al bilancio di esercizio ed al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, fermo restando che i compiti in materia di revisione legale e, quindi, il giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato sono attribuiti in via esclusiva alla Società di Revisione, Deloitte, si evidenzia che:

- il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza, da parte del Consiglio di Amministrazione, delle norme procedurali inerenti alla formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché sull'impostazione generale degli stessi, sulla loro generale conformità alla legge per ciò che riguarda la forma e la struttura e non ha alcuna osservazione al riguardo;
- il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 sono stati redatti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, in vigore al 31 dicembre 2019, che sono stati debitamente descritti nelle note illustrative;
- vi è rispondenza tra il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, da un lato, ed i fatti e le informazioni dei quali il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e nello svolgimento delle proprie attività di controllo, dall'altro lato;
- il Collegio Sindacale ha vigilato sulle attività di impairment svolte dalla Società, con il supporto di professionisti esterni, e oggetto di verifica da parte della Società di Revisione;
- è stato rispettato il disposto dell'art. 154-ter, D.lgs. 58/98 e, in particolare, dei commi 1-bis e 1-ter.

Si evidenzia che nella nota integrativa al bilancio di esercizio ed al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, con riguardo agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, la Società ha richiamato l'emergenza sanitaria determinata dal Covid 19 e le conseguenti misure restrittive adottate a livello

mondiale hanno determinato, evidenziando (i) lo shock sul ciclo economico globale, i cui impatti sono allo stato di difficile quantificazione; (ii) che i potenziali effetti di questo fenomeno sull'attività di Italmobiliare e delle Portfolio companies non sono ad oggi determinabili, sottolineando che gli stessi saranno oggetto di costante monitoraggio; (iii) che a giudizio della Società l'emergenza sanitaria indotta dal Covid19, in ragione del momento in cui si è manifestata, costituisce un "not-adjusting event" ai sensi dello IAS 10, con la conseguenza che dei relativi effetti non si è tenuto conto nei processi di valutazione afferenti alle voci iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2019; (iv) gli impatti delle ripercussioni sui mercati finanziari internazionali conseguenti a Covid 19 sui principali strumenti finanziari quotati detenuti in portafoglio da Italmobiliare; (v) che, nell'attuale situazione di estrema incertezza, non appare invece quantificabile l'impatto dell'emergenza sanitaria sul valore delle attività finanziarie valutate con un *fair value* di livello 2 e 3. Il Collegio Sindacale ritiene adeguata l'informativa resa in relazione agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio e, nei limiti del proprio ruolo, condivisibili le valutazioni effettuate.

Come sopra indicato, il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato la società incaricata della revisione legale (prima KPMG e, dalla data del suo subentro, Deloitte), ai fini di uno scambio di informazioni in via continuativa sulle attività di controllo svolte dalla società stessa, da un lato, e dal Collegio Sindacale, dall'altro lato. Nell'ambito di detti incontri, non sono emerse criticità degne di nota.

Il Collegio Sindacale ha preso visione delle Relazioni predisposte da Deloitte sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 ed ha preso atto:

- dei giudizi sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 in esse riportati, dai quali emerge che gli stessi sono conformi alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'esercizio rispettivamente separato e consolidato;
- che nelle relazioni non vi sono richiami di informativa;
- dei giudizi di coerenza e conformità della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione di Gruppo rispettivamente con il bilancio di esercizio e con il bilancio consolidato nonché sulle informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente a quelle di cui all'art. 123-bis, co. 1 lett. c), d), f), l) ed n) e co. 2 lett. b), del D.lgs. 58/98.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, preso visione delle Relazioni di attestazione predisposte dal Consigliere Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, D.lgs. 58/98 con riguardo al bilancio di esercizio ed al bilancio consolidato ed ha preso atto della completezza dei relativi contenuti.

Relazione sulla gestione e sulla gestione di Gruppo

Il Collegio Sindacale ha verificato i contenuti della Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione. Nella Relazione sono riepilogati i principali rischi e incertezze e si dà conto dell'evoluzione prevedibile della gestione della Società e del Gruppo.

Ad esito dall'esame della Relazione, il Collegio Sindacale, per quanto a propria conoscenza, ha constatato la completezza della stessa rispetto alle vigenti disposizioni di legge nonché la chiarezza delle informazioni in essa contenute.

Dichiarazione di carattere non finanziario (non financial information)

Nella redazione della Dichiarazione di carattere non finanziario di cui al D.lgs. 254/2016 ("DNF"), la Società è stata supportata da Altis, alta scuola impresa e società dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e ha basato il modello di reporting sullo standard GRI (Global Reporting Initiative).

Il Collegio Sindacale ha monitorato la redazione della DNF, verificando non solo il mero adempimento degli obblighi imposti dalla normativa, ma anche e soprattutto l'idoneità dei flussi informativi affinché i sistemi e i metodi di raccolta, trattamento e consolidamento dei dati per la predisposizione della DNF garantiscano completezza, accuratezza, veridicità e verificabilità dell'intero flusso

di dati. Il Collegio Sindacale ha partecipato alle adunanze del Comitato Rischi e Sostenibilità (nelle quali è stata analizzata – prima in bozza e poi nella versione definitiva – la DNF), al quale il Consiglio di Amministrazione ha attribuito specifici compiti in relazione alle questioni di sostenibilità. Partecipando ai lavori del Comitato, il Collegio Sindacale ha preso atto dell'attenzione dallo stesso dedicata al processo di formazione della DNF e del parere favorevole formulato dal Comitato stesso all'approvazione della DNF da parte del Consiglio di Amministrazione, intervenuta poi con delibera del 4 marzo 2020.

Il Collegio Sindacale ha preso visione della Relazione predisposta dalla società di revisione sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, rispetto alla quale Deloitte è stata incaricata di effettuare un esame limitato (limited assurance engagement), ad esito del quale ha dato atto che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la dichiarazione stessa non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alla normativa ed ai *Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards* definiti nel 2016 dal *Global Reporting Initiative*.

Ulteriori attività del Collegio Sindacale e informativa richiesta da Consob

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale, come prescritto dall'articolo 2403 c.c. e dall'articolo 149 del TUF, ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società. In relazione all'assetto organizzativo della Società, il Collegio Sindacale ha potuto constatare che la Società ha richiesto ai Consiglieri di svolgere il periodico processo di autovalutazione circa la composizione, il ruolo e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari. L'autovalutazione promossa dalla Società è stata estesa anche al Collegio Sindacale (che ha altresì provveduto a compiere una propria autonoma autovalutazione). Il questionario è stato restituito in forma anonima da 16 dei 17 soggetti interpellati (ossia di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale). L'esito della autovalutazione, illustrato a Consiglieri e Sindaci – sempre in forma anonima – in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 14 febbraio 2020, ha confermato una diffusa soddisfazione in merito ad aspetti procedurali e di funzionamento, alla frequenza e alla durata delle riunioni, in merito al ruolo del Presidente e ai suoi rapporti con i Consiglieri nonché al contributo e all'efficienza dei Comitati.

Sempre con riguardo all'assetto organizzativo, dall'attività del Collegio Sindacale non sono emersi elementi che mettano in dubbio la sostanziale corrispondenza tra la struttura decisionale della società e le deleghe attribuite, il sostanziale rispetto dalle linee di dipendenza gerarchica e del processo aziendale di formazione ed attuazione delle decisioni nonché di quello di informativa finanziaria, l'avvenuta definizione e la concreta operatività del sistema di controllo.

Ai sensi dell'art. 2405 del c.c., come sopra indicato, il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e ottenuto in tale ambito periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, assicurandosi che le delibere assunte non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato all'adunanza – in sede ordinaria e straordinaria – dell'Assemblea degli Azionisti.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto ed esaminato la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – anno 2019, nella quale si illustra in maniera adeguata e completa l'adesione della società al Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Con riguardo agli organi sociali, si segnala che:

- il Consiglio di Amministrazione – nominato il 19 aprile 2017 – è composto, alla data della presente relazione, da 14 Amministratori, di cui 7 in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina. Nel corso del 2019, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 9 riunioni;

- il Comitato Esecutivo è composto da 5 Amministratori e nel 2019 non si è mai riunito. Si evidenzia che il Comitato Esecutivo della Società ha le medesime competenze del Consiglio di Amministrazione – con la sola eccezione di quelle non delegabili –, seppur con un limite di importo; pertanto, si riunisce esclusivamente laddove, in presenza di tematiche caratterizzate da urgenza, l'organizzazione di un'adunanza del Comitato risulti maggiormente agevole rispetto a quella del Consiglio;
- il Comitato Rischi e Sostenibilità è composto da 3 Amministratori, 2 dei quali sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina. Nel 2019, il Comitato Rischi e Sostenibilità si è riunito 7 volte;
- il Comitato per la Remunerazione e Nomine (già Comitato per la Remunerazione) è composto da 3 Amministratori, tutti in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina. Nel corso del 2019, il Comitato per la Remunerazione e le Nomine si è riunito 4 volte;
- il Comitato OPC è composto da 3 Amministratori indipendenti. Nel corso del 2019, il Comitato OPC si è riunito 1 volta principalmente al fine di analizzare la Procedura OPC e formulare la propria proposta di modifica della procedura stessa al Consiglio di Amministrazione.

In relazione alle tematiche trattate nelle riunioni dei diversi comitati, si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'anno 2019, che riflette correttamente l'attività svolta dai comitati stessi.

Partecipando alle riunioni dei diversi Organi sociali, in relazione a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale ha potuto constatare che l'Organo amministrativo ha espletato le diverse funzioni ad esso attribuite; il Collegio Sindacale ha potuto, inoltre, constatare il corretto funzionamento del Comitato Esecutivo, del Comitato Rischi e Sostenibilità, del Comitato per la Remunerazione e Nomine e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, rispetto a quanto previsto nel Codice di Autodisciplina e nella procedura per le operazioni con parti correlate.

Per quanto consta al Collegio Sindacale, si dà atto che ciascun organo o funzione della società ha adempiuto agli obblighi informativi previsti dalla normativa applicabile, in particolare in materia di informazioni regolamentate, privilegiate o richieste dalle autorità di vigilanza (attestazioni, comunicazioni e conformità degli stessi agli schemi e contenuti previsti in particolare dalla Consob).

Nell'ambito delle proprie verifiche, ai fini di un costante scambio di informazioni, il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato:

- la Società incaricata della revisione legale, curando con la stessa un continuo scambio di informazioni in relazione alle attività di verifica svolte;
- il Comitato Rischi e Sostenibilità, con il quale ha anche organizzato riunioni congiunte su tematiche che rientrano nelle competenze dei due organi sociali;
- la Responsabile della Funzione di Internal Audit, ricevendo dalla stessa le informazioni circa gli esiti dell'attività svolta;
- il Responsabile della Funzione di Risk Management, ricevendo dallo stesso le informazioni circa gli esiti dell'attività svolta;
- i membri dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, ricevendo dagli stessi le informazioni circa gli esiti dell'attività di vigilanza svolta, poi confermati nelle Relazioni dell'Organismo di Vigilanza al Consiglio di Amministrazione. Dalle Relazioni emerge che non sono state riscontrate anomalie o fatti censurabili e che l'Organismo di Vigilanza non ha ricevuto segnalazioni da soggetti interni e/o esterni alla Società inerenti presunte violazioni del Modello di organizzazione e gestione o delle relative procedure;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- la Funzione legale della Società.

Nel corso dell'attività di vigilanza sopra descritta non sono emersi omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione ai competenti organi di controllo e vigilanza esterni o la menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio, non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c., né sono ad esso pervenuti esposti, né il Collegio è stato chiamato a rilasciare alcuno dei pareri ai sensi della vigente normativa ulteriori rispetto a quelli previsti dall'art. 2389, comma 3, c.c. in relazione alle remunerazioni riconosciute a consiglieri investiti di particolari cariche.

* * *

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato e per quanto di sua competenza, il Collegio Sindacale, anche alla luce della relazione predisposta dalla società incaricata della revisione legale e del relativo giudizio sul bilancio, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 predisposto dal Consiglio di Amministrazione e non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte formulate all'Assemblea degli Azionisti dal Consiglio di Amministrazione.

Si ricorda che con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 si concluderà l'incarico del Collegio Sindacale e che l'assemblea dovrà quindi procedere alla nomina di nuovi sindaci effettivi e supplenti.

Per il Collegio Sindacale

Francesco Di Carlo

Relazione della Società di Revisione



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: + 39 02 83322111
Fax: + 39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Italmobiliare S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Italmobiliare S.p.A. (la Società), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2019 e del conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nel patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio annuale che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value di livello 2 e 3

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Le attività finanziarie valutate al fair value di livello 2 e 3 iscritte nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 ammontano complessivamente a Euro 474,5 milioni, pari al 50% del totale attività finanziarie e al 34% del totale attivo.

Per tali attività finanziarie, non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo e conseguentemente le relative valutazioni sono effettuate utilizzando delle tecniche di valutazione caratterizzate da elementi di complessità e soggettività.

Al fine della determinazione dei fair value, gli Amministratori non hanno considerato gli effetti connessi all'emergenza sanitaria conseguente al propagarsi del virus Covid-19, in quanto intervenuti successivamente alla data di bilancio. Riguardo all'informativa relativa a tali effetti, gli Amministratori indicano che l'impatto sulla valutazione delle attività finanziarie con fair value di livello 2 e 3 non risulti allo stato determinabile, stante l'attuale situazione di estrema incertezza.

Abbiamo ritenuto che la valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value di livello 2 e 3 costituisca un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2019 in considerazione: i) dell'elevato grado di giudizio da parte degli Amministratori nelle modalità di determinazione di tali fair value, ii) degli elementi di complessità insiti nella definizione delle tecniche di valutazione e degli input significativi per tali attività e iii) della rilevanza del loro ammontare complessivo.

Le note 5) "Partecipazioni in altre imprese", 7) "Altre attività non correnti" e 11) "Partecipazioni, obbligazioni e attività finanziarie correnti" e il paragrafo sugli "Eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio" delle note illustrative del bilancio d'esercizio riportano l'informativa relativa alla valutazione delle attività finanziarie.

Procedure di revisione svolte

Le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro, le seguenti:

- comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sui processi di acquisto, vendita e valutazione delle attività finanziarie;
- analisi dell'appropriatezza delle regole contabili adottate in base a quanto previsto dall' IFRS9;
- verifiche a campione volte ad accertare la corretta classificazione delle attività finanziarie in base al livello di fair value;
- verifiche a campione volte ad accertare la ragionevolezza e correttezza delle tecniche di valutazione e degli input significativi da parte degli Amministratori ai fini della valutazione delle attività finanziarie con livelli di fair value 2 e 3;
- esame dell'informativa fornita nelle note illustrative con riferimento alle attività finanziarie e ai relativi livelli di fair value rispetto ai principi contabili di riferimento.



Valutazione delle partecipazioni in imprese controllate e collegate

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

La Società iscrive nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 partecipazioni in società controllate per Euro 273 milioni e in società collegate per Euro 156,7 milioni, entrambe valutate secondo il metodo del costo.

La Direzione della Società, ad ogni data di bilancio, qualora ritenga vi siano indicatori di perdite di valore, effettua una verifica (*impairment test*) anche con il supporto di un esperto, volta a determinare che le partecipazioni siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore rispetto a quello recuperabile. Tale verifica viene in ogni caso svolta per le partecipazioni a cui sono allocati degli avviamenti nel bilancio consolidato.

In particolare, per Sirap Gema S.p.A. gli Amministratori hanno svolto l'*impairment test*, calcolando il value in use della controllata, i cui criteri e risultati sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società rispettivamente il 28 gennaio 2020 e 14 febbraio 2020, concludendo che il valore di iscrizione della partecipazione nella società controllata (pari ad Euro 60,9 milioni) fosse superiore al valore recuperabile (Euro 49,2 milioni) e pertanto hanno proceduto alla registrazione di una perdita di valore pari a Euro 11,7 milioni.

Per le altre partecipazioni in società controllate e collegate che sono state oggetto di *impairment test*, gli Amministratori hanno valutato che i valori di iscrizione fossero inferiori al valore recuperabile (determinato utilizzando il valore d'uso ovvero il fair value, riveniente dal metodo dei multipli di mercato) e non sono pertanto state rilevate perdite di valore.

Il processo di valutazione della Direzione è complesso e si basa su assunzioni riguardanti, tra l'altro, le previsioni dei flussi di cassa attesi e/o l'ebitda atteso per il prossimo esercizio delle società controllate e collegate e la determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione (WACC) e della crescita di lungo periodo (g-rate).

Tali assunzioni sono influenzate da aspettative future circa le condizioni di mercato.

Con riguardo al diffondersi dell'emergenza sanitaria connessa al propagarsi del virus Covid-19, anche con riguardo alle partecipazioni in imprese collegate, gli Amministratori hanno ampliato le analisi di sensitività considerando situazioni di stress basate su input peggiorativi rispetto a quelli utilizzati nell'*impairment test*, come descritto nelle note illustrative.

In considerazione della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa, degli ebitda attesi considerati e delle variabili chiave dei modelli di *impairment* utilizzati per il test delle partecipazioni, abbiamo considerato la valutazione delle partecipazioni in imprese controllate e collegate un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Società.

Le note 4) "Partecipazioni in controllate e collegate" del bilancio d'esercizio riportano l'informativa sulla valutazione delle partecipazioni in imprese controllate e collegate, ivi incluse, le citate analisi di sensitività predisposte dagli Amministratori.



**Procedure di
revisione svolte**

Abbiamo preliminarmente esaminato le modalità usate dalla Direzione per la determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni, analizzando i metodi e le assunzioni utilizzati per lo sviluppo del test di *impairment*.

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti del nostro Network:

- comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di effettuazione del test di *impairment* delle partecipazioni in imprese controllate e collegate;
- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa e degli ebitda attesi e ottenimento di informazioni dalla Direzione;
- analisi degli scostamenti dei dati consuntivi rispetto ai piani originari, al fine di valutare la natura di tali scostamenti e l'attendibilità del processo di predisposizione dei piani;
- analisi circa la ragionevolezza del tasso di attualizzazione (WACC) e di crescita di lungo periodo (g-rate);
- verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso delle partecipate;
- confronto del valore recuperabile con il valore contabile delle partecipazioni nei confronti delle suddette società controllate e collegate;
- esame delle analisi di sensitività predisposte dalla Direzione;
- verifica dell'informativa fornita dalla Società sul test di *impairment* e della sua conformità a quanto previsto dallo IAS 36.

Altri Aspetti

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che il 25 marzo 2019 ha espresso un giudizio senza modifica.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Italmobiliare S.p.A. ci ha conferito in data 17 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Italmobiliare S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Deloitte.

7

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Massimiliano Semprini

Socio

Milano, 30 marzo 2020

Rapporto di Sostenibilità



NOTA METODOLOGICA

La presente Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (di seguito anche "Rapporto di Sostenibilità") è predisposta in conformità al D. Lgs. 254/2016, e, come previsto dall'Art. 5 del Decreto stesso, è pubblicato in modo distinto dalla relazione sulla gestione. Il documento relaziona in merito ai temi ritenuti rilevanti e previsti dall'Art. 3 e dall'Art. 4 del D. Lgs. 254/2016 con riferimento all'esercizio 2019 (dal 1° gennaio al 31 dicembre), nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dei suoi impatti sociali e ambientali. La definizione dei temi rilevanti per il Gruppo Italmobiliare (di seguito anche il "Gruppo") e per i suoi stakeholder è avvenuta in base al processo strutturato di analisi di materialità descritto nel paragrafo "Gestione della Sostenibilità" del presente documento.

Italmobiliare S.p.A. è un'Investment Holding che detiene e gestisce un portafoglio diversificato di investimenti e partecipazioni con una visione strategica sostenuta da una storia finanziaria e industriale di oltre centocinquanta anni.

Il perimetro dei dati e delle informazioni economiche e finanziarie del presente Rapporto di Sostenibilità è il medesimo del Bilancio Consolidato del Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre 2019.

Il perimetro dei dati e delle informazioni sociali e ambientali rendicontate varia in funzione della rilevanza di tali temi per le diverse società del Gruppo.

Il perimetro dei dati e delle informazioni sociali risulta essere composto dalle società consolidate con il metodo integrale all'interno del Bilancio Consolidato¹ del Gruppo Italmobiliare ritenute significative per la rendicontazione di tali temi. In particolare, sono escluse dal perimetro del presente Rapporto, SEPAC e Crédit Mobilier de Monaco per l'assenza di impatti e rischi sociali e ambientali significativi e per la non rilevanza al fine di assicurare la comprensione dell'attività di impresa del Gruppo Italmobiliare. Per la medesima ragione dal 2019 sono state escluse anche Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l. e Italmobiliare Servizi S.r.l., incluse nei dati 2018. Inoltre è stata esclusa Rosa Plast Due S.r.l., fusa per incorporazione in Sirap Gema S.p.A. nel dicembre 2019, in ragione della progressiva riduzione della produzione avvenuta nel corso del 2019 in vista della definitiva chiusura dell'unico stabilimento di Bovezzo, completata il 31 ottobre. Da ultimo si segnala che Capitelli Fratelli S.r.l., acquisita a dicembre 2019, sarà inclusa nelle informazioni sociali e ambientali a partire dal Rapporto di Sostenibilità 2020.

Il perimetro dei dati e delle informazioni ambientali coincide con gli impianti produttivi delle società controllate da Italmobiliare che operano nel settore industriale Caffè Borbone, Italgen e Sirap. Sono quindi escluse le sedi amministrative e commerciali in quanto considerate non rilevanti al fine di assicurare la comprensione dell'attività d'impresa del Gruppo e dell'impatto dalle stesse prodotto. Inoltre in considerazione della tipologia di business non sono risultati rilevanti i temi "consumo consapevole delle materie prime" per Italgen e "gestione della risorsa idrica" per Caffè Borbone in quanto l'utilizzo dell'acqua è limitato ai servizi igienico-sanitari.

¹ Per l'elenco delle società consolidate con il metodo integrale si rimanda alla tabella riportata in "Allegato" al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 del Gruppo Italmobiliare.

I dati relativi all'esercizio 2018 sono riportati a fini comparativi in modo da facilitare la valutazione dell'andamento dell'attività. Si segnala che i dati sociali e ambientali di Caffè Borbone S.r.l. sono stati rendicontati per l'intero esercizio 2018 al fine di dare omogeneità al confronto con i futuri esercizi, nonostante il consolidamento nel Gruppo sia avvenuto a maggio 2018. Inoltre, per dare una corretta rappresentazione delle performance e per garantire l'attendibilità dei dati, il ricorso a stime è stato limitato il più possibile. Ove ne sia stato fatto ricorso, queste sono fondate sulle migliori metodologie disponibili e opportunamente segnalate.

Con riferimento alle variazioni significative relative alle partecipazioni detenute intervenute nel corso del 2019, si segnala l'acquisizione da parte di Italmobiliare S.p.A. dell'80% del capitale azionario di Capitelli Fratelli S.r.l. (Capitelli), avvenuta l'11 dicembre 2019, esclusa dalle informazioni sociali e ambientali del presente Rapporto di Sostenibilità, i cui dati e informazioni saranno disponibili a partire dall'esercizio 2020.

Per quanto riguarda il Gruppo Sirap, si segnalano inoltre i seguenti accadimenti:

- messa in liquidazione della società Petruzalek Ltd. Turchia efficace dal 21 maggio 2019;
- fusione per incorporazione di Sirap Remoulins SAS e Sirap Tarascon SAS in Sirap France SAS efficace dal 1 settembre 2019;
- fusione per incorporazione di Rosa Plast Due S.r.l. in Sirap Gema S.p.A. efficace dal 5 dicembre 2019;
- cessione da parte di Inline Poland Sp. Z.o.o. – efficace dal 22 ottobre 2019 – della totalità delle quote detenute in Inline-R (Russia), pari al 23,98% del capitale sociale.

Il Rapporto di Sostenibilità 2019 è stato redatto in conformità ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal Global Reporting Initiative (GRI), secondo l'opzione "in accordance – Core". Per quanto riguarda gli Standard specifici GRI 403 (Salute e sicurezza sul lavoro) e GRI 303 (Acqua e scarichi idrici) è stata adottata la più recente versione del 2018. Inoltre, sono stati presi in considerazione i "Financial Services Sector Disclosures" per Italmobiliare S.p.A. e Clessidra SGR S.p.A. e gli "Electric Utilities Sector Disclosures" per Italgas S.p.A., definiti dal GRI nel 2013.

È parte integrante del presente documento la sezione "Annex" in cui sono riportate le informazioni di dettaglio e le tabelle, al fine di dare completa evidenza della copertura degli indicatori GRI associati ad ogni tematica emersa come materiale.

Il Gruppo ha implementato un processo di rendicontazione delle informazioni non finanziarie che ha coinvolto le società controllate, sia nella fase di definizione delle tematiche materiali, che attraverso la condivisione del modello di reporting definito dalla Capogruppo. I criteri guida alla base della politica di investimento sostenibile di Italmobiliare S.p.A., sanciscono orientamenti di fondo anche in termini di responsabilità e sostenibilità del proprio operato a garanzia non solo degli azionisti ma di tutti gli stakeholder e permettono di mantenere un approccio flessibile in tema di specifiche scelte di investimento all'interno di una equilibrata composizione del portafoglio.

Italmobiliare S.p.A. e le sue principali controllate hanno adottato un Codice Etico che prevede che tutti i dipendenti e coloro che instaurano relazioni con il Gruppo od operano per perseguirne gli obiettivi improntino i loro rapporti e comportamenti a principi di onestà, correttezza, integrità, trasparenza, riservatezza e reciproco rispetto. Italmobiliare S.p.A. e le sue principali controllate adottano inoltre un Modello di Organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001 (di seguito anche "Modello 231" o "Modello").

Nel corso del 2019, Italmobiliare ha integrato le proprie Linee Guida Investimenti e Sviluppo al fine di esplicitare le modalità di integrazione dei principi ESG (Environment, Social, Governance) nel processo di investimento, prevedendo criteri di esclusione dei settori e delle attività che possono direttamente o indirettamente ostacolare lo sviluppo sostenibile o violare i diritti umani, quali ad esempio il commercio delle armi o la produzione di beni lesivi della salute e dell'ambiente. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 1.3 del presente documento. Inoltre Italmobiliare ha approvato, nel corso del 2019, una Policy di Sostenibilità che delinea il proprio approccio alle tematiche ESG coinvolgendo le principali società controllate e partecipate nel raggiungimento di obiettivi di miglioramento nell'ambito dei 5 Pilastri della Sostenibilità individuati come assi prioritari di impegno. Per maggiori dettagli sulla Policy si rimanda al paragrafo 1.4 del presente documento.

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi della Capogruppo e delle società controllate non sono stati rilevati rischi residui significativi relativamente ai temi ambientali, sociali e attinenti al personale, dei diritti umani e della lotta alla corruzione attiva e passiva. Il Gruppo ha avviato il processo di ampliamento dell'analisi dei principali rischi generati e subiti, con un'integrazione dei rischi in ambito ESG. Il Gruppo Italmobiliare si impegna per i prossimi esercizi ad integrare le proprie analisi rispetto all'impatto generato e subito in ambito "Climate Change" e la relativa rendicontazione, anche sulla base dell'evoluzione della normativa in materia. Per un approfondimento sui principali rischi a cui è esposto il Gruppo si rimanda al paragrafo "Risk Management" del presente documento.

Di seguito si riporta una sintesi dei principali elementi conoscitivi afferenti alle tematiche previste dal D. Lgs. 254/2016.

Lotta alla corruzione attiva e passiva

Il tema della lotta alla corruzione è presidiato nell'ambito del Modello 231 e tramite il Codice Etico, fatto proprio da tutte le principali società controllate del Gruppo, il quale prevede che i rapporti tra il Gruppo e i terzi siano gestiti senza ricorrere a mezzi illeciti, proibendo esplicitamente pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni di vantaggi personali per sé o per altri. Sempre nell'ambito del Modello 231 è stato predisposto un sistema di segnalazioni (c.d. Whistleblowing) per il tramite di canali riservati. Per Caffè Borbone il sistema di segnalazioni è stato implementato nel 2019. Per maggiori dettagli riguardo i presidi sopra indicati si rimanda al paragrafo 1.5 del presente documento.

Aspetti sociali, attinenti al personale e rispetto dei diritti umani

Italmobiliare osserva e sostiene i principi universali dell'uomo anche attraverso l'adozione di un modello di gestione delle risorse umane in cui la persona costituisce il punto focale. Le società del Gruppo operano come datori di lavoro responsabili e proattivi, impegnandosi a garantire un ambiente lavorativo basato sui valori di correttezza, lealtà, trasparenza e rispetto reciproco. Il Codice Etico prevede che i rapporti tra dipendenti debbano svolgersi nel rispetto reciproco dei diritti e della libertà delle persone e non debbano essere fatte discriminazioni o ritorsioni per ragioni di nazionalità.

tà, di credo religioso, di appartenenza politica e sindacale, di lingua e di sesso. I collaboratori hanno la possibilità di esprimere al meglio il proprio potenziale in un clima collaborativo e favorevole allo sviluppo professionale e umano, nella piena parità di opportunità e di trattamento e nel rispetto di ogni forma di diversità. Per maggiori dettagli sulle politiche di gestione delle risorse umane adottate dalle società del Gruppo si rimanda al capitolo 4.

Italmobiliare S.p.A. e le sue controllate sono dotate di sistemi di gestione della sicurezza conformi alla normativa vigente, e adottano da tempo politiche esplicite e strumenti avanzati a tutela della salute e sicurezza sul posto di lavoro. Queste sono dettagliate nel capitolo 5 del presente documento.

Con riguardo al rispetto dei diritti umani, il tema relativo è risultato potenzialmente rilevante per la sola controllata Caffè Borbone, attiva nella torrefazione e nel confezionamento di caffè. Tramite la propria catena di fornitura, la società è infatti esposta indirettamente a potenziali episodi di mancato rispetto dei diritti umani. I rischi in tale ambito sono tuttavia minimizzati dalla scelta di approvvigionarsi di caffè crudo prevalentemente da intermediari internazionali (Olam International, NKG) che sono impegnati nel garantire la conformità alle normative e ai trattati internazionali in materia di rispetto dei diritti umani e vigilano sulla loro applicazione tramite appositi strumenti di assessment e auditing della filiera, sostenendo attivamente lo sviluppo delle comunità locali nei Paesi produttori tramite appositi programmi di formazione ed engagement.

Ambiente

In materia di tutela e protezione ambientale, nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo Italmobiliare promuove un corretto utilizzo delle risorse e il rispetto dell'ambiente.

Oltre a investire in imprese attive nel settore dell'energia pulita, Italmobiliare si impegna a diffondere il monitoraggio delle performance ambientali da parte delle società controllate e a supportare un percorso di riduzione degli impatti ambientali, anche grazie all'innovazione di prodotto e di processo, secondo una logica di circolarità e miglioramento continuo. Le controllate Sirap e Italgen sono dotate di politiche ambientali e di sistemi di gestione ambientali integrati e certificati sulla base dei più riconosciuti standard internazionali. Per maggiori dettagli su tali aspetti si rimanda al capitolo 3 del presente documento.

Infine, si segnala come Clessidra SGR, gestore di fondi di Private Equity, gestisca i temi sopra elencati impegnandosi a considerare gli aspetti ESG nella valutazione e scelta dei propri investimenti formalizzando l'incorporazione dei suddetti temi all'interno delle proprie procedure di investimento e aderendo ai Principi delle Nazioni Unite per gli Investimenti Responsabili (UN-PRI).

Il presente Rapporto di Sostenibilità è redatto con cadenza annuale ed è stato sottoposto al Comitato Rischi e Sostenibilità che ha espresso il proprio parere favorevole sul documento nella seduta del 26 febbraio 2020. Il Rapporto di Sostenibilità è stato poi approvato dal Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A. in data 4 marzo 2020.

Il Rapporto è inoltre oggetto di un esame limitato ("limited assurance engagement") secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che, al termine del lavoro svolto, rilascia un'apposita relazione circa la conformità delle informazioni fornite nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario redatta da Italmobiliare S.p.A. al D. Lgs. 254/2016.

Il presente documento è consultabile all'indirizzo <https://www.italmobiliare.it/it/sostenibilita/rapporto-di-sostenibilita-dichiarazione-consolidata-non-finanziaria>. Per informazioni o chiarimenti è possibile contattare la società all'indirizzo mail IR@italmobiliare.it.

1. IL GRUPPO ITALMOBILIARE

1.1 Profilo

ITALMOBILIARE S.P.A.

Italmobiliare S.p.A. è una Investment Holding che detiene e gestisce un portafoglio diversificato di investimenti e partecipazioni con una visione strategica sostenuta da una storia finanziaria e industriale di oltre centocinquant'anni. La società, nata nel 1946 e quotata alla Borsa di Milano dal 1980 e controllata da EFIPARIND B.V., società di diritto olandese, rappresenta una delle maggiori holding italiane ed opera in tutto il territorio nazionale ed europeo attraverso le attività produttive delle principali controllate.

STORIA

1946 - La nascita

Italmobiliare nasce nel 1946 ad opera di Italcementi S.p.A. al fine di creare una società in cui far confluire gli investimenti diversificati rispetto a quelli nel settore dei materiali da costruzione. Fra le prime operazioni, Italmobiliare acquisisce alcune partecipazioni di controllo nel settore del credito (Banca Provinciale Lombarda, Credito Commerciale), in quello assicurativo (RAS), nel settore editoriale e in quello del trasporto pubblico extra urbano.

Anni 50-60

Nel 1952 viene acquisita una prima partecipazione in Franco Tosi, società industriale del settore elettromeccanico, che diviene di controllo nel 1968. La presenza nel settore bancario si sviluppa negli anni tra il 1962 e il 1965 attraverso l'acquisto di otto istituti di credito locali concentrati nel 1967 nell'Istituto Bancario Italiano, ceduto nel 1982.

Anni 70

Le partecipazioni si rafforzano con l'acquisto nel 1976 di una quota di minoranza significativa in Bastogi, poi ceduta nel 1986, che si affianca a quella detenuta in Falck.

Nel 1979 Italmobiliare diventa la holding dell'intero Gruppo rilevando la maggioranza delle azioni ordinarie di Italcementi.

Anni 80

Nel 1980 Italmobiliare è ammessa alla quotazione presso la Borsa di Milano. Nel 1984 nell'ambito di un piano di riorganizzazione del Gruppo, vengono cedute le partecipazioni in RAS e Banca Provinciale Lombarda. Negli anni 1988/1990, nell'ambito di un accordo con il Gruppo Monti, viene acquisita una quota di minoranza in Poligrafici Editoriale.

Anni 90

Nel 1990 il Gruppo Franco Tosi cede la propria attività industriale al Gruppo ABB Asea Brown Boveri, reinvestendo parte delle proprie risorse nel settore dell'imballaggio e isolamento alimentare (Sirap Gema), del ciclo integrale dell'acqua e distribuzione gas (Crea).

Nel 1992, attraverso la più rilevante acquisizione internazionale fino ad allora realizzata da un gruppo italiano, la maggioranza di Ciments Français passa al Gruppo Italcementi che con questa operazione sale ai vertici mondiali del settore dei materiali da costruzione.

Nel 1993, a seguito del processo di privatizzazione, Italmobiliare entra nel capitale del Credito Italiano.

Nel 1997 Franco Tosi viene incorporata in Italmobiliare, dopo l'esito favorevole di un'Offerta Pubblica di Acquisto

Dal 2000 al 2015

Nel corso del 2002 la principale operazione sulle partecipazioni è la cessione dell'intero capitale di SAB Autoservizi al gruppo inglese Arriva.

A seguito di una riorganizzazione fra i soci, Italmobiliare sottoscrive nel 2004 una ulteriore quota di partecipazione in RCS MediaGroup confermandosi fra i primi soci del gruppo editoriale.

Anche nel 2005 le maggiori operazioni di portafoglio riguardano il settore editoriale con la dismissione della partecipazione detenuta in Poligrafici Editoriale.

Nel 2014 Italmobiliare partecipa pro-quota al piano di rafforzamento patrimoniale e semplificazione del Gruppo Italcementi, mantenendo una quota di controllo pari al 45% del capitale della società.

Nel settembre 2015 Finter Bank viene ceduta al gruppo svizzero Vontobel.

2016

Nel mese di luglio, dopo aver acquisito il controllo diretto di Italgen e BravoSolution, viene ceduta - in base a un accordo siglato nel 2015 - l'intera partecipazione in Italcementi al gruppo tedesco HeidelbergCement.

Nel mese di settembre viene acquistata Clessidra Sgr, principale operatore italiano di private equity e Italmobiliare diviene anchor investor del fondo CCP3 di Clessidra.

2017

Ingresso in Tecnica Group con una partecipazione del 40%. A fine anno Italmobiliare entra nel gruppo statunitense Jaggaer, attivo nel settore dell'eProcurement, attraverso il conferimento di BravoSolution.

2018

Prosegue la strategia di allargamento del portafoglio: acquisita una partecipazione del 60% in Caffè Borbone e una quota del 40% in ISEO Serrature. Si ampliano le partecipazioni nel Private Equity.

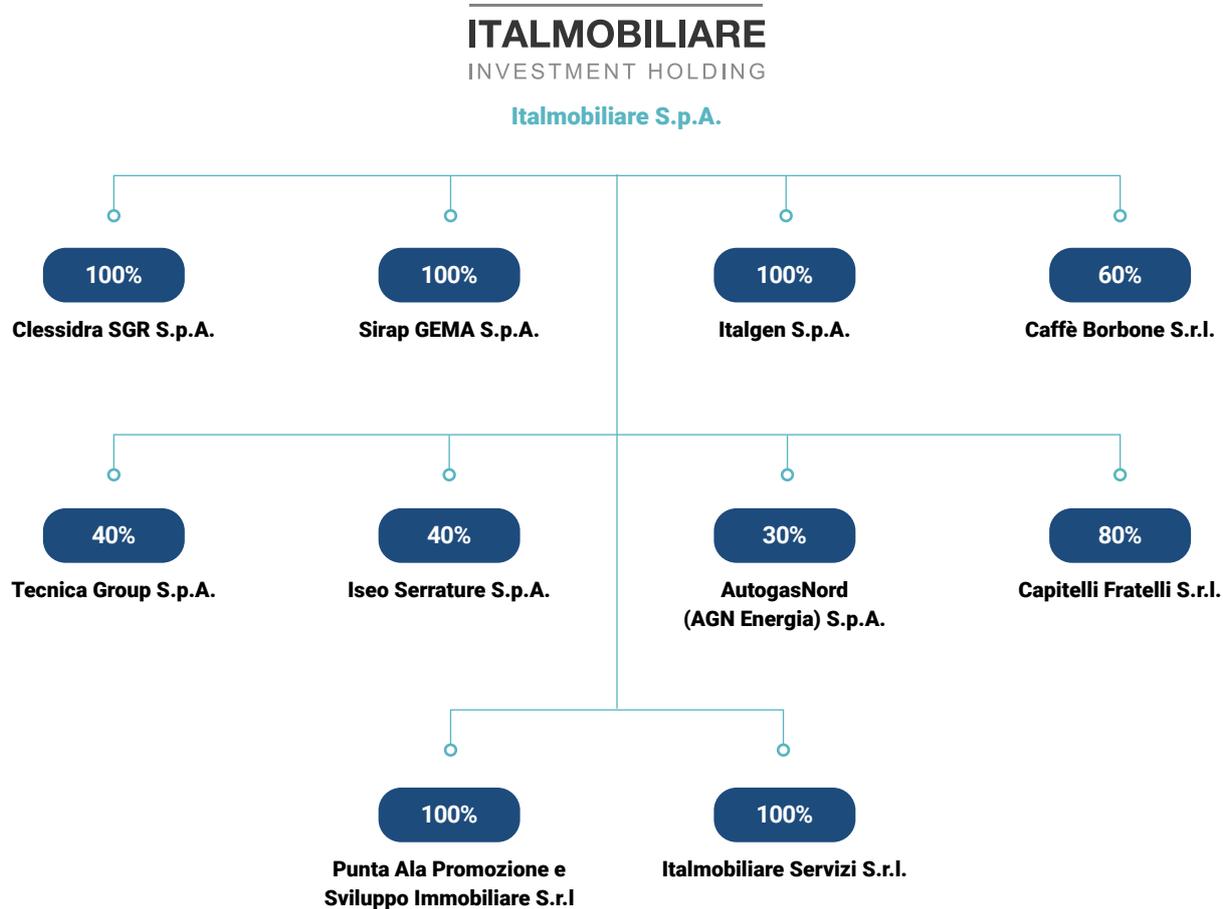
2019

Ingresso nel gruppo Gruppo Autogas Nord – AGN ENERGIA con una partecipazione del 30%. In agosto viene perfezionata la cessione a Cinven della quota detenuta in Jaggaer. Da settembre Italmobiliare è inserita nel segmento STAR di Borsa Italiana. A dicembre viene acquisito l'80% di Salumificio Capitelli.

2020

A gennaio acquisto di una quota del 20% in Officina Profumo Farmaceutica di Santa Maria Novella

IL GRUPPO ITALMOBILIARE AL 31 DICEMBRE 2019



Le società controllate da Italmobiliare S.p.A. oggetto di rendicontazione delle informazioni sociali e ambientali del presente Rapporto di Sostenibilità sono:

- **Caffè Borbone S.r.l.**, nata come una società di torrefazione e confezionamento di caffè e operante a Caivano (Napoli), è divenuta in breve tempo uno dei principali operatori a livello nazionale e leader nella vendita di capsule e cialde.
- **Italgen S.p.A.**, la cui attività consiste nella produzione e distribuzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sui mercati nazionali e internazionali. Sul territorio italiano Italgen dispone di 15 centrali idroelettriche, in Lombardia, Piemonte e Veneto e quasi 300 chilometri di linee di trasmissione.
- **Sirap Gema S.p.A.**, Capogruppo di Sirap, leader sul mercato italiano nella produzione e vendita di contenitori per alimenti freschi e uno dei più qualificati produttori in Europa. Il Gruppo opera in Europa attraverso quattro stabilimenti in Italia, tre in Francia, uno in Spagna, uno rispettivamente in Inghilterra, Polonia, Ungheria e diverse sedi commerciali sul territorio europeo;
- **Clessidra SGR S.p.A.**, società di gestione del risparmio, iscritta all'albo delle SGR tenuto dalla Banca d'Italia, rappresenta il principale gestore di Fondi di Private Equity esclusivamente dedicati al mercato italiano.

Principali avvenimenti del 2019:

- Italmobiliare ha acquisito il 30% delle quote di AGN Energia. Il Gruppo opera in Italia principalmente nel settore della distribuzione di gas GPL per uso domestico (piccoli serbatoi, contatori, reti canalizzate), commerciale e industriale, da oltre 60 anni.
- AGN Energia ha acquisito il 100% del Gruppo Lampogas, altro primario operatore italiano nella vendita di GPL.
- Italmobiliare ha perfezionato la cessione a Cinven della quota detenuta in Jaggaer, società attiva nel settore delle piattaforme software per eProcurement e spend management
- Il 16 settembre 2019 le azioni ordinarie di Italmobiliare, quotate al MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., hanno ottenuto la qualifica STAR come da domanda della società del 12 settembre 2019.
- Clessidra SGR ha lanciato il fondo CRF – Clessidra Restructuring Fund, dedicato ai crediti bancari verso aziende industriali UTP (*unlikely to pay*).
- Italmobiliare ha acquisito l'80% di Capitelli, storico salumificio attivo nella produzione di prosciutto cotto di fascia premium.

Italmobiliare S.p.A. è soggetta all'attività di controllo regolamentare da parte di CONSOB, mentre Clessidra SGR S.p.A. è soggetta all'attività di controllo regolamentare da parte di CONSOB e Banca d'Italia.

1.2 Governance

Italmobiliare S.p.A. adotta un modello di governance tradizionale, caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea degli Azionisti: questo modello di governance è ritenuto essere il più idoneo a coniugare l'efficienza della gestione con l'efficacia dei controlli, nell'adempimento della propria missione e implementazione della strategia di investimento.

Il sistema di Governance della società, che aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana, è definito dai seguenti documenti:

- Lo Statuto Sociale
- Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/2001 e il Codice Etico
- Le procedure richieste dalla Market Abuse Regulation (in materia di gestione delle informazioni Rilevanti e privilegiate, in materia di insider list e di sondaggi di mercato);
- La procedura per le operazioni con parti correlate;
- Il regolamento del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Consiglio di Amministrazione Italmobiliare S.p.A, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, è composto come segue.

* Amministratore Indipendente ai sensi del Testo Unico della Finanza

** Amministratore Indipendente ai sensi sia del TUF che del Codice di Autodisciplina delle società quotate

Membri del CDA	Fascia d'età	Esecutivo	Indipendente	In carica	Carica ricoperta
Laura ZANETTI*	30-50	No	Sì	19/04/2017 Bilancio 2019	Presidente Presidente del Comitato Esecutivo
Livio STRAZZERA*	>50	No	Sì	19/04/2017 Bilancio 2019	Vicepresidente Membro del Comitato Esecutivo
Carlo PESENTI	>50	Sì	No	19/04/2017 Bilancio 2019	Consigliere Delegato Direttore Generale Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi Membro del Comitato Esecutivo
Vittorio BERTAZZONI**	30-50	No	Sì	19/04/2017 Bilancio 2019	Membro del Comitato per la remunerazione e le nomine
Giorgio BONOMI	>50	No	No	19/04/2017 Bilancio 2019	Membro del Comitato Rischi e Sostenibilità
Mirja CARTIA D'ASERO**	>50	No	Sì	19/04/2017 Bilancio 2019	Presidente del Comitato Rischi e Sostenibilità Membro del Comitato per le operazioni con parti correlate
Valentina CASELLA**	30-50	No	Sì	19/04/2017 Bilancio 2019	Membro del Comitato Rischi e Sostenibilità Presidente del Comitato per le operazioni con parti correlate
Elsa Maria Olga FORNERO**	>50	No	Sì	27/07/2017 Bilancio 2019	Membro del Comitato per le operazioni con parti correlate
Sebastiano MAZZOLENI	>50	No	No	19/04/2017 Bilancio 2019	-
Luca MINOLI	>50	No	No	19/04/2017 Bilancio 2019	Membro del Comitato Esecutivo
Chiara PALMIERI**	30-50	No	Sì	19/04/2017 Bilancio 2019	Membro del Comitato Esecutivo Membro del Comitato per la remunerazione e le nomine
Clemente REBECCHINI*	>50	No	Sì	19/04/2017 Bilancio 2019	-
Antonio SALERNO**	30-50	No	Sì	19/04/2017 Bilancio 2019	-
Paolo Domenico SFAMENI**	>50	No	Sì	31/07/2018 Bilancio 2019	Presidente del Comitato per la remunerazione e le nomine Membro dell'Organismo di Vigilanza

Il Consiglio risulta essere composto per il 36% dal genere meno rappresentato, mentre in relazione alla composizione anagrafica, il 64% dei consiglieri è maggiore di 50 anni e il 36% appartiene alla fascia dai 30 ai 50 anni.

Il Collegio Sindacale di Italmobiliare è composto da Francesco Di Carlo (Presidente), Angelo Casò e Luciana Ravicini. Alberto Giussani, Paolo Ludovici e Giovanna Rita sono sindaci supplenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di definire gli indirizzi strategici della società e del Gruppo ed è responsabile della sua gestione. È investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, essendo di sua competenza tutto ciò che dalla legge e dallo Statuto non è espressamente riservato all'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile delle decisioni in materia di sostenibilità.

Al suo interno, sono stati individuati:

- il Comitato Esecutivo cui sono conferiti, entro limiti di importo prefissati, tutti i poteri e le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione, a eccezione di quelli che la legge e lo Statuto non consentono di delegare;
- il Comitato Rischi e Sostenibilità, composto da tre amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti, ha funzioni di natura propositiva e consultiva nei confronti del Consiglio: i) sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi; ii) sull'informativa finanziaria periodica; nonché iii) sulle materie di sostenibilità sociale connesse all'esercizio dell'attività d'impresa della Società. In particolare, in materia di sostenibilità, fornisce al Consiglio il proprio parere preventivo in relazione alla dichiarazione non finanziaria; monitora inoltre l'esistenza di adeguati presidi per la gestione delle tematiche di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività d'impresa della Società, anche ai fini dell'informativa non finanziaria, nonché le dinamiche di interazione con gli stakeholder, per tali intendendosi i destinatari dell'informativa;
- il Comitato per le remunerazioni e le nomine, composto da tre amministratori indipendenti, formula al Consiglio proposte per la definizione di una politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche. Il Comitato, inoltre, formula pareri in merito alla dimensione e alla composizione del Consiglio ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna e svolge l'istruttoria ai fini della predisposizione e revisione dei piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo che il Consiglio di Amministrazione abbia deciso di adottare;
- Il Comitato per le operazioni con parti correlate costituito in conformità al Regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010, composto da tre amministratori indipendenti, si esprime sulle operazioni con parti correlate di minore rilevanza e di maggiore rilevanza, secondo quanto previsto dalla Procedura adottata dalla Società in materia.

Per le ulteriori funzioni e competenze dei Comitati si rinvia alla Relazione sul Governo Societario di Italmobiliare.

GOVERNANCE DELLE PARTECIPATE

Le principali società controllate da **Italmobiliare S.p.A.**, con la sola esclusione di Clessidra SGR S.p.A., sono soggette all'attività di direzione e coordinamento di Italmobiliare. Ciascuna partecipata è dotata di un organo amministrativo, in cui siedono anche dirigenti di Italmobiliare e amministratori indipendenti, e uno di controllo (il Collegio Sindacale, in alcuni casi organo monocratico composto da un Sindaco). Sirap Gema S.p.A. si è dotata inoltre di un proprio Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità, seguita agli inizi del 2020 da Caffè Borbone con l'istituzione del Comitato Rischi e Sostenibilità. Oltre alle società controllate, le portfolio companies includono anche partecipazioni qualificate non di controllo. All'interno dell'organizzazione di Italmobiliare S.p.A. è presente la Direzione Gestione Partecipazioni, il cui Direttore riporta al Consigliere Delegato e Direttore Generale, che svolge, tra l'altro:

- il monitoraggio della gestione operativa delle principali portfolio companies, fornendo un supporto al management delle società stesse nella definizione dei budget, dei piani di sviluppo e

partecipando a periodici review dei risultati;

- il monitoraggio dei rischi operativi e delle opportunità connessi al portafoglio partecipativo, prendendo parte alla valutazione e approvazione degli investimenti e/o disinvestimenti strategici ed altre opportunità di M&A, in coordinamento con la Direzione Sviluppo e Investimenti.

Il dialogo costante che ispira i rapporti tra Italmobiliare e le portfolio companies affronta i temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale: a questo scopo, il Management Team della holding e la Direzione Gestione Partecipazioni offrono il proprio supporto operativo alle partecipate nell'implementazione della Policy di Sostenibilità e del Piano ESG di cui Italmobiliare si è dotata nel 2019 e illustrate al paragrafo 1.3 Gestione della sostenibilità.

Nell'ambito del percorso di pianificazione strategica della sostenibilità, è stato inoltre avviato un percorso di formazione rivolto al top e middle management delle società partecipate, finalizzato alla diffusione e alla condivisione di esperienze di best practice in ambito sociale e ambientale che possano facilitare l'individuazione autonoma di politiche e obiettivi di sostenibilità da parte delle singole società.

Nel corso del 2019 Italmobiliare ha avuto interazioni specifiche in ambito ESG con 10 delle 36 portfolio companies (per un valore complessivo pari al 96% degli asset), attraverso molteplici modalità:

- interazioni in ambito di governance, tra cui implementazione e applicazione di Modelli 231
- incontri periodici di monitoraggio e valutazione delle performance
- raccolta di dati qualitativi e quantitativi ai fini della rendicontazione e comunicazione non finanziaria
- definizione del budget, comprensivo di ambiti ESG
- due diligence (in caso di add-on)
- attività di stakeholder engagement
- mappatura integrata dei rischi a livello di Gruppo
- attività di formazione sulla sostenibilità rivolte al management.
- analisi dei documenti di rendicontazione non finanziaria.

Nel primo semestre del 2020, Italmobiliare è impegnata a fornire il massimo supporto strategico e operativo alle società partecipate per far fronte alle sfide poste dal mutato contesto reso critico dal diffondersi dell'epidemia di Covid19. L'applicazione delle più elevate misure di sicurezza e controllo sarà dispiegata al fine di garantire l'operatività dei siti produttivi in aree geografiche esposte a maggiori rischi. Massima attenzione verrà data, in tutte le società in portafoglio, a una prudente gestione della posizione di cassa con eventuale revisione delle tempistiche di alcune iniziative di sviluppo.

In qualità di investitore responsabile, anche **Clessidra SGR** si è dotata di un Piano ESG a supporto della relazione con le società che compongono il portfolio dei Fondi. Il Piano prevede, tra gli altri, che le società definiscano entro il 2020, con il supporto della SGR, propri piani d'azione ESG e riferiscano annualmente sul loro stato di implementazione, sulle iniziative ESG intraprese e sui rischi e le opportunità identificati. La performance ESG del portafoglio è monitorata annualmente attraverso la rilevazione di un set comune di circa 40 KPI in materia sociale, ambientale e di governance. Clessidra definisce, inoltre, responsabilità e processi per il monitoraggio e reporting puntuale in caso di eventi ESG particolari nelle società. Gli incidenti ESG rilevanti e le relative azioni correttive intraprese sono segnalati tempestivamente agli investitori dei fondi ("Limited Partners").

Nel corso del 2019, la SGR ha interagito con tutte e 4 le società in portafoglio nell'ambito dell'implementazione e monitoraggio del Piano ESG e della relativa reportistica.

1.3 Principi di investimento sostenibile

ITALMOBILIARE

L'attività di investimento di Italmobiliare S.p.A. ha come obiettivo quello di accrescere il valore del portafoglio nel medio-lungo termine, mediante incrementi di valore delle partecipazioni e un co-

stante flusso di dividendi. La holding investe prioritariamente in società caratterizzate da elevate potenzialità di crescita del business e del mercato di riferimento, da una forte attitudine all'innovazione e alla sostenibilità e da adeguate competenze manageriali. Dal punto di vista geografico, Italmobiliare concentra i propri investimenti partecipativi su mercati selezionati, in particolare in Italia, con esposizione europea o globale.

Le scelte di allocazione del capitale si focalizzano su:

- delle partecipazioni di maggioranza «core» di lungo termine, con chiari obiettivi di sviluppo e/o valorizzazione;
- potenziali investimenti in partecipazioni di minoranza con focus prevalente su generazione di dividendi stabile o su dinamiche fortemente accrescitive;
- un limitato ricorso alla leva finanziaria.

Nel perseguimento della mission, Italmobiliare è fortemente convinta che un approccio attivo alla sostenibilità sociale e ambientale contribuisca a rafforzare l'efficacia e l'affidabilità nel tempo delle strategie di investimento. Un attento screening e monitoraggio dei profili di rischio sociale e ambientale, unito alla selezione di realtà industriali di eccellenza capaci di crescere in modo sostenibile attraverso la soddisfazione delle istanze di tutti gli stakeholder, rappresentano infatti driver fondamentali per lo sviluppo sostenibile del portafoglio.

Le strategie di investimento e sviluppo del portafoglio e i relativi flussi di valutazione e decisione sono dettagliati nelle Linee Guida Investimenti e Sviluppo, introdotte nel 2018 e aggiornate nel 2019. Nel documento sono esplicitate le modalità di integrazione dei principi ESG (Environment, Social, Governance) nel processo di investimento:

- l'esclusione (screening negativo) dalle scelte di investimento dei settori e delle attività che possono direttamente o indirettamente ostacolare lo sviluppo sostenibile o violare i diritti umani, quali il commercio delle armi o la produzione di beni lesivi della salute e dell'ambiente
- un'analisi approfondita, all'interno dell'attività di due diligence effettuata sulle imprese individuate come oggetto di potenziale investimento, delle loro performance ESG e del livello di esposizione ai connessi rischi legali.

L'attenzione rivolta ai profili di sostenibilità delle società di nuova acquisizione trova poi continuità nella fase di gestione del portafoglio, attraverso un dialogo attivo con le società partecipate volto a promuovere l'inclusione degli aspetti di sostenibilità sociale e ambientale nella strategia di business, come delineato nella Policy di Sostenibilità di Italmobiliare (cfr. Par. 1.3).

Nel corso del 2019, l'investimento in Capitelli, pari al 2% degli asset gestiti, è stato deliberato previa effettuazione di una due diligence ESG.

CLESSIDRA SGR

La strategia di investimento adottata da Clessidra nel segmento degli investimenti di Private Equity si qualifica come growth/leveraged buyout, prevalentemente focalizzata sull'acquisizione di quote di controllo in società italiane non quotate. Clessidra ha come obiettivo la costruzione di un portafoglio diversificato di partecipazioni con valore orientativamente compreso tra 200 e 1.500 milioni di euro, in società italiane leader di mercato, di dimensione medio-grandi e con importanti prospettive di crescita. La SGR, mediante investimenti di controllo o co-controllo, ricerca la creazione di valore nel medio-lungo periodo e si propone come socio attivo, incoraggiandone lo sviluppo anche tramite strategie di acquisizione.

Per Clessidra, l'integrazione dei criteri ESG costituisce un presupposto fondamentale in tutte le decisioni di investimento. La SGR aderisce dal 2010 ai Principi delle Nazioni Unite per l'Investimento Responsabile (UN PRI). Clessidra inoltre ha adottato a dicembre 2018 una policy sugli investimenti responsabili che definisce l'approccio alla gestione degli aspetti ambientali, sociali e di governance nell'analisi e nei processi di investimento e disinvestimento, nelle politiche e pratiche aziendali e nel supporto alle società del portafoglio nel loro percorso di sostenibilità. In particolare:

- nella fase di pre-investimento, Clessidra integra la valutazione dei temi ESG attraverso l'utilizzo di una checklist proprietaria allineata con le principali linee guida internazionali al fine di eseguire uno screening di alto livello dei rischi ESG. I risultati della due diligence ESG sono esaminati dal Comitato Investimenti e successivamente dal Consiglio di Amministrazione;
- nella fase di gestione delle partecipazioni, il Team di Investimento collabora con le società in portafoglio per supportare la gestione dei rischi e delle opportunità in materia ESG, promuovendo e supportando l'adozione di piani di azione in ambito di sostenibilità e monitorandone l'implementazione e lo sviluppo;
- nella fase di disinvestimento, Clessidra si impegna a evidenziare le performance ESG delle società in portafoglio ai potenziali acquirenti.

Nel corso del 2019, l'investimento effettuato per conto del fondo Clessidra Partners 3 nel Gruppo L&S, pari al 12% del valore degli asset in portafoglio al 31/12/2019, è stato deliberato previa due diligence ESG.

1.4 Gestione della sostenibilità

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Il Gruppo Italmobiliare riconosce l'importanza di un dialogo trasparente con i propri stakeholder e con tutti coloro che partecipano alla vita delle società, con particolare attenzione alle tematiche sociali e ambientali, ai fini della creazione di valore economico e dello sviluppo di medio/lungo periodo del portafoglio di investimenti. Italmobiliare adotta molteplici canali di confronto con i propri azionisti, con la comunità finanziaria, con le società partecipate, i dipendenti e le autorità pubbliche. Le società del Gruppo adottano le modalità di dialogo più efficaci rispetto alla natura e alle istanze specifiche dei rispettivi portatori di interesse, promuovendo in particolare il coinvolgimento attivo dei propri collaboratori.

In coerenza con quanto dichiarato nel precedente Rapporto di Sostenibilità, nel 2019 il Gruppo ha intrapreso un percorso di estensione delle proprie attività e iniziative di stakeholder engagement, che ha portato all'aggiornamento della matrice di materialità.

ANALISI DI MATERIALITÀ

A distanza di due anni dall'avvio del percorso di rendicontazione di sostenibilità e a fronte dei cambiamenti occorsi nel business e nel perimetro di rendicontazione, si è reso necessario un aggiornamento della matrice di materialità volto a verificare l'attuale livello di rilevanza delle tematiche economiche, sociali e ambientali rispetto alle strategie e alle principali aree di impatto.

L'aggiornamento ha preso avvio da una revisione della mappa degli stakeholder, effettuata grazie al coinvolgimento del management di Italmobiliare e delle società controllate rientranti nel perimetro di rendicontazione, da cui sono emerse 6 categorie di stakeholder prioritari in base al livello di interesse e di influenza espresso nei confronti del Gruppo.

Mapa degli stakeholder del Gruppo Italmobiliare



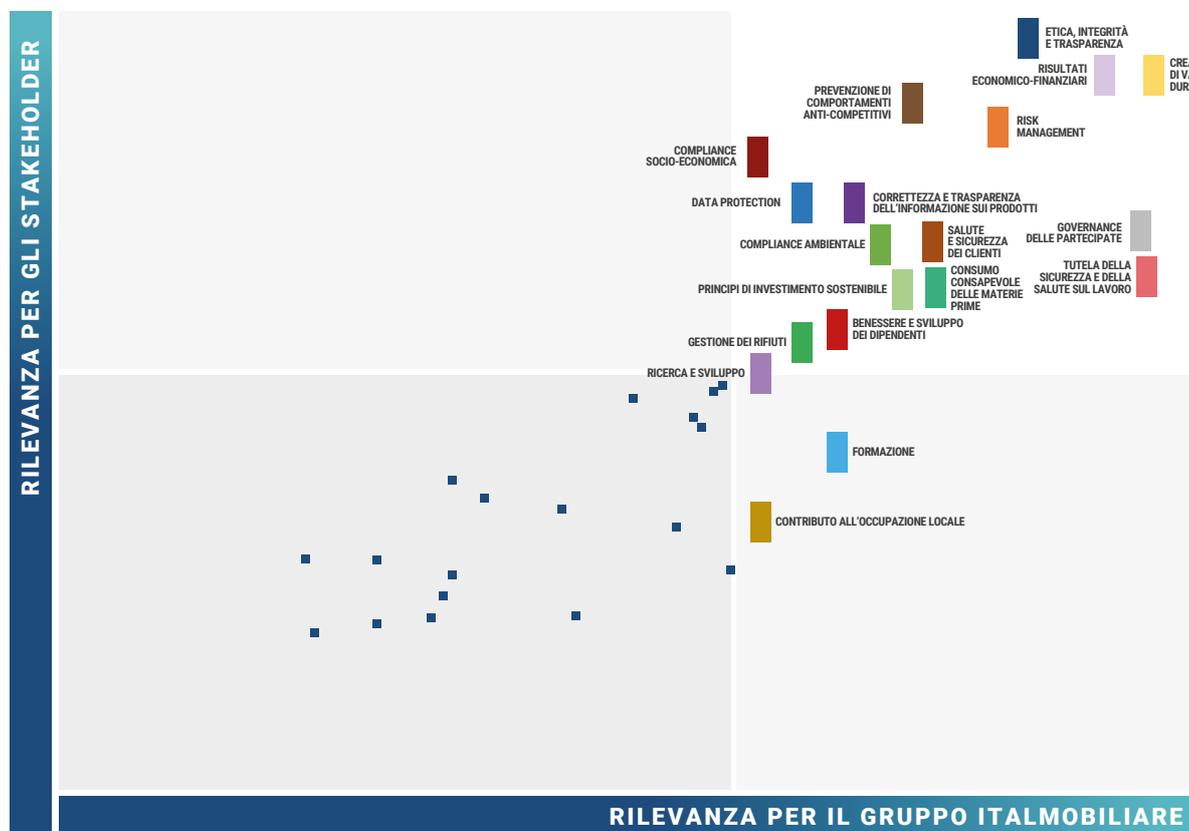
Successivamente, è stato individuato un elenco di temi potenzialmente rilevanti per il Gruppo sulla base di un'analisi delle attività di Italmobiliare S.p.A. e delle società controllate, sotto il profilo sia delle opportunità che degli impatti socio-economici e ambientali, integrata da un confronto con organizzazioni comparabili.

Questi sono stati proposti al management di Italmobiliare e delle società controllate e a un campione di stakeholder esterni (dipendenti di Italmobiliare, azionisti, analisti finanziari) tramite la somministrazione di un questionario. Nel caso degli enti regolatori e dei media, il coinvolgimento è avvenuto in maniera indiretta tramite l'analisi di informazioni pubbliche (rispettivamente gli atti normativi e regolamentari vigenti per le società quotate e le holding finanziarie e gli articoli stampa riguardanti le società quotate e le holding finanziarie).

In considerazione della struttura del Gruppo, che vede la società capogruppo controllare società operanti in settori differenziati, l'analisi di materialità è stata realizzata con l'intento di presentare i temi maggiormente rilevanti per il Gruppo nel suo complesso e più rappresentativi delle sue principali aree di business.

Il processo si è concluso con l'identificazione di 20 tematiche materiali, rappresentate nella matrice di materialità. Rispetto alla precedente matrice di materialità approvata nel 2018, sono stati integrati i temi "contributo all'occupazione locale", "gestione dei rifiuti" e "correttezza e trasparenza delle informazioni sui prodotti", mentre i temi "gestione sostenibile della catena di fornitura", "gestione dell'energia", "emissioni in atmosfera e climate change", "gestione della risorsa idrica e qualità degli scarichi", "comunità locali", "diritti umani", "diversità, inclusione e non discriminazione" non sono risultati essere materiali. I temi "prevenzione dei comportamenti anti-competitivi", "compliance ambientale", "compliance socio-economica" e "formazione" sono stati esplicitati maggiormente in matrice, mentre si è proceduto ad accoppiare i temi "etica e integrità di business" e "trasparenza".

Matrice di materialità



LA POLICY DI SOSTENIBILITÀ

Coerentemente con la propria mission di investitore impegnato a “svolgere un ruolo attivo e continuo nel processo di crescita e valorizzazione del portafoglio, coniugando lo sviluppo, l'internazionalizzazione e l'innovazione con un efficace modello di governance e gestione del rischio”, Italmobiliare considera la sostenibilità, nella sua più ampia accezione economica, sociale e ambientale, come un'imprescindibile leva di competitività. Al fine di rendere pienamente operativa tale visione, la società ha avviato nel 2019 un percorso di pianificazione strategica della sostenibilità, finalizzato a un'integrazione esplicita dei fattori ESG nella strategia di business della holding e all'implementazione di presidi sempre più efficaci in materia di responsabilità sociale e ambientale nei confronti delle società controllate e collegate.

Italmobiliare ha pertanto individuato nella Policy di Sostenibilità, adottata nel corso del 2019, lo strumento idoneo a orientare il dialogo attivo con le portfolio companies sui temi ESG e indirizzare la conseguente misurazione e valutazione delle loro performance.

La Policy si articola attorno al sistema dei **5 Pilastri della Sostenibilità**, che costituiscono le linee-guida per l'applicazione diretta dei principi della sostenibilità da parte di Italmobiliare nello svolgimento delle proprie attività e una cornice omogenea di impegni condivisi con le società del gruppo, con l'obiettivo di orientare e armonizzare le specifiche iniziative avviate in ciascun ambito di attività. Il **Piano ESG** associa ai Pilastri un sistema di obiettivi qualitativi e quantitativi connessi a orizzonti temporali di medio termine, consentendo una valutazione costante delle performance ESG del Gruppo e un monitoraggio del livello di integrazione della sostenibilità nelle strategie di business delle singole società in portfolio.

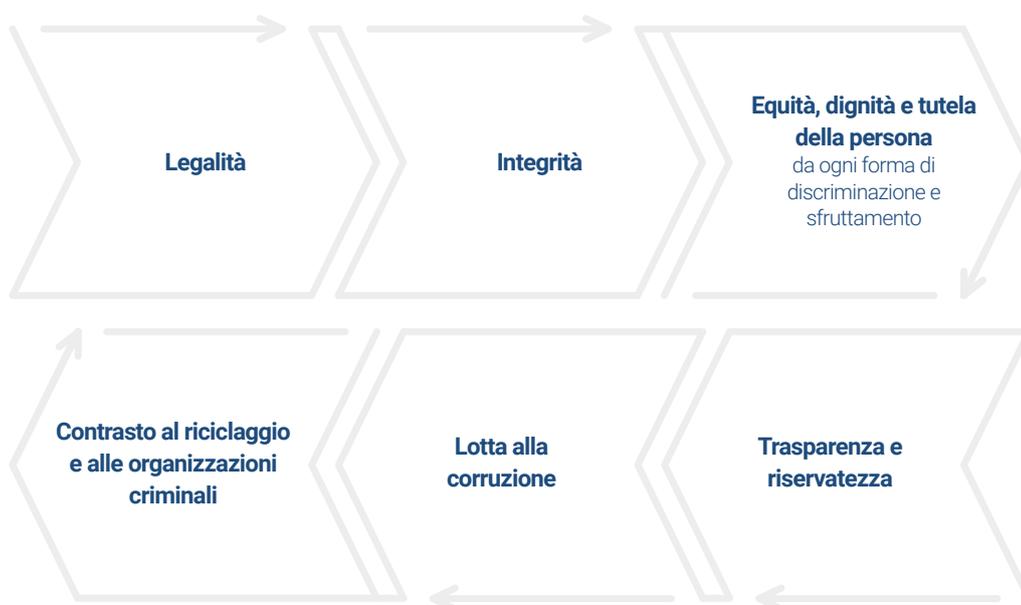
L'individuazione dei Pilastri si è basata su un'analisi del contesto strategico, competitivo e normativo in cui operano Italmobiliare e le società partecipate e sulla rilevazione delle istanze degli stakeholder prioritari svolta attraverso l'analisi di materialità.



1.5 Etica, integrità e trasparenza

1.5.1 ETICA E INTEGRITÀ DI BUSINESS

Italmobiliare vigila affinché le attività di business siano svolte nel massimo rispetto dei principi di etica e integrità e in totale conformità con la normativa vigente in materia economica, sociale e ambientale. La società ha introdotto il proprio Codice Etico per la prima volta nel 1993 e lo ha successivamente modificato e aggiornato, da ultimo nel 2018. Il Codice costituisce l'insieme dei valori e dei principi alla base dell'attività di Italmobiliare e ne fissa le coordinate comportamentali e di condotta. Tale documento rappresenta quindi per la società e le sue partecipate una solida piattaforma valoriale, condizione necessaria per garantire un confronto costruttivo con tutti gli stakeholder e le parti interessate. I principi affermati nel Codice Etico sono:



Per quanto riguarda il contrasto alla corruzione, il Codice prevede che i rapporti tra il Gruppo e i terzi siano gestiti senza ricorrere a mezzi illeciti: sono esplicitamente proibite pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni di vantaggi personali per sé o per altri. Le norme del Codice si applicano, senza alcuna eccezione, a tutti i dipendenti e a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, vi instaurano rapporti e relazioni od operano per perseguirne gli obiettivi. La violazione delle norme del Codice Etico lede il rapporto di fiducia instaurato con il Gruppo e può portare ad azioni disciplinari, legali o penali oppure, nei casi più gravi, può comportare l'interruzione del rapporto di lavoro oppure la risoluzione del contratto di lavoro.

Le principali società controllate del Gruppo (Sirap Gema S.p.A., Italgem S.p.A., Caffè Borbone S.r.l., Clessidra SGR S.p.A.) hanno a loro volta adottato il proprio Codice Etico, impegnandosi nella sua diffusione, nel suo aggiornamento e nella messa a disposizione di ogni strumento che ne favorisca la piena applicazione.

Italmobiliare S.p.A. ha inoltre adottato sin dal 2004 un Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2003 (Modello 231) istituendo il relativo Organismo di Vigilanza. Il Modello è fondato su un processo preliminare di risk assessment che ha consentito alla società di indivi-

duare i profili potenziali di rischio in relazione alla commissione dei reati indicati dal Decreto, con riferimento alle sue attività e alla sua organizzazione, ed è oggetto di un continuo aggiornamento al fine di mantenere un costante adeguamento alla normativa; l'ultima revisione è stata approvata nel 2018. In conformità con il Modello, Italmobiliare S.p.A. vigila su tutti quei comportamenti che, se posti in essere, porterebbero al configurarsi di situazioni sanzionabili ai sensi della normativa. In merito a potenziali comportamenti illeciti, la holding individua le principali attività che possono comportare il rischio di commissione delle seguenti categorie di reato:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione;
- Reati societari;
- Abusi di mercato;
- Omicidio e lesioni colpose in violazione delle norme in materia antinfortunistica;
- Ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro di provenienza illecita, auto-riciclaggio;
- Criminalità organizzata e reati transnazionali;
- Delitti in materia di violazione del diritto di autore;
- Criminalità informatica.

Le regole contenute nel Modello si applicano a tutti coloro che svolgono funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo in Italmobiliare S.p.A., ai dipendenti anche eventualmente distaccati all'estero per lo svolgimento dell'attività, e a coloro i quali, pur non appartenendo alla società, operano su mandato della medesima o sono ad essa legati. Italmobiliare S.p.A. si impegna a garantire la diffusione e la conoscenza effettiva del Modello 231 a tutti i destinatari: l'attività di formazione, svoltasi anche nel corso del 2019, è obbligatoria ed è differenziata, nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in funzione della qualifica dei destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano, del grado di coinvolgimento degli stessi nelle attività sensibili indicate nel Modello, dell'esercizio di eventuali funzioni di rappresentanza della società. Italmobiliare S.p.A. comunica alle società controllate direttamente il Modello 231 e ogni sua successiva edizione o aggiornamento. Il compito di vigilare continuamente sull'efficace funzionamento e sull'osservanza del Modello 231, nonché di proporre l'aggiornamento, è affidato all'Organismo di Vigilanza (OdV) di Italmobiliare S.p.A., dotato di autonomia, indipendenza nell'esercizio delle sue funzioni e di adeguata professionalità in materia di controllo dei rischi connessi alla specifica attività svolta dalla società. Italmobiliare S.p.A. adotta le misure ritenute più opportune per individuare le violazioni al Modello 231 e favorire la loro tempestiva segnalazione, anche in forma anonima tramite canali riservati (c.d. *whistleblowing*).

Sirap GEMA S.p.A., Clessidra SGR S.p.A., Caffè Borbone S.r.l. e Italgem S.p.A. hanno adottato un proprio Modello, definito sulla base dei principi e contenuti di quello della Capogruppo, salva la sussistenza di situazioni specifiche (relative alla natura, alla dimensione, al tipo di attività oppure alla struttura delle deleghe interne di potere) che suggeriscano l'adozione di misure differenti al fine di perseguire in modo efficace gli obiettivi di responsabilità per gli illeciti amministrativi. A settembre 2019, Caffè Borbone ha adottato il proprio Modello 231 e ha nominato l'OdV, implementando contestualmente il sistema di *whistleblowing* attraverso l'attivazione di una casella mail per la segnalazione anonima di comportamenti sospetti. Le attività di formazione sul Modello 231 ai soggetti destinatari saranno implementate nel 2020; a settembre la società ha inoltre organizzato un corso di formazione in materia di antitrust per tutte le figure professionali interessate dai rischi corrispondenti.

Nelle sue attività di investimento, Clessidra si impegna a promuovere presso le società in portfolio il rispetto delle normative applicabili e dei più alti standard etici. In particolare, collabora con le società in portfolio al fine di adottare o aggiornare i propri Modelli Organizzativi di Gestione e Controllo, comprendenti principi etici, codici di condotta, strumenti di controllo, procedure e attività formative volti a prevenire reati (inclusi l'abuso d'ufficio e la corruzione) nel rispetto del D. Lgs. 231/2001 e delle altre normative applicabili.

Nel 2019, all'interno del perimetro del Gruppo non si sono verificati episodi di violazione delle normative in materia di corruzione.

Per quanto riguarda i comportamenti anti-competitivi, solamente Sirap Group è coinvolta in un'azione legale in materia di antitrust avviata nel 2015, il c.d. Procedimento Retail Food Packaging, che risulta ancora in corso.

Nell'arco dell'anno le società del Gruppo non hanno ricevuto pene pecuniarie o sanzioni per la mancata conformità con leggi e/o normative in materia sociale ed economica.

1.5.2 TRASPARENZA

La trasparenza nelle relazioni con tutti gli stakeholder costituisce uno dei principi guida affermati nel Codice Etico. Italmobiliare si impegna a diffondere comunicazioni e informazioni veritiere, complete e comprensibili, in modo da consentire a tutti i destinatari di assumere decisioni consapevoli in merito alle relazioni da intrattenere con la Società. Tale impegno passa anche da un'efficace rendicontazione e comunicazione delle informazioni non finanziarie, finalizzata a fornire ai propri stakeholder una rappresentazione completa delle performance del Gruppo. Essa avviene attraverso molteplici strumenti: la presente Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, la sezione dedicata alla CSR sul sito web di Italmobiliare, il documento di Annual Review rivolto alla comunità finanziaria e i Bilanci di sostenibilità volontari pubblicati autonomamente dalle singole società partecipate. A questo proposito mentre Sirap Group e Italgem S.p.A. pubblicheranno nel 2020 il proprio primo bilancio di sostenibilità in concomitanza con la presente Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

Anche Clessidra adotta integralmente il principio della trasparenza nell'ambito delle proprie attività di investimento, con particolare riferimento alla rendicontazione delle performance ESG. La SGR risponde annualmente al questionario dell'UN PRI, pubblicando i Transparency Report sul sito www.unpri.org. Inoltre, per garantire trasparenza nei confronti degli investitori, nelle relazioni finanziarie predisposte secondo le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, è previsto un apposito paragrafo riguardante l'attività in materia di investimenti responsabili. A ciò si aggiunge un report trimestrale, redatto sulla base delle linee guida di presentazione dell'informativa finanziaria (IPEV Reporting Guidelines) e di valutazione (International Private Equity and Venture Capital Valuation Guidelines), in cui si evidenziano le eventuali criticità e le modalità di gestione anche relative alle tematiche in materia di investimenti responsabili. Le performance ESG delle società in portafoglio sono comunicate ai Limited Partners tramite un apposito Report annuale.

1.6 Risk Management

Italmobiliare dispone di organismi, sistemi e processi di risk management allineati alle più avanzate esperienze di best practice internazionali, che consentono un monitoraggio costante e una gestione efficace dei rischi di natura economico-finanziaria, sociale e ambientale a livello di Gruppo e un'assunzione consapevole delle decisioni in materia.

Italmobiliare ha adottato un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) costituito dalle regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione ed il monitoraggio dei principali rischi cui la società e le sue controllate sono esposte. Il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare definisce, previo parere del Comitato Rischi e Sostenibilità, le Linee di indirizzo del SCIGR e valuta con cadenza almeno annuale l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema rispetto alle caratteristiche e al profilo di rischio della società. Le Linee di Indirizzo sono trasmesse alle società controllate affinché queste ultime ne tengano conto nella istituzione e manutenzione del proprio sistema di controllo interno, ferme restando l'autonomia e l'indipendenza di ciascuna società.

Il SCIGR comprende il Modello di gestione dei rischi finalizzato all'individuazione, valutazione e gestione dei principali rischi aziendali, sulla base delle linee guida definite periodicamente dal Consiglio di Amministrazione. Il processo di *risk assessment* è coordinato dalla Funzione Internal Audit di Italmobiliare e si articola in tre fasi:

- individuazione dei principali rischi a livello di Gruppo;
- valutazione delle relative tipologie di impatto potenziale (economico, operativo e/o reputazionale) sulle società controllate e sul Gruppo e delle rispettive probabilità di accadimento;
- indirizzo delle opportune strategie di prevenzione e di mitigazione per i rischi individuati come rilevanti.

Nel 2019 il processo di *risk assessment* è stato rafforzato prevedendo un coinvolgimento diretto del management delle società controllate nella valutazione delle singole tipologie di rischio, alla luce delle specificità dei rispettivi contesti settoriali e modelli operativi e sulla base di metriche uniformi. Le valutazioni espresse dalle controllate riguardo ai rischi compresi nel catalogo sono successivamente consolidate a livello di Gruppo, tenuto conto del peso sul NAV complessivo. L'accuratezza e affidabilità del processo è facilitata dall'adozione, da parte delle società controllate da più lungo tempo, di sistemi di Enterprise Risk Management; l'implementazione di tale sistema per Caffè Borbone è stata avviata nel 2019 e sarà ulteriormente rafforzata nel 2020.

Italgen, in coordinamento con la controllante Italmobiliare, ha posto in essere un processo trasversale integrato di ERM che permette l'identificazione, la misurazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi a cui la società risulta esposta. L'analisi, che può definirsi dinamica in quanto permette di prevedere l'insorgenza di nuovi rischi o la modifica di quelli esistenti, è svolta in modo approfondito almeno una volta all'anno e i relativi risultati sono condivisi ai massimi livelli gerarchici. Il perimetro di analisi comprende tutti i rischi esterni e strategici, i rischi di governance e compliance, i rischi operativi e i rischi finanziari. Il "catalogo rischi" è stato di recente integrato con tutte le tematiche rilevanti in materia di sostenibilità.

Sirap ha definito nel 2014 un proprio modello di controllo interno e gestione dei rischi (Risk Model) in attuazione del quale sono stati mappati e catalogati tutti i rischi rilevanti per il Gruppo sulla base di indicatori che tengono conto di magnitudo e probabilità di accadimento (heat map). Sono stati così identificati, nell'ambito della totalità dei rischi mappati, i cosiddetti top risks, ovvero i rischi più rilevanti in relazione ai quali vengono definite schede (risk reporting) con indicazione di protocolli di controllo e piani di mitigazione definiti dal management, il soggetto responsabile dell'attuazione ed il timing di completamento delle attività. Su base annua, in occasione della predisposizione del budget viene effettuato un assessment per l'aggiornamento del catalogo dei rischi e la definizione dei top risks per l'anno successivo (con relativi piani di mitigazione).

L'analisi, valutazione e monitoraggio dei rischi a livello di Gruppo sono estesi alle aree della sostenibilità ambientale e sociale. Le tipologie di rischio afferenti alle tematiche previste dal D. Lgs. 254/2016 e identificate come rilevanti sono riportate nella tabella seguente, in associazione con le relative modalità di gestione.

Principali rischi in materia di sostenibilità per il Gruppo Italmobiliare

TEMATICHE D. LGS. 254/2016	RISCHIO	TIPOLOGIA (GENERATO O SUBITO)	PERIMETRO DEGLI IMPATTI	MODALITÀ DI GESTIONE
	Rischi connessi a cambiamenti specifici e innovazioni normative attinenti il settore in cui operano le società che, se non tempestivamente interpretati e recepiti, possono comportare perdite di competitività	S	Italmobiliare, Caffè, Borbone, Italgem, Sirap	Attivazione di funzioni o team interni dediti al monitoraggio costante della normativa in ambito economico, sociale e ambientale a livello settoriale; partecipazione ad associazioni di categoria
Temi economici	Rischi legati alla mancata implementazione di politiche di gestione responsabile degli investimenti e di procedure interne per diffondere, gestire e monitorare la sostenibilità ambientale e sociale; rischio che le società controllate non agiscano in linea con le strategie ESG della capogruppo	G	Italmobiliare	Integrazione di principi e criteri ESG nelle Linee Guida Investimenti e Sviluppo e nelle procedure di investimento; adozione della Policy di Sostenibilità di Gruppo; rilevazione e rendicontazione di indicatori di performance socio-ambientale a livello di Gruppo, inclusa la presente Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario
Lotta contro la corruzione attiva e passiva	Rischi legati alla mancata capacità di identificare e prevenire eventi di corruzione attiva e passiva con impatti in termini di sanzioni e/o di danni reputazionali	G	Italmobiliare, Caffè, Borbone, Italgem, Sirap	Strumenti di prevenzione e controllo previsti dal Modello 231 della Capogruppo e delle società controllate
Temi sociali	Rischi legati alla mancata conformità alle disposizioni nazionali e/o internazionali in tema di data privacy, con impatti in termini di sanzioni e/o di danni reputazionali	G	Italmobiliare, Caffè, Borbone, Italgem, Sirap	Adozione e implementazione di modelli di protezione dei dati personali conformi alla normativa europea (Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 - Regolamento GDPR - e D.Lgs. 101/2018 - Codice Privacy)
Aspetti attinenti alla gestione del personale	Rischi legati alla incapacità di attrarre e trattenere talenti risorse chiave difficilmente reperibili sul mercato anche attraverso politiche e/o iniziative di welfare, alla mancata disponibilità o sviluppo delle necessarie competenze per lo svolgimento del business e alla realizzazione degli obiettivi prefissati, incluso il mancato sviluppo di politiche di inclusione e diversità	G	Italmobiliare, Caffè, Borbone, Italgem, Sirap	Implementazione di politiche di remunerazione basate sul merito; definizione di programmi di formazione e aggiornamento professionale; offerta ai collaboratori di benefit aggiuntivi; adozione di piani di welfare aziendale; programmi di adeguamento della struttura delle società di nuova acquisizione
Temi ambientali	Rischi derivanti dalla mancata integrazione delle Best Available Technologies nei prodotti e processi aziendali, determinando un posizionamento non ottimale sul mercato con conseguenti rischi legati a una minore capacità di riduzione degli impatti ambientali dei prodotti e servizi	S/G	Caffè, Borbone, Italgem, Sirap	Monitoraggio costante delle innovazioni tecnologiche a livello settoriale; introduzione di innovazioni di processo per la riduzione degli impatti ambientali; implementazione di progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito dell'economia circolare; definizione di obiettivi e target specifici in materia di R&S nell'ambito della Policy di Sostenibilità di Gruppo

Per quanto riguarda il rischio di mancato rispetto dei diritti umani, gli impatti diretti non risultano significativi per il Gruppo, alla luce del contesto geografico e settoriale di operatività e i presidi implementati (Codice Etico e Modello 231). I rischi generati indirettamente tramite le relazioni commerciali risultano circoscritti alla sola Caffè Borbone e limitati in ragione della configurazione della catena di fornitura, rappresentata da intermediari internazionali che adottano i più elevati standard in materia di rispetto dei diritti umani (cfr. Nota Metodologica).

Clessidra SGR, che non risulta coinvolta nel processo di *risk assessment* di Gruppo non essendo soggetta ai poteri di direzione e controllo di Italmobiliare, svolge un ruolo analogo a quello della holding nei confronti delle proprie controllate.

La Funzione Risk Management, dotata di una posizione indipendente rispetto alle strutture operative e rispondente direttamente al Consiglio di Amministrazione, è deputata a misurare, gestire e controllare tutti i rischi di tipo finanziario e operativo inerenti i patrimoni gestiti, nonché quelli sopportati dalla SGR e riconducibili a rischi strategici, operativi e reputazionali.

Le procedure interne di gestione dei rischi prevedono le seguenti principali attività in capo alla Funzione di gestione del rischio:

- Attuare politiche e procedure efficaci per individuare e monitorare su base continuativa i rischi inerenti alla strategia di investimento prevista nel Regolamento di ciascun fondo e ai quali ogni fondo è attualmente o potenzialmente esposto
- Monitorare l'osservanza dei limiti di rischio fissati nel Regolamento di ciascun fondo e assicurare che il profilo di rischio comunicato agli investitori in fase di commercializzazione sia conforme
- Aggiornare periodicamente il Consiglio di Amministrazione con frequenza almeno semestrale in merito agli elementi di cui sopra, all'adeguatezza ed efficacia del processo di gestione del rischio e a ogni violazione effettiva o prevedibile dei limiti di rischio fissati in modo da consentire la pronta adozione di azioni opportune
- Riesaminare le politiche e le procedure adottate per la valutazione in portafoglio delle attività fornendo un supporto in materia, assicurando che vi sia coerenza tra le risultanze del processo valutativo e la misurazione della rischiosità delle attività.

2. RESPONSABILITÀ ECONOMICA

2.1 Performance economiche del Gruppo



565,9
milioni di €

**RICAVI
E PROVENTI**
463,1 NELL 2018



125,9
milioni di €

**MARGINE
OPERATIVO LORDO**
41,2 NEL 2018



77
milioni di €

**UTILE NETTO
D'ESERCIZIO**
31,7 NEL 2018

Grazie alle performance positive delle società in portfolio e agli investimenti effettuati nel corso dell'anno, l'esercizio 2019 di Italmobiliare si è chiuso con un utile pari a 77 milioni di euro, in forte crescita rispetto all'anno precedente. A conferma dell'efficacia della strategia di investimento attuata dalla società e la solidità del modello di creazione del valore, il NAV (Net Asset Value)² del Gruppo è aumentato del 18,3% nel 2019, passando dagli 1,42 miliardi di euro del 2018 a 1,74 miliardi.

Come noto, la dinamica del ciclo economico globale, pur avendo evidenziato segnali di stabilizzazione e possibile ripresa nel nuovo anno a partire dall'ultimo trimestre del 2019, ha subito gli effetti dello shock del "Coronavirus". L'impatto, attraverso moltiplicatori e canali diretti (domanda) ed indiretti (catena del valore delle imprese), è di difficile quantificazione anche rispetto a simili eventi (come la SARS), stante sia il maggior peso della Cina sulla crescita e commercio mondiale, sia la maggiore interconnessione tra le diverse aree geografiche. I potenziali effetti di questo fenomeno sull'attività di Italmobiliare e delle Portfolio companies non sono ad oggi determinabili e saranno oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio.

2.2 Il Valore economico direttamente generato e distribuito

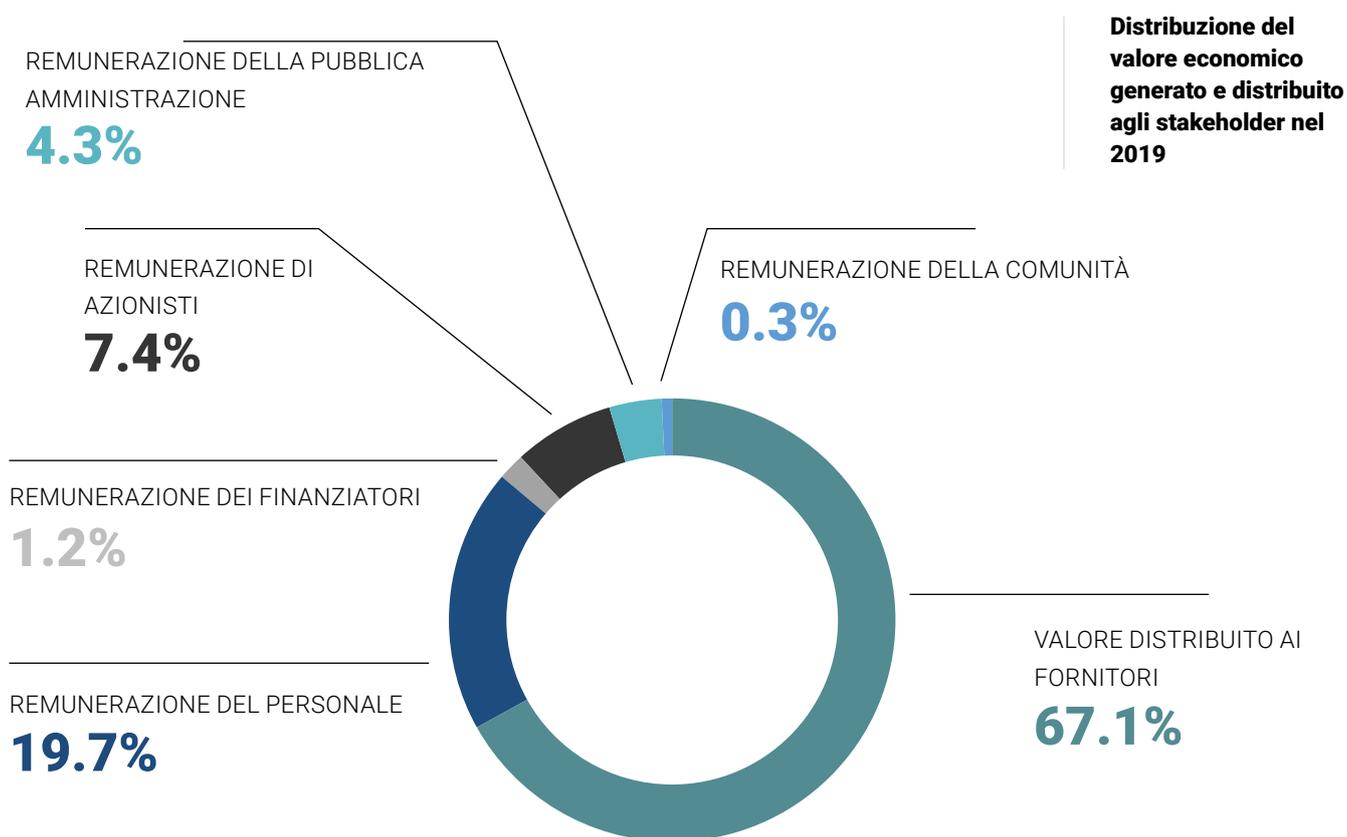
Grazie alla crescita del risultato operativo registrata nel 2019, anche il valore economico direttamente generato da Italmobiliare è aumentato del 21%, attestandosi a 598,8 milioni di euro. L'11,2% di tale valore (65,9 milioni di euro) è stato trattenuto all'interno del Gruppo in forma di ammortamenti e accantonamenti a riserve per nuovi investimenti. 523,9 milioni di euro costituiscono la quota di valore economico direttamente generato distribuito, di cui la maggior parte, pari complessivamente a 351,7 milioni di euro, è relativa alla remunerazione dei fornitori di beni e servizi delle società del Gruppo (67,1% del valore distribuito); il 19,7% (103,5 milioni di euro) è stato distribuito al personale in forma di salari, contributi previdenziali e trattamenti di fine rapporto. La remunerazione di azionisti e finanziatori è pari corrispettivamente al 7,4% (38,8 milioni di euro³) e all'1,2% (6 milioni di euro) del valore distribuito, mentre il 4,3% (22,5 milioni di euro) è stato destinato alle istituzioni locali sotto forma di imposte. Ammonta a 1,3 milioni di euro, invece, il valore restituito da Italmobiliare e dalle società partecipate alle comunità locali di riferimento attraverso il sostegno a organizzazioni e iniziative di natura culturale, educativa, ambientale e sportiva a livello nazionale e territoriale.

² Il calcolo del NAV, effettuato escludendo le azioni proprie in portafoglio, è stato effettuato prendendo in considerazione:

- il prezzo di mercato a fine periodo delle partecipazioni in società quotate
- il valore delle società non quotate, quando determinabile, sulla base di multipli di mercato o di specifiche valutazioni peritali, oppure se tali elementi non sono disponibili, in base al patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato determinato secondo i principi IAS/IFRS o secondo i principi contabili locali,
- il valore di mercato dei beni immobiliari posseduti
- l'effetto fiscale differito.

³ La remunerazione degli azionisti include il valore pari a 25,3 milioni di euro, che corrisponde alla distribuzione degli utili dell'esercizio agli Azionisti che il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A. porrà all'Assemblea.

Alla luce del positivo percorso di crescita della Società nel triennio 2017-2019, che ha evidenziato il raddoppio del valore delle Portfolio companies di recente acquisizione e registrato significativi benefici dalle operazioni di disinvestimento, il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A. proporrà all'Assemblea, oltre alla distribuzione del dividendo ordinario sugli utili dell'esercizio inclusi nel valore direttamente generato e distribuito, la distribuzione di un dividendo straordinario pari a 50,6 milioni di euro.



3. RESPONSABILITÀ NEI CONFRONTI DELL'AMBIENTE



489.757,3
GJ

ENERGIA
CONSUMATA



306.286.457,7
kWh

= 1.102.631,2 GJ

ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA
DA FONTI RINNOVABILI



10.897,9
tonnellate

EMISSIONI DIRETTE DI CO₂
EQUIVALENTE (SCOPE 1)



33.923,3
tonnellate

EMISSIONI INDIRETTE
DI CO₂ (SCOPE 2⁴)
(location based)



43.097,0
tonnellate

EMISSIONI INDIRETTE
DI CO₂ (SCOPE 2⁴)
(market based)



109.957
tonnellate

EMISSIONI DI CO₂ EVITATE
GRAZIE ALLA PRODUZIONE
DI ENERGIA RINNOVABILE
(location based)



95,73
MI

CONSUMI
IDRICI

⁴ Le emissioni dello Scope 2 sono espresse in tonnellate di CO₂, tuttavia la percentuale di metano e protossido di azoto ha un effetto trascurabile sulle emissioni totali di gas serra (CO₂ equivalente) come desumibile dalla letteratura tecnica di riferimento.

La sostenibilità degli investimenti effettuati da Italmobiliare dipende in misura rilevante dal rispetto dell'ambiente naturale. Oltre a investire in imprese attive nel settore dell'energia pulita, la holding si impegna a diffondere il monitoraggio delle performance ambientali da parte delle società in portfolio e a supportare un percorso di riduzione degli impatti ambientali, anche grazie all'innovazione di prodotto e di processo, secondo una logica di circolarità e miglioramento continuo.

Nell'ambito della Policy di Sostenibilità (cfr. Par. 1.4), Italmobiliare favorisce una piena adesione da parte delle società in portfolio ai principi dell'economia circolare, promuovendo l'investimento nella ricerca finalizzata alla progettazione dei prodotti in ottica di ciclo di vita e al recupero e riciclo dei materiali. Obiettivi che non possono prescindere da un coinvolgimento dell'intera catena del valore, a monte e a valle della produzione, e da una collaborazione attiva con fornitori, business partner e istituti di ricerca.

Nel presente capitolo sono indicati i dati ambientali del Gruppo Italmobiliare, includendo nel perimetro le società che operano nel settore industriale (Sirap, Italgas e Caffè Borbone) per le quali la tematica ambientale è maggiormente significativa.

Nel 2019 il Gruppo Italmobiliare ha consumato nel suo complesso 489.757,3 GJ di energia. Il consumo di energia elettrica è stato invece di 102.097.991,2 kWh, pari a 367.552,8 GJ.

Nel corso del 2019, il Gruppo Italmobiliare ha prodotto 10.897,9 tonnellate di CO₂ equivalente di emissioni dirette di gas serra (Scope 1) e 33.923,3 tonnellate di CO₂ di emissioni indirette (Scope 2)⁵ di gas serra calcolate secondo l'approccio location based, 43.097,0 tonnellate secondo l'approccio market based, dovute per l'85% ai consumi energetici di Sirap. A fronte di tali impatti, tramite la propria produzione di energia rinnovabile Italgas ha evitato l'emissione in atmosfera pari a 109.957 tonnellate di CO₂ rispetto alla produzione basata sul mix energetico medio nazionale⁶.

Per quanto riguarda le risorse idriche, nel corso del 2019 le società del Gruppo hanno prelevato in totale 538 MI di acqua e ne hanno scaricati 442 MI. Il consumo netto, pari a 95,73 MI, risulta in aumento del 15,9% rispetto al 2018 ed è riconducibile per il 99% all'attività produttiva del Gruppo Sirap.

Nel 2019 le società del Gruppo non hanno ricevuto pene pecuniarie o sanzioni per la mancata conformità con leggi e/o normative in materia ambientale.

5 Le emissioni dello Scope 2 sono espresse in tonnellate di CO₂, tuttavia la percentuale di metano e protossido di azoto ha un effetto trascurabile sulle emissioni totali di gas serra (CO₂ equivalente) come desumibile dalla letteratura tecnica di riferimento.

6 Calcolo effettuato secondo l'approccio location based su dati Terna, confronti internazionali 2017.

3.1 Caffè Borbone

3.1.1 POLITICHE DI GESTIONE AMBIENTALE

Caffè Borbone crede fermamente nella necessità di coniugare sviluppo economico, equità sociale e tutela dell'ambiente. La Società rispetta la normativa vigente in materia e conduce le proprie attività ispirandosi a un utilizzo corretto ed efficiente delle risorse naturali.

In linea con la Policy di Sostenibilità di Italmobiliare, Caffè Borbone adotta politiche e prassi volte a minimizzare, mitigare e bilanciare gli impatti ambientali generati dalle attività, attuando programmi di miglioramento continuo delle tecnologie impiegate e delle modalità di gestione e controllo dei processi industriali. Una particolare attenzione è rivolta all'integrazione dei principi dell'economia circolare nella progettazione, produzione e gestione del packaging, secondo un modello di *life cycle thinking*.

3.1.2 CONSUMO CONSAPEVOLE DELLE MATERIE PRIME

Il consumo delle materie prime è un aspetto di fondamentale importanza per Caffè Borbone che si approvvigiona prevalentemente di:

- Caffè crudo
- Materiali di confezionamento, quali carta per le cialde, carta e cartone per gli imballaggi, plastica e alluminio
- Altri prodotti, quali zucchero, tazzine e plastica, merchandising.

Gli approvvigionamenti sono effettuati sulla base delle esigenze di produzione, con l'obiettivo di minimizzare gli sprechi. Nel corso del 2019 è stato implementato il sistema gestionale SAP che consente di rilevare e monitorare indicatori specifici relativi all'utilizzo delle materie prime, permettendo di migliorare ulteriormente la tracciabilità alimentare e l'efficienza dell'approvvigionamento.

Nel 2017, il team di ricerca e innovazione di Caffè Borbone ha raggiunto l'importante traguardo di rendere le proprie cialde compostabili, grazie all'utilizzo di materiali organici che possono essere riutilizzati per creare compost.

MATERIE PRIME	t 2019	t 2018
Caffè	23.261	17.379
Additivi, imballi, sussidiarie	2.988	1.645
<i>di cui carta per cialde e capsule</i>	308	252
<i>di cui plastica per capsule</i>	2.128	1.393
<i>di cui CO₂ per raffreddamento prodotti</i>	559	n.d.
Materiali per packaging	6.625	5.165
<i>di cui alluminio</i>	2.725	2.205
<i>di cui cartone</i>	3.642	2.896
<i>di cui plastica per imballaggi</i>	258	65
Totale	32.874	24.189

Il 2019 ha visto un aumento dei consumi di materie prime del 36,0%, dovuto alla crescita dei volumi di produzione.

Nel 2020 vedrà l'avvio un progetto di economia circolare volto a gestire su base territoriale, in maniera integrata e sostenibile, la raccolta delle materie prime secondarie necessarie alla produzione di packaging, attuando il principio del riciclo di prossimità. La società intende offrire così ai partner commerciali la possibilità di utilizzare il proprio stesso macero per produrre il proprio packaging, secondo un ciclo chiuso che riduce lo sfruttamento delle risorse naturali, le emissioni e la generazione dei rifiuti.

3.1.3 CONSUMI ENERGETICI ED EMISSIONI

Caffè Borbone promuove l'adozione di *best practice* internazionali in tema di processi industriali, al fine di utilizzare in maniera responsabile le risorse naturali e ridurre i consumi energetici. Presso lo stabilimento è presente un sistema di produzione di energia da pannelli fotovoltaici, che viene immessa sulla rete elettrica nazionale.

7 I consumi energetici di Caffè Borbone non includono i consumi delle auto aziendali, in quanto la società non dispone di un sistema di monitoraggio del chilometraggio effettuato dalle auto aziendali. Si segnala inoltre che sia nel 2018 che nel 2019 la Società non ha fatto ricorso a certificati d'origine per l'acquisto di energia da fonti rinnovabili.

8 A fini comparativi i dati 2018 relativi all'energia consumata da Caffè Borbone sono stati riesposti, a seguito dell'aggiornamento della metodologia di calcolo. Per i dati precedentemente pubblicati si rimanda al Rapporto di Sostenibilità 2018, pubblicato nella sezione Sostenibilità del sito www.italmobiliare.it.

Consumi energetici di Caffè Borbone⁷

ENERGIA ELETTRICA	Totale 2019	Totale GJ 2019	Totale 2018	Totale GJ 2018
Energia elettrica acquistata	5.393.174 kWh	19.415	3.987.180 kWh	14.354
Energia elettrica autoprodotta da fonte rinnovabile	107.154 kWh	386	101.657 kWh	366
Energia elettrica venduta	107.154 kWh	386	101.657 kWh	366
di cui rinnovabile	107.154 kWh	386	101.657 kWh	366
Energia elettrica consumata	5.393.174 kWh	19.415	3.987.180 kWh	14.354
COMBUSTIBILI NON RINNOVABILI	Totale 2019	Totale GJ 2019	Totale 2018	Totale GJ 2018
Gas naturale	1.948.053 m ³	69.815	1.340.308 m ³	48.633
TOTALE ENERGIA CONSUMATA	n.a.	89.231	n.a.	62.987⁸

Nel 2019, il consumo di gas naturale ed energia elettrica è aumentato rispettivamente del 45,3% e del 41,7% rispetto all'anno precedente, conseguentemente all'incremento dei volumi di produzione. Le emissioni dirette (Scope 1) derivanti dalla combustione di gas naturale sono state pari a 3.956 tonnellate di CO₂ equivalente, mentre quelle indirette (Scope 2) legate all'approvvigionamento energetico dall'esterno sono state pari a 1.936 tonnellate di CO₂ secondo l'approccio location based⁹ e 2.607 tonnellate di CO₂ secondo l'approccio market based¹⁰.

9 Fonte dei fattori di emissione per l'anno 2019: Terna, confronti internazionali 2017

10 Fonte dei fattori di emissione per l'anno 2019: European Residual Mixes 2018

3.1.4 GESTIONE DEI RIFIUTI

La società genera un quantitativo trascurabile di rifiuti pericolosi.

I rifiuti aziendali prodotti vengono stoccati in deposito temporaneo in apposita area, per tipologie omogenee in contenitori e/o cassoni dedicati; ogni contenitore contiene una singola tipologia di rifiuto ed è contrassegnato con etichetta riportante il codice CER del rifiuto ivi stoccato. I rifiuti sono prelevati periodicamente da ditte autorizzate alla loro raccolta e trasporto, per poi essere conferiti a idonei impianti autorizzati. Un consulente aziendale che riporta direttamente all'Ufficio Tecnico gestisce le relazioni con i trasportatori e con gli impianti garantendo la corretta tracciatura dei rifiuti.

Peso dei rifiuti di Caffè Borbone per metodi di smaltimento

Rifiuti pericolosi	t 2019	t 2018
Recupero, incluso recupero energetico	4,38	0,06
Discarica	0,03	-
Totale	4,41	0,06
Rifiuti non pericolosi	t 2019	t 2018
Recupero, incluso recupero energetico	1.653,55	1.192,18
Discarica	217,50	180,64
Totale	1.871,05	1.372,82

3.2 Sirap

3.2.1 POLITICHE DI GESTIONE AMBIENTALE

L'attenzione per la sostenibilità ha spinto Sirap a dotarsi, già nel 2012, di una Politica Ambientale: un sistema di linee guida che assicurano la conformità del Gruppo alle normative ambientali degli Stati in cui opera e l'adozione dei migliori standard ecologici nei processi produttivi.

Nel 2019 Sirap ha rinnovato il proprio impegno adottando la nuova Politica "Sostenibilità - Qualità - Salute, Sicurezza e Ambiente", che promuove la riduzione dei consumi e l'uso sostenibile delle risorse attraverso il coinvolgimento di tutto il personale: in questo modo, l'implementazione della politica diventerà un criterio di valutazione per lo sviluppo professionale all'interno del Gruppo.

Le attività produttive sono sottoposte a rigide normative a tutela dell'ambiente e della popolazione circostante, in linea con le direttive europee. Sirap effettua approfondite analisi tecnico-amministrative per individuare, in maniera preventiva, gli effetti della presenza degli stabilimenti del Gruppo sull'ambiente e sulla comunità locale. I processi di produzione di imballaggi per alimenti in polimeri plastici rigidi ed espansi, che utilizzano diverse tecnologie quali la termoformatura e l'estrusione, sono oggetto di costante monitoraggio e non rilasciano emissioni nocive che superino i limiti di legge dei singoli Paesi, né esercitano impatti sulle falde acquifere sottostanti gli impianti stessi, grazie all'installazione di appositi silos di stoccaggio.

Nel corso del biennio 2018-2019, nell'ambito del sistema di gestione integrato HSE certificato secondo gli standard UNI ISO 14001 e OHSAS 18001, ogni stabilimento del Gruppo ha introdotto un set di indicatori ambientali atti a mantenere sotto controllo i principali input e output. Entro il prossimo biennio, Sirap allineerà agli standard sopra menzionati i siti produttivi di recente acquisizione (Tarascon, Sedgfield e Puig-Reig).

3.2.2 MATERIALI E PACKAGING

Sirap, con la capogruppo Sirap Gema S.p.A. in prima linea, ha agito su tre diversi livelli per quanto riguarda la riduzione dei propri impatti ambientali legati all'utilizzo di materie prime e l'applicazione dei principi dell'economia circolare:

- **Consumo:** nello sviluppo dei nuovi prodotti SIRAP utilizza il metodo dell'Ecodesign, un approccio alla progettazione di prodotti che pone particolare attenzione agli impatti ambientali durante l'intero ciclo di vita. Questo metodo permette un notevole risparmio di materia prima utilizzata, grazie al ridimensionamento delle forme e dello spessore del prodotto.
- **Riciclo:** SIRAP ha intrapreso un percorso di riduzione dell'uso di materia prima vergine con l'introduzione di nuovi prodotti ad alto contenuto di plastica riciclata. Con l'obiettivo di proseguire lungo il percorso di riduzione dell'impatto ambientale dell'utilizzo di materie prime, SIRAP ha definito un target di crescita annuo del contenuto di riciclato nei prodotti. Le performance ambientali di questi prodotti sono avvalorate e continuamente migliorate grazie a degli studi di Life Cycle Assessment.
- **Fine vita:** al fine di raccogliere e riciclare i prodotti al termine del loro ciclo di vita, SIRAP ha potenziato la comunicazione relativa al packaging e sui social. Inoltre, ha attivato iniziative di sensibilizzazione tramite i gruppi di categoria e collabora con gli stakeholder dell'industria del riciclo, tra cui COREPLA (Consorzio Recupero Plastica), nell'individuazione di soluzioni per rendere riciclabili i prodotti finiti dopo l'utilizzo da parte del consumatore, compreso il compostaggio.

Consumi di materie prime di Sirap

11 Il dato 2018 relativo a Sirap Iberica è stato stimato, in quanto non era ancora presente su SAP.

12 A fini comparativi i dati 2018 relativi ai materiali del Gruppo Sirap sono stati riesposti, a seguito di un processo di miglioramento del sistema di rendicontazione implementato nel corso del 2019. Per i dati precedentemente pubblicati si rimanda al Rapporto di Sostenibilità 2018, pubblicato nella sezione Sostenibilità del sito www.italmobiliare.it.

Tipo di materiale	t 2019	t 2018 ^{11 12}
Materie prime	50.583	51.744
<i>di cui rinnovabili</i>	228	7
Semilavorati	9.535	7.296
<i>di cui rinnovabili</i>	2	0,0
Additivi e sussidiarie	2.380	2.398
Materiali per packaging	5.192	4.539
Totale materiali utilizzati	67.689	65.978
<i>di cui rinnovabili</i>	230	7
<i>percentuale rinnovabili</i>	0,34%	0,01%
<i>di cui provenienti da riciclo</i>	10.933,02	10.123,31
<i>percentuale da riciclo</i>	16,15%	15,34%

3.2.3 CONSUMI ENERGETICI ED EMISSIONI

Dal 2012 è attivo il progetto di “Energy Saving” con lo scopo di rendere l’azienda più efficiente dal punto di vista energetico, riducendo gli sprechi e il relativo impatto ambientale. L’effetto del controllo e dell’analisi degli sprechi è duplice: incentiva una valutazione delle soluzioni tecniche più efficienti orientate alle “Best Available Technologies” e permette il coinvolgimento e la sensibilizzazione del personale verso le tematiche di tipo ambientale.

Energy Saving è stato lanciato con un Audit energetico nel sito di Castiglion Fiorentino ed è stato progressivamente esteso a tutti gli stabilimenti italiani del Gruppo, individuando un Energy Team.

Il progetto si prefigge di ridurre gli sprechi agendo su molteplici aree d’azione:

- Comportamenti del personale;
- Ottimizzazione dei processi;
- Manutenzioni degli impianti;
- Gestione dell’illuminazione;
- Investimenti;
- Gestione dell’aria compressa.

L’implementazione degli indicatori ambientali del sistema di gestione integrato permetterà di svolgere analisi approfondite delle performance energetiche di ciascun stabilimento, così da poter supportare le attività di miglioramento dei consumi. Nel primo semestre del 2020 sarà inoltre installato, presso lo stabilimento italiano di Castelbelforte (Mantova), un impianto di trigenerazione in grado di produrre energia elettrica, calore e energia frigorifera a partire da gas metano, garantendo una maggiore efficienza dei consumi del sito produttivo.

Dal 2018 Sirap si è dotata inoltre di un dipartimento di Life Cycle Assessment per effettuare analisi di ciclo di vita del prodotto e per poter valutare gli effettivi miglioramenti delle politiche di ottimizzazione energetica sui prodotti.

Negli stabilimenti italiani del gruppo, la rilevazione e l'analisi delle informazioni viene effettuata tramite sistemi puntuali installati sugli impianti che monitorano le apparecchiature. I dati relativi ai consumi dei principali macchinari dello stabilimento vengono inviati ad un server e possono essere controllati in remoto in tempo reale. Periodicamente l'Energy Team del sito organizza un meeting in cui si analizzano le nuove proposte/idee e si forniscono feedback riguardo le azioni intraprese. Tutto il personale può collaborare segnalando aree di inefficienza da correggere, che vengono prontamente prese in considerazione e processate. Inoltre, in relazione ai consumi energetici, Sirap ha definito e monitora costantemente un indicatore di performance energetico, il KEI (Key Energy Indicator), ottenuto dal rapporto fra kWh utilizzati e tonnellate di materia prima processata. Negli stabilimenti esteri, la misurazione del KEI avviene utilizzando i dati di consumo energetico dalle bollette dei fornitori di energia, in quanto un sistema di monitoraggio puntuale sarà implementato nel prossimo biennio.

ENERGIA ELETTRICA	Totale 2019	Totale GJ 2019	Totale 2018	Totale GJ 2018
Energia elettrica acquistata¹³	88.590.486 kWh	318.926	93.807.669 kWh	337.708
Energia elettrica autoprodotta da fonte rinnovabile	-	-	81.944 kWh	295
<i>Energia elettrica venduta</i>	-	-	9.345 kWh	34
di cui rinnovabile	-	-	9.345 kWh	34
Energia elettrica consumata	88.590.486 kWh	318.926	93.880.268 kWh	337.969
COMBUSTIBILI NON RINNOVABILI¹⁴	Totale 2019	Totale GJ 2019	Totale 2018¹⁵	Totale GJ 2018
Gas naturale	1.325.028 m ³	47.487	2.044.286 m ³	74.177
Gasolio	64.878 lt	2.334	74.226 lt	2.682
di cui utilizzato per processi produttivi e riscaldamento	11.776 lt	428	9.805 lt	356
di cui per autotrazione	53.102 lt	1.906	64.421 lt	2.326
Benzina per autotrazione	1.625 lt	53	1.389 lt	61
GPL	80.798 lt	1.918	n.d.	n.d.
Di cui utilizzato per carrelli elevatori	79.764 lt	1.893	n.d.	n.d.
di cui per autotrazione	1.034 lt	25	n.d.	n.d.
TOTALE ENERGIA CONSUMATA	n.a.	370.717	n.a.	414.928¹⁶

Nel 2019, le emissioni dirette (Scope 1) di Sirap, derivanti dalla combustione di carburanti per l'alimentazione degli impianti produttivi e del parco auto, e sono state pari a 6.900 tonnellate di CO₂ equivalente. Le emissioni indirette (Scope 2) legate all'approvvigionamento energetico dall'esterno sono state pari a 29.074 tonnellate di CO₂ secondo l'approccio location based¹⁷ e 36.569 secondo l'approccio market based¹⁸.

¹⁷ Fonte dei fattori di emissione per l'anno 2019: Terna, confronti internazionali 2017.

¹⁸ Fonte dei fattori di emissione per l'anno 2019: European Residual Mixes 2018.

Consumi energetici di Sirap

¹³ Si segnala che nel 2019 la Società non ha fatto ricorso a certificati d'origine per l'acquisto di energia da fonti rinnovabili.

¹⁴ Per i valori riferiti ai combustibili utilizzati per il parco auto e le relative emissioni riportati nel presente capitolo si è ricorso in parte a delle stime. Per le auto a uso promiscuo è stato considerato il 70% dei consumi complessivi

¹⁵ A fini comparativi i dati 2018 relativi al gas naturale, al gasolio e alla benzina per autotrazione del Gruppo Sirap sono stati riesposti a seguito di un processo di miglioramento del sistema di rendicontazione implementato nel corso del 2019. Per i dati precedentemente pubblicati si rimanda al Rapporto di Sostenibilità 2018, pubblicato nella sezione Sostenibilità del sito www.italmobiliare.it.

¹⁶ A fini comparativi i dati 2018 relativi all'energia consumata da Sirap sono stati riesposti a seguito dell'aggiornamento della metodologica di calcolo. Per i dati precedentemente pubblicati si rimanda al Rapporto di Sostenibilità 2018, pubblicato nella sezione Sostenibilità del sito www.italmobiliare.it.

3.2.4 GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

19 I dati relativi ai prelievi da acquedotto e agli scarichi in fognatura degli stabilimenti francesi di Noves e Remoulins sono frutto di una stima, in quanto i dati effettivi non sono disponibili.

Sirap, attenta allo sviluppo di progetti e iniziative che favoriscano l'ottimizzazione dei consumi idrici anche attraverso iniziative di recupero dell'acqua nei processi produttivi, utilizza acqua proveniente per il 96% del totale da pozzi e per il restante 4% da acquedotto. Nella maggior parte degli stabilimenti è presente un sistema a ciclo chiuso per il riutilizzo e il raffreddamento dell'acqua tecnologica attraverso l'uso di torri evaporative o scambiatori di calore chiusi. L'acqua prelevata dai siti produttivi in cui è presente tale sistema corrisponde al quantitativo necessario al reintegro del circuito (a causa di evaporazione o perdite); la restante parte di acqua circola in maniera continua al fine di raffreddare i macchinari e, a sua volta, viene raffreddata tramite torri evaporative o impianti di refrigerazione con scambiatore di calore chiuso.

Nel 2019, i consumi idrici si sono attestati a 90,03 MI, in aumento del 17,4% rispetto all'anno precedente¹⁹.

Prelievi, scarichi e consumi idrici di Sirap

PRELIEVI IDRICI	MI 2019	MI 2018 ²⁰
Acque di superficie	0,59	0,82
di cui proveniente da aree a stress idrico	0	n.d.
Falde acquifere ²¹	509,52	457,64
di cui proveniente da aree a stress idrico	11,14	3,1
Acquedotto	21,66	26,48
di cui proveniente da aree a stress idrico	1,3	1,3
TOTALE	531,77	484,94
Totale prelievi da acqua dolce	531,77	n.d.
Totale prelievi da altre tipologie di acqua (>1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	0	n.d.
SCARICHI IDRICI ²²	MI 2019	MI 2018
Acque di superficie	415,25	377,6
di cui proveniente da aree a stress idrico	0	n.d.
Falde acquifere	0	0
di cui proveniente da aree a stress idrico	0	n.d.
Fognatura	26,49	30,67
di cui proveniente da aree a stress idrico	1,3	n.d.
TOTALE	441,74	408,27
Totale scarichi da acqua dolce	434,34	n.d.
Totale scarichi da altre tipologie di acqua (>1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	7,39	n.d.
CONSUMI IDRICI	MI 2019	MI 2018
Tutte le fonti	90,03	76,67

20 A fini comparativi i dati 2018 relativi ai prelievi, agli scarichi e ai consumi idrici del Gruppo Sirap sono stati riesposti, a seguito di un processo di miglioramento del sistema di rendicontazione implementato nel corso del 2019. Per i dati precedentemente pubblicati si rimanda al Rapporto di Sostenibilità 2018, pubblicato nella sezione Sostenibilità del sito www.italmobiliare.it.

21 Secondo l'Aqueduct Water Risk Atlas, il sito produttivo di Castiglion Fiorentino (Arezzo) è collocato in un'area caratterizzata da un rischio di stress idrico molto elevato. Gli altri stabilimenti rientrano in aree caratterizzate da rischi compresi tra basso e medio-elevato.

22 Il consumo idrico totale dello stabilimento di Castelbelforte e Verolanuova è desunto dalle letture dei contatori. Solo la parte di acqua utilizzata viene scaricata nelle fognature, mentre l'acqua di processo viene riutilizzata in un sistema a circuito chiuso. Non avendo modo di distinguere i consumi sanitari, questi sono stati stimati partendo dai dati ISTAT del consumo idrico pro-capite per la provincia di Mantova (anno 2011) pari a 59,6 m3.

3.2.5 GESTIONE DEI RIFIUTI

La gestione dei rifiuti di Sirap è demandata ai singoli siti produttivi. Le differenti tipologie di rifiuti vengono conferite in appositi contenitori etichettati con il rispettivo codice CER e stoccati temporaneamente in apposite aree interne ai siti, prima del trasporto/destinazione presso centri esterni autorizzati al recupero, stoccaggio o smaltimento.

Rifiuti pericolosi	t 2019²³	t 2018
Riutilizzo	0,0	0,0
Raccolta differenziata	16,5	2,0
Recupero, incluso recupero energetico	13,2	12,5
Compostaggio	0,4	0,9
Incenerimento	0,9	1,5
Discarica	114,3	131,5
Stoccaggio sul posto	0,0	0,0
Totale	145,1	148,4
Rifiuti non pericolosi	t 2019²⁴	t 2018
Riutilizzo	0,0	6,4
Raccolta differenziata	2.428,4	1.301,4
Recupero, incluso recupero energetico	1.742,9	1.684,3
Compostaggio	235,1	273,0
Incenerimento	25,8	0,0
Discarica	1.039,3	1.053,5
Stoccaggio sul posto	0,0	0,0
Totale	5.471,6	4.318,6

Peso dei rifiuti di Sirap per metodi di smaltimento

23 La quasi totalità dei rifiuti pericolosi generati da Sirap France nel 2019 consiste in acqua idrocarbureta prodotta nella pulizia degli impianti e non utilizzata precedentemente.

24 L'aumento dei rifiuti generati dallo stabilimento polacco di Inline è dovuto al nuovo status di rifiuti attribuito a sottoprodotti misti di processo.

3.3 Italgén

3.3.1 POLITICHE DI GESTIONE AMBIENTALE

Lo sviluppo sostenibile rappresenta da sempre uno dei driver fondamentali di Italgén, che crede fortemente nello stretto connubio fra crescita economica e responsabilità sociale e ambientale. Sin dalla sua nascita, la società è costantemente impegnata a garantire una produzione sempre maggiore di energia da fonti rinnovabili riducendo al minimo i propri impatti sull'ecosistema.

La Politica Ambientale di Italgén, garantita dal Sistema di Gestione Ambientale (SGA), costituisce un elemento essenziale per la pianificazione strategica poiché fornisce un indirizzo generale e un set di obiettivi di breve e medio-lungo periodo relativi al miglioramento delle prestazioni produttive e dell'efficienza energetica. L'applicazione della politica pervade l'intera organizzazione, attraverso iniziative di formazione e la condivisione delle informazioni e degli obiettivi con il personale, a tutti i livelli.

Lo SGA è un sistema integrato per la Qualità, l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza e rappresenta la garanzia della capacità dell'organizzazione di fornire un prodotto e un servizio che soddisfino costantemente i requisiti stabiliti dai clienti e quelli normativi, eseguendo le attività nel pieno rispetto dell'ambiente. Il Sistema di Gestione è stato adeguato nel 2017 alle nuove edizioni delle norme ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015 ed è documentato da un Manuale di Gestione e procedure/istruzioni allegato, che disciplinano le responsabilità del personale e le modalità operative adottate per tenere sotto controllo gli aspetti ambientali delle attività erogate e migliorarne le prestazioni, assicurando, nel contempo, la conformità dell'organizzazione agli obblighi normativi.

Il 2019 ha visto il rinnovo della Registrazione EMAS per il triennio 2020-2022 e la convalida, da parte dall'Istituto Certquality e dal Comitato Ecolabel - Ecoaudit di ISPRA, della Dichiarazione Ambientale EMAS 2019, comprensiva dell'Analisi Ambientale nella quale sono individuati gli impatti significativi delle attività svolte da Italgén. La valutazione viene effettuata considerando i seguenti elementi:

- Potenziale di danno e dimensione dell'impatto ambientale (D);
- Contesto ambientale e territoriale, vulnerabilità dei ricettori (C);
- Frequenza, ovvero la probabilità che un impatto ambientale possa verificarsi (F);
- Lamentele e punto di vista delle parti interessate (P);
- Aspetti di natura legale (L).

La conformità alla legislazione ambientale è monitorata periodicamente attraverso audit interni, pianificati e gestiti secondo una procedura specifica. Il monitoraggio di nuove prescrizioni derivanti dalla normativa comunitaria, nazionale e locale, è invece garantito da una funzione centrale che effettua una valutazione preliminare e generale dell'applicabilità dei nuovi provvedimenti. A seguito di modifiche e/o integrazioni legislative la Direzione aziendale valuta le azioni da svolgere che possono essere di natura formativa/informativa, procedurale, gestionale, analitica o tecnico/strutturale.

3.3.2 GESTIONE DELL'ENERGIA

L'azienda vanta in Italia una struttura produttiva composta da 15 centrali idroelettriche in Lombardia, Piemonte e Veneto per una capacità installata totale di 58 MW e da 300 chilometri di linee di trasmissione. Detiene inoltre una partecipazione finanziaria di minoranza (49%) in una società che gestisce 2 impianti eolici in Bulgaria da totali 18 MW.

Gli impianti idroelettrici di Italgén sono di due tipologie: "a bacino" e "ad acqua fluente". Le centrali a bacino sfruttano l'accumulo di acqua all'interno di invasi artificiali in quota, come riserva di energia. Le centrali ad acqua fluente sfruttano invece il naturale deflusso delle acque e consentono quindi solo una gestione in tempo reale dei quantitativi di acqua prelevabile dall'alveo. L'acqua, raccolta

negli invasi o direttamente derivata dal corso d'acqua, è inviata alla centrale idroelettrica per mezzo di gallerie, condotte forzate e canali. La "macchina" principale della centrale è la turbina che, azionata dalla forza dell'acqua, converte l'energia idraulica in energia meccanica. Questa, a sua volta, viene convertita in energia elettrica da un generatore elettrico e restituita tramite un trasformatore alle linee in alta tensione che trasportano e distribuiscono l'energia sul territorio.

ENERGIA ELETTRICA	Totale 2019	Totale GJ 2019	Totale 2018	Totale GJ 2018
Energia elettrica acquistata ²⁵	99.774.675 kWh	359,189	52.447.000 kWh	188,809
Energia elettrica autoprodotta da fonte rinnovabile	306.179.304 kWh	1,102,245	289.362.000 kWh	1,041,703
Energia elettrica venduta	397.839.647 kWh	1,432,223	333.859.000 kWh	1,201,892
<i>di cui rinnovabile (idroelettrica)</i>	<i>306.179.304 kWh</i>	<i>1,102,245</i>	<i>289.362.000 kWh</i>	<i>1,041,703</i>
Energia elettrica consumata	8.114.332 kWh	29,212	7.950.000 kWh	28,620
COMBUSTIBILI NON RINNOVABILI²⁶	Totale 2019	Totale GJ 2019	Totale 2018	Totale GJ 2018
Gasolio per autotrazione	12.971 lt	529	12.971 lt	465
Benzina per autotrazione	4.108 lt	150	4.108 lt	133
TOTALE ENERGIA CONSUMATA	n.a.	29,742	n.a.	29.303²⁷

Al fine di garantire un monitoraggio costante del processo produttivo, nel corso del 2019 è stata portata a termine l'installazione di un sistema centralizzato di supervisione e telecontrollo per il monitoraggio *in process* e la gestione da remoto di 15 centrali idroelettriche e delle relative opere di presa. Il sistema, gestito da una sala centralizzata nella sede operativa di Villa di Serio (BG), assicura la raccolta di tutte le grandezze fondamentali per il monitoraggio delle condizioni di operatività, permettendo di tracciare la qualità del processo produttivo, verificare lo stato di componenti delle macchine e del sistema in generale e di intervenire da remoto per un diverso bilanciamento della produzione, anche in risposta a situazioni specifiche. La disponibilità centralizzata dei dati consente di estrarre reportistiche gestionali puntuali e analisi di trend, facilitando l'interazione con enti esterni. Il sistema consente inoltre un innalzamento dei livelli di sicurezza degli impianti, grazie a strumenti di rilevazione e *alerting*, gestione di stati e allarmi e consolle per gli operatori per la rilevazione di situazioni anomale.

Grazie a tali sistemi, nel 2019 non si sono verificati incidenti o malfunzionamenti degli impianti tali da causare danni fisici a persone.

3.3.3 EMISSIONI

Una centrale idroelettrica non genera emissioni atmosferiche nel processo di produzione di energia elettrica. Le emissioni sono riconducibili esclusivamente all'utilizzo, in condizioni di emergenza, di gruppi elettrogeni alimentati a gasolio e all'uso sporadico delle saldatrici portatili in dotazione ad alcune centrali.

Il consumo di energia elettrica, combustibile e materiali ausiliari per la manutenzione non costituisce per l'organizzazione un aspetto ambientale significativo. Al fine di contenere ulteriormente gli impatti connessi e aumentare l'efficienza produttiva, Italgem ha avviato nel 2012 un percorso di riduzione degli autoconsumi, che è proseguito nel 2019 con l'installazione di nuovi impianti di illuminazione con lampade LED presso le centrali idroelettriche e le pertinenze (opere di presa, cunicoli, dighe, ecc.).

Consumi energetici di Italgem

²⁵ Si segnala che sia nel 2018 che nel 2019 la Società non ha fatto ricorso a certificati d'origine per l'acquisto di energia da fonti rinnovabili.

²⁶ Per i valori riferiti ai combustibili utilizzati per il parco auto e le relative emissioni riportati nel presente capitolo si è ricorso in parte a delle stime. Per le auto a uso promiscuo è stato considerato il 70% dei consumi complessivi.

²⁷ A fini comparativi i dati 2018 relativi all'energia consumata da Italgem sono stati riesposti a seguito dell'aggiornamento della metodologica di calcolo. Per i dati precedentemente pubblicati si rimanda al Rapporto di Sostenibilità 2018, pubblicato nella sezione Sostenibilità del sito www.italmobiliare.it.

28 Fonte dei fattori di emissione per l'anno 2019: Terna, confronti internazionali 2017

29 Fonte dei fattori di emissione per l'anno 2019: European Residual Mixes 2018

Un segno tangibile e concreto dell'impegno della società per la Sostenibilità ambientale sono i Distributori di Energia Pulita, che permettono di monitorare, direttamente sul sito web, i livelli di distribuzione di energia da fonte rinnovabile delle centrali idroelettriche di proprietà, il numero di barili di petrolio equivalenti risparmiati e la contestuale riduzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera.

I distributori, situati all'interno della sede operativa di Villa di Serio (BG) e di alcune centrali, contribuiscono anche alla politica di mobilità sostenibile di Italgas, che promuove l'utilizzo di veicoli a ridotto impatto ambientale: ogni distributore eroga infatti energia proveniente dagli impianti idroelettrici di proprietà e contribuisce alla ricarica dei mezzi della flotta aziendale (biciclette e autovetture).

Nel 2019, le emissioni dirette di CO₂ equivalente (Scope 1) rilasciate in atmosfera da Italgas sono state pari a sole 43 tonnellate, dovute esclusivamente al consumo di carburante del parco veicoli aziendale. Le emissioni indirette, legate all'acquisto di energia elettrica destinata all'autoconsumo e alla vendita, sono state di 2.913 tonnellate di CO₂ secondo l'approccio location based²⁸ (3.922 tonnellate di CO₂ secondo l'approccio market based²⁹). Italgas, grazie alla produzione di energia idroelettrica, ha evitato nel 2019 l'emissione in atmosfera di 109.918 tonnellate di CO₂ rispetto alla produzione basata sul mix energetico medio nazionale.

30 Secondo l'Aqueduct Water Risk Atlas, la totalità dei prelievi e scarichi idrici riportati nel presente paragrafo non provengono da aree sottoposte a stress idrico.

3.3.4 GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA³⁰

La principale fonte di approvvigionamento idrico di Italgas è rappresentata dai fiumi Adda, Oglio, Dezzo, Povo, Brembo, Cassiglio, Stabina, Serio, Gesso, Vermenagna e Meschio: la quasi totalità dell'acqua viene impiegata per scopi produttivi. In particolare, essa viene prelevata tramite opere di presa dai corsi d'acqua superficiali e utilizzata dagli impianti per la produzione di energia elettrica, dopodiché viene rilasciata a valle della centrale. Nel processo di produzione, la risorsa acqua non viene consumata, né modificata nelle sue caratteristiche chimiche e fisiche. L'impegno di Italgas nella tutela dei bacini idrici e della biodiversità avviene concretamente attraverso il rilascio del Deflusso Minimo Vitale, l'installazione delle scale di risalita per i pesci e il ripopolamento delle specie ittiche nei corsi d'acqua su cui insistono le centrali. La quantità di acqua turbinata per la conversione in energia elettrica nel 2019 è stata di 5.663 Megalitri.

Italgas è regolarmente autorizzata all'uso dell'acqua per scopi produttivi, mediante concessioni ricevute in accordo alla normativa applicabile. La società garantisce un controllo costante dei dati microclimatici delle zone dove opera (quantità delle precipitazioni, temperature, volumi degli invasi) ed è disponibile a fornire tali dati ad associazioni, enti comunali o a chiunque ne faccia richiesta.

I prelievi e scarichi di acqua di Italgas riguardano bacini e corsi d'acqua dolce e non interessano aree sottoposte a stress idrico.

Nella Dichiarazione Ambientale EMAS l'approvvigionamento idrico è valutato come un aspetto ambientale significativo di rilevanza media, mentre non risulta significativo l'utilizzo dell'acqua per uso civile. Per quanto riguarda gli scarichi, l'art. 114 del D. Lgs 152/2006 affida alle Regioni la regolamentazione delle restituzioni delle acque impiegate per la produzione di energia elettrica, sottraendo di fatto tale attività dalla regolamentazione degli scarichi, i quali possono essere ulteriormente suddivisi in civili e meteorici.

I primi sono saltuari e di bassa entità, generati dai servizi igienici degli impianti e convogliati in fossa per poi essere drenati per sub-irrigazione negli strati superficiali del sottosuolo, previa autorizzazione. Per i secondi, la rilevanza ambientale è stata valutata come estremamente bassa in quanto non vengono svolte attività operative all'esterno, fatta eccezione per le manutenzioni straordinarie eseguite durante importanti revisioni dei macchinari

	Fonti	MI 2019	MI 2018
Prelievi idrici	Acquedotto	0,56	0,71
	Falde acquifere	5,71	5,94
	Totale	6,27	6,65
	<i>Di cui proveniente da aree a stress idrico</i>	0	n.d.
	<i>Di cui scarichi in acqua dolce</i>	6,27	n.d.
	<i>Di cui scarichi in altre tipologie di acqua (>1.000 mg/l di solidi disciolti totali)</i>	6,27	n.d.
		MI 2019	MI 2018
Scarichi idrici	Fognatura	0,56	0,71
	Totale	0,56	0,71
	<i>Di cui proveniente da aree a stress idrico</i>	0	n.d.
	<i>Di cui scarichi in acqua dolce</i>	0,56	n.d.
	<i>Di cui scarichi in altre tipologie di acqua (>1.000 mg/l di solidi disciolti totali)</i>	0,56	n.d.
		MI 2019	MI 2018
Consumi idrici	Totale	5,71	5,93

3.3.5 GESTIONE DEI RIFIUTI

Nella propria attività, Italgem produce rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, derivanti dagli impianti, e rifiuti assimilabili a quelli urbani, prodotti negli uffici.

Nella Dichiarazione Ambientale EMAS, la produzione di rifiuti è stata valutata come un aspetto ambientale significativo, fatta eccezione per la produzione dello "sgrigliato".

RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

Il principale rifiuto gestito da Italgem è prodotto presso le opere di presa dove sono presenti delle griglie in ingresso alla centrale che trattengono il cosiddetto sgrigliato e che, oltre a garantire la corretta funzionalità delle centrali stesse, effettuano un'azione benefica di pulizia dei corsi d'acqua. L'acqua del fiume, infatti, trasporta un'elevata quantità di materiale in sospensione (legname, piante, foglie, plastica e altri rifiuti) il cui quantitativo dipende dell'andamento idraulico del fiume: l'escursione di livello che avviene durante le piene, interessando le aree di espansione naturali dove si trovano accumuli di materiale legnoso, permette infatti alla corrente di trascinare tutto a valle. Lo sgrigliato viene raccolto in appositi cassoni in attesa di smaltimento secondo specifiche procedure.

Altre tipologie di rifiuti speciali non pericolosi sono prodotte da attività di gestione e manutenzione delle centrali e delle opere di presa. Tutti i rifiuti prodotti sono stoccati in aree dedicate presso le

Prelievi, scarichi e consumi idrici di Italgem

centrali e quindi conferiti in centri di raccolta autorizzati. Nel corso degli scorsi anni è variata l'identificazione di alcune categorie di rifiuti, individuando codici CER (Catalogo Europeo dei Rifiuti) più appropriati che consentissero l'avvio a recupero del rifiuto.

RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI

La gestione delle sostanze pericolose è riconducibile alle attività di manutenzione e alla presenza di olio negli impianti di esercizio. Il processo di raffreddamento dell'olio delle turbine è monitorato da apposita strumentazione e supervisione del personale. L'adozione di misure tecniche e gestionali preventive e una opportuna azione di sensibilizzazione e formazione del personale consentono di controllare questo aspetto e di prevenire la contaminazione del suolo e delle acque.

I trasformatori elettrici ad alta tensione presenti nella maggior parte delle centrali idroelettriche sono disposti sopra una vasca di contenimento appositamente costruita, affinché, nel caso di emergenza, la fuoriuscita di olio dielettrico sia convogliata nel serbatoio interrato di raccolta. Nell'ambito dell'SGA è stato inoltre previsto un piano di controlli periodici delle vasche e dei serbatoi interrati di raccolta dell'olio dei trasformatori. L'olio utilizzato presso gli organi di intercettazione è contenuto in piccoli serbatoi realizzati fuori terra, permettendo di rilevare a vista e bonificare facilmente in caso di eventuali perdite. Italgem ha individuato, per gli organi di intercettazione, oli lubrificanti con garanzie ambientali di biodegradabilità. L'impegno è quello di estendere progressivamente a tutte le centrali soggette a revamping o modifiche impiantistiche l'utilizzo di tali oli, quale garanzia di minore impatto ambientale sulle acque in caso di perdita. Le registrazioni dell'SGA consentono di documentare anche eventuali incidenti di rilevanza minima e quindi di migliorare le azioni di prevenzione. Nel corso degli ultimi anni non sono stati registrati casi di sversamento accidentale in alcuna centrale.

RIFIUTI URBANI

I rifiuti derivanti dalle attività di ufficio sono conferiti alla Raccolta Comunale, in accordo ai regolamenti in vigore.

MODALITÀ DI GESTIONE E SMALTIMENTO

Le attività di gestione dei rifiuti sono conformi alla normativa (D. Lgs. 152/2006 Parte IV): i rifiuti sono separati al momento della raccolta e identificati con il codice CER appropriato alla natura e allo stato del rifiuto; lo stoccaggio e la movimentazione avvengono in condizioni tali da assicurare il controllo di eventuali perdite accidentali, mediante l'uso di bacini di contenimento e utilizzo di materiale assorbente.

Italgem individua indicatori-target per i quantitativi annuali di produzione e smaltimento di rifiuti pericolosi e non, con l'obiettivo di aumentare il conferimento dei rifiuti ai destinatari per il trattamento il recupero e di riciclo.

Peso dei rifiuti di Italgem per metodi di smaltimento

RIFIUTI PERICOLOSI	t 2019	t 2018
Recupero, incluso recupero energetico	8,0	21,2
Discarica	0,2	0
Totale	8,2	21,2
RIFIUTI NON PERICOLOSI	t 2019	t 2018
Recupero, incluso recupero energetico	1.669,9	337,1
Totale	1.669,9	337,1

Nel 2019 la produzione di rifiuti pericolosi si è più che dimezzata (-62%), in ragione della minore incidenza delle attività di manutenzione straordinaria e sostituzione degli impianti; è invece aumentato il volume di rifiuti speciali non pericolosi da sgrigliato, principalmente a causa dell'intervento di pulizia dell'alveo del torrente Gesso, presso la centrale di Borgo San Dalmazzo (Cuneo).

4. RESPONSABILITÀ NEI CONFRONTI DELLE PERSONE

**DIPENDENTI DEL GRUPPO
PER TIPO DI CONTRATTO**
al 31/12/2019

1591

128

93% TEMPO INDETERMINATO

7% TEMPO DETERMINATO

**DIPENDENTI DEL GRUPPO
PER GENERE**
al 31/12/2019

1249

470

73% UOMINI

27% DONNE

**DIPENDENTI DEL GRUPPO
PER TIPO DI IMPIEGO**
al 31/12/2019

1652

67

96% FULL TIME

4% PART TIME

La capacità di attrarre e trattenere persone dotate di competenze differenziate e complementari e la formazione di leader capaci di guidare la crescita delle aziende, allineando gli interessi del management e degli azionisti e promuovendo la creazione di valore in un'ottica sostenibile, sono driver fondamentali per lo sviluppo del Gruppo.

Italmobiliare opera come un datore di lavoro responsabile e proattivo, impegnandosi a garantire un ambiente lavorativo basato sui valori di correttezza, lealtà, trasparenza e rispetto reciproco. I collaboratori hanno la possibilità di esprimere al meglio il proprio potenziale in un clima collaborativo e favorevole allo sviluppo professionale e umano, nella piena parità di opportunità e di trattamento e nel rispetto di ogni forma di diversità. Fondamentali in questo senso sono la definizione di politiche di remunerazione trasparenti e basate sul merito e le attività di formazione rivolte allo sviluppo di nuove competenze, per essere sempre al passo con l'evoluzione dei mercati.

Al 31 dicembre 2019, l'organico complessivo del Gruppo Italmobiliare è composto da 1.719 unità. A conferma della fiducia che il Gruppo ripone nei propri dipendenti, il 92,6% è assunto con contratto a tempo indeterminato; anche l'impiego full-time è largamente maggioritario rispetto a quello a tempo parziale (96,1%). Quasi 2 persone su 3 (64,3%) sono dedite alla produzione, mentre il 31,4% ha un inquadramento impiegatizio e il 4,3% ricopre funzioni dirigenziali. Il 62,2% dei 74 manager del Gruppo è nato nello stesso Paese (nel caso delle imprese estere) o nella stessa regione della sede operativa in cui lavora (nel caso dell'Italia), a conferma della volontà di sviluppare e valorizzare in modo preferenziale le competenze e le energie provenienti dalle comunità locali.

Le tipologie di contratti adottati differiscono sulla base delle società di appartenenza dei dipendenti: in particolare, in Italmobiliare e Italgem sono adottati il CCNL Cemento e CCNL Dirigenti Industria, in Clessidra il CCNL Commercio e Servizi, per le società di Sirap con sede in Italia il CCNL Industria Gomma e Plastica e il CCNL Dirigenti Industria, mentre in Caffè Borbone il CCNL Industria Alimentare. L'80,7% dei dipendenti del Gruppo è coperto da accordi di contrattazione collettiva.

Oltre ai dipendenti, il Gruppo impiega 176 collaboratori, nella maggior parte lavoratori in somministrazione o a progetto, stagisti e agenti.

Nel corso del 2019, le società del Gruppo hanno effettuato 239 nuove assunzioni, a fronte di 263 cessazioni, che determinano un tasso di turnover in entrata del 13,9% e uno in uscita del 15,3%.

4.1 Valorizzazione e sviluppo delle persone

4.2 Italmobiliare

Al 31/12/2019, l'organico di Italmobiliare di S.p.A. consta di 37 persone, tutte impiegate a tempo indeterminato ed equamente ripartite tra donne (51,3%) e uomini (48,6%).

**Personale di Italmobiliare
S.p.A. al 31 dicembre**

	2019			2018		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	18	19	37	20	16	36
Tempo determinato	0	0	0	0	1	1
Totale	18	19	37	20	17	37

4.2.1 LA POLITICA PER LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

In Italmobiliare le attività di selezione e inserimento delle risorse umane necessarie a soddisfare le esigenze di business (nei tempi previsti, con le tipologie contrattuali più idonee, con le competenze e attitudini richieste) sono regolamentate da apposite procedure interne. L'attività di selezione effettuata non discrimina in alcun modo i potenziali candidati per ragioni di nazionalità, sesso, credo religioso ed età. Per i nuovi dipendenti è previsto un Induction Program volto a favorire l'inserimento della nuova risorsa, a cura del Direttore Risorse Umane.

La gestione delle risorse umane, basata sui valori di correttezza, lealtà, trasparenza e rispetto reciproco, è regolata, sotto l'aspetto contrattuale, in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti in materia di lavoro. I valori espressi dal Codice Etico rappresentano le regole di condotta a cui sono improntati i rapporti professionali e personali all'interno della società.

Il complesso delle competenze relazionali, intellettuali, organizzative e tecniche di ogni persona è considerato una risorsa strategica, che Italmobiliare tutela e valorizza, alla luce della Responsabilità Sociale di impresa, affinché le attitudini individuali trovino realizzazione e riconoscimento, anche attraverso adeguati percorsi di aggiornamento professionale. Italmobiliare garantisce parità di opportunità e di trattamento, sotto tutti gli aspetti, nel rispetto di ogni diversità.

Italmobiliare opera una politica di remunerazione basata su una merit matrix che incrocia performance e peso della posizione sul mercato esterno in termini retributivi.

L'offerta di benefit aggiuntivi è parte integrante della politica di gestione delle risorse umane di Italmobiliare.

Sia per i dirigenti che per gli impiegati viene stipulata una polizza vita/infortuni ed invalidità permanente extra-professionale, per entrambi è disponibile un fondo di previdenza complementare a cui l'azienda contribuisce integrando mensilmente una percentuale fissata dal CCNL.

Per i dirigenti è prevista un'assicurazione sanitaria sovra-contrattuale che include anche il loro nucleo familiare. Viene assegnata loro un'auto aziendale ad uso promiscuo.

Per il personale impiegatizio, è previsto un piano di welfare che offre la possibilità di acquistare beni e servizi utili per sé e per le proprie famiglie (sanità, tempo libero, rette/tasse scolastiche e rimborso libri, ecc.).

4.2.2 FORMAZIONE

Ogni anno la Direzione Risorse Umane pianifica iniziative formative volte allo sviluppo di competenze e a promuovere una formazione e un aggiornamento continui a sostegno dello sviluppo e dell'employability dei dipendenti.

Le attività di formazione sono pianificate a partire da un'analisi dei fabbisogni, commisurata al ruolo e alle competenze richieste. A questa analisi segue una pianificazione di dettaglio; nel corso dell'anno e a valle dell'erogazione dell'attività formativa si svolgono il monitoraggio e la valutazione delle attività svolte.

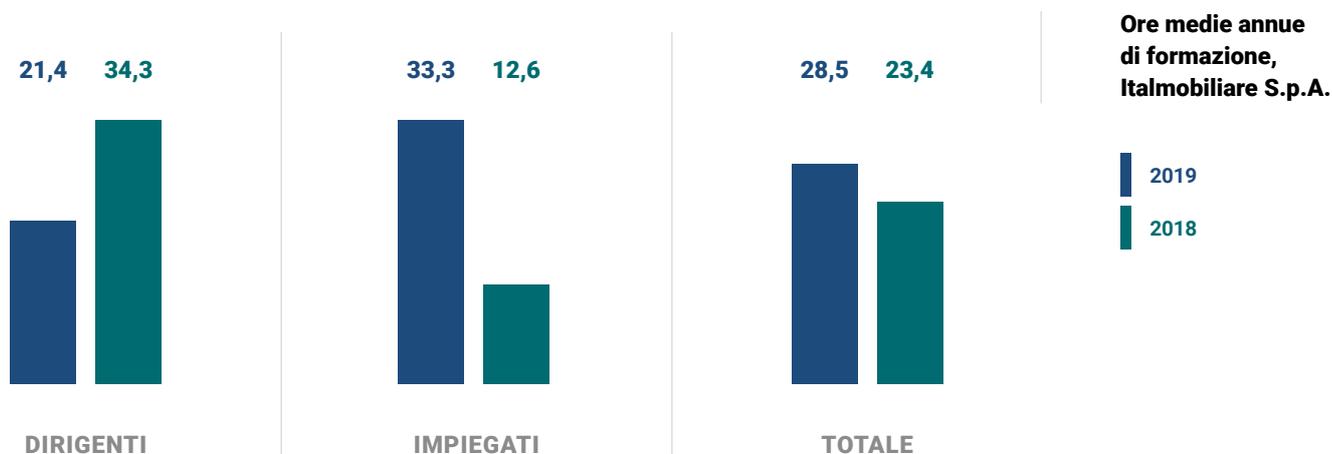
In particolare, Italmobiliare ha individuato la necessità di formulare programmi di formazione in relazione alle seguenti aree tematiche:

- Valori etici, Cultura d'impresa e Strategie aziendali (D.Lgs.231/2001, il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, il Codice Etico, la sostenibilità, ecc.)
- Formazione Manageriale;
- Competenze tecniche e operative;
- Sicurezza e Ambiente;
- Sistemi Informativi (Office, digitalizzazione ecc.);
- Regolamentazione /Aspetti Normativi (variazioni di norme, leggi, regolamenti e direttive Es: GDPR – Nuovo Regolamento Privacy, Normativa Market Abuse, etc.).

La valutazione dell'efficacia della formazione viene effettuata con modalità e tempi diversi in funzione del tipo di iniziativa:

- Questionario di verifica dell'apprendimento;
- Colloquio/intervista con il formatore;
- Attestato rilasciato dall'ente che ha erogato la formazione o da un ente certificatore;
- Rilevazione del grado di soddisfazione dei dipendenti che partecipano ai corsi; valutazione dei responsabili di funzione sull'impatto delle attività formative nello sviluppo delle competenze dei propri collaboratori, e nell'applicazione delle stesse nello svolgimento delle attività lavorative (on the job).

Unitamente alle specifiche iniziative formative, tramite la mobilità interna l'azienda offre l'opportunità di accrescere il proprio bagaglio di conoscenze e capacità, valorizzando al contempo il senso di appartenenza alla Società e sviluppando professionalità più ricche e più ampie.



La valutazione della performance delle risorse umane viene effettuata annualmente, mediante colloqui diretti tra il Direttore Risorse Umane e i responsabili della direzione o funzione aziendale di riferimento e mediante colloqui tra quest'ultimi e i propri collaboratori. La prestazione dei collaboratori viene valutata:

- da un punto di vista quantitativo, in termini di conseguimento dei risultati previsti con riferimento al ruolo aziendale ricoperto,
- da un punto di vista qualitativo, con riferimento alle soft skills (autonomia realizzativa, rispetto dei tempi, proattività, continuità etc..).

4.3 Caffè Borbone

Al 31 dicembre 2019, i dipendenti di Caffè Borbone sono 199, per l'81,9% assunti con contratti a tempo indeterminato. La maggior parte dell'organico (83,4%) è dedicata alla produzione e vede una larga prevalenza della componente maschile (96,0%).

Personale di Caffè Borbone al 31 dicembre

	2019			2018		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	155	8	163	109	6	115
Tempo determinato	36	0	36	38	1	39
Totale	191	8	199	147	7	154

4.3.1 LA POLITICA PER LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

La procedura di selezione e inserimento del personale prevede una prima ricerca di profili corrispondenti alle necessità all'interno dei curricula ricevuti dall'azienda tramite il proprio sito web. In caso negativo, la ricerca è affidata a primarie società di recruitment. Nella selezione degli operai e impiegati, la società privilegia l'appartenenza al territorio locale al fine di migliorare l'impatto occupazionale e sociale della società.

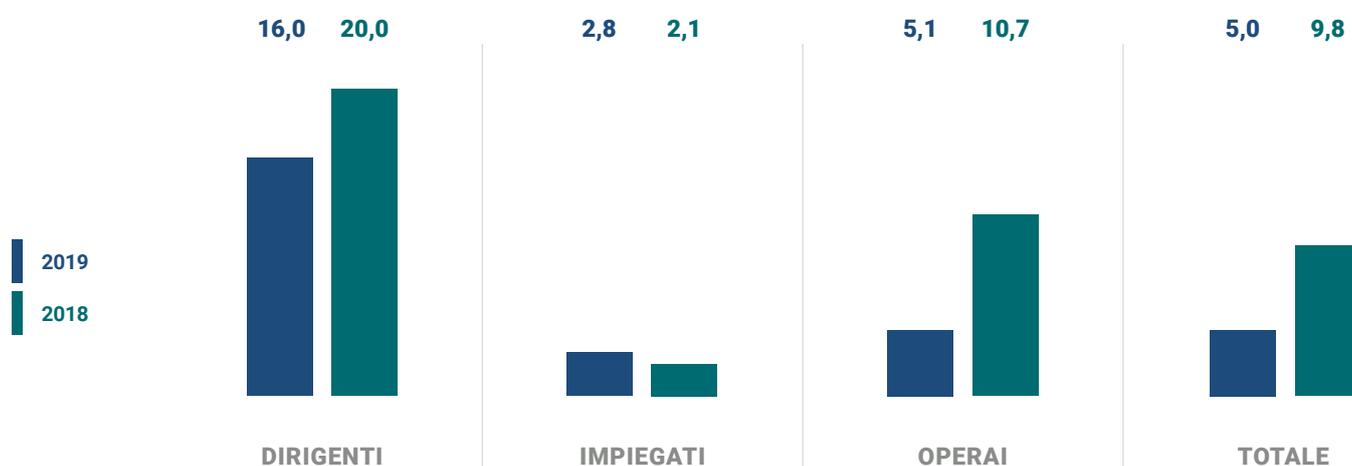
Nel corso del 2019, in conseguenza del successo di mercato e dell'aumento dei volumi di produzione, Caffè Borbone ha incrementato il proprio organico di 45 unità, determinando una crescita del 29,2% rispetto al 31/12/2018. Oltre un terzo (36,7%) dei nuovi assunti sono di età inferiore ai 30 anni e provenienti per la maggior parte dal territorio campano, determinando così un rilevante contributo all'occupazione locale:

- Assistenza sanitaria per quadri e dirigenti
- Auto aziendale per i dirigenti commerciali, i key account, e i visual merchandiser.

4.3.2 FORMAZIONE

Oltre alle attività di formazione sulla sicurezza previste dal D. Lgs. 81/2008, la società definisce un piano formativo annuale su materie tecniche, linguistiche e normative. Nel 2019, le attività si sono focalizzate sui seguenti ambiti:

- Formazione tecnica per addetti a macchine industriali
- Corsi di lingua inglese
- Corso di aggiornamento sulla normativa anti-trust.



Ore medie annue di formazione di Caffè Borbone

Nel 2019 è stato introdotto un sistema di valutazione delle performance basato sulla definizione di obiettivi (MBO) per tutti i livelli impiegatizi e dirigenziali.

4.4 Sirap

Tra le società controllate di Italmobiliare, il Gruppo Sirap presenta gli impatti occupazionali più elevati, forte di 1.384 persone suddivise tra i 18 Paesi europei di presenza delle sedi produttive e commerciali. Il 93,4% risulta inserito con un contratto a tempo indeterminato, mentre la componente femminile si attesta al 31,0%.

	2019			2018		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	904	389	1.293	930	338	1.318
Tempo determinato	51	40	91	79	50	129
Totale	955	429	1.384	1.009	438	1.447

Personale del Gruppo Sirap al 31 dicembre

4.4.1 LA POLITICA PER LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Il processo di recruiting, selezione e inserimento è disciplinato dalla procedura "amministrazione del personale", che si applica per tutte le necessità di organico in Italia. Pur non essendo esplicitato nella procedura aziendale, è prassi del Gruppo privilegiare – a parità di profilo, competenze tecniche e caratteristiche richieste – figure femminili per bilanciare il numero di risorse maschili in organico.

Per il primo livello dello Steering Committee e per i Key Role, è previsto un Induction Program volto a favorire l'inserimento della nuova risorsa, a cura del Responsabile Recruitment dell'HR Centrale.

Un obiettivo centrale della funzione HR della Capogruppo è l'attrazione e il recruitment di giovani talenti, che viene perseguito attraverso processi non convenzionali. Nel 2018-2019 si è dato vita allo European Packaging Project per rispondere alle necessità di inserimento derivanti dalle acquisizioni effettuate nel 2018, attraverso il lancio di una campagna di comunicazione ed employer branding in partnership con Monster e un road show in diversi atenei italiani ed europei (Nizza, Manchester, Lecce, Stoccarda, Hannover, Leeds, Barcelona, Poznan). Al termine della fase di recruitment, sono stati selezionati 16 giovani talenti italiani, europei ed extra-europei che hanno ricevuto formazione specifica sul packaging di Sirap attraverso l'Academy aziendale, oltre a una formazione tecnica e attività di team working e outdoor. Il percorso è proseguito con l'affidamento di progetti individuali a ciascuno dei giovani talenti supportati da un tutor; i progetti valutati positivamente dallo Steering Committee e dal CEO sono stati premiati e i giovani interessati sono stati assunti con contratto di apprendistato.

Sirap mette a disposizione dei propri dipendenti un'ampia gamma di benefit, volti a promuovere il loro benessere e a facilitare la conciliazione dei tempi del lavoro con quelli della famiglia.

La società dispone dal 2016 di un piano di welfare aziendale, attraverso il quale è possibile usufruire di un'ampia gamma di servizi previdenziali, assistenziali, educativi, culturali e ricreativi. Per gli operai e i quadri, il piano è finanziato tramite il premio di risultato, per i dirigenti tramite il sistema di MBO. L'azienda incentiva il ricorso ai servizi, incrementando del 10% l'ammontare destinato dal lavoratore.

I dirigenti usufruiscono di un'assicurazione sulla vita, oltre a un programma di copertura delle spese sanitarie per sé e per il proprio nucleo familiare, mentre i quadri hanno accesso al fondo di assistenza sanitaria integrativa Fasi Open.

Al fine di incentivare la natalità, è previsto un "premio matrimonio e nascita" per ogni dipendente che si sposi o abbia un figlio dopo l'inizio del rapporto lavorativo in Sirap, del valore di 250 euro, che il lavoratore può spendere liberamente in beni di consumo o servizi. Viene inoltre riconosciuta la fedeltà all'azienda premiando il dipendente al suo primo anno di lavoro in azienda e ogni 5 anni di servizio. Ciò avviene nell'ambito di un momento conviviale all'interno della celebrazione delle festività natalizie.

Per tutte le società di Sirap è prevista una Car Policy che si applica ai membri del Comitato di Direzione di Gruppo, agli executive e ai manager che hanno diritto all'assegnazione di autovetture aziendali a uso promiscuo, cioè lavorativo e privato.

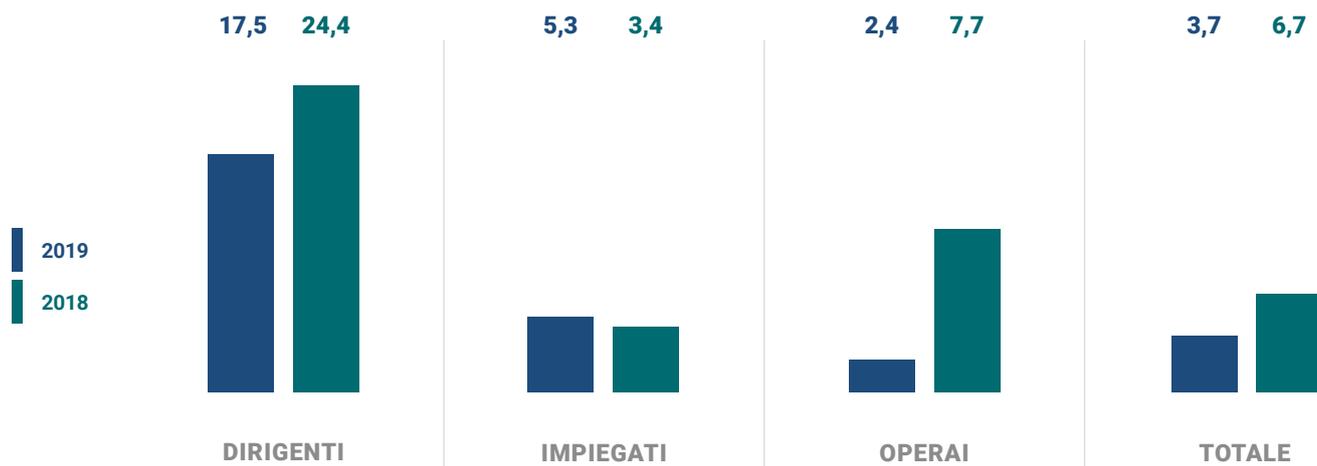
4.4.2 FORMAZIONE

La formazione, in Sirap, costituisce un fattore permanente di sviluppo e aggiornamento delle competenze del personale. Essa si articola in due linee differenti:

- analisi dei bisogni per funzione/Paese e relativa costruzione di interventi formativi ad hoc in risposta a bisogni espliciti e impliciti
- costruzione di logiche formative ricorrenti per lo sviluppo di competenze hard di tipo tecnico (con attività svolte negli stabilimenti o negli uffici secondo un modello di addestramento) e

soft, in ambito linguistico e comportamentale (*people management* e gestione della comunicazione).

Per ciascuno dei corsi erogati vengono definiti KPI ad hoc volti a misurare l'effettivo utilizzo delle competenze apprese durante il corso, oggetto di un monitoraggio quantitativo e qualitativo. Particolare rilevanza è attribuita agli strumenti e alle opportunità di *knowledge sharing* come stimolo alla diffusione degli approcci metodologici appresi all'interno dell'organizzazione.



Ore medie annue di formazione, Sirap

Per i dirigenti e quadri in posizioni chiave è previsto un sistema di valutazione e uno di performance management (MBO) che prevede la revisione annuale del potenziale e delle competenze detenute in funzione delle attività e del ruolo. A inizio anno vengono assegnati degli obiettivi specifici che vengono poi valutati a fine anno; a seconda della posizione, le è associato una retribuzione premiatale massima differente.

4.5 Italgén

Al 31/12/2019, Italgén occupa 70 persone, assunte per la totalità a tempo indeterminato e prevalentemente di genere maschile (94,3%).

	2019			2018		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	66	4	70	73	4	77
Tempo determinato	0	0	0	0	0	0
Totale	66	4	70	73	4	77

Personale di Italgén al 31 dicembre

4.5.1 LA POLITICA PER LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

In Italgén le attività di selezione e inserimento delle risorse umane necessarie a soddisfare le esigenze di business (nei tempi previsti, con le tipologie contrattuali più idonee, con le competenze e attitudini richieste) sono regolamentate da apposite procedure interne. L'attività di selezione effettuata non discrimina in alcun modo i potenziali candidati per ragioni di nazionalità, sesso, credo religioso ed età.

Per i nuovi dipendenti è previsto un Induction Program volto a favorire l'inserimento della nuova risorsa, a cura del Responsabile Risorse Umane.

Italgem, come Italmobiliare opera una politica di remunerazione basata su una merit matrix che incrocia performance e peso della posizione sul mercato esterno in termini retributivi.

Italgem prevede un'ampia gamma di benefits flessibili per i propri dipendenti impiegati e dirigenti. Viene stipulata un'assicurazione vita/infortuni e invalidità permanente extra-professionale ed è disponibile un fondo di previdenza complementare a cui l'azienda contribuisce integrando mensilmente una percentuale fissata dal CCNL. Per i dirigenti è prevista un'assicurazione sanitaria sovra-contrattuale che include anche il loro nucleo familiare. Viene assegnata inoltre un'auto aziendale a uso promiscuo. Italgem annualmente eroga delle borse di studio ("cassa premio scolastico") ai figli dei dipendenti più meritevoli, al fine di sostenere e incoraggiare le eccellenze in ambito scolastico. Vi è inoltre un'integrazione del periodo di congedo obbligatorio per maternità al 100% del valore della retribuzione.

A partire dal 2019, i dipendenti di Italgem hanno inoltre la possibilità di convertire tutto o in parte il premio di risultato in servizi di welfare, usufruendo dell'agevolazione fiscale che detassa completamente il premio (servizi in ambito sanitario, scolastico, rimborsi e tempo libero). A partire dal 2019, i dipendenti di Italgem hanno inoltre la possibilità di convertire in tutto o in parte il premio di produzione in servizi di welfare in ambito sanitario, scolastico e per il tempo libero.

4.5.2 FORMAZIONE

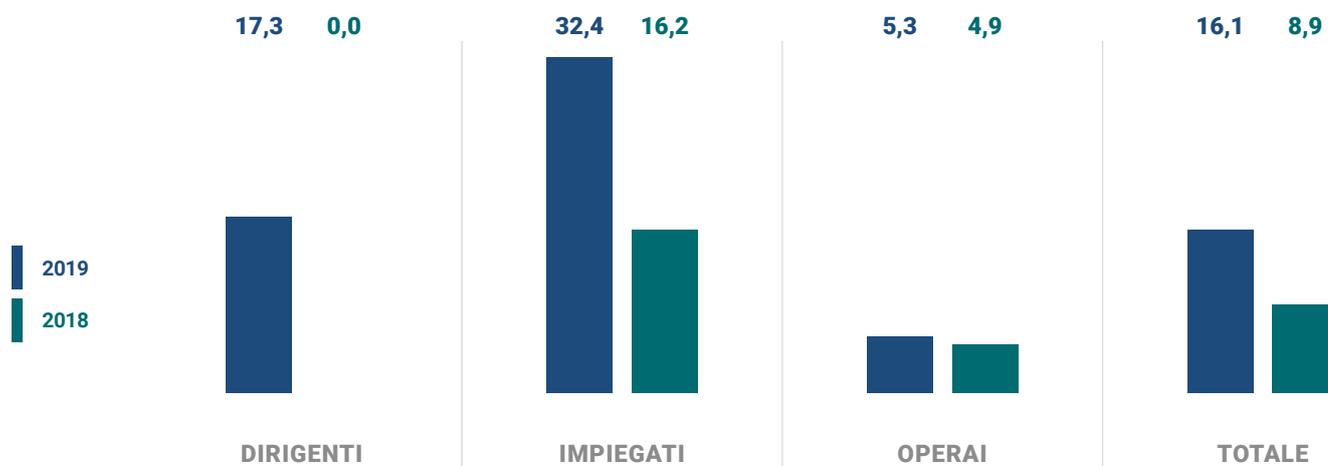
Italgem è attenta allo sviluppo e alla crescita dei propri dipendenti e utilizza la leva della formazione al fine di ottenere un accrescimento continuo delle competenze e di favorire la diffusione dei valori e dei principi aziendali.

Oltre alla formazione obbligatoria sulla sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008, la Funzione Risorse Umane pianifica annualmente iniziative formative volte allo sviluppo di competenze e all'aggiornamento continuo nelle seguenti aree tematiche:

- Etica e integrità di business, strategie aziendali e sostenibilità
- Formazione manageriale
- Competenze tecniche e operative
- Qualità, sicurezza e ambiente
- Sistemi informativi
- Regolamentazione e mercato.

Per quanto riguarda la formazione manageriale, nel 2019 è stato implementato un percorso formativo di sviluppo delle competenze manageriali e di leadership per i 5 Responsabili di Area Produttiva che ha abbracciato tematiche organizzative, di pianificazione e controllo, di *decision making* e *problem solving*, leadership, gestione dei collaboratori e *time management*. Anche i 14 Responsabili di Funzione, sebbene non inquadrati a livello dirigenziale, hanno partecipato a corsi sulle tematiche del Project management e della comunicazione efficace in azienda.

Data la profondità dei cambiamenti tecnici e organizzativi introdotti dal progetto di automazione e telecontrollo di tutte le centrali idroelettriche e relative opere idrauliche (cfr. p. 2), nel corso del 2019 è stato avviato e concluso un percorso formativo specifico finalizzato a sviluppare le competenze tecniche e manageriali delle figure maggiormente interessate dalle innovazioni.



Ore medie annue di formazione, Italgem S.p.A.

L'efficacia della formazione è oggetto di valutazione costante, con modalità differenziate in funzione del tipo di iniziativa formativa (on the job, in sede di audit interno, questionari di valutazione e prove pratiche, ottenimento di attestati dell'ente erogatore o certificatore).

Le competenze, i comportamenti e le conoscenze tecniche del personale sono inoltre monitorate nell'ambito della valutazione delle performance, effettuata annualmente mediante colloqui diretti. La prestazione dei collaboratori viene valutata da un punto di vista quantitativo, in termini di conseguimento dei risultati attesi, e da un punto di vista qualitativo, con riferimento alle *soft skills* (autonomia realizzativa, rispetto dei tempi, proattività, continuità ecc.).

4.6 Clessidra SGR

Il team di Clessidra è composto da 29 persone, per la quasi totalità (96,6%) assunte a tempo indeterminato e per oltre un terzo (34,4%) di genere femminile.

	2019			2018		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	19	9	28	17	8	25
Tempo determinato	0	1	1	0	1	1
Totale	19	10	29	17	9	26

Personale di Clessidra al 31 dicembre

4.6.1 LA POLITICA PER LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Clessidra ha adottato un sistema di remunerazione e incentivazione in linea con la strategia aziendale di lungo periodo, con gli obiettivi, i valori e gli interessi dei Fondi di Investimento Alternativi gestiti e dei relativi investitori, comprendendo misure intese a evitare conflitti di interesse attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali. La politica di remunerazione e incentivazione supporta l'allineamento degli interessi con gli investitori, le performance finanziarie e socio-ambientali, i valori aziendali, lo sviluppo e la retention delle professionalità, dando vita quindi a una continua interazione che consente da una parte un costante miglioramento delle prassi retributive adottate e, dall'altra, il consolidamento degli elementi sopra considerati.

I principali benefit previsti per i dirigenti sono una polizza vita/infortuni extra-professionale, una polizza rimborso spese mediche e una invalidità permanente da malattia, oltre all'auto aziendale. Per quadri e impiegati è prevista una polizza per casi di invalidità permanente da malattia, mentre per tutti i dipendenti è previsto un piano di welfare.

4.6.2 FORMAZIONE

La funzione Operations, preposta alla gestione del personale, predispone annualmente, con il supporto della funzione Compliance, un piano di formazione da sottoporre all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Sulla base del piano approvato, la funzione Operations propone ai destinatari la frequentazione di corsi o attività formative organizzate all'interno della società o da enti esterni. L'accettazione da parte dei destinatari è comunque subordinata all'autorizzazione da parte del diretto responsabile, ove presente.

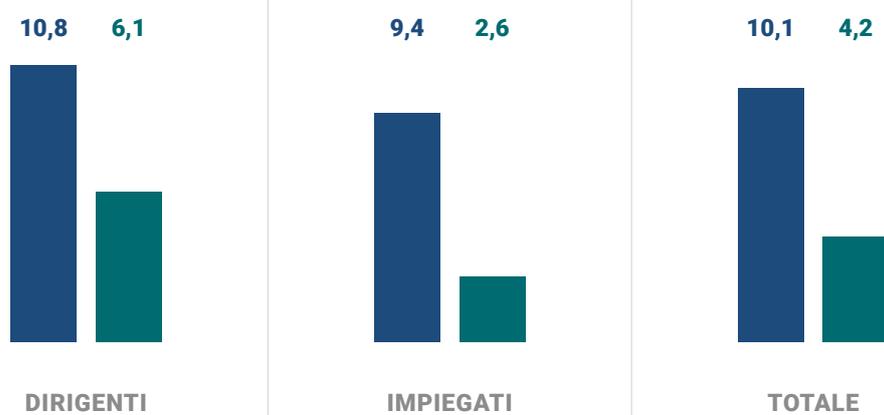
Il personale può, di propria iniziativa, segnalare esigenze e opportunità di formazione specifiche che la funzione Operations valuta di concerto con i diretti responsabili del dipendente o collaboratore, ove presenti, formulando, qualora necessario, eventuali proposte alternative.

La funzione Operations si occupa di tracciare le attività di formazione svolte monitorando i corsi effettuati, il periodo di svolgimento e i partecipanti e alimentando l'archivio degli eventuali attestati di partecipazione.

Per quanto riguarda la rilevazione delle performance individuali, la SGR si è dotata un sistema di valutazione interno di tutto il personale che si basa su obiettivi individuali annuali (qualitativi e quantitativi) e sulla misurazione ex post del raggiungimento degli stessi.

Il processo di valutazione del "personale rilevante" prevede la definizione, da parte del Comitato Remunerazioni, degli obiettivi individuali coerenti con il piano strategico della Società, sulla base dei criteri e parametri di performance e di rischio definiti nel presente documento. Il Comitato Remunerazioni determina, quindi, con il supporto dell'Amministratore Delegato, del Responsabile del Team di Investimento e della funzione Operations, gli obiettivi da assegnare individualmente e il peso in termini percentuali dei diversi parametri, al fine di determinare il grado di raggiungimento degli obiettivi a cui è correlata la remunerazione variabile annuale.

Gli obiettivi individuati dal Comitato sono inseriti nelle schede individuali e ciascun dipendente è tenuto a esprimere il proprio giudizio circa il grado di raggiungimento di tali obiettivi. La sintesi di tali valutazioni, predisposta dalla funzione Operations, è resa disponibile al Comitato Remunerazioni in occasione della valutazione annuale. Sulla base delle analisi effettuate relativamente al raggiungimento degli obiettivi individuali quali-quantitativi, il Comitato determina la percentuale del bonus annuale spettante a ciascuna risorsa.

**Ore medie annue di
formazione, Clessidra
SGR**

Tutti i dipendenti di Clessidra hanno ricevuto una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale nell'anno 2019, in linea con gli anni precedenti.

5. SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Una condizione essenziale per la valorizzazione del capitale umano di Italmobiliare è la creazione di luoghi di lavoro sicuri, dove le persone possano operare in serenità ed esprimere a pieno le proprie capacità. Con il supporto attivo della holding, le società del Gruppo sono in prima linea nella prevenzione dei rischi e nella promozione della cultura della sicurezza, attraverso l'implementazione dei sistemi di gestione più idonei a tutelare l'integrità psico-fisica dei collaboratori e di tutte le persone che operano, accedono o sostano negli spazi e nelle strutture delle società.

Nel corso del 2019 sono stati registrati 15 infortuni riguardanti il personale del Gruppo, in diminuzione del 31,8% rispetto ai 22 del 2018; uno di questi, occorso in uno stabilimento di Sirap France, dovuto allo schiacciamento di una falange, ha avuto conseguenze tali da comportare un'assenza superiore a 180 giorni. L'80% degli infortuni ha riguardato gli stabilimenti del Gruppo Sirap, che hanno visto una riduzione del 29,4% rispetto all'anno precedente grazie all'estensione dei sistemi integrati per la gestione della salute e sicurezza sul lavoro adottati a livello di gruppo alle imprese acquisite nel 2018 (Sirap UK, Sirap France, Sirap Iberica e Sirap GmbH). Nell'arco dell'anno le società del Gruppo hanno provveduto alla rilevazione dei dati relativi agli infortuni riguardanti i collaboratori esterni e fornitori che operano presso i siti produttivi e le sedi amministrative³¹; gli eventi che hanno riguardato tali categorie di lavoratori sono stati 2, su un totale di 279.043 ore lavorate.

Infortuni e tassi di infortunio, Gruppo Italmobiliare

31 I dati relativi agli infortuni dei collaboratori esterni includono le sole categorie dei lavoratori somministrati, lavoratori autonomi, collaboratori a progetto, stagisti e agenti e non altre tipologie di lavoratori non dipendenti che operano presso i siti del Gruppo e/o sotto il controllo del Gruppo, in considerazione della loro significatività e della disponibilità di tali dati su cui il Gruppo non esercita un controllo diretto.

32 A fini comparativi i dati 2018 relativi al personale del Gruppo Sirap sono stati riesposti a seguito di un processo di miglioramento del sistema di rendicontazione implementato nel corso del 2019.

Personale del Gruppo Italmobiliare	2019	2018
Numero totale dei decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0	0
Numero totale di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (esclusi i decessi)	1	0
Numero totale di infortuni sul lavoro registrabili	15	22
Ore lavorate dal personale del Gruppo	2.488.947	2.485.002 ³²
Moltiplicatore	1.000.000	1.000.000
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0	0
Tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze	0,40	0
Tasso di infortuni sul lavoro registrati	6,03	9,15
Collaboratori esterni	2019	2018
Numero totale dei decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0	n.d.
Numero totale di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (esclusi i decessi)	0	n.d.
Numero totale di infortuni sul lavoro registrati	2	n.d.
Ore lavorate dal personale esterno	279.043	272.367
Moltiplicatore	1.000.000	1.000.000
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0	n.d.
Tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze	0	n.d.
Tasso di infortuni sul lavoro registrati	7,17	n.d.

Per Italmobiliare, la sicurezza si coniuga strettamente al benessere psico-fisico delle persone, che la holding e le società del Gruppo promuovono anche offrendo ai dipendenti un'ampia gamma di benefit sanitari e previdenziali.

5.1 Italmobiliare

Italmobiliare S.p.A., considera la creazione di luoghi di lavoro sicuri come una condizione essenziale per la crescita e valorizzazione professionale dei propri dipendenti. In qualità di datore di lavoro, la società opera in ottemperanza al D. Lgs. 81/2008, monitorando costantemente l'andamento infortunistico e provvedendo a formare e informare i lavoratori sui rischi generali e specifici connessi alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, la società ha nominato un Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) esterno. Questi, dopo avere effettuato un sopralluogo con il datore di lavoro e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dell'azienda, ha redatto il Documento di Valutazione Rischi (DVR) in cui viene effettuata una valutazione dei rischi e sono individuati tutti i possibili pericoli legati ai luoghi di lavoro e alle mansioni coinvolte, indicando opportune misure di prevenzione e protezione. Il documento è aggiornato in occasione di modifiche dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità, ed è condiviso con tutte le figure responsabili per la salute e sicurezza dei lavoratori: datore di lavoro, RLS, RSPP e medico competente. Quest'ultimo è incaricato di svolgere le visite preventive in fase di assunzione, il sopralluogo annuale in tutti i luoghi di lavoro e un programma annuale di visite di sorveglianza.

A integrazione del DVR, la società si è dotata di un "piano degli adeguamenti" che definisce le azioni di adeguamento delle misure di prevenzione e protezione da porre in essere e monitorare. Ai sensi dell'art. 35 D. Lgs. 81/2008, viene svolta annualmente una riunione periodica annuale che coinvolge il Datore di Lavoro, il medico competente, l'RSPP, gli RLS per aggiornamento sulle attività svolte durante l'anno e gli adempimenti per le attività dell'anno successivo. È inoltre nominata una Squadra di Gestione Emergenza (SGE) interna, i cui membri svolgono regolarmente l'aggiornamento della formazione sia per il Primo Soccorso che per l'Antincendio e sono in grado di gestire eventuali situazioni di emergenza.

Tutti i dipendenti e i neo-assunti sono formati e informati attraverso corsi di formazione sulla sicurezza generale e specifica. In particolare, nel 2019 il Responsabile della Manutenzione Generale ha partecipato a corsi sulla sicurezza relativa a lavori in altezza e piattaforme elevabili in vista degli interventi di rinnovamento della sede aziendale, mentre tutti i dirigenti hanno svolto tutti i corsi di formazione obbligatori.

Per Italmobiliare, la sicurezza si coniuga strettamente al benessere psico-fisico delle persone, che promuove attraverso l'offerta ai dipendenti di benefit sanitari e previdenziali.

Per i quadri, impiegati e intermedi, tramite il Fondo Altea/Unisalute la società mette a disposizione un piano sanitario per visite mediche ed esami specialistici che copre tutta o in parte la spesa. Annualmente Italmobiliare invia a tutti i dipendenti una comunicazione nella quale sono elencate tutte le prestazioni rimborsabili e alcuni pacchetti di prevenzione (check-up modulari). Inoltre, tramite il sistema di Welfare aziendale i dipendenti possono prenotare visite mediche ed esami specialistici in strutture private/convenzionate utilizzando il proprio credito. Per quanto riguarda il personale dirigenziale, viene garantito un check-up annuale gratuito presso strutture accreditate.

Nel corso del 2019, la società ha inoltre avviato un'iniziativa di wellbeing aziendale volta a promuovere il benessere dei propri collaboratori: a questo scopo sono state individuate proposte di attività outdoor quali corsa e camminata veloce, per le quali la società ha suggerito due percorsi running e pedonali alla scoperta dei parchi cittadini più vicini alla sede, mettendo a disposizione dei dipendenti un ambiente idoneo al cambio indumenti.

5.2 Caffè Borbone

Caffè Borbone adempie agli obblighi relativi alla salute e la sicurezza secondo la normativa vigente e ha in atto un Action Plan, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che prevede il continuo rafforzamento nella gestione della tematica. Al fine di ridurre i potenziali rischi, Caffè Borbone utilizza un sistema di prevenzione basato sulla formazione continua che coinvolge tutti i dipendenti e segue un programma volto a rendere consapevoli i lavoratori dei rischi e delle modalità di comportamento e a migliorare i livelli di salute e integrità fisica.

La società si è dotata di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro conforme ai requisiti normativi del D.Lgs 81/2008 che copre tutti i dipendenti, visitatori e fornitori periodicamente presenti nella sede di Caivano, con riferimento a tutte le attività aziendali. La partecipazione dei lavoratori all'implementazione e valutazione del sistema di gestione della salute e sicurezza avviene formalmente attraverso la figura del RSL nominato dai lavoratori.

La valutazione dei rischi legati al lavoro è effettuata su base periodica da un soggetto indipendente, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008 e secondo una metodologia che prende in considerazione il rapporto tra fonti di pericolo e categorie di operatori, suddivisi in base alle specifiche mansioni svolte e in correlazione con i fattori di genere, età, provenienza da altri Paesi. Le fonti di pericolo di maggiore gravità individuate nel Documento di Valutazione Rischi sono:

- investimento per transito automezzi e muletti
- incendio per presenza di materiale/sostanza infiammabile
- schiacciamento per parti delle macchine in movimento.

I risultati della valutazione dei rischi sono utilizzati per l'aggiornamento dell'Action Plan, con riferimento alla definizione delle misure tecniche di prevenzione e protezione e del programma per il miglioramento dei livelli di sicurezza, oltre che per l'aggiornamento del sistema di segnaletica interna e la programmazione delle attività formative annuali.

Al fine di ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, la società adotta un sistema efficace di segnalazione delle fonti individuate dai lavoratori o di inefficienze dei mezzi e dei dispositivi, attraverso una procedura di comunicazione immediata. I lavoratori hanno inoltre la possibilità di effettuare segnalazioni anonime riguardo alla presenza di situazioni di rischio e di possibile pericolo in forma digitale attraverso la posta elettronica e cartacea, sulle quali è effettuato un accertamento ed eventuale intervento. La segnaletica interna e le procedure di comunicazione indicano tempestivamente le modalità di allontanamento dalle fonti di pericolo e le vie di fuga.

È presente il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi per la salute e sicurezza interno (SPP), come previsto dagli artt. 31 e ss. del D. Lgs. 81/08 e s.m.i, coordinato dal RSPP con i dirigenti preposti, il medico competente e i RLS. In caso di incidenti, l'SPP pianifica le azioni correttive da mettere in campo di concerto con il dirigente preposto per l'area interessata. Il medico è presente in sede per l'effettuazione dei compiti di sorveglianza sanitaria previsti dal D. Lgs. 81/2008, compresa l'effettuazione di visite mediche obbligatorie al momento dell'assunzione, di controlli sanitari periodici per prevenire l'insorgenza di eventuali malattie professionali ed eventuali visite di approfondimento riguardanti anche patologie non legate al luogo di lavoro.

La formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza prevede una parte generale rivolta a tutti i lavoratori neoassunti riguardante la normativa, i rischi e le procedure comportamentali, e una parte specifica rivolta alle figure incaricate di particolari obblighi o funzioni relative alla gestione della sicurezza in azienda quali preposti, addetti alla lotta antincendio ed evacuazione, addetti al primo soccorso, RLS.

Al fine di promuovere il benessere psico-fisico e relazionale dei dipendenti, la società organizza regolarmente tornei sportivi aziendali.

5.3 Sirap

Sirap si contraddistingue per la sua peculiare attenzione alle tematiche di salute e sicurezza sul luogo di lavoro e per il suo obiettivo "zero infortuni". Da quasi dieci anni è attivo il progetto "lavoriamo in sicurezza" che ha determinato un progressivo cambiamento di approccio comportamentale in tutta l'organizzazione. Al fine di azzerare gli infortuni, Sirap ha sviluppato molteplici strumenti comunicativi e operativi.

Fra i principali:

- la Politica di Sicurezza, parte integrante della politica "Sostenibilità – Qualità, Salute, Sicurezza e Ambiente";
- il "conta giorni senza infortuni";
- i "Cartellini blu", moduli cartacei per la segnalazione di condizioni pericolose e quasi infortuni;
- procedure di lavoro sicuro (PLS) relative alle attività più rischiose;
- il progetto 5ESSE (separare, spazzare, sistemare, standardizzare, sostenere) finalizzato al miglioramento della sicurezza, della produttività e della qualità e alla riduzione degli sprechi;
- il Behaviour Observation System (BOS) che prevede verifiche da parte della Direzione Generale presso gli stabilimenti;
- HSE Dialogue Sirap (HSED), un sistema di osservazione volto a consolidare atteggiamenti, azioni e comportamenti positivi e individuare aree di miglioramento.

Per ciascun sito (sede centrale, Verolanuova, Castelbelforte, San Vito, Castiglion F.no, Hatvan, Murowana, Noves, Remoulins) è stato progressivamente implementato un Sistema di Gestione Integrato HSE sviluppato su base volontaria per l'ottimizzazione e il miglioramento continuo dei processi relativi alla salute dei lavoratori, la sicurezza sul lavoro e la tutela dell'ambiente. Il sistema certificato secondo gli standard internazionali ex-OHSAS 18001 e UNI EN ISO 14001, copre attualmente oltre i due terzi (67,3%) del personale del gruppo; sono esclusi solo i dipendenti delle sedi non produttive di Petruzalek, quelli dei siti produttivi in attesa di certificazione HSE e quelli delle aziende in appalto per attività logistiche (magazzino e trasporti) delle società italiane del gruppo.

Le società del Gruppo utilizzano un sistema di identificazione e valutazione dei rischi attraverso un processo integrato che prevede, fra i principali:

- Eliminazione della fonte di rischio;
- Sostituzione della fonte di rischio con una di minore impatto;
- Misure tecniche strutturali;
- Misure organizzative;
- Formazione;
- Sorveglianza sanitaria, condotta da strutture esterne incaricate, come previsto dalla legislazione locale.

I principali pericoli identificati per gli stabilimenti produttivi sono:

- Investimento da carrello elevatore;
- Schiacciamento e trascinarsi con organi in movimento;
- Incendi a macchinari o prodotti;
- Movimentazione manuale dei carichi.

Il processo di segnalazione di anomalie, rischi e situazioni di pericolo da parte dei lavoratori tramite moduli di segnalazione, i "cartellini blu", avviene in piena trasparenza con l'obiettivo della massima partecipazione dei lavoratori al processo di prevenzione degli incidenti. Queste modalità privilegiano la trasparenza e la riservatezza, in quanto la segnalazione rappresenta un valore per il conseguimento del bene proprio e del bene comune in termini di prevenzione, salute e sicurezza.

I lavoratori partecipano attivamente alle iniziative di prevenzione in ambito salute e sicurezza attraverso momenti di info/formazione in aula e sul campo e mediante canali specifici, tra cui le riunioni periodiche, le "riunioni dei 5 minuti HSE", i "dialoghi HSE" e l'applicazione del programma 5ESSE.

Presso ciascuno stabilimento sono stati inoltre istituiti Comitati HSE convocati dalla direzione di sito, che coinvolgono la linea gerarchica, l'SPP, i RLS e all'occorrenza il medico competente. Presso ciascun sito sono analizzati gli incidenti occorsi al personale dipendente al fine di individuarne le cause e le azioni di prevenzione e protezione. Le informazioni sugli incidenti vengono divulgate a livello di Gruppo, così da anticipare gli eventi in altri siti.

Le azioni intraprese per la riduzione dei rischi comprendono interventi tecnici (macchine marcate CE dotate di sistemi di sicurezza e sottoposte a controlli periodici, carrelli elevatori sottoposti a controlli periodici e dotati di sistemi di avviso come clacson, lampeggianti e blue spot), procedurali (procedure specifiche, piani di emergenza) e comportamentali tramite continua informazione e formazione del personale. I corsi di formazione si differenziano in:

- corsi esterni previsti dalla normativa cogente (il corso base sulla sicurezza e i corsi specialistici per particolari mansioni o utilizzo di attrezzature);
- corsi interni sull'approccio culturale alla salute, sicurezza e tutela dell'ambiente, per promuovere comportamenti virtuosi e il coinvolgimento a tutti i livelli.

5.4 Italgem

Per Italgem, la sicurezza e la tutela della salute negli ambienti di lavoro costituiscono valori fondamentali da integrare in tutte le sue attività. L'attenzione verso tali tematiche è dimostrata concretamente dalla Politica per la Salute e Sicurezza, conforme al D. Lgs. 81/08, e dal Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza sul Lavoro (SGSL), implementato volontariamente secondo le Linee Guida UNI-INAIL, che si applica alla totalità dei dipendenti e al personale delle imprese esterne affidatarie di lavori e appalti presente presso tutte le sedi aziendali.

Il personale è direttamente coinvolto nello sviluppo e nella revisione delle politiche nonché nell'individuazione, valutazione e gestione dei rischi, attraverso riunioni di coordinamento periodiche e un confronto costante.

L'azienda identifica i pericoli, valuta i rischi e definisce le necessarie misure di prevenzione e protezione nel DVR, redatto conformemente al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. L'analisi dei rischi prende in considerazione la conformità legislativa, la storicità (la storia dell'insediamento, gli incidenti e le malattie professionali verificatesi in precedenza), il contesto (l'organizzazione aziendale, gli aspetti di salute e sicurezza legati alle singole attività, le infrastrutture, equipaggiamenti e materiali presenti sul luogo di lavoro) e le risorse umane (il comportamento del personale e le sue competenze), al fine di definire obiettivi e interventi di miglioramento continuo adeguati alla realtà specifica.

Le principali fonti di rischio individuate nel DVR sono:

- Rischio elettrico
- Rischio per lavoro notturno, in quota e in luoghi isolati
- Rischio meccanico
- Rischio per uso di automezzi per spostamenti di lavoro e in itinere.

Il personale è informato e formato in modo specifico per rispondere in efficacia e sicurezza alle situazioni ordinarie e non ordinarie, tra cui quelle di emergenza, o di potenziale rischio, conformemente al Piano di Emergenza e alle procedure correlate. La Procedura "NC, AC, AP, accadimenti pericolosi" definisce le modalità operative con cui vengono trattati ed analizzati gli incidenti, i quasi-incidenti e gli episodi di non conformità al SGSL, al fine di intraprendere le azioni conseguenti e, ove necessario, attuare interventi correttivi e preventivi. I dipendenti hanno la possibilità di segnalare in forma anonima le violazioni effettive o potenziali del SGSL all'Organismo di Vigilanza attraverso la posta elettronica o ordinaria, come previsto dal sistema di whistleblowing implementato nell'ambito del Modello 231.

In azienda è presente l'SPP, coordinato dal RSPP con i responsabili di area, il medico competente e i RSL. Il Servizio si riunisce annualmente e, informalmente, in occasione dei sopralluoghi annuali condotti dal medico. Questi è incaricato dei compiti di sorveglianza medica previsti dall'art. 41 del D. Lgs. 81/2008, tra cui l'effettuazione di visite mediche mirate al rilascio del giudizio di idoneità alla mansione lavorativa, con eventuali accertamenti e approfondimenti conseguenti; presta inoltre la propria consulenza al datore di lavoro per tutti gli aspetti legati alla sicurezza e salute ed esercita la formazione in materia di Primo Soccorso.

Al fine di verificare periodicamente il rispetto dei requisiti del Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza sul Lavoro (SGSL), tra cui la conformità legislativa dell'organizzazione e l'adeguatezza della valutazione dei rischi, è inoltre attivo un Gruppo di Audit Interno coordinato da un Team Leader esterno, per l'esecuzione annuale di un Piano Audit.

La formazione dei dipendenti si svolge attraverso l'organizzazione di incontri periodici nelle centrali elettriche in merito alla gestione della sicurezza, con particolare riferimento alle attività di prevenzione e protezione dei rischi individuate secondo le specifiche mansioni lavorative.

L'impegno di Italgas non si ferma alla tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro, ma comprende anche la promozione attiva della salute e del benessere dei propri collaboratori, tramite l'offerta degli stessi benefit sanitari cui possono accedere i collaboratori di Italmobiliare SpA (cfr. pag. 2).

5.5 Clessidra SGR

Clessidra ha implementato un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, ai sensi del D. Lgs. 81/2008, che copre tutti i dipendenti e le attività da questi svolte presso l'unica sede di Milano. Il Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL) ha lo scopo di valutare i rischi, verificare l'adeguatezza delle misure preventive e verificare il miglioramento nel tempo delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza già in essere, ed eventualmente integrarlo o modificarlo come più opportuno. I rischi di maggiore gravità individuati sono esterni al luogo di lavoro e riguardano l'utilizzo delle auto aziendali.

La società provvede a divulgare ai propri lavoratori il SGSL attraverso distribuzione di documentazione e apposita formazione specifica. I dipendenti, per contro, sono tenuti a segnalare immediatamente le eventuali deficienze dei mezzi e dei dispositivi, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità.

Clessidra si avvale di una società di consulenza che svolge attività preventive ed è incaricata di consigliare il datore di lavoro, i lavoratori e i loro rappresentanti nell'organizzazione, sui requisiti per stabilire e mantenere un ambiente di lavoro sano e sicuro, che faciliti la salute fisica e mentale ottimale in relazione al lavoro e all'adattamento del lavoro e alle capacità dei lavoratori alla luce del loro stato di salute fisica e mentale.

Il SPP si riunisce annualmente e/o su richiesta di una delle figure che lo compongono. Periodicamente vengono svolti corsi di aggiornamento per la formazione specifica del RLS e la formazione obbligatoria ai dipendenti, oltre a un aggiornamento quinquennale dalla data della prima formazione di 6 ore rivolto a tutti i lavoratori. Gli addetti alle emergenze hanno ricevuto una formazione adeguata e specifica e sono coinvolti in un aggiornamento periodico della stessa.

Tutti i dipendenti beneficiano di un'assicurazione sanitaria, in forma completa per i quadri e gli impiegati e in forma integrativa per i dirigenti. Per i dirigenti è inoltre previsto un check-up annuale presso primaria struttura ospedaliera.

6. RESPONSABILITÀ NEI CONFRONTI DI CLIENTI E INVESTITORI

Pur essendo attive in settori industriali differenti e in mercati diversificati, Italmobiliare e le società del Gruppo sono accomunate dall'applicazione dei più elevati standard di sicurezza e di integrità nell'offerta ai clienti di prodotti e servizi, oltre gli obblighi normativi, che si coniugano a un attento presidio della trasparenza e correttezza delle comunicazioni alla clientela e a un'efficace protezione dei dati personali appartenenti ai clienti e agli altri stakeholder rilevanti.

Le società manifatturiere (Caffè Borbone e Sirap) si impegnano a fornire prodotti sicuri e di alta qualità, mentre Italgas si impegna a garantire la massima affidabilità e continuità del servizio di produzione e distribuzione elettrica. Clessidra, nelle sue attività di Private Equity, tutela i propri investitori adottando i più stringenti criteri di trasparenza e correttezza nell'informazione sui prodotti di investimento.

Nel 2019, le società del gruppo non hanno ricevuto denunce riguardanti violazioni della privacy dei clienti né hanno subito perdite o fughe di dati.

6.1 Italmobiliare

6.1.1 RELAZIONI CON LA COMUNITÀ FINANZIARIA

Per quanto riguarda Italmobiliare la gestione delle relazioni con i propri azionisti assume un'importanza di rilievo con l'obiettivo di trasmettere in modo efficace il potenziale di creazione di valore insito nell'attività di investimento svolta. L'attività di gestione delle relazioni con gli azionisti di Italmobiliare è coordinata dall'Investor Relator, secondo le indicazioni del Consigliere Delegato e Direttore Generale e in collaborazione con le altre Direzioni e Funzioni aziendali competenti.

Al fine di migliorare ed incrementare la comunicazione con la comunità finanziaria, le attività di Investor Relation si sono concentrate nel corso del 2019 su:

- Creazione di una copertura stabile da parte di primari analisti di ricerca equity, con Equita (copertura riattivata a gennaio 2019) e Kepler Cheuvreux (copertura attivata a settembre 2019) che oggi seguono il titolo Italmobiliare con costanti aggiornamenti sulle attività di Italmobiliare (es. risultati finanziari periodici, operazioni straordinarie, ecc.);
- Partecipazione alle principali investor conference organizzate da banche d'affari e Borsa Italiana;
- Progetto di ammissione al segmento STAR di Borsa Italiana (ammissione ottenuta a settembre 2019) che raggruppa le imprese a media capitalizzazione che si impegnano a rispettare requisiti di eccellenza in termini di trasparenza, liquidità del titolo e corporate governance.

A supporto delle attività di Investor Relation, nel 2019 Italmobiliare ha rinnovato il proprio sito web al fine di migliorare la fruibilità delle informazioni di natura economico-finanziaria (sezione Investor) e riguardanti le società in portfolio (sezione Attività) e i relativi profili di sostenibilità (sezione Sostenibilità). Analogamente, nel 2019 è stata avviata la diffusione di una newsletter rivolta alla comunità finanziaria, che riporta informazioni di rilievo riguardanti le performance economico-finanziarie e gli avvenimenti significativi per le società in portfolio.

6.1.2 PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Al fine di adeguarsi alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 ("Regolamento GDPR") e al D.Lgs. 196/2003 così come modificato dal D.Lgs. 101/2018 ("Codice Privacy"), il Gruppo Italmobiliare ha definito il proprio Modello per la protezione dei dati personali. Attraverso di esso, il Gruppo si propone di garantire il rispetto dei diritti degli interessati dal trattamento, adempiere agli obblighi gravanti in capo al Gruppo come Titolare o Responsabile, prevenire possibili violazioni mediante un'azione di monitoraggio e controllo sugli adempimenti di cui al GDPR e al Codice Privacy e l'implementazione di adeguate misure di sicurezza. Il Modello adottato si compone di quattro aree distinte, ognuna delle quali copre un ambito specifico della gestione della protezione dei dati personali:

- Modello organizzativo, il cui obiettivo è quello di definire, regolare e implementare strutture, comitati e ruoli coinvolti nella gestione del Modello;
- Modello operativo, finalizzato a regolare e implementare la documentazione, le procedure e le norme di autoregolamentazione definite nell'ambito del Modello;
- Modello architetturale, che definisce l'insieme dei dati personali su cui si basano le scelte relative al Modello e regola le tecnologie e gli strumenti adottati per il trattamento degli stessi;
- Modello di controllo, il quale definisce e implementa un sistema di controllo in merito all'esistenza, all'adeguatezza e all'effettiva applicazione del Modello.

6.2 Caffè Borbone

6.2.1 SALUTE E SICUREZZA DEI CONSUMATORI E TRASPARENZA NELL'INFORMAZIONE SUI PRODOTTI

Per Caffè Borbone, la qualità del prodotto rappresenta un elemento essenziale, perseguito tramite l'adozione delle best practice internazionali in tema di processi industriali e dei più elevati standard di qualità, sicurezza e innovazione di processo e di prodotto. Nell'ottica di un miglioramento continuo dell'organizzazione aziendale, Caffè Borbone ha adottato un Sistema di Gestione Qualità interno conforme agli standard di sicurezza alimentare IFS (International Food Standard) e certificato ISO 9001:2015.

La Società pianifica la realizzazione dei propri prodotti definendo in modo appropriato le caratteristiche microbiologiche, chimico-fisiche, nutrizionali e allergeniche. Tali informazioni sono condivise con i clienti, che analizzano e approvano la scheda tecnica del prodotto finito contenente i relativi requisiti, riesaminati da tutto il team HACCP in base all'esito delle analisi, delle richieste dei clienti, delle modifiche e/o aggiornamenti normativi, dei cambiamenti delle materie prime, della ricetta, degli imballaggi e dei processi che hanno un impatto diretto sul prodotto finito.

Il controllo della qualità avviene sin dalla fase di approvvigionamento delle materie prime: il processo di acquisto per imbarco delle partite di caffè da broker/intermediari qualificati prevede il controllo di campioni di prove pre-imbarco e controlli di pre-sdoganamento di tipo merceologico e organolettico, volti a verificare la qualità del caffè crudo ricevuto. La funzione di controllo qualità, inoltre, archivia periodicamente i lotti di produzione giornaliera anche al fine di testarli nel tempo.

Al fine di garantire la correttezza della comunicazione al consumatore delle caratteristiche del prodotto, le informazioni riportate sul packaging del prodotto sono sottoposte a una revisione periodica per assicurare la conformità a eventuali aggiornamenti normativi.

6.2.2 PROTEZIONE DEI DATI DEI CLIENTI

Pur non trattando particolari moli di dati sensibili, la società si è dotata di un modello di protezione dei dati conforme al Regolamento UE GDPR, applicando il principio di miglioramento continuo dei propri sistemi e procedure al fine di una sempre più adeguata applicazione della normativa.

6.3 Sirap

6.3.1 SALUTE E SICUREZZA DEI CONSUMATORI NELLA CORRETTEZZA E TRASPARENZA NELL'INFORMAZIONE SUI PRODOTTI

Uno dei punti focali della politica del Gruppo è il miglioramento continuo, che si traduce in azioni di ottimizzazione e potenziamento dell'efficacia dei sistemi di gestione salute, sicurezza, qualità e ambiente. Sirap si impegna costantemente per garantire la massima qualità dei suoi prodotti, sottoponendo ogni fase del processo produttivo a più di 1.100 controlli giornalieri in tutti gli stabilimenti: a livello complessivo, gli oltre 200.000 controlli di qualità complessivamente nell'arco dell'anno rappresentano una garanzia per i clienti e permettono di consolidare gli elevati livelli di competitività. Inoltre, ogni anno il laboratorio interno collabora con università e istituti di ricerca per testare più di 3.000 prodotti in relazione alla loro idoneità alimentare e tecnologica, proprietà meccaniche, termiche, ottiche, chimico-fisiche dei materiali, permeabilità ai gas e analisi strutturale. La conformità legislativa dei prodotti finiti viene verificata periodicamente da laboratori terzi accreditati garantendo, insieme al controllo costante del processo e l'utilizzo di materie prime idonee, la produzione di manufatti conformi e salubri. Nello specifico la maggior parte degli stabilimenti di Sirap sono dotati della certificazione ISO 9001, concernente il sistema di gestione della qualità, fatta eccezione per l'impianto ungherese di Petruzalek.

Ogni singolo articolo è corredato dalla scheda informativa, che riporta le informazioni necessarie per l'utilizzo e il successivo smaltimento. Per le nuove gamme viene inoltre creato un leaflet con ulteriori informazioni utili per conoscere tutti gli aspetti tecnici e commerciali dei nuovi prodotti.

In ogni fase del prodotto, dalla progettazione alla realizzazione, è verificata la correttezza di tutte le informazioni riportate sugli articoli e sulla documentazione di supporto (schede articolo; documenti di conformità; etichettatura). La verifica dell'idoneità tecnologica viene validata da test di laboratorio specifici per ogni applicazione.

6.3.2 PROTEZIONE DEI DATI DEI CLIENTI

Al fine di garantire la tutela dei dati sensibili dei propri clienti, Sirap si è dotata di un Modello Organizzativo Privacy ai sensi del Regolamento UE GDPR analogo a quello adottato dalla capogruppo Italmobiliare S.p.A.

6.4 Italgem

6.4.1 TUTELA DEI CLIENTI E TRASPARENZA NELL'INFORMAZIONE SUL SERVIZIO

Uno degli obiettivi fondamentali che caratterizzano la mission di Italgem, esplicitato nella Politica per la Qualità, è il miglioramento costante della qualità del prodotto e del servizio, finalizzato a garantire la soddisfazione e sicurezza del cliente.

Al fine di assicurare l'efficienza produttiva, la continuità del servizio e l'individuazione tempestiva delle eventuali criticità, è stato sviluppato un sistema automatizzato di monitoraggio costante dell'intero processo produttivo e dei parametri di funzionamento delle centrali; in parallelo è stata effettuata una remotizzazione delle immagini raccolte dalle telecamere presenti negli impianti, consentendo una verifica visuale immediata delle condizioni degli impianti e delle opere idrauliche e l'intervento in tempo reale dalla Sala Centrale. A partire dai risultati del monitoraggio, della valutazione della conformità e degli audit interni, sono definite opportunità di miglioramento e aggiornamento del Sistema di Gestione Integrato dei prodotti e servizi.

Nel 2019 si sono verificati quattro episodi di interruzione generale del servizio per un totale di 135 minuti, con una durata media di 34 minuti, mentre 12 interruzioni circoscritte a singole linee di distribuzione e tali da non pregiudicare il servizio nel suo complesso hanno avuto una durata totale di 33,5 ore. La causa principale di tali episodi sono gli eventi meteorologici estremi; in particolare, 20 ore di interruzione sono legate a un singolo episodio di caduta di piante dovuta alle abbondanti nevicate che hanno interessato la Val di Scalve il 20 dicembre³³. In questo senso, Italgas è in prima linea nel contenere gli impatti degli eventi atmosferici sempre più frequenti a causa del cambiamento climatico, contribuendo alla manutenzione delle aree boschive adiacenti agli impianti e alle reti di trasmissione.

Anche la tutela della trasparenza e correttezza dell'informazione al cliente è un valore guida per Italgas.

Poiché la bolletta dell'energia elettrica può essere un documento di non semplice comprensione, insieme alla fattura fiscale Italgas allega un documento tecnico che specifica tutte le voci che compongono il corrispettivo totale. Il significato di ogni voce viene poi ulteriormente illustrato in un ulteriore allegato denominato Guida alla bolletta. Oltre a questo, secondo quanto previsto dal D.M. 31 luglio 2009, Italgas riporta in bolletta e sul proprio sito web il mix di approvvigionamento utilizzato per la fornitura ai clienti utilizzatori.

6.4.2 PROTEZIONE DEI DATI DEI CLIENTI

Al fine di garantire l'adeguamento ai requisiti del Regolamento GDPR, Italgas ha adottato il modello di protezione dei dati della capogruppo Italmobiliare. Particolare attenzione è inoltre rivolta alla continuità e protezione dei dati di produzione nonché dell'intero processo produttivo, grazie a un sistema di backup che permette di ridondare tutti i segnali. Per quanto riguarda invece i sistemi di amministrazione della società (Ambiente ERP/SAP), è stato attivato un servizio di disaster recovery che prevede la copia quotidiana della base dati e l'archiviazione della stessa in un luogo diverso dal server primario.

6.5 Clessidra SGR

6.5.1 TUTELA DEGLI INVESTITORI E TRASPARENZA NELL'INFORMAZIONE SUI PRODOTTI

Per Clessidra è di fondamentale importanza la qualità dei servizi offerti ai propri investitori, ai fini dell'instaurazione e del mantenimento di un buon livello di relazione. L'obiettivo generale nell'effettuazione delle comunicazioni ai sottoscrittori è al contempo di garantire un livello informativo adeguato e paritario verso tutti gli investitori e di salvaguardare la riservatezza di alcune informazioni trattate e il buon esito delle operazioni di investimento/disinvestimento in corso.

Entro 60 giorni dalla fine di ogni esercizio, Clessidra predispone, per ciascuno dei fondi, il rendiconto di gestione conformemente al Regolamento sulla Gestione Collettiva del Risparmio della Banca d'Italia. Il rendiconto, soggetto a certificazione da parte della Società di Revisione, comprende la situazione patrimoniale, un prospetto reddituale, la nota integrativa e la relazione degli amministratori.

La SGR su base volontaria, in accordo con gli investitori e secondo una prassi internazionale, elabora inoltre una reportistica trimestrale denominata LP Report che contiene informazioni basate

³³ In conseguenza degli eventi sopra riportati, nel 2019 l'indice di durata media delle interruzioni (calcolato come il rapporto tra la durata totale delle interruzioni di servizio e il numero degli stabilimenti interessati da interruzione) è passato da 0,25 a 3,3, mentre l'indice di frequenza delle interruzioni (calcolato come il rapporto tra il numero di interruzioni verificatesi e il numero degli stabilimenti interessati da interruzione) si è ridotto a 0,09 dallo 0,25 del 2018.

su dati ufficiali e analoghe a quelle del rendiconto di gestione. Le funzioni preposte alla redazione rispondono congiuntamente alle richieste di chiarimenti o approfondimenti in relazione alle comunicazioni trasmesse, valutando circa l'opportunità di fornire ulteriori informazioni alla generalità degli investitori.

In aggiunta alle comunicazioni dovute per legge e alla reportistica volontaria, la SGR veicola informazioni a fronte di specifiche richieste di investitori nel caso in cui essi manifestino, in forma scritta, la necessità di essere a conoscenza dello sviluppo prevedibile della gestione al fine di effettuare valutazioni relative a eventuali dismissioni delle proprie quote.

L'informativa fornita agli investitori è sottoposta periodicamente al processo di controllo da parte della società di revisione e degli organismi e funzioni di controllo interno.

6.5.2 PROTEZIONE DEI DATI DEI CLIENTI

Clessidra presta la massima cura e attenzione alla protezione dei dati e alla tutela dei diritti e delle libertà delle persone fisiche, e a tal fine attua le misure tecniche e organizzative necessarie ad assicurare l'attuazione del Regolamento UE 2016/679 (GDPR). In particolare, la SGR pone in essere le misure appropriate e specifiche al fine di evitare la violazione dei dati personali e in particolare il rischio di perdite o di accessi da parte di soggetti non autorizzati.

La Policy sulla Protezione dei Dati Personali e Data Breach è mantenuta costantemente aggiornata rispetto alle evoluzioni normative e alle modifiche dei processi interni.

ANNEX - TABELLE E INDICATORI GRI

GRI 102-8 Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori

Numero totale di dipendenti per tipo di contratto (indeterminato e determinato) e genere, al 31 dicembre

GRUPPO ITALMOBILIARE

	2019			2018		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	1.162	429	1.591	1.176	444	1.620
Tempo determinato	87	41	128	119	50	169
Totale	1.249	470	1.719	1.295	494	1.789

ITALIA

	2019			2018		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	590	119	709	571	128	699
Tempo determinato	41	0	42	59	3	62
Totale	631	120	751	630	131	761

FRANCIA

	2019			2018		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	196	57	253	200	56	256
Tempo determinato	4	0	4	6	4	10
Totale	200	57	257	206	60	266

POLONIA

	2019			2018		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	132	125	257	111	121	232
Tempo determinato	42	36	78	50	43	93
Totale	174	161	335	161	164	325

UNGHERIA

	2019			2018		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	131	67	198	144	75	219
Tempo determinato	0	3	3	4	0	4
Totale	131	70	201	148	75	223

REGNO UNITO

	2019			2018		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	63	21	84	100	25	125
Tempo determinato	0	0	0	0	0	0
Totale	63	21	84	100	25	125

SPAGNA

	2019			2018		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	42	32	74	41	30	71
Tempo determinato	0	0	0	0	0	0
Totale	42	32	74	41	30	71

GERMANIA

	2019			2018		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	8	8	16	9	9	18
Tempo determinato	0	1	1	0	0	0
Totale	8	9	17	9	9	18

Dipendenti con contratto a tempo pieno e part-time per genere, al 31 dicembre**GRUPPO ITALMOBILIARE**

	2019			2018		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Full-Time	1229	423	1652	1276	439	1715
Part-Time	20	47	67	19	55	74
Totale	1249	470	1719	1295	494	1789

Lavoratori non dipendenti per genere, al 31 dicembre**GRUPPO ITALMOBILIARE**

	2019	2018
	Somministrati, lavoratori autonomi, collaboratori esterni	156
Stagisti	4	8
Agenti	16	21
Totale	176	220

GRI 102-9 Catena di fornitura

Elenco principali tipologie di beni e servizi forniti al Gruppo Italmobiliare

ITALMOBILIARE SPA	ITALGEN
Software gestionali	Fornitura, installazione, messa in opera e manutenzione di apparecchiature meccaniche, elettriche e strumentali per centrali
Servizi di consulenza	Ristrutturazione e/o riparazioni di edifici, opere di presa e derivazione
CAFFÈ BORBONE	SIRAP
Caffè crudo	Acquisti di GPPS, PET
Materiali per packaging	Servizi logistici
Servizi logistici	Utilities
CLESSIDRA	
Software gestionali	
Servizi di consulenza	

Il numero totale di fornitori nel periodo di rendicontazione è di 3829.

Azienda	Numero fornitori 2019	Numero fornitori 2018
Totale	3829	5500

102-13 – Adesione ad associazioni e iniziative esterne

ITALMOBILIARE	SIRAP
Assonime	Associazione Industriali di Brescia, Mantova, Arezzo e Pordenone
Assolombarda	Unionplast
AIDAF - Associazione Italiana delle Aziende Familiari	ITALGEN
American Chamber of Commerce in Italy	Confindustria Bergamo
Business Forum Italia - Thailandia	Elettricità Futura
Italian-Egyptian Business Council	CLESSIDRA SGR
ISPI - Istituto per gli Studi di Politica Internazionale	AIFI
Gruppo di Iniziativa Italiana dell'Ambasciata d'Italia a Bruxelles	Invest Europe
Europeanissuers	AODV
	UN-PRI
	CAFFÈ BORBONE
	CONFIDA - Associazione Italiana Distribuzione Automatica

GRI 102-41 Accordi di contrattazione collettiva

Società	Contratto	Percentuale di copertura dipendenti 2019	Percentuale di copertura dipendenti 2018
ITALMOBILIARE	CCNL Cemento e CCNL Dirigenti Industria	100%	100%
ITALGEN	CCNL Cemento e CCNL Dirigenti Industria	100%	100%
CLESSIDRA	CCNL Commercio e Servizi	100%	74,7%
SIRAP	CCNL Industria Gomma e Plastica e CCNL Dirigenti Industria	78,1%	100%
CAFFÈ BORBONE	CCNL Industria Alimentare	100%	100%
TOTALE DI GRUPPO		82,3%	79,0%

Tabella dei fattori di conversione utilizzati

Fattori di conversione consumi energetici	U.M	2019	2018	Fonti
Energia elettrica	GJ/kWh	0,0036	0,0036	UK Government - GHG Conversion Factors for Company Reporting 2018/2019
Gas naturale (metano)	GJ/t	48,38	44,798	UK Government - GHG Conversion Factors for Company Reporting 2018/2019
Gas naturale (metano)	Kg/mc	0,75	0,8	UK Government - GHG Conversion Factors for Company Reporting 2018/2019
Gas naturale (metano)	GJ/mc	0,036285	0,0358384	UK Government - GHG Conversion Factors for Company Reporting 2018/2019
Gasolio per processi produttivi e riscaldamento	GJ/t	42,569	42,569	UK Government - GHG Conversion Factors for Company Reporting 2018/2019
Gasolio per processi produttivi e riscaldamento	l/t	1171	1171	UK Government - GHG Conversion Factors for Company Reporting 2018/2019
Gasolio per processi produttivi e riscaldamento	GJ/l	0,03635269	0,03635269	UK Government - GHG Conversion Factors for Company Reporting 2018/2019
Gasolio per autotrazione	GJ/t	42,79	42,72	UK Government - GHG Conversion Factors for Company Reporting 2018/2019
Gasolio per autotrazione	l/t	1192	1190,45	UK Government - GHG Conversion Factors for Company Reporting 2018/2019
Benzina	GJ/t	43,92	43,86	UK Government - GHG Conversion Factors for Company Reporting 2018/2019
Benzina	l/t	1340	1357	UK Government - GHG Conversion Factors for Company Reporting 2018/2019
Benzina	GJ/l	0,032776119	0,032321297	UK Government - GHG Conversion Factors for Company Reporting 2018/2019
GPL	GJ/t	45,92	45,91	UK Government - GHG Conversion Factors for Company Reporting 2018/2019
GPL	l/t	1934	1929	UK Government - GHG Conversion Factors for Company Reporting 2018/2019
GPL	GJ/l	0,023743537	0,023799896	UK Government - GHG Conversion Factors for Company Reporting 2018/2019

GRI 302- Energia consumata all'interno dell'organizzazione, suddivisa tra fonti rinnovabili e non rinnovabili

ENERGIA ELETTRICA	Totale 2019	Totale GJ 2019	Totale 2018	Totale GJ 2018
Energia elettrica acquistata ³⁴	193.758.335 kWh	697.530	150.241.848 kWh	540.871
Energia elettrica autoprodotta da fonte rinnovabile	306.286.458 kWh	1.102.631	289.545.601 kWh	1.042.364
Energia elettrica venduta	397.839.577 kWh	1.432.608	333.970.002 kWh	1.202.292
<i>Di cui rinnovabile</i>	306.286.457 kWh	1.102.631	289.473.002 kWh	1.042.103
Energia elettrica consumata	102.097.991 kWh	367.553	105.817.448 kWh	380.943
COMBUSTIBILI NON RINNOVABILI	Totale 2019	Totale GJ 2019	Totale 2018	Totale GJ 2018
Gas naturale	3.273.081 m ³	117.302	3.384.594 m ³	122.810
Gasolio	77.849 lt	2.799	89.217 lt	3.207
<i>Di cui utilizzato per processi produttivi e riscaldamento</i>	11.500 lt	418	9.805 lt	356
<i>di cui per autotrazione</i>	66.073 lt	2.371	79.412 lt	2.851
Benzina per autotrazione	5.733 lt	185	6.684 lt	219
GPL	80.798 lt	1.918	n.d.	n.d.
<i>Di cui utilizzato per carrelli elevatori</i>	79.764 lt	1.894	n.d.	n.d.
<i>di cui per autotrazione</i>	1.034 lt	25	n.d.	n.d.
Totale energia consumata	n.d.	491.703	n.d.	508.607³⁵
<i>Di cui rinnovabile</i>	<i>n.d.</i>	<i>0</i>	<i>n.d.</i>	<i>261</i>

34 Si segnala che sia nel 2018 che nel 2019 il Gruppo non ha fatto ricorso a certificati d'origine per l'acquisto di energia da fonti rinnovabili.

35 A fini comparativi i dati 2018 relativi all'energia consumata dal Gruppo Italmobiliare sono stati riesposti, a seguito dell'aggiornamento della metodologia di calcolo. Per i dati precedentemente pubblicati si rimanda al Rapporto di Sostenibilità 2018, pubblicato nella sezione Sostenibilità del sito www.italmobiliare.it.

Tabella dei fattori di emissione utilizzati

Fattori di conversione emissioni	U.M	2019	2018	Fonti
Gas metano	tCO ₂ e/mc	0,00204652	0,00203053	UK Government - GHG Conversion Factors for Company Reporting 2018/2019
Gas butano	tCO ₂ e/kg	0,003	0,003	UK Government - GHG Conversion Factors for Company Reporting 2018/2019
Gasolio per processi produttivi e riscaldamento	tCO ₂ e/l	0,00297049	0,00275821	UK Government - GHG Conversion Factors for Company Reporting 2018/2019
Gasolio per autotrazione	tCO ₂ e/l	0,00262694	0,00259411	UK Government - GHG Conversion Factors for Company Reporting 2018/2019
Benzina	tCO ₂ e/l	0,00220307	0,00220904	UK Government - GHG Conversion Factors for Company Reporting 2018/2019
GPL	tCO ₂ e/l	0,00151906	0,0015226	UK Government - GHG Conversion Factors for Company Reporting 2018/2019
R-407C	GWP	1774		Regolamento Europeo F-Gas 517/2014
HFC R134	GWP	1100		Regolamento Europeo F-Gas 517/2014
R-22	GWP	1810		Regolamento Europeo F-Gas 517/2014
R-404A	GWP	3922		Regolamento Europeo F-Gas 517/2014
Energia elettrica				
Location based				
<i>Italia</i>	tCO ₂ /kWh	0,000359	0,000375	Terna, confronti internazionali 2017, 2016
<i>Francia</i>	tCO ₂ /kWh	0,000072	0,000043	Terna, confronti internazionali 2017, 2016
<i>Inghilterra</i>	tCO ₂ /kWh	0,000285	0,000310	Terna, confronti internazionali 2017, 2016
<i>Spagna</i>	tCO ₂ /kWh	0,000296	0,000254	Terna, confronti internazionali 2017, 2016
<i>Polonia</i>	tCO ₂ /kWh	0,000765	0,000792	Terna, confronti internazionali 2017, 2016
<i>Ungheria</i>	tCO ₂ /kWh	0,000277	0,000289	Terna, confronti internazionali 2017, 2016
Energia elettrica				
Market based				
Terna, confronti internazionali 2017, 2016				
<i>Italia</i>	tCO ₂ /kWh	0,00048329	0,00047653	European Residual Mixes 2018, 2017
<i>Francia</i>	tCO ₂ /kWh	0,00005123	0,00005734	European Residual Mixes 2018, 2017
<i>Inghilterra</i>	tCO ₂ /kWh	0,00038052	0,00036652	European Residual Mixes 2018, 2017
<i>Spagna</i>	tCO ₂ /kWh	0,00044839	0,00044638	European Residual Mixes 2018, 2017
<i>Polonia</i>	tCO ₂ /kWh	0,00089712	0,00083455	European Residual Mixes 2018, 2017
<i>Ungheria</i>	tCO ₂ /kWh	0,00034537	0,0003414	European Residual Mixes 2018, 2017

GRI 305 -1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1)

Emissioni di CO₂

GRUPPO ITALMOBILIARE

Fonte	t CO2 e 2019	t CO2 e 2018
Gas naturale	6.638,5	6.688
Gas butano	2.502,8	2.196,4
Gasolio	548,3	733,9
<i>Per alimentazione impianti e riscaldamento</i>	30,4	26
<i>Per autotrazione</i>	517,9	707,9
Benzina per autotrazione	13,6	99,4
Totale	9.534,4	9.717,7

Gas refrigeranti ³⁶	Kg 2019	t CO ₂ e 2019	Kg 2018	t CO ₂ e 2018
HFC R134	70	77	-	-
R-407C	160	283	94	166
R-22	-	-	4	7
R-404A	-	-	5	18

³⁶ I valori dei gas refrigeranti non sono disponibili per alcune società di Sirap

GRI 305-2 Emissioni indirette di GHG (Scope 2) Location based suddivise per Paese

GRUPPO ITALMOBILIARE

Fonte	t CO ₂ 2019	t CO ₂ 2018
Energia elettrica - Italia	18.688,6	19.023,1
Energia elettrica - Francia	1.626,8	1.181,7
Energia elettrica - Inghilterra	3.251,6	4.451,5
Energia elettrica - Spagna	777,5	649,9
Energia elettrica - Polonia	9.192,8	9.347,9
Energia elettrica - Ungheria	385,9	504,0
Totale	33.923,2	35.158,1

GRI 305-2 Emissioni indirette di GHG (Scope 2) Market based suddivise per Paese

GRUPPO ITALMOBILIARE

Fonte	t CO ₂ 2019	t CO ₂ 2018
Energia elettrica - Italia	25.158,7	25.180,8
Energia elettrica - Francia	1.157,5	1.278,4
Energia elettrica - Inghilterra	4.341,5	5.263,2
Energia elettrica - Spagna	1.177,8	1.142,2
Energia elettrica - Polonia	10.780,4	9.963,3
Energia elettrica - Ungheria	481,2	597,4
Totale	43.097,1	43.425,3

GRI 303-3/4/5 Prelievi, scarichi e consumi idrici del Gruppo Italmobiliare

PRELIEVI IDRICI DEL GRUPPO ITALMOBILIARE		
Fonte	Megalitri (MI) 2019	Megalitri (MI) 2018
Acque di superficie	0,59	0,82
<i>di cui proveniente da aree a stress idrico</i>	0	<i>n.d.</i>
Falde acquifere/pozzi	515,23	463,58
<i>di cui proveniente da aree a stress idrico</i>	11,14	3,10
Acquedotto	22,22	27,19
<i>di cui proveniente da aree a stress idrico</i>	1,30	1,30
Totale	538,03	491,59
Di cui proveniente da aree a stress idrico	12,44	n.d.
Di cui prelevati da acqua dolce	538,03	n.d.
Di cui prelevati da altre tipologie di acqua (>1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	0	n.d.
SCARICHI IDRICI DEL GRUPPO ITALMOBILIARE		
Destinazione	Megalitri (MI) 2019	Megalitri (MI) 2018
Acque di superficie	415,25	377,60
<i>di cui proveniente da aree a stress idrico</i>	0	<i>n.d.</i>
Falde acquifere/pozzi	0	0
<i>di cui proveniente da aree a stress idrico</i>	0	<i>n.d.</i>
Fognatura	27,05	31,38
<i>di cui proveniente da aree a stress idrico</i>	1,30	<i>n.d.</i>
Totale	442,30	488,98
Di cui in aree a stress idrico	1,30	1,30
Di cui scarichi in acqua dolce	434,35	n.d.
Di cui scarichi in altre tipologie di acqua (>1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	7,39	n.d.
CONSUMI IDRICI DEL GRUPPO ITALMOBILIARE		
	Megalitri (MI) 2019	Megalitri (MI) 2018
Totale	95,73	82,61
Di cui in aree a stress idrico	11,14	3,10

GRI 306 Rifiuti per tipo e metodo di smaltimento

GRUPPO ITALMOBILIARE	Rifiuti non pericolosi (t)		Rifiuti pericolosi (t)	
	2019	2018	2019	2018
Metodi di smaltimento				
Riutilizzo	-	6,4	0,0	0,0
Raccolta differenziata	2.428,4	1.301,4	16,5	2,0
Recupero	5.066,4	3.213,6	25,6	33,8
Compostaggio	235,1	273,0	0,4	0,9
Incenerimento	25,8	-	0,9	1,5
Discarica	1.256,8	1.234,1	114,5	131,5
Stoccaggio sul posto	-	-	0,0	0,0
Totale	9.328,1	6.367,8	157,7	169,7

GRI 401-1 Numero totale, tasso di nuove assunzioni e tasso di turnover per fascia d'età, genere e area geografica, relativi al biennio 2018-2019

Il tasso di nuove assunzioni è determinato come rapporto fra i dipendenti assunti nell'anno di rendicontazione e i dipendenti totali. Il tasso di turnover è determinato come rapporto fra i dipendenti che hanno terminato il proprio rapporto con l'azienda e i dipendenti totali.

Il tasso di nuove assunzioni per persone aventi meno di 30 anni è determinato come rapporto fra i dipendenti aventi meno di 30 anni nell'anno di rendicontazione e i dipendenti aventi meno di 30 anni totali. Lo stesso processo è applicato per il tasso di assunzioni di dipendenti aventi fra i 30 e i 50 anni e per il tasso di assunzioni di dipendenti aventi più di 50 anni e per il tasso di turnover.

Numero di nuove assunzioni nel Gruppo Italmobiliare

GRUPPO ITALMOBILIARE

	2019				2018			
	<30	30-50	>50	Totale	<30	30-50	>50	Totale
Uomo	52	94	19	165	107	117	15	239
Donna	18	39	17	74	22	40	20	82
Totale	70	133	36	239	129	157	35	321

Numero di cessazioni nel Gruppo Italmobiliare

GRUPPO ITALMOBILIARE

	2019				2018			
	<30	30-50	>50	Totale	<30	30-50	>50	Totale
Uomo	35	89	59	183	62	98	46	206
Donna	15	39	26	80	22	49	33	104
Totale	50	128	85	263	84	147	79	310

Numero e tassi di assunzione e cessazione nel Gruppo Italmobiliare per Paese

ITALIA

	2019					2018				
	<30	30-50	>50	Totale	Tasso%	<30	30-50	>50	Totale	Tasso%
ENTRATE										
Donne	2	9	2	13	16,5	2	4	3	9	6,9
Uomini	10	16	3	29	8,6	49	55	6	110	17,5
Totale	12	25	5	42	10,1	51	59	9	119	15,6
Tasso%	25,0	10,0	4,2	10,1		48,1	13,3	4,3	15,6	
USCITE										
Donne	1	3	2	6	76	3	7	5	15	11,5
Uomini	11	14	16	41	12,2	13	43	25	81	12,9
Totale	12	17	18	47	11,3	16	50	30	96	12,6
Tasso %	25,0	6,8	15,1	15,1		15,1	11,2	14,3	12,6	

FRANCIA

	2019					2018				
	<30	30-50	>50	Totale	Tasso%	<30	30-50	>50	Totale	Tasso%
ENTRATE										
Donne	1	2	0	3	5,3	5	3	1	9	5,8
Uomini	4	5	1	10	5,0	9	3	0	12	15
Totale	5	7	1	13	5,1	14	6	1	21	7,9
Tasso%	41,7	4,4	1,2	5,1		127,3	3,4	1,3	7,9	
USCITE										
Donne	0	4	2	6	10,5	0	2	2	4	16,7
Uomini	2	7	7	16	8,0	8	7	3	18	8,7
Totale	2	11	9	22	8,6	12	8	8	28	10,5
Tasso %	16,7	6,9	10,5	8,6		109,1	4,5	10,3	10,5	

UNGHERIA

	2019					2018				
	<30	30-50	>50	Totale	Tasso%	<30	30-50	>50	Totale	Tasso%
ENTRATE										
Donne	5	9	4	18	25,7	4	12	0	16	21,3
Uomini	4	16	5	25	19,1	6	14	1	21	14,2
Totale	9	25	9	43	21,4	10	26	1	37	16,6
Tasso%	52,9	18,0	20,0	21,4		52,6	15,8	2,5	16,6	
USCITE										
Donne	5	16	2	23	32,9	1	9	1	11	14,7
Uomini	6	26	10	42	32,1	2	12	5	19	12,8
Totale	11	42	12	65	32,3	3	21	6	30	13,5
Tasso %	64,7	30,2	26,7	32,3		15,8	12,8	15,0	13,5	

POLONIA

	2019					2018				
	<30	30-50	>50	Totale	Tasso%	<30	30-50	>50	Totale	Tasso%
ENTRATE										
Donne	7	15	9	31	19,3	4	12	15	31	18,9
Uomini	13	19	5	37	21,3	10	24	4	38	23,6
Totale	20	34	14	68	20,3	14	36	19	69	21,2
Tasso%	48,8	20,0	11,3	20,3		29,2	23,7	15,2	21,2	
USCITE										
Donne	6	11	17	34	21,1	10	21	21	52	31,7
Uomini	6	15	3	24	13,8	10	16	9	35	21,7
Totale	12	26	20	58	17,3	20	37	30	87	26,8
Tasso %	29,3	15,3	16,1	17,3		41,7	24,3	24,0	26,8	

SPAGNA

	2019					2018				
	<30	30-50	>50	Totale	Tasso%	<30	30-50	>50	Totale	Tasso%
ENTRATE										
Donne	0	1	1	2	6,3	4	3	0	7	22,6
Uomini	0	3	1	4	9,5	0	4	0	4	10,0
Totale	0	4	2	6	8,1	4	7	0	11	15,5
Tasso%	0,0	10,0	6,7	8,1		66,7	17,5	0,0	15,5	
USCITE										
Donne	0	0	1	1	3,1	0	3	0	3	9,7
Uomini	0	2	0	2	4,8	0	1	0	1	7,5
Totale	0	2	1	3	4,1	0	4	0	4	5,6
Tasso %	0,0	5,0	3,3	4,1		0,0	10	0,0	5,6	

INGHILTERRA

	2019					2018				
	<30	30-50	>50	Totale	Tasso%	<30	30-50	>50	Totale	Tasso%
ENTRATE										
Donne	0	0	0	0	0,0	2	6	0	8	32,0
Uomini	2	3	1	6	9,5	32	15	3	50	50,0
Totale	2	3	1	6	7,1	34	21	3	58	46,4
Tasso%	15,4	7,1	3,4	7,1		141,7	32,3	8,3	46,4	
USCITE										
Donne	2	2	1	5	23,8	2	6	0	8	32,0
Uomini	8	19	15	42	66,7	29	18	3	50	50,0
Totale	10	21	16	47	56,0	31	24	3	58	46,4
Tasso %	76,9	50,0	55,2	56,0		129,2	36,9	8,3	46,4	

GERMANIA

	2019					2018				
	<30	30-50	>50	Totale	Tasso%	<30	30-50	>50	Totale	Tasso%
ENTRATE										
Donne	1	1	1	3	33,3	1	0	1	2	22,2
Uomini	0	0	1	1	12,5	1	2	1	4	44,4
Totale	1	1	2	4	23,5	2	2	2	6	33,3
Tasso%	33,3	11,1	40,0	23,5		50,0	22,2	40,0	33,3	
USCITE										
Donne	1	2	0	3	33,3	2	2	1	5	55,6
Uomini	1	0	1	2	25,0	0	1	1	2	33,3
Totale	2	2	1	5	29,4	2	3	2	7	38,9
Tasso %	66,7	22,2	20,0	29,4		50,0	33,3	40,0	38,9	

GRI 403-9 Numero e tasso di infortuni sul lavoro registrati, con conseguenze gravi e/o comportanti il decesso del lavoratore, per Paese

Il tasso di infortuni sul lavoro registrabili è determinato dal rapporto tra il numero di infortuni sul lavoro registrabili e il numero di ore lavorate, moltiplicato per 1.000.000.

Il tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze è determinato dal rapporto tra il numero di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze e il numero di ore lavorate, moltiplicato per 1.000.000. Si considerano gravi conseguenze per cui un lavoratore non possa riprendersi, non si riprende o non è realistico prevedere che si riprenda completamente tornando allo stato di salute antecedente l'incidente entro 6 mesi.

Il tasso di decessi risultanti da infortuni sul lavoro è determinato dal rapporto tra il numero di decessi risultanti da infortuni sul lavoro e il numero di ore lavorate, moltiplicato per 1.000.000.

I dati escludono gli infortuni verificatisi nel tragitto casa-lavoro non organizzati dal Gruppo.

Personale del Gruppo Italmobiliare	2019	2018
Numero totale dei decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0	0
Numero totale di infortuni sul lavoro gravi (escluso decessi)	1	0
Numero totale di infortuni sul lavoro registrati	15	22
Ore lavorate	2.488.947	2.642.300
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0,0	0,0
Tasso di infortuni sul lavoro gravi (escluso i decessi)	0,40	0,0
Tasso di infortuni sul lavoro registrati	6,03	8,30

ITALIA	2019	2018
Numero totale dei decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0	0
Numero totale di infortuni sul lavoro gravi (escluso decessi)	0	0
Numero totale di infortuni sul lavoro registrati	6	8
Ore lavorate	1.194.622	1.124.120
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0,0	0,0
Tasso di infortuni sul lavoro gravi (escluso i decessi)	0,0	0,0
Tasso di infortuni sul lavoro registrati	5,02	7,1

FRANCIA	2019	2018
Numero totale dei decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0	0
Numero totale di infortuni sul lavoro gravi (escluso decessi)	1	0
Numero totale di infortuni sul lavoro registrati	2	5
Ore lavorate	386.417	397.051
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0,0	0,0
Tasso di infortuni sul lavoro gravi (escluso i decessi)	2,59	0,0
Tasso di infortuni sul lavoro registrati	5,18	12,6

UNGHERIA	2019	2018
Numero totale dei decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0	0
Numero totale di infortuni sul lavoro gravi (escluso decessi)	0	0
Numero totale di infortuni sul lavoro registrati	0	0
Ore lavorate	65.956	75.103
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0,0	0,0
Tasso di infortuni sul lavoro gravi (escluso i decessi)	0,0	0,0
Tasso di infortuni sul lavoro registrati	0,0	0,0

REGNO UNITO	2019	2018
Numero totale dei decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0	0
Numero totale di infortuni sul lavoro gravi (escluso decessi)	0	0
Numero totale di infortuni sul lavoro registrati	1	3
Ore lavorate	207.910	256.540
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0,0	0,0
Tasso di infortuni sul lavoro gravi (escluso i decessi)	0,0	0,0
Tasso di infortuni sul lavoro registrati	4,81	11,7

POLONIA	2019	2018
Numero totale dei decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0	0
Numero totale di infortuni sul lavoro gravi (escluso decessi)	0	0
Numero totale di infortuni sul lavoro registrati	5	1
Ore lavorate	527.021	645.559
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0,0	0,0
Tasso di infortuni sul lavoro gravi (escluso i decessi)	0,0	0,0
Tasso di infortuni sul lavoro registrati	9,49	1,5

SPAGNA	2019	2018
Numero totale dei decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0	0
Numero totale di infortuni sul lavoro gravi (escluso decessi)	0	0
Numero totale di infortuni sul lavoro registrati	1	5
Ore lavorate	107.021	143.927
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0,0	0,0
Tasso di infortuni sul lavoro gravi (escluso i decessi)	0,0	0,0
Tasso di infortuni sul lavoro registrati	9,34	34,7

404-1 Ore medie di formazione erogate ai dipendenti durante il biennio 2018-2019, suddivise per genere e categoria di dipendenti

Le ore medie di formazione per dipendente sono determinate come rapporto tra il numero totale di ore di formazione erogate ai dipendenti e il numero totale di dipendenti.

Le ore medie di formazione per dipendente (donna) sono determinate come rapporto tra il numero totale di ore di formazione erogate ai dipendenti (donna) e il numero totale di dipendenti (donna).

Le ore medie di formazione per dipendente (uomo) sono determinate come rapporto tra il numero totale di ore di formazione erogate ai dipendenti (uomo) e il numero totale di dipendenti (uomo).

404-1 ORE DI FORMAZIONE

GRUPPO ITALMOBILIARE	ORE		MEDIA	
	2019	2018	2019	2018
Dirigenti	1.237	1.545	16,7	17,4
Uomini	784	1.272	13,1	17,4
Donne	453	274	32,3	17,1
Impiegati	4.161	2.479	7,7	4,5
Uomini	2.407	1.279	7,8	3,9
Donne	1.754	1.200	7,6	5,3
Operai	4.534	8.840	4,1	7,7
Uomini	3.219	8.024	3,7	8,9
Donne	1.515	816	5,8	3,3
Totale	9.931	12.864	5,8	7,2
Uomini	6.410	10.574	5,1	8,2
Donne	3.522	2.290	7,5	4,6

404-1 ORE DI FORMAZIONE

ITALMOBILIARE SPA	ORE		MEDIA	
	2019	2018	2019	2018
Dirigenti	321	515	21,4	34,3
Uomini	152	373	13,8	33,9
Donne	169	142	42,1	35,5
Impiegati	828	277	37,6	12,6
Uomini	314	98	38,7	16,2
Donne	514	179	30,8	11,2
Operai	-	-	-	-
Uomini	-	-	-	-
Donne	-	-	-	-
Totale	1.054	791	28,5	23,4
Uomini	423	470	23,5	25,0
Donne	631	321	33,2	23,3

404-1 ORE DI FORMAZIONE

CLESSIDRA SGR	ORE		MEDIA	
	2019	2018	2019	2018
Dirigenti	172	73	10,8	6,1
Uomini	136	10	9,7	9,5
Donne	36	63	18,0	5,7
Impiegati	122	36	9,4	2,6
Uomini	122	16	24,4	2,0
Donne	0	20	0,0	3,3
Operai	-	-	-	-
Uomini	-	-	-	-
Donne	-	-	-	-
Totale	294	109	10,1	4,2
Uomini	258	26	13,6	5,7
Donne	36	83	3,6	4,5

404-1 ORE DI FORMAZIONE

ITALGEN	ORE		MEDIA	
	2019	2018	2019	2018
Dirigenti	69	0	17,3	0,0
Uomini	69	0	17,3	0,0
Donne	0	0	0,0	0,0
Impiegati	843	471	32,4	16,2
Uomini	823	427	37,4	17,1
Donne	20	44	5,0	11,0
Operai	213	217	5,3	4,9
Uomini	213	217	5,3	4,9
Donne	0	0	0,0	0,0
Totale	1.125	688	16,1	8,9
Uomini	1.105	644	16,7	8,8
Donne	20	44	5,0	11,0

404-1 ORE DI FORMAZIONE

CAFFÈ BORBONE	ORE		MEDIA	
	2019	2018	2019	2018
Dirigenti	64	80	16,0	20,0
Uomini	48	80	16,0	26,7
Donne	16	0	16,0	0,0
Impiegati	80	40	2,8	2,1
Uomini	72	24	3,3	1,7
Donne	8	16	1,1	2,7
Operai	856	1.396	5,2	10,7
Uomini	856	1.396	5,2	10,7
Donne	0	0	0,0	0,0
Totale	1.000	1.516	5,0	9,8
Uomini	976	1500	5,1	10,2
Donne	24	16	3,0	2,3

404-1 ORE DI FORMAZIONE

SIRAP	ORE		MEDIA	
	2019	2018	2019	2018
Dirigenti	611	878	17,5	24,4
Uomini	379	756	13,5	24,4
Donne	232	122	33,1	24,3
Impiegati	2.382	1629	5,3	3,4
Uomini	1.119	692	4,4	2,6
Donne	1.264	937	6,4	4,5
Operai	2.117	7199	2,4	7,7
Uomini	1.469	6384	2,2	9,3
Donne	648	816	2,9	3,6
Totale	5.110	9707	3,7	6,7
Uomini	2.967	7832	3,1	7,8
Donne	2.144	1875	5,0	4,3

GRI 404-3 Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale

404-3 VALUTAZIONE DEL PERSONALE

GRUPPO ITALMOBILIARE	2019				2018			
	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale
Uomini	58	104	37	199	58	97	106	261
Uomini (%)	96,7%	33,9%	4,2%	16,0%	79,5%	29,9%	11,8%	20,2%
Donne	11	43	29	83	12	76	14	102
Donne (%)	78,5%	18,5%	12,9%	17,6%	75,0%	33,5%	5,6%	20,6%
Totale	69	147	66	282	70	173	120	363
Totale (%)	93,2%	27,3%	6,0%	16,4%	78,7%	31,4%	10,4%	20,3%

404-3 VALUTAZIONE DEL PERSONALE

ITALMOBILIARE SPA	2019				2018			
	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale
Uomini	11	7	-	18	12	9	-	21
Uomini (%)	100,0%	100,0%	-	100,0%	100,0%	100,0%	-	100,0%
Donne	4	15	-	19	5	18	-	23
Donne (%)	100,0%	100,0%	-	100,0%	100,0%	100,0%	-	100,0%
Totale	15	22	-	37	17	27	-	44
Totale (%)	100,0%	100,0%	-	100,0%	100,0%	100,0%	-	100,0%

404-3 VALUTAZIONE DEL PERSONALE

CLESSIDRA	2019				2018			
	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale
Uomini	14	5	-	19	11	6	-	17
Uomini (%)	100,0%	100,0%	-	100,0%	100,0%	100,0%	-	100,0%
Donne	2	8	-	10	1	8	-	9
Donne (%)	100,0%	100,0%	-	100,0%	100,0%	100,0%	-	100,0%
Totale	16	13	-	29	12	14	-	26
Totale (%)	100,0%	100,0%	-	100,0%	100,0%	100,0%	-	100,0%

404-3 VALUTAZIONE DEL PERSONALE

ITALGEN	2019				2018			
	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale
Uomini	4	22	0	26	4	25	0	29
Uomini (%)	100,0%	100,0%	0,0%	39,4%	100,0%	100,0%	0,0%	39,7%
Donne	-	4	-	4	0	4	-	4
Donne (%)	-	100%	-	100%	-	100%	-	100,0%
Totale	4	26	0	30	4	29	0	33
Totale (%)	100,0%	100,0%	0,0%	42,9%	100,0%	100,0%	0,0%	42,9%

404-3 VALUTAZIONE DEL PERSONALE

CAFFÈ BORBONE	2019				2018			
	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale
Uomini	3	16	0	19	0	0	0	0
Uomini (%)	100,0%	72,77%	0,0%	10,00%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Donne	1	2	0	3	0	0	0	0
Donne (%)	100,0%	28,66%	0,0%	37,55%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	4	18	0	22	0	0	0	0
Totale (%)	100,0%	62,11%	0,0%	11,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

404-3 VALUTAZIONE DEL PERSONALE

SIRAP	2019				2018			
	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale
Uomini	26	54	0	80	32	55	93	180
Uomini (%)	92,9%	21,4%	0,0%	8,4%	72,7%	20,5%	13,1%	17,9%
Donne	4	14	0	18	7	43	14	64
Donne (%)	57,1%	7,1%	0,0%	4,2%	70,0%	23,0%	5,6%	14,6%
Totale	30	68	0	98	39	98	107	244
Totale (%)	85,7%	15,1%	0,0%	7,1%	72,2%	21,5%	11,1%	16,6%

Tabella dei confini delle tematiche materiali di sostenibilità e riconciliazione con i relativi topic GRI

Perimetro				
Tematiche materiali	Dove avviene l'impatto	Coinvolgimento del Gruppo Italmobiliare	Stakeholder interessati	Riconciliazione con i topic GRI
Creazione di valore duraturo	Gruppo Italmobiliare	Generato dal Gruppo	Azionisti, società partecipate, analisti finanziari, media	n.d.
Risultati economico-finanziari	Gruppo Italmobiliare	Generato dal Gruppo	Azionisti, società partecipate, analisti finanziari, media	201 – Performance economiche
Etica, integrità e trasparenza	Gruppo Italmobiliare	Generato dal Gruppo	Tutti	205 – Anticorruzione
Prevenzione dei comportamenti anti-competitivi	Gruppo Italmobiliare	Generato dal Gruppo	Tutti	206 – Comportamento anticoncorrenziale
Principi di investimento sostenibile	Clessidra SGR S.p.A.	Generato da Clessidra SGR S.p.A.	Azionisti, società partecipate, analisti finanziari, regulator, media	Proprietà attiva – Financial Sector
Governance delle partecipate	Italmobiliare S.p.A.; Clessidra SGR S.p.A.	Generato da Italmobiliare S.p.A. e da Clessidra SGR S.p.A.	Azionisti, società partecipate, analisti finanziari, regulator	
Risk management	Gruppo Italmobiliare	Generato dal Gruppo	Azionisti, società partecipate, analisti finanziari, regulator	n.d.
Contributo all'occupazione locale	Gruppo Italmobiliare	Generato dal Gruppo	Dipendenti	202 – Presenza sul mercato
Consumo consapevole delle materie prime	Caffè Borbone s.r.l., Gruppo Sirap	Generato dal Gruppo	Media	301 – Materiali
Gestione dei rifiuti	Caffè Borbone s.r.l., Italgem S.p.A., Gruppo Sirap	Generato dal Gruppo	Media	306 – Scarichi idrici e rifiuti
Compliance ambientale	Caffè Borbone s.r.l., Italgem S.p.A., Gruppo Sirap	Generato dal Gruppo	Media	307 - Compliance ambientale
Ricerca e sviluppo	Caffè Borbone s.r.l., Italgem S.p.A., Gruppo Sirap	Generato dal Gruppo	Azionisti	n.d.
Benessere e sviluppo dei dipendenti	Gruppo Italmobiliare	Generato dal Gruppo	Dipendenti	401 - Occupazione
Formazione del personale	Gruppo Italmobiliare	Generato dal Gruppo	Dipendenti	404 – Formazione e istruzione
Tutela della sicurezza e della salute sul lavoro	Dipendenti e collaboratori esterni ³⁷ del Gruppo Italmobiliare	Generato dal Gruppo	Dipendenti, regulator	403 – Salute e sicurezza sul lavoro
Salute e sicurezza dei clienti	Caffè Borbone S.r.l., Clessidra SGR S.p.A., Italgem S.p.A., Gruppo Sirap	Generato da Caffè Borbone S.r.l., Clessidra SGR S.p.A., Italgem S.p.A., Sirap GEMA S.p.A.	Clienti, media, regulator	416 - Salute e sicurezza dei clienti
	Italgem S.p.A.	Generato da Italgem S.p.A.		Salute e sicurezza dei clienti – Electric Utility Sector Accesso – Electric Utility Sector
Correttezza e trasparenza nell'informazione ai clienti	Caffè Borbone S.r.l., Clessidra SGR S.p.A., Italgem S.p.A., Gruppo Sirap	Generato da Caffè Borbone S.r.l., Clessidra SGR S.p.A., Italgem S.p.A., Sirap GEMA S.p.A.	Clienti, media, regulator	417 – Marketing ed etichettatura
Data protection	Gruppo Italmobiliare	Generato dal Gruppo	Clienti, media, regulator	418 – Privacy dei clienti
Compliance socioeconomica	Gruppo Italmobiliare	Generato dal Gruppo	Regulator, analisti finanziari	419 – Compliance socioeconomica

³⁷ I dati relativi agli infortuni dei collaboratori esterni includono le sole categorie dei somministrati, lavoratori autonomi, collaboratori a progetto, stagisti e agenti e non altre tipologie di lavoratori non dipendenti che operano presso i siti del Gruppo e/o sotto il controllo del Gruppo, in considerazione della loro significatività e della disponibilità di tali dati su cui il Gruppo non esercita un controllo diretto.

Indice dei contenuti GRI

GRI Disclosure e Standard	Pagine	Informazione	Omissioni
GRI 102: General Disclosures (2016)			
Profilo dell'organizzazione			
102-1	Nota Metodologica	Nome dell'organizzazione	
102-2	1.1	Principali marchi, prodotti e/o servizi	
102-3	Quarta di copertina	Sede principale.	
102-4	1.1	Paesi nei quali l'organizzazione svolge la propria attività operativa.	
102-5	1.1	Assetto proprietario e forma legale	
102-6	1.1	Mercati coperti (inclusa la copertura geografica, settori di attività e tipologia di clienti e destinatari).	
102-7	1.1, 2.1, 4 Al 31 dicembre 2019, il capitale sociale della capogruppo Italmobiliare S.p.A. è pari a 1.013,04 milioni di euro (Fonte: Capital IQ).	Dimensione dell'organizzazione.	
102-8	4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, Annex	Numero di dipendenti suddivisi per contratto e genere.	
102-9	Annex	Descrizione della catena di fornitura dell'organizzazione	
102-10	Nota Metodologica, 1.1	Cambiamenti significativi avvenuti nel periodo di riferimento nelle dimensioni e nella struttura dell'organizzazione o nella filiera	
102-11	1.6	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale.	
102-12	Nota Metodologica, 1.3, 1.5.2, 3.2.1, 3.3.1, 5.3, 6.2.1	Adozione di codici di condotta, principi e carte sviluppati da enti/ associazioni esterne relativi a performance economiche, sociali e ambientali.	
102-13	Annex	Appartenenza a associazioni o organizzazioni nazionali o internazionali di promozione della sostenibilità.	
Strategia			
102-14	Lettera agli stakeholder	Dichiarazione da parte del top manager che guida l'organizzazione.	
Etica e integrità			
102-16	1.5	Valori, principi, standard e regole di comportamento adottate dall'organizzazione.	
Governance			
102-18	1.2	Struttura di governo dell'organizzazione	
Stakeholder engagement			
102-40	1.4	Elenco degli stakeholder coinvolti dall'organizzazione.	
102-41	4, Annex	Percentuale di dipendenti coperti da accordi di contrattazione collettiva	
102-42	1.4	Principi per l'identificazione ed il coinvolgimento degli stakeholder	
102-43	1.4	Approccio allo stakeholder engagement	
102-44	1.4	Temi rilevanti sollevati attraverso il coinvolgimento degli stakeholder	
Pratiche di reporting			
102-45	Nota Metodologica	Entità incluse nel bilancio consolidato dell'organizzazione	
102-46	Nota Metodologica	Processo per la definizione del perimetro di rendicontazione.	

102-47	Nota Metodologica, 1.4	Aspetti materiali identificati nel processo di analisi per la definizione del perimetro di rendicontazione.
102-48	3.1.3, 3.2.2, 3.2.3, 3.2.4, 3.3.2, 5, Annex	Modifiche di informazioni inserite nei report precedenti e le motivazioni di tali modifiche.
102-49	Nota Metodologica	Cambiamenti significativi rispetto al precedente periodo di rendicontazione
102-50	Nota Metodologica	Periodo di rendicontazione
102-51	Il Rapporto di Sostenibilità 2018 è stato pubblicato a marzo 2019.	Data dell'ultimo rapporto
102-52	Nota Metodologica	Periodicità di rendicontazione.
102-53	Nota Metodologica	Contatti e indirizzi utili per chiedere informazioni sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.
102-54	Nota Metodologica	Specificare l'opzione di conformità con i GRI Standards scelta dall'organizzazione
102-55	Annex	GRI content index
102-56	Relazione della Società di revisione	Attestazione esterna
TOPIC-SPECIFIC STANDARDS		
Tema materiale: Creazione di valore duratura		
GRI 103: Modalità di gestione (2016)		
103-1	2, Tabella di correlazione GRI Standard	Spiegazione degli aspetti materiali e del relativo perimetro
103-2	2	La modalità di gestione e le sue componenti
103-3	2	Valutazione delle modalità di gestione
Tema materiale: Risultati economico-finanziari		
GRI 103: Modalità di gestione (2016)		
103-1	2, Tabella di correlazione GRI Standard	Spiegazione degli aspetti materiali e del relativo perimetro
103-2	2	La modalità di gestione e le sue componenti Modalità di gestione
103-3	2.2	Valutazione delle modalità di gestione
GRI 201: Performance economiche (2016)		
201-1	2.2	Valore economico direttamente generato e distribuito
Tema materiale: Contributo all'occupazione locale		
GRI 103: Modalità di gestione (2016)		
103-1	4, Tabella di correlazione GRI Standard	Spiegazione degli aspetti materiali e del relativo perimetro Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	4, 4.3, 4.4	La modalità di gestione e le sue componenti Modalità di gestione
103-3	4, 4.3, 4.4	Valutazione delle modalità di gestione
GRI 202: Presenza sul mercato (2016)		
202-2	4	Proporzione di senior manager assunti dalla comunità locale
Tema materiale: Etica, Integrità e Trasparenza		
GRI 103: Modalità di gestione (2016)		
103-1	1.5.1, Tabella di correlazione GRI Standard	Spiegazione degli aspetti materiali e del relativo perimetro
103-2	1.5.1	La modalità di gestione e le sue componenti Valutazione delle modalità di gestione
103-3	1.5.1	Valutazione delle modalità di gestioneValutazione delle modalità di gestione

GRI 205: Anticorruzione (2016)		
205-3	1.5.1	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese
Tema materiale: Prevenzione dei comportamenti anti-competitivi		
GRI 103: Modalità di gestione (2016)		
103-1	1.5.1, Tabella di correlazione GRI Standard	Spiegazione degli aspetti materiali e del relativo perimetro
103-2	1.5.1	La modalità di gestione e le sue componenti Valutazione delle modalità di gestione
103-3	1.5.1	Valutazione delle modalità di gestioneValutazione delle modalità di gestione
GRI 206: Comportamento anticoncorrenziale (2016)		
206-1	1.5.1 Con riferimento alla vertenza in corso con la Commissione Europea, per la cui descrizione si rimanda a quanto ampiamente illustrato nelle precedenti dichiarazioni non finanziarie e relazioni sulla gestione, il Tribunale dell'Unione Europea con sentenza dell'11 luglio (Causa T-523/15) ha respinto il ricorso di Italmobiliare e delle altre società del Gruppo Sirap coinvolte nel procedimento, confermando l'importo dell'ammenda inflitta. La sentenza è stata impugnata nei termini e, allo stato, il procedimento è pendente avanti la Corte di Giustizia UE (Causa C-694/19).	Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche
Tema materiale: Governance delle partecipate		
GRI 103: Modalità di gestione (2016)		
103-1	1.2, Tabella di correlazione GRI Standard	Spiegazione degli aspetti materiali e del relativo perimetro
103-2	1.2	La modalità di gestione e le sue componenti Valutazione delle modalità di gestione
103-3	1.2	Valutazione delle modalità di gestioneValutazione delle modalità di gestione
GRI Sector Specific Indicators (2013)		
FS10	1.2	Percentuale e numero di società detenute in portafoglio coinvolte su temi, rischi e opportunità sociali e/o ambientali
Tema materiale: Principi di investimento sostenibile		
GRI 103: Modalità di gestione (2016)		
103-1	1.3, Tabella di correlazione GRI Standard	Spiegazione degli aspetti materiali e del relativo perimetro
103-2	1.3	La modalità di gestione e le sue componenti Valutazione delle modalità di gestione
103-3	1.3	Valutazione delle modalità di gestioneValutazione delle modalità di gestione
GRI Sector Specific Indicators (2013)		
FS11	1.3	Percentuale e numero delle società detenute in portafoglio soggette a screening ESG negativo o positivo
AMBIENTALE		
Tema materiale: Consumo consapevole delle materie prime		
GRI 103: Modalità di gestione (2016)		
103-1	3, 3.1.2, 3.2.2, Tabella di correlazione GRI Standard	Spiegazione degli aspetti materiali e del relativo perimetro
103-2	3.1.2, 3.2.2.	La modalità di gestione e le sue componenti Valutazione delle modalità di gestione
103-3	3.1.2, 3.2.2.	Valutazione delle modalità di gestioneValutazione delle modalità di gestione
GRI 301: Materiali (2016)		
301-1	3.1.2, 3.2.2.	Materiali utilizzati per peso o volume

301-2	3.1.2, 3.2.2.	Materiali utilizzati che provengono da riciclo
Tema: Energia		
GRI 103: Modalità di gestione (2016)		
101-1	3.1.2, 3.2.2.	Materiali utilizzati per peso o volume
101-2	3.1.2, 3.2.2.	Materiali utilizzati che provengono da riciclo
GRI 302: Energia (2016)		
302-1	Annex, 3, 3.1.3., 3.2.3, 3.3.2	Energia consumata all'interno dell'organizzazione
Tema: Acqua		
GRI 103: Modalità di gestione (2016)		
103-2	3, 3.2.4, 3.3.4	La modalità di gestione e le sue componenti
103-3	3, 3.2.4, 3.3.4	Valutazione delle modalità di gestione
GRI 303: Modalità di gestione (2018)		
303-1	3, 3.2.4, 3.3.4	Interazione con l'acqua come risorsa condivisa
303-2	3, 3.2.4, 3.3.4	Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua
GRI 303: Acqua e scarichi idrici (2018)		
303-3	Annex, 3.2.4, 3.3.4,	Prelievo di acqua
303-4	Annex, 3.2.4, 3.3.4	Scarico di acqua
303-5	Annex, 3.2.4, 3.3.4	Consumo di acqua
Tema: Emissioni		
GRI 103: Modalità di gestione (2016)		
103-2	3, 3.1.3, 3.2.3, 3.3.4	La modalità di gestione e le sue componenti
103-3	3, 3.1.3, 3.2.3, 3.3.4	Valutazione delle modalità di gestione Valutazione delle modalità di gestione
GRI 305: Emissioni (2016)		
305-1	Annex, 3.1.3, 3.2.3, 3.3.3	Emissioni dirette di GHG (Scope 1)
305-2	Annex, 3.1.3, 3.2.3, 3.3.3	Emissioni indirette di GHG (Scope 2)
Tema materiale: Gestione dei rifiuti		
GRI 103: Modalità di gestione (2016)		
103-1	3, Tabella di correlazione GRI Standard	Spiegazione degli aspetti materiali e del relativo perimetro
103-2	3, 3.1.4, 3.2.5, 3.3.5	La modalità di gestione e le sue componenti Modalità di gestione
103-3	3, 3.1.4, 3.2.5, 3.3.5	Valutazione delle modalità di gestione Valutazione delle modalità di gestione
GRI 306: Scarichi e rifiuti (2016)		
306-2	Annex, 3.1.4, 3.2.5, 3.3.5	Rifiuti per tipo e metodo di smaltimento
Tema materiale: Compliance ambientale		
GRI 103: Modalità di gestione (2016)		
103-1	3, Tabella di correlazione GRI Standard	Spiegazione degli aspetti materiali e del relativo perimetro
103-2	3, 3.1.1., 3.2.1, 3.3.1	La modalità di gestione e le sue componenti Modalità di gestione
103-3	3, 3.1.1., 3.2.1, 3.3.1	Valutazione delle modalità di gestione Valutazione delle modalità di gestione
GRI 307: Compliance ambientale (2016)		
307-1	3	Non conformità con leggi e normative in materia ambientale
Tema materiale: Ricerca e sviluppo		
103-1	3, 3.1.2, 3.2.2, Tabella di correlazione GRI Standard	Spiegazione degli aspetti materiali e del relativo perimetro

103-2	3, 3.1.2, 3.2.2	La modalità di gestione e le sue componenti
103-3	3, 3.1.2, 3.2.2	Valutazione delle modalità di gestione
Tema materiale: Benessere e sviluppo dei dipendenti		
GRI 103: Modalità di gestione (2016)		
103-1	4, Tabella di correlazione GRI Standard	Spiegazione degli aspetti materiali e del relativo perimetro
103-2	4.1, 4.2.1, 4.3.1, 4.4.1, 4.5.1, 4.6.1	La modalità di gestione e le sue componenti Modalità di gestione
103-3	4.1, 4.2.1, 4.3.1, 4.4.1, 4.5.1, 4.6.1	Valutazione delle modalità di gestioneValutazione delle modalità di gestione
GRI 401: Occupazione (2016)		
401-1	Annex	Nuove assunzioni e turnover
401-2	4.1, 4.2.1, 4.3.1, 4.4.1, 4.5.1, 4.6.1	*Benefit previsti per i dipendenti a tempo pieno, ma non per i dipendenti part-time o con contratto a tempo determinato
Tema materiale: Tutela della sicurezza e della salute sul lavoro		
GRI 103: Modalità di gestione (2016)		
103-1	5, Tabella di correlazione GRI Standard	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	5, 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5	La modalità di gestione e le sue componenti
103-3	5, 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5	Valutazione delle modalità di gestione
GRI 403: Modalità di gestione (2018)		
403-1	5, 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro
403-2	5, 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti
403-3	5, 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5	Servizi di medicina del lavoro
403-4	5, 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro
403-5	5, 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro
403-6	5, 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5	Promozione della salute dei lavoratori
403-7	5, 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro (2018)		
403-9	5, Annex	Infortuni sul lavoro
Tema materiale: Formazione del personale		
GRI 103: Modalità di gestione (2016)		
103-1	4, Tabella di correlazione GRI Standard	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	4, 4.1.2, 4.2.2, 4.3.2, 4.4.2, 4.5.2, 4.6.2	La modalità di gestione e le sue componenti
103-3	4, 4.1.2, 4.2.2, 4.3.2, 4.4.2, 4.5.2, 4.6.2	Valutazione delle modalità di gestione
GRI 404: Formazione e istruzione (2016)		
404-1	Annex, 4.2.2, 4.3.2, 4.4.2, 4.5.2, 4.6.2	Ore medie di formazione annua per dipendente
404-3	Annex	Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale
Tema materiale: Salute e sicurezza dei clienti		
GRI 103: Modalità di gestione (2016)		
103-1	6, Tabella di correlazione GRI Standard	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	6, 6.1.1., 6.2.1, 6.3.1, 6.4.1, 6.5.1, 6.6.1	La modalità di gestione e le sue componenti
103-3	6, 6.1.1., 6.2.1, 6.3.1, 6.4.1, 6.5.1, 6.6.1	Valutazione delle modalità di gestione

GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti (2016)		
416-2	Nel corso del 2019 non si sono verificati casi di non conformità con le normative e/o codici di autoregolamentazione riguardanti gli impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi	Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi
GRI Sector Specific Indicators (2013)		
EU 25	Nel corso del 2019 non si sono verificati incidenti connessi agli impianti aziendali.	Numero di incidenti connessi agli impianti aziendali
EU 28	6.4.1	Indice di frequenza di interruzione del servizio
EU 29	6.4.1	Indice di durata media di interruzione del servizio
Tema materiale: Correttezza e trasparenza dell'informazione sui prodotti		
GRI 103: Modalità di gestione (2016)		
103-1	6, Tabella di correlazione GRI Standard	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	6, 6.1.1., 6.2.1, 6.3.1, 6.4.1, 6.5.1, 6.6.1	La modalità di gestione e le sue componenti
103-3	6, 6.1.1., 6.2.1, 6.3.1, 6.4.1, 6.5.1, 6.6.1	Valutazione delle modalità di gestione
GRI 417: Marketing ed etichettatura (2016)		
417-2	Nel corso del 2019 non si sono verificati casi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi.	Episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi
Tema materiale: Data protection		
GRI 103: Modalità di gestione (2016)		
103-1	6, Tabella di correlazione GRI Standard	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	6, 6.1.2., 6.2.2, 6.3.2, 6.4.2, 6.5.2, 6.6.2	La modalità di gestione e le sue componenti
103-3	6, 6.1.2., 6.2.2, 6.3.2, 6.4.2, 6.5.2, 6.6.2	Valutazione delle modalità di gestione
GRI 418: Privacy dei clienti (2016)		
418-1	6	Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti
Tema materiale: Compliance socio-economica		
GRI 103: Modalità di gestione (2016)		
103-1	1.5.1, Tabella di correlazione GRI Standard	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	1.5.1	La modalità di gestione e le sue componenti
103-3	1.5.1	Valutazione delle modalità di gestione
GRI 419: Compliance socioeconomica (2016)		
419-1	1.5.1	Non conformità con leggi e normative in materia sociale ed economica
Tema materiale: Risk management		
GRI 103: Modalità di gestione (2016)		
103-1	1,6, Tabella di correlazione GRI Standard	Spiegazione degli aspetti materiali e del relativo perimetro
103-2	1,6	La modalità di gestione e le sue componenti
103-3	1,6	Valutazione delle modalità di gestione

Relazione della Società di Revisione



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 0283322111
Fax: +39 0283322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 3, C. 10, D.LGS. 254/2016 E DELL'ART. 5 REGOLAMENTO CONSOB ADOTTATO CON DELIBERA N. 20267 DEL GENNAIO 2018

Al Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Italmobiliare S.p.A. e sue controllate (di seguito "Gruppo Italmobiliare" o "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 predisposta ex art. 4 del Decreto, e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 4 marzo 2020 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative* (di seguito "GRI Standards"), da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato sui principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220.00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 172039 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e ai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" (di seguito "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. Analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato.
2. Analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto.
3. Comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo Italmobiliare.
4. Comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a).

5. Comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Italmobiliare S.p.A. e con il personale di Caffè Borbone S.r.l., Sirap Gema S.p.A., Sirap France SAS, Italgen S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.



3

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo e società controllate:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per le seguenti società e siti, sede di Milano per Italmobiliare S.p.A., sede e sito produttivo di Caivano (NA) per Caffè Borbone S.r.l., sede di Verolanuova (MN) e sito produttivo di Castelbelforte (MN) per Sirap Gema S.p.A., sede e siti produttivi di Noves e di Remoulins per Sirap France SAS, che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Italmobiliare relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai GRI Standards.

Altri aspetti

La DNF per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018, i cui dati sono presentati a fini comparativi, è stata sottoposta ad un esame limitato da parte di un altro revisore che, il 25 marzo 2019, ha espresso su tale DNF una conclusione senza rilievi.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Franco Amelio
Socio

Milano, 30 marzo 2020

Il documento è stato redatto con il supporto metodologico di



Concept, progetto creativo, impaginazione a cura di MESSAGE S.p.A.

 **Message**

ITALMOBILIARE
INVESTMENT HOLDING

www.italmobiliare.it

